MONFERRATO
un mondo di eccellenze

La Guida del Monferrato

Editrice **Il Monferrato**

in collaborazione con
MON.D.O.
MONFERRATO DOMANDA OFFERTA

→ text



Coordinamento
Pier Luigi Buscaiolo

Copertina e progetto grafico
Alberto Giachino

Impaginazione
Barbara Massarenti

Testi
Luigi Angelino, Dionigi Roggero, Anna Maria Bruno (Camminare il Monferrato)

Schede informative e turistico-commerciali dei Comuni a cura di Mon.D.O.
Marco Bertoncini e Chiara De Vido

Traduzioni:
- Studio Traduzioni Serena Comoglio, con la collaborazione di G. Reynolds e C. Frezza.
- Appuntamenti e manifestazioni a cura di Mon.D.O.

Editore
Editrice Monferrato srl
viale Cavalli d'Olivola 6
Casale Monferrato

In collaborazione
Mon.D.O.
Monferrato Domanda Offerta
via XX Settembre 7
Casale Monferrato

Provincia di Alessandria
Palazzo Ghilini
piazza Libertà 17
Alessandria

In copertina nuova immagine del Monferrato
ideata da Carmi e Ubertis Casale per Mon.D.O.
Foto: Davide Giovinazzo

Stampa
G. Canale & C. s.p.a., Borgaro Torinese

Novembre 2014

Un territorio unico e speciale, patrimonio dell'umanità

Antichi borghi e castelli arroccati, distese collinari a perdita d'occhio, dolci pendii coltivati a vite, antiche cantine scavate nella pietra da cantoni, l'interazione dell'uomo con l'ambiente naturale, la cultura del vino dalle radici antiche fino ai giorni nostri:

tutto questo rende unico e speciale il nostro territorio, il Monferrato, che insieme a Langhe e Roero è divenuto Patrimonio dell'Umanità, cinquantesimo sito italiano designato dall'UNESCO.

A dieci anni di distanza ecco la nuova edizione de La Guida del Monferrato, strumento prezioso ed utile a tutti coloro che decideranno di scoprire la straordinarietà del nostro territorio. E giunge a pochi mesi dall'inaugurazione di Expo 2015 a Milano, momento cruciale per far crescere in modo esponenziale le potenzialità delle nostre bellezze paesaggistiche ed eccellenze enogastronomiche coniugate a cultura, storia, artigianato e tradizione.

Un ringraziamento particolare quindi a chi ne ha curato la realizzazione, ponendo particolare attenzione anche ai nuovi strumenti comunicativi, rendendo la guida fruibile sul web accessibile al turismo internazionale.

Rita Rossa
Presidente della Provincia di Alessandria

Benvenuti in Monferrato

Un territorio che può fregiarsi di avere due patrimoni mondiali dell'umanità: il Santuario di Crea, iscritto nel sistema dei Sacri Monti, e gli infernot scavati nella pietra da cantoni.
Basterebbe questo per descrivere la bellezza del Monferrato che racchiude i dolci declivi delle colline e gli spazi infiniti della piana risicola.
Casale è la capitale, storica e presente, ricca di tesori d'arte: dal Duomo con l'originale nartece alla Sinagoga, dal museo civico con il complesso di Santa Croce alle chiese barocche del suo splendido centro storico.
Casale è il punto di partenza per i tour alla scoperta delle bellezze monferrine: dal Vignalese alla Valle Ghenza, da Moncalvo fino a Trino, dalla Valcerrina al Parco del Po.
La guida fotografa tutti questi territori, ne descrive i luoghi, fornisce schede e approfondimenti per chi desidera conoscere ogni angolo di Monferrato... accompagna il turista nella sua visita con le indispensabili informazioni per vivere nel migliore dei modi il nostro Monferrato. E sono tanti i modi per scoprire questo territorio: attraverso la storia e l'arte, le camminate, le manifestazioni che sono numerose ogni stagione, le rassegne musicali e le mostre...
Questo utile strumento di consultazione viene pubblicato a distanza di dieci anni dalla Guida del Monferrato, realizzata sempre in collaborazione con Mon.D.O.: non è una ristampa o un aggiornamento di quella precedente, ma un capitolo nuovo sul nostro Monferrato alla luce anche di tante novità, ultima delle quali il Patrimonio Unesco assegnato agli infernot (di cui presentiamo la catalogazione raccolta nei due volumi a cura di Ilenio Celoria e Paolo Ceresa, pubblicati dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni).
Siamo certi di fare un gradito regalo ai lettori de "Il Monferrato" e ai tanti visitatori di una terra che non finisce mai di stupire.

Editrice Monferrato

Il Monferrato: dove storia, arte, architettura, tradizioni e artigianato coesistono in un paesaggio straordinario e variegato tra collina, pianura e ambiente fluviale; dove i vigneti cedono il passo alle risaie concedendo uno scenario indimenticabile ed affascinante.
Questa guida si rivolge a tutte le tipologie di visitatori.
La copertina propone la nuova immagine del Monferrato ideata per Mon.D.O. dallo Studio Carmi e Ubertis Casale in vista di Expo 2015 ma non solo, al fine di poter comunicare un messaggio di valore e chiaramente identificativo del territorio e della sua offerta turistica.
Presentare il Monferrato nella sua interezza, proponendo inviti e spunti di fruizione per i turisti, destinando loro informazioni, servizi, numeri utili e consigli, è questa la sfida raccolta dal Consorzio Mon.D.O. (Monferrato Domanda Offerta) con la collaborazione a questa pubblicazione.
In questo territorio, definito patrimonio dell'Umanità, gli appassionati di natura ed attività all'aria aperta potranno spaziare dagli sport acquatici alle passeggiate a piedi, in bicicletta o a cavallo; chi vorrà dedicarsi a storia e arte troverà in castelli, chiese, musei ed infernot un aspetto curioso e affascinante da conoscere.
Gli amanti della buona tavola e del vino di qualità avranno numerosi ristoranti e agriturismi dove provare tipicità ed altrettante aziende dove acquistare il vino, il riso e molte altre specialità.
Per tutto l'anno nei paesi in festa si tengono manifestazioni, fiere, mostre ed iniziative a 360° incentrate sulle eccellenze di ogni angolo del Monferrato.
Per il pernottamento varie proposte, dai resort di lusso e le location di charme ai tranquilli bed & breakfast fino agli ostelli e le aree sosta per camper.
La Guida riporta notizie aggiornate al momento di andare in stampa, alcune variazioni successive sono possibili. Si consiglia di verificare date e luoghi prima di mettersi in viaggio sul portale www.monferrato.org, oppure contattando gli organizzatori per gli eventi, le aziende di produzione tipica in merito alle degustazioni e le visite guidate.

Consorzio Mon.D.O.



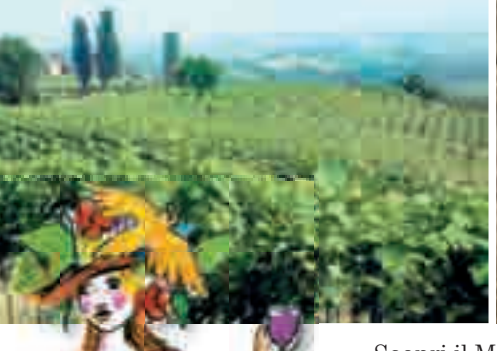
MON.D.O. MONFERRATO DOMANDA OFFERTA presenta:

Riso&Rose
IN MONFERRATO

A.D. Carmi e Ubertis Casale - PH. A. Clovis - G. Morra - L. Panati

MAGGIO IN FIORE ***MAY IN FLOWER***

TANTI BORGHI, *MANY VILLAGES, BEING*
MERAVIGLIOSI PETALI *THE MANY PETALS OF THIS*
DI TERRITORIO *LAND, INFINITE DESTINATIONS*
PER INFINITE METE TRA *TO CHOOSE, FROM*
PAESAGGIO, ARTE E GUSTO *LANDSCAPES, ART AND TASTE*







Scopri il Monferrato
Patrimonio UNESCO.

Visita Casale Monferrato
e gli incantevoli paesi sparsi tra
le colline e la piana del Po.

Discover Monferrato
part of the UNESCO Patrimony.

Visit Casale Monferrato
with its enchanting villages hidden
among the hills and plains of the Po.

www.monferrato.org

CON IL
PATROCINIO DI:

ITALIA
EXPO MILANO 2015

REGIONE PIEMONTE
PIEMONTE NUOVO, DA SEMPRE.
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

APPUNTAMENTI FISSI, PRINCIPALI MANIFESTAZIONI E KERMESSE DEL TERRITORIO

L'attrattività di un territorio si misura anche dalle occasioni di incontro, svago e aggregazione che esso sa darsi e, in questo senso, il Monferrato Casalese, insieme con la Piana del Po, esprime una vitalità straordinaria.
Il territorio presenta una gamma diversificata di eventi, sagre e manifestazioni che concorrono a costruirne un'identità compatta ma estremamente articolata.
A cadenza mensile il **mercatino dell'Antiquariato** di Casale Monferrato (ogni secondo weekend del mese, escluso agosto) ed in concomitanza, apertura di chiese e monumenti di Casale Monferrato e del territorio con Casale Città Aperta e Monferrato aperto.
Ancora, la prima domenica del mese, il mercatino dell'antiquariato di Moncalvo.
Sempre a Casale il mercatino biologico de **"Il Paniere"** (terzo sabato del mese) e, nel mese di marzo, la **Mostra di San Giuseppe**, rassegna dell'agricoltura, dell'enogastronomia tipica e dell'artigianato d'eccellenza.
Tra le manifestazioni che coprono invece più di un comune, in primavera **"Golosaria tra i castelli del Monferrato"** con feste, assaggi e eventi culturali.
Maggio è invece il mese di **"Riso & Rose in Monferrato"** che coinvolge oltre 30 comuni con eventi legati a enogastronomia, florovivaismo, arte e hobbistica femminile. Inserito nella kermesse anche **"Casale Monfleurs"** (fine settembre – inizio ottobre), mostra di florovivaismo a Casale Monferrato.
Da giugno fino all'inverno il ciclo di appuntamenti musicali **"Armonie in Valcerrina"**.
In luglio tocca ancora alle note musicali, in vari comuni, con **"Bacco & Bach"**, festival internazionale di musica classica e vino oltre ai festival dedicati alla danza a Vignale e Moncalvo.
In settembre la **"Festa del Vino"** di Casale Monferrato, solo una delle molte manifestazioni in cui la vendemmia è il filo conduttore di eventi dedicati all'enogastronomia tipica e non solo.
Nello stesso periodo, arte ed enogastronomia a Rosignano ed un intero mese di iniziative a San Salvatore.
Ancora, gli appuntamenti musicali di **"Pianoechos"** nei più begli scorci del territorio.
In autunno inoltrato sono invece le **fiere del tartufo** a farla da padrone nei paesi delle colline a Moncalvo, Murisengo, Cella Monte, Odalengo Piccolo e Serralunga di Crea.
In dicembre il palinsesto degli eventi natalizi **"Nadal An Munfrà"** che racchiude le iniziative dei vari comuni tra le quali impossibile non ricordare la **Fiera del Bue Grasso** e la **Sagra del Bollito** a Moncalvo.
All'interno della Guida, per ogni comune è riportato l'elenco delle principali manifestazioni.
Per approfondimenti ed aggiornamenti, consultare **www.monferrato.org**.

Testo a cura di Mon.D.O.



Mercatino dell'antiquariato



Il Paniere



Mostra di San Giuseppe

THE FIXED APPOINTMENTS, THE MAIN EVENTS AND LOCAL FESTIVALS

The attractiveness of an area can also be measured by its opportunities for meeting people together with its moments of recreation and aggregation and, in this sense, Casale Monferrato, along with the plains of the River Po, express an extraordinary vitality. The area has a diverse range of events, festivals and occasions that combine together to build an compact but extremely articulate identity.

There are the monthly ***Antiques Market*** *in Casale Monferrato (every second weekend of the month, except August) and at the same time, there is the opening of churches and monuments of Casale Monferrato and surrounding territory with Casale Città Aperta and Monferrato Aperto Casale Monferrato and CasaleOpen City and Monferrato Open. Also, the first Sunday of the month, there is the antiques market of Moncalvo.*

There is also the organic market in Casale ***"Il Paniere"*** *(third Saturday of the month), and in March, there is the* ***Mostra di San Giuseppe****, the Festival of Saint Joseph, an agriculture and handcraft exhibition of excellence.*

Among the events that cover more than one local authority, in Spring, there is, ***"Golosaria between the different castles of Monferrato"*** *with festivals, tastings and cultural events.*

May is the month of Rice and Roses ***"Riso & Rose in Monferrato"*** *which involves more than 30 municipalities with events related to food and wine, horticulture, art and female hobbies. Posted in the festival also* ***"Casale Monfleurs"*** *(late September - early October), a horticulture exhibition in Casale Monferrato.*

From June until winter there is a cycle of musical appointments Harmony in Valcerrina. ***"Armonie in Valcerrina"****.*

In July, we stay withmusic, in various municipalities, with ***Bacco & Bach****, an international festival of classical music and wine in addition to the festival dedicated to dance in Vignale and Moncalvo.*

*In September, the "****Festa del Vino"*** *in Casale Monferrato, just one of many events where the harvest is the thread of events dedicated to not just food and wine.*

During the same period you can find, art, food and wine in Rosignano and a whole month of initiatives in San Salvatore.

Staying with the musical events of ***"Pianoechos"*** *in the most beautiful views of the area.*

In late autumn there are the truffle fairs which lead the way through the villages in the hills from Moncalvo, Murisengo, Cella Monte, Odalengo Piccolo and Serralunga di Crea.

*In December, there is the schedule of Christmas events "****Nadal an Munfrà"*** *which includes initiatives in the various municipalities, two of which are impossible to forget are, la* ***Fiera del Bue Grasso*** *(the Fair of the Fat Ox) and La* ***Sagra del Bollito*** *(The Festival of Boiled Meats).*

Inside the Guide, for each municipality there is the list of the main events.

For further information and updates, see ***www.monferrato.org****.*

Text by Mon.D.O.



Golosaria



Festa del Vino



Fiere del tartufo

ALFIANO NATTA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 741
Altitudine: 446 metri s.l.m.
Superficie: 13,08 kmq
Frazioni: Cardona, Casarello, Sanico.
Municipio: Via Roma 6,
tel. +39 0141 922123, fax 0141 913002,
www.comune.alfianonatta.al.it,
info@comune.alfianonatta.al.it.



Il castello di Razzano

STORIA

Il comune, al confine della provincia di Alessandria con quella di Asti, sorge sul versante meridionale della collina Montebaldo ed è occupato nella parte superiore dal bacino del torrente Versa. Risale all'età carolingia, attestato fin dall'886 come "vigus de Alfiano", forse appartenente alla "Iudiciaria Torrensis", il territorio tra il Comitato di Asti e il corso del Po scomparso prima del Mille. Fu infeudato dai marchesi di Monferrato agli Alfiano Guala, poi a Secondo Visconti (1515) e infine alla famiglia astigiana dei Natta (1531), che si estinse nel 1866. Il nome restò inalterato fino al 1863, quando fu aggiunto quello dei Natta.

PERSONAGGI. Nestore Delù (Alfiano 1858 - Torino 1933), famoso farmacista, inventore nel 1906 della "Magnesia ProDel" (Provera - Delù), poi acquisita dalla San Pellegrino. **Don Carlo Rossetti** (Alfiano 1771 - 1852), sacerdote, detto il "Filippo Neri" del Monferrato, morto in odore di santità e sepolto nella chiesa di S. Defendente. **Silvio Pellico** (Saluzzo 1789 - Torino 1854), scrittore e poeta, l'archivio comunale conserva una penna da inchiostro e due lettere inedite in francese alla sorella Giuseppina. **Giuseppe Bonaviri** (Mineo 1924 - Frosinone 2009), scrittore e poeta, ufficiale medico al Centro Addestramento Reclute di Casale Monferrato, accompagnava i militari al poligono di tiro nella cava di Alfiano.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Marziano. Più volte saccheggiata nel Seicento e poi ricostruita, è intitolata a S. Marziano, primo vescovo di Tortona. Si accede al piazzale della chiesa da una gradinata costruita nella prima metà del Novecento, su cui prospetta la facciata settecentesca in mattoni a vista. Nel 1837 il giovane chierico Giovanni Bosco vi tenne la sua prima predica. La tribuna, decorata con trombe e cornici dorate, sorregge l'organo costruito da Luigi Lingiardi (1845). In sacrestia mobili stile impero.
Chiesa di San Defendente. Sconsacrata, sorge alla periferia del paese verso Moncalvo. Dal 1969 è di proprietà privata. Negli ultimi ventidue anni di vita trascorsi nel paese natale don Carlo Rossetti a piedi nudi con una grande croce in spalla raggiungeva la chiesa per pregare, attraversando tutto l'abitato. Una lapide ne ricorda la semplicità, il candore di costumi, l'umiltà di sentire e la carità operosa e instancabile come quella di S. Filippo Neri.
Chiesa di Sant'Eusebio. Fu costruita a Cardona a partire dal Cinquecento e poi ampliata nei secoli successivi. Conserva all'interno tele del Sei e Settecento. Una stele funeraria romana di marmo coi busti di due coniugi (I sec. d.C.) è murata sulla facciata della casa parrocchiale adiacente alla chiesa.
Chiesa di Sant'Antonio Abate. Eretta in parrocchia a Sanico nel Seicento, poi ristrutturata nel secolo successivo, ha una facciata intonacata e un portone settecentesco di noce. All'interno due quadri seicenteschi. L'organo fu costruito da Giuseppe Gandini.
Chiesa di Santa Maria. Molto antica, costruita accanto al castello di Razzano, già ricordata nella seconda metà del Duecento, dipendente dalla pieve astigiana.
Castello di Razzano. Sorge nella frazione Casarello, un sito di probabile origine romana, indicato come "Ragianum" in un antico documento di vendita di una terra (861). È composto da una dimora nobiliare con corte chiusa fatta costruire nel 1697 dal conte Giovanni Battista Gaetano Natta, comandante del reggimento di fanteria "Royal Monferrat" al servizio di Luigi XIV. Ebbe momenti di particolare prestigio grazie alla famiglia Caligaris, che ha segnato la vita e la politica italiana con i generali Eugenio, primo avvocato generale di Stato della nascente Repubblica, e Luigi, importante esperto di strategia militare ed eurodeputato. Passato nel 1968 alla famiglia Olearo, il castello ha



Le colline astigiane dalla terrazza panoramica

recuperato l'antico splendore. Una bella torretta merlata domina la corte chiusa con giardino all'italiana. Ospita la tenuta agricola e un relais con eleganti suites e arredi d'epoca. Nelle cantine di vinificazione, nel 2009, è stato inaugurato il "Museo ArteVino Razzano", voluto da Augusto Olearo e ideato dall'artista Silvio Manzotti, con oggetti tipici del settore enologico, presentati in forma artistica e a volte simbolica (visita su prenotazione: tel. +39.0141.922124).
Lo stesso artista ha realizzato il "Diorama del Paesaggio", una ricostruzione su un piano semicircolare da cui l'osservatore può traguardare il paesaggio circostante attraverso la sua riproduzione esatta delle montagne, delle colline, dei paesi e dei vigneti circostanti.

FONTANE. Nella piazza principale del paese zampilla l'acqua della "Fonte del Gatto". A pochi chilometri dal concentrico, sotto il Colle Santo Spirito, sgorga l'acqua sulfurea della "Fontana delle Are", studiata ad inizio Ottocento dal chimico Giovanni Lorenzo Cantù, professore all'Università di Torino. Nel Parco naturale del Crè Alto, ambiente ricco di specie arboree con percorsi naturalistici e aree attrezzate per la sosta, scaturisce la "Fonte della Cannetta".

PUNTI PANORAMICI. Si raggiunge dalla piazza Vittorio Emanuele III, detta "piazza del Gatto" per la presenza dell'omonima fonte, percorrendo via Montebaldo, poi superata la chiesa, si sale tra le case da via Castello e si raggiunge una terrazza panoramica con osservatorio sulle splendide colline astigiane.

***Alfiano Natta**. The Castle of Razzano was built in the valley in the district of Casarello. It saw moments of particular prestige thanks to the Caligaris family. In 1968 the castle passed to the Olearo and recovered its ancient splendour. The wine cellars house the "Museo ArteVino Razzano", built at the behest of Augusto Olearo and designed by the artist Silvio Manzotti, with objects typical of the wine industry, presented in the form of art, and at times symbolically. The Municipality has provided a fully equipped roof terrace in via Castello.*

The village, on the border of the provinces of Alessandria and Asti, nestles on the southern slope of the Montebaldo hill, its upper part including the basin of the river Versa. It dates back to the period of Charlemagne, recorded since 886 as "Vigus de Alfiano" and perhaps belonging to the "Iudiciaria Torrensis". It was enfeoffed by the Marquis of Monferrato to the houses of Alfiano Guala, then Secondo Visconti (1515) and finally to the Natta family of Asti (1531), which ended in 1866. The name remained unchanged until 1863, when the suffix Natta was added.

SERVIZI

FARMACIA. Marello, Corso Umberto I, tel. 0141 922464.

MANIFESTAZIONI

Mercatino di prodotti tipici ed altri appuntamenti, inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio). Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Festa d'estate, prima domenica d'agosto (enogastronomia e danze), rif. Comune.
Notte Verde ultima domenica di settembre (enogastronomia e danze), rif. Comune.
Mercatino di Natale, seconda domenica di dicembre (artigianato, enogastronomia e arte), rif. Comune.

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

TONCO

Piazza Vittorio Emanuele, 16
T 0141 991027
tonco@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Azienda Agricola Dorato Fabio, Fraz. Cardona, Via Unione 6, tel. 0141 922385. Produzione formaggio di capra.

Azienda Agricola Perosino Diego, Cascina Fornace 1, cell. 347 7594378. Carni suine da allevamento proprio.

FRUTTA

Enrico Anselmo, Via San Carlo 26, tel. 0141 922184. Mele e frutta.

Franco Rampi, Fraz. Cardona, tel. 0141 922521. Mandorle dolci.

MIELE

Azienda Agricola Casa Faina, Fraz. Cardona, Strada Crealto, tel. 0141 922420.

VINO ED AGRITURISMO

Azienda vitivinicola agriturismo Crealto, Strada Crealto 6, cell. 345 5686278, www.crealto.it, info@crealto.it. Barbera d'Asti, Grignolino del Monferrato Casalese, Monferrato Rosso, Monferrato Bianco. Camere 4, posti 11. Cascinale completamente ristrutturato, immerso nella natura, con ampia veduta sul Monferrato, posta nelle vicinanze della Cava di Cardona. Piscina.

Tenuta Castello di Razzano, Fraz. Casarello, Via S. Carlo 2, tel. 0141 922124, 0141 922426, fax 0141 922503, cell. 335 8373770, www.castellodirazzano.it, info@castellodirazzano.it. Produzione maggiore: Barbera vinificato in diverse tipologie, Grignolino Monferrato Casalese, Monferrato Rosso o Nero, Chardonnay Costa. Degustazioni e manifestazioni al castello. Camere: suite 8, camere 1, posti letto 22. Piscina.

VINO

Azienda Agricola La Vignazza, Strada Gerbidi 24, tel. 0141 922497. Produzione propria di Barbera d'Asti Docg, Grignolino Monferrato Casalese Docg, Nebbiolo Monferrato rosso Doc (Nobile), Piemonte Bonarda, Barbera Superiore Docg "La smurfiusa", Chardonay (San Nasè), vino rosato (Rosè).



La chiesa di San Defendente

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Casale Osvalda, Strada delle Are 1, cell. 335 5723623; www.casaleosvalda.it; info@casaleosvalda.it. Camere 4, posti letto 8. Ideale per cerimonie, aperto tutto l'anno con possibilità di attività sportive (trekking, golf, equitazione).

BED & BREAKFAST

I Mandorli, Fraz. Cardona, Via Troglio 1, tel. 0141 922521, fax 0141 922521, www.imandorli.it, info@imandorli.it. Camere 3, posti letto 6. Periodo di apertura da aprile a ottobre. Antica casa colonica posta al centro del paese con splendida vista sulle colline monferrine. Un'accurata ristrutturazione ha conservato intatto il fascino del passato.

I Sapori del Monferrato, Fraz. Sanico, Via Crivelli 15, tel./fax 0141 922574, www.saporidelmonferrato.it, info@saporidelmonferrato.it. Camere 2, 5 posti letto. Periodo di apertura dal 1° maggio al 31 ottobre. Immerso tra i vigneti offre ospitalità in stanze arredate con mobili antichi. Perfetto per le persone che amano la quiete, l'ambiente familiare. Dotato di giardino di ninfee con gazebo.

Cascina Vicentini, Fraz. Sanico, Via San Pietro 23, tel. 0141 922110, cell. 335 6880594, www.lorenzavicentini.it. Camere 3 posti letto 6, cascina ristrutturata immersa nella natura con ampio giardino e frutteto dove potersi rilassare e godere del vasto panorama.

AFFITTACAMERE

La casa degli artisti, Fraz. Cardona, Via Asti 8, tel. 0141 922455, www.casadegliartisti.it, info@casadegliartisti.it. Camere 4, posti letto 8, casale completamente ristrutturato dove potersi godere la natura ed esprimere le proprie velleità artistiche.

Da Nonna Carla, Fraz. Sanico, Via Vittorio Emanuele 11, cell. 320 3895675, www.danonnacarla.it, info@nonnacarla.it. Camere 6, posti letto 12. Casa colonica completamente ristrutturata con annessa cantina per degustazione vini e cucina per la preparazione di piatti tipici locali.

CASA VACANZE

Casa Rovelli, Fraz. Sanico, Via San Pietro 15, tel. 0141 922287, cell. 335 8259534, www.casarovelli.it, francescarovelli@alice.it. Camere 2, posti letto 4. Struttura colonica con annessa dependance dotata di piscina.

BAR

Bar del Gatto, Piazza Vittorio Emanuele, tel. 0142 922444. Chiusura lunedì.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Campo da tennis, Via Monte Ubaldo, rif. Bar del Gatto. **Sentieri "Colli Pietrosi"** per itinerari fitness e attrezzati da percorrere a piedi, a cavallo e in mountain bike, rif. Bar del Gatto.

ALTAVILLA MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 479
Altitudine: 256 metri s.l.m.
Superficie: 11,27 kmq
Frazioni: Franchini.
Municipio: Viale Unità d'Italia 17,
tel. + 39 0142 926141, fax 0142 936956,
www.comunedialtavilla.it,
demografici@comune.altavillamonferrato.al.it.



"La libertà in Monferrato" di Landowski

STORIA

Sorto in posizione strategica sulla vallata del torrente Grana e tappa dei transiti lungo l'antica strada romana che univa astigiano e casalese, il "castrum" di Altavilla è ricordato nella bolla di papa Eugenio III al vescovo di Asti (1153). Con il definitivo passaggio sotto il controllo dei marchesi di Monferrato, venne cinto di alte mura dominate dal castello, di cui restano alcuni ruderi inglobati in un recente edificio residenziale. Domina i giardini sotto il castello, inserita nel monumento ai caduti, "La libertà in Monferrato", splendida statua bronzea di Paul Maximilien Landowski (autore della statua del Cristo Redentore di Rio de Janeiro), che ornava il salone del transatlantico francese "Normandie", demolito a Genova. Fu feudo di importanti famiglie nobiliari, tra cui Colombo, Zabaldano, Gambera, Gaspardone, Canali di Rieti e infine i Bellone, con il titolo marchionale. Fino al 1936, quando vennero smantellati gli impianti delle "Guidovie del Monferrato" sulla linea Altavilla-Fubine-Alessandria, la stazione era un importante centro di transito. Nel 1863 Altavilla ebbe l'aggiunta di Monferrato.

PERSONAGGI. **Cesare Goria Gatti** (Cuneo 1860 - Torino 1939), famoso penalista, tra i fondatori della Fiat. E' sepolto nel cimitero di Altavilla. **Deris Bo** (Altavilla 1921 - 1987), comandante partigiano, sindaco di Altavilla, come il figlio Enri. Rabdomante, noto come "il mago dell'acqua", scavò centinaia di pozzi in ogni regione d'Italia. **Aldo Mondino** (Torino, 1938 - 2005), pittore con abitazione a Casazza Vecchia e studio presso l'antico mulino della famiglia Bo. Le sue opere sono presenti in importanti musei italiani e stranieri e in collezioni private.

GEMELLAGGIO. Il paese è gemellato con Hauteville (Savoia).

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Giulio d'Orta. Anticamente di Santa Maria Nuova, fu consacrata da mons. Scipione Agnelli nel 1630. L'altare maggiore e la balaustra in marmo sono di inizio Ottocento. Le decorazioni furono realizzate da Carlo Gorzio (1765) e Cesare Pifferi (1876), restaurate da Enrico Baffoni negli anni ottanta dal Novecento. All'interno importanti quadri di Ambrogio Oliva, Guglielmo e Orsola Caccia, Nicolò Musso. Splendide le due tele settecentesche del pittore ticinese Giuseppe Antonio Petrini rappresentanti il martirio e la caduta di S. Paolo. Due paliotti con ostensorio e S. Orsola realizzati da Pietro Antonio Guazzone nella prima metà del Settecento. Il pulpito ligneo è della seconda metà del Seicento. La Via Crucis è del Gorzio, l'organo, un Aletti del 1904, è stato restaurato dalla ditta Marzi nel 1967.

Chiesa di Maria Ausiliatrice. E' la chiesa del vecchio cimitero. I lavori di costruzione, su progetto di Agostino Vitoli, iniziati nel 1808 si conclusero solo nel 1904 quando venne ultimato "il Tempietto incompiuto, denominato la Rotonda", dedicato a Maria Ausiliatrice. Fu ceduto nel 1929 alla famiglia Gatti di Altavilla, estintasi nel 1935 nei Goria. Poco dopo il fubinese Raffaele Pianezza eseguiva le decorazioni pittoriche. Lo stemma della famiglia campeggia sul maestoso portale neoclassico in stile dorico coronato da un elegante timpano. Passata alla Mazzetti di Altavilla nel 1946, è stata sottoposta a un lungo e accurato restauro all'interno (Luca Pagella) e alla struttura muraria lesionata dal terremoto del 2001. La cripta profonda quattro metri, visibile da un vetro circolare davanti all'altare, era un grande sepolcro comune.

Mazzetti
d'Altavilla
DISTILLATORI DAL 1846

L'ARTE DELLA GRAPPA

THE ART OF GRAPPA



Mazzetti d'Altavilla - Distillatori dal 1846
Viale Unità d'Italia 2 - Altavilla Monferrato (AL) - Piemonte - Italia
Tel. 0142/926147 - Fax 0142/926241 - info@mazzetti.it - www.mazzetti.it







Primo Museo dei Tramways a vapore ed elettrici. Fu inaugurato nel 1998 per volontà del sindaco Enri Bo in Regione Cittadella, sull'area delle "Tranvie del Monferrato". La ricca collezione, sulla proprietà dell'azienda di trasporti Arfea, comprende materiale rotabile e storico dal 1890 al 1930.
Museo degli Sport Sferistici. Ha sede nei locali dell'Antica Distilleria Mazzetti (tel. +39.0142.926185; fax +39.0142.926117; e-mail info@altavilla.com) e raccoglie una vasta collezione di bracciali, tamburelli, gagliardetti, coppe e trofei.

CASE D'ARTISTA. La dimora di **Mondino** è una casa antica sul prato, sulla sommità di una collina dove il tempo si è fermato. Dopo aver viaggiato tra Torino, Parigi e Milano, l'artista acquistò nel 1986 la cascina abbandonata da vent'anni, ristrutturata dall'arch. Alessandro Monteforte. Una scelta fatta per tornare alle radici: la mamma Emma Bachi Segre era di Casale. Inconsueta piscina interna con tessere di mosaico, atelier luminoso dalla travatura lignea, il famoso linoleum inglese coi brillantini, adottato dagli autobus di Berlino, dove oggi vive il figlio Antonio con la famiglia. Nel gennaio 2006 è stato creato a Milano l'Archivio Aldo Mondino.

CURIOSITÀ. Ha scelto come dimora le colline del Monferrato **Nazzareno d'Errico**. Dopo aver insegnato in Francia, negli Stati Uniti e a Milano, dal 2003 vive in una bella casa riattata con gusto, ricca di quadri e di libri, dove prosegue la sua intensa attività di studio nel campo dell'antropologia religiosa e della critica letteraria e artistica.

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta "pietra da cantoni" nella casa parrocchiale (viale Unità d'Italia 1).


La chiesa di Maria Ausiliatrice

Altavilla. *The abode of Aldo Mondino at the Casazza Vecchia, which includes an unusual indoor swimming pool with mosaic tiles, opens the section in the guide devoted to artists' houses in Monferrato. In the region of Cittadella the Tramways Museum includes both steam and electric rolling stock and historic exhibits. The Sferistici Museum of Sport is housed in the premises of the Antica Distilleria Mazzetti, which boasts a huge collection of bracelets, tambourines, pennants, cups and trophies.*
Built in a strategic position in the valley of the river Grana and a stopping place along the ancient Roman road which linked Asti and Casale, the "castrum" of Altavilla was mentioned in the Bull of Pope Eugenius III to the bishop of Asti (1153). When finally passing under the control of the Marquis of Monferrato, Altavilla was surrounded by high walls dominated by the castle, some ruins of which still remain incorporated in a recent residential building. Overlooking the gardens below the castle stands part of the memorial, "Freedom in Monferrato", a beautiful bronze statue by Paul Maximilien Landowski (author of the statue of Christ the Redeemer in Rio de Janeiro), which adorned the hall of the French liner "Normandie" demolished in Genoa. Altavilla was a fief of important noble families, including the Colombo, Zabaldano, Gambera, Gaspardone, Canali di Rieti and finally Bellone houses, bringing with it the title of Marquis. Until 1936, when the "Guidovie del Monferrato" rail systems were dismantled on the Altavilla-Fubine-Alessandria line, the station was a major transit centre. In 1863 Monferrato was added to the name Altavilla.

SERVIZI
DISPENSARIO FARMACEUTICO. Eredi di Morando Maura, Via Lusana 1, tel. 0142 926310.

MANIFESTAZIONI.
Cantine Aperte, Rif. Mazzetti d'Altavilla, **Concorso ''Monferrato ti racconto"** Rif. Mazzetti d'Altavilla.
Festa patronale di Franchini, prima settimana di agosto, rif. Pro Loco di Franchini, cell. 347 4221939.
Teatro in distilleria presso Mazzetti d'Altavilla (settembre), Rif. Mazzetti d'Altavilla.

PRODOTTI TIPICI
CARNI E SALUMI
Ameglio Bruno, Cascina Monzigato 44, tel. 0142 928366, fax 0142 927108.



Lo studio di Aldo Mondino

GRAPPE E DISTILLATI

Antica Distilleria di Altavilla, Reg. Cittadella 1, tel. 0142 926185, fax 0142 926241, www.grappaltavilla.com, info@grappaltavilla.com. Il museo della grappa, visitabile su appuntamento, raccoglie ed espone negli storici locali in tufo e mattoni le testimonianze dell'attività distillatoria, strettamente legata al territorio in cui si svolge ad opera di una stessa famiglia da ben sei generazioni. Tra i prodotti: grappe di monovitigno (Barbera, Grignolino, Ruche, Freisa, Malvasia) e grappe invecchiate. Il ritmo particolarmente lento di distillazione e l'utilizzo di vinaccia freschissima è garanzia di elevata qualità del prodotto.

Mazzetti d'Altavilla – **Distillatori dal 1846**, Viale Unità d'Italia 2, in cima alla collina di Altavilla, tel. 0142 926147, fax 0142 926241, www.mazzetti.it, info@mazzetti.it. Grappe giovani, invecchiate e riserve da vitigni piemontesi, acquaviti d'uva giovani e invecchiate, brandy italiano, liquori a base di grappa, frutta al liquore flambar, zuccherini spiritosi zen, aceti balsamici, salse, pesti e confetture "Altavilla Gourmet" e altri peccati di gola, il tutto anche in pregiate confezioni regalo. L'Enoteca Monferrina è aperta sette giorni su sette, le visite guidate sono effettuabili su prenotazione, anche in lingua straniera. E' possibile visitare anche la Cappella Votiva "La Rotonda" (risalente al 1808) e mostre artistiche.

VINO

Cantina Sociale Caroglio, Località Cittadella 2, tel.\fax 0142 926182, caroglio2004@libero.it. Barbera Monferrato vivace, Barbera d'Asti, Grignolino del Monferrato Casalese, Torre dei Segnali da uve Malvasia, Barbera d'Asti Chinà, Ruchè di Castagnole, in programma tre vini ispirati a Colombo, etichetta un mappamondo, tiratura 1492 bottiglie per qualità.

Finotto Giorgio, Via Cavour 19, tel. 0142 926216.

ZAFFERANO

Bo Giancarlo, Fraz. Franchini, Cascina Rappa 23, coltivazione e vendita di zafferano.

ARTIGIANATO

Olivero Paolo, Fraz. Franchini, Località Piazza dei Lupi, tel. 0142 927186. Fabbro, effettua tutt'ora la lavorazione manuale del ferro.

Il Valore Aggiunto, Officina d'arte, Via Cavour 35, tel. 0142 526235. Restauro e pittura. Creazione di insegne pubblicitarie.

RICETTIVITÀ

RISTORANTE

Doc, Via Cavour 4, tel. 0142 926179. Coperti: 40. Chiusura: mercoledì. Locale che conserva ancora il fascino delle vecchie piole piemontesi. Vini rigorosamente locali. Lunedì e martedì solo su prenotazione.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Centro Sportivo Comunale, Via Cavour, tel. 0142 926141 (calcetto, bocce, tennis).

BALZOLA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.379
Altitudine: 119 metri s.l.m.
Superficie: 16,71 kmq
Municipio: Via Roma 69,
tel. +39 0142 804131, fax 0142 804243,
www.comune.balzola.al.it,
balzola@pcert.it.



La chiesa di San Michele Arcangelo

STORIA

Sorta alla destra del Po in un'area pianeggiante coltivata prevalentemente a riso e grano, la località potrebbe identificarsi con l'antica stazione di cambio di "Carbantia". Il nome "Balçola", che compare per la prima volta intorno al Mille, per alcuni deriva dalle "balze del Po", per altri dal germanico "balbatio" (terre basse) oppure dal latino "balteum" (diminutivo "balteola"). Fu soggetta al vescovo di Vercelli, all'abbazia di Novalesa e poi ai signori del luogo, alleati di Arduino d'Ivrea. Feudo di famiglie ghibelline (Tizzoni) e guelfe (Avogadri), poi dei Corradi di Lignana e dei Biandrate, fu in seguito ceduta da Caterina Visconti al marchese Teodoro II Paleologo. Nel corso delle guerre del Seicento subì devastazioni e fu teatro di gravi epidemie di peste diffuse dalle truppe di passaggio. Nel 1619 Giovanni Battista Fassati, tesoriere generale del ducato di Monferrato, fu investito del titolo comitale (marchionale dal 1652). Balzola fu protagonista, durante la seconda guerra di indipendenza, della difesa contro le truppe del maresciallo austriaco Ferencz Gyulai.

PERSONAGGI. **Mario Micheletti** (Balzola 1888 - San Maurizio Canavese 1975), pittore, allievo di Grosso all'Accademia Albertina, fu influenzato dalla Scapigliatura lombarda. **Angelo Bigatto** (Balzola 1899 - 1972), pittore, decoratore, restauratore. **Aldo Boggione** (Balzola 1907 - 1994), maestro intagliatore del legno. **Idro Grignolio**, (Balzola 1922 - Casale 2011), storico, disegnatore, giornalista del "Monferrato", autore di oltre cinquanta libri, di cui una dozzina sul paese natale. **Don Giacomo Mandrino** (Balzola 1801 - 1883), sacerdote e storico di Balzola, è ricordato in paese per l'assistenza ai malati di colera e i suoi trascorsi liberali, in particolare per l'incontro nel maggio 1959 con Giuseppe Garibaldi. **Luigi Piazzano** (Balzola 1903 - Novara 1961), storico di Balzola, dopo il matrimonio si trasferì a Novara, dove fu insegnante e preside.

ARTE

Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine. Edificata a metà del Settecento su disegno di Francesco Ottavio Magnocavalli su una chiesa più antica, fu realizzata per volontà dei Fassati di Balzola. Fu consacrata da mons. Giuseppe Luigi Avogadro nel 1778. Sullo sfondo della facciata in cotto svetta il profilo slanciato del campanile barocco della chiesa, elevato nel 1777. All'interno opere della scuola del Moncalvo e una statua lignea dell'Assunta. Affreschi di Mario Micheletti, che nel 1944 realizzò la Via Crucis, sfollato nel paese natale dopo la distruzione, in una notte del dicembre 1942, dello studio torinese di via Giolitti. Tenne in sospeso la Madonna della Pace, ultimata dopo la Liberazione. L'organo settecentesco dei fratelli Serassi è stato restaurato nel 1984 da Italo Marzi. I nuovi arredi sono opere di artigiani locali. Durante i lavori di restauro iniziati nel 2002, Luca Pagella ha messo in luce affreschi del primo Settecento nella cappella di Sant'Antonio.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Eretta alla fine del Seicento su progetto di Giovanni Battista Scapitta, come cappella dei marchesi Fassati, è di piccole dimensioni. All'interno tele giovanili del pittore casalese Pier Francesco Guala, due raffiguranti S. Michele, in ricordo della omonima confraternita. Tre paliotti d'altare (uno mutilo), attribuiti a Pietro Solari (1720-1730) e un "S. Michele" in marmo incassato nel muro, parte di un polittico marmoreo tardo-quattrocentesco del Duomo di Casale.

Castello Fassati. Costruito su un'antica fortificazione nella seconda metà

del Settecento, forse su progetto di Agostino Vitoli, il Castello vecchio (in dialetto "Castlun"), fu poi trasformato in elegante dimora gentilizia con un ponticello su una delle rogge che attraversano il paese. Rimasto per molto tempo disabitato, a causa di crolli e cedimenti strutturali, oggi presenta i resti di una imponente struttura rettangolare, con ali laterali e finestre a tutto sesto.

Castello Grignolio. La casa-castello, voluta dal comm. Giovanni Grignolio (concessionario Fiat a Torino) in memoria del figlio morto giovanissimo (lo ricorda una lapide in facciata), fu progettata in stile neogotico alla fine degli anni Venti dall'arch. Carrera di Torino. Circondata da un muro di cinta merlato, si sviluppa su otto livelli, con scalinate, terrazze e giardino pensile. All'interno porte intarsiate e pareti affrescate da Angelo Bigatto, vetrate a piombo di Siletti della vetreria Jonny di Torino, arredi di Aldo Boggione, lampadari in ferro battuto e vetro di Murano, oltre ad una bella cappella semiottagonale. Restaurata negli ultimi anni, è disponibile per eventi e cerimonie (info@castello-balzola.com).



La statua di S. Michele Arcangelo

Balzola. *The church of San Michele features early works by the Casale painter Pier Francesco Guala, three altar frontals attributed to Pietro Solarie and a valuable "S. Michele" in marble embedded in the wall, part of a late 15th century marble polyptych of the Cathedral of Casale. The house-and-castle which dominates the village was built at the behest of comm. Giovanni Grignoli and designed in neo-Gothic style in the late 1920s by architect Carrera of Turin. It is spread over eight levels, with steps, terraces and a roof garden.*

Standing on the right bank of the river Po, in a flat area cultivating mainly rice and wheat, Balzola could be identified with the old changing station of "Carbantia". The name "Balçola", which appeared for the first time in 1000 AD, perhaps derived from the "balze del Po" or from the Germanic "balbatio" (lowlands), or from the Latin "balteum" (diminutive of "balteola"). This area

RISO VIGNOLA
dal 1880
RISO VIGNOLA®
riso per tradizione,
gusto per l'innovazione



RISERIA VIGNOLA GIOVANNI S.P.A.
corso Dante, 24 _ 15031 Balzola (AL) - www.risovignola.it



Il castello Grignolio

was subjected to the bishop of Vercelli, the abbey of Novalesa and then to the Lords of Balzola, allies of Arduino d'Ivrea. Feud of Ghibelline (Tizzoni) and Guelph (Avogadri) families, then the Corradi di Lignana and the Biandrate, it was later ceded by Caterina Visconti to the Marquis Theodore II Palaeologus. During the wars of the 17th century it was laid waste, and became also the scene of major outbreaks of plague, spread by passing troops. In 1619 Giovanni Battista Fassati, Treasurer-General of the Duchy of Monferrato, was invested with the title of Count (Marquis since 1652). Balzola played a major role during the Second War of Independence in the defence against the troops of the Austrian Marshal Giulay.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Battisti 7, tel. 0142 804133.
BANCA. Unicredit, Via Mameli 30, tel. 0142 804143.
FARMACIA. Della Casa, Via Mameli 11, tel. 0142 803000.

MANIFESTAZIONI

Balzola in festa, prima domenica di giugno (enogastronomia, musica, mercatino dell'antiquariato), rif. Pro Loco, Lorenzon Anna, tel. 0142 803011.
Sagra del fritto di pesce, primo fine settimana di luglio (enogastronomia, musica), rif. ARS Balzolese, Merlin Paolo, tel. 0142 804402.

PRODOTTI TIPICI

RISO
Riseria Vignola, Via Dante 20, tel. 0142 804135, www.risovignola.it. Prodotti Carnaroli, Arborio, S. Andrea, Baldo, Roma, Padano, biologico.

RICETTIVITÀ

RISTORANTI/PIZZERIE
Il Quadrifoglio, Corso XXV Aprile 24, cell. 329 6040805.
L'Oasi della Pizza, pizzeria d'asporto, Piazza U. Genovesio 19, tel. 0142 804733.
BAR
Moda Kafè Bar Gelateria, Via Roma 18, tel. 0142 804159. Chiusura: giovedì. Gelati di produzione propria.

BORGO SAN MARTINO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.462
Altitudine: 107 metri s.l.m.
Superficie: 9,79 kmq
Municipio: Piazza Vittorio Emanuele 1, tel. +39 0142 428003, fax 0142 428008, www.unioneterrepo.al.it, info@comune.borgosanmartino.al.it.



Il palazzo del Collegio San Carlo

STORIA

Sorto in pianura alla destra del torrente Rotaldo, fu fondato nel 1278 da Guglielmo VII di Monferrato, detto il "Gran Marchese", accorpando la popolazione delle ville romane di "Sarmatia" e Moneta intorno alla chiesa dedicata a Quirico e Giulitta, martirizzati a Tarso intorno al 300 d.C. Concesso in feudo dal marchese di Monferrato a Facino Cane (1399), Borgo San Martino ospitò nel settembre 1403 le reliquie evasiane, sottratte agli Alessandrini, prima del trasferimento nel Duomo di Casale. In quegli anni esisteva ancora il castello, completamente distrutto nel 1555 dal governatore francese Raimondo di Salveyson, per evitare che si rifugiassero gli Spagnoli. Ricostruito poco dopo, fu quasi subito smantellato. Il feudo passò nei secoli successivi a Prospero Gonzaga, marchese di Luzzara, agli Avogadro, agli Ardizzone e infine agli Scarampi di Camino.

PERSONAGGI. **Piero Ravasenga** (Borgo San Martino 1907 - Alessandria 1978), scrittore e poeta, a lui è intitolato il circolo culturale casalese che organizza un premio annuale di poesia. Nella casa natale di via San Carlo fiorisce la grande magnolia cresciuta a dismisura oltre il tetto, ricordata nelle sue opere. Riposa nel piccolo cimitero del paese natio. **Erminio Spalla** (Borgo San Martino 1897 - Roma 1971), pugile e attore, primo italiano campione europeo nel 1923, fratello di **Giuseppe** (Borgo San Martino 1896 - Pietra Ligure 1977), anch'egli pugile. **Costantino Lupano** (Borgo San Martino 1845 - 1925), sacerdote, parroco di Moncalvo dal 1881 al 1921, scrisse molte opere, tra cui "Moncalvo sacra", pubblicato nel 1899. **Ottone Lupano**, poeta e scrittore, docente di latino e greco a Milano, dove nel 1540 pubblicò l'importante dialogo "Torricella". Nato probabilmente in paese nell'ultimo decennio del Quattrocento, morì tra il 1567 e il 1568.



ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta. L'antica chiesa parrocchiale in stile romanico-gotico, forse contemporanea alla fondazione del borgo franco, appartenne alla diocesi di Pavia fino al 1805, quando passò per un breve periodo a quella di Alessandria e definitivamente a quella casalese. Rimaneggiata nei secoli, ampliata alla fine dell'Ottocento e restaurata nei primi decenni del secolo scorso, ha un ampio interno a tre navate, un tempo impreziosito da tele seicentesche rubate nel 1997 e poi recuperate. Due antiche lapidi, una con la data di costruzione della chiesa (1451), l'altra con un epitaffio che nel 1585 Sebastiano Lupano fece apporre a sua memoria "ancora vivente". L'organo ottocentesco dei fratelli Lingiardi è stato restaurato ed elettrificato. **Collegio Salesiano di San Carlo**. La nobile residenza della famiglia è legata al nome del primo conte Cesare Ardizzone e poi all'intervento di Cesare Antonio, primo Presidente del Senato di Torino. La costruzione, formata da splendide sale decorate da affreschi e stucchi barocchi, si trova al centro di un grande parco. Passata agli Scarampi, che ne fecero la loro ammirata residenza estiva, la villa settecentesca nel 1870 fu venduta dal marchese Ferdinando per una ingente cifra a don

Giovanni Bosco, che vi trasferì da Mirabello il Piccolo seminario San Carlo, la prima casa fondata fuori Torino. Nel giardino del collegio maturavano le squisite e profumate fragole che ogni anno rallegravano le celebrazioni per la festa torinese di Maria Ausiliatrice. Splendidi gli stucchi della settecentesca cappella marchionale, dedicata all'Immacolata, dove ha più volte celebrato il fondatore dei Salesiani, ospitato nella sala delle ciprie della marchesa Scarampi, la "Sala verde" del collegio. Il complesso, rimasto attivo fino al 2000, è in attesa di nuove destinazioni, dopo l'acquisizione da parte del comune di tutti gli impianti sportivi.

CURIOSITÀ. Sotto la canicola di un assolato mese di luglio del lontano 1964, una domenica pomeriggio, **Mario Soldati** andò apposta a Borgo San Martino per incontrare Piero Ravasenga, senza riuscire a trovarlo. In paese tutti lo conoscevano, sebbene ne ignorassero nome e cognome, ma lo indicassero semplicemente come "l'avucat del Burg". L'avevano visto poco prima in bicicletta, ma tutti erano molto incerti sulla direzione presa, come se fosse sparito di colpo.



Pala d'altare dei Ss. Giovanni Bosco
e Domenico Savio nella cappella marchionale

Borgo San Martino. *This large complex is linked to the noble family of the Scarampi, who made it their much-admired summer residence. In 1870 it was bought for a huge sum by Don Giovanni Bosco, who transferred the Piccolo Seminario San Carlo there from Mirabello, the first house founded outside Turin. Exquisite, fragrant strawberries matured in the college garden every year, gladdening the celebrations for the feast of Maria Ausiliatrice in Turin. Beautiful stucco work adorns the 18th century chapel of the Marquis, dedicated to the Immacolata, where the founder of the Salesians celebrated mass on several occasions.*
Built in the plain on the right bank of the river Rotaldo, Borgo San Martino was founded in 1278 by Guglielmo VII of Monferrato, called the "Grand Marquis", thus absorbing the population already belonging to the Roman villas of "Sarmazia" and "Moneta", clustered around the church devoted to the ancient patrons Quirico and Giuditta, mother and little son, who died as martyrs in Tarsus, probably in 304 AD. In 1399 it was given in fief to the leader Facino Cane by Marquis Theodore II Palaeologus, in the years when the castle was still standing, this being completely destroyed in 1555, by order of the French governor of Monferrato Raimondo di Salveyson, to prevent the Spaniards taking refuge there. Rebuilt shortly thereafter, it was decided almost immediately to dismantle the new fortress, which represented a danger to the State's capital. The feud came in later centuries to Prospero Gonzaga, Marquis of Luzzara, to the Avogadro, the Ardizzone and finally to the Scarampi of Camino.

SERVIZI

BANCA. Banca Popolare di Milano, Piazza Vittorio Veneto, tel. 0142 451209 (con Bancomat).
FARMACIA. Ferretti, Via Pampuro 2, tel. 0142 429804.
A.S.L. Sede distrettuale, Via Roma 2, tel.\fax 0142 429455.

MANIFESTAZIONI

Mostra di piante rare e fiori, prima domenica di aprile, parco dell'ex San Carlo. Vendita ed esposizione di piante e fiori, rif. Pro Loco, cell. 348 2385531.
Sagra delle fragole, prima domenica di giugno. Ballo, gastronomia, miss Fragola, rif. Pro Loco.

PRODOTTI TIPICI

DOLCI
Moretto Odillo, Via IV Novembre 15, tel. 0142 429226. Produzione artigianale pane, pasticceria e torte, aperto domenica mattina.

RICETTIVITÀ

BAR RISTORANTE PIZZERIA
Bar del Centro, Via San Francesco 2, tel. 0142 429530. Paninoteca, ristorante - pizzeria.
BAR
Caffè Roma, Piazza Vittorio Emanuele 4.

BOZZOLE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 320
Altitudine: 92 metri s.l.m.
Superficie: 9,420 kmq
Municipio: Piazza Municipio 3,
tel. +39 0142 60314, fax 0142 60814,
www.comune.bozzole.al.it,
segreteria@comune.bozzole.al.it,
info@comune.bozzole.al.it.



La Madonna dell'Argine

STORIA

Sorto in pianura, all'ombra del castello di Pomaro, è un centro agricolo il cui territorio si estende sulle sponde del Po. Il nome del luogo potrebbe derivare per alcuni dagli arbusti perenni della famiglia delle "Buxacee", per altri dal più poetico biancospino (in latino "bozolus") oppure dal termine barbarico "boza" (pozzanghera). Da antichi documenti il territorio risulta abitato fin dalla metà del Millecento, ma con frequenti abbandoni a causa dei numerosi straripamenti del grande fiume, per la cui difesa nel Seicento la comunità scelse la protezione di S. Gregorio, il vescovo taumaturgo che col suo bastone arrestò le acque del fiume Lico nel Ponto, un voto rinnovato dalla popolazione tre secoli dopo (1984). Dipendente dal Comitato di Lomello, fu infeudato alla potente famiglia dei Conti di Cavaglià, fino all'investitura concessa nel 1214 dai marchesi di Monferrato agli Aleramici del Carretto, cui seguirono i Guazzo, i Biandrate San Giorgio, gli Ardizzone e infine i Dalla Valle di Pomaro. Durante le prime fasi della seconda guerra d'indipendenza la sponda destra del Po era presidiata dall'esercito piemontese con i cannoni puntati verso gli austriaci appostati sull'altra riva del fiume. Del resto la storia di Bozzole è intrecciata con quella del Po: la più antica delle inondazioni risale alla primavera del 1684, seguita dalla piena spaventosa dell'ottobre 1857 che inghiottì tutte le case, compresa la chiesa parrocchiale. Il Po resta un fiume amato e temuto, come nell'alluvione del 2000, quando si pensava che Bozzole fosse persa, senza tener conto della Madonna dell'Argine.

PERSONAGGI. **Carlo Noè**, (Bozzole 1812 - Torino 1873), ingegnere idraulico, nato nella via a lui dedicata, nella casa oggi di Simona Ardrizzi. Il suo capolavoro è il Canale Cavour, che realizzò rivisitando il progetto del geometra vercellese Francesco Rossi, con l'edificio di presa a Chivasso, invece che a Crescentino. Fu l'ideatore del piano strategico che nell'aprile 1859 allagando oltre 45.000 ettari di terreno tra Dora Baltea e Sesia, bloccò con un insuperabile muro di fango l'avanzata dell'esercito austriaco diretto a Torino. E' sepolto al cimitero di Valenza nella tomba Annibaldi, Comolli, Noè.

ARTE

Chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine. Sorge al centro dell'abitato sulla chiesa cinquecentesca dedicata a S. Dorotea e alla Madonna del Rosario, che non fu risparmiata dalle acque del Po nell'inondazione del 1684. Sulla facciata campeggiava la seguente iscrizione, frutto del disagio degli abitanti rivieraschi. "In misera valle et infida sponda / salva me Regina Casta feconda". L'edificio attuale, in stile neoclassico, fu costruito nei primi decenni del Settecento su progetto del marchese Carlo Gozzani. Una iscrizione in facciata, sulla destra dell'ingresso, ricorda che 22 ottobre 1857 l'acqua raggiunse l'altezza di tre metri. All'interno la preziosa balaustra in marmi policromi di Antonio Pellagatta, le cappelle laterali con la statua lignee di S. Dorotea e della Madonna del Rosario. Tra le reliquie, quella di S. Gregorio che viene festeggiato il 17 novembre di ogni anno. Gli affreschi sono opera del pittore novarese Giulio Cesare Mussi (1958). In un particolare sono effigiati il marchese della Valle e il "mitico" guardiaboschi Carlo Baldi, detto "Pistalon", il primo a raccontare il miracolo della cappelletta. L'organo realizzato da Alessandro Collino di Pinerolo, donato dal marchese Giuseppe Rolando Dalla Valle al prevosto, don Carlo Corrado di Borgo San Martino, fu inaugurato il 4 novembre 1866.
Madonna dell'Argine. L'antica cappelletta, che diede il nome alla regione,

fu eretta nel punto in cui le acque iniziarono a defluire con il materiale della chiesa parrocchiale distrutta dall'alluvione del 1684. Indicata nella mappa napoleonica, rimase miracolosamente indenne dalle acque impetuose della piena del 1857. Nello stesso luogo, sull'area della cappelletta votiva in rovina, lo stesso marchese Giuseppe Rolando Dalla Valle, innalzò su un basamento una colonna di granito nero con la statua della Madonna in marmo di Carrara, opera dello scultore Pessina di Milano e dell'impresa Varni di Genova. Venne consacrata domenica 4 ottobre 1858 da mons. Luigi Nazari di Calabiana. Da allora, nel nome della Madonna dell'Argine, si stabilì uno stretto legame tra gli abitanti del paese e i marchesi di Pomaro, che curarono l'ampliamento della spianata e la sistemazione del parco nel settembre 1937 per la solenne apertura dell'anno giubilare.

CURIOSITÀ. E' rimasta l'eco risorgimentale nella denominazione "Ponte di Radetsky" che ancor oggi indica l'argine della ferrovia dal ponte di Po verso Casale.

Bozzole. *Its name recalls a great character of the Risorgimento: Carlo Noè born in 1812. His masterpiece is the Cavour Canal, with the outlet building in Chivasso. He was the creator of the strategic plan of April 1859, flooding more than 45,000 hectares of land between the rivers Dora Baltea and Sesia, blocking the advance of the Austrian army heading for Turin with an insurmountable wall of mud. Another page of the Risorgimento in Turin is to be found in the name "Radetsky Bridge". Built on the plain, in the shadow of Pomaro castle, Bozzole is an agricultural centre whose territory extends over both banks of the Po. The name of this place may derive from the perennial shrubs of the "Buxacee" family, or the more poetic hawthorn, in Latin "bozolus", or from the barbarian term "boza" (puddle). According to ancient documents this area has been inhabited since the mid-12th century, but was often abandoned due to frequent flooding of the great river. For defence in the 17th century the community chose the protection of the bishop miracle worker S. Gregorio, who used his staff to stem the waters of the river Lico in Ponto, a vow renewed by the people three centuries later (1984). Depending on the Lomellо Committee, Bozzole was enfeoffed to the powerful family of the Counts of Cavaglià, until the investiture granted in 1214 by the Marquis of Monferrato to the Aleramici Del Carretto, followed by the Guazzo, the Biandrate San Giorgio, the Ardizzone and finally the Dalla Valle of Pomaro. During the early stages of the second War of Independence the right bank of the Po was garrisoned by the Piedmont army, with cannons aimed at the Austrians stationed on the opposite bank. The history of Bozzole and the river Po are closely linked: the oldest flood took place in the spring of 1684, and was followed by the awesome flood of October 1857 which engulfed all the houses, and also the parish church. The Po is a river which is both loved and feared, as in the flood of 2000, when it was thought that Bozzole was lost, without taking account of the Madonna dell'Argine and her protection of the river banks.*

SERVIZI

DISPENSARIO FARMACEUTICO. Gestito dalla farmacia di Borgo San Martino.



Il municipio di Bozzole



La chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria

MANIFESTAZIONI

Sagra delle patata, quarta domenica del mese di agosto. Ballo, cena, giochi per bambini, mercatino con bancarelle di artigianato e prodotti tipici, tornei di giochi vari. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

VERDURA

Giuseppe Bergia, Via Carlo Noè 30, tel. 0142 60587. Patate e ortaggi.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

Casa Mortarino, Via Vittorio Emanuele 6/8, cell. 347 7899741, 327 2462950, www.casa-mortarino.com, info@casa-mortarino.com. Periodo di chiusura: dal 23/12/2013 al 15/3/2014 dal 18/8/2014 al 1/9/2014. Numero di camere: 6. La struttura è collocata in un'area verdeggiante, ai piedi delle colline del Monferrato. Ideale per lunghe passeggiate sugli argini che costeggiano il fiume Po. La zona è molto amata dagli sportivi che possono praticare jogging, passeggiate, fare dei bellissimi tour in mountain bike e molto altro ancora. Vengono organizzate anche visite di cantine vinicole piemontesi e degustazioni enogastronomiche.

Margherita, Via Torino 4, tel.\fax 0142 60431, baldisara@hotmail.it. Camere: 1 appartamento, tre posti. Aperto dal 15 marzo al 15 luglio e dal 15 agosto al 30 novembre. Situato nel Parco del Po. Ideale per chi ama la natura e per chi pratica sport.

La Corte delle Rose, Vicolo della Chiesetta 12, cell. 338 1767481; lacortedellerose@alice.it. Camere 3, posti letto 5. Possibilità di pet - terapy. Collocata nel cuore del Parco Naturale del Po, la struttura offre un trattamento famigliare con cene e degustazioni di prodotti tipici del Monferrato.

La Corte di Valentino, Vicolo della Chiesetta 12, cell. 339 3111394. Camere 3, 6 letti, giardino.

RISTORANTE

Ristorante Le Braci, Via Carlo Noè 34, tel. 0142 60587, cell. 333 8122567, www.lebraci.it. Aperto mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica o su prenotazione. Situato all'interno di un'antica stalla restaurata con volta a botte e mattoni a vista.

La gestione a conduzione famigliare è un tratto distintivo del ristorante: dagli antipasti alla pasta fatta in casa, dalla carne cucinata a vista sulla griglia alla passione per i dolci e la pasticceria, l'atmosfera è confortevole, calda e rilassante.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.

Area Pic-Nic nella zona del Parco Fluviale del Po e dell'Orba, tratto Vc - Al.

CAMAGNA MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 531
Altitudine: 261 metri s.l.m.
Superficie: 9,390 kmq
Frazioni e località: Bonina, Stramba.
Municipio: Via Matteotti 20,
tel. +39 0142 925121, fax 0142 925775,
www.comune.camagnamonferrato.al.it,
info@comune.camagnamonferrato.al.it.



L'Ausiliatrice di Paolo Gaidano nella chiesa parrocchiale

STORIA

Il nome del luogo, di incerta origine romana o altomedievale, è attestato a partire dal Duecento. Sorge sulla sommità di un colle che divide le valli dei torrenti Grana e Rotaldo. Antico possesso dei Canonici di S. Martino di Tours, fu concesso da Federico Barbarossa ai marchesi di Monferrato che lo munirono di un castello crollato nel Settecento. La relazione del cancelliere ducale Giacomo Giacinto Saletta, unica traccia della fortificazione, lo descrive come un fabbricato centrale e due laterali chiusi da un muro con una grossa torre di forma quadrata. Fu saccheggiato e devastato più volte nei secoli, prima dalle truppe milanesi di Francesco Sforza, poi dagli Spagnoli e infine dagli eserciti austriaci guidati da Eugenio di Savoia. Passò in feudo ai Sannazzaro, ai Bobba, ai Ceva e ai Grisella. Dal 1863 Camagna aggiunse la determinazione Monferrato.

PERSONAGGI. Eusebio Giambone (Camagna 1903 - Torino 1944), partigiano, trucidato al poligono del Martinetto di Torino, una lapide lo ricorda sulla vecchia casa, futuro museo della Resistenza. In occasione del 70° anniversario (settembre 2014) è stato collocato un monumento in ricordo della Banda Lenti, nella piazza omonima, accanto alla lapide con i nomi dei caduti. I fratelli partigiani **Agostino e Pietro Lenti**, rispettivamente comandante e membro della III Brigata Matteotti, conosciuta come "Banda Lenti", furono catturati a Madonna dei Monti, presso Ottiglio, condannati a morte e uccisi a Valenza il 12 settembre 1944 con altri 25 partigiani dello stesso gruppo. **Alessandro e Annibale Strambio**, il primo letterato e collaboratore di Tommaseo, direttore delle poste in Alessandria d'Egitto per conto dell'Inghilterra; il fratello diplomatico al servizio di Cavour e Nigra.

ARTE

Chiesa di Sant'Eusebio. Sorta sull'area dell'antica chiesa abbattuta alla fine del Cinquecento, l'edificio attuale è il frutto di una serie di interventi realizzati nei secoli successivi fino all'ampliamento dell'ing. Crescentino Caselli, ideatore anche della maestosa cupola che riprende la struttura di poco precedente della cupola di San Gaudenzio a Novara, messa a punto poco prima da Alessandro Antonelli, di cui era stato allievo e assistente. Domina l'imponente costruzione, coronata da grandi statue in cemento, quella di grandi dimensioni della Madonna in lamina di rame dorato. All'interno altare maggiore e balaustra settecenteschi in marmi policromi, opere di Orsola Caccia, affreschi e dipinti di Paolo Gaidano, tele e dipinti delle vetrate di Costantino Sereno, in gran parte sostituite dopo il crollo del 1974, oltre a lavori recenti realizzati dal pittore rumeno Radu Dragomirescu e da Giovanni Bonardi. Nel 1974 il crollo di una parte del soffitto provocò la morte del parroco, don Giovanni Gasparolo; lavori di consolidamento del tiburio furono eseguiti in seguito ai danni provocati dal terremoto dell'agosto 2000.
Chiesa della Santissima Trinità. Era la chiesa della confraternita dello Spirito Santo, estinta nel 1973. Ricordata in documenti del Cinquecento, aveva un portico antistante abbattuto a metà del Settecento. L'elegante altare marmoreo settecentesco fu trasferito, dopo la sconsacrazione della chiesa, nella cappella della Madonna di Fatima del Duomo di Casale. I dipinti degli Ivaldi furono ultimati da Francesco Grosso dopo la prematura morte dai fratelli pittori.
Priorato di San Benedetto. Il beneficio, o priorato commendatizio, di San Benedetto, di collazione pontificia, era una vasta estensione, calcolata in quasi 200 moggia, di terre fiscalmente immuni. Sorgeva alla confluenza del

rio Ponara col Rotaldo, nei pressi della omonima cascina al cui interno vi è una cappella dedicata al santo.

CURIOSITÀ. All'ingresso del paese nel 1992 venne realizzato un grande dipinto murale da Silvana Berra (con l'aiuto del marito Renzo Rossino e di Giovanni Cappa), che raffigura le vecchie case di Camagna e lo splendido panorama che spazia dalle colline di Rosignano e Cella Monte all'imponente profilo del Monte Rosa. A questo dipinto su muro, uno dei più grandi d'Italia, appartiene la "Culieta", una vecchia pietra che, secondo la tradizione, indicava agli abitanti le imminenti variazioni metereologiche.

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Camagna, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nelle abitazioni di Pietro e Silvestro Accatino (vicolo Morra 2), Piero Istria (via Monteacuto 31) e Leonello Scagliotti (via Oliva 3).

***Camagna**. The village is visible from far away due to the massive circular dome of the parish church, built by ing. Crescentino Caselli and modelled on that of San Gaudenzio in Novara, completed shortly before by Alessandro Antonelli, whose pupil and assistant he had earlier been. The building is crowned by large concrete statues and a Madonna in gilded copper leaf.*
The name Camagna, of uncertain Roman or early medieval origin, was first mentioned in the 13th century. This place stands on top of a hill which divides the valleys of the rivers Grana and Rotaldo. Ancient possession of the Canons of St. Martin of Tours, it was ceded by Federico Barbarossa to the Marquis of Monferrato, who provided it with a castle, which collapsed in the 18th century. A report of the ducal chancellor Giacomo Giacinto Saletta, the only mention of the fortress, describes it as a central building with two wings enclosed by a wall with a large square-shaped tower. It was sacked and devastated several times over the centuries, first by the Milanese troops of Francesco Sforza, then by the Spanish, and finally by the Austrian armies led by Prince Eugene of Savoy. It passed as a fief to the houses of Sannazzaro, Bobba, Ceva and Grisella. In 1863 Camagna added the name Monferrato.



L'infernot di Leonello Scagliotti

SERVIZI

FARMACIA. Contini Patrizia, tel. 0142 925776.

MANIFESTAZIONI

Processione di Sant'Eusebio, 1° agosto (processione nel centro paese con tre serate danzanti (rock, liscio e teatro) e di enogastronomia), rif. Pro Loco, proloco.camagna.monferrato@gmail.com.
Autunno negli "infernot", Settembre. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

MIELE
Debernardi Elio, Reg. Bonina 60.
PANE
La panetteria di Massimo e Daniela, Via Debernardi 3, tel. 0142 925522. Specialità: pane di noci e grissini tirati a mano. Pane di tutti i tipi, focacce, crostate di frutta e marmellata prodotta artigianalmente.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST
Ca' Magna, Via Sotto Orti 19, cell. 335 1762357, www.dapaola.it. Con vista sulla geometria delle vigne monferrine. A disposizione degli ospiti due camere con vista panoramica arredate con cura e nel rispetto della tradizione familiare. Si possono utilizzare ampi spazi tra cui la cucina con il caminetto, una sala di lettura con ottimi libri e nella bella stagione un giardino e un porticato dove si organizzano corsi di acquerello, ceramica e lavorazione della creta.
RISTORANTE
La Rocca di Camagna, Via Matteotti 27, tel./fax 0142 925138, www.laroccadicamagna.com. Coperti 80 interni + 70 esterni. Chiusura: lunedì. Specialità gastronomiche: fritto misto alla Piemontese, bagna cáuda, tomini, polenta, capunet. Dolci fatti in casa. Carta dei vini: 100 etichette dei migliori vini monferrini e piemontesi. Organizza visite guidate agli infernot del paese e tour in bicicletta in Monferrato.
BAR
Sut la cupola, Via dei Martiri, tel. 0142 925112. Chiusura settimanale martedì.

CAMINO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 802
Altitudine: 270 metri s.l.m.
Superficie: 18,45 kmq
Frazioni e località: Castel S. Pietro, Piazzano, Isolengo, Rocca delle Donne, Brusaschetto, Zizano.
Municipio: Via Roma 37,
tel. +39 0142 469131, fax 0142 469132,
www.comune.camino.al.it,
amministrativo@comune.camino.al.it.
Info point: Ristorante del Peso,
Piazza Marconi 3, tel. 0142 469122.
Orari: dal martedì alla domenica dalle 7 alle 22 (lunedì chiuso).


Il castello di Camino

STORIA

Camino ha origini molto antiche, anche se la denominazione compare la prima volta in un documento della metà del Millecento. Antico possesso del vescovo di Asti, nel 1329 il marchese di Monferrato Teodoro Paleologo concedeva l'investitura feudale ai fratelli Tommaso e Francesco Scarampi, ricchi banchieri di Asti discendenti da antica famiglia ghibellina. Gli esponenti della famiglia Scarampi si distinsero per le loro virtù militari sotto tutte le dinastie che ressero il Monferrato, mantenendo la proprietà del castello fino a metà del secolo scorso con Ferdinando, l'ultimo marchese, uomo di cultura ed appassionato di storia, nel cui archivio furono ritrovati gli Statuti comunali trecenteschi. All'ingresso del paese, sotto la chiesa parrocchiale, la fontana monumentale sorta nel 1949 con lapide in ricordo della costruzione dell'acquedotto del Monferrato, inaugurato nel 1932.

PERSONAGGI. Giovanni Battista Boetti (Piazzano 1743 - Soloveckij, Russia 1798), missionario in Oriente, avventuriero e fondatore di una nuova religione. Soprannominato il "profeta Mansur", organizzò con i suoi seguaci in stato teocratico i territori dell'Armenia, del Kurdistan, della Georgia e della Circassia, poi sconfitto dalla zarina Caterina di Russia. **Perpetuo Dionigi Damonte** (Castel San Pietro 1828 - Piazzano 1900), frate francescano, missionario in Siria, poi parroco di Piazzano e biografo del domenicano Giovanni Battista Boetti, di cui raccolse le tracce siriane.

ARTE

Castello di Camino. L'imponente castello, risalente al Mille, fu ampliato e più volte restaurato nei secoli successivi. Posto sull'ultima collina dominante la riva destra del Po, circondato da un ampio e ben curato parco, è formato da un edificio quadrangolare con merli ghibellini, eleganti bifore e cornicioni in cotto. A lato svetta la maestosa torre di avvistamento, la più imponente di tutto il Monferrato. Nonostante un radicale intervento ottocentesco il castello mantiene ancora parti originali, come il quattrocentesco cortile e la cappella tardo gotica. Gli interni sono ben conservati, gli arredi e i decori di gusto neogotico. L'ampia galleria della loggia settecentesca è arricchita da splendidi ritratti della famiglia Scarampi eseguiti dal pittore casalese Pier Francesco Guala.Di particolare interesse in un cortiletto interno il sarcofago del marchese Scarampo Scarampi, accusato di tradimento e decapitato nel 1494 dal condottiero albanese Costantino Araniti Comneno, diventato governatore di Casale. E' raffigurato mentre riposa e si tiene il capo con la mano sinistra. In una celebre novella **Matteo Bandello** narra la triste storia del marchese decapitato e della sfortunata moglie Camilla, morta di dolore, il cui fantasma si aggirerebbe ancora sulla torre merlata accompagnato da quello, senza testa, del marito. Nelle sale del castello, tra Otto e Novecento, furono ospitati i sovrani Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III di Savoia. Residenza privata, aperta al pubblico per visite guidate e in occasione di eventi e manifestazioni (tel. +39.335.5383307; fax +39.0142.469134; e-mail info@castellodicamino.it).

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire. Nel 1329 venne eretta a Camino una nuova chiesa dedicata a S. Lorenzo Martire con il titolo dell'antica pieve di Cornale, oggi frazione del comune. Costruita alla fine del Seicento e consacrata nel 1798 da mons. Carlo Vittorio Ferrero della Marmora, la chiesa attuale sorse su un preesistente edificio, motivo, forse, dell'eterogeneità della

facciata barocca con corpi laterali successivi. Addossata alla chiesa la cappella gentilizia degli Scarampi. Opere raffiguranti il santo patrono di scuola moncalvesca e di Pier Luigi Morgari. L'organo Mentasti è stato costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

Chiesa di San Gottardo. La chiesa, poco distante dal castello, fu costruita dalla famiglia astigiana degli Scarampi sotto il titolo di S. Gottardo, titolare con la Vergine Assunta, della Cattedrale di Asti. All'interno pregevoli affreschi con scene della vita del santo risalenti alla seconda metà del Quattrocento, forse derivanti dal modello del Maestro di Crea. Dietro l'altare maggiore, sulla parete del minuscolo coro, le immagini più antiche, cui si aggiunge la Madonna in trono con Bambino che richiama gli affreschi del Santuario di Crea e della chiesa di San Pietro di Morano sul Po.

Chiesa di San Martino. La chiesa di Isolengo, ricordata nei documenti della seconda metà del Duecento sotto la pieve di Cornale, fu parrocchiale fino al 1986. Restaurata recentemente conserva sull'altar maggiore in stucco uno splendido paliotto con ostensorio del 1677, proveniente dal convento soppresso di Monte Sion. Poco distante dalla chiesa il monumento a don Giovanni Sisto, il rettore di Isolengo che con l'aiuto del sen. Giuseppe Brusasca salvò due famiglie di ebrei nascosti nella casa parrocchiale.



Chiesa di San Pietro Apostolo. Fu costruita nei primi anni dell'Ottocento a Castel San Pietro, oggi frazione di Camino, sulle rovine di una precedente chiesa dedicata alla Trinità. Restaurata negli anni cinquanta del Novecento. All'interno statua lignea della Madonna e paliotto con ostensorio di Pietro Antonio Guazzone (1730-1740 circa).

Ex Monastero di Santa Maria della Rocca. Il monastero femminile sorgeva a Rocca delle Donne (frazione di Camino) in posizione dominante sulla valle del Po. Costruito nel Trecento in forma di ampia casa fortezza con cortile interno in parte porticato, fu chiuso nel 1492 da papa Alessandro VI Borgia e le monache trasferite al convento femminile francescano della Maddalena di Casale. La struttura monastica, che ha subito nei secoli numerosi trasformazioni, presenta ancora in alcune sale antichi soffitti con costoloni lignei e originarie decorazioni murarie.

Municipio. Nella sala del consiglio sono esposte le opere donate dal pittore **Enrico Colombotto Rosso** (Torino 1925 - Casale 2013), che risiedeva nella frazione di Cornale. Riposa nel cimitero comunale.

Tenuta Gaiano. L'antica grangia, residenza estiva dell'abate di Lucedio, sorge a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale che conduce al Po. Una testimonianza della presenza nel lontano passato dei monaci cistercensi, iniziatori di tecniche agricole che migliorarono le tristi condizioni di vita dei contadini.

Biblioteca comunale. Il 20 maggio 2006 è stata inaugurata la biblioteca comunale di Camino, dedicata a **Gabriele Serrafero** (Camino 1911 - Casale 2004), medico, storico, pittore e partigiano. Uomo di viva intelligenza e di grande umanità, ha coltivato con passione molteplici attività artistiche e culturali. Si è dedicato con grande interesse allo studio della storia monferrina, in particolare della terra della famiglia materna, l'amatissima Camino, di cui ha pubblicato gli Statuti comunali.

CASE D'ARTISTA. Il 17 maggio 2014, nel primo anniversario della scomparsa di uno dei più straordinari e misteriosi artisti del nostro tempo, la **Fondazione Colombotto Rosso** ha inaugurato la "Casa Museo" di Cornale, dove furono creati molti capolavori. Un luogo affascinante, creato nel corso degli anni dalla fantasia di un sognatore: un'abitazione che è anche un museo, un tempio dell'arte, scrigno di memorie, popolato da centinaia di oggetti, quadri, sculture, fotografie, libri, antichi giocattoli e un mare di ricordi.

PUNTI PANORAMICI. A Castel San Pietro, in località Castello, punto panoramico su pianura e colline, sullo sfondo del Monviso, dell'ingresso della Valle d'Aosta e nelle giornate limpide fino alla Lombardia. A Brusaschetto, lungo via Vittorio Emanuele, vista panoramica sulla pianura vercellese con le risaie, la corona alpina e le colline del Monferrato.

A Rocca delle Donne suggestivo paesaggio, specialmente in primavera, delle risaie allagate.

CURIOSITÀ. Nel romanzo **"La stilografica di piazza del cavallo"** (Mauro Pagliai Editore, Firenze 2012) **Alberto Guasco** ricostruisce, sul filo della memoria, le vacanze trascorse a Cornale, in Vicolo Borgo 10, nella casa del nonno **Lino Denti**, storico sindaco di Camino, nell'estate del 1982, nei giorni del trionfo della nazionale ai mondiali in Spagna.

Camino. *The impressive castle was built on the last hill overlooking the right bank of the Po, surrounded by a park. To one side stands the watch tower, the tallest in all Monferrato. Visitors can admire the 15th century courtyard and the late Gothic chapel, as well as the large gallery of the 18th century loggia, decorated with fine portraits of the Scarampi family, the work of Pier Francesco Guala. Of particular interest, lying in an inner courtyard, is the sarcophagus of the Marquis Scarampo Scarampi, accused of treason and beheaded in 1494 by the Albanian leader Costantino Araniti Comneno, governor of Casale. A famous short story by Matteo Bandello tells the sad tale of the beheaded Marquis and his ill-fated wife Camilla, who died of grief and whose ghost is said to still haunt the embattled tower. In Via Serra in Cornale the Fondazione Colombotto Rosso has inaugurated the "Casa Museo", where many masterpieces were created.*
Camino has very ancient origins, although its name appeared for the first time in a mid-12th century document. Ancient possession of the Bishop of Asti, in 1329 the Marquis of Monferrato Theodore Palaeologus granted its feudal investiture to the brothers Tommaso and Francesco Scarampi, rich bankers of Asti and descendants of an ancient Ghibelline family. The members of the Scarampi family were known for their military virtues in all the dynasties that ruled Monferrato, retaining ownership of the castle until the middle of the last century with Ferdinando, the last Marquis, a man of culture and a keen history enthusiast. Visitors entering Camino will see the monumental fountain built in 1949 to commemorate the construction of the Monferrato Aqueduct.

SERVIZI

FARMACIA. Massimo Restivo, Via Roma 33, tel. 0142 469120.

AREA CAMPER. Via Pontestura, presso il campo sportivo. Con servizi, in posizione panoramica. Rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Fiera di Primavera e mostre d'arte, inserite nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), artigianato, enogastronomia e tipicità locali. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Raduno nazionale organizzato dal Vespa Club «Camino è vespa» primo week end di agosto (2 giorni con gare e raduno), rif. Uff. Turismo, tel. 0142 469131. int. 3.
Festa patronale a ferragosto, gastronomia e serate danzanti, rif. Uff. Turismo.
"Il Monferrato è vivo, Medievalia", primo weekend di settembre. Apertura del castello, mostre, rappresentazioni e rievocazioni, bancarelle di prodotti tipici, rif. Uff. Turismo.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Gabba, Fraz. Isolengo, Via Monti 32. Salumi di produzione propria.
MIELE
Apicoltura Marco Bianco, Rocca delle Donne, Via Monastero 4, tel. 0142 469292, mb.api@libero.it.
VINO
Pierino Vellano, Via Pontestura 79, tel. 0142 469127. La famiglia Vellano si occupa di vino da almeno quattro generazioni (Barbera del Monferrato Gioanot, Cortese Armugnac, Barbera e Grignolino del Monferrato). I locali di produzione, invecchiamento e stoccaggio sono visitabili su appuntamento.
Azienda Agricola Gatti Paolo, Via Mombello 2, tel./fax 0142 46917, www.agriturismogatti.it, cantinegatti@libero.it. Barbera d'Asti e del Monferrato, Grignolino del Monferrato, Cortese del Piemonte, Monferrato Freisa, Piemonte Bonarda.
Azienda Antico Podere Boetti, Fraz. Piazzano, Via Montesion, tel. 0142 469265, 0142 943885, rondano.vini@alice.it. Barbera e Grignolino del Monferrato, Rubino di Cantavenna, Rosso Monte Sion, Bianco Colle Bastia.
Daniele Boido, Fraz. Isolengo, Via Monti 58, tel. 0142 469407. Grignolino e Barbera del Monferrato, Barbera d'Asti, Cortese del Piemonte.
Dellavalle Daniele, tel./fax 0142 469599, www.agricoladellavalle.it, info@agricoladellavalle.it.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Ca' San Sebastiano, Fraz. Castel S. Pietro, Via Ombra 12, tel. 0142 945900,

BILLYBAU
BAR & RESTAURANT
Via Rocca 75 - Frazione Rocca delle Donne
15020 CAMINO (AL) ☎ +39.0142.469014
FRITTO MISTO · CARNE · RISO
piatti della tradizione monferrina
produzione di esclusiva pasticceria secca
Certificato di Eccellenza VINCITORE 2014
tripadvisor
Seguici anche su facebook
i menù sul sito www.billybau.com



Affresco della Madonna in trono col Bambino nella chiesa di San Gottardo

www.casansebastiano.it, info@casansebastiano.it. Con Piscina e Centro Benessere. Noleggio di mountain-bike su percorsi ben segnalati. Ca' San Sebastiano offre anche un servizio di ristorazione su prenotazione, massimo 40 coperti, cucina tipica legata alla tradizione e al territorio. Possibilità di degustazione e visita alle cantine Vellano (a richiesta). Anche camere, posti letto 15.

Agriturismo Gatti, Via Mombello 2Bis, tel. 0142 469179. Solo ristorazione, coperti 40.

Le Birbantelle, Fraz. Castel S. Pietro, Via Ombra 1, tel. 0142 469015, www.lebirbantelle.it. Solo pernottamento e prima colazione, posti letto 6, camere 3. Ideale per soggiorni di charme nel paesaggio monferrino.

BED & BREAKFAST

Casa Novecento, Fraz. Castel S. Pietro, Via Casalino 41, tel. 0142 469310, fax 0142 469310, www.casanovecento.com, info@casanovecento.com. Camere 3 per 6 posti letto. Immerso nella quiete della cangiante natura monferrina.

Villa Maria, Via Castello 2, tel. 0142 46962, www.villamariamonferrato.it, info@villamariamonferrato.it. Nella raccolta atmosfera del Borgo Castello, il B&B mette a disposizione degli Ospiti tre camere con bagno, dotate di aria condizionata autonoma, Tv, internet con collegamento cavo e wi-fi.

Canonica dei Templari, Fraz. Piazzano, Via Montesion 63, cell. 329 5695355, canonica.dei.templari@gmail.com. Posti letto 6, 3 camere.

CASA PER VACANZE

Tenuta Marchesi Scarampi - Antica foresteria del Castello di Camino, Via Castello 26, cell. 342 5993886, fax 0161 1701033, www.tenutamarchesiscarampi.it, booking@tenutamarchesiscarampi.it. Periodo chiusura: da 1/11 al 31/3. Il risultato di un lento e costante recupero conservativo della corte inferiore del Castello di Camino, ha creato uno spazio confortevole ed accogliente. E' possibile trascorrere piacevoli e rilassanti soggiorni tra le colline del Monferrato, gustando gli ottimi vini e riposandosi nelle sale e nelle camere caratterizzate da arredi semplici dai colori tenui.

RISTORANTI

Ristorante Del Peso, Piazza Marconi, tel. 0142 469122, www.ristorantedelpeso.it, info@ristorantedelpeso.it. Coperti 200. Chiusura lunedì. Cucina tipica piemontese, tra cui fritto misto, risotto con funghi o tartufi. Dispone di una sala più piccola e di un salone.

Trattoria del Centro, Fraz. Castel S. Pietro, Via del Centro 13, tel. 0142 469113. Coperti 100. Chiusura da lunedì a mercoledì. Specialità: fritto misto. Altri piatti tipici: agnolotti casalinghi con sugo d'arrosto, carne cruda, cotechino caldo, peperoni in bagna cauda, bolliti misti (tra cui testina e lingua) con bagnet, bunet.

Ristorante Billy Bau, Fraz. Rocca Delle Donne, Via Rocca 75, tel. 0142 469014, www.billybau.com, info@billybau.com. Coperti 130. Chiusura martedì. Piatti tipici monferrini proposti con accostamenti unici e accattivanti

Ristorante Monti, Fraz. Isolengo, Via Monti 15, tel. 0142 469439, www.ristorantemonti.it, info@ristorantemonti.it. Locale familiare adatto anche per banchetti, con cucina tipica.

BAR

The Iron Cutter Pub, Via Trino 14, tel. 0142 469355, cell. 339 2229570. Il locale è chiuso il lunedì in estate e il lunedì e il martedì nel periodo invernale. Tra le specialità proposte primi piatti e carne alla griglia.

CASALE MONFERRATO

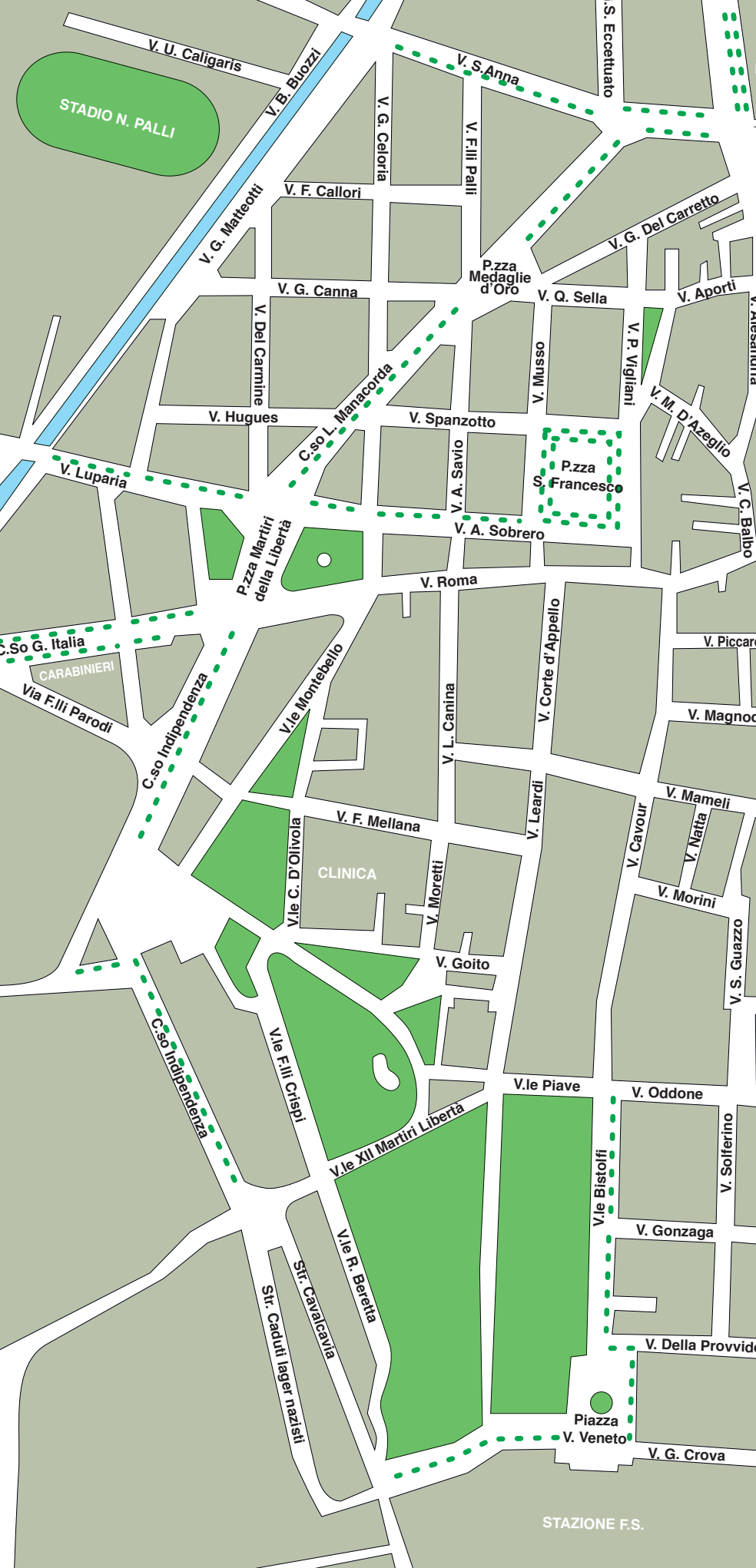
Informazioni sul territorio:
Abitanti: 35.066
Altitudine: 116 metri s.l.m.
Superficie: 86,320 kmq
Frazioni e località: Casale Popolo, Roncaglia, San Germano, Terranova, Santa Maria del Tempio, Cascine Rossi, Rolasco, Vialarda-Torcello, Pozzo Sant'Evasio.
Municipio: Via Mameli 10, tel. +39 0142 444411, fax 0142 444312, www.comune.casale-monferrato.al.it.
I.A.T. (Informazione Accoglienza Turistica), Chiosco Informazioni, Piazza Castello, tel. +39 0142 444330, chiosco@comune.casale-monferrato.al.it. Orari: mart. e ven. 9 - 12,30; sab., dom. e festivi 9 - 12.30 e 15 - 18.30.
U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico), Via Mameli 21, da lun. a ven. ore 9 - 13; lun. e merc. 14 - 17, tel. +39 0142 444339, urp@comune.casale-monferrato.al.it. Fornisce informazioni sulla città, sulle manifestazioni ed eventi.
Piattaforma Turistica Online
www.casalemonferratoeventi.it.



La torre civica, simbolo della città

STORIA

Densamente popolata dai tempi dei Romani, quando l'antica Vardacate presidiava la sponda destra del Po, resta avvolta in una densa coltre di silenzio fino a poco prima del Mille, quando nell'ingarbugliato gomitolo di eventi storici appare per la prima volta il nome di Casale di Sant'Evasio (988) ad indicare il modesto agglomerato di forma ovoidale intorno alla chiesa dedicata al martire. Con la rinascita del Mille il piccolo borgo medievale si ampliò, cercando di vincere la pesante sudditanza imposta dal comune di Vercelli, erede dei diritti vescovili. Ma la vicenda si concluse con la drammatica distruzione del 1215 da parte dei Vercellesi, con l'aiuto di Milanesi e Alessandrini. Tuttavia, il comune trovò la forza di reagire: si cinse di possenti mura e di snelle torri con le insegne ghibelline, subendo altre minacce dai potenti stati confinanti, fino all'arrivo del marchese di Monferrato, prima in veste di tranquillo paciere, poi di signore assoluto. Estinti nel 1305 gli Aleramici, il Monferrato passò alla dinastia paleologa, che dopo la perdita di Chivasso (1435) trasferì in città la capitale del marchesato. Sotto l'attenta guida di Guglielmo VIII, Casale divenne sede di diocesi con il meritato titolo di città (1474), apprestandosi a vivere la piena stagione rinascimentale con l'ampliamento urbanistico di canton Brignano, il Senato di Monferrato, l'ospedale di Santo Spirito e un vasto piano di costruzione di chiese e palazzi ancor oggi invidiati dalle città vicine. Esaurita la dinastia, il trattato di Cateau-Cambrésis (1559) assegnò definitivamente il Monferrato ai Gonzaga che, repressa con violenza la congiura di Oliviero Capello (1567), cancellarono per sempre gli antichi privilegi comunali sempre riconosciuti dai signori di Monferrato. La nobile residenza monferrina divenne una munitissima piazzaforte, presidiata sul grande fiume dal castello potenziato nelle strutture difensive dal duca Guglielmo Gonzaga e difesa ad oltranza in direzione della pianura dall'inespugnabile Cittadella a sei bastioni (1590-95) voluta dal figlio Vincenzo I, su progetto del costruttore friulano Germanico Savorgnan. Per tutto il Seicento, il ducato di Monferrato fu al centro di guerre e saccheggi tra le grandi potenze del tempo, Spagna e Francia, che si scontrarono per il controllo di Casale e della sua poderosa fortificazione uscita indenne dai numerosi assedi, ma non dagli accordi segreti franco-sabaudi che ne prevedevano l'atterramento per motivi di sicurezza. Con il successivo passaggio ai Savoia, ratificato dalla pace di Utrecht (1713), Casale perse il ruolo di capitale, ma si trasformò profondamente, sottoposta ad un'intensa opera di arredo urbano in alcune arterie principali (vie Mameli e Garibaldi) che accolsero le stupende dimore della nobiltà casalese. Splendida negli stucchi degli edifici civili e religiosi prodotti


V. U. Caligaris
V. B. Buozzi
V. S. Anna
STADIO N. PALLI
V. G. Celoria
V. F.lli Palli
V. S. Eccettuato
V. F. Callori
V. G. Matteotti
V. G. Del Carretto
P.zza Medaglie d'Oro
V. G. Canna
V. Q. Sella
V. Aporti
V. Del Carmine
V. Musso
V. P. Vigliani
V. M. D'Azeglio
V. Hugues
V. Spanzotto
C.so L. Manacorda
V. Luparia
V. A. Savio
P.zza S. Francesco
V. C. Balbo
V. A. Sobrero
P.zza Martiri della Libertà
V. Roma
C.So G. Italia
CARABINIERI
Via F.lli Parodi
C.so Indipendenza
V.le Montebello
V. L. Canina
V. Corte d'Appello
V. Piccard
V. Magnoc
V. Mameli
V. F. Mellana
V. Leardi
V. Cavour
V. Natta
CLINICA
V.le C. D'Olivola
V. Moretti
V. Morini
V. Goito
V. S. Guazzo
C.so Indipendenza
V.le F.lli Crispi
V.le Piave
V. Oddone
V.le XII Martiri Libertà
V.le Bistolfi
V. Solferino
V. Gonzaga
V.le R. Beretta
Str. Cavalcavia
Str. Caduti lager nazisti
V. Della Provvid
Piazza V. Veneto
V. G. Crova
STAZIONE F.S.


MERCATO
PAVIA
V. Gramsci
Lungo Po
P.zza
XXV Marzo 1848
FIUME PO.
P.zza Castello
V. Torino
P.zza
Brigate
Casale
V. G. Garibaldi
V. Trevigi
V. Salandri
V. Saffi
V. Saletta
V.le Morazzo
P.zza
S. Stefano
V. Ubertino
V. Palestro
V. Bodinco
V. G. Cacciaa
V. Bosso
P.zza
Coppa
V. Roma
V. Lanza
P.zza
XXV
Aprile
P.zza
Mazzini
V. Alerami
V. E. Leoni
V. Dei Grani
V. Tribunale
V. Duomo
V. Sedula
V. Alberini
V. Caire
P.zza
San Domenico
V. Vidua
P.zza
Venezia
P.zza Rattazzi
V. Della Rovere
V. Rivetta
V. Liutprando
P.zza
Tavallini
V. R. Allora
V. Gioberti
V.C. Candiani d'Olivola
P.zza
Baronino
V. L. Marchino
V. B. Sangiorgio
V. Biblioteca
V. dell'Asilo
V.le San Martino
V. P.D. Pinelli
P.zza C. Battisti
POSTA
V. Manara
P.zza
Statuto
V. G.A. Morano
V. Vercelli
V. Bagna
V. E. Bertana
P.zza
don
Palena
V. Gonzaga
V. Isonzo
V. F. Cane
V. O. Capello
C.so Trento
V. Carso
V. Gorizia
V. Grappa
V. Alfieri
V. Verona

dalla genialità scapittiana, la città subì una nuova metamorfosi migliorando del pari la qualità della vita, grazie alla politica sabauda di creazione delle necessarie strutture di pubblica utilità e di ampie aree verdi, sorte sugli spalti della fortezza demolita. Una nuova e breve occupazione durante la Rivoluzione Francese (1798) diffuse in città le idee giacobine e per volontà di Napoleone (in visita a Casale nel 1805) l'antica capitale divenne un centro di primaria importanza, forte del prestigio derivante dall'introduzione del Liceo Imperiale, della Corte di Giustizia e della Camera di Commercio. Nella prima metà dell'Ottocento, consolidato il tessuto economico grazie ad una borghesia fiorente e dinamica, e ottenuta la Corte d'Appello (l'antico Senato di Monferrato) concessa dal re Carlo Alberto, Casale fu ancora protagonista nell'ambito delle vicende risorgimentali: dal Congresso Agrario del 1847 all'assedio austriaco del marzo 1849, dal potenziamento delle strutture difensive in attesa della seconda guerra d'indipendenza alla generosa offerta di personaggi di primo piano (tra cui il presidente del Consiglio Giovanni Lanza), fino al completamento del difficile processo di unificazione nazionale. Nel 1899 la città venne decorata con la Medaglia d'oro come Benemerita del Risorgimento nazionale per le azioni altamente patriottiche. Dopo l'Unità d'Italia le fortificazioni iniziarono a cadere liberando ampi spazi indispensabili alle crescenti necessità commerciali e dietro la spinta della nascente borghesia industriale che cinse l'abitato con la corona dei primi stabilimenti, Casale viveva uno dei momenti di maggior vitalità avviandosi a diventare la capitale del cemento. Ma il suo destino era ormai stemperato in quello delle cento città d'Italia.

Resistenza. Una lapide, all'interno della Cittadella, ricorda l'eccidio dei partigiani della brigata partigiana comandata da Antonio Olearo, detto Tom, Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria. I partigiani della Banda Tom, arrestati il 14 gennaio 1945, furono fucilati il giorno dopo. I loro corpi restarono per due giorni nella neve sul selciato del poligono di tiro.

PERSONAGGI. Leonardo Bistolfi (Casale 1859 - La Loggia 1933), scultore, uno dei maggiori esponenti del Simbolismo, senatore del Regno. Riposa tra i cittadini illustri nel Famedio del cimitero di Casale, vicino al quale fu poi collocato il famoso Cristo che cammina sulle acque, donato nel 1934 dalla famiglia e fuso dall'opera in gesso dopo la morte dell'artista. **Luigi Canina** (Casale 1795 - Firenze 1856), architetto, studioso di archiettura antica e archeologo di grande fama, ha ampliato Villa Borghese su incarico del principe Camillo Borghese. Casale lo ricorda con una lapide sulla facciata della casa natale e con il monumento dello scultore Benedetto Cacciatori. E' sepolto in Santa Croce a Firenze. **Pier Francesco Guala** (Casale 1698



La facciata della chiesa di San Domenico

- Milano 1756), pittore, autore di opere di soggetto religioso e profano, che si distinguono per l'originalità delle soluzioni compositive. Molte sue opere nei palazzi casalesi, nei castelli e nelle chiese del Monferrato. **Giovanni Lanza** (Casale 1810 - Roma 1882), medico, importante uomo politico, presidente del Consiglio dei ministri dal 1863 al 1873 e deputato al Parlamento fino alla morte. **Francesco Negri** (Tromello 1841 - Casale 1924), avvocato, sindaco di Casale e studioso d'arte, è noto soprattutto come fotografo, sperimentatore nell'arte fotografica e nella microbiologia, inventore del teleobiettivo. **Natale Palli** (Casale 1895 - Mont Pourri, Francia 1919), aviatore pluridecorato durante la prima guerra mondiale, pilota di Gabriele d'Annunzio, ideatore del celebre volo su Vienna del 9 agosto 1918. Morì in un incidente di volo, dopo un atterraggio di fortuna sulle Alpi francesi. **Ascanio Sobrero** (Casale 1812 - Torino 1882), chimico e medico, fu il primo scienziato a sintetizzare la nitroglicerina, da cui Nobel derivò la dinamite, e il sobrerolo, un farmaco mucolitico che da lui prese il nome. **Francesco Ottavio Magnocavalli** (Casale 1707 - Moncalvo 1789), conte di Varengo, figura di spicco della città, fu dilettante di architettura e autore di molti progetti di chiese e palazzi a Casale e in Monferrato. Meno nota la sua attività letteraria, come tragediografo, e quella di erudito in molti campi del sapere (musica, storia, religione, antichità, matematica e agricoltura). **Egidio Ortona** (Casale 1910 - Roma 1996), diplomatico, ambasciatore per l'Italia alle Nazioni Unite (1958-61) e Segretario generale del Ministero degli Esteri (1966-67), testimone dei principali avvenimenti della storia del secolo scorso negli Stati Uniti, dove ha trascorso gran parte della sua carriera. Riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Casale, che nel 2007 gli dedicò i giardini pubblici di Piazza Martiri della Libertà e una lapide sulla casa natale. **Guglielmo Cassinelli** (Casale 1897 - 1962), generale di Brigata aerea, decorato della Medaglia d'oro al valore aeronautico per il record del mondo di velocità sulla distanza dei 100 km conquistato nel 1933. Ha comandato il famoso Reparto Alta Velocità di Desenzano (RAV). Dal 2011 la città natale gli ha dedicato il viale pedonale che collega piazzale Aeronautica a via Rosselli. **Rossana Ombres** (Torino 1930 - Livorno 2009), poetessa e scrittrice, giornalista, torinese di nascita, ma casalese di adozione, ha trascorso gli anni dell'infanzia nella villetta attigua al pastificio del nonno al Valentino. Ha ricevuto molti premi per le opere, di cui alcune dedicate a Casale, luogo prediletto anche dalla sua poesia. **Mons. Luigi Novarese** (Casale 1914 - Rocca Priora 1984), sacerdote, fondatore delle associazioni Centro Volontari della Sofferenza e dei Silenziosi Operari della Croce. Beato dall'11 maggio 2013. Alla Cascina Serniola sul colle di Sant'Anna, luogo della nascita, piccolo museo visitabile su richiesta (Strada San Giorgio Miglietta 4, Casale Monferrato; tel. +39.0142.781896; fax +39.0142.460581; Email casale@sodcvs.org).

CITTADINANZA ONORARIA. Hanno la cittadinanza onoraria di Casale il cap. Jefferson (1945); il vescovo Giuseppe Angrisani (1970); l'ambasciatore Egidio Ortona (1970); il banchiere Camillo Venesio (1970); la soprintendente Noemi Gabrielli (1970); l'ing. Sergio De Amicis (1970); il dott. Luigi Baudoin (1970); il gen. Gustavo Leporati (1981); Luigi Briganti (1983); il ministro Antonio Zamberletti (1986); Rita Levi Montalcini, premio Nobel (1987); Lea Rabin (1997); prof. Anton Kostal (2003); il card. Severino Poletto (2005); don Pierino Fumarco (2007); la Brigata Taurinense (2008); i proff. Aldo Angelo Settia (2008) e Giovanni Reale (2012).

ITINERARI D'ARTE

1. Dal Castello alla Cattedrale di Sant'Evasio

Punto di partenza di tutti gli itinerari turistici, la piazza Castello offre un ampio e comodo parcheggio ai margini del centro storico chiuso al traffico automobilistico. Un tempo occupata quasi interamente dalle opere difensive, oggi è dominata dall'imponente **Castello**, la cui storia si identifica con quella della città, riassunta dall'insegna con le armi dei signori di Monferrato. Costruito a metà del Trecento dal marchese Giovanni II Paleologo, ristrutturato alla fine del secolo successivo dai successori, Guglielmo VIII e Bonifacio V, fu rinforzato dai Gonzaga con la costruzione di poderosi rivellini. Nei primi anni del Settecento, con il passaggio ai Savoia, ebbe inizio un lungo periodo di utilizzo come struttura militare, fino al passaggio al comune di Casale



MAGNOBERTA

DISTILLERIA IN CASALE MONFERRATO

1918



Visite guidate alla distilleria e alla cantina di invecchiamento con degustazione e possibilità di acquisto di confezioni pregiate.

Via Asti, 6 - 15033 Casale Monferrato (AL) - Tel. 0142452022
Fax 014271189 - info@magnoberta.com

VISITE SU PRENOTAZIONE

www.magnoberta.com

che ne cura il restauro. All'interno del cortile d'onore, su cui si affaccia l'antica cappella seicentesca, ha sede la Biblioteca delle ragazze e dei ragazzi "Emanuele Luzzati". Sotto il livello del suolo si conservano suggestivi sotterranei di collegamento tra i quattro torrioni angolari con casematte; per ora sono percorribili quelli dell'ala occidentale, ricostruiti nel Settecento. Seguendo il muro perimetrale dell'edificio, ancora cinto dal fossato, si scorgono i massicci torrioni, le profonde cannoniere e le cortine con i resti degli apparati levatoi. Da un lato, nei piccoli giardini verso settentrione un monumento raffigurante una giovane guerriera (opera di Francesco Porzio, 1897) ricorda l'eroica difesa di Casale dall'assedio austriaco del marzo 1849. Dall'altro lato la palazzina liberty del mercato Pavia (gia Foro Boario, 1907), che ospita il Mercatino dell'Antiquariato (ogni secondo fine settimana del mese), e la bianca costruzione dei Licei (ing. Costantino Reali, 1940). Poco distante le capricciose linee della facciata rococò e dell'alta cupola ellittica della **Chiesa di Santa Caterina**. Dedicata all'Assunta, ma a tutti nota come Santa Caterina, fu costruita da Giacomo Zanetti, su progetto di Giovanni Battista Scapitta, come chiesa esteriore delle monache domenicane di clausura. L'altare maggiore, ricco di marmi policromi, è sormontato dalla grandiosa scultura della Vergine Assunta (Giovanni Battista Bernero, 1780). Le volte, le pareti, i pennacchi e l'elegante cupola ellittica (restauro di Pietro Vignoli, 1969) sono interamente affrescati con le opere del veronese Benaschi e dell'astigiano Aliberti. In presbiterio l'organo Grisanti (restaurato) proviene dalla chiesa di San Giuseppe. Una grata posta sull'altare maggiore separa la chiesa dallo splendido coro ligneo con volta affrescata che unisce il tempio al vasto complesso dell'Ente Trevisio, l'antico palazzo marchionale donato alle religiose dalla marchesa Anna d'Alençon (che vi fu sepolta). Sotto gli archi rinascimentali dell'elegante portico, all'ingresso dell'aula magna, una targa ricorda la presenza di Cesare Pavese, ospite dei Somaschi durante l'ultima guerra sotto il falso nome di Carlo Deambrogio. Concludono il giro della piazza il piccolo chiosco liberty adibito ad ufficio informazioni e l'installazione dedicata alle botteghe storiche cittadine, proprio di fronte al **Teatro Municipale**. L'edificio neoclassico, costruito su disegno dell'abate spoletino Agostino Vitoli a partire dal 1785, conserva l'originale ordine di palchi con stucchi dorati e argentati. Sottoposto ad un radicale intervento di restauro in epoca carloalbertina, nel 1861 fu ceduto dalla Società dei Nobili al comune di Casale. Dopo una prolungata chiusura, interamente restaurato, fu inaugurato nel 1990. Oltre alla stagione di spettacoli (teatro, danza, musica), ospita convegni e incontri culturali di prestigio. È affiancato dalla settecentesca facciata di palazzo Nemours con l'elegante balcone (splendido il ferro battuto della ringhiera) poggiante su due colonne ioniche, attribuito al Magnocavalli. La breve via Saffi, che regola l'accesso al centro storico, è dominata dall'alta **Torre Civica**, detta di Santo Stefano, simbolo della città. Sulla parte inferiore risalente al Mille, fu innestato all'inizio del Cinquecento il coronamento a forma di loggia (opera



di Matteo Sanmicheli), culminante in un colonnato coperto da un cupolino ornato da delfini. Fu restaurata negli anni venti del Novecento dall'ingegnere casalese Vittorio Tornielli. L'attigua **Chiesa di Santo Stefano**, costruita nel 1630 su disegno del canonico Sebastiano Guala, ospita splendidi tondi del Guala raffiguranti profeti e santi (alcune repliche all'Ermitage di San Pietroburgo) e tele seicentesche. Davanti alla chiesa il monumento all'archeologo casalese Luigi Canina delimita la graziosa piazzetta, dominata dalla maestosa facciata neoclassica di palazzo Ricci di Cereseto. La via sfocia in **Piazza Giuseppe Mazzini**, su cui si affacciava l'antica chiesa di Santa Maria di Piazza, poi abbattuta. Comunemente nota come "piazza del cavallo" per la statua equestre di Carlo Alberto in costume di antico romano (Abbondio Sangiorgio, 1843), che restituì alla città l'antico Senato di Monferrato, sotto forma di Corte d'Appello. In un angolo si intravede il Palazzo di Giustizia, costruito sull'antico convento di Sant'Orsola, ristrutturato nella seconda metà del Settecento da Agostino Vitoli. Superato palazzo Fornara con l'elegante facciata neoclassica, la breve via del Duomo è dominata dalla monumentale facciata a capanna con le due statue (copie ottocentesche) del re longobardo Liutprando e della regina Teodolinda della **Cattedrale di Sant'Evasio** (apertura: tutti i giorni 8,30/12 – 15/18,30; visite sospese durante le funzioni religiose). Il più antico monumento cittadino e una delle più importanti costruzioni in stile romanico-lombardo, è frutto di una lunga e travagliata vicenda architettonica che dal 1107, anno della consacrazione, giunse fino ai restauri ottocenteschi realizzati dall'arch. Edoardo Arborio Mella. All'interno il suggestivo spazio del nartece è la parte più originale e preziosa dell'edificio, nel corso dei restauri (progettisti Raffaella Rolfo e Stefano Martelli, impresa Novaria Restauri) sono venuti alla luce, nascosti dall'intonaco, frammenti di un affresco di alta epoca e preziosi altorilievi, tra cui il fregio di un centauro nell'atto di colpire con una freccia la cerva che anela alla fonte. Appeso all'arco del presbiterio il maestoso Crocifisso ligneo rivestito di lamine d'argento e rame con pietre dure (XII sec.). Dalla vicina cappella settecentesca di Sant'Evasio, che custodisce l'urna d'argento con le reliquie del Santo patrono, inizia il percorso artistico della "Sacrestia Aperta" con opere di oreficeria, manufatti tessili di pregio e opere d'arte esposte nella torre campanaria, nella sacrestia e nel deambulatorio dell'abside, dove furono collocati i frammenti dell'antica pavimentazione a mosaico emersa durante i restauri ottocenteschi. Sono raffigurati episodi biblici, scene di vita quotidiana, oltre a creature leggendarie e animali fantastici. E' stato recentemente aperto al pubblico un suggestivo "percorso emozionale" nei sottotetti della cattedrale che, illuminati ad arte, restituiscono bifore, bassorilievi e affreschi, percorrendo ripide e strette scalette in arenaria, lontane secoli di storia (percorso museale, da via Liutprando: venerdì, sabato e domenica 9,30/12 - 14,30/18, salvo festività religiose; tel. 0142.452219).

2. Dalla chiesa di San Filippo Neri a quella di San Domenico

Lasciata alle spalle la via Liutprando, su cui si affaccia l'antico **Palazzo Vescovile**, (rinnovato ai primi del Settecento per volontà di mons. Pietro Secondo Radicati, che volle anche una cappella interna), si imbocca la stretta via della Biblioteca che porta al Seminario Vescovile, nella piazza dedicata al vescovo Luigi Nazari di Calabiana. L'elegante facciata barocca di un vecchio oratorio eretto dall'arch. Luigi Barberis nel 1777 e trasformato in foresteria (arch. Attilio Castelli, 1964) accoglie il visitatore. All'interno dell'antica istituzione, fondata nel 1565 (la prima sede del seminario era in via Palestro) è rimarchevole la splendida **Biblioteca del Seminario**. Fondata dal vescovo di Casale, mons. Pietro Gerolamo Caravadossi nel 1738, è ricca di preziosi volumi e di rari incunaboli (tra cui opere di Ubertino da Casale). Fu rimodernata nella prima metà del secolo successivo su progetto di don Tommaso Audisio, con affreschi dei fratelli Ivaldi, soprannominati "I Muti". Al primo piano galleria dei ritratti

13 Authorized NCC
Monferrato Incoming Services
di Corrado Tassoni
346.7299799 · 24h/24 · 7gg/7
Forniamo svz di auto con autista (NCC) per uso professionale/privato per ogni destinazione (airports shuttle service with car/minivan fm/to Monferrato&Surroundings).
Offriamo Servizi Turistici complementari quali:
• Pacchetti Turistici: consulenza per itinerari personalizzati per clientela Individuale, Corporate,Leisure.
• Day Excursions : Wine, Infernot, Lake, Motorvalley, Shopping & City Tours (1 passenger or more/only driver or with Multilingual speaking driver).
• Monferrato&UNESCO Guided Tours: Guide Turistiche/Accompagnatori Turistici multilingue abilitati e certificati da Associazione Professionale di cat., con specializzazione in Enologia (certificato AISP)
Ulteriori / more info:
www.monferratoincomingservices.it

di tutti i vescovi casalesi. Affianca il complesso la grandiosa **Chiesa di San Filippo Neri**. La chiesa ducale, un tempo affidata ai padri dell'Oratorio, fu consacrata, dopo diverse vicissitudini, nel 1721. In parte opera dello Scapitta, innalza una particolarissima cupola, nella quale grandi archi si intersecano creando lunette alla maniera del Guarini. Tra le altre opere conservate all'interno, dipinti di Guglielmo Caccia, di Francesco Martinotti, di Giovanni Peruzzini, oltre ad una Madonna lignea opera di scultori della famiglia Pelagatta. L'ultimo tratto di via Pinelli sfocia in piazza Statuto, dominata dalla facciata della **Chiesa dell'Addolorata**, detta anche della Beata Vergine dei Sette Dolori. Considerata uno dei gioielli del Magnocavalli, fu iniziata nel 1723 e poi ultimata dall'architetto Giovanni Formiglia, autore della facciata. Fu eretta per volontà della compagnia del Crocefisso, che il Venerdì Santo portava in processione il grande Crocifisso e l'Addolorata (opere dello scultore Severino Cassini, sec. XVII). Pregevoli gli altari di Valeriano Dell'Ala e del Galletti di Pontestura, oltre alla Deposizione del Serra di Calliano. A fianco della chiesa la caserma (oggi sede della Polizia di Stato) intitolata a Tommaso Decristoforis, l'eroe di Dogali. Da via dell'Asilo, di fronte alla curiosa torretta del Seminario, i resti dell'antica costruzione (in forte degrado) della Rocca, antica fortificazione sorta a difesa della città. La via si conclude in piazza Baronino, su cui si affaccia l'antico complesso conventuale dei Santi Marco e Bartolomeo, trasformato nel secolo scorso in caserma del Genio, poi parzialmente restaurato a spese della Regione Piemonte (arch. Cesare Volpiano). Compongono l'edificio un vasto cortile, due chiostri con eleganti colonne, la sala capitolare e molti altri locali con stucchi e affreschi di alta epoca. Su via Aliora si innesta il vicolo dei Templari, che ricorda (con la frazione di Santa Maria del Tempio dove sorgeva una "domus hospitalis") l'importante presenza dell'ordine cavalleresco in città. Si affaccia su via Paleologi, la **Chiesa dei Santi Pietro e Paolo**, costruita su progetto dell'arch. Francesco Gallo di Mondovì con lo splendido altare in legno scolpito e dorato con le statue dei Ss. Pietro, Paolo, Matteo e della Vergine Assunta, oltre a un paliotto d'altare attribuito a Francesco Solari (1753 circa). Dalla via Fratelli Caire si raggiunge la piazza di San Domenico, delimitata da un lato dalle linee neoclassiche di palazzo Ottolenghi, dall'altro dalla facciata della seicentesca **Chiesa della Misericordia**. Costruita nel primo decennio del Seicento dall'omonima confraternita su disegno di Francesco Maria Richino, fu ultimata un seco-



Il transetto e la poderosa torre campanaria della chiesa di San Domenico

lo dopo. Conserva tele di Giacomo Parravicino e Francesco Fabbrica. Di proprietà comunale, ospita mostre d'arte. Domina la piazza omonima la monumentale facciata in mattoni a vista con splendido portale in pietra arenaria ricco di sculture, di immagini e di simboli (nella lunetta la Madonna con Bambino e la famiglia marchionale) della **Chiesa di San Domenico** (apertura chiesa: sabato e domenica 15/17,30; chiostro: 9/18). Venne fondata nel 1472 dal marchese Guglielmo VIII Paleologo, poi ultimata nel 1506 dal fratello Bonifacio e consacrata nel 1513. Interno diviso in tre navate da pilastri che reggono volte a crociera, con una quarta navata, trasformata in inutile corridoio nel Seicento. L'antica cappella marchionale fu demolita dal Magnocavalli e sostituita dal presbiterio settecentesco. All'interno opere importanti del Crosio, del Guala, del Moncalvo, dell'Alberini e del Musso, oltre ad un dipinto quattrocentesco di scuola fiamminga giunto a Casale al seguito della marchesa Anna d'Alençon e al monumento funebre cinquecentesco di Benvenuto Sangiorgio, opera di Matteo Sanmicheli. Tutti gli altari delle cappelle laterali sono ornati con pregiati paliotti d'altare intarsiati, realizzati nei primi anni del Settecento dai Solari. Accanto alla chiesa il chiostro rinascimentale del complesso con-

RISTORANTE
SciapaPum
di Bosso Mariangela
A pochi minuti dal centro di Casale
Strada S. Martino, 97/b - Frazione di Roncaglia
Casale Monf.to (AL) ☎ **0142 403195 - 338 8959809**
Aperto venerdì, sabato e domenica su prenotazione
www.ristorantesciapapum.com



L'anima commerciale di Casale Monferrato ha un patrimonio centenario.

Scoprilo nelle botteghe storiche che di generazione in generazione hanno tramandato la passione dei loro fondatori

Al.Ba. illumina
Illuminazione di design
Via Paleologi 12, tel. 0142 461214

Antichità Pampuro Fabio
Antiquario
via Lanza 136, tel. 0142 452305

Arti Grafiche Tipografia
Via Alessandria 7, tel. 0142 452089

Bacchio Belle arti-cornici
piazza Rattazzi 5, tel. 0142 452772

Bar latteria Barcaroli
via Saffi 56, tel. 0142 453842

Buonocore Mauro Tabaccheria
Via Roma 179, tel. 0142 71750

Caffè Cavour
Via Cavour 31, cell. 366 9932967

Cartolibreria Oltreponte
via Italo Rossi 18, tel. 0142 562639

Caval d'Brons Bar
Via del Tribunale 1
tel. 0142 457986

Centro Carni Azimonti
Macelleria
Via Roma 105, tel. 0142 72694

Diconzo Vittoria Pasta fresca
Via Bruna 14, tel. 0142 454214

Di Cosmo Gianni Macelleria
Via Saffi 16, tel. 0142 452353

Dischiland Musica
Via Roma 64, tel. 0142 454679

Effetto Maglia Abbigliamento
ia Roma 100, tel. 0142 71146

Elsa Boutique Abbigliamento bimbi
Via Lanza 34-27, tel. 0142 74560

Erede Corbetta Raccorderia
Via Pagliano 9, tel. 0142 452406

Eredi Massa Angelo
Ferramenta-Elettrodomestici
Piazza Castello 33, tel. 0142 454037

Fenocchio Silvio
Pelletteria Cappelleria
via Roma 174, tel. 0142 72796

Ferramenta Castello
Piazza Castello 52, tel. 0142 453924

F.lli Demichelis Oreficeria
Via Balbo 48, tel. 0142 72485

Gran Forno S. Ilario
Panetteria
Via Garibaldi 36, tel. 0142 452962

G Sport Articoli sportivi
Via Roma 56, tel. 0142 454995

Guidi Romeo Colorificio
C.so G. Italia 44, tel. 0142 452676

Gullotto Gomme Gommista
P.zza XXV Aprile 1/C-2
tel. 0142 452953

Krumiri Rossi
Dolciumi
Via Lanza 17, tel. 0142 453030

Laborante Pio Merceria
Via Cavour 10, tel. 0142 71719

La Bottega dei Mossano
Macelleria
Via Cardinal Massaia 69
tel. 0142 453812
P.zza Castello 28, tel. 0142 77632

La Nascente
Articoli per l'infanzia
P.zza San Francesco 6
tel. 0142 79141

Leo Abbigliamento
Via Roma 49, tel. 0142 451566
Via B. Sangiorgio 13, tel. 0142 454184
Via B. Sangiorgio 24, tel. 0142 456284
Via Sobrero 19

Les Choses de Gian
abbigliamento
Via Roma 81, tel. 0142 74369

Libreria Coppo
via Roma 85, tel. 0142 453515

Linea intima Abbigliamento
via Saffi 27, tel. 0142 452558

Lipirelli Federica Abbigliamento
Via Roma 152, tel. 0142 55174

Locanda Rossignoli Ristorante
Via Lanza 10, tel. 0142 73441

Macelleria del Duomo
Via Volpi 6, tel. 0142 454172

Mara Abbigliamento, anche taglie forti
Via Camurati 7, tel. 0142 562518

Massa Teresa
Elettrodomestici-Impianti
Via XX Settembre 94, tel. 0142 454152

Merceria Corona
Articoli per neonati
Via Roma 110, tel. 0142 55145

Minetti Abbigliamento
Via Roma 158, tel. 0142 452818

Olearo Mentina Zootecnia
C.so Valentino 240, tel. 0142 452968

Panelli Calzature
Via Duomo 7, tel. 0142 452873

Pasticceria Carlin
P.zza C. Battisti 8, tel. 0142 74968

Pastificio Giordano
Via S. Evasio 35, tel. 0142 453129

Pregnolato Liliana Alimentari
Frazione Popolo, Cantone Castello 182
tel. 0142 561315

Profumeria Conti
Via Roma 156, tel. 0142 452711

Raiteri Tessuti
Via Benvenuto San Giorgio 19
tel. 0142 454110

Rottigni Cappelleria-Pelletteria
Via Saffi 10-12, tel. 0142 453018

Savoia Bar
P.zza Mazzini 17, tel. 0142 452173

Selleria Viadana
Via Torino 44, tel. 0142 74424

Talmone Dolciumi
Via Roma 180, tel. 0142 452447

Varallo Fiori e piante
Via Cavour 32, tel. 0142 453852

Vetraria Casalese Vetreria
P.zza XXV Aprile 13, tel. 0142 454973

ventuale dei domenicani. Sulla stretta via Sammicheli, che affianca il poderoso transetto della costruzione, il piccolo **Oratorio di San Pietro Martire**, meglio conosciuto come la chiesa di Santa Rita (per la statua lignea sull'altare), conserva all'interno apprezzabili affreschi seicenteschi della vita del santo di Giorgio Alberini (sulle pareti) e un Padreterno di Guglielmo Caccia (sulla volta).

3. La scenografica via Mameli

Arteria principale di una "capitale senza reggia", la via Mameli ha origine dalla piazza Tavallini su cui si affaccia il portale di casa Guerrera, un tempo dimora di Giovanni Lanza, e si conclude in via Luigi Canina, poco distante dalla casa natale dell'archeologo casalese. Le eleganti quinte dei suoi palazzi accompagnano il visitatore in uno dei più caratteristici e indimenticabili tour cittadini, a partire dalla splendida facciata di **Palazzo Sannazzaro di Giarole**. Gli stucchi della decorazione, la rosta del portale, l'arma gentilizia della nobile famiglia sormontato dal balcone in ferro battuto con le iniziali del committente (Giovanni Battista Sannazzaro, sec. XVIII), sono elementi di inconfondibile gusto scapittiano innestati in un edificio più antico, come appare dai resti gotici delle monofore in cotto di facciata e della merlatura del tetto. Suggestiva la scenografia del cortile (con altana e meridiana) e nel salone del piano nobile splendido affresco (Pier Francesco Guala, 1735). Unito al palazzo, asseconda l'andamento vagamente sinuoso un edificio settecentesco con portale decorato a stucco e sovrastante piccolo balcone con elegante ringhiera. Nell'ottocentesco palazzo Brusasca, un tempo residenza dei marchesi Mossi di Morano fu fondata nel 1827 l'Accademia Filarmonica di Casale. Sul muro di recinzione del giardino del palazzo vescovile, di fronte a via Benvenuto Sangiorgio, una lapide ricorda il sacrificio del coraggioso parroco di Villadeati, don Ernesto Camurati. Poco oltre si intravede, in via della Rovere, la cinquecentesca facciata della **Chiesa di San Michele Arcangelo**, conosciuta come la chiesa dei nobili. Ha una pianta ottagonale con alta cupola decorata con pregevoli stucchi e affreschi di Giovanni Antonio Cassano. Importanti opere di Guglielmo Caccia e un paliotto dell'altare maggiore di Pietro Antonio Guazzone (1730). Domina l'andamento leggermente curvo della via la facciata neoclassica del prestigioso **Palazzo Gozzani di Treville**, opera di Ottavio Bertotti Scamozzi. Scenografico il cortile, splendido lo scalone affrescato dal Guala, affreschi di soggetti mitologici nelle sale del piano nobile (opera di Francesco Lorenzi) che dal 1837 ospitarono la prestigiosa Accademia Filarmonica. Uno sguardo alla via dedicata a Stefano Guazzo con la rinascimentale casa Biandrate, già di proprietà del finanziere Riccardo Gualino. Proseguendo nella via, nel cortile di palazzo Braccio-Cortesina Stefano Guazzo posò una lapide in ricordo della moglie prematuramente scomparsa. Poco oltre la facciata della cinquecentesca **Chiesa di San Paolo Apostolo**, sorta nella seconda metà del Cinquecento su progetto del barnabita Lorenzo Binago. Conserva opere di Guglielmo Caccia e del pittore fiammingo Francesco Van Casteel, oltre a una curiosa ricostruzione della Santa Casa di Loreto. Di fronte il **Palazzo Magnocavalli**, costruito dal luganese Giacomo Zanetti. Il portale in pietra è attribuito a Benedetto Alfieri. Di particolare bellezza lo scalone, avvitato intorno a due colonne, con statua lignea di Gerolamo Lurasco e affreschi di Bartolomeo Rusca. Dal 1979 ospita uffici comunali. Il vicino **Palazzo Gozzani di San Giorgio** sorse su una costruzione cinquecentesca (che conserva un soffitto affrescato dal Guala), su progetto di Filippo Nicolis di Robilant (1778). Dal 1885 è sede del comune di Casale. Lo scalone principale, abbellito da stucchi, è ornato da quattro putti in marmo del Bernero, rappresentanti le quattro stagioni, e dal modello in gesso del monumento funebre per Giovanni Segantini a Saint-Moritz, "La bellezza liberata dalla materia", noto come "L'Alpe". Il salone d'onore, oggi sala consiliare, è affrescato con soggetti mitologici da Francesco Lorenzi, autore delle decorazioni e di alcune sovrapporte delle numerose sale del piano nobile. I camini e gli arredi d'epoca sono stati disegnati da Lorenzo Marini. Superata la via Cavour, si incontra uno dei capolavori del Magnocavalli, **Palazzo Pico Callori Gonzaga**. E' ben riconoscibile dall'alto basamento e dalle snelle lesene che preannunciano la stagione neoclassica. Fiancheggiano l'ultimo tratto dell'elegante arteria con le vie adiacenti le ultime dimore nobiliari. **Palazzo Cozio di Salabue**, dove nacque il conte Ignazio Alessandro, collezionista di strumenti ad arco; **Palazzo Leardi**, ceduto nel 1858 dalla contessa Clara alla città per l'apertura

Hostaria Il Galletto
Segnalato da Paolo Massobrio
Slow Food
Casale Monferrato, Via XX Settembre 117
(località Ronzone)
Tel 0142 435159 - Cell 389 9241127
info@hostariailgalletto.it - www.hostariailgalletto.it
Cucina tipica piemontese
Pasta fresca di nostra produzione
Carni e ingredienti freschi selezionati del Monferrato



Enoteca Regionale del Monferrato

Vini pregiati del Monferrato e del Piemonte selezionati da una Commissione di esperti

Città di Casale Monferrato

Provincia di Alessandria

Regione Piemonte

L'Enoteca è una struttura al servizio dei produttori e dei consumatori, con attività di promozione del territorio compreso nel sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato - Core Zone Il Monferrato degli infernot".
Si organizzano momenti di formazione e didattica per i consumatori, degustazioni guidate per gruppi, anche in abbinamento con salumi, formaggi e dolci del territorio.

Casale Monferrato (AL)
Piazza Castello
Tel e fax 0039 0142 933243
Sede legale a Vignale Monferrato - Palazzo Callori
Per orari apertura e informazioni:
www.enotecadelmonferrato.it
info@enotecadelmonferrato.it

di un istituto di istruzione tecnica, ancor prima della legge Casati. Sulla stessa via si affaccia la cinquecentesca **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, restaurata negli anni sessanta del Novecento. Splendida la pala d'altare della Genealogia della Vergine dell'astigiano Gandolfino da Roreto (XVI sec.). Si affacciano su via Corte d'Appello le facciate contrapposte di **Palazzo Langosco**, costruito nel 1776 su disegno di Giovanni Battista Borra, già sede del Senato di Casale, oggi della Biblioteca Civica "Giovanni Canna" e quella neoclassica di **Palazzo dalla Valle di Pomaro**, progettato da Bernardo Lombardi su una precedente costruzione. Le sue splendide sale furono teatro dell'incontro tra l'imperatore francese Napoleone III e il re di Sardegna Vittorio Emanuele II durante le prime fasi della seconda guerra d'indipendenza (maggio 1859). L'itinerario si conclude di fronte allo splendido portale rinascimentale di **Palazzo del Carretto**, la cui arma gentilizia sorretta da putti nel frontone ornato da delfini, recita: "Potius mori, quam fedari" (Piuttosto morire, che tradire).



4. Dal Museo Civico alla Sinagoga

Dal portale rinascimentale dell'antico convento agostiniano di Santa Croce, in via Cavour, attraversando il primo chiostro con le "Storie di San Nicola da Tolentino", opera di Guglielmo Caccia, si accede al **Museo Civico** (apertura: sabato, domenica e festivi 10.30/13 - 15/18.30; mercoledì e giovedì 8.30/12.30 - 14.30/16.30; chiusura Natale e Capodanno; tel. +39.0142.444309 - fax +39.0142.444312 - e-mail: cultura@comune.casale-monferrato.al.it). Luogo di vita religiosa, l'antico complesso conventuale fu sede di importanti incontri politici e delle fiorenti attività culturali delle accademie seicentesche. Al pian terreno la Gipsoteca Leonardo Bistolfi propone attraverso le opere il lungo percorso artistico dello scultore casalese dal primo gusto verista alla più matura adesione al Simbolismo e al Liberty. Al primo piano la Pinacoteca presenta dipinti di Pier Francesco Guala, di Guglielmo Caccia e della sua scuola, di Niccolò Musso, Francesco Cairo, Eleuterio Pagliano, Giuseppe Olearo e Angelo Morbelli, oltre a ceramiche e sculture lignee. In ognuno dei due chiostri si conserva un quadrante solare con la data del 1754; in quello piccolo, detto "dei morti", è collocato il portale rinascimentale della demolita chiesa di Santa Maria di Piazza, trasferito dal giardino di Palazzo Leardi. Di fronte sorge **Palazzo Ottavi**, già residenza della famiglia Gaspardone, con in facciata un bassorilievo del Bistolfi dedicato a Ottavio Ottavi e la lapide in ricordo del soggiorno casalese di S. Luigi Gonzaga (nel Seicento era sede del Maestrato di Monferrato). La via affianca l'antica **Chiesa di Santa Croce**, che prospetta sulla centralissima via Roma l'imponente facciata neoclassica che a metà Settecento il Magnocavalli ha addossato alla chiesa tardogotica officiata a metà del Duecento dagli Umiliati. Passata nel secolo successivo agli Agostiniani, che la ampliarono più volte, sconsacrata e restaurata, è stata trasformata in galleria commerciale. Svoltando a destra in via Roma, poi a sinistra in via Balbo, si entra nel ghetto istituito nei primi decenni del Settecento, dopo il passaggio del Monferrato ai Savoia. Al termine di vicolo Salomone Olper, al centro del quartiere ebraico si apre l'ingresso della splendida **Sinagoga**, sorta nel 1595 (apertura: tutte le domeniche 10/12 - 15/17; chiusura: sabato, tutte le festività ebraiche, il mese di agosto e i mesi invernali; visite durante la settimana per gruppi su prenotazione; tel. +39.0142.71807 - web www.casalebraica.info). Decorata con pitture e stucchi dorati, ricca di iscrizioni in ebraico (unica eccezione la lapide che ricorda l'emancipazione del 1848), è un esempio unico di barocco piemontese ed è considerata una delle più belle d'Europa. Gli ampi matronei ospitano il Museo degli Argenti, ricco di preziosi terminali e corone per i rotoli della Legge sbalzati, cesellati o in filigrana d'argento, oltre a sale dedicate alle tradizioni e alle festività ebraiche. Nell'antico forno delle azzime il Museo dei Lumi, unico nel suo genere, raccoglie numerose lampade a otto bracci per la Festa delle Luci, all'inizio dell'inverno. In due grandi locali, dedicati alla memoria di Livia

Pavia Wollemborg, è conservato l'archivio storico (con antichi manoscritti, editti di tolleranza dei Gonzaga e testi religiosi), che consente di ricostruire la storia dell'antica comunità casalese. L'itinerario si conclude davanti al tardoquattrocentesco **Palazzo Anna d'Alençon**. La facciata che prospetta sulla via non presenta alcun segno esteriore di distinzione, ma è sufficiente varcare la soglia del massiccio portone per immergersi in un'atmosfera di grande suggestione. Il soffitto a cassettoni dell'ampio porticato colonnato, il suggestivo cortile, le colonne in laterizio con capitelli cubiformi, le decorazioni con motivi geometrici e stemmi araldici delle famiglie nobili legate ai marchesi di Monferrato, sono tutti elementi che attestano l'importanza storica della signorile dimora. Di buon auspicio la scritta augurale posta sull'architrave dell'antico portale di accesso che recita: "Duri questa casa fin tanto che la formica abbia bevuto tutti i flutti del mare e la tartaruga abbia fatto tutto il giro della terra". Assai interessante l'arma genealogica con i gigli di Francia della marchesa Anna d'Alençon e le insegne della dinastia paleologa che ornano la base della scala per il piano nobile. Di grande effetto il cassettonato ligneo e l'alta fascia di affreschi seicenteschi del grande salone al pian terreno del palazzo di proprietà dei Bobba e poi dei Fassati di Balzola. Restaurato dall'ing. Vittorio Tornielli nel 1929, il palazzo è tornato all'antico splendore grazie a una recente e accurata operazione di ripulitura delle decorazioni.

5. Da via Garibaldi a Via Lanza

Con le spalle a piazza Castello, si imbocca l'elegante via Garibaldi, su cui si affacciano alcune delle più prestigiose residenze della nobiltà paleologa, rimodernate in età barocca. Esempi inconfondibili di dimore aristocratiche sono il **Palazzo Grisella di Rosignano** e il **Palazzo Scozia di Calliano** sul lato sinistro della via. Il primo, attribuito a Giacomo Zanetti, presenta una singolare facciata in cotto ornata con finestre e cornici barocche, al piano nobile preziosi affreschi dei fratelli Galliari, attivi a fine Settecento anche al vicino Teatro dei Nobili. Nell'Ottocento venne aggiunta l'ala verso la piazza Castello, su progetto dell'arch. Alessandro Antonelli. L'altra costruzione, già dei marchesi Scozia, poi dei Guasco di Bisio, si distingue per l'elegante portale e l'ampio cortile con colonne rinascimentali. Di fronte sorge la dignitosa dimora nobiliare dei Biglione di Viarigi (poi Maistre-Pavia) con l'arma gentilizia sul portone e il porticato con la statua di Venere. Durante la seconda guerra di indipendenza ospitò Giuseppe Garibaldi (lapide in facciata). La via si chiude sulla facciata della **Chiesa di Sant'Ilario**, realizzata dall'arch. Crescentino Caselli. Già officiata nel Cinquecento dai Carmelitani, ospitati nel vicino convento, la chiesa fu rimaneggiata nell'Ottocento. All'interno si conservano lo splendido San Francesco ai piedi del Crocifisso e la Madonna del Carmine, opere del pittore caravaggesco Niccolò Musso. In sacrestia un piccolo tesoro: la autentica copia seicentesca della Sindone, che padre Bonaventura avrebbe voluto inviare in Irlanda, sua terra d'origine, con una lettera di accompagnamento (ancora esistente) per i cattolici vittime di gravi persecuzioni. Nelle vicinanze, in via Palestro, il **Palazzo Ardizzone d'Arco** conserva, dietro la facciata scapittiana con stucchi, le splendide sale affrescate da Agostino Ratti e Bartolomeo Rusca con soggetti mitologici. Si conservano antichi sigilli e minutari dei notai monferrini dell'Archivio notarile. In via Lanza il **Palazzo Scorza**, antica sede dell'ospedale Santo Spirito, è stato trasformato il condominio. **Palazzo Morelli di Popolo,** con ampio cortile e atrio, conserva al piano nobile splendidi soffitti con figure mitologiche affrescate dal Guala. Poco oltre l'imponente facciata neoclassica del **Palazzo della Misericordia**, sorto nella seconda metà del Settecento per volontà della cinquecentesca Opera Pia, ospitava una antica farmacia. Dopo i lavori di restauro (nel corso dei quali sono emersi reperti romani nel


un agriturismo in città
la Bottazza
AGRITURISMO
Ristorante... la tipica cucina del monferrato casalese
I vini di nostra produzione
Le carni dei bovini allevati nelle nostre stalle
Strada Vecchia Pozzo S. Evasio 9 - Casale Monferrato
tel-fax 0142.449404 www.agriturismobottazza.it
SEMPRE GRADITA LA PRENOTAZIONE

cortile), è stato trasformato in condominio. Oltre la piazza Coppa, su cui si affacciava la chiesa di San Francesco (demolita nel 1835), la facciata con statue e stucchi della seicentesca **Chiesa di San Giuseppe**, eretta su disegno di Sebastiano Guala con pregevoli tele del Cerano, di Lucrina Feti e di Eleuterio Pagliano, oltre a due paliotti di Pietro Antonio Guazzone (1732). Curioso il campanile a sezione triangolare. Di fronte all'oratorio, meritano una menzione speciale (e un assaggio) i famosi **Krumiri di Casale**, sfornati dalla pasticceria Portinaro, tipici dolci artigianali confezionati con ingredienti di un'antica ricetta. L'itinerario si conclude in largo Lanza, davanti alla casa natale dell'importante uomo politico (lapide in facciata), quasi sotto l'arco prospettico di fattura rinascimentale che arreda piazza Mazzini, il salotto della città.

FONTANE. Alla periferia della città, in zona Ronzone, è famosa la fonte Morana, celebrata dalla scrittrice casalese Rossana Ombres.

Casale. *Densely populated since Roman times, when the ancient settlement of Vardacate presided over the right bank of the Po, Casale remained shrouded in a thick blanket of silence until just before 1000 AD, when in the tangled skein of historical events the name Casale di Sant'Evasio appeared for the first time (988) to indicate the modest, egg-shaped cluster next to the church dedicated to this martyr. With the revival of the 11th century the small medieval village expanded and tried to conquer its own identity, attempting to overcome the heavy subjection imposed by the town of Vercelli, heir to the rights of the bishops. But the story ended with the dramatic destruction of 1215 by Vercelli, with the help of Milan and Alessandria. Nevertheless, the municipality of Casale found the strength to react: building massive surrounding walls and erecting its slender towers towards the sky, bearing the Ghibelline insignia. It underwent further threats by the powerful neighbouring states, until the arrival of the Marquis of Monferrato, firstly as a quiet peacemaker, then as an absolute ruling lord. The Aleramici died out in 1305, when Monferrato passed to the Palaeologus dynasty, which moved the capital city of the Marquisate to this town after the loss of Chivasso (1435). Casale, under the careful guidance of Guglielmo VIII, became the seat of the diocese with the well-deserved title of city (1474) and was about to experience its full Renaissance season with the urban expansion of the canton Brignano, the Senate of Monferrato, the Santo Spirito hospital and a comprehensive plan for the construction of churches and palaces still envied today by neighbouring cities. When the dynasty came to an end, the Treaty of Cateau Cambrisis (1559) permanently assigned Monferrato to the Gonzaga, who had violently repressed the conspiracy of Oliviero Capello (1567), forever erasing the ancient municipal privileges which had always been recognized by the lords of Monferrato. The noble residence of Monferrato became a well-fortified stronghold, garrisoned on the great river by the castle with its defensive structures strengthened by Duke Guglielmo Gonzaga and defended to the limit in the direction of the plain by the impregnable Citadel with six bastions (1590-95) commissioned by his son Vincenzo I and designed by the builder Germano Savorgnans from Friuli. Throughout the 17th century, the Duchy of Monferrato was at the centre of wars and looting involving the great powers of the time, Spain and France, battling for the control of Casale and its mighty fortification, which resisted many sieges, but not the secret Franco-Savoy agreements which provided for it to be razed to the ground (1695) for security reasons. With the subsequent passage to the Savoy, which was ratified by the Peace of Utrecht (1713), Casale lost its role as a capital, but underwent radical change, subjected to an intense work of urban refurbishment in various main streets (Via Mameli and Via Garibaldi), home to the beautiful mansions of the Casale nobility. Magnificent with stucco work on the civil and religious buildings designed by the genius of the architect Scapitta, the city underwent a new metamorphosis, equally improving the quality of life,*

Costanzoaffari S.r.l.
INTERMEDIAZIONI
via Roma, 13
Casale Monferrato
0142.74260
info@costanzoaffari.it

Specializzati nelle trattative di compra-vendita di ALLOGGI CASE - VILLE CASCINALI nelle colline del Monferrato casalese

IMPORTANTE! TUTTI GLI IMMOBILI (alloggi, ville o case indipendenti) disponibili presso il nostro ufficio sono raffigurati con planimetria e foto sul nostro sito:
www.costanzoaffari.it

Città di
Casale Monferrato

www.comune.casale-monferrato.al.it
0142.444223



Casale Monferrato si **il**LUMIna **per EXPO**

1 maggio - 31 ottobre 2015

L'intera Collezione delle
Chanukkiot Contemporanee
per la prima volta in un unico allestimento

The entire
Contemporary Chanukkiot Collection
shown for the very first time

Regione Piemonte
Fondazione CRT
Collegio Convitto Municipale Trevisio
Comunità Ebraica

thanks to the policy of the Savoy, creating the necessary public facilities, and large green areas, appearing on the glacis of the demolished fortress. A new and brief French occupation during the French Revolution (1798) spread Jacobin ideas in the city and by the will of Napoleon (who visited Casale in 1805) the ancient capital became a centre of primary importance, strong in the prestige resulting from the introduction of the Imperial Lyceum, the Court of Justice and the Chamber of Commerce. In the first half of the 19th century, its economic fabric was consolidated thanks to a dynamic and thriving middle class, and obtaining its Court of Appeal (the ancient Senate of Monferrato) granted by King Carlo Alberto, Casale continued to play a leading role in the context of the Risorgimento: from the Agrarian Congress in 1847 to the Austrian siege in March 1849, from the strengthening of its defensive structures in expectation of the Second War of Independence, to the generosity of prominent figures (including the Chairman of the Council Giovanni Lanza), until the completion of the difficult process of national unification. In 1899 the city was decorated with the Gold Medal as Meritorious of national Risorgimento, for highly patriotic action. After the Unification of Italy fortifications began to fall, releasing large areas essential to the growing business needs and under the impetus of the rising industrial bourgeoisie that surrounded the town with the belt of the first factories, Casale lived one of its most vital periods, setting out to become the capital of concrete. But its destiny was by now diluted to being one of the hundred cities of Italy.

Resistance. A plaque inside the Citadel commemorates the massacre of supporters of the partisan brigade commanded by Antonio Olearo, known as Tom, posthumous Gold Medal for Military Valour. The partisans of the Tom Band, arrested on 14 January, 1945, were shot the next day. Their bodies were left for two days in the snow on the paving of the shooting range.

SERVIZI - TRASPORTI

Treni. Stazione Ferroviaria, Piazza Vittorio Veneto. Casale ha collegamenti ferroviari diretti con Chivasso e Alessandria, da cui si raggiungono le principali città, www.trenitalia.it.

Bus. La città è collegata direttamente dal servizio trasporti su gomma con Torino, Vercelli, Alessandria e Milano.
ARFEA, Alessandria, tel. 0131 225810, arfea@interbusiness.it, www.arfea.it.
AUTOTICINO, Casale Monferrato, tel. 0142 452854, autoticinostac@statcasale.com, www.autoticino.com.
GTT, Torino, tel. 800 019152, gtt@gtt.to.it, www.comune.torino.it/gtt.
MAESTRI, Ticineto, tel. 0142 411113, maestriautoservizi@libero.it, www.maestri-autoservizi.com.

Bus turistici. Gruppo S.T.A.T., Via P.E. Motta 30, tel. 0142 781660, www.gruppostat.com.

Autostrade. Da MILANO con autostrada A4 (MILANO-TORINO) in direzione TORINO, quindi A26 in direzione GENOVA Voltri - uscita CASALE SUD;
da GENOVA con autostrada A10 (GENOVA-VENTIMIGLIA) in direzione VENTIMIGLIA, quindi A26 (GENOVA Voltri-GRAVELLONA Toce) in direzione ALESSANDRIA / GRAVELLONA Toce-uscita CASALE SUD;
da TORINO con autostrada A4 (TORINO-MILANO) in direzione MILANO, quindi A26 (GRAVELLONA Toce-GENOVA Voltri) in direzione ALESSANDRIA / GENOVA - uscita CASALE SUD.

COME MUOVERSI IN CITTÀ

Trasporto urbano. Il centro cittadino è agevole da visitare a piedi.

Biciclette. In città è presente un servizio di noleggio biciclette pubbliche, con deposito di una cauzione di 8 euro ed esibizione del documento d'identità. Rif. URP, tel. 0142 444339, urp@comune.casale-monferrato.al.it.

Servizio di noleggio biciclette. Bike'n foot, Corso Giovane Italia 14, tel. 0142 591269, info@bikenfoot.it, www.bikenfoot.it.

Autobus Urbani. Il servizio di autobus cittadini funziona tutto l'anno (con riduzione di corse ad agosto), www.amcasale.it (sezione trasporti); i biglietti di corsa semplice o da 10 corse si acquistano presso le tabaccherie cittadine.

Taxi. Stazione Taxi, Piazza Vittorio Veneto, tel. 0142 454444.

Spostamenti in Aereo. Collegamenti da e per Casale con aereo privato organizzati dall'Aero Club Casalese N.S.I. Palli, S.S. 31, tel./fax 0142 452556, www.aeroclubcasale.it, info@aeroclubcasale.it.

Autonoleggio veicoli. Europcar Italia s.p.a., Strada Valenza 7/a, tel. 0142 454547.
Auto Enne s.r.l., Corso Valentino 230, tel. 0142 478462.
Autocarrozzeria Moderna s.r.l., Via Fratelli Cerutti 2, tel. 0142 454530.


LIBRERIA MONDADORI
aperto domenica
Via Roma 36/C, Casale Monferrato
tel. 0142/461224
email: mondadoricasale@libero.it

Città di
Casale Monferrato
Assessorato Cultura e Turismo



Casale Monferrato

è Patrimonio Mondiale Unesco

per il paesaggio vitivinicolo e gli Infernot

IL MONFERRATO UNESCO TI ASPETTA!

is Unesco World Heritage

for his wine landscape and Infernot

MONFERRATO UNESCO IS WAITING FOR YOU!

www.monferrato.org **0142.457789**



Il cortile d'onore del castello

Generalauto s.r.l., Strada Valenza 3, tel. 0142 454515.

SERVIZI - VARIE

Wi-Fi zone. Per accedere al servizio gratuito wi-fi occorre, nelle aree coperte dal segnale, individuare la rete "EvolutionAir", effettuare la registrazione inserendo anche il numero di cellulare sul quale si riceverà in pochi istanti la password per poter navigare liberamente e gratis.
Il servizio è attivo nel centro storico: Via Roma, Piazza Mazzini, Via Saffi, Piazza Santo Stefano, Piazza Martiri della Libertà e alcune zone di Piazza Castello.
Informa Giovani. Nel Castello del Monferrato in Piazza Castello, infogio@comune.casale-monferrato.al.it. Orari: lun. mar. giov. 9-12.30, merc. 14-16.30. A disposizione connessione internet gratuita, fino a 2 ore settimanali.
Posta. Posta Centrale, Piazza Battisti, tel. 0142 79017.
Pronto Soccorso. Ospedale Santo Spirito, Viale Giolitti, tel. 0142 43411. Emergenza, tel. 118.

SICUREZZA E NUMERI UTILI

Compagnia Carabinieri, Corso Giovane Italia, tel. 112.
Polizia di Stato, Piazza Statuto 9, tel. 113.
Polizia Stradale, Casello Casale Sud, tel. 0142 433311.
Polizia Ferroviaria, Piazza Vittorio Veneto, tel. 0142 453386.
Guardia di Finanza, Via Leardi, tel. 0142 453002.
Vigili Urbani, Via Facino Cane 37, tel. 0142 452516.
Vigili del Fuoco, Viale San Martino, tel. 0142 452222.

SOCCORSO STRADALE

Il servizio di soccorso stradale ACI con carroattrezzi in Casale Monferrato e provincia di Alessandria è offerto 24 ore su 24 da Autocarrozzeria Moderna, Via Grandi 28, tel. 0142 77763.

AREE CAMPER

Area camper **zona San Bernardino** - presidio ecologico camper in zona San Bernardino, dietro palazzetto dello sport, acqua, pozzetto. Rif. URP.
Area camper **Regione Regina** - area attrezzata sosta camper presso agriturismo Barbalando, Regione Regina 135, Frazione Torcello, tel. 0142 408241, cell. 347 7642931. A pagamento: acqua, pozzetto, elettricità, servizi, spazio tende, annuale.

VISITE GUIDATE

Orizzonte Casale c/o Chiosco Infor. Turistiche - Piazza Castello, tel 0142 444330/ 0142 444249, fax 0142 444330, orizzontecasale@comune.casale-monferrato.al.it. L'associazione ha come obiettivo la promozione del patrimonio artistico, storico ed architettonico cittadino. D'intesa con l'Amministrazione comunale gestisce l'apertura al pubblico di monumenti, chiese e palazzi con tour guidati. Sono possibili anche visite gratuite in occasione di Casale Città Aperta, nella seconda domenica del mese, alle ore 15,00 con punto di partenza al Chiosco Informazioni Turistiche di Piazza Castello.
È possibile effettuare visite gratuite anche in altre date contattando il presidente Gianni Calvi (tel. 0142 79513, cell. 347 4882619), la segretaria Luigina Zola (tel. 0142 79691, cell. 339 6552043) o l'Ufficio Museo (tel. 0142 444249).
Associazione Culturale "Il Cemento nell'identità del Monferrato casalese", Corso Valentino 95, www.ilce-

mento.it, ilcemento@yahoo.it. L'Associazione si propone di far conoscere, salvaguardare e valorizzare il patrimonio lasciato in eredità al nostro territorio dall'industria dei leganti (calce e cemento) che ne ha caratterizzato l'aspetto socio-economico nel secolo scorso. Si propone di rendere leggibili e visitabili le tracce di questa storia organizzando itinerari di archeologia industriale.

TOUR IN AEREO

Aero Club Casalese N.S.I. Palli, S.S. 31, tel./fax 0142 452556, www.aeroclubcasale.it, info@aeroclubcasale.it. Voli panoramici sul Monferrato e la Piana del Po per mini-gruppi da 3 a 5 persone di circa 15', disponibilità per tour su altri itinerari.

MANIFESTAZIONI DI CASALE CAPITALE DEL MONFERRATO

APPUNTAMENTI ANNUALI

Le manifestazioni annuali sono suscettibili di variazioni di calendario, per le date precise si consiglia di consultare il sito www.comune.casale-monferrato.al.it

Marzo

Mostra Regionale di San Giuseppe, (venerdì precedente al 19 marzo fino al weekend successivo). Rassegna regionale di industria, artigianato, agricoltura, commercio e tempo libero. Dura dieci giorni con un ricco programma di manifestazioni collaterali. Ingresso libero. Quartiere fieristico Cittadella, Piazza d'Armi. Rif. URP, tel. 0142 444339.

Aprile

Golosaria, rassegna di cultura e gusto, a cura del Club di Papillon, nel Castello di Casale. Possibilità di degustare e acquistare golosità e prelibatezze particolari di grande livello. Ingresso libero. Rif. URP.

Maggio

Riso & Rose a Casale, inserito nella kermesse Riso & Rose in Monferrato. Una rivelazione di profumi, gusti e sapori tra paesaggio, cultura ed enogastronomia, nel cuore del Monferrato Casalese. Molti gli appuntamenti con un denominatore comune: la scoperta del territorio, passando dalle rivisitazioni storiche alle pietanze in tavola, dai mercatini alle mostre d'arte. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Stracasale, ultimo venerdì di maggio. Corsa non competitiva che si svolge lungo le vie del centro, a scopo benefico. Rif. Ufficio Sport, tel. 0142 444268.

Maggio-Giugno

OyOyOy, festival internazionale di cultura ebraica, incontri, dibattiti, concerti, mostre ed altri eventi di qualità per la valorizzazione di un territorio che si apre alle altre culture e ne ricava contamina-



La Vergine Assunta di Giovan Battista Bernero nella chiesa di Santa Caterina

zioni culturali e gastronomiche. Rif. URP.

Concorso enologico Torchio D'Oro, dopo la degustazione di maggio, a cura di enologi ed esperti del settore, i vini e le aziende di riferimento sono premiati in una location diversa ogni anno. Rif. www.comune.casale-monferrato.al.it.

Agosto

R-Estate Aperti, attività per adulti e bambini, appuntamenti ed iniziative per il divertimento di chi trascorre l'estate in città. Rif. www.comune.casale-monferrato.al.it, www.casalemonferratoeventi.it.

Settembre

Il mese dedicato al vino e all'enogastronomia.

Stupùjtime, il secondo fine settimana di settembre, un'intera giornata dedicata al vino del Monferrato, con le proposte di assaggi e pietanze in abbinamento con i vini del territorio a cura dei bar, ristoranti e trattorie del centro. Musica e profumi accompagnano le degustazioni, per immergersi in un'atmosfera di grande fascino nelle piazze e vie alletite a tema. Rif. www.casalemonferratoeventi.it.

Festa del Vino del Monferrato, terzo e quarto fine settimana di settembre. Le migliori proposte di vini del Monferrato,

Az. Agricola **Barbano Isabella**
Produzione e vendita vini Doc del Monferrato casalese

Cascina Baraccone, Strada Pozzo S. Evasio 14
San Germano - Casale Monferrato
tel 0142 50298 - 333 4571500 - www.vinibarbano.it

prodotti della gastronomia e dell'artigianato del territorio. Menù di oltre 20 Pro Loco monferrine, con un'ampia varietà di proposte di piatti tipici. Fitto calendario di eventi e manifestazioni a tema, con ingresso gratuito, oltre a proposte culturali e di divertimento per tutte le età (luna park, mostre e concerti). Rif. www.casalemonferratoeventi.it

Folkermesse, festival di musica folk, tradizionale, etnica che si svolge in diverse piazze e vie della città. Rif. www.casalemoferratoeventi.it.

Manifestazioni a cadenza mensile

Casale Città Aperta, in concomitanza con il mercatino dell'Antiquariato (seconda domenica del mese e sabato che la precede) apertura straordinaria dei monumenti, dei musei e delle chiese cittadine, con una visita guidata gratuita per i turisti (ritrovo alle ore 15 davanti al Chiosco IAT di Piazza Castello). Rif. Ufficio Museo, tel. 0142 44249.

Mercatino dell'antiquariato, seconda domenica di ogni mese e sabato che la precede (escluso agosto). Si tiene al Mercato Pavia di Piazza Castello, con 200 espositori provenienti da ogni parte d'Italia.Ingresso libero. Rif. Monferrato Eventi, cell. 338 5965066.

"Il Paniere", mercatino di prodotti ecologici, dell'agricoltura biodinamica e dell'artigianato naturale, terzo sabato di ogni mese nella centralissima Piazza Mazzini. Ingresso libero. Rif. Associaz. Il Paniere, biotrapella@hotmail.it, tel. 0142 455268.

Durante tutto l'anno

Presso il Castello del Monferrato (in Piazza Castello) si svolgono mostre ed esposizioni d'arte e fotografia ad ingresso libero. Rif. Ufficio Cultura, tel. 0142 444224 e Ufficio Manifestazioni, tel. 0142 444271.

Teatro. Durante l'anno si svolge la Stagione Teatrale con spettacoli ed eventi i cui biglietti sono acquistabili anche singolarmente. Teatro Municipale, Piazza Castello, tel. 0142 444314, www.comune.casale-monferrato.al.it, teatro@comune.casale-monferrato.al.it, orario: dal martedì al giovedì 9-12.30 e 14-17; venerdì 9-12.30; sabato, domenica e lunedì chiuso. Nei giorni di spettacolo il botteghino apre alle ore 19.30.

È inoltre possibile usufruire della **tessera MoMu** che consente l'accesso per un anno di durata a Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi, Cattedrale di Sant'Evasio e Tesoro del Duomo, Sinagoga e Musei Ebraici, Parco Naturale del Sacro Monte di Crea (Cappella del Paradiso); da gennaio 2015 vi si aggiungeranno l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni di Cella Monte, il Museo Etnografico di Coniolo, il Museo di Arte Sacra San Giacomo di Lu e l'Osservatorio del paesaggio del Po a Frassineto Po. Acquistabile presso il Museo Civico, ex Convento di Santa Croce, Via Cavour 5, tel. 0142 444309, cultura@comune.casale-monferrato.al.it.

PRODOTTI TIPICI

DOLCI

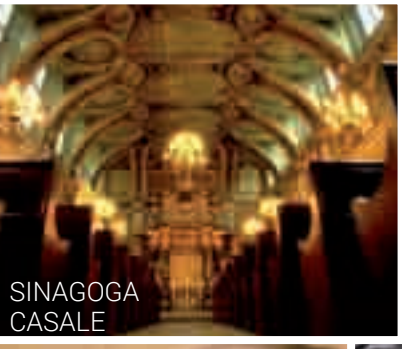
Krumiri Rossi, Laboratorio Artigianale Portinaro, Via Lanza 17, tel. 0142 478553, 0142 453030, www.krumirirossi.it, posta@krumirirossi.it. Farina di grano tenero, uova fresche, burro, zucchero vanillina pura e soprattutto niente acqua. Sono soltanto le uova e il burro, infatti, ad ammorbidire l'impasto e a donare ai Krumiri quel profumo speciale e irresistibile. E' così dal 1878, i Krumiri

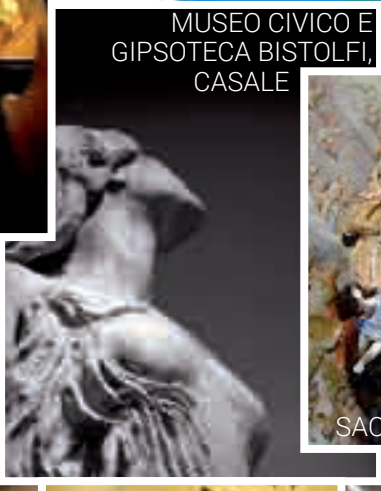
RISTORANTE & RESIDENCE
il Portico
dal 1979
la tradizione culinaria dei fratelli Sorrentino accosta la cucina mediterranea alle proposte della cucina piemontese
Sale per cerimonie
Aria condizionata
Ampio giardino
Comodo parcheggio interno
Dehor esterno climatizzato
Pesce fresco tutti i giorni
Carni pregiate alla brace

Strada Valenza 2, Casale Monferrato, tel 0142 449919
A 300 metri dall'uscita autostradale Casale sud
www.ilporticodisorrentino.it

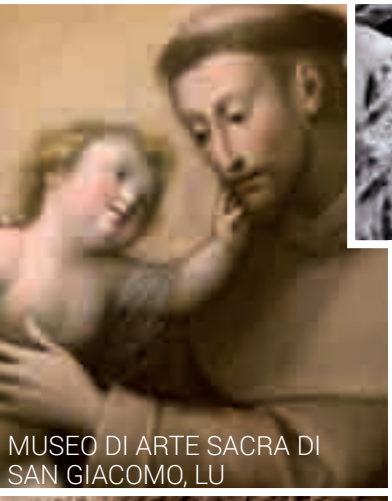
MONFERRATO MUSEI

1 tessera X 8 musei

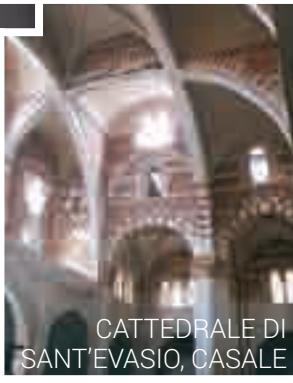

SINAGOGA
CASALE


MUSEO CIVICO E
GIPSOTECA BISTOLFI,
CASALE


SACRO MONTE DI CREA


MUSEO DI ARTE SACRA DI
SAN GIACOMO, LU


OSSERVATORIO DEL
PAESAGGIO,
FRASSINETO PO


CATTEDRALE DI
SANT'EVASIO, CASALE


ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI,
CELLA MONTE


MUSEO ETNOGRAFICO,
CONIOLO

Appassionati al Monferrato

www.comune.casale-monferrato.al.it

sono prodotti rigorosamente a mano, da sempre. E' una lavorazione semplice ma delicata, che richiede esperienza e passione. Le uova fresche sono rotte manualmente per preservare la perfetta integrità del tuorlo. Unite poi a farina, burro, zucchero e vanillina; l'impasto ottenuto è lasciato riposare al fresco per un giorno intero. Il mattino seguente, uno per uno, sono confezionati nelle classiche e inconfondibili scatole di latta rosse.

Amaretti Eugenia, Via Facino Cane 6/a, tel. 0142 453507, info@eugeniaamaretti.com. I dolci di questo laboratorio sono prodotti manualmente, in modo artigianale, rispettando i metodi ed i tempi delle ricette originali, grazie all'esperienza dei maestri pasticceri ed all'accurata scelta delle materie di prima qualità con mandorle di prima scelta, nocciole, noci italiane categoria "A", frutta a pezzi.

FORMAGGI

La Briata, Fraz. Casale Popolo, Cantone Grassi 19/a, tel. 0142 77489, fax 0142 563404. Tra i prodotti formaggio campagnolo, caciottina alle erbe (anche carne bovina da allevamento proprio).

FRUTTA E ORTAGGI

Cascina Trapella, Fraz. Roncaglia, Strada San Martino 40, tel. 0142 403017. Tra i prodotti: prugne mirabolano, pere nashi (coltivazione con metodo biologico). Anche anatre, oche e polli.

Luparia Federico, Fraz. Roncaglia, Via Provinciale 2, cell. 335 8082908.

Ortocotto, Via dei Grani 13, frescocotto@live.it. Anche gastronomia vegetariana.

FRUTTA E UOVA

Mahoulli Tefta, Fraz. Casale Popolo 30, tel. 0142 561597. Frutta, uova e polli.

RISO

Azienda Agricola Ardizzina, Strada Valenza 21, tel. 0142 451555, cell. 335 6622378, www.ardizzina.com, ardizzina@gmail.com. Direttamente dai campi, con coltivazione a basso impatto ambientale secondo direttiva CEE F1, vengono lavorati artigianalmente a pietra, risi di pregio e cereali cui si aggiungono, legumi, zuppe, risotti pronti e specialità quali ciabattine croccanti di farro, gallette, salame e tome al riso, birra di riso e gli esclusivi, originali Farrotti. Spaccio di vendita diretta dei prodotti agricoli della cooperativa Agrinoi. Possibilità di degustazioni, assaggi e visite guidate dell'azienda.

Azienda Agricola Girino, Fraz. Terranova, Strada Maestra 22, tel. 0142 805170.

Cerealrisi, Via Visconti 4, tel. 0142 453529. Ampia varietà di riso di produzione locale, cereali e sementi, in vendita sfusi o confezionati.

Riso della Grangia – Azienda Agricola Deambrogio, Fraz. Terranova, Tenuta Grangia di Gazo, tel. 0142 805308. Anche sottoprodotti del riso.

VINO

Enoteca Regionale del Monferrato, Castello del Monferrato, Piazza Castello, tel./fax 0141 933243, www.enotecadelmonferrato.it, info@enotecadelmonferrato.it. L'Enoteca è la prestigiosa vetrina della produzione enogastronomica d'eccellenza del Monferrato casalese. Al suo interno è disponibile la più vasta scelta di Grignolini del territorio, oltre alle principali Doc della zona: Barbera del Monferrato, Barbera d'Asti, Grignolino del Monferrato Casalese, Grignolino d'Asti, Malvasia di Casorzo, Ruché di Castagnole Monferrato, Monferrato Freisa, Monferrato



Rosso, Monferrato Bianco, Monferrato Casalese Cortese, Gabiano, Rubino di Cantavenna, che è possibile degustare e acquistare.

Antica Drogheria Corino, Via Roma 197, tel. 0142 435144. Ampia selezione di vini, degustazioni ed aperitivi. Aperta anche alla domenica e festivi.

Azienda Agricola Barbano Isabella, Fraz. San Germano, Strada Pozzo S. Evasio 14, tel. 0142 50298, cell. 333 4571500, www.vinibarbano.it. Barbera del Monferrato Doc, Grignolino del Monferrato Casalese Doc, Achille: vino rosso, Don Giovanni: vino rosso, Nebbius: Nebbiolo, Itaka: vino bianco, Festal: mosto parzialmente fermentato, Bunarda: mosto parzialmente fermentato.

Enoteca I Soliti Ignoti, Via Cavour 39, tel. 0142 461279, www.solitignoti.net, enoteca@solitignoti.net.

Rossovivo, Piazza Martiri 30/c, tel. 0142 451324. Vendita vini e degustazioni.

Tirabosson Monferrato Spress Bar & Enoteca, Via Alerami 9, tel. 0142 456474, www.tirabosson.it, info@tirabosson.it.

Società Agricola La Faletta, Reg. Mandoletta 81, Fraz. San Germano, tel. 0142 670068, www.faletta.it, info@faletta.it. I vini provengono da uva selezionata nei vigneti di proprietà, alcuni di recente reimpianto, oltre che dagli antichi vigneti della cascina Braia da dove proviene una parte delle uve per il vino rosso.

La Pavesa, Pozzo S. Evasio, Strada Asti 29, tel. 0142 55616. Produzione di vini monferrini tradizionali (tra cui Barbera d'Asti Bellingera), poi Riesling della vigna rosa, Bianco di Grinoir, Barouge (Barbera vinificato in bianco) e brut di Chardonnay Lepaux & Ratie. Bottega del vino e grande sala per conferenze.

Cascina Bottazza, Pozzo S. Evasio, tel. 0142 449404. Produzione vini monferrini, bottega del vino.

Dante Montiglio, Strada Morana 5, tel. 0142 448820. Produzione vini monferrini.

MIELE

Azienda Apistica Pitarresi, Strada San Martino 78, fraz. Roncaglia. tel.\ fax 0142 403039, www.mielepitarresi.it. Miele biologico, ottenuto attraverso la produzione diretta degli apiari fin dal 1992. L'area di azione come apicoltura nomade è piuttosto ampia e permette di produrre diverse varietà di miele di qualità. Fornito punto vendita presso la sede dell'azienda.

GRAPPE E DISTILLATI

Distilleria Magnoberta, Strada Asti 6, tel. 0142 452022, www.magnoberta.com, info@magnoberta.com. La distilleria, fondata nel 1918 nel centro storico di Casale Monferrato, ha saputo mantenere inalterate le tradizioni del territorio legate al vino e all'uva, distillando, ancora oggi, con sistema artigianale discontinuo in sei alambicchi in rame. L'azienda ha mantenuto sempre le radici in città e sarà lieta di ospitare tutti i curiosi ed appassionati che avranno il piacere di passeggiare tra gli alambicchi e degustare le grappe prodotte. Visite guidate e degustazioni solo su prenotazione.

TIPICITÀ DAL MONFERRATO E DAL MONDO

Antica Drogheria Corino, Via Roma 197, tel. 0142 435144, drogheriacorino@tiscali.it, www.drogheriacorino.com. Attiva fin dal 1764, l'Antica Drogheria Corino (orari 8,30 -12, 30 e 15,30 - 20, aperta anche la domenica e i festivi), affacciata sulla centralissima Piazza

Centro Incontro Anziani
Maurizio BUZZI CASALE MONFERRATO

NOI PER VOI
Ogni giorno vicino ai nostri soci

Iniziativa rivolta a persone in età pensionabile con lo scopo di favorire relazioni amichevoli tra Soci e migliorare l'impiego del tempo libero sul piano culturale e ricreativo.



FONDAZIONE "MAURIZIO BUZZI"
Corso Valentino, 95/A - Casale Monferrato ☎ 0142 781318

Mazzini, rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per chi ricerca selezioni di prestigio locali e dal mondo. Disponibilità per degustazioni di gruppo previa prenotazione.

SHOPPING

Il centro cittadino, con i suoi bei negozi e bei palazzi, è la cornice ideale per acquisti di qualità: Via Roma, Piazza Mazzini, Via Saffi, Via Lanza, e Via Duomo sono le principali mete dello shopping cittadino.

Andrè Maurice, La Fabbrica del Cashmere, S.S. Casale – Vercelli 100, tel. 0142 563315, www.andremaurice.it, progettazione@andremaurice.it. Azienda leader nel settore della produzione di maglieria esterna che, con una filiera produttiva tutta made in Italy, coniuga i contenuti ed i processi produttivi di una moderna azienda industriale con la tradizione e il buon gusto di un passato artigiano. Factory Outlet Andrè Maurice: lunedì-domenica ore 9.30 -19.30.

RICETTIVITÀ

ALBERGHI

Hotel Candiani, Via Candiani d'Olivola 36 (****), tel. 0142 418729, www.hotelcandiani.com, info@hotelcandiani.com. La prima struttura fu realizzata nel 1913 e la sua architettura in stile Liberty è soprattutto visibile nei fregi della palazzina centrale. Una sapiente ristrutturazione, non solo ha mantenuto i preesistenti valori architettonici, conservandone le facciate, ma ha anche creato un'atmosfera primi novecento avvalendosi, per le camere, sale e bar di autentici arredi in stile Liberty disegnati da Eugenio Quarti e provenienti dal famoso Grand Hotel di San Pellegrino.

Hotel Principe, Via Cavour 55 (***), tel. 0142 452019, www.hotelprincipe.eu, direzione@hotelprincipe.eu. Albergo dalla centenaria tradizione situato nel cuore della città. Per il suo ambiente confortevole e familiare è ideale per un soggiorno di villeggiatura nel Monferrato.

Hotel Business, Strada Valenza 4/g (***), tel. 0142 456400, www.business-hotel.it, info@business-hotel.it. La struttura è base ideale per i turisti che intendono visitare il Monferrato. Situato a pochi metri dall'uscita del casello di Casale Monferrato Sud. Accoglienza, professionalità e cordialità sono il biglietto da visita dell'albergo.

Hotel Leon D'Oro, Via Roma 62 (**), tel. 0142 76361, www.hotelleondorocasalemonferrato.com, hotel_leondoro@virgilio.it. In posizione centrale, L'Hotel dispone anche di una grande terrazza panoramica che si affaccia sul centro storico.

AFFITTACAMERE

Villa Mary Guest House, Corso Indipendenza 65, cell. 320 4877845.

BED AND BREAKFAST

Il Cortiletto, Via Salandri 3, cell. 349 5642470, www.ilcortiletto-bb.com, info@ilcortiletto-bb.com.

Le Ninfee, Fraz. San Germano, Strada Alessandria 233, tel./fax 0142 50748, cell. 335 7875228/339 8466803, www.leninfee.it, info@leninfee.it.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

Il Portico, Strada Valenza 2, tel. 0142 449919, www.ilporticodisorrentino.it, info@ilporticodisorrentino.it.

Eco Residence, Strada San Giovannino 20, cell. 366 3607675, www.eco-residence.it, info@eco-residence.it.

AGRITURISMI

Cascina Trapella, Fraz. Roncaglia, Strada San Martino 40, cell. 331 1113439, www.cascinatrapella.eu, biotrapella@gmail.com.

Azienda Agricola Bottazza, Strada Pozzo S. Evasio 7, tel. 0142 449404, www.vinoleporati.com, info@agriturismo-bottazza.it.

Azienda Agricola dal Barbalando, Fraz. Torcello, Reg. Regina 135, tel. 0142 408241, www.barbalando.it, info@barbalando.it. Appuntamento con i piaceri e le tradizioni della cucina del Monferrato. Dalla primavera all'autunno si possono gustare ricette e prodotti tipici sotto il grande portico. Si mangia all'aperto immersi nel verde del giardino. Periodicamente animato da feste e menù a tema, apertura venerdì, sabato e domenica.

Società Agricola La Faletta, Fraz. San Germano, Reg. Mandoletta 81, tel. 0142 670068, www.faletta.it, info@faletta.it. La struttura dispone di 6 camere con bagno arredate con mobili d'epoca, un monolocale ed un bilocale. La Cascina Faletta, situata sulle prime colline del Monferrato casalese in posizione dominante, è un importante esempio di eco sostenibilità. Wi-fi gratuito, area relax esterna con piscina di acqua salata. La cucina coniuga i gusti più tradizionali con preparazioni più creative e ricercate.

VINERIE E PUB APERTI LA SERA

Bach Stube, Via Facino Cane 25, tel. 0142 55355, cell. 339 7285719/348 9680592, www.bachstube.com, info@bachstube.com

Beer House, Via Paleologi 55, tel. 0142 456411, cell. 334 5276419, www.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza, 31
T 0142 418631
casale.monferrato@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

beerhousecasale.com, info@beerhousecasale.com.
L'Operetta, Viale Lungo Po Gramsci 12, tel. 0142 55419.
NoNoia, Strada alla Diga 1, tel. 0142 70769.
Tirabosson, Via Alerami 7/9, tel. 0142 456474, www.tirabosson.it, info@tirabosson.it.
Wine Bar La Cantinaccia, Piazza Mazzini 2, cell. 339 1751905.

RISTORANTI, PIZZERIE
TAVOLE CALDE
Alen Bar Ristorante, Corso Indipendenza 57/b, tel. 0142 456370.
B Bar, Corso Indipendenza 31/a, tel. 0142 454593.
Bach Stube, Via Facino Cane 25, tel. 0142 55355, cell. 339 7285719, 348 9680592, www.bachstube.com, info@bachstube.com. Birreria in stile bavarese, specialità monecensi, pizze ed insalate.
Bar Caffè Vittoria, Via Poggio 35/a.
Bar Hollywood, Corso Giovane Italia 9, tel. 0142 453633.
Bar Ristorante Giardino, Viale Bistolfi 2, tel. 0142452046, www.bargiardino.it, info@bargiardino.it. Bar, ristorante e pasticceria. A disposizione dei clienti wi-fi gratuito.
Bar Sport, Fraz. Roncaglia, Strada Provinciale 3, tel. 0142 403100.
Break bar, Corso Valentino 116, tel. 0142 70021.
Brunch, Viale Ottavio Marchino 78, tel. 0142 461375.
Burger King, Località San Bernardino, Via Madre Teresa di Calcutta, tel. 0142 79366, bkcasale@live.it.
Cafè Maison, Piazza Castello 26, tel. 0142 73133, www.cafemaison.it, info@cafemaison.it. Colazioni, pranzi ed aperitivi.
Caffè Giolitti, Viale Giolitti 6, tel. 0142 55425.
Caffè San Carlo, Piazza Castello 7, tel. 0142 230161.
Cantine di Giano, Via Piccaroli 7, tel. 0142 590388.
Cicinbarlichin, Via Mameli 34, tel. 0142 590669.
Dehor, Piazza Castello 26.
Due Palme, Via Fassati di Balzola 6, tel. 0142 453108.
Fuori Porta, Reg. Torcello, Strada Vialarda 54, tel. 0142 408129.
Happy Time, Via del Carretto 4/c, cell. 346 4715728.
Hostaria Il Galletto, Via XX Settembre 117, tel. 0142 435159, cell. 389 9241127, www.hostariailgalletto.it, info@hostariailgalletto.it. Alla periferia della città, locale storico di Casale che si avvicina all'atmosfera delle vecchie osterie, recuperando la cultura gastronomica monferrina e casalese. Il Galletto è accogliente "vivibile" e luminoso, ricco di proposte variegate e stimolanti.
Il Portico, Strada Valenza 2, tel. 0142 449919, www.ilporticodisorrentino.it, info@ilporticodisorrentino.it. Pesce fresco ogni giorno, carni piemontesi, frutta di stagione e verdure di prima qualità. Anche residence.
Il Cortile Creperie Champagnerie, Via Balbo 27, cell. 366 3586776.
La Baia del Re, Strada Vecchia Vercelli 21, tel. 0142 230768.
La Brasserie, Via Guala 4, tel. 0142 75957, fax 0142 417070, www.ristorantebrasserie.com, oscarsrl@alice.it. Situato nel centro di Casale Monferrato, il ristorante offre, oltre alla vasta varietà di carni alla griglia provenienti da tutto il mondo, la possibilità di degustare piatti della tradizione e della cucina locale. Oltre al menù rigorosamente alla carta, vengono proposti anche menù degustazione che variano in base alla stagione. La bagna cauda, la carne piemontese, tartufi bianchi e neri, funghi porcini non mancano mai.
La Cucina Come Una Volta, Strada Alessandria 6/b, tel. 0142 454185, cell. 334 6793185, www.lacucinacomeunavolta.com, lacucinacomeunavolta@libero.it. Cucina semplice e casereccia, specialità carni alla brace.
La Muraglia, Piazzale dell'Aeronautica 5, tel. 0142 71511.
L'Assaggio, Via Trevigi 49/a, tel. 347 4332016.
Le Terre del Grignolino, Via Massaia 53, tel. 0142 418841.
Locanda Rossignoli, Via Lanza 10, tel. 0142 455253. Situata nel centro storico la Locanda è un ristorante caratteristico dove si serve la cucina tipica piemonte-

Studio Prete S.r.l.t.p.
Consulenza Societaria, Contrattuale, Contabile, Fiscale, di Contenzioso; Collegi Sindacali
Via Galeotto del Carretto 8, 15033 Casale Monferrato
Tel 0142 79054 - Fax 0142 79055
e-mail: segreteria@stprete.it
Senior Partners: Dottor Prete Gian Luigi
Dottor Verdicchio Vincenzo



Il nartece del Duomo

se preparata proprio come prescrive la tradizione.

L'Operetta, Viale Lungo Po Gramsci 12, tel. 0142 55419.

Noi Quattro, Strada Asti 12.

NoNoia, Strada alla Diga 1, tel. 0142 70769.

Nuova Osteria di Vialarda, Via Torcello St. Vialarda 54, tel. 0142 928223.

Osteria Amarotto, Via Cavour 53/a, tel. 0142 781281, fax. 0142 422471, www.osteriaamarottocasale.it, info@osteria-amarotto.com. Specialità tipiche piemontesi e, in particolare, del Monferrato. Carni crude, battute al coltello, carrello dei bolliti e dolci fatti in casa. Ampia carta dei vini, tipicamente piemontesi con alcune eccezioni degne di nota.

Pappa e Coccole, Via Roma 17, cell. 334 935328.

Pizzeria al Caminetto, Via Alfieri 2, tel. 0142 71577.

Pizzeria Apollo, Corso Valentino 183, tel. 0142 452408.

Pizzeria Bella Napoli, Corso Giovane Italia 31, tel. 0142 452434.

Pizzeria Capri, Piazza Rattazzi 8, tel. 0142 454170.

Pizzeria del Corso, Corso Valentino 131, tel. 0142 71294.

Pizzeria Doppio Zero, Piazzale dell'Aeronautica 6, cell. 335 7406654, www.lacuvee.it, info@lacuvee.it.

Pizzeria la Voce del Mare, Corso Giovane Italia 49, tel. 0142 453822.

Pizzeria le Tre Tortore, Via del Carmine 17, tel. 0142 449575.

Pizzeria Ristorante Marechiaro, Piazza Bernotti 5, tel. 0142 452659, www.marechiaro.me. Cucina caratterizzata da una accurata selezione di ingredienti di prima qualità. A disposizione anche un dehor esterno.

Pizzeria Ristorante Aquila, Via Adam 45/d, tel. 0142 561391.

Pizzeria Santa Lucia, Via Trevigi 25, tel. 0142 55698.

Plaza Cafè, Piazza Mazzini 13, cell. 389 5276888.

Porky's, Via Roma, Galleria S. Croce 77/7, tel. 0142 435271.

Ristorante, Fraz. Terranova, Via Maestra 104.

Ristorante La Torre, Via Candiani d'Olivola 36, tel. 0142 70295, www.ristorante-latorre.it, info@ristorante-latorre.it. Situato all'interno dell'isolato che ospita l'Hotel Candiani, è dotato di due sale, rispettivamente per 60 e 150 persone e di una sala per banchetti da 500 posti, tutte elegantemente arredate. Lo chef Patrizia Grossi propone piatti della tradizione monferrina e non solo.

Ristorante Oscar's, Corso Valentino 169/b, tel. 0142 73857.

Ristorante Sciapa Pum, Fraz. Roncaglia, Str. San Martino 97/b, tel. 0142

IVAN ***REITANO***

GUIDA TURISTICA *TOURISTS' GUIDE*

Guida turistica, naturalistica e cicloturistica in tutto il Monferrato. Servizi di accompagnamento e di escursione per gruppi e singoli. Transfer aeroportuali. Organizzazione di itinerari turistici, naturalistici e culturali

Lingue: Italiano, inglese e francese

Monferrato licensed tourist, nature and bicycle tour guide. Guided tours and excursions for groups and individuals. Airport transfers. Organization of tourist, nature and cultural itineraries

IT-EN-FR speaking

Telefono: **347 6010900** recar@mclink.it

403195, www.ristorantesciapapum.com. Apertura ven. sab. dom. e su prenotazione. Cucina tipica del territorio.
Sakura, Via Luparia 25, tel. 0142 452700.
Stop and Go, Strada Valenza 2/a, tel. 0142 456608.
Taverna Paradiso, Piazza Santo Stefano 7, cell. 338 3072975.
Tazzine e Ramine, Via Roma 89, tel. 0142 76715.
Yoshiko, Viale Morozzo San Michele 19, tel. 0142 456509.

BAR
Al Pan-Cafè, Via Massaia 60, tel. 0142 55312.
Anticaroma, Via Bruna 6, cell. 392 4393899.
Art & Fun, Via Massaia 1, tel. 0142 79091.
Bar Sport, Fraz. Roncaglia, Strada Provinciale 4, tel. 0142 403100.
Bar Ristorante al 5/d, Piazza Vittorio Veneto 5/d, djtomijey@tiscali.it.
Bar Alen, Corso Indipendenza 57/b, tel. 0142 456370.
Bar Aquila, Via Adam 45/b, tel. 0142 561630.
Bar Babalù, Via Facino Cane 22, tel. 0142 540400.
Bar Bablù, Via Volpi 20, tel. 0142 71424.
Bar Collando, Piazza San Francesco 29.
Bar Corona, Via Milano 74, tel. 335 1230693.
Bar della Stazione, Via Piazza Vittorio Veneto/int. stazione ferroviaria 3.
Bar Everest, Via Roma 40, tel. 0142 453878.
Bar I Templari, Strada Valenza 4/f, tel. 0142 435220.
Bar Ina, Via Olearo 14, tel. 0142 562372.
Bar Jolly, Via Bertana 14/a, tel. 0142 73723.
Bar La Perla, Via Massaia 98, tel. 0142 71621.
Bar Latteria, Via Saffi 56, tel. 0142 453842.
Bar Livin, Piazza Castello 40.
Bar Lux, Via XX Settembre 126, tel. 0142 453879.
Bar Papillon, Via Lanza 195, tel. 0142 454619.
Bar Parodi, Via Parodi, Centro Commerciale 24, tel. 0142 456616.
Bar Pavia, Piazza Castello 21, tel. 0142 454357.
Bar S. Anna, Salita Sant'Anna 66, tel. 0142 454050.
Bar Santa Rosa, Via Adam 22/b, tel. 0142 563231.
Bar Savoia, Piazza Mazzini 17, tel. 0142 452173. Vengono organizzate aperture serali nei weekend, in modo particolare in estate.
Bar Sport, Fraz. S. Germano, St. Alessandria 85, tel. 0142 50686.
Bar Sport, Fraz. Terranova, Via Maestra 103, tel. 0142 805110.
Bar Tiffany, Via Luparia 23, tel. 0142 456018.
Bar Venezia, Piazza Venezia 7, tel. 0142 455517.
Beer House, Via Paleologi 55, tel. 0142 456411, cell. 334 5276419, www.beerhousecasale.com, info@beerhousecasale.com.
Bollicine Le Gaie, Via Roma 6, tel. 0142 540241.
Cafè Sourire, Piazza Aldo Moro 5, tel. 0142 72519.
Caffè Casale, Corso Giovane Italia 19, tel. 0142 455968.
Caffè Caval d'Brons, Via del Tribunale 1, tel. 0142 457968.
Caffè Cavour, Via Cavour 31, tel. 0142 77242.
Caffè dello Sport, Via Parodi 26/a, tel. 0142 454570.
Caffè Garibaldi, Via Garibaldi 19, tel. 0142 73772.
Caffè Giolitti, Viale Giolitti 6, tel. 0142 55425.
Caffè Leon, Piazza Cesare Battisti 2.
Caffè Lillina, Via Roma 104, tel. 0142 76408.
Caffè Mameli, Via Mameli 7/a, tel. 0142 79066.
Caffetteria Saturno, Via Roma 58, tel. 0142 454433.
Caffetteria Stefany, Via XX Settembre 90, tel. 0142 540660.
Centro Storico Caffè, Via Lanza 15, cell. 327 9457557.
A.B.C. Hicchi, Via del Duomo 6, cell. 331 8816264.
Cibo Matto, Via Vigliani 35.
Civico 3, Via Santa Croce 3, tel. 0142 540522.
Coffee Snack, Via Lanza 26, tel. 0142 540106.
Colosseo Caffè, Corso Manacorda 71, tel. 0142 454645.
Cream Bar, Piazza Martiri Libertà 1, tel. 0142 55412.
Da Barbara Caffetteria Panetteria, Via Facino Cane 4/c, tel. 0142 781753.
Dispy bar, Via Negri 30, tel. 0142 77245.
Drop Cafè, Piazza Santo Stefano 4, tel. 0142 70110. Aperture serali nei weekend.
E Street Cafè, Via Lanza 39, tel. 0142 456243.
Emily Bar, Fraz. San Germano, St. Alessandria 227.
Florida, Corso Valentino 174, tel. 0142 70227.
Freedom Maxsah, Via Morini 1/g, tel. 0142 55717.
Gelateria Fresca Voglia, Via Roma 45, tel. 0142 453014.
Giò Bar, Corso Valentino 85, tel. 0142 435329, danyraimo@yahoo.it.


GIA
Associazione Guide Interpreti Accompagnatori Turistici del Piemonte
Professionisti del turismo
+39 320 5357874
info@giaturismo.it
www.giaturismo.it



BRASSERIE

Cucina del Monferrato
food of Monferrato

Via Guala – Ang. Piazza Mazzini
Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142.75957

Castello di Uviglie

VITICOLTORI DAL 1491





La facciata della chiesa di Sant'Ilario

Girodido Piadineria, Via Bruna 21, cell. 389 4640359.
Gran Caffè Valentino, Corso Valentino 155, tel. 0142 70819.
Il Baretto, Viale Ottavio Marchino 23/a, tel. 0142 454627.
Il Cibo che Verrà, Via Roma 52, cell. 329 7483444.
Cafè Central, Fraz. San Germano, St. Alessandria 165, tel. 0142 50253.
Istambul Bosforo, Corso Valentino 164, cell. 348 0947196.
Kiss Café, Via Facino Cane 3, tel. 0142 452683.
L'Angolo di Brontolo, Via Volpi 11, tel. 0142 453608.
Le Petit Monde Bio, Via Vigliani 17, tel. 366 1999357.
Mucho Gusto Cafè, Corso Valentino 98.
Orizzonte, Via Vercelli 16, tel. 0142 451263.
Quadrifoglio, Via Negri 44/d, tel. 0142 79734, 0142 79399.
Riviera Cafè, Via Roma 130, cell. 338 6040363.
Rossovivo, Piazza Martiri Libertà 30/c, tel. 0142 451324.
Sabrina, Via Benvenuto Sangiorgio 9/d, tel. 0142 454745.
Sport's Time, Via Bertana 36, tel. 0142 55500.
Sweet Cafè, Piazza Statuto 11, tel. 0142 55743.
Tescafé, Corso Manacorda 11, tel. 349 8647109.
Tirabosson, Via Alerami 7/9, tel. 0142 456474, www.tirabosson.it, info@tirabosson.it.
Wine Bar, Piazza Mazzini 2, cell. 339 1751905.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
PISCINE ALL'APERTO
Centro Nuoto Casale, Zona Palasport, Via Giovanni Paolo II, tel. 0142 562393, centronuotocasale@libero.it. Anche al coperto.
Montecarlo, Strada Alla Diga 1, tel. 0142 781571.
Motonautica, Regione Torcello, Strada Vialarda - Coniolo - Pontestura 3/a, cell. 329 3762275.
PISCINA COPERTA
Aquafit, Strada Vecchia Vercelli 24/b, tel. 0142 562319.

Pista pattinaggio – Skate Park, Piazzale degli Alpini, aperto tutti i giorni.
Golf Il Golfino, Reg. Torcello, Strada Vialarda 3/f, tel. 0142 408915, www.golfclubmonferrato.it, info@golfclubmonferrato.it. Percorso a 9 buche.

PARACADUTISMO
A.s.d. Area Delta 47 - Accademia di paracadutismo sportivo, c/o Aeroporto F. Cappa, Strada Statale per Alessandria S.S. 31, cell. 338 7122143, www.skydivingcasale.it, info@skydivingcasale.it. Nata nel 1965, annovera tra i suoi frequentatori tutti i più importanti e famosi paracadutisti sportivi degli'ultimi cinquant'anni. L'Accademia offre tutte le caratteristiche specifiche per avvicinarsi alla disciplina con i più alti standard qualitativi e di sicurezza, collocan-

LA VENDEMMIA MONFERRINA

If is not **in**
Monferrato
is not a **GRAND TOUR**

FESTA DEL VINO DEL MONFERRATO



FOLKERMESSE



STUPÙJTIME

Settembre: **è tempo di vino**

*September: it's **Wine Time***

Città di
Casale Monferrato

dosi al vertice delle scuole allievi paracadutisti sportivi italiane. L'Accademia di Paracadutismo offre corsi per allievi A.F.F. (accellerated free fall) in caduta libera da quota 4200 mt, lanci con istruttore in tandem da quota 4200 mt. e corsi avanzati per paracadutisti esperti (corsi vela avanzati - corsi per squadre di "lavoro relativo" "relative work - corsi di "free fly" - corsi di addestramento in wind tunnel (tunnel del vento) e tutto quant'altro annoverato nella disciplina del paracadutismo sportivo moderno.

ATTIVITÀ SUL PO

Gite in Barca, è possibile organizzare gite in barca sul Po con l'associazione "Amici del Po", cell. 349 8393726, amici delpocasale@gmail.com.

Rafting sul Po, da aprile a ottobre è possibile percorrere tratti di fiume su raft, gommoni condotti da guide esperte; l'easy rafting è una tranquilla discesa lungo il fiume, adatta anche alle famiglie. Rif. cell. 347 0866051, www.raftingaventure.com, po-raftingaventure@hotmail.it.

PARCHI E GIARDINI

"Giardini della Stazione", Viale Bistolfi. A Casale Monferrato sono il principale polmone verde, con imponenti viali di ippocastani, aiuole e tappeti erbosi collegati da vialetti, il cui primo impianto risalirebbe al 1764. All'interno di questi giardini è da ammirare l'imponente monumento ai Caduti, in forma di esedra con gradinata in cui spiccano le figure in bronzo del Fante e della Primavera Italica, opera dell'illustre scultore casalese Leonardo Bistolfi.

Parco fluviale del Po e dell'Orba

Sulla sponda destra del Po è stato realizzato di recente un bel sentiero (da percorrere a piedi o in bicicletta) costeggiante il fiume che dal centro della città permette di immergersi negli ambienti naturali del Po. Rif. Parco del Po e dell'Orba - Centro Visite, tel. 0384 84676, centro.visita@parcodelpo-vcal.it.

Parco della Cittadella

La Cittadella, mirabile esempio d'architettura militare quattrocentesca, fu per secoli testimone di storici assedi e di scontri di potere, sino a venire considerata nel Seicento la più munita piazzaforte d'Europa. Nel parco annesso, sono ancora visibili le fortificazioni, le casematte e fruibili i percorsi verdi nel folto del bosco. Rif. Ufficio Tutela Ambiente, tel. 0142 444211.

Parco "Bosco Pastrona"

Bosco urbano a poca distanza dal centro città raggiungibile con un bel percorso ciclopedonale. L'area comprende una zona per il pic-nic con punti fuoco e tavoli-panca, giochi per i bambini e un campo scuola per i piccoli bikers, oltre a una vasta zona di bosco che il Parco ha realizzato ex novo. La definizione di bosco urbano è stata scelta per indicare un'area pensata per il tempo libero, che non ha però le caratteristiche del giardino di città. Il prato dell'area attrezzata è costituito dalle erbe che crescono spontaneamente, così come gli arbusti e gli alberi sono quelli che vi erano già presenti prima. Su una superficie adiacente di circa 15 ettari sono state invece messe a dimora oltre 10.000 piantine, tutte appartenenti a specie arboree e arbustive autoctone, per ricostituire il bosco tipico delle sponde del fiume. Tutta l'area è attraversata da sentieri e percorsi ciclopedonali, con diverse difficoltà di approccio: dal più semplice, per famiglie, all'equivalente alla "pista nera" dello sci per i più esigenti. Rif. Parco del Po e dell'Orba – Centro Visite, tel. 0384 84676, centro.visita@parcodelpo-vcal.it.

SERVIZI - BANCHE E FARMACIE

Banca Intesa San Paolo, Corso Valentino 120, tel. 0142 454200. Via Magnocavallo 25, tel. 0142 334511.

Banca del Piemonte, Via Roma 66, tel. 0142 452621. Casale Popolo, Can-



Veduta di Casale dalle colline circostanti

tone Chiesa 106, tel. 0142 563670. San Germano, Strada Alessandria 171, tel. 0142 509014.
Banca Antonveneta, Corso Valentino 179/d, tel. 0142 451623. Via Paleologi 6, tel. 0142 55151.
Banca Nazionale del Lavoro, Via Cavour 43, tel. 0142 454898.
Banca Popolare di Novara, Piazza Tavallini 2, tel. 0142 335811.
Banca Regionale Europea, Via Aurelio Saffi 73, tel. 0142456250. Piazza San Francesco 8, tel. 76989.
Banca Popolare di Milano, Via Roma 29, tel. 0142 451593.
Cassa di Risparmio di Asti, Corso Indipendenza 31, tel. 0142 418631.
Unicredit Banca, Piazza Mazzini 7, tel. 0142 335311. Piazza Marinai d'Italia 38, tel. 0142 565111. Via Guazzo 12, tel. 0142 336411.
Banca Sella, Via Saffi 31, tel. 0142 454133.
Banca Monte Paschi di Siena, Corso Valentino 8, tel. 0142 456718/478461.
Banca Credem, Via Vigliani angolo via Sella, tel. 0142 449443.
Deutsche Bank, Piazza Martiri della Libertà 25, tel. 0142 457666.
Banca di Desio e della Brianza, Piazza San Francesco 19, tel. 0142 437711.
Banca Carige, Corso Valentino 111, tel. 0142 421036, via Vigliani 5, tel. 0142 453326.
Credito Valtellinese, Piazza Mazzini 4, tel. 0142 591001.
Veneto Banca, Corso Giovane Italia 8, tel. 0142 75872.
Biverbanca, Piazza Cesare Battisti 32, tel. 0142 417886.
Banca Cariparma, Piazza Martiri della Libertà 19 e 21, tel. 0142 455665.
Cassa di Risparmio di Alessandria, Via Roma 29, tel. 0142 451593.
Cassa di Risparmio di Bra, Via Roma 53, tel. 0142 280101.



Lo scalone d'onore di Palazzo Treville afrrescato dal Guala

FARMACIE

Farmacia Bodo Dr. Giacomo, Piazza Castello 6, tel. 0142 452424. Chiusa mercoledì mattina e sabato pomeriggio.
Farmacia Borgogno Dr. Patrizia, Corso Valentino 82, tel. 0142 452617. Chiusa sabato pomeriggio.
Farmacia Botto Dr. Artemisia, Via Adam 36, tel. 0142 561261. Chiusa il giovedì.
Farmacia Bramante Dr. Accornero, Piazza Mazzini 2, tel. 0142 452220 Chiusa lunedì mattina e giovedì pomeriggio.
Farmacia Cavasonza Dr. Giuseppina, Via Duomo 16, tel. 0142 452181. Chiusa il sabato.
Farmacia Cucchiara, Corso Manacorda 30, tel. 0142 452188. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio.
Farmacia Fabris Dr. Emilio, Via S. Giorgio 25, tel. 0142 452150. Chiusa sabato pomeriggio.
Farmacia Libero, Cantone Chiesa 92, Casale Popolo, tel. 0142 561358. Chiusa il sabato.
Farmacia Misericordia, Piazza XXV Aprile, tel. 0142 452645. Chiusa il sabato.
Farmacia Montiglio, Via Guglielmo VIII 4, tel. 0142 452396. Chiusa il sabato.
Farmacia Pagliano, Via Cardinal Massaia 9, tel. 0142 454174. Chiusa il sabato pomeriggio.
Farmacia Praga, Via Roma 170, tel. 0142 452140. Chiusa il lunedì mattina.
Farmacia Vicario, Via Roma 83, tel. 0142 452385. Chiusa il sabato.

PARAFARMACIE

Parafarmacia Ipercoop Centro Commerciale "La Cittadella", Via Madre Teresa di Calcutta.
Parafarmacia Mameli, Via Mameli 7, tel. 0142 421059.
Parafarmacia San Francesco, Piazza San Francesco 3, tel. 0142 420007.
Parafarmacia Vivere, Corso Manacorda 1, tel. 0142 457921.

EMILIANO BUSSELLI
Guida turistica *Tourists' guide*
Itinerari storico - artistici *historical and artistic tours*
Itinerari enogastronomici *Food and wine tours*
su misura *made to measure*
mobile: **331 3451927**
e-mail: **busselliemiliano@gmail.com**

MONFERRATO

un mondo di eccellenze

C'è un vero e proprio **mondo in Monferrato** che, in questa terra dove convivono collina, fiume e pianura, **unisce realtà pubbliche e private** ponendo agli occhi del visitatore un'offerta accattivante e sempre variegata. Dai vini di eccellenza alle specialità gastronomiche, dall'arte alla storia rivivibile nei numerosi borghi, passando per feste di paese fino a kermesse dal richiamo internazionale, magari ricavandosi una pausa di relax in location di charme, castelli, hotel, agriturismi e bed and breakfast, il mondo di Mon.D.O. vi accoglierà ed accompagnerà nel vostro viaggio alla scoperta di un territorio **patrimonio UNESCO** per i suoi **paesaggi vitivinicoli**, gli **infernot** e il **Sacro Monte di Crea**.

a world of excellence

*It is a real **world in which Monferrato**, this land where the hills, rivers and plains live, and **combine both a public and private reality** lending to the eyes of the visitor attractive and always varied offerings. From wines of excellence to gastronomic specialities, from art to a livable history in many villages, passing through village festivals to festivals with international appeal, maybe even taking a relaxing break in a charming location, castles, hotels, cottages and bed and breakfast, the world of Mon.D.O. will welcome you and will accompany you on your journey to discover a territory of **UNESCO world heritage site** for its **wine landscapes**, **infernot** and the **Sacro Monte di Crea**.*

scopri
il monferrato

www.monferrato.org

discover
monferrato



D. Giovinazzo

il mondo di mon.d.o.

PER SOSTE DI GUSTO E DI CHARME
FOR BREAKS OF TASTE AND CHARM

Agriturismo Dal Barbalando - Miele/*Honey*
Casale Monferrato AL
Via Regione Claretta 135, Fraz. Rolasco
Tel. +39 0142 408241
www.barbalando.it

Ai Quattro Gatti Hotel Ristorante
Quargnento AL - Via Mazzini 11 - Tel. +39 0131 219432
aiquattrogatti@libero.it

B&B Casa Mortarino
Bozzole AL - Via Vittorio Emanuele 6/8
Cell. +39 347 7899741
www.casa-mortarino.com

B&B Le Rose - 1922
Grana AT - Via Roma 60 - Cell. +39 338 9338009
www.lerosegrana.it

B&B Le Strade del Po
Valmacca AL - Via Mazzini 1
Tel. +39 0142 410296 - Cell. +39 347 8774510
www.lestradedelpo.it

Borgo Ramezzana Country House
Trino VC - Borgo Ramezzana 3
Tel. +39 0161 829412 - Cell. +39 335 270070
www.borgoramezzana.it

Canonica di Corteranzo Relais
Murisengo AL - Via Recinto 15, Fraz. Corteranzo
Tel. +39 0141 693110 - Cell. +39 328 2066524
www.canonicadicorteranzo.it

Cascina Faletta
Casale Monferrato AL - Reg. Mandoletta 81
Tel. +39 0142 670068 - Cell. +39 340 2943763
www.faletta.it

Cascina Martini
Murisengo AL - Via Gianoli 15, Fraz. Corteranzo
Tel. +39 0141 693015
www.cascinamartini.com

Cascina Nuova
Valenza AL - Strada per Pavia 2
Tel. +39 0131 954120 - Cell. +39 335 6230457
www.cascinanuova.com

Castello di Gabiano
Gabiano AL - Via San Defendente 2
Tel. +39 0142 945004
www.castellodigabiano.com

Castello di Uviglie
Rosignano M.to AL - Loc. Castello di Uviglie 73
Tel. +39 0142 488792 - Cell. +39 342 9214895
www.ilcastellodiuviglie.com

Cave di Moleto
Ottiglio AL - Reg. Moleto 10 - Tel. +39 0142 921468
www.moleto.it

Hosteria Il Galletto
Casale Monferrato AL - Via XX Settembre 117
Tel. +39 0142 435159 - Cell. +39 389 9241127
www.hostariailgalletto.it

Hotel Business
Casale Monferrato AL - Strada Valenza 4/G
Tel. +39 0142 456400
www.business-hotel.it

Hotel Principe
Casale Monferrato AL - Via Cavour 55
Tel. +39 0142 452019
www.hotelprincipe.eu

La Pomera
Vignale M.to AL - Cà Pomera 1, Fraz. San Lorenzo
Tel. +39 0142 933378
www.lapomera.it

Il Mongetto Dre' Caste'
Vignale M.to AL - Via Piave 2 - Tel. +39 0142 933442
www.mongetto.it

La Commedia della Pentola
Lu AL - Fraz. Borghina 1
Tel. +39 0131 741706 - Cell. +39 339 2710282
www.lacommediadellapentola.it

Locanda & Distilleria di Rosignano
Grappe e distillati/ *Spirits and schnapps*
Rosignano M.to AL - Via Isola 2, Reg. Valle Ghenza
Tel. +39 0142 488885
www.distilleriadirosignano.com

Palazzo Paleologi Resort - Antico Monastero Ristorante
Lu AL - Via Antico Monastero 1
Tel. +39 0131 741507 - Cell. +39 345 2921103
www.palazzopaleologi.com

Relais I Castagnoni
Rosignano M.to AL - Loc. Castagnoni 67
Tel. +39 0142 488404
www.icastagnoni.it

La Brasserie
Casale Monferrato AL - Via Guala 4 - Tel. +39 0142 75957
www.ristorantebrasserie.com

Ristorante di Crea e Foresteria di Crea
Serralunga di Crea AL - Piazza Santuario 7
Tel. +39 0142 940108 - Cell. +39 335 8392110
www.ristorantedicrea.it

Tenuta Marchesi Scarampi
Antica Foresteria del Castello di Camino
Camino AL - Via Castello 26 - Cell. +39 342 5993886
www.tenutamarchesiscarampi.it

Tenuta San Rocco
Conzano AL - Via Giovanni Lanza 45
Tel. +39 0142 341117 - Cell. +39 339 1944795
www.tenutasanrocco.it

Trattoria Panoramica Sarroc - Locanda il Cortile
Vignale M.to AL - Via Evasio Rossi 14
Tel. +39 0142 933524
www.trattoriasarroc.net

Ristorante Vineria Porrati
Cuccaro M.to AL - Via Alessandria 6
Tel. +39 0131 771954 - Cell. +39 338 4970849
www.vineriaporrati.it

LUOGHI DEL VINO E DELLA PRODUZIONE TIPICA
PLACES OF WINE AND TYPICAL LOCAL PRODUCTS

Enoteca Regionale del Monferrato
c/o Castello del Monferrato
Casale Monferrato AL - Piazza Castello
Tel. +39 0142 933243
www.enotecadelmonferrato.it

Antica Distilleria di Altavilla
Grappe e distillati/ *Spirits and schnapps*
Altavilla M.to AL - Loc. Cittadella 1 - Tel. +39 0142 926185
www.grappaltavilla.com

Antica Drogheria Corino - Dal 1764
Drogheria/*Grocery*
Casale Monferrato AL - Via Roma 197
Tel. +39 0142 435144
www.drogheriacorino.com

Agrisorbetteria – Gelati tipici/*Typical ice cream*
Mombello M.to AL - Via Gaminella 10
Tel. +39 0141 693117 - Cell. +39 345 4517837
agrisorbetteria@libero.it.

Azienda Agricola Ardizzina – Riso/*Rice*
Casale Monferrato AL - Strada Valenza 21
Tel. +39 0142 451555 - Cell. +39 335 6622378
www.ardizzina.com

Azienda Agricola Gaudio
Vignale M.to AL - Reg. Mondalino 5 - Tel. +39 0142 933204
www.gaudiovini.it

Azienda Angelini Paolo
Ozzano M.to AL - Cascina Cairo 10
Tel. +39 0142 487857 - Cell. +39 348 8803624
www.viniangelini.it

Azienda Apistica Pitarresi – Miele/*Honey*
Casale Monferrato AL - Strada San Martino 78,
Fraz. Roncaglia - Tel. +39 0142 403039
www.mielepitarresi.it

Cascina Valeggia
Vino, salumi e formaggi/*Wine, cold cuts and cheeses*
Moncalvo AT - Strada Casale 63/A
Tel. +39 0141 917253 - Cell. +39 335 6020660
www.cascinavaleggia.it

Danilo Spinoglio
Sala M.to AL - Cascina Narzo 22 - Tel. +39 0142 486225
www.danilospinoglio.it

Distilleria Magnoberta dal 1918
Grappe e distillati/ *Spirits and schnapps*
Casale Monferrato AL - Strada Asti 6
Tel. +39 0142 452022
www.magnoberta.com

Krumiri Rossi di Portinaro - Biscotti tipici/*Typical biscuits*
Casale Monferrato AL - Via Lanza 17
Tel. +39 0142 453030
www.krumirirossi.it

Mazzetti d'Altavilla – Distillatori dal 1846
Grappe e distillati/ *Spirits and schnapps*
In cima alla collina di Altavilla M.to AL
Viale Unità d'Italia 2 - Tel. +39 0142 926147
www.mazzetti.it

SHOPPING

Andrè Maurice – *Showroom cashmere*
Casale Monferrato AL - S.S. Casale - Vercelli 100
Tel. +39 0142 563315
www. andremaurice.it

Linclalor spa – *Lingerie shop*
Villanova M.to AL - S.S. 31 km 18
Tel. +39 0142 338411
www.linclalor.com

DIMORE STORICHE PER EVENTI E CERIMONIE
HISTORICAL PLACES FOR EVENTS AND CEREMONIES

Castello di Murisengo
Murisengo AL - Via Lanza 14 - Cell. +39 346 3540330
www.castellodimurisengo.it

Castello di Piea
Piea d'Asti AT - Piazza Italia 3 - Tel. +39 0141 901641
www.castellodipiea.com

Castello di San Giorgio
San Giorgio M.to AL - Via Cavalli D'Olivola 3
Tel. +39 0321 34680 - Cell. +39 338 6682342
mariacristinacrotti@gmail.com

Villa Larbel di Salabue
Ponzano M.to AL - Fraz. Salabue, Via 1° Maggio 26
Tel. +39 0141 927272 - Cell. +39 335 6415607
www.villalarbel.it

PER ESPLORARE IL TERRITORIO
TO EXPLORE THE LAND

Aero Club Casalese N.S.I. Palli
S.S. 31 - Casale Monferrato AL
Tel. +39 0142 452556
www.aeroclubcasale.it

Associazione Culturale Il Cemento
Casale Monferrato AL - Corso Valentino 95
ilcemento@yahoo.it - www.ilcemento.it

G.A.L. Lomellina Gruppo
di Azione Locale Lomellina s.r.l.
Mede PV - Via Cavour 55 - Tel. +39 0384 805854
www.gal-lomellina.it

SERVIZI PULLMAN E NOLEGGI
BUS SERVICES AND RENTALS

Gruppo S.T.A.T.
Casale Monferrato AL - Via P.E. Motta 30
Tel. +39 0142 781660
www.gruppostat.com

Mortara Viaggi
Ottiglio M.to AL - Via Roma 45
Tel. +39 0142 921295 - Cell. +39 338 2885914
mortaraviaggi@libero.it

ALTRI SOCI / *OTHER PARTICIPANTS*

Argo Società Cooperativa s.r.l.
Casale Monferrato AL - Via Mameli 63
Cell. +39 335 6184787
info@italian-bites.com

Azienda Multiservizi Casalese Energia s.r.l.
Casale Monferrato AL - Via Orti 2 - Tel. +39 800 845074
www.amcenergia.it

Castagnone & C.
San Giorgio M.to AL - Strada Asti 6
Tel. +39 0142 452797
www.castagnone.com

Centro Ippico Nuovo Castagneto
Conzano AL - Via Occimiano 13
Cell. +39 336 365192
www.centroippicoilcastagneto.it

Consorzio Unione Artigiani
Valenza AL - Via Orefici 4 – Zona CO.IN.OR.
Tel. +39 0131 953841
www.cnavalenza.it

Lan Service
Casale Monferrato AL - Via Brodolini 80
Tel. +39 0142 330500
www.lanservice.it

Unione Commercianti Casalesi
Casale Monferrato AL - Via Fratelli Caire 2
Tel. +39 0142 336911
www.unicomcasale.org

PER DORMIRE *TO SLEEP*
VINO *WINE*
PER MANGIARE *TO EAT*
TIPICITÀ *PECULIARITIES*



S. Marello

I COMUNI CHE ADERISCONO AL PROGETTO DI MON.D.O. *THE MUNICIPALITIES PARTICIPATING IN THE PROJECT TO MON.D.O.*

Alfiano Natta, Bozzole, Breme, Camino, Casale Monferrato, Cella Monte, Coniolo, Fontanetto Po, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Gabiano, Giarole, Grana, Mede, Mirabello Monferrato, Moncalvo, Murisengo, Occimiano, Olivola, Ozzano Monferrato, Pecetto di Valenza, Pontestura, Ponzano Monferrato, Quargnento, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, San Salvatore Monferrato, Sartirana Lomellina, Terruggia, Treville, Vignale Monferrato, Villamiroglio.

PARCO FLUVIALE DEL PO E DELL'ORBA
PARK OF THE RIVER PO AND ORBA

Il tratto vercellese-alessandrino del Parco Fluviale del Po offre svariate opportunità di svago e di avventura, sul filo dell'acqua: a piedi o in bicicletta, in canoa, con il tipico barcè o con l'easy rafting; praticando il birdwatching o sostando per un picnic presso le aree attrezzate. Presso i Centri Visite e con le Guide del Parco sarà possibile entrare in contatto con gli aspetti peculiari di questo territorio ricco di biodiversità.

The Vercelli and Alessandria stretch of the River Park Po offers many opportunities for fun and adventure on the water: on foot or by bicycle, or by canoe, using the typical Barcè or easy rafting; practicing birdwatching or stopping for a picnic at the picnic areas.
At the Visitor's Center and with a Park Guide you will be able to get in touch with the unique aspects of this area rich in biodiversity.

INFO: Centro Visite - Cascina Belvedere ex S.S. 494 km 70 - Frascarolo PV - Tel. +39 0384 84676
centro.visita@parcodelpo-vcal.it
www.parcodelpo-vcal.it.

A.D. Carmi e Ubertis Casale

MON.D.O.
MONFERRATO DOMANDA OFFERTA

Consorzio pubblico - privato per la promozione turistica del Monferrato casalese e della Piana del Po.

Consortium promoting turism in the Monferrato casalese area and the Piana del Po area.

Via XX Settembre 7 - Casale Monferrato - Tel. + 39 0142 457789 - *mondo@monferrato.org*
www.monferrato.org

CASORZO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 690
Altitudine: 323 metri s.l.m.
Superficie: 12,59 kmq
Municipio: Via Montiglio 35,
tel. +39 0141 929225,
www.comune.casorzo.at.it,
casorzo@reteunitaria.piemonte.it.



Il reliquiario di San Vincenzo nella chiesa parrocchiale

STORIA

Il nome "Casurcium", che compare in documenti di epoca medievale, indica il nucleo abitativo arroccato sulla sommità del colle dove sorgono gli edifici civili e religiosi. Posto al confine con la provincia di Alessandria, il paese ha avuto un maggiore sviluppo lungo la strada provinciale di collegamento con Grazzano Badoglio. Alla fine del Milleduecento, per affrancarsi dai poteri degli imprecisati signori "de Casurtio", gli abitanti scelsero l'alleanza con Asti, in conflitto con il marchese di Monferrato, sotto la cui egida tornarono un anno dopo. Gli Statuti comunali della seconda metà del Trecento segnarono l'inizio di una relativa autonomia concessa in cambio della fedeltà alla dinastia dei Paleologo e poi dei Gonzaga. Fu dato in feudo agli Zabaldani, al colonnello d'origine tirolese Giovanni Battista Lodron (morto nel 1542 a Casale e sepolto nella chiesa di Santa Croce), al marchese Carlo Rossi, governatore di Casale, e infine ai Pico Gonzaga d'Uviglie, cui rimase fino alla fine del Settecento.

PERSONAGGI. Mons. Umberto Rossi (Casorzo 1879 - Asti 1952), vescovo di Susa e di Asti, medaglia d'argento al valore civile per il suo comportamento durante la Resistenza. **Don Felice Bava**, parroco di Casorzo dal 1857 al 1892, ospitò don Bosco, riposa nel cimitero. **Vittorio di Montiglio** (Valparaiso, Cile 1903 - Otricoli, Terni 1929), quarto figlio del console italiano, imbarcatosi come mozzo, tornò in Italia per arruolarsi come volontario negli Alpini e decorato con la medaglia d'argento e d'oro al Valor militare nella prima guerra mondiale. La sua vicenda ispirò il famosissimo libro di Salvator Gotta intitolato "Il piccolo Alpino". Morì drammaticamente nel 1929 in un incidente d'auto con Guido Keller e Giovanni Battista Salina. Riposa nella tomba di famiglia del cimitero.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire. I lavori di costruzione della nuova parrocchiale iniziarono nel 1730 su progetto di Giacomo Zanetti e con il patrocinio del conte Giovanni Pico Pastrone. Sostituì la precedente chiesa di Santa Maria di Piazza, nel cui campanile martedì 4 giugno 1642 ben 147 persone morirono nell'incendio appiccato dalle truppe spagnole capitanate dal portoghese Gregorio Britti. Possiamo immaginare le persone "abbruciate" dalle fiamme, col fumo che le stordiva, le urla, i poveretti che si gettavano dalle finestrelle e, come racconta negli annali Gian Domenico Bremio, venivano finiti ad archibugiate. All'interno, oltre all'altare maggiore in marmi policromi e al coro ligneo settecentesco, di particolare interesse le tele di Guglielmo Caccia, Giovanni Agostino Ratti e la statua della Madonna di legno dorato di Anton Maria Maragliano. L'organo Lingiardi fu costruito nel 1860. In sacrestia busto marmoreo di don Felice Bava, parroco di Casorzo, commissionato a Leonardo Bistolfi dal nipote don Giovanni Minina.

Chiese di San Giorgio e della Madonna delle Grazie. L'attuale chiesa, che sorge su un rilievo in regione Monticello, è sconsacrata e dalla metà dell'Ottocento appartiene al comune. Riunisce in una sola la chiesa romanica, ricordata negli antichi documenti dalla fine del Duecento, e quella in stile neoclassico di inizio Ottocento, che si si distingue per l'elegante rotonda attribuita ad Agostino Vitoli. Il secondo titolo venne aggiunto dopo la demolizione nel 1733 della chiesa campestre della Madonna delle Grazie, oggi ricordata dalla "Cascina della Madonna", regione Prato Nuovo. All'interno si conservano frammenti absidali di affreschi di alta epoca, all'esterno sulle pareti in arenaria vi sono graffiti con immagini

e iscrizioni di eventi climatici. Il monumento ai caduti fu collocato nell'area antistante sistemata nel 1924.
Chiesa di San Bernardo. Nella parte bassa del paese la chiesa di forma rettangolare ha un altare in cotto, una statua della Madonna del Carmine con trono di legno dorato e una tela raffigurante la Vergine coi Ss. Bernardo e Nicola da Tolentino.
Chiesa di San Giovanni. Sorge all'ingresso del cimitero e venne costruita intorno alla metà dell'Ottocento coi materiali delle due chiese campestri dedicate a S. Vito e a S. Lorenzo. All'interno tombe di sacerdoti e di suore appartenenti a famiglie del luogo.
Alberi monumentali. A lato della chiesa un maestoso ippoastano di oltre 250 anni con una chioma di particolare bellezza cresciuta in forma libera è tutelato dalla Legge Regionale del 1995.

CURIOSITÀ. Il **"Bialbero"** è un ciliegio nato su un gelso, con cui vive in perfetta simbiosi nella vallata tra Casorzo e Grana.

Casorzo. *A sad story concerns its parish church: in 1642 no less than 147 people who had sought refuge in the belfry died in the fire started by Spanish troops under their Portuguese leader, Gregorio Britti.*
At the side of the church stands a stately chestnut tree over 250 years old with foliage of particular beauty, which has grown freely and is now protected by the 1995 Regional Law. This is the home of Malvasia dessert wine, where a festival is held on the day of San Lorenzo (patron saint's day).
The name "Casurcium", which appears in documents from medieval times, indicates the settlement perched on the top of a hill where there are both civil and religious buildings. Situated on the border with the province of Alessandria, the village has seen greater development along the road connecting it with Grazzano Badoglio. At the end of the 13th century, to free themselves from the powers of the unspecified Lords "de Casurtio", the inhabitants chose an alliance with Asti, in conflict with the Marquis of Monferrato, under whose aegis they returned a year later. The municipal statutes of the second half of the 14th century marked the beginning of a period of relative autonomy, granted in exchange for loyalty to the Palaeologus and later Gonzaga dynasties. Casorzo was given in fief to the Zabaldani, to the Colonel of Tyrolean origin Giovanni Battista Lodron (who died in 1542 in Casale and was buried in the church of Santa Croce), to the Marquis Carlo Rossi, governor of Casale and finally to Pico Gonzaga d'Uviglie, to whom it remained until the late 18th century.


Reliquiari della chiesa parrocchiale

SERVIZI
BANCA. Unicredit banca, Via Mazzini 56, tel. 0141 929226.
FARMACIA. Repetti Clara, Via Mazzini 79, tel. 0141 929258.

MANIFESTAZIONI
Festa della monferrina nella terza domenica di maggio. Enogastronomia e celebrazione della De.Co. Grissia, rif. Comune e Pro Loco.
Festa patronale di San Lorenzo in agosto per 3/4 serate di danze ed enogastronomia (con Sagra del Malvasia e dell'agnolotto), rif. Pro Loco, cell. 339 1658650.
Festa di fine estate nell'ultima domenica di agosto. Enogastronomia, celebrazione della De.Co. Bacio di Casorzo, rif. Pro Loco.

PRODOTTI TIPICI
PANE
F.lli Villa, Via San Lodovico 9, tel. 0141 929185, fax 0141 929915. Pane De.Co. Monferrina, biscotti "rubatà", grissini, linguacce di Casorzo, torta di nocciole, cioccolato e amaretto, crostate alla frutta. Orario: dal lun. al sab. 7.30 – 12.30, dom. 9 – 12.30.
VINO
Azienda Agricola Allario Marco, Via Giuseppe Mazzini 19, tel. 0141 929292, fax 0141 929942, allario.marco@alice.



La chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire

it. Vini: Barbera d'Asti, Freisa d'Asti, Malvasia di Casorzo, Grignolino d'Asti.
Fratelli Biletta, Cascina Moncucchetto 47, Via Roma 24, tel. 0141 929303, fax 0141 929303, simona.biletta@libero.it. Vini: Barbera d'Asti, Freisa d'Asti, Malvasia d'Asti, Grignolino d'Asti.
Cantina Sociale di Casorzo d'Asti, Via San Lodovico 1, tel. 0141 929229, fax 0141 929229, www.casorzodoc.it, casorzodoc@gmail.com. Orari di apertura: da lunedì a sabato 8 - 12 e 14 - 18; domenica: 8.30 -12. Vini: Malvasia di Casorzo Doc, Passito, Piemonte Doc Chardonnay, Piemonte Doc Cortese, Rosa Bianca, Spumante Chardonnay Brut, Vino bianco vivace, Barbera del Monferrato, Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti, Monferrato Freisa Doc, vino rosato, vino rosato vivace, vino rosè, Monferrato Doc Dolcetto, Piemonte Doc Bonarda, Monferrato Doc.

VINO ED AGRITURISMO

Azienda Agricola Agrituristica Cantamessa Giorgio e Cascina Moncucchetto, Cascina Moncucchetto 50, tel. 0141 929139, fax 0141 929139, www.moncucchetto.it, info@moncucchetto.it. Vini: Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti, Barbera d'Asti, Malvasia di Casorzo, Freisa d'Asti, Cortese, Monferrato Rosso, Malvasia di Casorzo Spumante e Vino Passito. Cucina tipica monferrina. Cascinale con ampia vetrata panoramica sulle colline. Strutture da gioco per bambini.
Azienda Agricola Biletta Dario e Agriturismo Bispeder, Cascina Moncucchetto 48, tel./fax 0141 929238, biletta@dariobiletta.it, www.dariobiletta.it. Vini: Barbera d'Asti Doc, Barbera Monferrato Doc, Freisa d'Asti Doc, Grignolino d'Asti Doc, Monferrato Rosso Doc, Piemonte Doc Alba Rossa, vino Rosè, Piemonte Doc Chardonnay, Malvasia di Casorzo. Ampio cascinale ristrutturato in mattoni a vista e tufo, cucina tipica monferrina, coperti 60/70, aperto solo su prenotazione. Ampia terrazza con piscina e vista sui vigneti. In estate cucina esterna con possibilità di degustare primi e secondi piatti cotti su pietra ollare, a bordo piscina.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

La Sergiunga del Monferrato, Località Prato Casale 37, sergiunga@gmail.com.
Castello del Gufo, Reg. Montei 55, tel. 0141 925157, fax 0141 925243, www.castellodelgufo.com, stephenflanagan@gmail.com. La struttura è immersa nelle verdeggianti colline del Monferrato circondata dai vigneti, vengono offerte due camere doppie dotate di tutti i comfort.

CASA PER VACANZE

Residence Ca' Sangiors, Via B. V. delle Grazie 8, tel. 0141 929325, www.casangiors.it, info@casangiors.it. Collocata nella parte alta di Casorzo, la struttura dispone di 4 appartamenti ben arredati. Zona ideale per passeggiate e trekking.

RISTORANTE

Al Bator, Via Giuseppe Mazzini 96, tel. 0141 929109, www.albator, info@albator.it. Giorno di chiusura: lunedì, coperti: massimo 90, cucina regionale, presenza di sommelier, dehor.

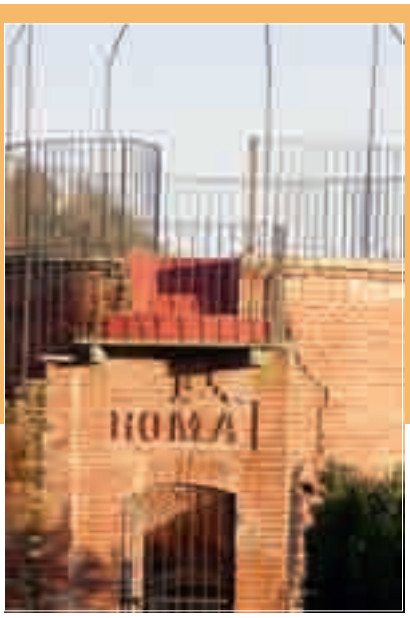
BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CALLIANO

Via Roma, 2
T 0141 928154
calliano@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

CASTELLETTO MERLI

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 491
Altitudine: 309 metri s.l.m.
Superficie: 11,76 kmq
Borgate e frazioni: Godio, Terfengo, Terfangato, Sogliano, S. Maria, Costamezzana, Cosso, Borgo. S. Giuseppe, Valle.
Municipio: Via Roma 57,
tel. +39 0141 918123, fax. 0141 918921,
www.comune.castellettomerli.al.it,
castelletto.merli@ruparpiemonte.it.



La ghiacciaia Roma di Godio

STORIA

Il territorio comunale di Castelletto Merli, posto sulle alture del Monferrato ai confini della provincia di Alessandria con quella di Asti, si estende in gran parte sul versante sinistro della valle del torrente Menga, affluente di destra della Stura. E' composto dalle frazioni di Guazzolo, Perno Inferiore, Stazione, e dai cantoni di Cascine Bertana, Cosso, Godio, San Giuseppe, Sogliano e Terfangato. Nei documenti medievali compare come diminutivo di "castellum", cui si aggiunse "Merlorum" (dei Merli), dal nome dei signori Merli, originari di San Salvatore Monferrato, che l'ebbero in feudo (con altre famiglie) dall'inizio del Cinquecento. Fu possesso del vescovo di Asti fino alla prima metà del Duecento quando venne infeudato a Oberto di Biandrate e poi suddiviso tra molte famiglie. Nel 1480 il marchese di Monferrato Guglielmo VIII Paleologo concesse alla comunità gli Statuti comunali, poi confermati dai duchi di Mantova e Monferrato Carlo I nel 1635 e Carlo II vent'anni dopo. I documenti attestano la presenza di un antico "castrum Casteleti", detto "de' Merli", di proprietà della famiglia Bertarelli, posto in cima alla collina sopra la frazione Terfangato. All'interno dell'area fortificata alla fine del Duecento si trovava la chiesa di San Nicolao, ricordata negli estimi della diocesi di Vercelli. Alla fine degli anni novanta del Novecento a Torino è stato recuperato il prezioso volume legato in custodia di assicelle con ornamenti di bronzo degli Statuti comunali, con firma autografa del marchese Guglielmo VIII Paleologo, concessi alla comunità il 10 ottobre 1480.

PERSONAGGI. Alessandro Merli, come governatore di Sassari (1791 - 1794) difese le coste della Sardegna dall'invasione delle truppe francesi e ne ebbe solenne elogio il 20 marzo del 1793 dal Re Vittorio Amedeo III.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. Venne eretta alla fine degli anni cinquanta del Novecento su disegno dell'ing. Giuseppe Demichelis e consacrata dal vescovo di Casale, mons. Giuseppe Angrisani, poco distante dalla cinquecentesca parrocchiale demolita. La facciata a capanna è in mattoni a vista, con un triplice ingresso protetto da un pronao. Fonte battesimale romanico proveniente dall'antica chiesa. Pregevoli i reliquiari di S. Rocco, S. Nicolao, S. Eusebio e Santa Croce. Risulta suggestiva la luce naturale interna. All'ingresso è conservato un mattone della Porta Santa (anno giubilare 1933-34)

Chiesa di Sant'Antonio Abate. Nella chiesa settecentesca di Godio, prima dedicata a S. Martino, nel settembre 1846 don Giovanni Bosco celebrò la messa con il cappellano don Giuseppe Lacqua, il vecchio maestro alle scuole elementari di Capriglio, che morì qualche mese dopo, il 3 gennaio 1847, in casa Robbione, dove una lapide ricorda le visite del futuro Santo.

Tenuta Masone. A Guazzolo, la più popolata frazione di Castelletto Merli, sorge un'antica grangia del monastero di Rocca delle Donne, poi acquisita nel 1802 dai Magnocavalli e donata alla congregazione dei Giuseppini di Asti da Pacifico Cassone, che grazie alla vicinanza con il conte di Cavour e il re Vittorio Emanuele II affiancò la Real Corte nella gestione degli affari dello Stato Italiano. Nel vasto complesso sorse a fine Ottocento la monumentale tomba di famiglia indicata dall'alta cuspide della cappella in stile Liberty, cui si accede da una imponente scalinata. Vi sono sepolti Pacifico Cassone, la moglie Enrichetta Dell'Aglio (amante del re) e le figlie Roma e Tetina.

Casa Cassone. Venne costruita a Godio nel 1871, poco distante dalla

Tenuta Masone. Poi passata agli eredi Lombardi, conserva una imponente ghiacciata in mattoni che domina il cortile, denominata "Roma", nel ricordo della morte per annegamento della piccola bimba di tre anni che portava il nome della capitale d'Italia appena liberata. La residenza sarebbe stata abitualmente frequentata da Vittorio Emanuele II e da Rosa Vercellana, più nota come la "Bela Rosin", grazie ai legami con la nobile famiglia monferrina. Con la Tenuta Masone ha ispirato il romanzo "In Nome della Croce" (Firenze, Cult, 2009) di **Claudio Galletto**.

Castelletto Merli. *Two historic residences link this village to the House of Savoy. The Masone estate in the district of Guazzolo, where a monumental tomb of the Cassone family was erected at the end of the 19th century, indicated by the high spire of the chapel in Art Nouveau style, which is reached by a great flight of steps. Another house owned by the family, in the district of Godio, was said to be frequently visited by Vittorio Emanuele II and Rosa Vercellana, better known as "Bela Rosin".*

Castelletto Merli, situated on the hills of Monferrato, on the borders of the provinces of Alessandria and Asti, lies mostly on the left side of the valley of the river Menga, a left tributary of the Stura. It consists of the villages of Guazzolo, Perno Inferiore, Stazione, and the districts of Cascine Bertana, Cosso, Godio, San Giuseppe, Sogliano and Terfangato. In medieval documents it appears as a diminutive of "castellum", to which "Merlorum" (of the Merli) was added, from the name of the Lords, originally from San Salvatore Monferrato, who had it as a feud (with other families) from the beginning of the 16th century. It belonged to the Bishop of Asti until the first half of the 13th century, when it became a fief of Oberto Biandrate and was then divided among many families. In 1480 the Marquis of Monferrato Guglielmo VIII Palaeologus granted the community its municipal statutes, later confirmed by the dukes of Mantua and Monferrato Carlo I in 1635 and Carlo II, twenty years later. The documents attest to the presence of an ancient "castrum Casteleti", called "de' Merli", owned by the Bertarelli family, situated on top of the hill overlooking the village Terfangato. Inside the fortified area, at the end of the 13th century, stood the church of San Nicolao, mentioned in the assessments of the diocese of Vercelli. In the late 1990s the precious volume of the Municipal statutes was recovered in Turin, bound in a slatted casket with bronze ornaments, bearing the autograph signature of the Marquis Guglielmo VIII Palaeologus, granted to the community on 10 October, 1480.

SERVIZI

VISITE GUIDATE. Ass. Io vivo Castelletto, Via Godio 43, rif. Ugo Bertana, cell. 335 8392110.

MANIFESTAZIONI

Festa dei Merli con Sagra della Grigliata Mista di Carne Piemontese, secondo fine settimana di giugno per tre serate (enogastronomia e ballo), rif. Pro Loco, Giorgio Spiotta, cell. 338 1909710.

Serate teatrali a luglio, rif. Ass. Io vivo Castelletto.

PRODOTTI TIPICI

ALLEVAMENTO AVICOLO

Mussano Fiorella, Fraz. Guazzolo, Via Torino 48, tel. 0141 918139. Produzione e vendita.

CARNI E SALUMI

Anselmo Roberto, Fraz. Guazzolo, Via Torino 41, tel. 0141 918112. Anche agnolotti del Vigin, produzione e vendita.

FRUTTA

Vannidolfo Cabiale, Fraz. Guazzolo, Case Sparse 14, tel. 0141 922271.

Azienda Agricola Gaia, Via Cosso 18, tel. 0141 918320. Mele fuji, braeburn, renette, granny smith e smoothee prodotte con agricoltura eco-compatibile.

Dante Scaglione, Via Costamezzana 7, tel. 0141 918117.

MIELE

Sandro Cerruti, Fraz. Borgo San Giuseppe 21, tel. 0141 918108.

Maurizio Patelli, Fraz. Guazzolo, Borgo Allegri 10, tel. 0141 921880.

PANE

Panificio Penna, Fraz. Borgo San Giuseppe 33, tel. 0141 918185. Anche csenta, dolce contadino.

VINO

Dario Bertana, Via S. Maria, tel. 0141 917655.

Natalino Bertana, Fraz. Sogliano, tel. 0141 918152.

Azienda Agricola Cerruti Marco e Giorgio, Via Case Sparse 7, tel. 0141 922207, info@cascinafavorita.com. Barbera e Grignolino del Monferrato, Barbera d'Asti, Monferrato Casalese Cortese, Monferrato Freisa, bianco Le baccanti.

Rinaldo Galletto, Fraz. Terfengo, tel. 0141 918148.

Pietro Gianola, Via Roma, tel. 0141 918265.

Felice Guarnero, Fraz. Sogliano, tel. 0141 918189.

Dante Maranzana, Fraz. Sogliano 11, tel. 0141 918150. Barbera, Grignolino e Corte del Monferrato.

Armando Mariano, Fraz. Perno Superiore, tel. 0141 918104.

Luigi Olivetta, Fraz. Sogliano 7, tel. 0141 918157, marcoolivetta@virgilio.



La Tenuta Masone di Guazzolo con la tomba della famiglia Cassone-Dell'Aglio

it. Barbera e Grignolino del Monferrato, Monferrato Cortese.

Carlo Olivetta, Fraz. Terfangato, tel. 0141 918210.

Enzo Pessina, Fraz. Guazzolo, Borgo Allegri, tel. 0141 921894.

Remo Varvelli, Fraz. Case Bertana, tel. 0141 917866.

Azienda Agricola Gaia, Via Cosso 18, tel. 0141 918320. Barbera d'Asti, vino bianco.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

La Gemma, Via Godio 11, tel. 0141 918329, cell. 347 4337711, web.tiscali.it/lagemma/, la_gemma@tiscali.it. Camere 1, posti letto 3. Chiusura: dal 15 dicembre al 15 marzo. In una vecchia casa padronale, immersa nella splendida natura di una riserva di caccia. A disposizione degli ospiti la stanza che ospitò Don Bosco.

Club La Collina di Gioia, Via Godio 6, cell. 342 0664685, clubcollinadigioia@tiscali.it. Camere 3, posti letto 4.

AGRITURISMO

Cascina Sole Verde, Fraz. Guazzolo, Via Case Sparse, tel. 0141 922170, cell. 347 4884883, www.cascinasoleverde.it, info@cascinasoleverde.it. Cucina tradizionale piemontese, camere per pernottamenti, allevamento di cavalli, passeggiate a cavallo, trekking, lezioni, scuola pony, vacanze equestri, tiro con l'arco, mountain bike.

Cascina Favorita, Fraz. Guazzolo, Via Case Sparse 7, tel. 0141 922207, cell. 335 1281346, www.cascinafavorita.com, info@cascinafavorita.com. 4 camere, 12 posti letto. Vini: Barbera del Monferrato Doc, Grignolino del Monferrato Doc, Monferrato Freisa Doc. Situata nel cuore del basso Monferrato la struttura offre ospitalità; possibilità di attività sportive anche per i bambini.

Giardino dei Cherubini, Via Valle 16, cell. 339 1434117, kellabella@tiscali.it. Una camera, 4 posti letto. Situato in una piccola valle incontaminata, ideale per passeggiate a piedi e in bici.

BAR

Penna, Via San Giuseppe, tel. 0141 918113, chiusura lunedì e martedì pomeriggio.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Centro sportivo Comunale "Pierino Cussotto" a Borgo San Giuseppe (calcetto, bocce e tennis) da poco ristrutturato, rif. Vernagallo Piero, cell. 368 205128.

Il ritmo del corpo, la melodia della mente
e l'armonia dell'anima,
creano la sinfonia della vita. (B.K.S. Iyengar)



il tiglio e la luna

Centro Yoga - A.S.D.

Via Santa Maria, 10 - 15020 Castelletto Merli (AL)
ritabiletta@virgilio.it ☎ **+39 349 2817455**
www.iltiglioelaluna.altervista.org

CELLA MONTE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 503
Altitudine: 268 metri s.l.m.
Superficie: 5,63 kmq
Frazioni: Coppi.
Municipio: Via Dante Barbano 30, apertura giov. e sab. 9 - 13, altri giorni 11 - 13, domenica chiuso, tel. +39 0142 488161,
www.comune.cellamonte.al.it,
info@comune.cellamonte.al.it.
Info Point: C/o Bar-Ristorante il Carpino Area Verde, Regione Sardegna, Viale Cipriano Cei. Tutti i giorni 10-24, chiusura lunedì, www.carpinobar.it,
tel. 0142 488828, carpinobar@gmail.com.



L'infernot dell'azienda agricola La Casaccia

STORIA

Alcuni studiosi ritengono che il territorio, con quello confinante di Frassinello, dipendesse prima del Mille dai conti palatini, nella persona di Manfredo, conte di Lomello. Tuttavia le prime attestazioni del comune nella forma singolare "Cella" e in quella plurale "Cellae" risalgono al Duecento, forse in rapporto alla presenza di un deposito dell'annona militare. La forma attuale, che deriva probabilmente dal latino "Cellam ad Montem", fu possedimento dei marchesi di Ivrea, dei vescovi di Vercelli e dei marchesi di Monferrato. Prima infeudato ai fratelli Guido e Gherardo Cane, restò nelle mani di importanti famiglie, tra cui i Marescalchi, i Pocaparte, gli Ardizzone, i Sacchi, i Grisella, i Radicati e i Francia. Cella Monte è giustamente definito il paese della musica, dei fiori e degli "infernot" (celle vinarie che permettono di conservare e invecchiare il vino alla temperatura ideale), scavati nel tufo sotto alcune case nel corso dei secoli. Un sapiente lavoro di conservazione realizzato negli ultimi decenni ha consentito il recupero di abitazioni costruite con la caratteristica pietra da cantoni.

PERSONAGGI. Gian Giacomo Francia (Cella Monte 1773 - 1858), avvocato e giurista, singolare figura di patriota, giacobino, segretario del Corpo Legislativo di Parigi, traduttore di Persio, sindaco del paese natale. E' sepolto nella tomba di famiglia, con stemma, del cimitero comunale. **Pietro Secondo Radicati** (Cella Monte 1671 - Osimo 1729), figlio del conte Tommaso e di Paola Picca, fu nominato vescovo di Casale nel 1701, poi traslato alla diocesi di Osimo dove morì. **Cipriano Cei** (Biella 1864 - Roma 1922), allievo di Luigi Norfini all'Accademia di Lucca, ritrattista dei Savoia, eseguì un'opera per il Salone del Quirinale, riposa nella tomba di famiglia. **Luigi Marletta** (Cella Monte 1899 - 1962), studiò a Casale con il M° Vallaro, poi al Conservatorio di Milano. Famoso tenore, calcò i palcoscenici lirici di tutto il mondo. Nel 1927 sposò il mezzo-soprano Camilla Rota. Dopo il ritiro si dedicò all'insegnamento. **Don Giuseppe Biletta** (Cella Monte 1913 - Casale 1975), sacerdote, fondò nel dopoguerra il primo corso di formazione professionale, poi diventato nel 1958 Istituto tecnico "Contardo Ferrini" con annesso collegio. Nel 1968 ebbe la medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Giulitta e Quirico. La chiesa parrocchiale, che risale all'inizio del Seicento, è dedicata a Giulitta e Quirico, madre e figlioletto martirizzati a Tarso al tempo di Diocleziano. La facciata in mattoni a vista fu costruita nel 1922 su progetto dell'ing. Vittorio Tornielli di Casale. L'interno a tre navate conserva pale d'altare di fine Cinquecento e inizio Seicento attribuite a Giorgio Alberini e Ambrogio Oliva. L'organo fabbricato da Pietro Barchietti nel 1867 venne restaurato alla fine dell'Ottocento. Una lapide posta in facciata ringrazia i due patroni per la protezione antiaerea della popolazione salvata dalle bombe lanciate dagli aerei nei pressi dell'abitato il 17 luglio 1944.
Chiesa di Sant'Antonio Abate. L'oratorio della confraternita dei Disciplinanti, ricordato fin dal Cinquecento, fu ricostruito nella prima metà del Settecento e ancora alla fine dell'Ottocento. Sorge a fianco della parrocchiale, è di proprietà del Comune che, dopo il restauro negli anni Settanta del secolo scorso, l'ha destinato ad auditorium.
Chiesa di San Quirico. La prima testi-

monianza della presenza della chiesa, su una piccola altura raggiungibile da una scalinata, risale alla fine del Duecento. Fino al Cinquecento fu l'antica parrocchiale del primitivo centro abitato in regione Sardegna. Restaurata negli anni Ottanta del Novecento, conserva l'abside romanica con piccole monofore dietro una facciata di epoca successiva.

Palazzo Ardizzone. Edificio di antica origine, trasformato nel Seicento in residenza signorile della famiglia Ardizzone. Conserva dell'antico impianto originario belle finestre quattrocentesche e murature a fasce alternate di pietra da cantoni e mattoni.

Palazzo Radicati. Appartenente alla nobile famiglia Radicati di Cocconato, vi nacque il vescovo di Casale, mons. Pietro Secondo Radicati.

Villa Cosseta. Palazzina dalle tipiche forme liberty, caratterizzata dall'elegante torretta con finestre ovali e dalle lievi decorazioni delle cornici marcapiano e delle finestre.

Palazzo Volta. Nella seconda metà del Seicento la famiglia Volta cambiò col parroco l'abitazione, in modo che la casa parrocchiale fosse vicina alla chiesa. In un documento di don Emanuele Cima, redatto nel 1929, si afferma che il palazzo fu costruito verso la fine del Settecento, in realtà in quegli anni era già stata modificata la facciata con la chiusura dell'elegante doppio loggiato rinascimentale. Parzialmente restaurato, ospita l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni.

Ecomuseo della Pietra da Cantoni. Istituito dalla Regione Piemonte nel 1995 per valorizzare la cultura materiale, cerca di identificare il territorio del Monferrato in una cultura unitaria, quella della "pietra da cantoni", che ha condizionato e ancora caratterizza, insieme al paesaggio agrario, gran parte del territorio di sua pertinenza.

CASE D'ARTISTA. Nella frazione Coppi, vive e lavora **Gianni Colonna**, nato a Torino nel 1938, allievo di Felice Casorati. La sua casa, all'incrocio per Magrina e Guasta, è completamente avvolta dalla verdissima vite del Canadà, ma lascia aperti piccoli spazi abbelliti dalle opere opere dell'artista, che si distinguono per quell'ardito blu Mediterraneo, il colore dominante con tutte le sue sfumature. Sul panoramico Belvedere ha realizzato una originale Pietà con Sant'Anna al posto di Maria, posta sulla facciata della omonima chiesetta settecentesca.

PUNTI PANORAMICI. Bel panorama dall'area verde attrezzata in regione Sardegna, dove un tempo si giocava il pallone elastico, una disciplina sportiva di antichissime origini, molto diffusa in Monferrato.

CURIOSITÀ. Per molti anni nell'area Sardegna, fu attivo un importante sferisterio per pallone elastico inaugurato dal famoso Augusto Manzo (Santo Stefano Belbo 1911 - Alba 1982).

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Cella Monte



La sede dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni



Un bella facciata in pietra da cantoni con addobbi floreali

(centro della core zone), è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nelle abitazioni di Dante Ceresa (regione Monti 11), Massimo Ceresa (via Barbano 65), Giuliano Marletta (via Cei 6), Piero Mazza (via Barbano 67), Roberto Rizzo (via Barbano 22), Isidoro Satti (regione Monti 4), Giorgio Accornero (via Barbano 38), Paolo Antonelli (piazza Vallino 1), Marco Bellero (via Cei 18), Giovanni Rava (via Barbano 10) e anche nella sede dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni (piazza Vallino).

***Cella Monte**. Palazzo Volta, with its double Renaissance loggia, houses the Pietra da Cantoni Ecomuseum. Established by the Piedmont Regional Authority in 1995 to promote material culture, it seeks to identify the territory of Monferrato in a common culture, that of the "Pietra da Cantoni". A beautiful view extends from the open green equipped area at the Regione Sardegna, where pallone elastico (a form of handball) was once played: This is a sport of ancient origin, very common in Monferrato. Gianni Colonna, pupil of Felice Casorati, lives and works in the district of Coppi. Some scholars believe that the land, including the adjacent Frassinello, before 1000 AD was under the Counts Palatine, in the person of Manfredo, Count of Lomello. In any event the earliest evidence mentioning this place in the singular form "Cella" and the plural "Cellae" dates back to the 13th century, perhaps in relation to the presence of a military victualling depot. The current form probably derives from the Latin "Cellam ad Montem". Once a possession of the Marquis of Ivrea, the Bishops of Vercelli and the Marquis of Monferrato, and previously enfeoffed to the brothers Guido and Gherardo Cane, Cella Monte remained in the hands of prominent families, including the Marescalchi, the Pocaparte, the Ardizzone, the Sacchi, the Grisella, the Radicati and the Francia. It is rightly called the land of music, flowers and the "infernot" (wine-making cells that allow you to store and age wine at the ideal temperature), dug over the centuries into the tuff beneath some of the houses. Careful conservation work carried out in recent decades has permitted the recovery of housing built using Pietra da Cantoni, a characteristic local stone.*

SERVIZI

BANCA. Sportello Intesa San Paolo, Via Barbano Dante 16, tel. 0142 488510.

FARMACIA. Dott.ssa Elisabetta Serrafero, Via Barbano Dante 20, tel. 0142 488900.

VISITE GUIDATE. Possibilità di visita degli Infernot dal lunedì al sabato al mattino o in altri giorni e/o orari su prenotazione. Rif. Ecomuseo della Pietra da Cantoni, tel. 0142 488161, www.ecomuseopietracantoni.it, info@ecomuseopietracantoni.it.

MANIFESTAZIONI

Maggiociondolo, inserito nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), concerti, visite guidate, degustazioni. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Festa patronale di Cella Monte, a cura della Pro Loco, terzo fine settimana di luglio. Cena e ballo, in regione Sardegna. Rif. cell. 335 6277919.

Festa patronale di Frazione Coppi, a cura della Pro Loco, primo fine settima-

na di agosto. Cena e ballo in regione Sardegna.

Sagra del tartufo bianco in Valle Ghenza, il primo fine settimana di novembre (sabato e domenica) sotto tensostruttura in regione Sardegna (piatti tipici, premiazioni migliori esemplari e vendita), rif. Comune e Pro Loco.

Concerto di Natale in S. Antonio il 26 dicembre con la partecipazione di artisti di fama internazionale, rif. Maestro Limonetti, cell. 338 2563275.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Enrico Francia, Via Barbano Dante 24, tel. 0142 488172. Salame crudo stagionato in una cantina scavata nel tufo, lardo, salame cotto, pancetta, cotechino e Muletta, sei mesi di stagionatura minima.

Bottega Nuova, Via Barbano Dante 43, tel. 0142 488165. Carni piemontesi, salumi: muletta, cacciatori, salame cotto e formaggi.

PANE

I biscotti della Signora Brambilla, Via Barbano Dante 22, tel. 0142 488958, cell. 339 7371398. Pane, biscotti e prodotti da forno dolci e salati.

VINO

Giovanni Coppo, Reg. Varocara, tel. 0142 488516 (Barbera, Grignolino, Freisa, Dolcetto, tutti Doc e Bianco Bricot).

Riccardo Coppo, Tenuta S. Cristina, Viale Cei 22, tel./fax 0142 488467 (Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato, Monferrato Casalese Cortese, Piemonte Bonarda, Monferrato Freisa e spumante).

Azienda Agricola San Giorgio, Via dei Coppi 34, tel. 0382 815256.

Villa Perona, Strada Perona 1, tel. 0142 488280.

Tenuta Monticella, tel. 0322 87200.

Merlo Ernesto, Reg. Groppo 7, tel. 0142 489948.

Azienda Agricola La Casaccia, Via Barbano Dante 10, tel. 0142 489986, www.casaccia.biz. Grignolino, Freisa, Barbera, Chardonnay e spumante Doc. Possibili degustazioni.

VINO ED AGRITURISMO

Azienda Agricola La Cà Nova, Viale Cipriano Cei 18/b, cell. 333 9544699, www.marcobellero.com, info@marcobellero.com. Barbera d'Asti Docg, Grignolino del Monferrato, Monferrato Freisa, Monferrato casalese Cortese, Piemonte Bonarda, Monferrato rosso; possibili degustazioni.

Agriturismo Ca'Varocara, Reg. Varocara 3, tel. 0142 488449, 0142 488416, cell. 338 5601134, www.cascinavarocara.it. Vino: Barbera del Monferrato, Barbera del Monferrato Superiore, Cortese, Grignolino del Monferrato Casalese. Coperti 30/40; la cucina utilizza prodotti locali, piatti tipici monferrini.



Un caratteristico infernot

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Villa Perona, Strada Perona 1, tel. 0142 488280, www.villaperona.it, info@villaperona.it. Vengono organizzati itinerari turistici ed enogastronomici in autunno alla ricerca di tartufi.

BED & BREAKFAST

Dalla Nonna, Via Barbano Dante 66, cell. 333 9752774, 333 9776892, www.dallanonnabb.com, minella@dallanonnabb.com. 3 camere, 6 posti letto. Stanze confortevoli in grado di offrire relax e tranquillità nel cuore delle colline del Monferrato.

AFFITTACAMERE

Benvenuti Altrove, Via Giangiacomo Francia 7, tel. 0142 489957, cell. 347 9259708, gabriellaborghi@yahoo.it.

BAR RISTORANTE

Bar Ristorante il Carpino, Reg. Sardegna, Viale Cipriano Cei, tel. 0142 488828, www.carpinobar.it, carpinobar@gmail.com. Chiusura al lunedì.

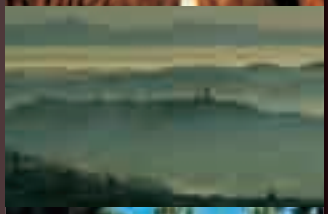
TEMPO LIBERO

Area Picnic S. Quirico, (Presso Chiesetta, Area Verde Regione Sardegna), in Fraz. Coppi nei pressi della zona Festa Coppi. Si consiglia la prenotazione, rif. Comune.

Campo da tennis, Reg. Sardegna, prenotazioni in loco presso il Bar il Carpino.

Camagna
Cella Monte
Frassinello
Olivola
Ottiglio
Ozzano
Rosignano
Sala
Vignale







I paesaggi vitivinicoli del Piemonte

Langhe-Roero e Monferrato

Il Monferrato degli infernot sito Unesco

www.ecomuseodellapietradacantoni.it
info@ecomuseopietradacantoni.it

CERESETO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 441
Altitudine: 280 metri s.l.m.
Superficie: 10,42 kmq
Municipio: Via Roma 32,
tel. +39 0142 940185, fax 0142 940020,
www.comune.cereseto.al.it,
demografici@comune.cereseto.al.it.



Il castello di Cereseto

STORIA

Il centro abitato, arroccato sull'alto colle dominato dall'imponente castello, sovrasta la valle delimitata dal rio Colobrio, affluente di destra del torrente Stura che affianca la strada Casale-Asti. Il primo signore di Cereseto, documentato intorno al Mille, fu Graseverto di Cirisido, appartenente ad una famiglia astigiana o legata alla chiesa di Asti, che sostenne militarmente Arduino d'Ivrea. Nel Duecento il feudo fu assegnato dai marchesi di Monferrato ai loro discendenti illegittimi, poi agli esponenti delle famiglie più importanti. La prima attestazione di una comunità organizzata risale alla metà del Trecento, quando furono redatti gli Statuti comunali, forse ripresi da una norma statuaria precedente. Fu poi feudo dei Biandrate, degli Alberigi, del capitano Giovanni Pasquerio e nel 1593 del celebre ingegnere militare Germanico Savorgnan, progettista della cittadella fortificata di Casale, la cui famiglia lo tenne fino al 1756. Nei primi decenni del Settecento passò ai Ricci, ultimi marchesi di Cereseto, cui rimase fino all'estinzione della famiglia nel 1916.

PERSONAGGI. Carlo Sapelli (Cereseto 1794 - dopo il 1854), pittore e ritrattista, visse a lungo a Roma, da dove inviava in Piemonte le sue opere conservate alla Galleria Sabauda di Torino e al Museo Civico di Casale. **Riccardo Gualino** (Biella 1879 - Firenze 1964), industriale, finanziere, mecenate e collezionista, fondò a Casale l'Unione Italiana Cementi. Sposò **Cesarina Gurgo Salice** (Casale 1890 - Roma 1992), discreta pittrice ed esperta di teatro e danza moderna.

ARTE

Castello. Fu voluto dall'imprenditore, mecenate e collezionista d'arte biellese Riccardo Gualino per la moglie Cesarina Gurgo Salice. Venne costruito su progetto dell'ing. Vittorio Tornielli sulla residenza nobiliare (sorta sull'area dell'antico castello completamente abbattuto nel Seicento) passata dai Ricci ai Lovera dei marchesi di Maria. Tra due beccatelli della grande torre il progettista casalese fece dipingere una Madonna col Bambino come ringraziamento per lo scampato pericolo mortale di una caduta dall'alto ponteggio. L'inaugurazione del complesso monumentale di 144 stanze coincise col quinto anniversario del matrimonio dei committenti (1912). Vi operarono maestranze qualificate e noti artisti, come Felice Casorati, autore dei celebri ritratti della famiglia Gualino. Nel 1922 venne ultimata la chiesa interna e due anni dopo collocato sul muro del torrione un bassorilievo bronzeo intitolato "Pax post bellum" che lo scultore Pietro Canonica aveva realizzato per il basamento del monumento allo zar Alessandro II di Russia. A cavallo della seconda guerra mondiale fu sede di un corso liceale nel seminario dei Padri della Consolata, poi negli anni ottanta del Novecento fu trasformato in raffineria della droga di ingenti proporzioni.

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Fu eretta nel secondo decennio del Settecento e consacrata da mons. Pietro Secondo Radicati nel 1721. Più volte restaurata nei secoli successivi, fino all'ultimo intervento decorativo all'interno e all'esterno della chiesa realizzato negli anni Sessanta del secolo scorso da parte del pittore Mario Micheletti, che raffigurò nell'affresco del catino absidale una Assunzione, prendendo come modelli per gli angioletti i bambini dell'asilo infantile "Riccardo Gualino". Il campanile è stato sopraelevato nel 1911. Da tempo immemorabile tutta la popolazione di Cereseto il Venerdì santo partecipa alla funzione serale dell'Entierro (documentato fin dal 1724), che si conclude con la recita dei Misteri e l'esposizione degli antichi strumenti lignei della Passione (croce, chiodi, corona di spine, gallo e dadi).

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo. Venne costruita nella seconda metà del Settecento dalla confraternita dei Santi Filippo e Giacomo, detta la "Compa-

gnia dei Batù", che si preoccupava dell'organizzazione della processione serale del Venerdì santo. All'interno, protetta da una grata, si conserva una statua lignea di San Rocco.
Chiesa di San Rocco. La seicentesca chiesetta, poco distante da quella dei Ss. Filippo e Giacomo, è dedicata al santo protettore contro la peste.
Pieve di San Cassiano. Oggi non resta traccia dell'antica chiesa di gusto gotico, ancora visibile a metà Ottocento, che si trovava nei pressi della cascina omonima. Risalente al IX secolo, la pieve, prima retta dai monaci benedettini e poi dai cistercensi dell'abbazia di Lucedio, acquisì importanza nei secoli successivi, tanto che a metà del Trecento aveva quattro chierici.

Cereseto. *The castle was built by Riccardo Gualino for his wife Cesarina Gurgo Salice, following a project by ing. Vittorio Tornielli. The designer of Casale had a Madonna and Child painted between two corbels of the great tower, as a gesture of thanks for escaping mortal danger in a fall from a high scaffold. In 1922 the church interior was completed and two years later a bronze bas-relief titled "Pax post bellum" was placed on the wall of the tower, which the sculptor Pietro Canonica had made for the base of the monument to Tsar Alexander II of Russia.*
The centre of Cereseto is perched on the high hill dominated by the imposing castle and its surroundings, overlooking the valley bordered by the Rio Colobrio, a right tributary of the river Stura flowing alongside the Casale-Asti road. The first Lord of Cereseto, documented around 1000 AD, was Graseverto di Cirisido, belonging to an Asti family or linked to the church of Asti, who militarily supported Arduino d'Ivrea. In the 13th century the feud was assigned by the Marquis of Monferrato to their illegitimate offspring and then to the representatives of the leading families. The first evidence of an organized community dates back to the mid-14th century, when the statutes of the district and people of Cereseto were drawn up, perhaps taken from previous standard statutes. It was later to become a fief of the Biandrate, the Alberigi, Captain Giovanni Pasquerio and in 1593 of the famous military engineer Germanico Savorgnan, designer of the fortified citadel of Casale, whose family held it until 1756. In the early decades of the 18th century it passed to the Ricci, the last Marquis of Cereseto, to whom it remained until the family ended in 1916.

MANIFESTAZIONI

Festa della ciliegia a giugno enogastronomia con vendita e visita al parco del Castello, rif. Pro Loco, Ferraris Stefano, cell. 347 4974906.
Festa patronale a ferragosto. Balli ed enogastronomia, rif. Pro Loco.

PRODOTTI TIPICI

FRUTTA E VERDURA
Minimarket Broggi, Via Casale 1, tel. 0142 940696.
FRUTTA E MIELE
Cascina Merli, Cascina Merli 79, tel. 0142 940155.



Cesarina Gurgo Salice in un ritratto di Felice Casorati

PANE E DOLCI
Panetteria "La Rocca", Strada Asti - Casale 49/a, tel./fax 0142 940521.
VINO
Alfonso Borello, Via Moncalvo 1, tel. 0142 940420.
Armando Borello, Cascina Monza, tel. 0142 940310.
VINO ED AGRITURISMO
Società semplice Monrabbioso, Cascina Monrabbioso 5, tel. 0141 916170, www.monrabbioso.it, cascinamonrabbioso@gmail.com. Appartamenti ristrutturati in stile "arte povera". Possibilità di organizzazione itinerari turistici.


Una manifestazione nel cortile del castello di Cereseto

RICETTIVITÀ

AGRITURISMI
Monferrato Resort, Cascina Palau 25, tel. 0142 940127, fax. 0142 940482, www.monferratoresort.com. Coperti 200, camere 10. Gioiello immerso nel verde e dotato di comfort esclusivi, è la location ideale per cerimonie ed eventi. Dotato di camere finemente decorate.
Monvillone, Via alla Stazione 32, tel. 0142 940251, fax 0142 940928, www.monvillone.it, monvillone@libero.it. Coperti 60. Camere 3. Chiusura: lunedì. La casa è circondata da un grande frutteto di 180 alberi e da un vasto orto. Con frutta di stagione si realizzano torte e confetture.
Poggio degli Ulivi, Cascina Palau 25, tel. 0142 940127, fax 0142 940482.
BED & BREAKFAST
Adagio Con Brio, Via San Tommaso 12, cell. 333 3781353, www.adagioconbrio.com, info@adaconbrio.com. Camere: 1 suite, 1 doppia con giardino.
RISTORANTE
Del Castello, Via Cistilliano 43, tel./fax 0142 940182, www.ristorantedelcastello.eu. Coperti 400. Chiusura: martedì. La cucina propone agnolotti fatti a mano, fritto misto alla piemontese, vitello tonnato, risotto ai funghi e molte altre specialità del territorio.
BAR
C/o Distributore IP, sull'ex strada statale per Asti, tel. 0142 940103.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.
Parco giochi con piastra polivalente (tennis, calcetto) e percorso mountain bike.

DAVIDE MAZZUCCO
agenzia immobiliare
Strada Casale - Asti, 3 - CERESETO (AL)
Cell. 380 748 2714 Tel. 0142 940 221
mail: 0142940221@iol.it www.casenelverde.eu

Realizza il tuo sogno di vivere in campagna
Make your country living dream come true

CERRINA MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1471
Altitudine: 225 metri s.l.m.
Superficie: 17,09 kmq
Frazioni: Montaldo, Montalero, Piancerreto, Rosingo, Valle.
Municipio: Piazza Martiri Internati 3, tel. +39 0142 943421, fax 0142 943817, www.comune.cerrina.al.it, protocollo@comune.cerrina.al.it.



La chiesa parrocchiale di Cerrina Monferrato

STORIA

Il toponimo "Cerradina", che compare in documenti di poco posteriori al Mille, lascia qualche dubbio sulla probabile derivazione dal latino "cerrus", per indicare un luogo ricco di cerri che si affaccia sulla valle bagnata dalle acque del torrente Stura. Dopo la separazione nel terzo decennio del Cinquecento da Mombello, di cui era uno dei "cantoni", Cerrina con una organizzazione più di tipo comunitario che signorile iniziò ad attrarre gli abitanti degli insediamenti vicini, grazie anche alla costruzione, in data imprecisata, di una casaforte, ancora esistente. Negli stessi anni il feudo fu concesso dall'ultimo marchese di Monferrato Giangiorgio a Carlo Montiglio, governatore del castello di Casale, che ebbe anche quote di giurisdizione sul feudo di Mombello e su quello di Piancerreto con i Montaleri. Un secolo dopo i Montiglio alienarono il feudo alla camera ducale, che lo diede al patrizio genovese Agostino Durazzo, insieme con il feudo di Gabiano. Montalero era invece controllato dai Mazzetti, consignori di Saluggia, Rosingo dai Miroglio. Nella prima metà dell'Ottocento, con lo sviluppo delle comunicazioni sullo "stradale regio", prese forma la frazione Valle, sorta in posizione strategica sulle arterie di collegamento Casale-Torino e Vercelli-Asti.

PERSONAGGI. Don Giuseppe Ferrando (Conzano 1918 - Cerrina 2008), ha retto per sessant'anni la parrocchia, dove ha realizzato tante proficue e coraggiose iniziative nei più disparati settori del giornalismo, della radio, del cinema, dell'editoria, della scuola, della musica, dello sport e dell'assistenza sociale. **Adriana Basile** (Napoli 1580 - dopo il 1642), sorella dello scrittore Giambattista Basile, cantante e musicista del primo Seicento, nota per la sua eccezionale bellezza, fu alla corte di Vincenzo Gonzaga. **Francesco Villata** (Torino 1781 - Innsbruck 1843), arruolato nell'esercito napoleonico a soli diciannove anni, passò al servizio dell'Impero asburgico negli anni quaranta dell'Ottocento, poi essere nominato comandante del Tirolo e del Voralberg. Visse nella casa della moglie Giulia Villata a Rosingo.

ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso. La chiesa parrocchiale è intitolata ai Ss. Nazario e Celso, martirizzati a Milano nel 304, durante la persecuzione di Diocleziano. Fu costruita nella seconda metà dell'Ottocento su progetto di Francesco Lavagno, sull'area della seicentesca chiesa di Santa Maria. Ha una facciata neoclassica con capitelli in stile corinzio, l'interno a tre navate conserva due opere seicentesche, attribuite alla scuola del Moncalvo. Il campanile, più antico della chiesa, risale ai primi decenni dell'Ottocento e fu innalzato dal capomastro Carlo Felli su disegno dell'arch. Giovan Battista Formiglia.
Chiesa di San Sebastiano. La cinquecentesca chiesa della confraternita di S. Sebastiano, fu demolita nei primi anni del Novecento e subito ricostruita con gli stessi materiali. All'interno tele moderne di Maurizio Roasio e una croce in legno policromo di Camillo Francia.
Casaforte. Sulla piazza della chiesa parrocchiale, sorge una casaforte gotica di incerta datazione, interamente realizzata in mattoni a vista con belle monofore in cotto decorate con motivi floreali. Oggi ospita la biblioteca comunale.
La leggerezza della scultura. Al Parco dell'Arte di Cerrina, in via Garmontano 5, si tiene la mostra a carattere internazionale "La leggerezza della scul-

tura" curata dal presidente dell'INAC Anselmo Villata. Il luogo dell'evento è particolarmente suggestivo grazie al dialogo di arte e natura in una atmosfera magica e mutevole alla fine della stagione autunnale.

Chiesa dell'Addolorata. La chiesa venne costruita a Case Bolli nel primo decennio del Settecento sull'area dell'antica cappella di San Giovanni. Fino all'inizio del secolo successivo nel piccolo romitorio viveva un eremita. Poco dopo per pericolo di crollo la chiesa fu chiusa e sottoposta a lavori di rinforzo delle pareti laterali protette da un nuovo ampio porticato. All'interno una cornice lignea barocca con dipinti su tavola. Torre campanaria in traliccio metallico con tre campane inaugurate nel 1992.

Chiesa di San Luigi Gonzaga. Sempre a Case Bolli sorge la chiesetta costruita come ex voto nel 1760 dal notaio Camillo Bollo. Fu restaurata nel 1900 e riaperta al culto. All'interno l'altare è impreziosito da due putti di gesso. Nel 2003, dopo un secondo restauro, si è arricchita di un altare ligneo policromo con un angelo di terracotta, di una tela ad olio, quattro formelle di terracotta e una croce di legno argentato con Cristo in terracotta, realizzate da Camillo Francia.

Chiesa di Sant'Antonio Abate. L'antica chiesa, forse dipendente dalla pieve di "Castrum Turris", era sede della parrocchia di Piancerreto, soppressa alla fine degli anni ottanta del Novecento. Facciata semplice con quattro lesene binate e frontone, edificio in muratura mista di mattoni e pietre, campanile con copertura in coppi a foggia di pagoda. All'interno si conserva una bella pala della Madonna con santi, restaurata nel 1998. Durante i lavori effettuati del 2007 sono venuti alla luce affreschi tardocinquecenteschi nell'abside e sotto la cantoria.

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine. Poco distante dal castello di Montalero, la seicentesca cappella gentilizia costruita come sepolcreto di famiglia (tomba di Pietro Montalero, 1609) ebbe il titolo di Maria Assunta. Fu poi donata ai parrocchiani per evitare trasferimenti all'antica e scomoda parrocchiale. Nei secoli successivi furono effettuati lavori di ampliamento, rifacimenti e ricostruzioni, oltre a costosi lavori per la stabilità dell'edificio. Il campanile, con una fascia decorativa medievale, potrebbe essere una torre del castello. All'interno sul cornicione lo stemma dei Montalero, un altare settecentesco con paliotto in scagliola, un piccolo pulpito dipinto con statue di angioletti e due belle tele di autore ignoto.

Castello di Montalero. Casaforte di antica origine, molto rimaneggiata nei secoli. Ne furono investiti i Montalero, signori del luogo, che ristrutturarono il castello, poi passato nella prima metà del Seicento ai Mazzetti di Chieri e alla fine del secolo successivo alla famiglia alessandrina dei Calcamuggi. Il complesso, di notevoli dimensioni, ha un bel portale d'ingresso, nei pressi della chiesa con facciata barocca e un suggestivo giardino.

Casa Bardazza. A Piancerreto la villa di inizio Seicento, successivamente ristrutturata, era la residenza estiva della "bella Adriana", nominata baronessa dal duca Vincenzo Gonzaga che nel 1612, poco prima di morire, le donò la baronia di Piancerreto, venduta pochi anni anni dopo ai Durazzo, marchesi di Gabiano.

CASE D'ARTISTA. Nel piccolo giardino della casa materna di Piancerreto Armand Gatti ha posto statue di personaggi famosi. Sul muro dell'abitazione una meridiana accompagnata da una frase di Plotino: "Lavoro per liberare la divinità". La vecchia cascina, con ballatoio in legno, è stata adattata a libreria e museo. Spiccano i manifesti delle numerose edizioni teatrali mondiali (non manca il Piccolo di Milano). Al primo piano, dove si conservavano le patate, l'ufficio, nel sottotetto la ricca biblioteca. Una scaletta segreta porta in altri ambienti dove c'è una statua di donna con gli occhi bendati e un curioso orologio che al posto delle ore ha un uccellino cinguettante. Molte opere rappresentate in ogni parte del mondo sono nate proprio nella casa della mamma, morta nel 1978 e sepolta nel cimitero di Cerrina. Sulla lapide una fotografia scattata dal grande reporter e giornalista francese Marc Kravetz.

DA SAPERE. Armand Gatti, drammaturgo, poeta, scrittore, giornalista e regista nacque a Monaco nel 1924, figlio di immigrati monferrini, Augusto Ranieri Gatti, spazzino, e Letizia Lusona, donna di servizio di Castel San Pietro, trascorse l'infanzia nel Principato. Fece gli studi al seminario Saint-Paul a Cannes (oggi frazionato in un moderno condominio), dove le letture proibite di Arthur Rimbaud e il carattere ribelle gli costarono l'esclusione dal collegio. Entrato diciottenne nella Resistenza francese, iniziò a scrivere versi. Arrestato nel 1943 venne condannato a morte. La madre Letizia andò a piangere e a gridare la sua disperazione al Santuario di Crea, in ginocchio, metro a metro, col rosario in mano. La sentenza non fu eseguita, forse per la giovane età del figlio, mandato al campo di lavoro forzato che forniva operai al cantiere navale di Lindermann (Amburgo), dove riuscì ad evadere tornando a piedi in Francia, sullo stesso percorso battuto nel 1802 dal poeta tedesco Friedrich Hölderlin. Raggiunta Londra si arruolò come pa-

racadutista nello “Special Air Service, dove ebbe una medaglia al valore. Nel dopoguerra lavorò per i maggiori giornali francesi, viaggiando per il mondo e incontrando i protagonisti della storia contemporanea. Nel 1959 si consacrò interamente al teatro, nella multiforme veste di autore, scenografo, drammaturgo e al cinema, lavorando con i giovani emarginati (usciti di prigione, delinquenti e drogati) che aiutò ad inserirsi in società.

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta “pietra da cantone” nella casa di Giuseppe Bonello (via alla chiesa 27, Rosingo).

Cerrina. *On the square of the parish church stands a Gothic fortified house made entirely of exposed brickwork with beautiful lancet windows. In Piancerreto the early 17th century villa, subsequently renovated, was the summer residence of "bella Adriana" (Basile), mistress of the Duke Vincenzo Gonzaga, who in 1612 gave her the barony of Piancerreto (Gianpaolo Bardazza, Chairman of Idea Valcerrina lives there today). Also in Piancerreto lies the house of Armand Gatti, director of international fame (he lives in Paris), the son of immigrants from Monferrato.*
The name "Cerradina", which appears in documents dating shortly after 1000 AD, leaves some doubt on the probable derivation from the Latin "cerrus," to indicate a place full of oaks overlooking the valley fed by the waters of the river Stura. After separation from Mombello in the third decade of the 16th century, of which it was one of the "cantons", Cerrina, with an organization more on community than noble lines, began to attract residents of neighbouring settlements, thanks to the construction of a fortified house of unknown date which still exists. In the same years the feud was granted by the last Marquis of Monferrato Giangiorgio to Carlo Montiglio, governor of the castle of Casale, who also shared jurisdiction over the fief of Mombello and that of Piancerreto with the Montaleri. A century after the Montiglio alienated the feud to the Duke's chamber, who gave it to the Genoese patrician Agostino Durazzo, together with the feud of Gabiano. Montalero was instead controlled by the Mazzetti, joint Lords of Saluggia, and Rosingo governed by the Miroglio. In the first half of the 19th century, with the development of communications along the "royal road", the district of Valle took shape, built in a strategic position on the arteries connecting Casale-Turin and Vercelli-Asti.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Roma 6, tel. 0142 94103.
FARMACIA. Callandrone, Via Nazionale 102, tel. 0142 94210.
A.S.L. Sede distrettuale, Via Casale Molino 3, tel.\fax 0142 943665.

MANIFESTAZIONI

Mangià An Munfrà, passeggiata enogastronomica il lunedì di Pasqua, rif. Comune.
Concerti Armonie Valcerrina, mese di dicembre, chiusura della rassegna teatrale, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Macelleria Biglia, Via Nazionale 130, tel. 0142 943462.



L'abitato di Cerrina Monferrato



Scultura nel Parco d'Arte di Cerrina

Macelleria Scottà Sergio, Via Nazionale 71/a, tel. 0142 94101.
Macelleria presso OK Market, Via Nazionale 40, tel. 0142 943784.
Macelleria presso CRAI, Via Colombaio 1, tel. 0142 946111.

FRUTTA E VERDURA

Azienda Agricola Negro Rosalba, Fraz. Piancerreto, Via S. Rocco 10, tel. 0142 943516.
Azienda Agricola Volpicella Salvatore, Via Roma 81, tel. 0142 943581. De. Co. mele di Piancerreto.
Giuseppe Bocchino, Fraz. Piancerreto, Via alla Torre 1, tel. 0142 943533. De. Co. mele di Piancerreto.
Imarisio Elia, Fraz. Placerreto, Via San Rocco 43, tel. 0142 943354. De. Co. mele di Piancerreto.
Imarisio Mario, Fraz. Piancerreto, Via San Rocco 24, tel. 0142 943357. De. Co. mele di Piancerreto.
Cerruti Candido, Fraz. Piancerreto, Via San Rocco 3, tel. 0142 943339. Anche vino.

PANE

Arrodetti Alessandro, Via Dante Alighieri 3, cell. 339 5414293. Qualsiasi tipo di pane, pasticceria secca e fresca in particolare: brutti e buoni e i Cerrinesi.

VINO

Piero Bertana, Fraz. Montalero, Via Castello 11, tel. 0142 943602.
Caramellino Roberto, Strada S. Paolo 2, tel. 0142 94203. Barbera d'Asti e del Monferrato, Grignolino Piemonte, Monferrato Casalese Cortese.
Ca.Vi.Mon, Cantina Viticoltori Monferrato, Fraz. Montaldo, Via Centrale 27, tel./fax 0142 946657, cavimon@pec.iuli.it. Barbera del Monferrato.
Cantina Robione Giuseppe, Strada S. Paolo 14, tel. 0142 94131, www.robione.it. Barbera e Grignolino del Monferrato.

MIELE

Az. Agr. Botta Paolo, Cascina Abate 4, tel. 0142 943545. De.Co. miele di Cerrina.
Balbo Angelo, Fraz. Montalero, Via Casale santa Maria 5. De.Co. miele di Cerrina.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Azienda Agricola Iuli, Via Centrale 27, cell. 338 2566139, fax 0142 943894, agriturismo@iuli.it. Pernottamento e prima colazione.

ALBERGO, RISTORANTE E BAR

Italia, Fraz. Valle, Via Nazionale 78, tel. 0142 94113, www.ristoranteitalia.it. Coperti 150. Camere 4. Chiusura: mercoledì; domenica aperto su prenotazione. L'albergo è dotato di 4 camere con bagno e Tv. Ottimo per soggiorni di lavoro o per trascorrere una vacanza in Valle Cerrina (visita alla cantine, itinerari delle colline monferrine). Piatti: antipasti monferrini, agnolotti, fritto misto. Vini monferrini.

BED & BREAKFAST

Casa Giordano, Via Colombaio 9, cell. 333 9776214, 328 3919874, damaridebricco@alice.it. Camere 2, 4/5 posti, conduzione famigliare.

RISTORANTE E BAR

Wine and Food, Via Nazionale 98, tel. 0142 94193. Vineria tavola calda.

CONIOLO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 456
Altitudine: 252 metri s.l.m.
Superficie: 10,34 kmq
Municipio: Via Dalmazio Birago 13,
tel. +39 0142 408423, fax 0142 408383,
www.comune.coniolo.al.it,
info@comune.coniolo.al.it.


La chiesa parrocchiale di Coniolo

STORIA

"Cuniolum", attestato dagli antichi documenti, indicava il primo nucleo abitato sorto sulla riva destra del Po. Una scelta determinata dalla presenza di buoni terreni agricoli, di ottimi giacimenti calcarei e argillosi, oltre alla vicinanza con due comode vie commerciali: quella fluviale e quella consolare oltre il fiume. Nell'Alto Medioevo sorse un secondo Coniolo rivierasco sulle rovine del primo centro, che aumentò di importanza in seguito alla costruzione nel primo decennio del Milleduecento di un ponte di legno, poi sostituito dal porto natante, per secoli prerogativa dei Fassati, marchesi di Balzola e feudatari di Coniolo. Il castello medievale da loro costruito venne demolito nel 1780 dal marchese Evasio Fassati per lasciare spazio al palazzo di villeggiatura. Ancor prima che il borgo sul fiume declinasse fino alla scomparsa, iniziò a prendere forma l'abitato di Coniolo bricco, all'ombra della chiesa di "Santa Maria de Campis", che fu distrutta in un incendio e ricostruita sulle ceneri "sub titulo de Cinerasco". La frenetica corsa all'estrazione del calcare dalle viscere della collina provocò il crollo negli anni Venti del secolo scorso dell'antico Coniolo basso (raggiungibile dalla strada comunale del Porto vecchio), con la residenza dei Fassati e la chiesa di Sant'Eusebio risalente all'inizio del Seicento.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. La prima chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria in cima al colle è attestata alla fine del Milleduecento. Resta l'unica parrocchiale fino all'ultimo decennio del Cinquecento, quando venne sostituita dall'antica chiesa di Sant' Eusebio costruita nel recinto del castello Fassati di Coniolo basso, ricostruita e consacrata nel 1604. Nei primi anni del Novecento, a causa dell'insicurezza dell'abitato di Coniolo basso, la funzione parrocchiale tornò alla vecchia chiesa di Santa Maria, di proprietà comunale, che fu ampliata su disegno dell'ing. Angelo Palazzo con l'utilizzo del materiale recuperato dalla demolizione della chiesa di Coniolo basso e consacrata nel luglio 1910. Si accede alla chiesa da una larga scalinata. Nella facciata neogotica due statue della Madonna e di Sant'Eusebio ricordano le due parrocchiali. Elegante il portale ligneo settecentesco e all'interno l'antico coro in legno scolpito forse recuperato dalla vecchia parrocchiale. Lavori di rifacimento del pavimento effettuati nel 2002 hanno fatto emergere le fondazioni della primitiva chiesa costruita probabilmente alla fine del Duecento.
Municipio. Dal loggiato del palazzo comunale del "paese che visse due volte" un bel panorama sulle colline dominate dal Santuario di Crea, da cui Cesare Pavese ammirava le colline di Coniolo e Quarti ricordate nel diario. Nel seminterrato è stato allestito il "Museo delle Miniere", una raccolta di strumenti e immagini di storia industriale e di vita nelle miniere di calcare presenti nella prima metà del Novecento nel territorio comunale, compresa l'area fluviale con le teleferiche per il trasporto della marna alle fornaci di Morano sul Po.

PUNTI PANORAMICI. Belvedere situato presso la chiesa parrocchiale con magnifica vista sulla pianura e sull'arco alpino, dal Monviso al Monte Bianco, al Monte Rosa a sfumare con le Alpi Orobiche.

CURIOSITÀ. L'11 maggio 1799 un corpo di soldati francesi fece irruzione nella chiesa della Madonna di Cinerasco uccidendo barbaramente undici persone che vi si erano rifugiate.
Il letterato e storico di Trino Gianandrea Irico ricorda le rovine dell'antica rocca che sorgeva in località Terrascasso, sulla strada che unisce Coniolo basso col Po.

DA SAPERE. Nel 2010, in occasione del centenario del trasferimento al Bricco dell'antico abitato di Coniolo basso, è stato inaugurato un monumento che ricorda la vita in miniera. E' composto da una locomotiva Berry, di provenien-

za francese e da tre vagoncini utilizzati per il trasporto della pietra di calcare. La storica locomotiva fu donata dal "Groupe d'Etude pour les Chemins de fer de Provence" di Puget-Theniers e restaurata dalla ditta Lucato Termica di Castelletto Monferrato.

Coniolo. *The council's "Museo delle Miniere" features a collection of tools and images of local industrial history and life in the mines of limestone in the first half of the 20th century, including the river area with its cable ways to transport marl to the furnaces of Morano sul Po. The Belvedere with a synoptic chart is to be found at the parish church with magnificent views over the plain and the Alps.*
"Cuniolum", attested by ancient documents, indicated the first settlement built on the right bank of the Po. A choice determined by the presence of good agricultural land and excellent deposits of limestone and clay, in addition to its proximity to two useful commercial routes: the river itself and the consular road across the river. In the Dark Ages a second Coniolo arose on the river bank, on the ruins of the first centre, which increased in importance following the construction in the first decade of the 13th century of a wooden bridge, later replaced by the boat harbour, for centuries the prerogative of the Fassati, Marquis of Balzola and Lords of Coniolo. The medieval castle they built was demolished in 1780 by the Marquis Evasio Fassati to make room for a holiday residence. Even before the village on the river declined and finally disappeared, Coniolo Bricco began to take shape as a village, in the shadow of the church of S. Maria de Campis, which was destroyed in a fire and rebuilt on the ashes "sub titulo de Cinerasco". The frantic race to extract limestone from the bowels of the hill caused the collapse, in the 1920s, of the ancient Coniolo Basso (accessible from the main road of the old port), with the residence of the Fassati and the church of S. Eusebio, dating back to the beginning of the 17th century.

SERVIZI

DISPENSARIO FARMACEUTICO. Via Dalmazio Birago 1.
AMBULATORIO. Via Dalmazio Birago 1, tel. 0142 408343.

MANIFESTAZIONI

Coniolo Fiori, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato, grande rassegna del florovivaismo ed enogastronomia. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Sagra della carne di Vitello Fassone, metà giugno (appuntamento gastronomico al sabato sera in piazza Moncravetto e danze la domenica), rif. Comune e Pro Loco, Agostino Giusto, cell. 320 4916362.
Torta di Nonna Papera, metà giugno (gara e premiazione delle torte artigianali con relativa degustazione in piazza Moncravetto), rif. Comune e Pro Loco.
Coniolo in Folk, terzo weekend di giugno.
Festa patronale Maria Assunta, 15 agosto (danze, gastronomia in piazza Moncravetto), rif. Comune e Pro Loco.


La manifestazione Coniolo fiori

PRODOTTI TIPICI

MIELE
Apicoltura Grigioni Marco, Cascina Ravasa 3, tel. 0142 408367.
VINO, NOCCIOLE, CONFETTURE E MARMELLATA
Carzino Gianni, Cascina Paola, cell. 335 7768783.
PRODOTTI GASTRONOMICI LOCALI
Emporio Floriana Gaviglio, Via F.lli Bandiera 45, cell. 338 5838988, floriana.gaviglio@alice.it. Prodotti locali e pistoiesi (vino, miele).

RICETTIVITÀ

BAR RISTORANTE
Il Mistero del Porto Vecchio, Via F.lli Bandiera 11, tel. 0142 408150. Coperti 30. Chiusura: il martedì, aperto tutti gli altri giorni per pranzi di lavoro a prezzo fisso. Propone menù a degustazione e alla carta, nuovi ogni settimana, e a tema durante l'anno. Prenotazione obbligatoria. Il locale si trova in prossimità dell'area protetta del Parco Fluviale del Po.
BAR RISTORANTE PIZZERIA CENTRO SPORTIVO
Hakuna Matata, Via Nuova, cell. 392 3659600. Coperti 60. Chiusura: il lunedì. Locale con veranda e vista panoramica piacevole sia in inverno che in estate. Climatizzato, il locale si trova in prossimità dell'area protetta del Parco Fluviale del Po. Area pic-nic attrezzata, un campo da tennis-calcetto, un campo da calcio e pista per il pattinaggio a rotelle.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Sul Po In Raft, cell. 347 0866051, www.raftingaventure.com, po-raftingaventure@hotmail.it. Easy rafting sul fiume Po attraverso varie escursioni proposte accompagnati da guide.

CONZANO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1019
Altitudine: 262 metri s.l.m.
Superficie: 11,620 kmq
Frazioni e località: San Maurizio.
Municipio: Piazza Australia 5,
tel. + 39 0142 925132, fax 0142 925734,
www.comune.conzano.al.it,
comune@comune.conzano.al.it.
Info Point: Villa Vidua, Via Oddone 5,
tel. + 39 0142 925132. Orari: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 (Comune), domenica dalle 16 alle 19.



La torre civica e la chiesa di San Biagio

STORIA

Sorto in origine sulle sponde del fiume Grana, l'abitato si trasferì nell'Alto Medioevo sul colle di Santa Lucia (nei pressi dell'attuale cimitero), che diede il nome alla chiesa parrocchiale. La "curtis Conzani", che compare in atti di investitura anteriori al Mille, passò in seguito sotto il controllo dei "domini de Conzano", possessori del castello. Inizialmente Conzano fu legato al comune di Alessandria, piuttosto che ai marchesi di Monferrato, nella cui orbita entrò definitivamente più tardi con le dinastie dei Paleologo, Gonzaga e Savoia, che iniziarono ad infeudare porzioni ai propri vassalli. Si alternarono così, tra le altre, le famiglie del Carretto, Valperga, Colombo, Castiglione, Orsi, Bovio, Ponteglio, Biglione, Vaccarone e Mossi, fino al 1774 quando Diego Domenico Vidua, sindaco di Casale, legava in modo risolutivo alla famiglia il nome del luogo. La concessione tardiva, nell'ultimo scorcio del Quattrocento, degli Statuti comunali fa pensare che il comune abbia regolamentato la propria politica interna solo dopo la riorganizzazione territoriale effettuata dai marchesi di Monferrato e culminata nella creazione della diocesi casalese nel 1474. Allo stesso ambito apparterrebbe la fondazione, nel 1418 a San Maurizio, del convento dei frati minori francescani.

CITTADINANZA ONORARIA. Hanno avuto, tra molti altri, la cittadinanza onoraria di Conzano, **Ms. Quentin Alice Louise Bryce**, governatrice generale dell'Australia, e **Mr. Lance Louis Joseph**, ambasciatore d'Australia a Roma.

GEMELLAGGIO. Dal 1993 è gemellato con **Ingham** (Queensland), nel ricordo delle numerose famiglie di conzanesi che emigrarono in Australia e che tuttora mantengono rapporti con il paese d'origine. La piazza principale è stata denominata piazza Australia e all'inizio dei portici campeggia un canguro realizzato dal noto artista Ezio Gribaudo (un altro identico è presente a Ingham). Nella sala consiliare sono conservati attrezzi tipici dei tagliatori di canna, dono di Giusto e Remo Roati, conzanesi naturalizzati australiani.

PERSONAGGI. Pio Gerolamo Vidua (1748-1836), commissario generale dei confini dello Stato col titolo di senatore dal 1782, primo segretario di Stato per gli Affari interni nel 1814, conservò la propria autonomia durante l'annessione del Piemonte alla Francia e mantenne un leale attaccamento a casa Savoia che lo premiò con la concessione delle più alte onorificenze: Gran Croce, Gran Cancelliere e Gran Cordone Mauriziano. Al conte si deve la soppressione della tortura nel regno di Sardegna. Patrocinatore della chiesa San Maurizio, lasciò al vescovo di Casale, quale sede di villeggiatura per i suoi prelati l'ex convento di San Maurizio, esclusa la parte ceduta alla parrocchia. **Carlo Vidua** (Casale 1785 - Ambon, Molucche 1830), figlio di Pio Gerolamo, fu soprannominato "il conte viaggiatore" per la sua passione per i viaggi, durante i quali raccolse notizie su usi e abitudini di diversi popoli. Amico di Bernardino Drovetti, fondatore del Museo Egizio di Torino. Assicurò al Piemonte la più prestigiosa raccolta di antichi reperti egizi del mondo, dopo quella del Cairo. Morì a soli 45 anni il 25 dicembre 1830 nell'isola di Celebes, per le ustioni e la conseguente cancrena, riportate esplorando una solfatara vulcanica. La sua salma, rientrata in Italia, riposa accanto a quella del padre nella tomba di famiglia della chiesa di San Maurizio. **Felice Quaranta** (Torino 1910 - 1992), musicista, primo direttore del Conservatorio di

musica di Alessandria dal 1969 al 1976, trasformatosi da Liceo pareggiato in statale. E' sepolto nel cimitero comunale.

ARTE

Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia. La chiesa parrocchiale di Santa Lucia sostituì l'antica chiesa di Santa Maria di Conzano, forse già presente come cappella del castello. Più volte ristrutturata nel corso dei secoli, è stata ampliata agli inizi del Novecento, ad esclusione del campanile quattrocentesco. La facciata dalle linee classiche è tripartita. L'interno della chiesa, affrescato dal pittore Luigi Faini, conserva quattro tavolette con cornici gotiche, appartenenti ad un polittico cinquecentesco della scuola dello Spanzotti. La pala della patrona Santa Lucia è stata realizzata nel 1862 dal pittore torinese Lorenzoni. La casa parrocchiale, molto antica, era la residenza degli Arcasio-Vidua, un ramo della famiglia dei conti di Conzano.



La chiesa parrocchiale di San Maurizio di Conzano

Chiesa parrocchiale di San Maurizio. La chiesa e il convento di San Maurizio furono costruiti nel 1422 per concessione del marchese Giangiacomo e affidati ai Minori osservanti francescani che vi tennero un noviziato e alcuni capitoli generali. Nel 1437 fu sepolta la sorella del marchese Sofia, moglie ripudiata del penultimo l'imperatore di Bisanzio Giovanni VIII Paleologo. La chiesa attuale fu ricostruita negli ultimi decenni del Quattrocento e consacrata nel 1525. Dopo i saccheggi seicenteschi da parte dei soldati francesi e spagnoli, il convento fu confiscato nei primi anni dell'Ottocento e ceduto al conte Pio Gerolamo Vidua che nel 1818 contribuì alla fondazione della parrocchia. Negli anni sessanta del Novecento sotto la direzione di Noemi Gabrielli, soprintendente alle Belle Arti di Torino, venne sottoposta ad un radicale restauro. La facciata tardogotica in cotto è scandita da quattro contrafforti. All'interno si conservano importanti opere d'arte: una grande tela attribuita allo Spanzotti, alcuni affreschi seicenteschi, oltre a preziosi reliquari e mobili barocchi. L'organo è un Mentasti di Varese. Nelle lunette del chiostro attiguo alla chiesa affreschi di alta epoca.

Chiesa di San Rocco. La chiesa, eretta nella prima metà del Cinquecento con l'intervento del comune di Conzano, era retta da un priore. Di proprietà della famiglia Cappa, fu restaurata negli anni settanta del Novecento.

Torre civica. La torre civica è il simbolo del paese. Venne costruita in blocchi di pietra da cantoni, fece parte dell'antico castello appartenente alla famiglia De Conti, di cui sono emerse tracce nei dintorni fu gravemente danneggiata alla metà del Cinquecento dagli Spagnoli per impedire segnalazioni a distanza. La parte superiore, in cotto, fu realizzata successivamente. E' affiancata dalla chiesetta seicentesca dedicata a S. Biagio, sede della confraternita dei Disciplinanti. Dal 1866, con l'abbattimento della torre campanaria, la torre civica, acquistata dal comune, svolge la funzione di campanile della chiesetta.

Villa Vidua. La settecentesca residenza della famiglia Vidua sorge nella parte più alta dell'abitato, poco distante dalla piazza Australia. Venne acquistata nel 1996 dall'amministrazione comunale che con un accurato restauro l'ha restituita all'antico splendore. Un'ala della villa patrizia con loggiato prospetta sulla piccola corte e sul giardino soprastante. All'interno gli eleganti saloni sono decorati con motivi settecenteschi, presenti anche nella minuscola cappella con altarino. Al pian terreno nel 2005 fu collocata una monofora gotica donata dalla famiglia di Vincenzo Porta. Splendida la sala cinese, opera dell'acquese Antonio Ivaldi, detto "il Muto". Villa Vidua ospita eventi e mostre di livello.

PUNTI PANORAMICI. Il Belvedere è dedicato ai parroci di Conzano.

Conzano. *The 18th century residence of the Vidua family is situated in the highest part of the village and is used for cultural events. The village has a fine church and the convent of S. Maurizio built in 1422 (in the left aisle lies the tomb of Count Carlo Vidua, "the traveller").*
In 1993 it was twinned with Ingham (Queensland), in memory of the many families from Conzano who emigrated to Australia.
Originally built on the banks of the river Grana, in the Dark Ages the settlement was moved to the hill of Santa Lucia (near the present-day cemetery), giving its name to the parish church. The "curtis Conzani", which appears in acts of investiture prior to 1000 AD, later passed under the control of the "domini de Conzano", owners of the castle. Initially Conzano was linked to the town of Alessandria, rather than to the Marquis of Monferrato, into whose orbit it finally came at a later date with the Palaeologus, Gonzaga and Savoy dynasties, who began to enfeoff portions to their vassals. Among others, the families Carretto, Valperga, Colombo, Castiglione, Orsi, Bovio, Ponteglio, Biglione, Vaccarone and Mossi alternated in this fashion, until 1774, when Diego Domenico Vidua, mayor of Casale, definitively linked the name of Conzano to the family. The late granting of the municipal statutes, in the latter part of the 15th century, suggests that the municipality had adopted rules governing its own internal policy only after the territorial reorganization carried out by the Marquis of Monferrato, culminating in the creation of the diocese of Casale in 1474. The same context involves the foundation in San Maurizio in 1418 of the convent of the Franciscan Friars Minor.

SERVIZI

FARMACIA. Santa Chiara, Via Raineri 97, tel. 0142 925737.

MANIFESTAZIONI

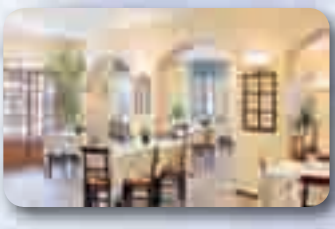
Rassegne d'arte a Villa Vidua, tutto l'anno (mostre di grandi artisti), rif. Comune.
Fiera degli antichi mestieri, a Pasquetta più di cento artigiani allestiscono le loro botteghe attive in cortili, androni, angoli caratteristici lungo le vie del borgo medievale. Molti spettacoli: mangiafuoco, saltimbanchi, musicanti ecc, Rif. Comune.
Colline in festa, nel mese di settembre. Rassegna di attività varie, rif. Comune.
Presepi d'autore nella Villa Vidua di Conzano, nel periodo natalizio, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI, SALUMI E DOLCI
L'Emporio del Gusto, Fraz. San Maurizio, Via G. Porta 5, tel. 0142 925711. Chiuso il mercoledì e domenica pomeriggio. Carne di allevamento proprio, gastronomia di produzione propria, rivendita giornali, angolo bar.
La tua bottega, Via Mezzavilla 11, tel. 0142 925751. Chiuso il mercoledì e domenica pomeriggio.
VINO
Azienda vitivinicola Rivarolo, Tenuta Rivarolo, Via Carlo Vidua 92, tel. 0142 925797.
VIVAIO
Eta Beta, Cascina Gualina, Via Occimiano 24, tel. 0142 925730, cell. 349 7523198, www.etabeta-ninfee.it, info@etabeta-ninfee.it. Produzione piante acquatiche per giardini, biopiscine e fito depurazione. Visite al giardino privato su appuntamento.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST E VINO
Tenuta San Rocco, Via Lanza 45, tel. 0142 341117, cell. 339 1944795, www.tenutasanrocco.it, manuelagrassi@me.com. Camere 3 per 6 posti letto. Sempre aperto su prenotazione. Le camere della Tenuta San Rocco si affacciano sulle colline del Monferrato e sono dotate di connessione wi-fi gratuita. Arredate con mobili antichi e pavimenti in cotto,

RISTORANTE
LE TERRE ROSSE

Cucina tipica monferrina
Vini selezionati
Pranzi di nozze · Comunioni e Cresime
Colazioni di lavoro · Pranzi aziendali
Merende sinoire ogni domenica e festivi
www.leterrerosse.com
Piazza Banda Lenti 8 - Frazione San Maurizio Conzano Monferrato (AL)
☎ 0142 925285 nosengoterrerosse@hotmail.it
CHIUSO IL MERCOLEDÌ - ALLA SERA SOLO SU PRENOTAZIONE



Villa Vidua

Comune di Conzano

Il paese della cultura e degli australiani

Conzano

A town of culture known to many australians





L'abitato di Conzano

le sistemazioni presentano un'atmosfera accogliente ed elegante. La tenuta di fine '700, inizio '800 è circondata da alberi secolari, da un laghetto, da seminativi e vigneti. Si produce Barbera e Freisa.

BED & BREAKFAST

Asther, Via Mezzavilla 52, cell. 366 5355250, astherbeb.wordpress.com, info@asther.it. Camere 3. Possibilità di attività presso la struttura, esposizioni artistiche temporanee e design handmade. La struttura presenta lo stile tipico del territorio monferrino, unito al sapore etnico dell'Africa.

RISTORANTI

Le Terre Rosse, Fraz. San Maurizio, Piazza Banda Lenti 8, tel. 0142 925285, fax 0142 925285, www.leterrerosse.com, nosengoterrerosse@hotmail.it. Coperti 80. Chiusura: mercoledì. Ristorante per famiglie, accogliente e con un piccolo giardino. Menù degustazione con aperitivo. Colazioni di lavoro. Merenda&Cena tutte le domeniche e festivi dalle ore 18.

Uva Blu Vineria, Via Oddone 1, tel. 0142 925395, uvablu@live.it. Coperti 70. Dal lunedì al sabato dalle 18 alle 2. Domenica aperto dalle 11 alle 2. Locale caratteristico in una antica casa del centro storico. Frequentato soprattutto dai giovani per la possibilità di un ampio menù alla carta di prodotti locali e dolci fatti in casa. Veranda panoramica.

Vineria del Pozzo, Via Oddone 2, tel. 0142 925656, vineriadelpozzo@gmail.com. Coperti 50. Chiusura: lunedì. Locale accogliente, volte con i mattoni a vista. Pregevoli vini proposti in abbinamento a piatti sfiziosi.

BAR

Circolo Pro Loco San Maurizio, Via Garoglio 40.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Centro Ippico Capitano Caprilli ASD, Via Garoglio 29, cell. 339 4175503, clubcapitanocaprilli@libero.it. Centro di equitazione di campagna, trekking, passeggiate, lavoro in piano.

Il Castagneto, Via Occimiano 13, cell. 336 365192, www.centroippicoilcastagneto.it, centroippicoilcastagneto@gmail.com. Escursioni e trekking a cavallo per le colline monferrine. Scuola di equitazione e stage di approfondimento con istruttori e tecnici federali di massimo livello.

Ristorante
Vineria del Pozzo

CUCINA TIPICA
Monferrina e Piemontese

VINI TIPICI

Via Oddone, 2 - CONZANO (AL)
☎ 0142 925656 (chiuso lunedì)
vineriadelpozzo@gmail.com

CUCCARO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 347
Altitudine: 232 metri s.l.m.
Superficie: 5,350 kmq
Municipio: Via Roma 86,
tel. +39 0131 771928, fax 0131 771085,
www.comune.cuccaromonferrato.al.it,
info@comune.cuccaromonferrato.al.it.



La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

STORIA

La più antica testimonianza documentaria di "Cucharum" compare intorno al Mille. La forma è largamente presente, con qualche variante, nei secoli successivi per indicare l'antico nucleo intorno al "castrum Cucari", poi spostatosi verso il nuovo castello dei Colombo. A partire dal Trecento sul consortile formato dai signori del luogo si imposero i marchesi di Monferrato. Venne infeudato a molte famiglie, tra cui Bobba, Della Sala, San Giorgio, Pappalardo, Dalla Valle, Magnocavalli, Avellani, e Miroglio, oltre ai Colombo. Fu dapprima sotto la giurisdizione vescovile di Asti, poi sotto quella di Acqui fino al 1805, quando passò alla diocesi di Alessandria e l'anno dopo a quella di Casale. Dal 1863 il nome del paese è Cuccaro Monferrato.

PERSONAGGI. Pietro Mazza, (Cuccaro 1893 - Trilj, Croazia 1943), colonnello di artiglieria, fucilato dai tedeschi con altri ufficiali in una cava di pietra nei pressi di Spalato. Il comune di Cuccaro gli ha dedicato una via e posto nel Parco della Rimembranza il busto di bronzo, proveniente dalle Casermette di Casale, a lui intitolate. Nell'ottobre 2014, in occasione del 71° anniversario della morte, è stato inaugurato un monumento con l'elenco di tutti i caduti di Cuccaro, frutto delle accurate ricerche di Pietro Canepa. La tavola in bronzo è stata realizzata da Francesco Aiello, con parti scolpite dal maestro ceramista Piero Roggero del laboratorio "Terra e fuoco" di Ottiglio.**Mons. Luigi Colombo** (Cuccaro 1813 - Roma 1877), prelato domestico di Papa Gregorio XVI e poi di Pio IX, fu l'ultimo discendente maschio della casata dei Colombo. **Nils Erik Liedholm** (Valdemarsvik, Svezia 1922 - Cuccaro 2007), calciatore svedese e allenatore di calcio, soprannominato "Il Barone". Dal 1973 scelse di vivere col figlio Carlo alla tenuta "Villa Boemia" di Cuccaro, occupandosi dei suoi vigneti.



GEMELLAGGIO. Il paese di Cuccaro è gemellato con **Valdemarsvik**, la cittadina affacciata su un fiordo svedese dove è nato e cresciuto Nils Liedholm.

ARTE

Castello Colombo. L'edificio attuale risale all'Ottocento, sorto forse su una costruzione più antica. All'interno le volte di un locale sono decorate con pitture, nel giardino statue e busti. La grande crescita di allievi del Piccolo seminario San Carlo di Mirabello, suggerì a don Bosco di creare una succursale in una località del Monferrato e pensò a Cuccaro, tanto che nella ricorrenza della festa di S. Luigi Gonzaga del 1875 porgendo gli auguri a mons. Colombo, trattò l'acquisto del castello da trasformare in educatorio. Ma il progetto non andò a buon fine e sorse l'istituto salesiano San Pio V di Penango.

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Fu costruita nella prima

metà dell'Ottocento con un intervento radicale sull'antica chiesa di Santa Maria "de Prelio". Più volte restaurata fu intitolata alla Beata Vergine Maria Assunta. Ha un imponente sagrato, cui si accede dalla gradinata, e una facciata neoclassica in mattoni a vista. Nel 1917 Crescentino Caselli propose la costruzione di un alto campanile, simile a quello di Fubine, che non fu costruito a causa dei problemi statici che tuttora interessano l'edificio, chiuso per pericolo di crollo nel 1992 e danneggiato dal terremoto del 2000. All'interno altare maggiore settecentesco, tele del Guala, di Guglielmo e Orsola Caccia, tele e affreschi dei fratelli Ivaldi e decorazioni di Paolo Maggi. L'organo ottocentesco di Giovanni Franzetti è stato rifatto nel 1959 e trasferito nel coro.

Chiesa di Santa Maria della Neve. Sorta nella parte alta del paese, in località Montalto (detta anche contrada della Cappelletta), la bianca chiesetta circondata da alberi venne costruita sulle rovine dell'antica chiesa campestre della Madonna, demolita nei primi anni dell'Ottocento.

Chiesa della Cascina Grossa. Nel 1742 la Cascina Grossa fu ceduta dal conte Miglietti di San Salvatore ad Orazio Benedetto De Conti, avvocato casalese di illustre famiglia senatoria, cui appartenevano i fratelli Giuseppe e Vincenzo De Conti, i quali nell'ultimo quindicennio del Settecento fecero costruire su progetto dell'arch. Agostino Lombardi una cappella presso la grande azienda agricola, coll'impegno di fornire alla chiesetta un reddito adeguato. L'epigrafe posta sulla facciata ricorda la fondazione.

Museo del Centro Studi Colombiano. Il museo dedicato a Cristoforo Colombo raccoglie materiali relativi alla presunta parentela dell'antica famiglia dei Colombo di Cuccaro con il famoso navigatore.

PUNTI PANORAMICI. Piazza Colombo e la strada panoramica verso Lu Monferrato, passando dalla chiesetta della Madonna della Neve, sono una balconata naturale sulle colline del Monferrato.

ENOSIS. In paese è nato nel 1990, per iniziativa di Donato Lanati, il laboratorio di ricerca applicata al mondo dell'enologia e della viticoltura.

Cuccaro. *The castle is linked to the Colombo family, while the parish church houses a painting by Guala. In the direction of Lu, in the district of Montaldo, lies the church of the Madonna della Neve, with a good view point.*
The oldest documentary evidence of "Cucharum" appeared around 1000 AD. This form was widely present, with some variations, in the following centuries to refer to the ancient settlement around the "castrum Cucari", which later moved towards the new castle of Colombo. From the 14th century on the consortium formed by the local lords was overpowered by the Marquis of Monferrato. It was enfeoffed to many landowners, including, in addition to the Colombo, the Bobba, Della Sala, San Giorgio, Pappalardo, Dalla Valle, Magnocavalli, Avellani and Miroglio families. Cuccaro was first under the jurisdiction of the Bishop of Asti, then under the Bishop of Acqui until 1805, when it passed to the Diocese of Alessandria and the year after to the Diocese of Casale. Since 1863 this place has been called Cuccaro Monferrato.

SERVIZI

FARMACIA. Scardina, Via Roma 48, tel. 0131 771022.

VISITE GUIDATE. In via di definizione visita turistica paese e cantine, rif. Ass. Davide Canepa, tel. 0131 771928.



La chiesa di Santa Maria della Neve



Il piazzale Cristoforo Colombo

MANIFESTAZIONI

Festa Naturalmente a Cuccaro ad aprile. Esposizione prodotti biologici, erbe officinali e biodinamici, rif. Ass. Davide Canepa, tel. 0131 771928.

Serata campagnola terzo sabato di settembre, sagra della polenta.

Premio Liedholm presso Villa Boemia fine settembre/inizio ottobre, Premio Fair Play istituito in memoria di Nils Liedholm con cadenza annuale. Viene premiato il miglior sportivo che si è distinto per il suo Fair Play, rif. Ass. Davide Canepa.

PRODOTTI TIPICI

PRODUZIONI ORTICOLE E ERBE OFFICINALI

Salvino Scamuzzi, Via Maria Ausiliatrice 20, tel. 0131 771973.

VINO

Carlo Liedholm, Località Villa Boemia 4, tel. 0131 771916, fax 0131 771090, www.liedholm.com. Acquistata nel 1973 dal famoso calciatore svedese, attualmente vengono prodotti Bianco della Boemia, Grignolino del Monferrato casalese, Barbera d'Asti, Barbera d'Asti Tonneau, Rosso della Boemia.

Alessandro Martinotti, Cascina Pezzine 3, tel. 0131 771915.

Ernesto Nano, Via Colombo 17, tel. 0131 771929.

Pilotto Silvano, Via Colonnello Mazza 5, tel. 0131 771034.

Enrico Porrati, Via Alessandria 6, tel. 0131 771935.

Salvino Scamuzzi, Via Maria Ausiliatrice 20, tel. 0131 771973.

RICETTIVITÀ

AFFITTACAMERE

La casa di Cuccaro, Via Castello 9, tel. 0131 771079, cell. 328 4655661.

AGRITURISMO

Ristorante La cantina in collina, Via Marconi 9, tel. 0131 771111. Posti 60. Sulle colline del basso Monferrato, in posizione panoramica. Ampio parcheggio. Cucina piemontese, specialità agnolotti fatti a mano, fritto misto piemontese, cacciagione, funghi e tartufi, antipasti raffinati. Vini Doc prodotti e imbottigliati nella propria azienda vitivinicola dal 1935. L'agriturismo è in grado di alloggiare cavalli.

RISTORANTE E BED & BREAKFAST

Ristorante Vineria Porrati, Via Alessandria 6, tel. 0131 771954, cell. 338 4970849, www.vineriaporrati.it, info@vineriaporrati.it. Accogliente e caratteristica location del Monferrato ideale per appuntamenti come matrimoni, comunioni, cresime, compleanni e tante altre occasioni. La cucina offre una rivisitazione in chiave moderna di prelibati piatti della tradizione piemontese e il personale qualificato è in grado di soddisfare ogni richiesta, anche con la composizione di menù personalizzati. Le camere sono grandi ed accoglienti e La locanda degli Elfi, lalocandadeglielfi@gmail.com, offre 6 stanze con 3 e/o 4 posti letto.

BAR

Bazar Cafè, tel. 0131 771094.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Campo da tennis pallavolo polifunzionale "Gigi Corino", in Via Roma 86.

Zona Pic-Nic presso chiesetta Madonna delle Nevi con tavoli, rif. Comune. **Zona Pic-Nic** presso la sede Pro Loco con tavoli e barbecue, rif. Comune.

FONTANETTO PO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1186
Altitudine: 143 metri s.l.m.
Superficie: 23,28 kmq
Frazioni e località: Guidera - Cascine Motta, Favorita, Musella, Scavarda, Devesio.
Municipio: Piazza Garibaldi 5,
tel. +39 0161 840114, fax 0161 840564,
www.comune.fontanettopo.vc.it,
fontanetto.po@reteunitaria.piemonte.it.



La poderosa torre campanaria della chiesa parrocchiale

STORIA

Borgo di antica fondazione, così denominato dalla forte presenza di fontane zampillanti che scaturiscono dal suolo. Sarebbe stato edificato proprio dai monaci benedettini di San Genuario di Lucedio per ospitare le popolazioni dell'antica "Vetusta Cestis", attestata come tappa lungo la strada romana Torino-Pavia e distrutta durante le invasioni barbariche. Fu certamente abitata in età longobarda, come attestano i reperti archeologici della necropoli, ora conservati al Museo di Antichità di Torino, rinvenuti nel 1886 durante gli scavi per la costruzione della ferrovia Chivasso-Casale. Intorno al Mille fu concessa all'abbazia di Fruttuaria che la divise con la Chiesa di Vercelli, ma nel 1242 fu eretta a "borgofranco" dal comune di Vercelli che all'inizio del Trecento ne perse il controllo a favore di Teodoro I Paleologo. Il marchese di Monferrato, approfittando delle difficoltà del comune vercellese dilaniato dai contrasti interni, occupò Fontanetto e lo cinse di mura (di cui restano alcune tracce nel centro storico). Estinta la dinastia paleologa, fu soggetta ai duchi di Mantova, poi, diventata terra di nessuno, fu oggetto delle scorrerie degli eserciti francesi e spagnoli, fino all'annessione all'inizio del Settecento allo stato sabaudo.

GEMELLAGGIO. Dal 1988 Fontanetto Po è gemellato con i 17 comuni del **Canton de Verteillac** (dipartimento della Dordogna nella regione dell'Aquitania).

PERSONAGGI. Andrea Trevigi (metà 1500 - ca. 1628). Figlio di Guglielmo "mastro di sala" dell'ultimo marchese di Monferrato. Laureatosi in Medicina a Torino, esercitò la professione in varie città italiane. Nel 1596 fu nominato protomedico di Isabella e dell'arciduca Alberto d'Asburgo, governatore dei Paesi Bassi, e accreditato come "doctor Andreas", docente e riformatore della facoltà di Medicina di Lovanio. Amico e collaboratore di Carlo I Gonzaga, fondò a Casale il Collegio di San Clemente (1623), gestito dai padri Somaschi.

Giovan Battista Viotti (Fontanetto Po 1755 - Londra 1824), celebre compositore e virtuoso del violino di fama mondiale. Sulla facciata della casa natale, di fronte alla chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, la targa commemorativa.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Martino. Ha una imponente facciata in stile romanico normanno. Nell'interno, a tre navate, pregevoli lavori d'intaglio (pulpito, coro, confessionali). La Via Crucis è opera del pittore fontanettese Tommaso Pavia (Fontanetto Po 1839-1900). L'altare maggiore è in marmo con la porticina del tabernacolo in rame sbalzato e dorato, sovrastata da una piccola lastra di lapislazzuli. Nel catino absidale una grande pala d'altare raffigurante l'Assunzione della Vergine con i Ss. Martino e Bononio; prezioso il cinquecentesco Crocifisso ligneo (detto "Signur gross"), commissionato dalla confraternita della Santa Croce a Giovanni Francesco Biancardi di Trino; grandioso l'organo. Sul fianco sinistro della parrocchiale s'innalza la poderosa torre campanaria, interamente costruita in cotto, risalente al Mille.
Chiesa di San Sebastiano. L'antica parrocchiale, già dedicata a S. Martino, potrebbe risalire a prima del Mille, quando i monaci di San Genuario raccolsero gli abitanti dispersi sul territorio a causa delle ultime invasioni barbariche. La facciata in stile romanico è tripartita e decorata da eleganti archetti e fini modanature. All'interno il soffitto è a capriate scoperte, l'abside di forma semicircolare, su una parete affreschi quattrocenteschi con figure di Santi e della Vergine, di fronte il volto della Madonna disegnato da un militare della guerra 1915-1918, alloggiato con la sua compagnia. L'altare ha un trittico in stile barocco.
Chiesa della Santissima Trinità. Fu costruita dall'omonima confraternita alla fine del Quattrocento e ampliata nel

secondo decennio del secolo successivo, quando fu innalzato il campanile e in seguito aggiunto il coro. L'altare è realizzato con marmi pregiati. Conserva opere importanti, tra cui un gruppo statuario ligneo proveniente dal Sacro Monte di Varallo e una tela di Orsola Caccia. Nell'arco sopra il "Sancta Santorum" un affresco ottocentesco del pittore Tommaso Pavia di Fontanetto Po.

Chiesa del Carmine (o di San Michele). Fu eretta nel Seicento. All'interno un altare ligneo piramidale, di stile barocco, con un gran numero di testine di angeli e una grande tela di S. Michele che uccide il drago, di autore ignoto.

Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Edificata in stile barocco verso la fine del Settecento, fu terminata nel secolo successivo. All'interno una grande pala d'altare di forma ovale raffigura i due Santi ai piedi di Maria Assunta, un angelo sorregge uno stemma gentilizio probabilmente della famiglia Negri, che ebbe il patronato della chiesa. Sulla cornice attorno alla navata i quadri degli apostoli. Il portone ligneo fu costruito nel 1757.

Casa Bava. Casa Bava fu la prima abitazione della comunità delle Orsoline. La facciata ha conservato tre finestre simmetriche in stile gotico e un arco dello stesso stile nel portone principale.

Palazzo Ovis. Pare appartenesse in origine alla confraternita della Santissima Trinità e fosse destinato a ospitare i pellegrini di passaggio che si recavano a Roma o in visita ai vari santuari. L'edificio è stato sede dell'antica farmacia, aperta nel 1689 da Felice Antonio Battista Ovis. Sulla facciata due finestre a sesto acuto con al centro dell'arco il monogramma di San Bernardino da Siena, il tutto in terracotta.



Ex Convento delle Orsoline. Nei due secoli di vita, prima della soppressione napoleonica del 1802 e la vendita ai privati dell'intero complesso, il monastero accolse molte monache che con le loro doti costituirono un notevole patrimonio. Oggi restano alcuni stabili attigui alla chiesa della Santissima Trinità, di proprietà comunale adibiti a foresteria, centro mostre, convegni.

Antico Mulino-Riseria San Giovanni. Venne costruito nel 1465, contemporaneamente alla Roggia Camera, realizzata per volere del marchese di Monferrato Guglielmo VIII Paleologo. L'acqua, proveniente dalla Dora Baltea, con la sua forza idrica aziona ancora tutti i macchinari della riseria. Una centenaria turbina Francis, tuttora funzionante, è posizionata in un bacino attiguo alla roggia che viene allagato aprendo una paratoia; un piccolo salto d'acqua fornisce l'energia meccanica sufficiente al funzionamento in modo ecologico di tutti i macchinari dislocati su tre piani per la pilatura del riso. Un percorso affascinante all'interno di un grande meccanismo fatto di alberi di trasmissione, ruote, pulegge, ingranaggi di legno, setacci ed elevatori mossi da cinghie di cuoio, tutto finalizzato alla complessa lavorazione del riso (apertura: tutti i giorni, su prenotazione per visite guidate; tel. +39.0161.840120; cell. 338.8721631).

CURIOSITÀ. Negli anni 1970-1971 i pensionati di Fontanetto Po, sfrattati dal loro abituale ritrovo, acquistarono dall'azienda tranviaria torinese un vecchio tram in disuso, che fu subito chiamato "Mini", come il padre del parroco di Fontanetto che per anni fu tranviere a Torino. Collocato in un punto strategico del paese, riparato e arredato, circondato da un giardinetto con la fontana, il tram diventò un frequentato luogo di incontro.

NEI DINTORNI. E' consigliata una deviazione verso la città di Crescentino, fondata nel 1242 dal comune di Vercelli come borgofranco, con funzione strategica tra il Po e la Dora Baltea. L'antica chiesa parrocchiale, dedicata alla Beata Vergine Assunta, ha una facciata dal profilo rinascimentale e un "rosone" con l'effigie del patrono S. Crescentino, le cui reliquie sono custodite in un'urna d'argento. All'interno altare marmoreo settecentesco e tele di Guglielmo Caccia e di Claudio Francesco Beaumont. L'imponente Torre civica, un tempo appartenente al palazzo dei Tizzoni, incendiato durante la rivolta del 1529, ha mantenuto la struttura trecentesca con archi e finestroni con profilo leggermente ogivale. Al vicino santuario della Madonna del Palazzo si accede da un viale alberato. Nel 1776, Crescentino Serra, un capomastro del luogo, trasportò il campanile per ampliare la chiesa, che conserva la statua lignea della Beata Vergine. Uscendo da Crescentino verso Verrua Savoia, sulla sponda del Po, in località Cavezzino, nell'azienda florovivaistica Rosa Cisalpina di Franco Galliati, le rose hanno i nomi delle principesse sabaude. Un modo gentile per conservare la memoria di un passato glorioso da ripercorrere nei resti dell'antichissima fortezza, la cui importante posizione strategica fu causa della lunga contesa tra castello indusse i marchesi di Monferrato e i conti di Savoia. Nel 1862 il



L'antico Mulino-Riseria San Giovanni

re d'Italia Vittorio Emanuele II aggiunse a Verrua la denominazione Savoia, riconoscendone in questo modo i grandi meriti acquisiti nella storia del Piemonte Sabaudo. Oggi ospita manifestazioni culturali e di promozione turistica.

Fontanetto. *This is the home of Andrea Trevigi and Giovanni Battista Viotti. There is a citation of the old San Giovanni mill, built in 1465, now fully restored and running, covering three floors.*
Village of ancient foundation, it was so named due to the presence of numerous fountains that spring from the ground. It is said to have been built by the Benedictine monks of San Genuario di Lucedio, to accommodate the populations of the ancient "Vetusta Cestis", as an attested stage of the Route of Jerusalem along the Turin-Pavia road, and destroyed during the barbarian invasions. It was certainly inhabited in the Lombard era, as attested by the archaeological finds of the necropolis, now preserved in the Museum of Antiquities in Turin, unearthed in 1886 during excavations for the construction of the Chivasso-Casale railway. Around 1000 AD it was granted to the abbey of Fruttuaria, which shared it with the Church of Vercelli, but was then raised to the status of "borgofranco" in 1242 by the city of Vercelli, which lost control of it at the beginning of the 14th century in favour of Theodore I Palaeologus. The Marquis of Monferrato, taking advantage of the difficulties of the city of Vercelli, torn by internal conflicts, occupied Fontanetto and surrounded it with walls (of which a few traces remain in the centre). With the end of the Palaeologus dynasty, it passed under the Dukes of Mantua, then, becoming no man's land, it was the object of raids by the French and Spanish armies, until its annexation to the State of Savoy at the beginning of the 18th century.

SERVIZI

BANCHE. Popolare di Verona e Novara, Corso M. Montano 40, tel. 0161 847003. Biverbanca, Corso M. Montano 1, tel. 0161 840586.
FARMACIA. Debernardi Dr. Micaela, Via Viotti 14, tel. 0161 840391.
AREA CAMPER. In Strada Provinciale 31 bis, adiacente al Mulino San Giovanni. Rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Natura, Tradizione e Amarcord, inserito nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), appuntamenti naturalistici e torneo delle Bocce Quadrate. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Stagione Teatrale nell'Auditorium G.B. Viotti da settembre a marzo, Rif. Compagnia Teatro Lieve, cell. 338 5025373.

PRODOTTI TIPICI

RISO
Riseria Pastore, Viale Stazione 3, tel. 0161 840435.

RICETTIVITÀ

ALBERGO-RISTORANTE
Locanda dell'Orso, Corso M. Montano 27 (*), tel./fax 0161 840218. Coperti 100. Camere 7, 14 posti. Chiusura: lunedì. La cucina è quella tipica piemontese: carne cruda, vitello tonnato, agnolotti, panissa, rane fritte, tagliata.
BED & BREAKFAST
B&B Barbaricu, Corso Dante 4, tel. 0161 1744126, cell. 340 8335324, www.barbaricu.com, barbaricu@gmail.com. Camere 3. In un luogo tranquillo e silenzioso, stanze arredate in stile classico.
RISTORANTE
La Bucunà, Via Viotti 26, tel. 0161 840328, fax 0161 840380. Chiusura: lunedì sera e martedì. La cucina della tradizione piemontese e di quella valdostana, sapientemente interpretata.
BAR
Bar Nazionale, Corso M. Montano 50, cell. 347 0898598.
Bar Moderno, Corso M. Montano 44, cell. 320 1987516.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Campo da tennis, rif. Bar Nazionale.

FRASSINELLO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 530
Altitudine: 297 metri s.l.m.
Superficie: 8,520 kmq
Frazioni e località: San Rocco, Castello di Lignano, Regione Cascina Serra, Cascine Bellero, Cascina Africa.
Municipio: Piazza dell'Assunta 1, tel. +39 0142 928121, fax 0142 928254, www.comune.frassinellomonferrato.al.it, info@comune.frassinellomonferrato.al.it.


Il campanile della chiesa parrocchiale

STORIA

Alcuni reperti rinvenuti nel territorio comunale, risalenti all'epoca romana, indicano come primi insediamenti le aree in prossimità del castello di Lignano, che rappresenta un singolare esempio di continuità longobarda confermata dalla chiesa di "Santa Maria de Sala de Fraxinello", ricordata nelle visite pastorali fino agli inizi del Settecento. In epoca medievale un potente consortile esercitava la piena autorità sugli abitanti del luogo e di altri comuni vicini, già muniti di strutture fortificate di difesa, fino alla definitiva sottomissione ai marchesi di Monferrato e alle casate a loro legate. Nel frattempo sorse un secondo insediamento intorno alla chiesa scomparsa di San Giorgio, la prima parrocchiale del luogo, la cui memoria sopravvive nella contrazione dialettale di "San Ioli". La formazione di un unico borgo intorno al castello fu favorito dalla progressiva decadenza delle antiche chiese. Nel frattempo la famiglia dei Nemorsi (poi francesizzata in Nemours) riuscì a concentrare il potere nelle proprie mani, a scapito della comunità, dotata di statuti comuni con Olivola e approvati prima del 1479, anno in cui il marchese di Monferrato ordinò di reinserire nel testo statutario i capitoli eliminati. Nel 1838, alla morte del conte Giacomo, ultimo discendente della famiglia Nemours, essendo i fratelli Giuseppe e Vincenzo canonici della cattedrale di Casale, i beni, il titolo comitale e lo stemma passarono alla sorella Camilla, moglie di Giuseppe Francesco Ignazio Sacchi, e poi al figlio primogenito Teodoro, capostipite dei Sacchi-Nemours. Dal 1863 si chiamò Frassinello Monferrato e dal 1928, con la soppressione del comune di Olivola, assunse la denominazione di Frassinello-Olivola fino al 1947.

PERSONAGGI. Sebastiano Guala, nato a Frassinello nei primi anni del Seicento in una famiglia di spicco, vestì l'abito talare con il titolo di canonico nella collegiata di Santa Maria di Piazza in Casale, fu attivo nella chiesa parrocchiale e nella cappella di San Bernardo. Morì nel 1672. **Luigi Osvaldo Ottone**, principe di Salm-Salm (Strasburgo 1772 - Frassinello 1822), fece una brillante carriera nell'Esercito sardo fino al grado di Luogotenente Colonnello, sposò Maria Felicita Morano, figlia di Carlo, originario di Ozzano, e di Teresa De Secondi di Frassinello. Morì a Frassinello il 2 febbraio 1822 lasciando la moglie nel dolore inconsolabile espresso nella poetica epigrafe tombale in francese nella chiesa di Sant'Anna. **Carlo Buscaglino Strambio** (Torino 1915 - 2013), magistrato, procuratore generale onorario presso la Corte di Cassazione. La famiglia paterna dei Buscaglino era originaria di Frassinello, quella materna degli Strambio proveniente da Camagna. L'asilo infantile intitolato ai fratelli Enrico e Domenico Buscaglino, ora chiuso, è la residenza di Giovanni Accornero, studioso ed esperto di strumenti musicali antichi e moderni, fondatore nel 1997 delle Edizioni Salabue, specializzate in libri d'arte dedicati alla liuteria.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta. La primitiva costruzione con pianta a croce latina, risalente come la torre campanaria al Quattrocento, fu radicalmente risistemata nella seconda metà del Seicento su disegno di Sebastiano Guala, con modanature e mensole in cotto che richiamano la chiesa campestre di San Bernardo. Una Bolla di papa Innocenzo VIII (1487) l'unì alla collegiata casalese di Santa Maria di Piazza di Casale, con l'obbligo di destinare uno dei canonici alla cura parrocchiale. Nella ristrutturazione ottocentesca si persero alcuni altari e i sepolcreti dei notabili e delle confraternite del luogo. All'interno pregevole l'altare maggiore e balaustra in marmi policromi. Nell'ottobre 1880, dal pulpito predicò in occasione del Santo Rosario Giacomo della Chiesa, il futu-

ro papa Benedetto XV. Sotto l'ambone una lapide sepolcrale ricorda l'ultimo discendente della famiglia Nemours, il conte Giacomo. Nelle cappelle una statua della Madonna del Rosario di scuola francese e una statua lignea del Cristo deposto, esposta in processione nella cerimonia dell'Entierro. L'artistico busto reliquiario in rame argentato di San Spiridione, patrono del paese, viene portato in solenne processione votiva ogni anno all'inizio di maggio. Sulla tribuna l'organo Lingiardi risale al 1864. Il paliotto attribuito a Pietro Solari è stato staccato e depositato nella casa parrocchiale. La chiesa è stata restaurata negli anni 2008-2010 dal Comitato promotore di S. Spiridione, presieduto da **Mario Cravino**, i lavori sono stati diretti dall'arch. **Rosa Maria Cappa**.

Chiesa degli Angeli. Anticamente dedicata ai Ss. Tre Re Magi, è addossata ad un lato del castello, all'interno del recinto. Costruita intorno al 1670 era retta dall'antica confraternita del Santissimo Sacramento e nel Settecento comprendeva circa duecento adepti. Conosciuta come chiesa degli Angeli per lo stendardo innalzato durante le cerimonie e per l'affresco tuttora visibile in facciata, la chiesa ha perso il campanile triangolare, demolito nella prima metà del secolo scorso. Dopo un lungo periodo di degrado, venne acquistata dal comune nel 1987 e sottoposta a un attento recupero statico e architettonico. E' adibita a salone per conferenze e mostre.

Santuario della Madonna delle Grazie. Eretto nel 1630 per sciogliere il voto fatto dalla comunità durante la peste, sorse su luogo del demolito lazzaretto. Nata come cappellania con romitorio, venne dotata di alcuni benefici per la manutenzione. La chiesa attuale è frutto dei consistenti lavori di restauro effettuati alla fine dell'Ottocento dal canonico don Prospero Bassignana, per sciogliere il voto fatto durante l'epidemia di colera del 1867. A futura memoria, sulla volta del presbiterio nel 1894 il pittore di Mede Ferdinando Bialetti dipingeva la grande "Madonna dei colerosi". Una bella statua lignea della Madonna con Bambino in trono e sulle pareti laterali e nell'abside numerosi ex voto testimoniano la devozione popolare per il piccolo santuario mariano di Frassinello. Nel 1923 fu collocato sul sagrato il monumento ai Caduti di Guido Capra.

Castello di Lignano. In origine il castello di Lignano fu una villa gentilizia romana, come ricorda l'epigrafe leggibile sulla parte superiore della stele funeraria che assegna il defunto Lucio Herennio alla tribù Pollia, attestata nel territorio della IX Regio Augustea. Trasformato in castello, è formato da un complesso di edifici in parte destinati alla residenza patronale, in parte alla conduzione dell'attività agricola. Tra



Il castello di Frassinello Monferrato

i signori di Lignano si ricordano le famiglie dei Cane, Nemours, Paravanza, Roero, Cotti, Grisella e Turco. Dentro al primo cortile sorge la chiesa intitolata a S. Pietro Apostolo, ricordata nei documenti della fine del Duecento, poi diventata cappella gentilizia, al cui interno due iscrizioni ricordano il rifacimento trecentesco e la traslazione da parte dei consignori di Lignano nel 1624.

Chiesa di Sant'Anna. Sorta nel Cinquecento fuori del recinto, di fronte all'antica porta di "Casaleggio", era luogo di culto degli abitanti delle "are". Ricordata come Santa Maria dei Disciplinanti, venne demolita nella seconda metà del Seicento e qualche anno dopo ricostruita sullo stesso luogo con il nuovo titolo di San Giorgio e Sant'Anna. Il progetto della nuova costruzione, a una sola navata con piccolo campanile di forma triangolare, è attribuito a Sebastiano Guala, fu decorata nel secolo scorso dal Maggi. Il principe di Salm-Salm è sepolto accanto alla consorte.

Castello Sacchi-Nemours. In epoca medievale attorno al castello sorse un ricetto per ospitare, in caso di pericolo, gli abitanti dei piccoli centri rurali circostanti. Venne ristrutturato in modo definitivo nel Settecento dai Nemours. All'interno le volte sono adornate da affreschi settecenteschi, nel salone principale la pavimentazione a mosaico reca lo stemma della famiglia Sacchi-Nemours.

Chiesa dell'Immacolata Concezione. Fu edificata all'interno del castello per volontà del conte Teodoro Nemours (dopo la morte nel 1716) dai figli Pietro Paolo e Cesare Ludovico. Stuccata e dipinta dai casalesi Pietro Ferraris e Domenico Silvino, venne consacrata da mons. Pietro Secondo Radicati nel 1723. L'interno, a pianta ottagonale, conserva gli affreschi originali, restaurati nel 2004. La pala d'altare è del pittore Ferdinando Pozzo.

Cappella di San Bernardo. Piccolo edificio campestre dalle belle forme barocche, a pianta esagonale, realizzato interamente in muratura di mattoni a vista. Opera di Sebastiano Guala, è un piccolo gioiello barocco, raffinato nelle forme e nelle proporzioni, una "sorpresa" architettonica circondata dai vigneti.

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Frassinello, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nelle abitazioni di Andrea Berto (Via Umberto I 13), Luigi Bollo (via Torrione 1), Marco Raiteri (via Umberto I 12) ed Evasio Ferraris (via XX Settembre 17).

Frassinello. *Here there are two castles, the Sacchi-Nemours in the capital, with 18th century frescoes, and the second at Lignano, a former noble Roman villa, as noted by the legible inscription on the top of a funerary stele dedicated to Lucio Herennio of the Pollia tribe. In October 1880 the future Pope Benedict XV preached from the pulpit of the parish church.*
Some artifacts found in the municipal area, dating back to Roman times, indicate that the first settlements were built in the areas near the castle of Lignano, which represents a unique example of Lombard continuity, confirmed by the church of "S. Maria de Sala de Fraxinello", mentioned in the pastoral visits since the beginning of the 18th century. In medieval times, a powerful consortium exercised full authority over the local inhabitants and other nearby towns, already equipped with fortified structures of defence, until the final submission to the Marquis of Monferrato and to dynasties linked to them. Meanwhile, a second settlement was built around the no longer existing church of S. Giorgio, the first parish of that place, the memory of which survives in the dialect contraction of "San Ioli". The formation of a single village around the castle was favoured by the progressive decline of the ancient churches. Meanwhile, the Nemorsi family (later Frenchified in Nemours) was able to concentrate power in its own hands, at the expense of the community, having common statutes with Olivola approved before 1479, the year in which the Marquis of Monferrato ordered the deleted chapters to be reinstated in the text of the statutes. In 1838, on the death of Count Giacomo, the last descendant of the Nemours family, the brothers Giuseppe and Vincenzo being canons of the cathedral of Casale, all property, the title of count and the coat of arms went to their sister Camilla, wife of Giuseppe Francesco Ignazio Sacchi, and then to the eldest son Theodore, founder of the Sacchi-Nemours. Since 1863 it was called Frassinello Monferrato and since 1928, with the suppression of the town of Olivola, it was known as Frassinello-Olivola until 1947.

SERVIZI

FARMACIA. Bosso Antonella, tel. 0142 933109.

MANIFESTAZIONI

Festa votiva di San Spiridione, prima domenica di maggio. Al mattino messa solenne; al pomeriggio processione con la reliquia del Santo per le vie del paese. In serata suggestivo spettacolo pirotecnico. Rif. Comitato festeggiamenti S. Spiridione, tel. 0142 72639.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Macelleria F.lli Ameglio, Via Garibaldi 7, tel. 0142 923645.
VINO
Ferraris Evasio, Piazza Regina Margherita, tel. 0142 928117. Barbera, Grignolino, Freisa.
Mordiglia Roberto, Cascina Africa 1, tel. 0142 933127. Barbera, Grignolino, Barbesino, Freisa.
Brusatin Ermenegildo, Cascina Bellero, tel. 0142 938969. Barbera, Grignolino e Cortese.

RICETTIVITÀ

LOCATION
Castello di Frassinello, Via Garibaldi 1, tel. 031 696522, cell. 338 3081389, www.castellodifrassinello.it. Camere 4. Particolarmente adatto a cerimonie ed eventi, la struttura offre la possibilità di alloggiare in stanze eleganti e spaziose, arredate con mobili d'epoca. Interessante la fioriera, struttura neogotica scavata nel tufo.
BED & BREAKFAST
Associazione di promozione sociale "La Zattera", Cascine Bellero 22, cell. 328 7763270, ass.lazattera@yahoo.it. Camere 5, 20 posti. Nelle vicinanze bosco e frutteto, attività ludiche e trekking, servizi benessere, tutoraggio ragazzi e servizi alle famiglie.
I Tre Gatti, Via Carlo Alberto 1, tel. 0142 928351, pstlaO6@hotmail.com. Camere 3. Le camere sono con televisione, aria condizionata. Sala affrescata, terrazza panoramica, infernot.
RISTORANTE
Didi's Ristorante, Cascina Serra 27, cell. 340 1162988.
BAR
Circolo Ricreativo, Via Carlo Alberto 2.
Vecchia Rocka Pub, Via Roma 5, tel. 0142 928272. Birreria ricavata in un tipico stabile di mattoni e tufo con dehor.
Caffetteria, Via Amisano 6, tel. 0142 938888. Anche edicola.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Area pic-nic (tavoli e barbecue), c/o impianti sportivi in strada S. Bernardo. Rif. Comune.

FRASSINETO PO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.480
Altitudine: 104 metri s.l.m.
Superficie: 29,25 kmq
Frazioni e località: Oltrepo - Località Terranova, Vallone, Valmacchina.
Municipio: Piazza del Municipio 7, tel. +39 0142 482413, fax 0142 482593, www.comune.frassinetopo.al.it, info@comune.frassinetopo.al.it.



L'interno della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

STORIA

Ricordato negli antichi documenti come "Fraxinetus ad Padum", il comune sorse sulla riva destra del grande fiume, poco a monte della confluenza del Sesia. In epoca medievale il comune fu sotto il dominio del vescovo di Vercelli e in seguito del monastero di Rivolta. La successiva appartenenza all'arcidiocesi di Milano è attestata dalle visite pastorali del card. Carlo Borromeo negli anni ottanta del Cinquecento e dal cugino Federico nei primi decenni del secolo successivo. Di particolare importanza, nel 1567, la prima visita pastorale del futuro Santo, che scelse tra gli abitanti del luogo un giovinetto di appena dieci anni che fece studiare a Milano, dove fu poi suo segretario prima e prevosto di San Nazaro in Brolo. Si chiamava Guglielmo Vidoni e non dimenticò mai quel piccolo lembo di terra ambrosiana in Monferrato che gli diede i natali e la fama. Nel 1805 il card. Caprara pubblicò a Parigi una bolla che assegnava le parrocchie di Frassineto e di Valmacca al vescovo di Alessandria e l'anno dopo a quello di Casale. Il feudo, inizialmente assegnato alla ricca famiglia casalese dei Cane, entrò nel Trecento a far parte del marchesato di Monferrato, per passare poco dopo sotto il controllo di Galeazzo Visconti. Fu assegnato in feudo ai Cavaglià, agli Ardizi, agli Anguissola, ai Natta-Callori e ai Mossi-Pallavicino. Gli Statuti comunali furono concessi nel 1537 dal duca di Mantova Federico Gonzaga e dalla moglie Margherita Paleologa, marchesa di Monferrato. Nel maggio 1859, durante la seconda Guerra di Indipendenza, fu teatro di uno scontro tra Austriaci e Piemontesi. Una lapide sulla facciata del municipio ricorda gli otto valorosi caduti il 3 maggio 1859 nel primo scontro della campagna di guerra contro gli Austriaci.

GEMELLAGGIO. È gemellato con il paese francese **La Garde-Freinet** in Provenza.

PERSONAGGI. Vincenzo Maria Mossi di Morano (Casale 1752 - 1829), vescovo emerito di Alessandria, arcivescovo di Sida, nel 1828 donò la sua quadreria ricca di oltre duecento dipinti alla Accademia Albertina. **Corinna Teresa Ubertis**, detta Térésah (Firenze 1874 – Roma 1964), giornalista e scrittrice con una cinquantina di titoli, si rivelò al gran pubblico con la novella "Rigoletto" (1902). Fu anche traduttrice dall'inglese e dal tedesco.

ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE PER LA PIOPPICULTURA. Fu fondato in un convegno tenuto a Casale nel luglio 1937, costruito su terreni della Società Cartiere Burgo nel territorio comunale di Casale e inaugurato il 1° ottobre 1939. Nel 1952 fu ceduto dalla Burgo all'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta. Dal 2001, dopo la messa in liquidazione dell'ente, dipende dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali. Oggi si chiama Unità di ricerca per le Produzioni Legnose fuori Foresta e fa parte del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura. E' diretto da Giuseppe Nervo.

ARTE.

Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio. La chiesa parrocchiale fu costruita nel decennio 1444-1454 a spese dei marchesi di Monferrato e consacrata nel 1477 da mons. Cristoforo d'Incisa, vescovo titolare di Betlemme per facoltà dell'arcivescovo di Milano. Un secolo dopo ebbe il titolo di cattedrale per i lunghi soggiorni degli arcivescovi milanesi. L'intitolazione della chiesa al patrono di Milano e l'altare dedicato a San Carlo Borromeo ricordano la lunga dipendenza dalla chiesa ambrosiana. Anticamente di dimensioni contenute, fu ampliata nel 1781 per volontà del parroco don Giacinto Pasquini e ultimata dal prevosto Bernardino Cervis nel 1812 con l'aggiunta delle cappelle laterali e della nuova facciata monumentale in stile neoclassico, opera di Agostino Vitoli e del suo collaboratore, il capomastro Bernardo Lombardi. Fu forse in occa-

sione dell'ampliamento che il prezioso altare ligneo di scuola valsesiana (giunto in paese per via fluviale) fu trasferito nella cappella del Cristo Crocifisso, ma l'infelice collocazione a ridosso del muro perimetrale ne accelerò il degrado, cui si aggiunse un grave furto negli anni settanta del secolo scorso. Oggi il prezioso altare di legno dorato, dopo l'attento restauro conservativo (Luciano Gritti, Bergamo) è tornato al centro della vasta area presbiteriale. La parte retrostante dell'altare, utilizzata nel rito ambrosiano, ospita un piccolo tabernacolo decorato con una cromia di finti marmi. All'interno opere di Orsola Caccia e della scuola del Moncalvo, del pittore casalese Eleuterio Pagliano e dei fratelli Ivaldi che eseguirono la decorazione pittorica interna nel 1849. L'organo fu costruito da Giuseppe Gandini nel 1899. Durante i lavori effettuati alla base del campanile furono ritrovati affreschi di fine Quattrocento che richiamano la scuola spanzottiana. L'ampia sacrestia seicentesca è un vero e proprio museo di oggetti sacri di grande importanza, tra cui una splendida pala d'altare della Madonna del Rosario, realizzata da Pellegrino Tibaldi, architetto del Duomo di Milano, e del bergamasco Simone Peterzano (1540-1596), allievo di Tiziano e maestro di Caravaggio. Venne donata nel 1587 da mons. Vidoni per rinsaldare il legame con la "madrepatria".

Chiesa della Madonna degli Angeli. Costruita nel 1620 in stile barocco, apparteneva alla confraternita dei Disciplinanti. L'interno semplice con altare in scagliola conserva un bel coro in noce, una elegante balaustra e le settentesche tele del pittore Giacomo Francesco Cipper, detto il "Todeschini".

Chiesa di San Giovanni Evangelista. Fu eretta nei primi decenni del Seicento sull'area dell'antico teatro dei Gonzaga a spese di mons. Guglielmo Vidoni, segretario del card. Federico Borromeo, che la benedì. Il campanile e la sacrestia furono realizzati nella seconda metà del Settecento. Sorge al centro del paese, nella zona denominata "il Rollino" (da "Rulin", un piccolo monumento con una croce eretto in ricordo della visita del Santo). Un tempo affidata alla confraternita di San Giovanni o compagnia dei Disciplinanti, oggi è chiusa. La statua del monumento ai caduti è di Guido Capra (1959), la lapide con rilievo di Nino Campese (1921).

Chiesa di San Rocco. Fu edificata nel 1570 per volere del duca di Mantova e Monferrato Guglielmo Gonzaga come ex voto per l'avvenuta guarigione del figlio. Di particolare interesse l'affresco votivo attribuito al pittore alessandrino Giorgio Alberini raffigurante la Madonna col Bambino e il donatore con il figlio in braccio.

Palazzo Mossi. L'imponente edificio è diviso tra la parte adibita a rustico e quella padronale sviluppata su due piani con al centro un corpo circolare. Fu costruito nel 1812 su progetto dell'arch. Agostino Vitoli su richiesta di mons. Vincenzo Maria Mossi, ultimo membro della famiglia feudataria del borgo dal Settecento. Gli interni erano interamente affrescati e il fabbricato circondato da un grande giardino all'inglese. Alla morte del committente l'edificio passò all'erede più vicino, Ludovico Pallavicino (Parma 1803 - Torino 1879), sindaco di Frassineto e senatore del Regno. Dopo la sua scomparsa passò al comune. Venduto ai privati e lottizzato, grazie ad una donazione, dal 1997 è tornato di proprietà comunale. Restaurata la parte di proprietà comunale, dal 2003, su iniziativa dell'editore Claudio Maria Messina e del senatore Angelo Muzio, ospita il **Villaggio del Libro**, una vetrina privilegiata per libri fuori catalogo, usati e antichi e un luogo dove, nell'arco di tutto l'anno, si svolge un calendario fitto di appuntamenti, incontri con gli autori, conferenze, rappresentazioni teatrali, mostre d'arte e di fotografia. Hanno sede nel palazzo anche il **Centro di Interpretazione del Paesaggio del Po**, innovativo percorso museale voluto dal Parco del Po vercellese-alessandrino per raccontare la storia millenaria del territorio con espositori multimediali, postazioni video e scenografie (visitabile la seconda e terza domenica di ogni mese, tranne agosto, 10/13 e 14.30/18.30) e il **Booklet**, dove è possibile trovare libri difficilmente reperibili attraverso i tradizionali canali di vendita (apertura: sabato e domenica 9.30/13 e 14.30/19; per informazioni: info@libriinporto.it).

Palazzo Ducale. In questo edificio, costruito e rimaneggiato più volte tra il XVIII e il XIX secolo, la famiglia Gonzaga, le altre famiglie nobili e i Governatori del Monferrato si recavano per passare le stagioni di caccia. Oggi ospita una casa di riposo per anziani.

Monumenti. Nel 2004 l'artista Marco Porta ha realizzato "Parole d'Acqua", la fontana con bocche di bronzo da cui l'acqua fluisce ininterrottamente rievocando il flusso del sapere e della cultura. L'opera adorna, insieme al cippo commemorativo dedicato ai Gonzaga (con il decreto di concessione degli Statuti comunali), la nuova piazza del Popolo, i cui lavori di riqualificazione ambientale sono stati realizzati dall'arch. Carlo Gioria.

Nell'ambito del progetto di arte visiva "Par coii bsogna semnà/Chi semina raccoglie", curato da Daria Carmi con la collaborazione di Matteo Ferrando e Luca Percivalle, gli abitanti del paese hanno scelto il monumento progettato da Paola Monasterolo che ha creato una favola composta da cento blocchi, ognuno dei quali racconta un momento della vita della gente (2013).

Frassineto. *The parish church dedicated to Sant'Ambrogio bears the title of cathedral owing to the long stays there by the archbishops of Milan. It includes a gilded wooden altar of great value by the Valsesian school (which reached the village by river) in the centre of the vast area of the presbytery. The large 17th century sacristy is a veritable museum of sacred objects of great importance, including a beautiful altarpiece. Palazzo Mossi is also home to the "Villaggio del Libro" (Book Village).*
Referred to in ancient documents as "Fraxinetus ad Padum", this village was built on the right bank of the great river, just upstream of the confluence with the River Sesia. In medieval times this place stood under the rule of the Bishop of Vercelli and later the monastery of Rivolta. The subsequent passage to the Archdiocese of Milan is documented by the pastoral visits of Cardinal Carlo Borromeo in the 1580s and by his cousin Federico, in the early decades of the following century. Of particular importance, in 1567, the first pastoral visit of the future saint, who chose among the local inhabitants a youth just 10 years old to follow studies in Milan, where he first became his secretary and then provost of San Nazaro in Brolo. His name was Guglielmo Vidoni and he never forgot that little strip of Ambrosian land in the Monferrato district where he was born and which had brought him fame. In 1805 cardinal Caprara published a Bull in Paris assigning the parishes of Frassineto and Valmacca to the Bishop of Alessandria, and the year after to the Bishop of Casale. The feud was initially assigned to the rich Casale family Cane, in the 14th century becoming part of the Marquisate of Monferrato, passing shortly afterwards under the control of Galeazzo Visconti. It was given as a fief to the Cavaglià, the Ardizi, the Anguissola, the Natta-Callori and the Mossi-Pallavicino families. The municipal statutes were granted in 1537 by the Duke of Mantua, Federico Gonzaga and his wife Margherita Palaeologa, Marchioness of Monferrato. In May 1859, during the Second War of Independence, it was the scene of a clash between the Austrians and Piedmontese. A plaque on the facade of the town hall recalls the eight valiant fallen on 3 May 1859 in the first battle of the war campaign against the Austrians.

SERVIZI

BANCA. Banca del Piemonte, Corso XX Settembre 117, tel. 0142 482124.
FARMACIA. San Francesco, Corso XX Settembre 52, tel. 0142 482282.

MANIFESTAZIONI

Frasinè d'Amson, maggio-giugno, rassegna di concerti in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica, Istituto C. Soliva di Casale, nel Giardino del Pozzo Antico - Auditorium San Rocco - Chiesa Madonna degli Angeli. Rif. Comune e info@soliva.it.
Frassuono Inedit Music Festival, concorso musicale a premi, fine luglio. Rif. 338 8193979, 339 8533533, prolocofrassinetopo@hotmail.it.
Sagra del Peperone, ultimo fine settimana di agosto o inizio settembre. Iniziative enogastronomiche, sportive, danze, mercatino, mostre, concerti e grande polentone nel pomeriggio di domenica, con peperonata e salsiccia. Rif. Pro Loco, tel. 0142 482557.
Festa Patronale di S. Ambrogio, 7 dicembre, in serata concerto nella chiesa parrocchiale.


Il prezioso altare ligneo della chiesa parrocchiale

RICETTIVITÀ

AFFITTACAMERE
Locanda Ca' Novelli, Via Balbo 14, tel. 0142 482363, www.locandanovelli.it, locandacanovelli@gmail.com. Camere 3. Le stanze, accoglienti e dai colori pastello offrono tutti i comfort. Si organizzano degustazioni di prodotti locali.
RISTORANTI
Ristorante I Pioppi, Piazza Vittorio Veneto 3, tel. 0142 482102. Coperti 80. Chiusura: martedì sera. Cucina tipica piemontese.
Ristòpizza Al Pirata, Piazza Vittorio Veneto 40, tel. 0142 482705. Chiusura il lunedì. Forno a legna.
Trilly, Piazza Vittorio Veneto 36, tel. 0142 482947. Chiusura il lunedì sera.
BAR
Del Popolo, Piazza Vittorio Veneto 26, tel. 0142 482200. Chiusura mercoledì.
Sport, Piazza Vittorio Veneto 18, tel. 0142 482117. Chiusura lunedì.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Magicabum Family Park, Via Lamarmora 9, cell. 334 5986121, www.magicabum.it, magicabum@virgilio.it. Villaggio Western, Baby Park, Circuito ad acqua con battelli, pista auto elettriche, gonfiabili, feste e compleanni; apertura sabato e domenica dalle 14.30 alle 19.30.

FUBINE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1658
Altitudine: 192 metri s.l.m.
Superficie: 25,53 kmq
Municipio: Via Michele Pavaranza 2, tel. +39 0131 778121, fax 0131 778700, www.comune.fubine.al.it, segreteria@comunedifubine.it.


L'interno della chiesa parocchiale di Fubine

STORIA

Posto sulle propaggini delle ultime colline monferrine affacciate sulla pianura bagnata dal Tanaro, Fubine sorse a fianco dell'antica via romana che univa Felizzano e Altavilla, attestata dalla scoperta nel 1884 di un'antica necropoli con corredo di vasellame e antiche monete risalenti all'epoca di Augusto. Del resto di derivazione romana potrebbe anche essere il nome del paese, derivante dalle "Fibulline", vale a dire le fibbie usate come fermaglio per le tuniche, rimaste nello stemma del paese. Il nome di Fubine compare poco dopo il Mille in un documento imperiale di conferma del possesso al vescovo Pietro di Asti di metà del territorio ("medietatem Fiblinis") col castello e le chiese. Passò poi alla dipendenza alessandrina, per entrare nella sfera di influenza dei marchesi di Monferrato, con cui furono siglati patti di dedizione. Prima soggetta al consortile di Cella, fu poi infeudata ai Guttuari, Valperga, Mazzé, Alberigi, Beroldo, Fontanella e Natta. Più volte coinvolto nelle guerre seicentesche, subì spoliazioni, saccheggi, rovine e uccisioni. Ultima terra monferrina sull'importante asse di comunicazione tra Casale e la riviera genovese, fu una tappa importante della cosiddetta "strada franca" da cui giungevano olio, sale e pesce salato.

PERSONAGGI. Crescentino Caselli (Fubine 1949 - Bagni San Giuliano 1932), allievo prediletto di Alessandro Antonelli, fu attivo in molte località, tra cui Fubine. **Giuseppe Bertoldi** (Fubine 1821 - Roma 1904), figlio del medico condotto del paese, letterato, docente, giornalista e poeta, fu anche deputato al Parlamento italiano e Accademico della Crusca. **Pietro Robotti** (Fubine 1900 - New York 1988), emigrato a New York poco più che ventenne, divenne proprietario del celebre "Chateau Richelieu", uno dei migliori ristoranti della città. A Fubine, dove finanziò numerose iniziative, esiste la Fondazione Francesca e Pietro Robotti, nata per devolvere in beneficenza gli utili del patrimonio familiare. E' presieduta dal prof. Gian Luigi Ferraris, autore di una preziosa guida della comunità ricca di storia e di cultura. **Luigi Longo** (Fubine 1900 - Roma 1980). Uomo politico, costituente e parlamentare, fu segretario del PCI per molti anni. E' sepolto nel cimitero del paese natale. **Ernesto Rossi** (Valmacca 1898 - Torino 1972), maestro elementare, per vent'anni insegnò a Fubine, dove conobbe Luisa Savio, anch'ella insegnante, da cui ebbe Maria Pia. Trasferitosi a Torino nel 1938, continuò ad insegnare fino al pensionamento nel 1963. Vinse numerosi premi e riconoscimenti per la sua carriera scolastica e per i suoi componimenti, tra cui la "Canson d' Fibin-i".

CITTADINANZA ONORARIA. Ha la cittadinanza onoraria di Fubine il magistrato **Giancarlo Caselli**, di famiglia originaria del luogo.

ARTE

Chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine. Costruita su un edificio più antico nella parte alta del paese, fu consacrata nel 1519 dal vescovo di Acqui. Conserva una bella facciata in cotto con lo splendido rosone tardoquattrocentesco. Eretta in collegiata nel Seicento, fu ampliata e ristrutturata intorno alla metà dell'Ottocento in stile neogotico. Abbattuto il campanile quattrocentesco, venne innalzato dal capomastro Martino Castellano, su progetto dell'arch. Angelo Marchini, quello alto 56 metri. All'interno sono custodite opere di Ambrogio Oliva, di Giorgio Alberini, della scuola del Moncalvo, oltre a quelle più recenti del casalese Costantino Sereno e del pavese Francesco Gabetta. Di parti-

colare importanza la Via Crucis realizzata dal pittore Paolo Gaidano (Poirino 1861- Torino 1916), in origine destinate alla prestigiosa chiesa di St. Patrick di New York.

Chiesa della Madonna delle Grazie (San Giuseppe). Della prima parrocchiale dedicata a S. Pietro non rimane nulla, se non l'antico fonte battesimale in pietra conservato in quella attuale. Venne costruita sull'omonimo colle, in località "Campus Serrae", oggi Conserra, nel Trecento, forse su un edifico più antico. Fu ampliata nel 1519, con il materiale di recupero della primitiva parrocchiale, e poi alla fine dell'Ottocento. Ulteriori lavori furono eseguiti nella prima metà del Novecento, quando venne costruita la nicchia per la statua di S. Giuseppe, diventata una vera e propria solennità religiosa. Punto panoramico con bella vista sul paese.

Castello Bricherasio. Nella seconda meta del Seicento il castello venne trasformato da fortezza in residenza del conte Vincenzo Natta di Baldesco. L'edificio passò poi per eredità a Cristina e al marito, il conte Corrado Magnocavalli di Varengo, che nel 1822 vendette il castello a Felice Cacherano di Bricherasio. Il conte e i suoi eredi continuarono l'opera di trasformazione dell'edificio creando uno splendido giardino all'inglese e un parco con alberi plurisecolari. Gli interni dotati di importanti arredi e riccamente adornati accoglievano gli ospiti illustri del "Cenacolo di Sofia di Bricherasio", tra cui Federico Caprilli, il "Cavaliere Volante", Leonardo Bistolfi e il maestro di pittura della contessina Lorenzo Delleani, del quale di conserva copia del grande quadro con i fondatori della Fiat. Alla morte della contessa Sofia, il castello Bricherasio passò alla Piccola Opera della Divina Provvidenza "Don Orione" e trasformato in casa di accoglienza per anziani. Si conservano due tele di Giorgio Alberini e una lunetta di Aimo Volpi.

Giardino Pensile. Il giardino pensile del castello, opera molto rara in Monferrato, offre una splendida vista sul paese e sulle colline, dal bosco al giardino all'inglese, alla serra, con begli esempi di arte topiaria per allori, cipressi, bossi, tassi, ligustri. Vi si ritirava, raccontano gli anziani del paese, la contessina Sofia per la cura delle sue splendide piante di rose ornamentali e per ricevere in visita i bambini dei dintorni, ai quali lei stessa offriva biscotti per la merenda. Dopo anni di mancato utilizzo, è stato ripulito e recentemente (aprile 2014) restituito alla fruizione del pubblico in occasione della visita organizzata dall'Associazione degli architetti paesaggisti del Piemonte, di cui è vicepresidente la casalese-alessandrina Irena Mantello.

Cappella Bricherasio. La cappella funeraria dei conti Bricherasio sorge sull'area un tempo occupata dal convento dei Cappuccini, la cui prima pietra fu posta nel 1611 dal vescovo di Acqui Francesco Beccio e dal padre Zaccaria Amanarola della provincia di Genova. Dedicato a S. Francesco il convento fu soppresso in epoca napoleonica e poi demolito. La cappella in stile neogotico fu costruita nel 1839 su disegno di Pietro Barbiroglio, da Luigi Bricherasio, che vi fu sepolto nella cripta insieme alla consorte, marchesa Teresa Massel di Caresana, e ai figli Emanuele e Sofia. Emanuele, morto nel 1904 in circostanze misteriose, riposa nel monumento funebre di straordinario livello artistico di Leonardo Bistolfi, autore anche del bassorilievo sulla tomba del capitano Federico Caprilli (1868-1907), caposcuola del rinnovamento dell'arte dell'equitazione. La cappella è affidata ai Figli di don Orione.

Palazzo Pane. Il prospetto principale dell'edificio si affaccia sulla piazza del Comune. Si presenta come una struttura cubica in paramano di mattoni a vista con cortile interno, il quale è sorretto dalle arcate visibili dal lato dello spalto che furono progettate successivamente dall'ingegnere e compaesano Crescentino Caselli nel 1879. Di pregevole fattura sono gli affreschi che adornano i soffitti delle alte sale signorili.

Palazzo Maioglio. Il palazzo settecentesco è adiacente al Parco del Castello. Fu di proprietà della famiglia Maioglio, il cui esponente più noto fu Sebastiano, emigrato a New York, dove nel 1906 fondò il rinomato Ristorante Barbetta, divenuto in poco tempo uno dei più considerati locali della Grande Mela. Il piu antico ristorante italiano, ancora di proprietà della famiglia, è gestito da Laura Maioglio, moglie di Günter Blobel, vincitore del Premio Nobel per la Medicina nel 1999.

Passeggiata sulle mura. Le mura, costruite intorno alla metà del Quattrocento, correvano lungo il bordo della collina con due soli accessi, protetti da porte: uno nei pressi del castello, l'altro vicino alla chiesa del ponte (prima

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

REFRANCORE

Via Asti, 34
T 0141 67125
refrancore@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it



La Cascina Meraviglia, sede del centro ricerche applicate allo sviluppo enologico Enosis

in legno, poi in muratura dal 1622) e al "fosso" di piazza Garibaldi, dove si conservano ancora i pochi resti delle fortificazioni. Lungo il tratto di mura si nota ancora il barbacane (terrapieno addossato alle mura) che fungeva da sostegno alle mura.

CURIOSITÀ. Nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 il transatlantico Titanic urtava contro un iceberg e veniva inghiottito dalle gelide acque trascinando con sé in poco più di due ore 1.500 passeggeri, tra cui due fratelli originari di Fubine. Il diciottenne Sebastiano e il ventenne Alberto Peracchio, nati rispettivamente nel 1894 e 1892 nella casa di via Valcava (oggi via Bertoldi) di proprietà della famiglia, ricordata con il soprannome "Valentin".

ENOSIS. Cascina Meraviglia, un tempo di proprietà dei Cacherano di Bricherasio, venne acquistata nel 2001 da Donato Lanati che dopo 4 anni di lavori, ha trasferito Enosis da Cuccaro. Attraverso la ricerca si conducono indagini mirate a evidenziare le caratteristiche di tipicità e territorialità delle uve, per garantire al consumatore sicurezza alimentare e legame tra vitigni e territorio di origine. Fiore all'occhiello l'impianto di vigneto sperimentale di oltre due ettari, intorno alla cascina, per lo studio sul campo di una quarantina di varietà autoctone italiane.

Fubine. *The parish church has one of the most beautiful rose windows in Piedmont. The castle Bricherasio chapel boasts a funeral monument, the famous masterpiece of Bistolfi. Cascina Meraviglia is where Donato Lanati (the wine guru) created Enosis. Margara is a famous golf club.*
Situated on the foothills of the last Monferrato hills, overlooking the plain of the Tanaro river, Fubine arose next to the ancient Roman road that linked Felizzano and Altavilla, witnessed by the discovery in 1884 of an ancient necropolis with items of pottery and ancient coins dating back to the time of Augustus. The name of this place could also be of Roman origin, coming from "Fibulline", the buckles used as a clasp for tunics, a symbol which remains in the village's coat of arms. The name Fubine appeared shortly after 1000 AD in an imperial document confirming the possession of half of the territory ("medietatem Fiblinis") with the castle and the churches by the Bishop Pietro of Asti. It then passed from being a dependence of Asti to Alessandria, entering the sphere of influence of the Marquis of Monferrato, with the signing of pacts of commitment. Previously subject to the consortium of Cella, it was then given in fief to the Guttuari, Valperga, Mazzé, Alberigi, Beroldo, Fontanella and Natta families. Often involved in the 17th century wars, Fubine suffered pillage, looting, killings and devastation. The last Monferrato territory on the important communication route between Casale and the Genoese Riviera, it was an important staging post on the so-called "strada franca" which brought oil, salt and salted fish.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Roma, tel. 0131 778124.

BANCHE. Carige, Corso Roma 10, tel. 0131 778452.
Unicredit, Via Don Orione 9, tel. 0131 1855106.
FARMACIA. Eredi Dott.ssa Maura Morando, Via Aldo Porro 7, tel. 0131 778841.

MANIFESTAZIONI

Sagra dell'Asparago fubinese, (prima domenica di maggio), enogastronomia.
Food-bine (ultimo sabato di giugno) fiera delle specialità enogastronomiche locali.
Festa Patronale (fine luglio), all'interno Fiera del Bestiame.
Fubine Ridens, stagione teatrale invernale (da ottobre ad aprile), rif. Compagnia Teatrale Fubinese, cell. 335 7291099, m.bosia@alice.it.
Cioccolatando in Monferrato Fubine (terza domenica di ottobre), manifestazione enogastronomica. Rif. cell. 340 7343733, prolocofubine@libero.it.

PRODOTTI TIPICI

CIOCCOLATO E PASTICCERIA
Sesto Senso, Via Pietro Longo 5, tel. 0131 320035.
FORMAGGI DI CAPRA
Fattoria della Capra Regina, Cascina Maimona, Via per Cuccaro 36, cell. 347 3170009, www.capraregina.it. Tutti i formaggi sono prodotti con il latte di capra e sono particolarmente adatti a chi soffre di intolleranze verso il latte vaccino. Tra le produzioni yogurt, ricotta, robiola, stracchino.
MIELE E NOCCIOLE
Margaria Gianluca, Via Borghi 34, tel. 0131 778368.
PANE
Panificio e Focacceria Colomba Bianca, Corso Aldo Porro 12, tel. 0131 778776, cell. 328 1370961.
Sapore di Pane, Corso Aldo Porro 5, cell. 338 3560750. Pizza e Farinata da asporto.
PASTA FRESCA
Percivalle Marco, Via Pietro Longo 1, tel. 0131 778701.
POLENTA
Az. Agr. Longo Mauro, Via della Repubblica 11/a, tel. 0131 778656, cell. 330 510129.
SALUMI
Al Maslè - Luigi Ferrari, Via Pietro Longo 63, tel. 0131 778417.
VINI
I Vini Colle Manora, Corso Aldo Porro 13, tel. 0131 320002, www.collemanora.it. Vini: Monferrato bianco Doc, Spumante brut, Monferrato rosso Doc, Barbera del Monferrato Doc.
Pastorello Mario Az. Vitivinicola, Via S. Cristoforo 6, cell. 333 4634060, www.pastorellovini.it. Vino da uve Barbera e Nebbiolo.
Villa Remotti, Strada privata Remoti, cell. 335 6560624, www.villaremotti.


La facciata della chiesa parrocchiale

consorziofia.net. Vini: Barbera d'Asti Docg, Barbera Docg.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMI
Agriturismo Cascina Nani, Località Regione Nani 3, cell. 338 9574227. Camere 9.
Agriturismo Moretta, Strada Moretta, cell. 333 7829077. Letti 14.
AFFITTACAMERE
Le Lanterne, Via Roma 33, tel. 0131 778347.
BED & BREAKFAST
Il Boschetto, Strada Bordona, cell. 334 3694025, www.ilboschetto.jimdo.com. Ambiente rilassante ed accogliente, le camere rispettano il gusto della tradizione.
Lècc e Làcc, Reg. Fugassa 8, tel. 0131 778106, www.bebcarla.it. Due camere dai colori vivaci, con mobili antichi restaurati.
RISTORANTI
Ai Due Olmi, Via Pietro Longo 14, tel. 0131 778138, www.aidueolmi.com. Chiuso martedì, cucina tipica ma anche di pesce. Specialità: agnolotti e fritto misto.
Il Biancospino, Reg. Fugassa 8, tel. 0131 778779, cell. 340 1638181, www.ristoranteilbiancospino.it. Ristorante a conduzione famigliare con cucina tipica.
BAR
Bar Di Sotto, Corso Aldo Porro 22, tel. 0131 798972.
Cafè Magali, Piazza Matteotti 7, cell. 346 3204436.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Golf club Margara, Tenuta Margara 7, tel. 0131 778555, fax 0131 778772, www.golfmargara.it, margara@golfmargara.com. Uno dei più particolari Campi da golf d'Italia, dal 1972. Due tracciati da campionato, una grande club - house, organizzazione di tornei.

GABIANO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1234
Altitudine: 300 metri s.l.m.
Superficie: 17,81 kmq
Frazioni e località: Cantavenna, Varengo, Sessanta, Zoalengo, Mincengo, Piagera, Casaletto.
Municipio: Piazza Europa 4,
tel. +39 0142 945001, fax 0142 945622,
www.comune.gabiano.al.it,
gabiano@ruparpiemonte.it.


La torre campanaria della chiesa parrocchiale

STORIA

L'origine del luogo, nei pressi della strada romana tra Vardacate e Industria, è attestata dal ritrovamento nel 1774 tra le rovine dell'antica chiesa parrocchiale di un tronco di colonna miliaria di granito, con l'iscrizione dei tetrarchi Diocleziano e Massimiano, e quella di Valentiniano e Valente. Fu acquistata un secolo dopo da Camillo Leone per la sua collezione antiquaria, oggi è conservata al Museo Leone di Vercelli. Nell'Alto Medioevo, appartenne alle abbazie di Fruttuaria e di San Pietro di Breme, quindi fu contesa tra Vercelli e i marchesi del Monferrato, che ebbero la meglio. La prima attestazione della presenza di un consiglio risale alla fine del Duecento, quando furono infeudati i signori di Gabiano, appartenenti ad un ramo illegittimo della famiglia marchionale. Nel 1422 il marchese di Monferrato concesse gli Statuti alla comunità, già raccolta intorno al castello dopo l'abbandono del primitivo insediamento. Ne ebbero poi il possesso, gli Scarampi, i signori di Moncestino, i Montiglio, i Gonzaga, i Facipecora e infine dal 1624 i Durazzo. La nobile famiglia genovese ne mantenne il controllo fino alla morte del marchese Giacomo Filippo Durazzo (1922), per passare poi agli eredi Cattaneo Adorno Giustiniani, anch'essi genovesi.

PERSONAGGI. Gaspare Seggiaro, (Zoalengo 1808 - Casale 1889), sacerdote, teologo, canonico del Duomo, vicario generale della diocesi e bibliotecario del Seminario di Casale. **Giuseppe Brusasca** (Gabiano 1900 - Milano 1994), nato a cascina Stocco di Cantavenna, avvocato, uomo politico con incarichi di governo e commissario per l'alluvione nel Polesine, prese parte alla Resistenza e salvò famiglie di ebrei, il suo nome è iscritto tra i "Giusti delle Nazioni". **Giovanni Canna** (Casale 1832 - 1915), insegnante al Liceo Classico di Casale e poi all'Università di Pavia, amava trascorrere le vacanze nell'antica casa di famiglia, sulla cui facciata nel 1982 il comune pose un'epigrafe. Fu poi venduta al celebre baritono Millo. **Picco Camillo, detto Millo**, nato nel 1888 dal giardiniere al castello, fu indirizzato allo studio del canto dalla marchesa Durazzo Pallavicini. Dopo il debutto in Italia, si trasferì negli Stati Uniti, dove fece carriera.

ARTE

Castello. Di antica costruzione, il castello fu più volte occupato durante le guerre seicentesche, danneggiato e dato alle fiamme. Nel 1622 il duca di Mantova e Monferrato Ferdinando lo concesse ad Agostino Durazzo Pallavicini con il titolo di marchese di Gabiano. Dopo la trasformazione settecentesca in residenza di campagna, venne sottoposto ad un radicale restauro da parte dell'architetto parmense Lamberto Cusani, iniziato nei primi anni del Novecento dal marchese Marcello e dal figlio Giacomo Durazzo Pallavicini (su parere dell'arch. Alfredo d'Andrade). Sospesi durante la Prima guerra mondiale, i lavori furono ultimati nel 1935 con la ristrutturazione in stile neogotico, per volontà della marchesa Matilde Durazzo Pallavicini dei principi Giustiniani. Fu inaugurato nello stesso anno alla presenza della regina Elena di Savoia, di cui la marchesa era dama di corte. Lo splendido parco con il labirinto di siepi di bosso si colloca nell'ambito del progetto di restauro del Cusani. Oggi, dopo un'attenta ristrutturazione rispettosa dell'ambiente, l'attività prosegue con il marchese Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani e la sua famiglia.
Chiesa di San Pietro. Una prima chiesa castellana, dedicata a S. Maria "iuxta castri Gabiani" è ricordata alla fine del Duecento. Nel 1935 fu intitolata a S. Pietro (Madonna della Pace) e riconsacrata.
Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Fu costruita sulle fondamenta dell'antichissima pieve di San Pietro



Il castello di Gabiano

della Serra, di cui si conserva parte del campanile romanico con eleganti archetti pensili in cotto (fine sec. XI). Inclusa nel 1186 da papa Urbano III tra i possessi della chiesa vercellese, passò poi alla diocesi di Casale eretta nel 1474. Ebbe il titolo di parrocchia nella seconda metà del Cinquecento, ricostruita nel secolo successivo, fu più volte rimaneggiata nell'Ottocento, quando venne innalzata la nuova facciata a due ordini intonacata. L'interno a tre navate con volta a botte è decorato con pregevoli affreschi di Paolo Maggi. Il coro ligneo fu costruito nel 1738 (è inciso il nome del parroco Giuseppe Antonio Cane) e nel 1827 la chiesa ebbe un nuovo organo costruito da Giacinto Bruna, restaurato nel 2009 dai fratelli artigiani della ditta Italo Marzi di Pogno, in provincia di Novara. A fianco della chiesa l'oratorio della confraternita di Sant'Antonio da Padova con una tela attribuita alla figlia del Moncalvo.

Chiesa parrocchiale di San Carpoforo Martire. Sorge a Cantavenna l'unica chiesa della diocesi intitolata a S. Carpoforo, il soldato romano della Legione Tebea martirizzato durante il regno dell'imperatore Massimiano a Como (303-305). Della chiesa primitiva, indicata con questo titolo nel 1348, si conservano il campanile e la cappella di San Luigi Gonzaga. La chiesa attuale, diversamente orientata, fu costruita a metà dell'Ottocento su disegno dell'ing. Eugenio Ara e consacrata nel 1858 da mons. Nazari di Calabiana. Facciata neoclassica con l'orologio sul frontone. Sulla scalinata che porta alla chiesa la fontana degli emigranti, opera di Giannino Castiglioni, dono degli italiani di Chicago a ricordo del flusso migratorio verso le Americhe. Nella sottostante piazza della Libertà, il grande bassorilievo dedicato al "Contadino difensore della Libertà" e la Cantina del Rubino di Cantavenna, un vino rosso che ottenne la Denominazione di origine controllata nel 1970 (una seconda DOC del 1983 è il Gabiano).

Cappella di San Luigi Gonzaga. Sorge sulla sommità del colle, dietro la parrocchiale. Costruita nella prima metà del Settecento, ha una bella facciata barocca in mattoni a vista. Negli anni ottanta del Novecento fu affittata a privati che installarono ripetitori televisivi, eliminati quando la chiesetta venne restaurata e riconsacrata.

Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. Fin dal Quattrocento a Varengo sulla sommità della collina della Sorba a Varengo era presente la chiesa di Santa Maria delle Grazie, che acquisì maggiore importanza con il trasferimento degli abitanti prima raccolti intorno all'antica parrocchiale di Sant'Eusebio, a mezza costa (ricordata dall'omonima area agricola), di cui assunse il titolo. Diventata piccola, fu sostituita dalla chiesa attuale costruita, con alcune varianti, su progetto del conte Francesco Ottavio Magnocavalli (1764). I lavori si conclusero solo nel 1888 con la consacrazione da parte di mons. Edoardo Pulciano. Si accede dall'ampia scalinata di quaranta gradini con incisi i nomi dei donatori, costruita nel 1927. All'interno si conservano tele della scuola del Moncalvo e di Luigi Hartman, oltre ad una statua lignea settecentesca della Vergine. A fianco e dietro la chiesa un piccolo

giardino botanico con pannello illustrativo sulle varietà floristiche.

Chiesa di Sant'Aurelio. Sorge in una valletta tra le frazioni di Mincengo e Zoalengo, in luogo isolato, circondato da campi lavorati e alberi ombrosi. Sarebbe stata eretta, secondo la tradizione, nell'anno 830 sotto il vescovo di Vercelli Nottingo, per ricordare il trasferimento delle reliquie del santo vescovo armeno Aurelio da Milano all'abbazia di Hirschau, località con cui è in atto un gemellaggio. Ricordata dalla fine del Duecento, in rovina nei secoli successivi, fu sottoposta ad un primo restauro all'inizio del Settecento, quando fu ricostruito il campanile, e poi nel corso dell'Ottocento col prolungamento della chiesa e la costruzione della nuova facciata neoclassica. All'interno i medaglioni ottocenteschi della volta furono eseguiti da Paolo Maggi, la tribuna di noce fu realizzata da Giovanni Antonio Seggiaro (1817) su disegno dell'ing. Giovanni Battista Formiglia. Ultimo restauro nel 2005.

Il Parco Storico del Basso Monferrato. Sorto in un edificio di inizio Novecento, ai margini del borgo antico, il Parco tematico del Basso Monferrato racconta la storia del territorio casalese, della Valle Cerrina e del Sacro Monte di Crea con strumenti multimediali.

Museo Storico delle Truppe Alpine. Fondato a Cantavenna da Carlo Monti, che ha ricostruito la storia del corpo dalla sua nascita (1872) fino alla seconda guerra mondiale, al fine di far conoscere meglio gli alpini attraverso l'ampio materiale e la ricca documentazione fotografica.

PUNTI PANORAMICI. Dalla piazza del municipio di Gabiano è possibile godere la vista panoramica sui colli di Moncestino e Villamiroglio, sullo sfondo del Monte Rosa. Insolito panorama della pianura padana da Cantavenna e da Gabiano, particolarmente suggestivo dall'antico cimitero dietro l'abside della chiesa di Varengo.

Da non perdere la bella strada "Panoramica del Monferrato", che attraversa Cantavenna e permette al turista di ammirare uno degli scorci più suggestivi di tutta la regione: da un lato le distese di verdi colline ondulate, dominate dal Sacro Monte di Crea, dall'altro la grande vallata del Po con le risaie allagate che paiono un illimitato " mare a quadretti".

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta "pietra da cantoni" nella casa di Gianpaola Benedetti (via S. Lucia 36, Varengo).



La chiesa parrocchiale di Varengo

Gabiano. *The Castle has nothing to envy compared to those of the Loire. In 1935, the last modifications were inaugurated in the presence of Queen Elena of Savoy. The wonderful park sloping down to the Po has a maze of boxwood hedges. On the steps leading to the church of Cantavenna stands the fountain of the emigrants, by Giannino Castiglioni, a gift from the Italians of Chicago in memory of emigration to the Americas.*

The Roman origin of this settlement, near the Roman road between Vardacate and Industria, is confirmed by the discovery in 1774 of a milestone in two fragments of granite, at first planted in the churchyard, then bought by Camillo Leone in the 1870s and now housed in the Leone Museum in Vercelli. In the Dark Ages, Gabiano belonged to the abbeys of Fruttuaria and San Pietro di Breme, it was then disputed between Vercelli and the Marquis of Monferrato, who had the better. The first evidence of the presence of a council dates back to the end of the 13th century, when the Lords of Gabiano were enfeoffed, belonging to an illegitimate branch of the Marquis family. In 1422 the Marquis of Monferrato granted the Statutes of the community of Gabiano, already clustered around the castle after the abandonment of the original settlement. After the Lords of Gabiano, possession passed to the Scarampi, the Lords of Moncestino, the Montiglio, the Gonzaga, the Facipecora and finally from 1624 the Durazzo. This noble Genoese family maintained control until the death of the Marquis Giacomo Filippo Durazzo (1922), when possession passed to the heirs Cattaneo Adorno Giustiniani, also from Genoa.

SERVIZI

CARABINIERI. Via V. Veneto 7, tel. 0142 945224.
BANCA. Popolare Di Milano, Via V. Veneto 12, tel. 0142 945022.
FARMACIA. Siri, Via S. Pietro 19, tel. 0142 945012.

MANIFESTAZIONI

Vino a corte, in una cornice di rose antiche al Castello, terza domenica di maggio: degustazioni dei migliori vini della zona, spettacoli, rif. Castello di Gabiano, tel. 0142 945004.
Fragolata, prima domenica di giugno alla Piagera, musica e distribuzione gratuita di fragole, rif. Comune.
Festa della nocciola a settembre, esposizioni, degustazione e concorso con premiazione, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

ALIMENTARI
Pinuccia Colombano, Fraz. Cantavenna, Piazza Libertà 2, tel. 0142 945045. Salumi artigianali e agnolotti.
PANE
Panetteria Bossetto, Fraz. Varengo, Via S. Lucia 11, tel. 0142 943322. Monferrina e montasù.
FRUTTA E VERDURA
Produzioni agricole delle Ghiaie vengono commercializzate In gran parte al mercato domenicale coperto della Piagera.

VINO E SOGGIORNI DI CHARME
Castello di Gabiano, Via San Defendente, tel. 0142 945004, 0142 945004, cell. 331 6869684, www.castellodigabiano.com, accoglienza@castellodigabiano.com. Produzione di vini Doc del territorio e delle due zone più antiche e piccole d'Italia, Rubino di Cantavenna e Gabiano Doc. Con il completamento del restauro delle botteghe, palazzine e case di caccia collocate nel borgo medievale, i Marchesi Cattaneo Adorno aprono le porte ad una dimora unica per eleganza e prestigio, dove soggiornare in suite esclusive e dotate di ogni comfort.
VINO
Produttori Cantavennesi, c/o ex Cantina sociale del Rubino, Fraz. Cantavenna, Piazza Libertà 10, tel. 0142 945031, fax 0142 045680. Vino Rubino, Grignolino, Barbera, Alba Chiara, Particolar, Barbesino, Grappa del Rubino.
Pepito Sbarato, Fraz. Cantavenna, Via S. Carpoforo 103, tel. 0142 945159. Rubino, Gabiano Doc, Barbera, Grignolino, Freisa, Bonarda.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Cà Villa Club Agriturismo, Via Santo Stefano 19, tel. 0142 945126, www.ca-villa.it. 19 posti letto, con 10 camere ognuna con bagno, situate al primo piano di una cascina del '700 ristrutturata rispettandone le caratteristiche originali. Al piano terra si trovano sale di incontri e da pranzo, con cucine nel seminterrato in grado di servire 25 persone. Le pareti sono abbellite da opere di arte contemporanea. A poca distanza, è situata la bella chiesa dedicata a Sant'Aurelio. In terreni attigui la piscina, due campi da tennis e un campo pratica da golf.
AFFITTACAMERE
Orangenrie, Fraz. Zoalengo, tel. 0142 945900, info@casansebastiano.it. Una camera, 4 posti. Un resort di charme ricavato da un antico fienile. Piscina immersa nel verde del giardino. Interni in legno, tinteggiati di bianco e azzurro, grande camino situato al centro del soggiorno, che accoglie anche una stufa-potager di antiche memorie.
ALBERGO RISTORANTE
Ristorante e Locanda Commercio, Via San Pietro 22 (*), tel. 0142 945020, www.locandadelcommercio.it, irmo74@libero.it. Il locale è dotato di un ampio salone (200 posti) attrezzato con aria condizionata. Per i banchetti nuziali si offre la possibilità agli sposi di poter effettuare il servizio fotografico all'interno di uno dei parchi antichi di Gabiano. Rielaborazione della ricette della tradizione. Vini di produzione propria.
RISTORANTI
La Stamberga del Drago, Fraz. Varengo, Piazza Garibaldi 25, tel. 0142 943446. Coperti 25 + 20 su terrazzo estivo. Piatti tipici: antipasto Orizzonte monferrino, gnocchi all'antica botte; tutti quelli dell'antico Piemonte. È indispensabile la prenotazione.
Da Mario, Fraz. Cantavenna, Via San Carpoforo 51, tel. 0142 945032, www.lecollinedelmonferrato.eu. Coperti 150. Chiusura: martedì-mercoledì. Piatti tipici: linea monferrina, fritto misto; in stagione: asparagi, funghi e tartufi. Vini locali.
Locanda del Rubino, Fraz. Cantavenna, Via S. Carpoforo 144, tel. 0142 945037, www.locandadelrubino.it. Coperti 250. Chiusura: lunedì, martedì. Cucina monferrina. Vino Rubino.
Trattoria Cacciatori, Piagera, Via Po 2, tel. 0142 945173, www.trattoriacacciatori.it. Coperti 65. Chiusura: martedì mattina e venerdì pomeriggio. Gastronomia monferrina.
BAR
Bar Italia, Piagera, Via Torino 11, tel. 0142 945424. Chiuso lunedì.
Bar Cacciatori, Piagera, Via Po 2, tel. 0142 945173. Chiuso martedì.
Bar One, Piagera, Via Torino 20, tel. 0142 9455791.
Caffè Belvedere, Piagera, Piazza Europa 7.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Campi da tamburello e tennis in Via Case Menino, rif Comune.

GIAROLE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 718
Altitudine: 93 metri s.l.m.
Superficie: 5,200 kmq
Municipio: Via Vittorio Emanuele 39, tel. +39 0142 68123, www.comune.giarole.al.it, info@comune.giarole.al.it.



Il cortile del castello Sannazzaro

STORIA

Il nome del luogo, che deriva dal latino "glarea" (ghiaia), appare nel 1320 nella forma "De Glarolis" ad indicare i signori del luogo, mentre il primitivo abitato di Mogliole, che designava il luogo in cui sorse il castello, deriva da "Moglia" (terreno acquitrinoso). Probabilmente già nel Trecento il processo medievale di incastellamento spostò l'abitato a ridosso della struttura fortificata, dando origine all'attuale borgo. La storia quasi millenaria del paese si confonde con quella dei Sannazzaro (immenso l'archivio di famiglia) e dell'importante ruolo di intermediari da loro svolto tra le diverse sfere di potere.

PERSONAGGI. Oreste Pasquarelli (Giarole 1846 - Casale 1918), l'interesse per la musica, gli fece abbandonare la facoltà di Ingegneria. Fu direttore del coro del Teatro Regio di Torino e sindaco di Giarole nel 1892. Ebbe anche una grande passione per la fotografia, con l'invenzione di apparecchi per catturare immagini in movimento.

ARTE

Castello. Fondato a seguito del diploma imperiale concesso nel 1163 da Federico Barbarossa ai Sannazzaro, futuri signori del luogo, già titolari di possessi e diritti nel pavese. Sorto al confine del marchesato del Monferrato, fu occupato nel 1338 dai marchesi di Monferrato durante la guerra contro i Visconti di Milano, ma poi restituito ai Sannazzaro dopo mezzo secolo. Il castello ha subito trasformazioni e restauri in varie epoche. L'ala più antica, prospiciente la chiesa di San Giacomo, conserva i resti del ponte levatoio, una bifora quattrocentesca e una torre con finestre gotiche rimaneggiate. Le due grandi torri furono aggiunte alla fine del Cinquecento. La manica verso l'abitato, circondata da un fossato, venne restaurata nella seconda metà del Settecento. Ma l'intervento più importante fu eseguito dal conte Giacinto a metà dell'Ottocento, quando furono realizzate le finestre neogotiche e rialzata la torre di vedetta. All'interno lavorarono importanti artisti piemontesi, oltre ad un giovane pittore, appartenente alla famiglia Grosso, che morì per una caduta mentre stava affrescando la sala da ballo. Da allora, pare che il suo fantasma si aggiri nelle sale del castello accendendo, a dispetto dei proprietari e degli ospiti negli angoli più impensati... Il giardino con grande parco all'inglese è bagnato dal torrente Grana che forniva l'acqua al fossato, la ghiacciaia è circondata da alberi centenari d'alto fusto. Nel castello vive con la sua famiglia il conte Giose Sannazzato Natta, che ne consente la visita. Tra i personaggi famosi, nel maggio 1859 si incontrarono Vittorio Emanuele II con Napoleone III, il quale, avvezzo a ben altre prelibatezze, non amando troppo il bollito misto, pare esclamasse perplesso: "Toujours du bouilli, jamais du rôti!". E' forse da allora che ancora pensiamo all'arrosto, come ad una nobile preparazione, al bollito, ad una plebea ghiottoneria.

Chiesa di San Giacomo. La trecentesca chiesa del castello è ricordata fin dalla metà del Cinquecento all'interno del ricetto. In seguito a concessioni vescovili e accordi tra l'autorità ecclesiastica e i Sannazzaro, fu il centro della devozione locale fino alla costruzione della nuova parrocchiale. La facciata a capanna tripartita da quattro contrafforti ha linee semplici e austere. All'interno una tela del Moncalvo, una pala lignea cinquecentesca e affreschi della stessa epoca. Nella cripta sono sepolti esponenti della famiglia.

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. L'attuale chiesa parrocchiale, che conserva la dedicazione a S. Pietro, fu eretta col titolo di prevostura nel 1593. L'edificio attuale costruito nel 1840 conserva della vecchia costruzione il campanile settecentesco.

Al centro della facciata campeggia l'affresco del titolare della chiesa attribuito al Maggi, autore anche delle decorazioni sulla volta e sulle vele della cupola. Il presbiterio e il coro furono invece realizzati a metà del Novecento dal novarese Cesare Musso. Nelle cappelle laterali si conservano tele dell'Alberini e del Caccia. L'ottocentesco organo Mentasti è stato restaurato nel 2004.

Chiesa antica di San Pietro. L'antica chiesa "sancti Petri de Glaroliis", che alla fine del Duecento apparteneva alla pieve di Mediliano, aumentò la propria importanza nei secoli successivi con la presenza di canonici. Oggi inglobata nell'attuale cimitero, è ad aula unica, orientata, ma più volte rimaneggiata nei secoli. L'attuale facciata con portico venne realizzata nella prima metà del Seicento, mentre più antica è la parte absidale in stile romanico. All'interno si trovano pregevoli affreschi quattrocenteschi.

Giarole. *The castle was founded by imperial diploma granted in 1163 by Federico Barbarossa to the Sannazzaro, who thus became its lords (the Count Giose Sannazzaro was their guiding force). The 14th century castle church (on the way to Santiago de Compostela) houses a canvas by Moncalvo and a 16th century wooden altarpiece. Members of the family are buried in the crypt.*

Giarole, which derives from the Latin "glarea" (gravel), appeared in 1320 in the form "De Glarolis" as part of the name of the local Lords, while the name of the original village of Mogliole, which referred to the place where the castle stood, comes from "Moglia" (marshy land). Probably the medieval process of fortification and building battlements shifted the settlement close to the fortified structure, as early as the 14th century, giving rise to the present village. Nearly a thousand years of history of this village are entwined with that of the Sannazzaro (there is a huge family archive) and the important role as intermediaries which they played between the different spheres of power.

SERVIZI

BANCHE. Unicredit, Via Roma 7, tel. 0142 592009.

FARMACIE. Casonato Dr. Giuseppe e Chiodi Dr. Mario S.n.c, Via Vittorio Emanuele 48, tel. 0142 68354.

MANIFESTAZIONI

Festa di Primavera, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), visite guidate al castello, mercatini, spettacoli. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.



La chiesa di San Giacomo dal fossato del castello

Festa patronale di San Giacomo, 25 luglio folklore, enogastronomia, musica, rif. Comune e Pro Loco, tel. 0142 68265.

Festa del Mais a settembre, enogastronomia, rif. Comune e Pro Loco.

PRODOTTI TIPICI

DOLCI

Alva Alimentari, Via Vittorio Emanuele 60, tel. 0142 68341. Biscotti di mais cotti al forno.

UOVA

La Fattoria, Via Vittorio Emanuele 6, tel. 0142 68127, fax 0142 68147.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

Castello Sannazzaro, cell. 347 2505519, www.castellosannazzaro.it, lus01@hotmail.com. Camere: appartamento 1, camere due. Apertura: da aprile a ottobre e a dicembre. Piccolo appartamento indipendente nel cortile interno del castello con camera matrimoniale, piccolo salotto, bagno con doccia e angolo cottura, arredi e collezione di acquarelli dell'Ottocento. Poi due camere nell'ala nobile, camera del baldacchino bianco e camera dei pizzi.

BAR RISTORANTE

Bar Trattoria Bonsai, Via Vittorio Emanuele 38, tel. 0142 684510. Coperti 30. Sempre aperto. La cucina è quella tipica piemontese.

BAR

Cavalieri Guido, Via Roma 30, tel. 0142 68378. Chiusura: domenica pomeriggio.

GRANA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 649
Altitudine: 289 s.l.m.
Superficie: 6,03 kmq
Municipio: Corso Garibaldi 39,
tel. +39 0141 92623,
www.comune.grana.at.it,
comunedigrana@micso.net.



L'abitato di Grana con la parrocchiale

STORIA

Sorge su un colle delimitato dall'omonimo torrente che attraversa il territorio di diversi paesi fino alla confluenza nel Po presso Valenza. Le carte dell'archivio capitolare di Asti attestano la presenza di una pieve di Santa Maria in alcune permute di beni del X secolo. Dopo il Mille la pieve, che si trovava all'interno dell'abitato fortificato di Grana, è confermata dall'Imperatore Enrico III alla chiesa di Asti, con un vasto territorio confinante con quelle di Rosignano e di Mediliano di Lu. Rimasta sotto la giurisdizione astigiana fino al 1817, fu poi inserita nella diocesi di Casale. Distrutto il castello, sorsero abitazioni sugli spalti e all'interno del concentrico ancora circondato di mura. Inclusa nel marchesato aleramico, i cui confini erano segnati dal torrente Versa, ebbe nel 1379 la conferma dei suoi privilegi, riconosciuti dal marchese Giovanni III Paleologo. Tra i numerosi passaggi feudali, si ricordano quelli del marchese Lantelmo di Occimiano, poi delle famiglia Bobba e Gambera, fino all'investitura nel 1591 di Agnese Argotta, favorita del duca Vincenzo I e sposa di Prospero Del Carretto; quindi per successione ai D'Arenberg, infine ai Messier e ai Grosso.

PERSONAGGI. Agnese Argotta (de Argote), nata a Cordoba nel 1570 da Fernando, conte di Cabrilana del Monte e di Giulia Dentice, sposò nel 1588 a Mantova Prospero Del Carretto, conte di Millesimo, ambasciatore dei Gonzaga a Praga, scomparso nel 1591. Amante di Vincenzo I Gonzaga, da cui ebbe tre figli illegittimi, Agnese era nota a corte come "Donna Ines" e una delle cento dame di Casale cantate da Orazio Navazzotti. Il duca l'aveva conosciuta nel 1584 presso la marchesa di Colorno, Barbara Sanseverino, di cui era dama di compagnia. Stabilitasi a Mantova a Palazzo Te, nel 1587 ebbe da Vincenzo il feudo di Grana, appartenuto alla famiglia Bobba di Lu, elevato in marchesato. Agnese ebbe grande interesse per le arti, in particolare per la musica, a lei il celebre compositore Giaches de Wert dedicò nel 1591 un volume di madrigali. Coinvolta nella "Congiura dei Feudatari" contro i Farnese, fu processata e condannata a morte per decapitazione a Mantova nel 1612 con altri congiurati, tra cui l'amica Barbara Sanseverino. **Firmino Rota**, detto "Nick" (La Spezia 1924 - Grana 2002), figlio di Alfonso, originario di Borgo San Martino, fratello di Dea Rota Melotti, comandante del distaccamento di Grana, protagonista di imprese e missioni rischiose. **Ernesto Giardino** (Montemagno 1866 - Grana 1943), fratello del maresciallo d'Italia Gaetano (sepolto coi suoi soldati nel Sacrario del Grappa), combattè ad Adua e poi nella prima guerra mondiale, più volte decorato. Nominato generale di Divisione, soggiornava spesso a Grana nella casa vicino al Municipio, riconoscibile per l'epigrafe in facciata posta a ricordo dai fratelli Besso, mezzadri della famiglia Giardino. Fu sepolto, per suo espresso desiderio, all'alba, nella tomba Garrone-Giardino del piccolo cimitero comunale.

ARTE

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. In posizione dominante sull'abitato, fu costruita (su un precedente edificio, di cui si conservano alcune lapidi) nella seconda metà del Settecento su progetto dell'arch. astigiano Gaspare Pasta, autore del disegno della balaustra marmorea del presbiterio. La chiesa, di forme barocche, fu consacrata dal mons. Alciati nel 1818, dopo il passaggio alla diocesi casalese. Ha tre navate e conserva all'interno molte opere del Moncalvo e di Carlo Gorzio. Oltre all'antico coro in noce intarsiato, alla cantoria e al grandioso organo a canne di Giacinto Bruna, è di grande interesse il Museo di arte sacra presso la parrocchiale, con dipinti di Giovanni Crosio, Giorgio Alberini, del Moncalvo e della sua scuola, alcuni provenienti da altre chiese.
Chiesa dell'Annunziata. A ridosso della parrocchia, la chiesa era sede della confraternita dei Disciplinanti e poi della compagnia della Beata Vergine del Rosario. Fu costruita all'inizio del Seicento, poi sottoposta a numerosi

interventi di rifacimento e restauro nei secoli successivi. All'interno si possono ammirare una tela del Moncalvo, un crocifisso e una statua lignea della Madonna. Altre opere sono state trasferite nel Museo parrocchiale.

PUNTI PANORAMICI. Dal sagrato della chiesa parrocchiale, delimitato da un parapetto, si gode uno dei panorami più belli delle colline del Monferrato.

Grana. *Of great interest is the Museum of Sacred Art in the parish church, with paintings by Giovanni Crosio, Giorgio Alberini and by Moncalvo and his school, some from other churches.*
Grana stands on a hill encircled by the river bearing the same name, which runs through the territory of different villages to its confluence with the Po at Valenza. The papers of the Chapter of Asti attest to the presence of a parish church of Santa Maria in some exchanges of assets of the 10th century. After 1000 AD the church, which stood within the fortified village of Grana, was confirmed by the Emperor Enrico III to the church of Asti, with a vast territory bordering on those of Rosignano and Mediliano di Lu. Remaining under the jurisdiction of Asti until 1817, it was then assigned to the Diocese of Casale. Once the castle was destroyed, houses sprang up on the glacis and near the tower, inside the concentric complex still surrounded by walls. Included in the Aleramic Marquisate, whose boundaries were marked by the river Versa, Grana had its privileges confirmed in 1379, recognized by the Marquis Giovanni III Palaeologus. Among the many feudal passages, worthy of mention are those to the Marquis Lantelmo of Occimiano, then to the historic family Bobba of Lu and to the Gambera of Casale, until the investiture in 1591 of Agnese de Argotte, favourite of Duke Vincenzo I and the wife of Prospero Del Carretto; then to the D'Arenberg by succession of the last Del Carretto, and finally to the Messier and the Grosso.

SERVIZI

BANCA. Cassa di risparmio di Asti con Bancomat, Corso Garibaldi 49, tel. 0141 924321.
FARMACIA. San Rocco Dr. Allegretti, Corso Garibaldi 23, tel. 0141 924401.
AREA CAMPER. C/o il Circolo polisportiva. Rif. Cristofori Flavio, cell. 333 3587879.

MANIFESTAZIONI

Mostra mercato agroalimentare, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio). Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Che Grana… Il Grignolino, 21 o 28 luglio in Corso Garibaldi: enogastronomia, musica. Rif. Comune, tel. 0141 92623.
Santa Maria Assunta, 15 agosto, Ferragosto in piazza: enogastronomia, musica e gara di bocce. Rif. Comune e Pro Loco, cell. 338 3674563.

PRODOTTI TIPICI

CARNE
Macelleria Nello, Via Stefano Varvello, tel. 0141 92694. Pasta fresca, carne e la De.Co. agnolotto d'asino.
VINO
Amelio Franco, Corso Garibaldi 24, tel. 0141 924271.
Amelio Livio, Via Garrone Professore 30, tel. 0141 92660.
Az. Agr. Garrone Evasio e Figlio, Via Roma 58, tel. 0141 92629.
Pane Mauro, Corso Garibaldi 34, tel. 0141 924248.
Gino Giovanni, Via Medico Balliano 13.
PANE
Panetteria, Via Roma 25.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO E VINO
Agriturismo Ca' Dal Medic, Corso Garibaldi 24, tel. 0141 924271, cell. 339 8899156, www.cadalmedic.com. Vini di produzione propria, degustazioni e vendita. Cucina piemontese e possibilità di pernottamento.
BED & BREAKFAST
Bricc e Foss, Via Roma 48, cell. 320 7726854.
Le Rose 1922, Via Roma 60, cell. 338 9338009, www.lerosegrana.it, saraguazzo@libero.it. Aperto dal 1° marzo al 31 ottobre e tutto il mese di dicembre. Ospitata in un antico cascinale, la struttura dispone di una sala relax, due bagni, ad uso comune, una sala da pranzo, dove consumare la colazione, una lavanderia, due camere matrimoniali, una camera singola, giardino e cortile interno.
RISTORANTE BAR
Roma, Corso Garibaldi 73, tel. 0141 92610.
BAR
Circolo polisportiva, presso il campo sportivo, con area parcheggio camper (con servizi); rif. Cristofori Flavio, cell. 333 3587879.
Al Bar Dal Pais, Corso Garibaldi 29, tel. 0141 924194.

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRANA
Via Garibaldi, 49
T 0141 924321
grana@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

GRAZZANO BADOGLIO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 637
Altitudine: 299 s.l.m.; il colle di Madonna dei Monti raggiunge i 380 m in corrispondenza della Stele al Maresciallo Badoglio.
Superficie: 10,5 kmq
Frazioni e località: Cascine Napoli, Cascine Piccinini.
Municipio: Via IV Novembre 1,
tel. + 39 0141 925455, fax 0141 925456,
www.comune.grazzanobadoglio.at.it,
grazzano.badoglio@reteunitaria.piemonte.it.



Aleramo in atteggiamento orante

STORIA

Il nome del luogo potrebbe derivare dal gentilizio romano "Gratius" oppure dalla forma aggettivale "Gratianus", con riferimento alla stele funeraria del II secolo d.C. conservata nella casa parrocchiale con cui il profumiere Titus Vettius Hermes legava una parte del reddito allo spargimento di petali di rosa sulla sua tomba nel giorno del compleanno. Le vicende storiche della comunità si intrecciano con quelle dell'abbazia dei Santi Salvatore, Vittore e Corona, fondata da Aleramo e da lui stesso dotata nel 961 di cospicui beni. Affidata alle cure dei Benedettini e sottratta alla giurisdizione vercellese, fu sottoposta al vescovo di Torino che consacrava l'abate eletto dai monaci. Arricchitasi con altre donazioni, iniziò a crescere di importanza fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria signoria feudale. Un privilegio perso nei secoli successivi, quando fu affidata all'abate commendatario nominato dalle dinastie regnanti, spesso non residente ma pronto ad incassare le ricche prebende abbaziali. L'ultimo abate fu Nicolas de Saint Marcel, originario di Annecy in Savoia, che con le soppressioni napoleoniche (1802) restò in paese come parroco, ma i beni dell'abbazia furono incamerati dal demanio nazionale e venduti all'asta. Nasceva così, dalle ceneri dell'antica fondazione aleramica, un nuovo ceto emergente di proprietari borghesi destinato a costituire la classe dirigente del paese. Denominato Grazzano Monferrato nel 1868, aggiunse nel 1939 il cognome del maresciallo d'Italia che diede al paese natale un momento di notorietà.

CITTADINANZA ONORARIA. Pininfarina, designer e imprenditore, fondatore della omonima carrozzeria; **Rodolfo Prosio**, presidente Onorario della Corte Suprema di Cassazione e **Alessandro Allemano**, direttore del Museo Badoglio.

PERSONAGGI. Pietro Badoglio (Grazzano 1871 - 1956), generale e politico italiano, maresciallo d'Italia e senatore, dopo la deposizione di Mussolini guidò un governo di coalizione dal 25 luglio 1943 all'8 giugno 1944, fu nominato marchese del Sabotino "motu proprio" dal re Vittorio Emanuele III. **Giovanni Battista Farina**, detto Pinin (Cortanze 1893 - Losanna 1966), iniziò a lavorare nella piccola carrozzeria del fratello maggiore Giovanni, diventando un abile carrozziere, fino ad assumere la direzione degli Stabilimenti Farina nel 1928. Due anni dopo, con un ingente finanziamento concesso dalla facoltosa zia della moglie, fondò con alcuni soci, tra cui Vincenzo Lancia, la "Società Anonima Carrozzeria Pinin Farina", poi diventata la Carrozzeria Pinifarina.

Museo Storico Badogliano. Nella casa dove Pietro Badoglio nacque e morì, oggi di proprietà della Fondazione Badoglio è ospitato il museo dedicato al maresciallo d'Italia. Nel 1991 è stato costituito il "Centro Culturale Pietro Badoglio", diretto da Alessandro Allemano che gestisce il museo. Molto interessante e vasto il materiale esposto, ordinato e suddiviso per periodi. Spiccano le decorazioni e le onorificenze concesse da molte nazioni, la sciabola di Ras Alula, uno dei capi dell'esercito del Negus Menelik, la grande bandiera che sventolò su Ghebì imperiale ad Addis Abeba il 5 maggio 1936. E' stata allestita anche una sala studio con l'inventario dei 121 faldoni della fondazione e un moderno archivio fotografico. Visita al museo con prenotazione: tel. +39.333.9253056; e-mail museobadoglio@libero.it.

ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona. L'antica chiesa abbaziale fondata da Aleramo era intitolata al Salvatore, alla Madonna e ai Ss. Pietro e Cristina, poi Vittore e Corona, patroni del paese. Durante i lavori di ricostruzione le spoglie di Aleramo, sepolto sotto il porticato antistante l'antica chiesa, furono trasferite all'interno del nuovo edificio consacrato nel 1580 da mons. Alessandro Andreasi. Sulla tomba fu posto un frammento di mosaico di argomento mitologico di epoca incerta. Importanti restauri diretti dall'ing. Vittorio Tornielli furono finanziati da Pietro Badoglio negli anni trenta del Novecento. All'interno il coro tardocinquecentesco proviene dalla chiesa casalese di Santa Croce, l'organo è opera di Luigi Lingiardi (1860). Di particolare interesse le opere legate ai canoni della Controriforma, come la pala di Andrea Pozzo raffigurante "La morte di San Francesco Saverio" nella cappella cosiddetta "dei Gesuiti", voluta dall'abate Giovanni Antonio Gonzaga, oppure le tele di Gugliemo Caccia e della sua scuola. Due paliotti attribuiti a Pietro Solari e alla Bottega lombardo-intelvese con la Madonna del Rosario e San Giuseppe (1720-1730 circa). Nella sacrestia si conserva un antico vaso della purificazione per le partorienti, unico nel suo genere, è posto su una colonna romanica. E' stato restaurato anche l'antico chiostro, con aiuole verdi, ulivi, piante da frutta, mele cotogne e pere. Un luogo di meditazione e di pace dal quale ammirare la poderosa torre campanaria (sopraelevata nel primo decennio del secolo scorso), con archetti pensili e splendidi capitelli romanici sulla piccola loggia. L'antica meridiana ricorda le ore canoniche dei benedettini; uscendo sul grande terrazzo panoramico, da una parte si vede l'alta collina di Madonna dei Monti, dall'altra l'antica abside della chiesa che svela due date incise nel tufo: 1681 e 1733.

Chiesa di Santo Spirito. Si affaccia sulla piazza Giuseppe e Giacomo Cotti. Fu costruita tra Sei e Settecento per volontà della ricca confraternita dei Disciplinanti dello Spirito Santo. Pochi anni dopo fu demolito il porticato antistante e avanzato il portale (oggi raggiungibile da una scalinata) sopra il quale c'è una targa con lo Spirito Santo, affiancata dalle nicchie con le statue dei Santi Vittore e Corona. La facciata, molto degradata, fu restaurata nel 2004. All'interno una bella tela del Moncalvo.

Chiesa di Madonna dei Monti. La chiesa dedicata alla Madonna del Carmelo sorge in località Serra dei Monti, in territorio ottigliese, ma dipendente dalla parrocchia di Grazzano Badoglio. Attestata alla fine del Duecento come chiesa dipendente dalla pieve di San Cassiano di Cereseto, fu a lungo contesa tra la comunità ottigliese e l'abate di Grazzano. Nel Seicento nel fabbricato adiacente la chiesa risiedeva un romito e negli anni della Rivoluzione francese vi si rifugiarono alcuni frati trappisti provenienti dall'abbazia di Notre-Dame de Tamié in Savoia, accolti dall'abate Nicolas de Saint Marcel. Nel settembre 1944, nei giorni della cattura della banda Lenti, un incendio provocò danni al tetto della chiesa e al campanile, che fu ricostruito negli anni Sessanta del secolo scorso dalla ditta Buzzi Cementi. Nel 1998 la chiesa fu completamente restaurata a spese dell'industriale Pininfarina, sotto il controllo del soprintendente ai monumenti per il Piemonte Umberto Clerici. Dell'antica chiesa romanica resta solo l'abside in conci di tufo. Nell'interno, a tre navate, si conserva una statua lignea della Madonna del Carmelo scolpita alla fine del Seicento dal romito del santuario Francesco Riccio di Ottiglio.

Cippo della banda Lenti e monumento ai partigiani. Poco distante dalla chiesa sorge un piccolo obelisco di marmo con basamento in granito dedicato alla banda Lenti, proprio di fronte alla cascina Rampone dove furono catturati i partigiani. Il cippo eretto nel 1946, dal settembre 2000 è affiancato da un monumento dedicato a tutte le formazioni partigiane operanti nel Monferrato casalese. E' formato da lastre rettangolari in arenaria con iscrizioni, progettate dagli allievi dell'Istituto d'arte "Benedetto Alfieri" di Asti con l'iscrizione redatta da un allievo del liceo classico "Cesare Balbo"di Casale Monferrato.

Cippo in memoria di Pinifarina. Poco oltre un piccolo monumento lungo la strada ricorda l'industriale carrozziere Pininfarina, cittadino onorario di Grazzano Badoglio e amico del maresciallo Badoglio. Il cippo in pietra con epigrafe e ritratto, posto in un'area donata dall'industriale Luigi Buzzi, fu realizzato dallo scultore Virgilio Audagna e inaugurato il 29 settembre 1968.

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRAZZANO BADOGLIO

Via Badoglio, 12
T 0141 925800
grazzano.badoglio@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it



L'abitato di Grazzano Badoglio

La stele dedicata a Pietro Badoglio. Nel punto più alto del colle di Madonna dei Monti, in posizione panoramica, l'architetto torinese Amedeo Albertini, più noto come progettista del Museo dell'Automobile di Torino, innalzò una stele in acciaio (con faro alla sommità) su un grande basamento in granito alta 24 metri dedicata a Pietro Badoglio. Alla base tre sculture in bronzo degli artisti Ettore Tinto e Roberto Terracini raffigurano la Fede (una croce con i quattro evangelisti), il Valore (una spada) e la Terra (un mazzo di spighe). Alcune semplici scritte, dettate da Marziano Bernardi, scandiscono gli spazi inferiori. La cerimonia di inaugurazione si svolse il 27 settembre 1964 alla presenza di alte autorità civili e militari.

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta “pietra da cantoni” nell'abitazione di Luigi Testa (via Mameli 16).

Grazzano Badoglio. *The house where Pietro Badoglio was born and died hosts the museum dedicated to this Marshal of Italy. Decorations and honours granted by many nations stand out, including the sabre of Ras Alula. In the parish church lies the tomb of Aleramo, adorned with a mosaic fragment of mythological subjects. In Madonna dei Monti (a viewpoint) stands a church documented at the end of the 13th century. Grazzano could derive from the noble Roman "Gratius" or the adjectival form "Gratianus", with reference to the funerary stele of the second century AD preserved in the parish house where the perfumer Titus Vettius Hermes bound a portion of his income to the shedding of rose petals on his grave to mark his birthday. The historical events of the community of Grazzano are intertwined with those of the Abbey of the Saints Salvatore, Vittore and Corona, founded by Aleramo and which he provided in person with substantial assets in 961. Entrusted to the care of the Benedictines and removed from the jurisdiction of Vercelli, it was subjected to the Bishop of Turin, who consecrated the abbot elected by the monks. Enriched with other donations, Grazzano began to grow in importance until it assumed the characteristics of a genuine feudal dominion. A privilege lost in later centuries, when it was given to the commendatory abbot appointed by the ruling dynasties, who was often non-resident but ever ready to collect the rich profits of the abbey. The last abbot was Nicolas de Saint Marcel, a native of Annecy in Savoy, who with the Napoleonic suppressions (1802) remained in the town as a parish priest, but the abbey's assets were confiscated by the national domain and sold at auction. Thus, from the ashes of the old Aleramic foundation, a new emerging class of bourgeois owners was born, destined to constitute the local ruling class. Called Grazzano Monferrato in 1868, in 1939 it added the surname of the Marshal of Italy, who thus gave his birthplace a moment of notoriety.*

SERVIZI

BANCA. Cassa di Risparmio di Asti, Via IV Novembre, tel. 0141 925800.
FARMACIA. Dr.ssa Giuliana Bottero, Piazza Cotti 10, tel. 0141 925384.

MANIFESTAZIONI

Camminare il Monferrato, 25 aprile, in collaborazione con l'Ente Parco di Crea. Escursione in mezzo alla natura alla portata di tutti. Rif. Comune.
Il suol d'Aleramo, sabati di luglio, rassegna di concerti e spettacoli con piatti e vini tipici nella Piazzetta del Teatro, rif. Pro Loco, tel. 0141 925174.

PRODOTTI TIPICI

VINO

Azienda Agricola Capretto Renato, Strada Cascine Napoli 9, tel. 0141 925128.
Azienda Agricola Rappellino Dario, Via Mazzini 15, tel 0141 925154, www.rappellino.it. Barbera d'Asti Docg Superiore, Barbera d'Asti Docg, Evasio Ruchè di Castagnole Monferrato, Grignolino d'Asti Doc, Malvasia di Casorzo Doc, Monferrato Bianco Doc.
Tenuta Santa Caterina, Via Marconi 15, tel. 0141 925108, www.tenuta-santa-caterina.it. Salidoro (Chardonnay e Sauvignon Blanc), Alandino (Grignolino d'Asti Doc), Vignalina (Barbera d'Asti Docg, Setecàpita (Barbera d'Asti Docg Superiore), Sori di Giul (Freisa).
Azienda Vitivinicola F.lli Natta, Strada Vallescura, tel. 0141 925512, www.fratellinatta.it. Barbera d'Asti Docg, Barbera del Monferrato Doc, Casorzo Passito, Grignolino d'Asti Doc, Malvasia di Casorzo Doc, Monferrato Doc Freisa, Nuscatè, Piemonte Doc Chardonnay.
Azienda Agricola Sulin, Viale Pininfarina 14, tel. 0141 925136, www.sulin.it. Barbera, Passito, Chardonnay, Monferrato Rosso, Malvasia di Casorzo, Spumante.
Azienda Agricola Monti Emanuel, Strada Cascine Napoli 12, tel. 0141 925173.

ALIMENTARI E SALUMERIA

Carelli, Via Garibaldi 45, tel. 0141 925235. Bottega storica di specialità locali: salame cotto monferrino, salame crudo, conserve di produzione propria. Chiuso lunedì pomeriggio, giovedì pomeriggio e domenica pomeriggio. Anche servizio bar.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Agriturismo Cascina Del Vajin, Viale Pininfarina 26, tel. 0141 925346.

ALBERGO RISTORANTE

Hotel L'Albergotto, **Ristorante Natalina**, Viale Pininfarina 26, tel. 0141 925185, www.albergotto-natalina.com. Piccola struttura alberghiera di 8 camere, ristorante con cibi e vini locali. A poca distanza camping "Villaggio Cascinot" con bungalow, immerso nel verde.

AFFITTACAMERE E BED & BREAKFAST

Cascina Rosa, Viale Pininfarina 33, tel. 0141 925235, www.cascinarosa33.it. Camere 3, posti letto 6. Situato in cima al colle della Madonna dei Monti, il B&B è dotato di camere spaziose e confortevoli, piscina, gazebo con amache e barbecue.
Cascina Dea, Strada Cascine Piccinini 6, tel. 0141 925514.
Il Bagattino, Piazza Cotti 17, tel. 0141 925110.
Le Rose Rosse, Strada Grignano 6, tel. 0141 925274.

RISTORANTE E BAR

Ristorante Il Bagatto, Piazza Cotti 17, tel. 0141 925110, www.ristoranteilbagatto.it. Piatti della tradizione piemontese. Chiuso il martedì.

RISTORANTE

Locanda Casa Costa, Via Dante 41, tel. 0141 925325, www.locandacasacosta.it. Specialità: cucina piemontese, pesce, pane cotto nel forno a legna e pasta fatta in casa. Chiuso il lunedì.

BAR

Circolo Combattenti, Via Mazzini 13.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Area pic-nic all'interno del Parco Querceta di Casalecchio, Viale Casalecchio, tavoli e giochi per bambini, non necessaria la prenotazione. Rif. Comune.



LU

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.160
Altitudine: 307 metri s.l.m.
Superficie 21,74 kmq
Frazioni: Trisogli, Borghina, Bodelacchi, Martini.
Municipio: Via Colli 5,
tel. +39 0131 741121, fax 0131 741737,
www.comune.lu.al.it,
info@comune.lu.al.it,
protocollo@pec.comune.lu.al.it.



Statua lignea della Madonna (Museo di Arte Sacra San Giacomo)

STORIA

Il nome di Lu compare nei documenti intorno al Mille, ma gli scavi archeologici hanno documentato la presenza di insediamenti di epoca romana lungo la valle del torrente Grana, poco distante dall'abitato attuale. Risalgono a quell'epoca i ritrovamenti attribuiti alla "Villa Metiliani", che nell'Alto Medioevo diede il nome alla pieve di San Giovanni di Mediliano, intorno a cui si strinse il primo nucleo originario, prima che gli abitanti si trasferissero sull'altura circostante. Si ha notizia dell'esistenza di un "castrum" fin dal 1156, ma solo a metà del Duecento è attestata la presenza di una iniziale struttura organizzativa, mancando ogni traccia di norme statutarie. Dopo un breve periodo di dipendenza dal comune di Alessandria ritornò sotto il dominio della dinastia aleramica, alla cui estinzione nel 1305 fu occupato dal marchese di Saluzzo, ma riconquistato due anni dopo da Teodoro I Paleologo. Entrò cosi definitivamente nei domini dei marchesi di Monferrato che, a metà del Quattrocento, lo vendettero alla famiglia Bobba, originaria del luogo, nella cui disponibilità rimase fino alla prima metà del Seicento, quando con Traiano, morto di peste senza eredi nel 1630, passò alla Camera ducale che lo cedette ai Grimaldi di Genova. A metà del secolo il nobile Francesco Rolando Dalla Valle, primo ministro di Stato del duca Carlo II, ottenne il titolo marchionale. Rimase di proprietà della sua famiglia fino ai primi decenni dell'Ottocento, poi fu ceduto ai Prades e quindi alla casata dei Capra che con i Bobba e i Dalla Valle resero celebre la comunità di Lu nei diversi settori della vita politica, militare e religiosa.

PERSONAGGI. Marcantonio Bobba (Casale o Lu 1500 circa - Roma 1575), figlio del conte palatino Alberto, ambasciatore presso la Santa Sede, poi vescovo di Aosta, in tale veste prese parte ad alcune fasi del Concilio di Trento. Nominato cardinale nel 1565, morì a Roma e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. **Don Filippo Rinaldi** (Lu 1856 - Torino 1931), sacerdote, inviato in Spagna come ispettore, fu eletto terzo successore di don Bosco nel 1921. Morì dieci anni dopo a Torino, dove riposa nella cripta della Basilica di Maria Ausiliatrice. E' stato beatificato da Giovanni Paolo II il 29 aprile 1990. **Luigi Gherzi** (Lu 1889 - Cefalonia 1943), nato alla cascina Orto dei Bobba, entrò ventenne nell'esercito, prese parte alla campagna di Libia e alla Prima guerra mondiale. Fu catturato nell'isola greca di Cefalonia e fucilato dai tedeschi. Una lapide con altorilievo in tondo è murata sull'abside della chiesa di San Giacomo. **Mons. Evasio Colli** (Lu 1883 - Parma 1971), sacerdote, vescovo di Acireale nel 1927, vescovo di Parma nel 1932, in occasione del cinquantenario di sacerdozio (1905-1955) fu nominato da papa Pio XII arcivescovo a titolo personale. Morì a Parma e fu sepolto nel cimitero della Villetta. **Don Pietro M. Rinaldi**, detto "Peter" (Lu 1910 - 1993), pronipote del terzo successore di don Bosco, per trent'anni parroco della parrocchia salesiana di Port Chester, vicino a New York, studioso della Sindone, morto in fama di santità. **Mons. Mario Cagna** (Lu 1911 - 1986), la brillante carriera diplomatica lo portò in America Latina, a Tokio, poi fu primo nunzio della Santa Sede nella Jugoslavia di Tito e nell'Est Europa, fino alla conclusione della carriera a Vienna. **Luigi Onetti** (Lu 1876 - Villanova Solaro, Cuneo 1968), insegnante di disegno presso l'Accademia Albertina di Torino, prese parte alla Prima Esposizione Quadriennale della Società Promotrice di Torino.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova. L'antica chiesa parrocchiale di San Pietro, sorta all'interno del nucleo ovoidale che corona la sommità del colle, fu inglobata, come cripta di San Valerio, nella chiesa di Santa Maria Nuova. La facciata in cotto ha un portale settecentesco e decorazioni applicate nel secolo scorso su progetto dell'arch. don Angelo Verri. Durante i grandi lavori ottocenteschi di restauro fu demolito e poi sostituito il campanile. Nell'ampio interno, diviso in tre navate, il monumentale altare settecentesco fu realizzato con pietra calcarea ricca di fossili estratta presso la cascina Firata. Nella cripta sottostante, collegata da una scala, si conservano le reliquie di San Valerio. Tra le opere conservate una pala cinquecentesca della bottega di Giuseppe Giovenone il Giovane, tele di Orsola Caccia e della scuola moncalvesca, quadri di Luigi Onetti e Pier Giuseppe Crida. Di particolare importanza la cappella delle vocazioni luesi e quella di don Filippo Rinaldi. L'organo fu costruito da Giovanni Mentasti nel 1882.

Chiesa di San Giacomo Apostolo. Venne riaperta nel 2002 al termine di un accurato restauro. Fu costruita probabilmente nel Duecento sul fianco della collina, addossata alle mura di cinta dell'abitato e più volte saccheggiata dalle truppe nemiche. Ridotta a un cumulo di macerie nel 1559, la chiesa fu ricostruita diventando un piccolo gioiello. All'interno opere dei fratelli Torricelli, un confessionale seicentesco, in sacrestia quadro di Luigi Onetti. Dopo la chiusura della chiesa nel 1998, a causa del pericolo di crollo del tetto, è sorta l'Associazione Culturale San Giacomo con lo scopo di preservare la memoria storica, in opere architettoniche, artistiche e letterarie, per le future generazioni.

Museo di Arte Sacra San Giacomo. Fa parte del Sistema Museale della Diocesi di Casale. E' formato dalla chiesa, dalla sacrestia e dalla casa della Reggenza, dove sono raccolte alcune delle testimonianze più significative della storia della fede di Lu e del suo territorio (apertura: sabato 14.30/18 e domenica 10/12.30; è possibile richiedere visite in altri orari con un preavviso di almeno 15 giorni; tel. +39.0131.740802; info@museosangiacomo.it).

Chiesa di San Nazario Martire. Antica parrocchiale costruita appena fuori dal "castrum", di patronato della nobile famiglia dei Bobba, di cui resta la cappella gentilizia con tele seicentesche e lapidi funerarie. La chiesa attuale ha una facciata seicentesca, il campanile fu sopraelevato nel 1928. Il tetto venne rifatto nel 2001. L'organo fu realizzato nel 1926 dalla ditta Scolari di Bolzano Novarese.

Chiesa dei Santi Sebastiano e Martino. Costruita alla fine del Settecento nella frazione Martini per volontà del canonico Giuseppe Maria Demartini. Più volte danneggiata e restaurata, rimase inutilizzata per molti anni. E' stata riaperta al culto dopo il restauro integrale del 2004. All'interno altare barocco in marmo e pala d'altare settecentesca dei santi titolari.

Chiesa di San Giovanni di Mediliano. Antica pieve della diocesi vercellese, la chiesa fu costruita in età carolingia nel fondovalle dove scorre il torrente Grana. Un'area molto ricca di reperti di età romana, oggetto di studi e di scavi archeologici. Nel Duecento fu sede di canonica, che la bolla di papa Sisto IV del 1479 trasferì con tutti i diritti da Mediliano alla chiesa di Santa Maria Nuova, in costruzione nella parte alta del paese. Molto importanti le strutture della chiesa più antica: due absidi, i muri perimetrali, parte del pavimento in cocciopesto e resti del fonte battesimale. Abbandonata nel secondo dopoguerra, fu acquistata nel 1988 dal comune di Lu che eseguì importanti lavori di consolidamento e restauro.

Palazzo Bobba. E' di proprietà della famiglia Ribaldone. Nel cortile una splendida monofora molto ben conservata e di fronte i resti di una gemella. All'interno il salone in stile primo rinascimento conserva un pregevole affresco a soggetto mitologico. In una sala dalla tappezzeria arabescata un ritratto di Marcantonio Bobba, che volle abbellire le sale del pian terreno "affinché rispondessero alla dignità sua cardinalizia".

Palazzo Paleologi. Nella parte alta dell'abitato, grande edificio conosciuto come Palazzo Paleologi è rinato dopo un lungo restauro (stava crollando). Era l'antica dimora dei marchesi di Monferrato. Il cortile con loggiato quattrocentesco restituisce l'atmosfera del tempo. Ospita un ristorante e un resort.

La Torre. Fece parte del castello, demolito nel 1556 durante la guerra franco-asburgica, come torre segnaletica, e tale rimase ai primi dell'Ottocento, quando ospitava una stazione del telegrafo ottico che attraversando la Lomellina raggiungeva Milano, per concludersi a Venezia. Smantellato durante la Restaurazione, il telegrafo ottico fu ricostruito dall'ingegnere Giovanni Battista Gonella per scopi bellici nella Prima guerra d'indipendenza. A quasi tre secoli di distanza ricorda il furto sacrilego con la gabbietta cilindrica in metallo infissa sotto il quadrante dell'orologio, utilizzata per la macabra esposizione della testa mozzata di Pietro Bello, originario di Grazzano, che il 1° giugno 1720 con altri cinque malfattori aveva trafugato il busto e le braccia in argento dorato di San Valerio, patrono del paese, dalla chiesetta del castello



La chiesa di San Giovanni di Mediliano

posta sul gerbido della torre. Da allora le reliquie del Santo furono trasferite nella cripta della chiesa parrocchiale.

PUNTI PANORAMICI. Oltre alla torre, sono molti i punti panoramici. Il belvedere "Suor Angela Vallese" di fronte al municipio; la balconata da via Onetti, sulla vallata con Alessandria in primo piano. Panoramica anche la strada che partendo da Lu (inizia all'incrocio tra via Montalto e via Marconi, in dialetto "la Crus") porta a Cuccaro.

FONTANE. Nella valle di San Giovanni, sulla strada sterrata verso Mirabello, nei pressi della cascina Bersano, dalla fonte Firata zampilla acqua solforosa che tinge l'erba di rosso per i sali contenuti.

Lu. *This village holds the record for priestly vocations, and has a great parish church whose 18th century altar was built using limestone rich in fossils extracted near to the Firata farmhouse. The vestry of the church of San Giacomo hosts a Museum of Sacred Art, with a fine view from the tower. In the valley of San Giovanni Mediliano, stands an old church of the diocese of Vercelli.*
The name of Lu first appeared in documents around 1000 AD, but archaeological excavations have documented the presence of Roman settlements along the valley of the river Grana, a short distance from the present village. The finds attributed to the "Villa Metiliani" date back to this era, which in the Dark Ages gave its name to the parish of S. Giovanni di Mediliano, around which clustered the original nucleus of Lu, before the inhabitants moved to the neighbouring high ground. There are reports of the existence of a "castrum" since 1156, but only in the mid-13th century was documentary evidence found of the presence of an initial organizational structure, lacking any trace of statutory rules. After a short period of dependence on the town of Alessandria, Lu returned under the rule of the Aleramic dynasty, which died out in 1305, the settlement then being occupied by the Marquis of Saluzzo, only to be recaptured two years later by Theodore I Palaeologus. It thus came definitively into the domains of the Marquis of Monferrato, who in the mid-15th century sold it to the important Bobba family, of local origins. Lu then remained at their disposal until the first half of the 17th century, when with Traiano, who died of the plague in 1630 without heirs, it passed to the Ducal Chamber who sold it to the Grimaldi of Genoa. By the middle of the century the nobleman Francesco Rolando Dalla Valle, Prime Minister of the State of Duke Carlo II, was awarded the title of Marquis. Lu remained under family ownership until the early decades of the 19th century, and was then traded to the Prades and later to the House of Capra, which made the community of Lu famous, together with the Bobba and Dalla Valle, in the various sectors of political, military and religious life.

SERVIZI

BANCA. Unicredit, Via Mameli 71, tel. 0131 1855209.
FARMACIA. Scardina, Via Marconi 7, tel. 0131 741227.
VISITE GUIDATE. Possibilità di visita guidata della Pieve di San Giovanni di Mediliano, rif. Selena Viel, cell. 347 4585868, seleviel@yahoo.it.

MANIFESTAZIONI

Piano Echos, concerti di musica classica durante l'anno nelle chiese del paese, rif. Comune.

Sagra dell'uva, primo e secondo fine settimana di settembre. Cene, concerti, sfilate di carri, tombola. Rif. Comune e Pro Loco, cell. 338 5062242.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Macelleria Aldo Trisoglio, Via Roma 62, tel. 0131 741130.

Macelleria Bisoglio, Cascina Fornace 15, tel. 0131 741576.

NOCCIOLE

Corilù Società Cooperativa Agricola, Vicolo Ghiacciaia 1, cell. 347 8536081, fax 0131 741694.

VINO

Cantina Sociale di Lu, Via Roma 76, tel./fax 0131 741136. Vini locali Doc.

Tenuta San Sebastiano, Cascina S. Sebastiano 41, tel. 0131 741353, fax 0131 749984, www.dealessi.it. Barbera, Grignolino, Cortese.

Borghino Andrea, Cascina Coppa 34, tel. 0131 741354, cell. 339 1756206, www.cascinacoppa.it. Barbera, Dolcetto, Freisa, Grignolino.

Azienda Agricola Casalone Paolo, Via Marconi 100, tel./fax 0131 741280, www.casalone.it.

Cantine Demartini Bruno, Strada Braida 19, tel. 0131 741362.

Cesare e Augusto Demartini, Frazione Martini 19, tel. 0131 741388, www.demartinivini.com. Cortese, Grignolino, Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, Fresia, Moscato, Malvasia.

Azienda Agricola Capra Paolo, Via Mameli 38, tel. 0131 741128.

Azienda Agricola Tizzani, Via Fontanino 18, tel. 0131 741428.

Demartini Gianfranco, Via Montalto 40, tel. 0131 741339.

Adorni Simona, Via Mameli 99, tel. 0131 741163.

Azienda Agricola Trisoglio Andrea, Via Roma 60.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

La Fontana, Frazione Martini 9/b, tel. 0131 741385. Coperti 60 + 60 estivi. Chiusura: lunedì. Piatti tipici: agnolotti, fritto misto. Vini di produzione propria. Ampio giardino e sale dall'ambiente famigliare.

ALBERGO RISTORANTE

Palazzo Paleologi Resort - Antico Monastero Ristorante, Via Bobba 1, tel. Resort 0131 741507, tel. Ristorante 0131 741511, www.palazzopaleologi.com, info@palazzopaleologi.com. Le camere e gli appartamenti sono stati creati recuperando la Dimora Storica del Monferrato con un'attenta ristrutturazione mantenendo inalterati il più possibile le tipologie e materiali originali. Il Resort ospita anche il ristorante Antico Monastero che propone piatti tipici della cucina Piemontese e Monferrina e vini originali del Monferrato. I piatti sono il risultato di una perfetta armonia di creatività e di tradizione. Gli ingredienti provengono dalle terre locali e sono scelti rigorosamente secondo la stagione. Palazzo Paleologi è anche una cornice ideale per cerimonie ed eventi unici.

BED & BREAKFAST

Domus Amica, Via Marconi 101, tel. 0131 740828, www.domusamica.it. 2 appartamenti, 5 posti; il B&B è dotato di due ambienti separati, la colazione servita è a base di prodotti equo-solidali.

Bodelacchi Underground, Fraz. Bodelacchi 13, tel. 0131 741514.

RISTORANTE CON CAMERE

La Commedia della Pentola, Fraz. Borghina 1, tel. 0131 741706, cell. 339 2710282, www.lacommediadellapentola.it, info@lacommediadellapentola.it. Coperti: parte invernale: 100 (50 nella sala principale e 50 dislocati nelle 3 salette minori), parte estiva: 230 a bordo piscina con accesso a giardino. Camere 3, posti letto 12. Chiusura: lunedì, da martedì a venerdì a pranzo aperto solo su richiesta per gruppi da 8/10 persone. La cucina prevede piatti tipici monferrini revisionati puntando su abbinamenti particolari e su menu stagionali. Proposte personalizzate per intolleranti. Piatti tipici: tartare di fassone con porcini, abbinamenti stagionali con tartufo, gnocchi ripieni di toma (premiati da "Cucina Italiana" nel 2001), stracotto al Grignolino, dolci per celiaci, paste fatte in casa, vini locali e non. La struttura è anche B&B con romantiche e confortevoli camere intitolate a poesie di Leopardi.

RISTORANTI

Ristorante Orazio, Piazza Gherzi 5, tel. 0131 741138, www.ristoranteoraziolu.com. Coperti 140. Chiusura lunedì sera e martedì. Piatti tipici: cucina rigorosamente piemontese, vini di produttori locali.

Ristorante Pizzeria La Trinità, Via Colli 27, tel. 0131 741544, Coperti 85. Chiusura: lunedì-martedì-mercoledì. Piatti tipici: carni (monferrina, chianina e altri tagli scelti), pesce, ampia varietà di piatti stagionali, vini locali.

Ristorante Il Ristoro, Via Marconi 125, tel. 0131 741538, cell. 333 5058712.

La Taverna del Torchio, Frazione Bodelacchi 25, tel. 0131 741332, www.latavernadeltorchio.it. Menù tradizionale, per intolleranti e a tema.

BAR

Mephisto Rock Cafè, Vicolo Bellosguardo 1. Locale con musica dal vivo.

Sempione, Via Mameli 69, tel. 0131 741161. Chiuso il lunedì.

Circolo ACLI San Valerio, Via Giovanni Colli 1, tel. 0131 741148.

MIRABELLO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.393
Altitudine: 124 metri s.l.m.
Superficie: 13,27 kmq
Municipio: Piazza G. Marconi 17,
tel. +39 0142 63121,
www.comune.mirabellomonferrato.al.it,
Info@comune.mirabellomonferrato.al.it.



Il monumento di don Pietro Ricaldone

STORIA

"Mirabellum", che compare per la prima volta in un diploma imperiale verso la fine del Mille, potrebbe alludere a una probabile continuità tra il nucleo più antico di Mirabello, il "recinto", che sorge su un modesto rilievo delimitato dai torrenti Garavalde e Campostrina, e il luogo fortificato designato sempre in un diploma imperiale di poco successivo come "castellum". Col passare del tempo si creò, come in altri centri, una distinzione netta tra la dimora signorile e il più ampio spazio fortificato destinato a ospitare la popolazione. Mirabello appartenne al comitato di Lomello, poi al vescovo di Vercelli, infine entrò a far parte del dominio dei marchesi di Monferrato, che nel Duecento infeudarono i cosiddetti signori "di Mirabello", loro vassalli. Fu poi feudo di molti consortili familiari: Della Valle, Gambera, Solaro, Mossi, Maffeo di Mantova e Montagnini. Molto interessanti un registro del Catasto del 1377, stilato in gotico, e il codice membranaceo degli Statuti, risalenti al 1464, che attestano la presenza di una antica organizzazione di tipo comunale. La confluenza dei due torrenti Garavalde e Campostrina, poi incanalati, ha provocato molti allagamenti delle case negli anni 1785, 1797 e 1875 (quest'ultimo è ricordato dalla lapide con il livello dell'acqua raggiunto il 30 agosto di quell'anno).

CITTADINANZA ONORARIA. Hanno ricevuto la cittadinanza onoraria di Mirabello la scrittrice **Rosetta Loy** e il gen. **Franco Cravarezza**, comandante della Regione militare Nord.

PERSONAGGI. Giovanni Sisto (Mirabello 1916 - 1994), nato in via Trieste, angolo vicolo Fiume, comandante partigiano, insegnante, giornalista e scrittore, parlamentare e presidente della provincia di Alessandria. Nel 2012 l'Amministrazione comunale gli ha dedicato una galleria storica e fotografica nei portici di palazzo Gambera in piazza Libertà. **Don Pietro Ricaldone** (Mirabello 1870 - Torino 1951), figlio di Luigi, vicesindaco del paese, nato nella casa con busto in facciata, di proprietà del cugino Paolo Ricaldone. Per vent'anni, come quarto successore del Santo, fu alla guida della Congregazione salesiana. Nel 1838 alla periferia di Torino aveva fondato un istituto scolastico intitolato alla memoria di Edoardo Agnelli, morto tre anni prima in un incidente aereo. **Alfredo Rota**, (Mirabello 1923 - 2010), autore di libri e di poesie, noto per le sue "businà" (dai "bosini", i cantastorie milanesi), composizioni di tono satirico recitate durante il carnevale che "colpivano" con pungente ironia i personaggi più in vista del paese. Consigliere comunale e vicesindaco, economo della provincia di Alessandria. L'amministrazione comunale gli ha intitolato la Biblioteca comunale. **Rosetta Loy** è una delle maggiori scrittrici della letteratura italiana. "Le strade di polvere", pubblicato nel 1987, è il più noto dei romanzi, ambientato a Mirabello, tre volte premiato con il Campiello, il Viareggio e il Premio Catanzaro.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Vincenzo Martire. Il primo edificio di culto è attestato alla fine del Millecento, come dipendente dalla pieve di Mediliano. La chiesa attuale, con titolo di prevostura, venne costruita nella seconda metà del Cinquecento per volontà della signora Marina Battezzati e consacrata da mons. Scipione Pascale nel 1620. Saccheggiata nel corso del Seicento, fu rimodernata nei secoli successivi e sottoposta ad un restauro radicale nella seconda metà dell'Ottocento con l'intervento di Edoardo Arborio Mella. All'interno un bel coro ligneo, un crocifisso settecentesco, la Via Crucis dei fratelli Ivaldi, l'organo dei fratelli Luigi e Giacomo Lingiardi, restaurato da Giuseppe Gandini nel 1915 e dai fra-

telli Krengli nel 1931. Nel fonte battesimale la statua dell'Angelo, proveniente dalla tomba di famiglia, è stata donata da Rosetta Loy, mentre la cappella del Rosario fu fatta abbellire dalla nonna (Pernigotti) della scrittrice.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Eretta su un torrione della cinta muraria del ricetto, a partire dalla prima metà del Cinquecento, la chiesa fu ristrutturata nella seconda metà dei Seicento dalla confraternita di San Michele. Sconsacrata nel 1985, venne ceduta cinque anni dopo al comune che l'ha restaurata e adibita a centro culturale. All'interno, coro e affreschi seicenteschi, un altare barocco di marmo e una grande tela settecentesca raffigurante San Michele. La vicina piazza è dominata dal monumento di don Pietro Ricaldone, opera dello scultore Collino, inaugurato il 30 settembre 1956 alla presenza di Gianni Agnelli e Vittorio Valletta.

Chiesa di San Sebastiano. Venne costruita a metà del Quattrocento e fu parrocchiale dal 1474 al 1562, e poi ancora durante i restauri ottocenteschi della chiesa di San Vincenzo. Dopo la costruzione del Piccolo seminario San Carlo, era officiata dai salesiani. All'interno nella navata laterale il ritratto di don Michele Rua, primo direttore del collegio, e un busto di don Pietro Ricaldone.



Piccolo seminario San Carlo. Su un terreno della famiglia del chierico Francesco Provera, che aveva rivolto a don Bosco l'invito a scegliere il suo paese natale e grazie al contributo di centomila lire offerte da Carlotta Callori di Vignale, fu aperta a Mirabello la prima casa salesiana fuori Torino, denominata Piccolo seminario San Carlo. I lavori del grande edificio diretti dal capomastro Giosuè Buzzetti (uno dei sei fratelli muratorini accolti da don Bosco) furono ultimati nell'autunno 1862 e il 30 agosto del 1863 il torinese don Michele Rua, futuro successore di don Bosco, veniva nominato primo direttore. Nel frattempo, mentre il numero di allievi cresceva, la mancanza di veloci comunicazioni ferroviarie imposero nel 1870 il trasferimento del seminario a Borgo San Martino. Nel 1874 il grande edificio che aveva ospitato il piccolo seminario venne acquistato dal comune di Mirabello e utilizzato per uso scolastico fino al 1937 quando, dopo un'assenza di 67 anni, i salesiani vi fecero ritorno per volontà del Rettor Maggiore Pietro Ricaldone. Dal 1974 è abbandonato.

Castello di Baldesco. Le prime notizie di infeudazioni di Baldesco risalgono al Quattrocento, quando i marchesi di Monferrato investirono la famiglia locale dei Roccia e gli astigiani Asinari, cui subentrarono i Natta intorno alla metà del secolo, che acquisirono progressivamente maggiori diritti fino al pieno possesso all'inizio del Settecento. Nel frattempo Baldesco perdeva le sue funzioni difensive a favore di una valorizzazione delle potenzialità produttive del possedimento con l'introduzione di molte migliorie, tra cui l'uso delle acque. Conserva resti del fossato e dell'antica struttura quattrocentesca.

Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria. Sorta nel castello di Baldesco, fu distrutta dagli Spagnoli nel 1642 e ricostruita nel 1675 per volontà del marchese Vincenzo Natta, come ricorda la lapide in facciata. Fu restaurata negli anni novanta del secolo scorso. Di proprietà privata, viene aperta ogni anno alla fine di novembre, in occasione della festa di S. Caterina.

Santuario della Madonna della Neve. Chiesa campestre sorta nella zona di Castelgrana verso la chiesa di S. Giovanni di Mediliano intorno alla metà del Seicento, poi unita nei primi decenni dell'Ottocento all'attiguo convento affidato ai Cappuccini e soppresso nel 1866. Sulla porta di ingresso una lapide ricorda la visita nel 1861 di don Bosco. L'altare seicentesco è ricco di stucchi, un frammento di affresco con la Madonna della neve, in una piccola cappella una Madonna velata, due lapidi funerarie della famiglia Provera, le pareti sono ricoperte di moltissimi ex voto. In sacrestia si conserva la pianeta giallo-oro indossata dal futuro Santo in occasione della celebrazione della messa. La chiesa è di proprietà del comune che ha alienato una parte del convento a privati che hanno aperto una scuderia. Le vecchie mura dell'antico convento sono abbellite da reperti archeologici, lapidi e marmi, di cui si ignora la provenienza, trascritti e

tradotti dal casalese **Olimpio Musso**, residente a Colle di Val d'Elsa.
Fontanavecchia. E' il titolo del libro più noto di Giovanni Sisto, ispirato da un luogo della memoria: la vecchia fontanella vicino alla cascina San Lorenzo, dove il piccolo Giovanni, uscito da scuola, portava il fagotto del desinare al padre. Una piccola sorgente "che sussurrava perpetuamente sotto una cappa di verde" e dove, "seminascoste tra le piante, si vedevano su un'altura le casette di Villabella, bianche coi tetti rossi, rispettosamente disposte davanti alla villa settecentesca dei Simonotti".

CASE D'ARTISTA. A Mirabello, in circonvallazione Don Bosco lungo la strada per Lu, una grande casa di fine Settecento, imponente e discreta, è il luogo dove **Rosetta Loy** trascorre qualche settimana di riposo estivo, ricordando i giochi da bambina e le corse in bicicletta con le amiche Pia Falaguerra, Evelina Fumarco e Angiolina Porta verso Baldesco o Villabella. Un luogo mitico e arcano scandito dalle corse sfrenate nei campi oppure alla ricerca dell'acqua a pescare le rane, una gamba di qua e una di là del canale di irrigazione, con la mano rapida nell'afferrarle, prima che sparissero nella melma del fondo. In Monferrato Rosetta (Provera, Loy è il cognome del marito) tornò subito dopo la guerra con un avventuroso viaggio di tre giorni, una ventina di bucature di gomme, per il desiderio del padre di rivedere la casa, per fortuna intatta, dopo il passaggio di tedeschi e americani, che saccheggiarono una vetrinetta di ricordi.

Mirabello. *Here visitors will come across the Santuario della Madonna della Neve, a country church built in the area of Castelgrana, where the old walls of the convent are adorned with archaeological finds. On the Via Circonvallazione Don Bosco stands the big house built at the end of the 18th century and belonging to the writer Rosetta Loy.*
The name "Mirabellum", which appeared for the first time in an imperial diploma towards the end of the 11th century, could allude to a possible continuity between the oldest part of Mirabello, the "enclosure", which stands on a modest hillock bordered by the Garavalde and Campostrina streams, and the fortified area, also designated in an imperial diploma of a slightly later date as "castellum". With the passage of time, as in other centres, a clear distinction arose between the mansion house and the wider fortified space intended to accommodate the population. Mirabello belonged to the committee of Lomello and later to the Bishop of Vercelli, eventually becoming part of the domain of the Marquis of Monferrato, who in the 13th century enfeoffed the so-called "Mirabello" fief lords, their vassals. It was then a fief of many family consortiums: the Della Valle of Lu, Gambera, Solaro, Mossi, Maffeo of Mantua, and the Montagnini. Of great interest are the records of the Land Registry for 1377, drawn up in Gothic, and the parchment codex of the Statutes, dating back to 1464, confirming the presence of an ancient type of communal organization. The confluence of the two streams Garavalde and Campostrina, later channelled, caused frequent flooding of many homes in the years 1785, 1797 and 1875 (the latter is commemorated by the memorial stone showing the water level reached on 30 August 1875).

SERVIZI

BANCA. Unicredit, Piazza Libertà 27, tel. 0142 592056.
FARMACIA. Alba Marisa, Piazza Libertà 8, tel. 0142 63270.
AREA CAMPER. Zona artigianale di Strada Pizzo (attrezzata con scarico), rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Domenica del villaggio, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), mercatino di prodotti tipici, enogastronomia e artigianato. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Festa d'estate, fine giugno. Ballo a palchetto, gastronomia c/o Campo Sportivo Via Mario Talice, Luna Park Piazza Libertà e Piazza Marconi. Rif. Pro Loco, www.prolocomirabello.it.

PRODOTTI TIPICI

LUMACHE CHIOCCIOLE
Azienda Agricola della Valle, Via della Valle 66/a, tel. 0142 64792, cell. 335 6761964, www.agricoladellavalle.com, agricoladellavalle@hotmail.it. Allevamento con metodo naturale di chiocciole vendute vive o trasformate, tipico il ragù di lumache chiocciole. Anche percorsi didattici.
ARTIGIANATO
Alessandro Quartaroli Fava, Vicolo Garibaldi 34, tel. 0142 63294. Ferro battuto artistico.

RICETTIVITÀ

RISTORANTE E BAR
Antico Bistrot, Piazza Libertà 1, tel. 0142 63550. Coperti 30. Chiusura: lunedì, ferie a gennaio e dal 9 al 20 agosto. La cucina è quella tipica piemontese.
BAR
Roma, Via Roma 4, tel. 0142 63196. Chiusura domenica (apertura in caso di manifestazioni).

MOMBELLO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1086
Altitudine: 294 metri s.l.m.
Superficie: 19,89 kmq
Frazioni e località: Casalino, Ilengo, Morsingo, Pozzengo, Zenevreto.
Municipio: Piazza Municipio 2, tel. + 39 0142 944101, fax 0142 944698, www.comune.mombellomonferrato.al.it, info@comune.mombellomonferrato.al.it.
Info Pont: presso Mercatino del Nuovo e dell'Usato nella Piazzetta di fronte alla Chiesa di San Sebastiano in Via Roma negli orari dalle ore 9 alle ore 18, cell. 329 0337979, 347 5967326 (in fase di allestimento).



L'abitato di Mombello Monferrato

STORIA

La storia del territorio comunale si è arricchita di un nuovo capitolo con la scoperta, nel 1994, di un sito archeologico di grande interesse, posto sul tracciato della strada romana. Gli scavi hanno messo in luce i resti di un edificio rustico (II sec. d.C.), poi occupato dai Longobardi, della cui presenza restano tracce in un oratorio ad uso privato di una famiglia aristocratica e in una attività artigianale per la produzione di tessuti. Il nome "Mombellus" compare nei documenti solo a metà del Millecento, forse per indicare l'abitato in cima alla collina, dominato dall'imponente rocca e dal superbo palazzo dove i marchesi di Monferrato ospitarono alcuni dei principali trovatori. Nel 1258, il Gran Marchese Guglielmo VII, in occasione del matrimonio con Isabella di Clare, figlia di Riccardo di Gloucester, diede la rocca di Mombello in cauzione della dote della sposa. Mombello, che era un comune demaniale sottoposto direttamente al marchesato, dopo la distruzione del castello agli inizi del Trecento accentuò la sua configurazione marcatamente cantonale. Dopo i signori di Brozolo, fu infeudato ai Montiglio, ai Cornigliano, poi alla famiglia mantovana dei Guerrieri col titolo marchionale mantenuto anche dopo il passaggio del ducato del Monferrato ai Savoia. Dopo l'otto settembre 1943, si costituirono molte formazioni partigiane che presero parte attiva alle operazioni belliche della Resistenza. Dal 1863 la denominazione è Mombello Monferrato.

PERSONAGGI. Rinaldo Ronco (Mombello 1910 - 1991), maestro elementare, direttore didattico, sindaco di Mombello, col nome di "capitano Orlandi" svolse attività partigiana in Monferrato. In occasione del centenario della nascita, il figlio Ermanno, ha pubblicato un interessante volume di memorie del padre. **Vittorio Tornielli** (Mombello 1870 - Casale 1963), laureato in Ingegneria all'Università di Bologna, dove fu allievo di Giosue Carducci, progettista e storico dell'architettura.
CITTADINANZA ONORARIA. Ha la cittadinanza onoraria l'arch. Rosa Maria Cappa (giugno 2014).

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. La primitiva chiesa, ricordata fin dalla fine del Duecento, era all'interno del castello. Divenne nei secoli successivi la parrocchiale del luogo, ricostruita a metà dell'Ottocento e poi restaurata negli anni Venti del Novecento. Si affaccia sulla suggestiva piazzetta del municipio. All'interno, coro ligneo seicentesco proveniente dal convento di Monte Sion, quadri di Orsola Caccia e della scuola del Moncalvo, tele di Luigi Morgari e alcune statue lignee. Splendida la Madonna col Bambino del pittore casalese Nicolò Musso, proveniente da una soppressa chiesa casalese. Paliotto di uno scagliolista attivo in Piemonte (1670-1690 circa).
Chiesa di San Sebastiano. Le prime notizie sicure sulla chiesa risalgono al 1740, anno in cui la chiesa più antica, costruita all'esterno delle mura, fu ampliata per accogliere pochi anni dopo la seicentesca confraternita di San Sebastiano, trasferita dalla parrocchiale. La chiesa, recentemente restaurata, ha una bella facciata barocca, sul fianco sinistro sono murati alcuni rilievi in arenaria con immagini di fiori, di angeli e di animali di incerta origine (sec. XII). All'interno un'antica lastra in rilievo e una tela raffigurante la Madonna col

Bambino e i Ss. Sebastiano e Rocco.

Chiesa di San Martino. Costruita in mattoni a vista all'esterno della cinta fortificata, accanto a un piccolo cimitero, è raggiungibile da una scalinata. Fin dal secondo decennio del Settecento la chiesa era in disuso. Venne restaurata due secoli dopo, ma abbandonata definitivamente nel secondo dopoguerra. La chiesa è spoglia e potrebbe essere adattata a sede museale.

Chiesa parrocchiale di San Bononio. L'antica chiesa di "Santa Maria di Palcengo" (Pozzengo), ricordata nei documenti della fine del Duecento, mantenne il titolo originario fino ai primi anni del Settecento, quando fu demolita e ricostruita nello stesso luogo. Consacrata nel 1724 da mons. Pietro Secondo Radicati, fu dedicata a S. Bononio, nominato poco dopo il Mille abate del monastero di Lucedio dal vescovo di Vercelli Pietro, fatto prigioniero dagli arabi dopo la sconfitta subita da Ottone II a Stilo. Fu restaurata due volte nel secolo scorso. Imponenti il campanile ottocentesco e la facciata a due ordini. Nella parete esterna è murata un'antica architrave di portale in arenaria con figure di difficile identificazione (inizio XII sec.). L'interno della chiesa, a navata unica di grandi dimensioni, è ricco di decori e di stucchi. Gli affreschi della volta e la Via Crucis sono di Luigi Morgari, una grande tela raffigura il santo titolare, due confessionali barocchi e sulla tribuna un organo di fine Settecento restaurato nel 2005 dalla ditta Marzi.

Santuario di San Gottardo. Sorto sulla strada che da Gaminella conduce a Pozzengo, il santuario è dedicato a S. Gottardo, venerato fin dal Seicento in una piccola edicola votiva per aver salvato un bambino minacciato da una coppia di buoi imbizzarriti. La piccola costruzione venne ampliata a metà dell'Ottocento con un portico con timpano sorretto da quattro alte colonne. Fu ancora ampliata negli anni Trenta del Novecento con la costruzione del transetto su cui appoggiare la grande cupola con lanterna. All'interno molti ex voto e la statua lignea policroma del santo titolare, portata in processione fino alla chiesa parrocchiale nei primi giorni di maggio.



La copertina del libro di Ermanno Ronco

Chiesa di Sant'Anna. La chiesa di Ilengo venne costruita a metà Settecento interamente in muratura di mattoni a vista sulla sommità della collina. All'interno una grande tela di S. Anna, S. Gioacchino e Maria Bambina. La statua in legno di S. Luigi Gonzaga e il paliotto in scagliola con l'Adorazione della Croce (1677) provengono dal convento soppresso di Monte Sion.

Chiesa e convento di Monte Sion. Il titolo del convento dei Francescani minori conventuali, ricorda il monastero di Gerusalemme e fu fondato da padre Bonaventura Quarelli nella prima metà del Cinquecento, di ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa. Nel 1619 mons. Scipione Pascale consacrò la nuova chiesa, in sostituzione della primitiva dedicata all'Assunta. Tra Sei e Settecento si ebbero molti contrasti con l'autorità vescovile, cui veniva negato l'accesso al convento per le visite pastorali. Chiesa e convento furono soppressi nel 1802 e acquistati all'asta da un francese, che vendette prima gli arredi sacri alle chiese dei dintorni, poi i mattoni del demolito complesso conventuale. Oggi restano tracce della facciata settecentesca della chiesa affiancata da abitazioni private e rustici.

Palazzo Tornielli. Le origini di casa Tornielli, già Palazzo del Pretorio, risalgono al 1462, se dobbiamo tener fede al millesimo un tempo visibile sull'arco del portico sottostante l'edificio. Nei primi decenni del Settecento era la dimora del castellano Giovanni Giacomo Paltro. Acquistato tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento dalla famiglia Tornielli, fu restaurato interamente nel 1910 dall'ingegnere casalese Vittorio Tornelli, progettista del castello di Cereseto, e arredato con mobili d'epoca. Dopo molti decenni di abbandono, è stato restaurato dall'attuale proprietario in ogni particolare. Molto bello, sotto l'aspetto architettonico, l'elegante loggiato che conferisce leggerezza all'antica dimora nobiliare, aperta sul bellissimo panorama delle colline del Monferrato.

Tenuta Gambarello. Nel territorio comunale di Mombello, ai margini della statale per Torino, sorge una delle più antiche aziende agricole del Monferrato: la seicentesca tenuta Gambarello. Solo al termine del lungo e pittoresco viale di tigli si può ammirare la bellezza dell'imponente facciata neoclassica in mattoni a vista. Il maestoso e nobile complesso, esempio insuperabile di



Partigiani della Brigata Bigliani, guidata dal capitano Orlandi

architettura rurale, è il risultato di un singolare equilibrio compositivo tra l'elegante parte residenziale e quella rustica formata da ampi cortili ed lunghi porticati collegati al corpo principale della fabbrica. Degno completamento della grande unità abitativa, che un tempo ospitava una cinquantina di persone, è la chiesetta dedicata a S. Adelaide. Un'intitolazione scaturita dai diversi passaggi di proprietà di alcuni casati monferrini. Si chiamava infatti Adelaide la figlia del marchese Fabio Ricci di Cereseto e di Giulia del Carretto di Millesimo, che nel 1840 ottenne l'erezione al Gambarello di una cappellania laicale. Andata in sposa al conte Giacomo Nemours di Frassinello, che la lasciò in stato vedovile nel 1835, fece completare tre anni dopo, come ricorda la lapide murata in facciata, i lavori interrotti in seguito alla morte del fratello Vincenzo Stanislao nel 1831. Scomparsa Adelaide, la proprietà passò nel 1844 alla sorella Eleonora Maria, moglie del conte Giulio Callori e poi al figlio Fulvio Vincenzo, marito di Teresa Pico-Gonzaga d'Uviglie. Venne acquistata all'asta fallimentare di Riccardo Gualino, indetta dalla Banca d'Italia nel 1933, dai fratelli Francesco e Guglielmo Moscheni di Nembro, agenti della Dalmine. Una lapide nell'androne ricorda Pompeo Giovanni Moscheni, che partecipò all'impresa dei Mille.

Chiesa di Santa Adelaide. E' la cappella gentilizia del Gambarello, forse l'unica chiesa monferrina dedicata all'imperatrice canonizzata da papa Urbano II nel 1097. Costruzione ottocentesca in mattoni a vista, a pianta ottagonale e lanterna, visitata più volte dai ladri. All'interno pala d'altare con le Stigmate di S. Francesco e tondi dei quattro Evangelisti.

PUNTI PANORAMICI. Terrazza a 360° sul Monferrato, piccolo spazio immerso nella natura, ideale per pic-nic. Aperto dal 21 marzo al 21 settembre.

CURIOSITÀ. Nel romanzo "Il diavolo sulle colline", Cesare Pavese descrive la memorabile visita dei protagonisti ai cugini di Mombello, dove riavvicinandosi alla natura ritrovano per un attimo il tempo vero delle origini.

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta "pietra da cantoni" nelle abitazioni di Francesco Godino (via Roma 87), Giovanni Marchisotti (via Roma 61) e Sergio Ramoino (cascina Marole 2/a).

Mombello. *Among the churches, the sanctuary dedicated to S. Gottardo has been worshipped since the 17th century, with significant votive offerings inside. The Tornielli house lies in the village, formerly the Magistrate's Palace, and dates back to 1462. A plaque in the entrance hall of the Gambarello estate commemorates Pompeo Giovanni Moscheni, who took part in Garibaldi's Expedition of the Thousand.*
The history of the township was enriched by a new chapter with the discovery, in 1994, of a site of great archaeological interest, on the route of the hilly road that once linked "Industria" and "Vardacate". Excavations have revealed the remains of a Roman farm building (2nd century AD), later occupied by the Lombards, traces of its presence remaining in an oratory for the private use of an aristocratic family and a craft activity for the production of textiles. The name "Mombellus" did not appear in documents until the mid-12th century, perhaps indicating the settlement on the hill, dominated by the imposing fortress and the magnifi-



cent palace where the Marquis of Monferrato hosted some of the leading troubadours. In 1258, the Grand Marquis Guglielmo VII, on the occasion of his marriage to Isabella of Clare, daughter of Richard of Gloucester, gave the fortress of Mombello as a deposit for the bride's dowry. Mombello, which was a domain-owned village directly subjected to the Marquis, further accentuated its cantonal status after the destruction of the castle, at the beginning of the 14th century. After the Lords of Brozolo, it was enfeoffed to the Montiglio, the Cornigliano and then the Guerrieri family of Mantua, the title of Marquis being maintained even after the passage of the Duchy of Monferrato to the Savoy. After 8 September, 1943, many partisan groups formed, taking an active part in the military operations of the Resistance. Since 1863, it has been known as Mombello Monferrato.



Ermanno Ronco davanti alla chiesa parrocchiale

SERVIZI

BANCA. Banca del Piemonte, Fraz. Gaminella, Strada Provinciale, tel. 0142 944106.

FARMACIA. Rossi, Via Gaminella 15, tel. 0142 944230.

SERVIZIO NOLEGGIO E TAXI. Garoppo Eugenio, Località Cascine Garoppi 13, tel. 0142 944128

MANIFESTAZIONI

Festa Patronale "San Rocco", penultima domenica di agosto, Santa Messa e festeggiamenti in piazza. Rif. Comune.

Festa Patronale a Pozzengo "San Bononio", Santa Messa e successivi festeggiamenti in piazza a Pozzengo con cena su prenotazione all'ultima domenica di agosto. Rif. Comune.

Concerto di Musiche in Valcerrina, presso c.ne Gambarello al secondo sabato di settembre, rif. Comune.

Madama Bagna Cauda, il 7 e 8 dicembre a Mombello presso il Circolo, cena e vendita di bagna cauda. Consigliata la prenotazione, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

PANE, SALUMI ED ALIMENTARI

F.lli Caramellino, Fraz. Gaminella 7, tel. 0142 944121. Chiusura la domenica e il mercoledì mattina. Panetteria, macelleria, salumeria, produzione propria di carni bovine e salumi, formaggi, frutta e verdura, vasto assortimento minimarket.

FRUTTA E VERDURA

Episodio, Fraz. Gaminella, Via Nazionale, tel. 0142 944391. Vasto assortimento ortofrutta di produzione locale e minimarket. Chiuso domenica pomeriggio.

CONSERVE E MARMELLATE

Le Conserve di Via Maestra, Fraz. Casalino, Via Maestra 3, tel. 0142 948167, www.leconserve2009.com. Produzioni artigianali e vendita conserve alimentari, salse, confetture e marmellate, cibi genuini della tradizione piemontese.

MIELE

Apicoltura Ferruti, Fraz. Gaminella, Via Gaminella 33, tel. 0142 944516, apiculturaferruti@gmail.com. Produzione e vendita diretta miele.

Arcari Sonia, Fraz. Ilengo, Via Sant'Anna 4, tel. 0142 944220. Produzione e vendita diretta miele.

Ganora Elio, Fraz. Casalino, Cascina Sant'Evasio 5, tel. 0142 948163. Produzione e vendita diretta miele.

VINO E BED & BREAKFAST

La Cantinetta, Via Roma 64, Via Orti 3, tel. 0142 944153, fax 0142 944651, www.lacantinettaresort.it. Grignolino, Barbera, Rubino, Passito. Sempre aperto su prenotazione, molto accogliente, realizzato in un'antica casa rurale, risalente ai primi del '900 ristrutturata e trasformata in dimora di charme, l'arredamento all'interno comprende mobili e complementi d'arredo della famiglia.

VINO

Azienda Agricola Ariotti Riccardo, Fraz. Morsingo, Cascine Sabarona 12.

Azienda Agricola Accatino Guglielmo, Fraz. Ilengo, Via Sant'Anna 3, tel. 0142 944183.

Azienda Agricola Capello Sergio, Via Roma 68, tel. 0142 944434.
Azienda Agricola Melotti Roberto, Fraz. Pozzengo, Via Bigliani 116, tel. 0142 944209.
Azienda Agricola Passadori Cesare, Fraz. Gaminella, Cascine Bertola 3, tel. 0142 944408.
Casa Vinicola Mario Massa, Fraz. Gaminella, Via Gaminella 46, tel. 0142 944162.
Azienda Agricola Magro Valeria, Fraz. Zenevreto, Via San Grato 31/a, tel. 0142 944436.
Braggio Vini, Fraz. Zenevreto, Cascine Bosco 7, tel. 0142 944839.
Azienda Agricola Picco Giuseppe, Fraz. Zenevreto, Via San Grato 39, tel. 0142 944177.
Sala Claudio Agricoltore, Fraz. Morsingo, Cascina Cascinetta, tel. 0142 944223.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMI

Cascina Montena, Fraz. Zenevreto Strada Montena, tel. 0142 944138, fax 0142 944196, www.cascinamontena.it, info@cascinamontena.it. Quattro appartamenti completi di soggiorno, cucina, camera da letto e bagno con 5 posti ciascuno. Per ricevimenti, sono a disposizione una grande terrazza e un porticato per pranzi all'aperto.
La Bottiglia e il Bicchiere, Fraz. Morsingo, Cascina Cascinetta 3, tel. 0142 944223, cell. 334 3239445. Sempre aperto su prenotazione. Cascina elegantemente ristrutturata, dispone di 10 camere

BED & BREAKFAST E LOCATION

Palazzo Tornielli, Via Roma 79, cell. 392 7512347, www.palazzotornielli.com, fmorone@palazzotornielli.eu. Camere 6. Sempre aperto su prenotazione. Minuziosamente restaurato in ogni particolare, ideale per cerimonie ed eventi di vario genere.

BED & BREAKFAST

Five Chimneys (Cinque Camini), Fraz. Pozzengo, Via Vigliani 147, tel. 0142 944199. Chiusura nel periodo invernale.

RISTORANTE E BED & BREAKFAST

Dubini, Via Roma 34, tel./fax 0142 944116, www.cadubini.it. Camere 4, 9 posti letto. Ristorante di antica tradizione, offre una cucina tipica monferrina particolarmente curata. La struttura, immersa tra boschi e vigneti, è un'antica cascina recentemente ristrutturata dedicando particolare cura alla conservazione del materiale.

RISTORANTE, BAR E CASA VACANZE

Lanterna Blu, Fraz. Gaminella, Via Gaminella 16, tel. 0142 944120, www.ristorantelanternablu.it, info@ristorantelanternablu.it. Locale di grande tradizione. L'elevata qualità si mantiene integra anche in occasione di grandi banchetti, ideale per famiglie e ricevimenti. Anche casa vacanze e bar.


Il Municipio di Mombello Monferrato

PIZZERIA

Pizzeria Da Asporto Mondo Pizza, Fraz. Gaminella, Via Gaminella 21, tel. 0142 944906. Chiusura settimanale il lunedì. Sabato e domenica apertura solo per cena.

BAR

Bar Coffee Shop, Strada Statale Loc. Cascine Garoppi C/o distributore Tamoil, tel. 0142 944648.
Bar Piscina A.S.D. Free Spirits, Fraz. Pozzengo, Cascina San Giovanni.

GELATERIA

Agrisorbetteria, Via Gaminella 10, tel. 0141 693117, fax 0141 693117, cell. 345 4517837, agrisorbetteria@libero.it. Gelateria artigianale tradizionale. I prodotti sono biologici, certificati e provengono esclusivamente da aziende agricole, in modo da rispettare al massimo l'impostazione a "km 0". Oltre ai gusti classici: stracciatella all'arancia, Bonarda al limone e lavanda, crema al Moscato, tiramisù alla menta, Malvasia al cocco, cioccolato cannella e Nasturzio, cacao alla grappa, Grignolino al cioccolato, Chardonnay alla menta, Barbera allo zenzero, fichi e noci alla vaniglia, parmigano e sedano, cioccolato alla grappa, Dolcetto pere e cannella, zabaione al Grignolino, Krumiri al Passito, e molto altro ancora.

DISCOTECA

Discoteca Deniro Disco Cafè, Fraz. Gaminella, Via Gaminella 12, cell. 338 2331872, www.denirodiscocafe.it. Chiusura nel periodo estivo.

MONCALVO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 3.170
Altitudine: 305 metri s.l.m.
Superficie: 17,66 kmq
Frazioni: Castellino, Patro, Stazione, Santa Maria, San Vincenzo.
Municipio: Piazza Buronzo 2, tel. +39 0141 917505, fax 0141 917352, www.comune.moncalvo.at.it, comunedimoncalvo@libero.it.
Info point: Piazza Antico Castello 1, tel. 0141 916467, fax 0141 923677, info@comunedimoncalvo.191.it.
Orari di apertura: giovedì 10 - 12 (alta stagione), sabato e domenica 9.30 - 12 e 16 - 19.



Un torrione del castello di Moncalvo

STORIA

Il nome di Moncalvo compare intorno al Mille, ma il territorio era già abitato in epoca romana, come attestano le lapidi rinvenute in località Gessi e in regione Borganino. Dapprima feudo dei Graffagni (col titolo di visconti), poi dei vescovi di Asti, che alla fine del Millecento cedettero il possesso ai marchesi del Monferrato (il cui stemma richiama quello comunale: d'argento al capo di rosso). Distrutta dagli Astigiani alla fine del secolo successivo, nel 1305 fu occupata dal marchese di Saluzzo Manfredo, ma tornò quasi subito agli aleramici. Comune demaniale con podestà scelto in una terna di persone gradite o appartenenti al marchesato stesso, fu sede di una zecca che iniziò a coniare il "denaro imperiale" durante l'occupazione saluzzese, cui seguì un'altra moneta coniata "in Montecalvo", forse dal marchese Giovanni Paleologo. Importante piazzaforte per il controllo del Monferrato, fu al centro delle guerre franco-asburgiche e subì molte devastazioni durante il dominio dei Gonzaga, che concessero il feudo a Galeazzo di Canossa, marchese di Calliano, alla famiglia Natta, ai marchesi di Ceva. Gli Statuti comunali, di cui esiste un prezioso codice membranaceo, furono compilati nel 1565 in luogo di quelli più antichi andati distrutti durante l'occupazione francese. Tra Sei e Settecento subì gravi assedi, da parte di Carlo Emanuele I di Savoia nel 1627 (quando si distinse per il valore il castellano Giorgio Tenaglia), per opera delle truppe imperiali al comando di Eugenio di Savoia e infine nel corso della guerra di successione austriaca da parte del generale prussiano Federico Guglielmo, barone di Leutrum (noto per la celebre "Canson 'd Baron Litron"). Col passaggio ai Savoia, Vittorio Amedeo III concesse nel 1774 a Moncalvo il meritato titolo di città, riconfermando quello già attribuito da Carlo Gonzaga nel marzo 1705.

PERSONAGGI. Mons. Giuseppe Bolla (Brusasco 1885 - Moncalvo 1952), cappellano militare, musicista, parroco di Moncalvo dal 1930 al 1952. Dal 1962 riposa nella chiesa di San Francesco. **Alessandro Bonaventura** (1878-1954), singolare figura di autodidatta, fu ottico, fotografo, astronomo, inventore e poeta, dal 1995 a lui è intitolato il belvedere panoramico sopra i portici di piazza Carlo Alberto. **Vincenzo Buronzo** (Moncalvo 1884 - 1976), allievo del Pascoli, insegnante, scrittore e poeta, parlamentare e senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, podestà di Moncalvo e Asti. **Guglielmo Caccia**, detto "il Moncalvo" (Montabone 1568 - Moncalvo 1626), uno dei maggiori esponenti dell'arte della Controriforma, fondò a Moncalvo il monastero delle Orsoline, di cui fu badessa la figlia Orsola, pittrice. **Gabriele Capello**, detto Moncalvo (Moncalvo 1806 - 1877), nato nel "Rinchiuso", ultimo di dieci figli di in tessitore di canapa, fu ebanista di Carlo Alberto e del figlio Vittorio Emanuele. **Ferdinando Dal Pozzo** (Moncalvo 1768 - Torino 1843), avvocato, famoso giurista, ministro degli Interni della giunta di Carlo Alberto nel 1821, trascorse un lungo esilio in Inghilterra, tornato in Piemonte trascorreva periodi di vacanza nel palazzo di Moncalvo. **Agostino Della Sala Spada** (Calliano 1850 - Moncalvo 1913), avvocato, giornalista e collaboratore del giornale "Il Monferrato", scrisse commedie dialettali e "Mondo antico", in polemica con Henryk Sienkiewicz, autore di "Quo vadis?". **Carlo Francesco Ferraris** (Moncalvo 1850 - Roma 1924), studioso di economia, statistica e scienza dell'am-

ministrazione, professore all'università di Padova, di cui fu anche rettore. Deputato, ministro dei Lavori pubblici nel 1905 e senatore dal 1913. **Giovanni Minoglio** (Moncalvo 1851 - 1913), studioso di storia locale, drammaturgo e numismatico. **Franco Montanari** (Vibo Valentia 1905 - Venezia 1973), diplomatico, mecenate, firmatario a Cassibile nel 1943 dell'armistizio con gli Alleati. Uomo di cultura e collezionista d'arte, alla morte lasciò alla città la sua casa e il consistente patrimonio artistico destinato al Museo civico. **Mons. Placido Maria Tadini** (Moncalvo 1759 - Genova 1847), entrato nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, vescovo di Biella, arcivescovo di Genova e cardinale. **Ernesto Umberto Testa Fochi** (Moncalvo 1873 - Coston della Lora 1917), partecipò come ufficiale degli alpini alle guerre coloniali in Somalia e in Libia, più volte ferito e decorato con due medaglie al valor militare, morì nell'ultimo anno della Prima guerra mondiale per una frana di roccia al Coston della Lora. Dal 1923 riposa nel cimitero di Moncalvo. Nel 1935 gli fu dedicata la grande caserma di Aosta. **Alberto Fassini Camossi** (Moncalvo 1875 - Roma 1942), imprenditore, uomo politico parlamentare, produttore cinematografico. **Teresio Zanzottera** (Moncalvo 1924 - Casorzo 1973), dopo aver rilevato la licenza e l'attrezzatura del fotografo torinese Ghija, aprì nel 1952 lo studio fotografico "Parva Lux". Fotografo dotato di grande estro e capacità tecnica, fu appassionato ricercatore di oggetti d'antiquariato, soprattutto apparecchi fotografici e antiche fotografie, poi entrate a far parte del fondo donato al comune di Moncalvo. Morì improvvisamente in un incidente automobilistico. **Corrado Camandone** (Crova Vercellese 1920 - Andora 2014), sacerdote, insegnante, biografo di mons. Giuseppe Bolla, pittore e giornalista, amico e collaboratore di Teresio Zanzottera.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi. Eretta sulla sommità della collina di "Monteguardo o Belvedere", la chiesa venne costruita dai frati minori conventuali in stile gotico lombardo nella seconda metà del Duecento. Ricostruita e ampliata nei secoli successivi, conserva dell'antico edificio la grande abside segnata da contrafforti e la robusta torre campanaria. Nel 1783 ricoprì il ruolo di parrocchiale, ma solo vent'anni dopo fu interessata dalle soppressioni napoleoniche. La facciata venne realizzata su antichi disegni nel 1932 dall'arch. Vittorio Mesturini. All'interno una delle maggiori collezioni di Guglielmo Caccia, della figlia Orsola e della scuola del Moncalvo. Altare settecentesco, coro ligneo, confessionali di Gabriele Capello, affreschi e Via Crucis di Mario Micheletti. L'organo di Vincenzo Mascioni (1942), sul precedente strumento di Carlo Serassi (1832), restaurato nel 1991. La chiesa ospita anche le sepolture di alcuni marchesi di stirpe paleologa, indicate da una lapide di marmo bianco con lo stemma dei Gonzaga (1591), quella di Guglielmo Caccia e il monumento funebre di don Giuseppe Bolla, disegno di don Angelo Verri, busto di Stefano Vigna. Di particolare importanza, in sacrestia, la tavola lignea quattrocentesca della Vergine con i Ss. Martino e Rocco di Bartolomeo Bonone proveniente da una cappella nel recinto del castello. Degna di visita la piccola pinacoteca nel corridoio di accesso alla sacrestia.

Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate. Costruita nel 1623 sull'antico oratorio di Sant'Antonio, sede della confraternita dei Disciplinanti, la chiesa fu parrocchia fino al 1783. All'interno altari laterali con tele di Guglielmo e Orsola Caccia, di Ferdinando Pozzo, con splendidi paliotti settecenteschi in scagliola di Francesco Solari e della sua scuola. L'organo di Giuseppe Bernasconi (1882) ha sostituito quello settecentesco dei fratelli Ragozzi.

Chiesa della Madonna delle Grazie. Edificata su progetto dell'arch. Francesco Ottavio Magnocavalli (1756-1758) sull'antica chiesa della confraternita di San Michele. La facciata è in cotto a vista con alte colonne ioniche che sostengono il timpano triangolare. All'interno, decorato a stucco, altare maggiore settecentesco di Giacomo Pelagatta, altari laterali di stile classico con tele del Moncalvo, di Vitaliano e Vittorio Amedeo Grassi. Il piccolo organo Serassi del secondo decennio dell'Otto-

Locanda Casa Costa



Vista panoramica sul Monferrato,
a pochi minuti da Moncalvo

Organizzazione ricevimenti e matrimoni

Via Dante Alighieri 41,
Grazzano Badoglio - Tel. 0141.925325
http://www.locandacasacosta.it

Comune di Moncalvo (AT)
tel. 0141 917505
fax 0141 917352
comunedimoncalvo@libero.it

MONCALVO

PROFUMO DI COLLINA





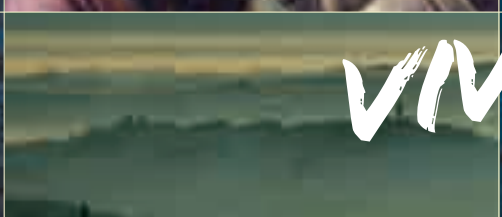












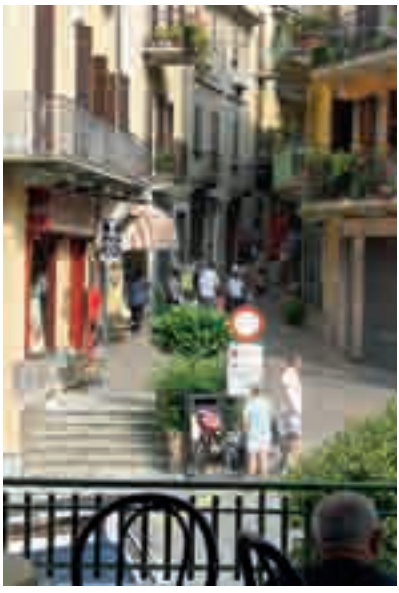


RISCOPRI IL PIACERE
DI SENTIRE VEDERE GUSTARE

MONCALVO

storia
tradizione
vino
tartufi
gastronomia
danza
musica

VIVI



La "Fracia", la via del commercio di Moncalvo

cento subì un intervento di Pietro Barchietti nel 1869.

Teatro civico. Fu costruito nel 1878 sull'area dell'antico Corpo di guardia seicentesco del castello, nei pressi della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza, distrutta nel 1536. La facciata con i busti dei due Moncalvo (il pittore e l'ebanista) si apre sulla piazza principale riordinata. E' uno dei teatri storici della regione con un forte significato simbolico per la città e una stagione di spettacoli teatrali.

Palazzo Magnocavalli, poi Testa Fochi. Il nucleo più antico del palazzo risale al Cinquecento. Fu ceduto dalla famiglia Berruti al conte Francesco Ottavio Magnocavallo che lo ampliò, costruì la nuova facciata e il "voltone" di collegamento con la vicina chiesa. Fu poi acquistato dalla famiglia Testa Fochi, il cui doppio cognome deriva dal matrimonio dell'ultima discendente dei casalesi Foco con un Testa di Moncalvo. L'edificio conserva parti antiche con finestre a sesto acuto e cornicione con decorazioni in cotto. Nel 1946, poco prima della morte, la damigella Ida, pianista e cantante, donò la nobile residenza al comune di Moncalvo (una lapide ricorda la donazione), che aprì la prima Scuola media.

Palazzo Dal Pozzo. L'edificio si compone di due fabbricati: l'antico "Casino Graneri" all'interno dell'isolato e quello che si affaccia sulla via, di proprietà dei Dal Pozzo, conti di Castellino e San Vincenzo. Scomparso da tempo l'affresco del mito di Diana al primo piano, resta quello di Apollo sul carro del Sole nella sala di ricevimento al pian terreno. Nel 1831 la nobile residenza, considerata la più insigne della città, fu acquistata da Giuseppe Minoglio, il padre del famoso avvocato Giovanni, che vi nacque nel 1851.

Palazzo Demaria. Impropriamente detto "Casa dei marchesi di Monferrato", il palazzo Demaria presenta interessanti elementi costruttivi e decorativi tardogotici risalenti al periodo paleologo.

Palazzo Manacorda, poi Calegaris. E' uno dei pochi esempi di costruzione rinascimentale che attesta l'importanza della città in quel periodo. Di particolare rilievo gli splendidi personaggi e gli stemmi nobiliari che ornano il soffitto a cassettoni. Ospita la Cassa di Risparmio di Asti.

Palazzo municipale. Nel 1611 Guglielmo Caccia fondò a Moncalvo in un edificio preesistente un monastero per le cinque figlie monache nell'ordine di Sant'Orsola. Era il più importante e ricco monastero di Moncalvo, funzionante anche come istituto di educazione femminile. Fu ricostruito nella seconda metà del Settecento, poi soppresso nel 1802 e venduto ai privati. Nel 1883 il comune lo acquistò dalla famiglia Minoglio e lo adattò per la sistemazione degli uffici comunali. Nell'ufficio del sindaco alcune splendide "nature morte" di Orsola Caccia e una collezione storica di rari esemplari di fischietti di Patro. Ospita la Biblioteca civica e l'archivio storico (tel. e fax +39.0141.917427; e-mail bibliotecamoncalvo@libero.it). Un'ala dell'edificio è stata destinata al Museo civico.

Castello. La storia del luogo è legata a quella del suo castello, sorto sulla sommità della collina e protagonista di numerosi assedi, distruzioni e ricostruzioni. Intorno il luogo di difesa collettivo, il "reclusum", vale a dire il ricetto (oggi indicato col termine "Rinchiuso", che in dialetto suona "arciuss"). Per un certo tempo fu dimora del marchese che ospitò illustri personaggi, come i baroni francesi che offrirono nel 1201 a Bonifacio I la guida della quarta crociata, oppure nel 1432 l'imperatore Sigismondo di Lussemburgo. La posizione strategica del castello e della cittadella racchiusa da mura, al confine del Monferrato, fecero di Moncalvo un passaggio obbligato degli eserciti nemici. Conserva le alte mura trecentesche dell'antica fortezza abbattuta nell'Ottocento per fare spazio alla piazza del mercato zootecnico, i massicci bastioni di difesa, i poderosi contrafforti e i restaurati camminamenti sotterranei, di grande fascino, che ospitano la Bottega del Vino. Nel fossato del castello, dove alla fine del Settecento si coltivava il granoturco, venne poi ricavato lo sferisterio per il gioco del pallone a bracciale, del pallone elastico e del tamburello.

Bottega del vino. Punto di aggregazione dei produttori vitivinicoli di Moncalvo e del circondario, è ospitata in un suggestivo torrione trecentesco, recentemente restaurato. Le antiche pareti in mattoni a vista, la ghiacciaia e

il lungo “camminamento”, un tempo utilizzato dalle ronde, hanno una temperatura costante in ogni stagione, adatta alla conservazione del vino.

Casa Lanfrancone. Conserva l'antica facciata gotica, con integrazioni delle parti mancanti secondo il revival medievale, con il risultato di produrre un bel pezzo di architettura neogotica.

Villa “Il Greppo”. E' il nome della villa con ampio giardino, alla periferia della città, frequentata da Cesare Pavese, sfollato dalla sorella Maria a Serralunga di Crea. Era di proprietà del conte Carlo Grillo, descritto col nome di “Poli” nel libro “Il diavolo sulle colline”.

Sinagoga. Della fiorente comunità ebraica, giunta a Moncalvo probabilmente in seguito alle espulsioni dalla Francia del 1394 e attiva fino alle leggi razziali del 1938, restano tracce nel ghetto creato nel 1732 e nell'antica sinagoga, che seguiva l'antico rito francese, detto Appam (Asti-Fossano-Moncalvo). E' l'unica che si affaccia sulla piazza principale, dedicata a Carlo Alberto. Fu utilizzata come deposito, dopo il trasferimento dei preziosi arredi in Israele. Un tempo in facciata si leggeva: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti” (Isaia 56,7), testimonianza di un passato fecondo che non deve perdersi nell’oblio.

Cimitero ebraico. A lato della provinciale per Grazzano, conserva antiche sepolture. Le iscrizioni tombali rimandano alle importanti famiglie del luogo: Luzzati, Sacerdote, Foa e Norzi, la sola rimasta a Moncalvo. La parte antica è molto suggestiva, adagiata sulle pendici di un bosco scosceso, circondato da alberi ad alto fusto. Nell’area nuova, ugualmente toccante nella sua semplicità, sono sepolte una quarantina di persone. Il recente restauro dell’antica casa del custode è finalizzato alla realizzazione di un museo di cultura ebraica.

La gran battaja 'd abrei 'd Muncalv. E' la più ricca testimonianza del giudaico piemontese e l'unico componimento a stampa. Composizione vivace, che racconta una rissa scoppiata tra gli ebrei sulla piazza principale, davanti al negozio del parrucchiere, accanto alla sinagoga. Una forma di dialetto vivo, ripreso da Primo Levi nel libro “Il sistema periodico”.

PUNTI PANORAMICI. Belvedere circolare a cui si accede dalla piazza principale.

CURIOSITÀ. Patro, frazione di Moncalvo, è legata all'antica tradizione popolare di costruire dei fischietti in terracotta policroma, cui l’argilla del luogo fornisce all’impasto, una volta cotto, un suono particolare. Noti col termine dialettale di “subiet 'd Patro”, questi curiosi oggetti un tempo erano utilizzati a titolo benaugurale per il raccolto o durante occasioni importanti.

Moncalvo. *The parish church of San Francesco d'Assisi, built on top of the hill of "Monteguardo o Belvedere" in the second half of the 13th century, is a veritable gallery of paintings by Caccia and his daughters. From the Bottega del Vino starts a long "communication trench", once used by the patrols. Very impressive is the Jewish Cemetery, by the side of the road to Grazzano, which preserves ancient tombs.*

The name of Moncalvo appeared around 1000 AD, but this territory was already inhabited in the late Roman period, as evidenced by the gravestones found in the area known as Gessi and in the Borganino region. Initially a feud of the Graffagni (with the title of Viscounts), then of the Bishops of Asti who at the end of the 12th century ceded possession to the Marquis of Monferrato (the municipal coat of arms is similar to the Aleramic one, a red chief on a silver shield). Destroyed by Asti at the end of the following century, in 1305 it was occupied by Manfredo Marquis of Saluzzo, returning almost immediately to the Marquis of Monferrato. A dominion of the Marquis, who appointed the podestà (mayor), elected from a list of three people, either liked or belonging to the Marquisate itself. It also included a mint, which began to coin the "imperial money" during the occupation of Saluzzo, which was followed by another currency minted "in Montecalvo", perhaps by the Marquis Giovanni Palaeologus. Important stronghold for the control of Monferrato, it was at the centre of the Franco-Habsburg wars and suffered much destruction during the rule of the Gonzaga, who conceded the fief to Galeazzo di Canossa, Marquis of Calliano, to the Natta family and to the Marquis of Ceva. The municipal statutes, of which there is a precious parchment codex, were drawn up in 1565 in place of the older ones, destroyed during the French occupation. Between the 17th and 18th centuries Moncalvo suffered serious sieges, by Carlo Emmanuele I of Savoy in 1627 (when the lord of the castle Giorgio Tenaglia distinguished himself for his valour), through the tactics of the imperial troops under the command of Prince Eugene of Savoy and finally during the Austrian war of succession on the part of the Prussian general Friedrich Wilhelm, Baron of Lutrum (better known as "Baron Litron"). With its passing to the Savoy, in 1774, Vittorio Amedeo III granted Moncalvo the deserved title of city, reconfirming the title conferred by Carlo Gonzaga in March 1705.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Camminata, tel. 0141 917100.

BANCA. Cassa di Risparmio di Asti, Via Cissello 13, tel. 0141 917410.
Banca Popolare di Novara, Piazza Carlo Alberto 28, tel. 0141 917416.
San Paolo, Piazza Carlo Alberto 5, tel. 0141 917428.
Banca Popolare di Milano, Piazza Carlo Alberto 25.

FARMACIE. Eredi Ardizzone, Via XX Settembre 1, tel. 0141 917158.
Ottone, Via Cissello 9, tel. 0141 917915.
Tardito, Piazza Garibaldi 21, tel. 0141 917106.

A.S.L. Sede distrettuale, Via Goria 9, tel. 0141 917444, 0141 917445, fax 0141 921374.

AREA CAMPER. In zona impianti sportivi e scuole, strada Valletta Borganino, area comunale sosta attrezzata e gratuita, con acqua, illuminazione, pozzetto. Rif. Comune.

VISITE GUIDATE. Associazione culturale "Guglielmo Caccia 'detto il Moncalvo' e Orsola Caccia" ONLUS. Per info e prenotazioni: cell. 320 0989626, andreamonti987@libero.it.

MANIFESTAZIONI

Mercatino dell'antiquariato e piccolo collezionismo: ogni prima domenica del mese ad esclusione del mese di gennaio, sotto i portici di piazza Carlo Alberto. Rif. Comune.

Appuntamenti culturali inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio). Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Festa delle cucine monferrine, terza domenica di giugno. Le Pro loco del territorio propongono i loro piatti tipici. Rif. Comune.

Moncalvo Festival, rassegna di Canto e Danza composta da concorsi, workshop e spettacoli serali. Si tiene l'ultima settimana di giugno e la prima di luglio. Rif. www.moncalvoincanto.com, www.moncalvoindanza.it

Blu notti blues, rassegna musicale che si svolge a fine luglio. Rif. Comune.

Festival Cacciano, agosto, serie di concerti di musica classica abbinata alla visita delle opere del pittore Guglielmo Caccia 'detto il Moncalvo' e della figlia Orsola Maddalena Caccia. Rif. Comune.

Rassegne teatrali, rassegna di teatro in dialetto (ottobre-novembre), rassegna di teatro in prosa (novembre-marzo). Rif. Comune.

Fiera Nazionale del Tartufo, ultime due domeniche di ottobre. E' organizzata da un apposito comitato che fa capo al Comune di Moncalvo. Consegna della Trifola d'Or e dello Zappino d'Argento ai migliori esemplari. Grande mostra mercato di prodotti tipici in piazza Carlo Alberto (presidente Antonello Lamonica tel. 0141 917505), www.fieradeltartufodimoncalvo.it.

Fiera di Sua Maestà il Bue Grasso, secondo mercoledì non festivo di dicembre (premiazione dei migliori capi bovini e fiera agricola) con eventi collaterali che si svolgono già nel primo week end di dicembre. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Macelleria fratelli Micco, Piazza Garibaldi, tel. 0141 917936.



La facciata del Teatro civico

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

MONCALVO

Via Cissello, 13
T 0141 921366
moncalvo@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

Macelleria Gianni Alemano, Strada Asti 22, tel. 0141 916079.
Accornero Mauro e Domenico, Piazza Garibaldi 7, tel. 0141 921191.
Franco e Luciano Berzano, Moncalvo Stazione, tel. 0141 917350. Anche pane.
Salumificio Tabachetti Pasquale, Via Piacenza 7, tel. 0141 917408, fax 0141 921080, tabachetti@tabachetti.it, www.tabacchetti.it.
Macelleria Alemano Edoardo, Via XX Settembre 40, tel. 0141 917155.
Macelleria Da Ale di Alessandro Cavallo, Via XX Settembre 4, tel. 0141 917688.

PRODOTTI GASTRONOMICI
Gastronomia Rondano, Via XX Settembre 33, tel./fax 0141 917414, www.pastificiorondano.eu. Storico Pastificio.

DOLCI E PANE
Pasticceria I fornai, Piazza V. Emanuele 1, tel. 0141 917213.
Pasticceria Tappa, Via XX Settembre 5, tel. 0141 917862 e Via XX Settembre 7, tel. 0141 917337. Aperti tutti i giorni. Giorno di chiusura il lunedì (in alternanza tra i due negozi). Grissini, pane e dolci tradizionali.
Silano, Via Roma 3, tel. 0141 917871.
Panetteria Antico Sapore del Pane, Piazza Garibaldi, tel. 0141 917597.

MIELE
Carlo Paolo Micco, Località Castellino, tel. 0141 927225.

OLIO
Azienda Agricola Veglio Piero, Fraz. Patro, Cascina Colletto 2, tel. 0141 917869, fax 0141 917869, cell. 329 2184316, www.olioveglio.it.

VINO, FORMAGGI E SALUMI
Cascina Valeggia, Strada S. Martino 7, tel./fax 0141 917253, c.valeggia@libero.it, www.cascinavaleggia.it. Barbera, Grignolino e Freisa d'Asti. Produzione vini di qualità, con l'uso di metodi che rispettano tradizioni e natura. Si producono formaggi di capra a latte crudo e salumi, oltre a ortaggi stagionali. Le camere, ricavate dal vecchio fienile della Cascina, sono state arredate con mobili antichi e piastrelle in cotto piemontese. Presso il punto vendita in Strada Casale 63/a è possibile acquistare e degustare vini, formaggi, carni e salumi e tante altre eccellenze monferrine. Il sabato, presso lo spaccio, inoltre vengono organizzati aperitivi-degustazione con musica jazz.

VINO
La Bottega del Vino, Piazza Antico Castello 1, cell. 335 8373770, www.bottegadelvinodimoncalvo.it. Punto di aggregazione dei produttori vitivinicoli di Moncalvo e zone circostanti. La Bottega è ospitata in un'ambientazione suggestiva ed insolita nella centrale Piazza Antico Castello, in uno dei Torrioni Trecenteschi del Maniero che fu dei Gonzaga. Da segnalare la presenza anche dell'Olio Extravergine d'Oliva prodotto dagli ulivi reimpiantati nel territorio. Interessante l'antico "camminamento", ampia galleria lunga 13 metri, con temperatura costante in tutte le stagioni che ospita alcuni tavoli per i frequentatori, mentre nella bella stagione è utilizzato un dehor sulla piazza con altri tavoli.
Cantina Sette Colli, Strada Casale 7, tel. 0141 921010, fax 0141 917206, www.vinisettecollimoncalvo.it, info@vinosettecollimoncalvo.it. Cooperativa tra viticoltori. Linea di vini monferrini tra cui Grignolino d'Asti Montecroce, Barbera Monferrato Vigneto le Monache, Monferrato Freisa e Ruchè di Castagnole.
Azienda Agricola Roberto Cabiale, Via Alfiano 11, tel. 0141 917161, vinicabiale@tin.it. Barbera d'Asti superiore, Grignolino e Freisa d'Asti.
Cascina Orsolina, Strada Caminata 28, tel./fax 0141 917277, welcome@cascinaorsolina.it, www.cascinaorsolina.net. Barbera d'Asti Superiore, Chardonnay, Monferrato Rosso Doc, Chardonnay barriccato, Grignolino, Malvasia di Casorzo Doc, Barbera d'Asti; grappa di Barbera e Chardonnay; locale per degustazione; visite guidate in cantina.
Stefano Cerrato, Strada Stazione-San Giovanni 5, tel. 0141 917218, fax 0141 923004. Barbera e Grignolino d'Asti.
Guarnero Fratelli, Strada S. Anna, tel. 0141 917607. Barbera e Grignolino d'Asti.
Franco Morra, Località Gessi, tel. 0141 917783. Barbera e Grignolino d'Asti, Cortese.
Piero Raiteri, Fraz. S. Maria 3, tel. e fax 0141 921941. Barbera e Grignolino d'Asti, Piemonte Chardonnay.
Cascina Spinerola, Strada Asti-Casale 15, www.cascinaspinerola.it. Barbera, Freisa.

BOTTEGHE STORICHE
Drogheria Broda, Piazza Garibaldi 10, tel. 0141 917143. Storico esercizio in cui trovare eccellenze, alimentari e non, dal Monferrato e dal Mondo. Possibilità di acquisto anche di tartufi bianchi.
Ferramenta Minola, Piazza Garibaldi 29, tel. 0141 917354. Recentemente insignita del titolo di bottega storica.

ARTIGIANATO
Primo Favarin, Via Cissello 53, tel. 0141 916092. Subiet d'Patru, fischietti di Patro in terra cotta colorata. Giocattoli e soprammobili tipici in terracotta policroma, che riprendono la tradizione portata avanti dal Settecento fino agli inizi del Novecento dagli esponenti della famiglia Guazzo nella Frazione Patro di Moncalvo. I subiet di Patro sono in mostra al museo della musica di Angera. Anche corsi scolastici. Nell'ufficio del sindaco vetrina espositiva di subiet.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Cascina Orsolina, Via Caminata 28, tel. 0141 917177, per vendita e prenotazione vini, tel. 0141 921180, fax 0141

917124, per prenotazione camere, welcome@cascinaorsolina.it.

La Quercia Rossa, Strada Grazzano 22, tel./fax 0141 917535, www.querciarossa.com. 9 camere, 18 posti. Attività all'aria aperta e piscina. Piatti della tradizione piemontese (bollito misto, stracotto di maiale al Barbera, bunet). Tra le produzioni nocciole, vino, frutta e verdura

Samarcanda, Strada Alfiano 15, tel. 0141 917948, fax 0141 923763. Storico cascinale ristrutturato, dispone di comode camere e di un'area camping.

I Tigli, Strada Grazzano 15, tel. 0141 917242, fax 0141 917242. Cascinale nella collina di S. Anna. Dispone di accoglienti camere con vista panoramica.

AFFITTACAMERE

Azienda Agricola Veglio Piero, Fraz. Patro, Cascina Colletto 2, tel. 0141 917869, fax 0141 917869, cell. 329 2184316, www.olioveglio.it. Appartamento con 3 posti in casa indipendente con giardino. Provvisto di attrezzatura per i neonati.

ALBERGHI

La Locanda del Melograno, Corso Regina Margherita 38 (***), tel./fax 0141 917599, www.lalocandadelmelograno.it, info@lalocandadelmelograno.it. 9 camere, 2 suite dotate di tutti i comfort. Viene proposta una colazione genuina.

Cascina Spinerola, Strada Casale 15, tel. 0141 921463, fax 0141 921421, www.cascinaspinerola.it, info@cascinaspinerola.com. 16 camere luminose ed accoglienti. Location di charme, con piscina.

RISTORANTI

Ametista, Piazza Antico Castello 15, tel. 0141 917423. Coperti 45. Chiusura: mercoledì. Locale molto caratteristico a gestione famigliare.

Antico Castello, Piazza Carlo Alberto 15, tel. 0141 917217. Coperti 160. Chiusura: martedì e ferie a gennaio e febbraio. La cucina è quella tipica piemontese e di pesce. Anche pizzeria.

Centrale, Piazza Romita 10, tel./fax 0141 917126, www.ristorantecentrale.com. Coperti 100. Chiusura: domenica sera e lunedì. Specialità: fritto misto (su ordinazione) ed agnolotti.

San Giovanni, Strada Casale 43, tel. 0141 917134, fax 0141 923951, www.ristorantesangiovanni.net. Coperti 120. Chiusura: lunedì sera e martedì. Cucina tipica monferrina.

Tre Re, Piazza Romita 3, tel. 0141 917125. Coperti 60. Chiusura lunedì sera e martedì. Piatti tipici: bollito, zuppa di cipolle, tartufi e funghi. Vasta scelta di vini piemontesi.

L'Osteria Aleramo, Piazza Carlo Alberto 19, tel./fax 0141 921344, www.osterialeramo.com. Coperti 50 + 20 estivi. Chiusura: lunedì. Nella bella piazza centrale della cittadina. Propone cucina tipica piemontese rielaborata con gusto, in una cornice che si rifà alle antiche osterie. Si comincia con i classici antipasti come vitello tonnato, insalata di formaggi e porcini, per proseguire con le paste fatte in casa e i secondi di cacciagione. Dispone anche di un dehor estivo da 20 posti.

Trattoria Corona Reale, Piazza Cavour 2, tel./fax 0141 917130, www.coronareale.it. Specialità: carne, tajarin e agnolotti.

Trattoria Enoteca La Bela Rosin, Piazza Vittorio Emanuele II 3, tel. 0141 916098, www.labelarosin.it. Coperti 50. Chiusura: martedì. La cucina è quella tipica piemontese. Specialità: salumi e formaggi.

PIZZERIE

Week-end, Via Lanza 10, tel. 0141 917305. Chiusura: da lunedì a giovedì.

Pizza Sprint, Piazzale Stazione 19, tel. 0141 917062. Chiusura: giovedì (pizza da asporto).

BAR

Del Centro, Via Stazione 10, tel. 0141 917121. Chiusura lunedì.

Del Moncalvo, Via Don Bolla 2, tel. 0141 917133. Chiusura lunedì.

Della Piazza, Piazza Garibaldi 11, tel. 0141 917131. Chiusura lunedì.

Roma, Piazza Garibaldi 23, tel. 0141 917389. Chiusura martedì. Anche gelateria.

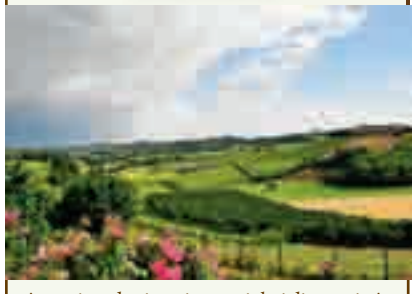
Fred's Cafè, Piazza Carlo Alberto. Chiusura mercoledì.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Piscine Le Vallette, Via Giovanni Goria 3, tel. 0141 917225 (recapito estivo), www.piscinelevallette.it. Immersa nel verde. Due piscine, campi da tennis, beach volley e calcetto.

Impianti Sportivi "Umberto Micco", Via Giovanni Goria. Ampi spazi verdi, campo da calcio, hockey su prato, tennis e palestra coperta.

AGRITURISMO
LA QUERCIA ROSSA



Attorniato da vigneti e noccioleti di proprietà, in casa padronale di inizio del XVII secolo, l'agriturismo La Quercia Rossa offre confortevoli camere con incantevole vista sulle colline del Monferrato e un'ottima cucina della tradizione piemontese accompagnata dai vini di produzione propria.

Strada Grazzano, 22
14036 Moncalvo (AT) - Tel: 0141 917535
www.querciarossa.com

FATTORIE DIDATTICHE IN MONFERRATO

Sono aziende agricole che, opportunamente formate ed attrezzate per l'accoglienza di scolaresche, gruppi e famiglie, offrono percorsi formativi di approfondimento del mondo rurale, le attività agricole, il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, il ruolo dell'agricoltore nella società.

Azienda Agricola Biologica Molino Del Conte, Via Molino del Conte 3, Villamiroglio, tel.\fax 0142 947207, www.molinodelconte.it, info@molinodelconte.it.

Agriturismo Cascina Nuova, Strada per Pavia 2, Valenza, tel. 0131 954120, fax 0131 928553, www.cascinanuova.com, cascinanuova@tin.it.

Agriturismo Cascina Smeralda, Via Cascina Smeralda 1, Pontestura, tel. 0142 466275, fax 0142 467714, cell. 339 6105056, www.agriturismocascinasmeralda.it, cascinasmeralda@genie.it.

Apicoltura Pitarresi Giuseppe, Strada San Martino 78, Frazione Roncaglia, Casale Monferrato, tel.\fax 0142 403039, cell. 348 2614990, www.mielepitarresi.it, cma.biomiele@libero.it.

Azienda Agricola Dal Barbalando, Fraz. Torcello - Reg. Regina 135, Casale Monferrato, tel.\fax 0142 408241, www.barbalando.it, info@barbalando.it.

Azienda Agricola Canato Marco, Cà Baldea 19, Vignale Monferrato, tel.\fax 0142 933653, www.canatovini.it, canatovini@yahoo.it.

Azienda Agricola Cascina Trapella, Strada S. Martino 40, Frazione Roncaglia, Casale Monferrato, tel. 0142 403017, cell. 331 1113439, www.cascinatrapella.eu, biotrapella@hotmail.com.

Azienda Agricola F.lli Debernardis Cascina Daneto, Cascina Daneto 2, Occimiano, tel. 0142 809117, fax 0142 531370, www.cascinadaneto.it, info@cascinadaneto.it.

Azienda Agricola Oltolini Roberta Agriturismo Cascina Zenevrea, Via Fossati 1 Ponzano, tel.\fax 0141 927270, cell. 339 3699594, www.cascinazenevrea.it, info@cascinazenevrea.it.

Azienda Agrituristica Deregibus Mario, Via Cascina Imarisia 12, Ozzano Monferrato, tel.\fax 0142 488279, cell. 338 2411487.

Azienda della Valle di Aggeri Fabrizio, Cascina della Valle 66/a, Mirabello Monferrato, tel.\fax 0141 64792, cell. 335 6761964, www.agricoladellavalle.com, agricoladellavalle@hotmail.it.

Beccaria Vini Azienda Agricola Davide Beccaria, Via Giovanni Bianco 3, Ozzano Monferrato, tel.\fax 0142 487321, cell. 339 8567804, www.beccaria-vini.it, beccaria@beccaria-vini.it.

Cantine Valpane, Cascina Valpane, 10/1, Ozzano Monferrato, tel.\fax 0142 486713, cell. 335 5478607, www.cantinevalpane.com, info@cantinevalpane.com.

Cascina Ardizzina, Strada Valenza 21, Casale Monferrato, tel.\fax 0142 451555, www.ardizzina.com, ardizzina@gmail.com.

Cascina Goretta, Via Cascina Goretta 9, Cereseto, tel.\fax 0142 940337, cell. 340 2943801, www.cascinagoretta.it, myke.castelli@tiscali.it.

Cascina Soleverde, Via Case Sparse 15, Castelletto Merli, tel.\fax 0141 922170, cell. 347 4884883, www.cascinasoleverde.it, info@cascinasoleverde.it.

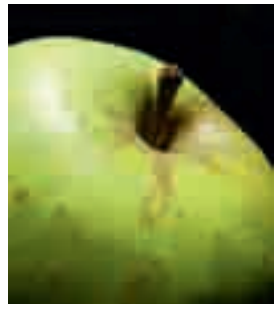
Cascina Valeggia, Strada Asti - Casale 4, Ponzano Monferrato, tel.\fax 0141 917253, cell. 335 6020660, www.cascinavaleggia.it, c.valeggia@libero.it.

La Pomera, Via Vignale, Cà Pomera 1, Vignale Monferrato, tel. 0142 933378, www.lapomera.it, lor.baiano@alice.it.

Testo a cura di Mon.D.O.








MONCESTINO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 224
Altitudine: 287 metri s.l.m.
Superficie: 6,43 kmq
Frazioni e località: Ganoia, Seminenga, Cignaretto, Coggia.
Municipio: Piazza Marconi 3,
tel. + 39 0142 945061, fax 0142 945620,
www.comune.moncestino.al.it,
moncestino@reteunitaria.piemonte.it.



Il tempietto dei Santi Sebastiano e Rocco

STORIA

Il nome dei "Mons Cestini", viene collegato agli abitanti di Ceste, stazione sulla strada romana da Pavia a Torino, trasferiti sulla collina. Già dipendente dal vescovo di Vercelli, passò poi ai Miroglio, i cui esponenti riuniti in consortile furono infeudati di Moncestino a metà del Duecento dal marchese di Monferrato. Si trattava dell'intero monte, poi fortificato, alla destra del Po con relativo "porto" tra Gabiano e Verrua. Nel 1569 con diploma imperiale il feudo venne eretto in contado e i Miroglio nominati conti palatini. Con l'estinzione del casato alla fine del Settecento, passò alle famiglie Scarampi, Callori, Bezzi, Lombardi, Barilis e del Carretto (Cesare, ultimo erede, fu sindaco dal 1946 al 1951).

Resistenza. Nella piazza di Coggia, un monumento ricorda il terribile incendio delle abitazioni della frazione e di quella della Ganoia, appiccato con i lanciafiamme nel novembre 1944 per ritorsione contro i partigiani della "Monferrato" e della "Divisione Autonoma Patria".

ARTE

Chiesa parrocchiale dell'Assunta. Costruita a metà del Cinquecento, come cappella gentilizia del castello e dedicata a Santa Caterina, fu consacrata nel 1565 da mons. Scipione d'Este di ritorno dal Concilio di Trento. Sostituì la primitiva sede parrocchiale, formata dalle chiese di San Giovanni di Tripolis e di Santa Maria delle Tre Valli, abbandonate con la progressiva crescita di Moncestino. Nel 1761 si demolì la parrocchiale e tre anni dopo con il concorso della popolazione la nuova chiesa fu ultimata. La marchesa Cristina Miroglio Scarampi, donò il pregevole altare maggiore e la balaustra che delimita il presbiterio. La chiesa, ad aula unica con tiburio e abside ottagonale, fu dedicata all'Assunta, poi ampliata nel 1838 su progetto dell'ingegnere provinciale Francesco Argenti. All'interno mensa d'altare formata da un'antica vera di pozzo, coro ligneo in stile impero, tela dell'Adorazione dei Magi, ovale della Natività con stemma dei Miroglio e affreschi di Luigi Morgari. Nel piccolo percorso museale un manto cinquecentesco della Madonna e un tabernacolo proveniente da San Giovanni di Tripolis. Il rilievo in terracotta dell'Assunta sorretta da angioletti di Giovanni Bonardi ha abbellito la facciata ottocentesca restaurata nel 2005.

Chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco. Il tempietto votivo, a pianta circolare, fu costruito a seguito di un voto speciale formulato nell'agosto 1630 dalla comunità di Moncestino ai protettori della peste. Fu ricostruito, secondo il disegno originale, da Giuseppe Campagnola negli anni 1871-1876 con portico, colonne di pietra e cupola con finestre ovali. All'interno piccoli antichi ex voto. La chiesa restaurata fu inaugurata dal magistrato Giancarlo Caselli nel luglio 2006.

Chiesa di Santa Maria delle Tre Valli. Fu la parrocchiale dell'antico abitato prima del trasferimento nella villa fortificata di Moncestino, insieme a San Giovanni di Tripolis, la chiesa dell'insediamento romana, ridotta a cappella cimiteriale e poi demolita. Ricostruita in stile neoclassico nel Settecento su una precedente chiesa romanica, di cui resta traccia negli archetti pensili e nelle bifore del campanile (fine sec. XI). Sorse nella vallata tra Cignaretto e Seminenga che fin dal Trecento segnava il confine con il territorio comunali di Verrua.

Municipio, già palazzo Giustiniani. Villa padronale settecentesca con parte rustica, di proprietà della marchesa Giustiniani, che la vendette col giardino e il piazzale al comune nel 1928 ad un prezzo di favore. L'edifico si distingue

per le due torrette di facciata. All'interno il grandioso salone decorato (oggi sala consiliare) e una grande lapide con altorilievo in ricordo del notaio Luigi De Vecchi, padre del quadrumviro Cesare Maria e nipote di Giovanni Lanza. Dal piazzale del municipio, uno splendido belvedere sulle risaie vercellesi e sul Po.

Villa del Carretto. L'antico castello di Moncestino, avamposto strategico per il controllo del Po, fu distrutto nei primi decenni del Seicento. Sul luogo sorse la villa settecentesca, circondata da un bel parco, con un elegante arco d'ingresso a fianco della parrocchiale. Estinti i Miroglio, passò ai marchesi del Carretto di Moncrivello. All'interno un'antica chiesetta barocca a pianta ottagonale e una più recente realizzata nel 1931 da Vittoria del Carretto, in ricordo del marito. Uno stemma in bronzo della famiglia è murato sopra la porta d'ingresso. Nel 1960 ospitò un istituto scolastico salesiano, dal 1980 è di proprietà privata.



La chiesa parrocchiale di Moncestino

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta "pietra da cantoni" nelle case di Marcella Feriolotti (via Fucina 15) ed Edward Mc Garrell (via Coggia 23).

Moncestino. *Palazzo Giustiniani, 18th century, now the Town Hall, stands out for the two towers on the facade. Inside, visitors can admire the grand decorated hall (now the council chamber) and a large plaque in high relief in memory of the notary Luigi De Vecchi, father of the Cesare Maria quadrumvirate and grandson of Giovanni Lanza.*
The name of "Mons Cestini" is connected with the inhabitants of Ceste, a station on the Roman road from Pavia to Turin, who later moved up to the hill. Formerly under the Bishop of Vercelli, it then passed to the Miroglio, whose members, gathered in a consortium, were enfeoffed for Moncestino in the middle of the 13th century by the Marquis of Monferrato. The area concerned included the entire hill, later fortified, on the right bank of the Po, with its "port" between Gabiano and Verrua. In 1569 an imperial diploma increased its status to that of a "contado" or countryside district, and the Miroglio were appointed Counts Palatine. With the extinction of the house at the end of the 18th century, Moncestino passed to the families Scarampi, Callori, Bezzi, Lombardi, Barilis and Del Carretto (Cesare, the last heir, was mayor from 1946 to 1951).

Resistance. *In the square in Coggia stands a monument to commemorate the terrible fire which destroyed the homes in the villages of Coggia and Ganoia, started with flamethrowers in November 1944, in retaliation against* the partisan groups "Monferrato" and "Divisione Autonoma Patria".

MANIFESTAZIONI

Sagra del Salamino in Piazza Marconi la 1° domenica di aprile, enogastronomia e vendita dei tipici salamini moncestinesi. Rif. Comune.

Festa di Santa Maria delle Tre Valli, in Piazza Marconi nel mese di maggio, tre giorni di musica che abbracciano diversi generi musicali.

Festa Patronale a Ferragosto in Piazza Marconi danze e giochi per bambini e adulti, cena e trekking lungo il Po che unisce vari comuni, rif. Comune.

Armonie in Valcerrina, concerto a fine agosto - inizio settembre, rif. www.ideavalcerrina.it.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

Il Noccioleto, Fraz. Seminenga, Via Brusa 5, tel. 0142 945292, fax 0142 945292, www.lanocciola.it. Camere 1, 2 posti. Una vecchia casa di campagna: ambiente semplice e familiare, caratteristico del Monferrato.

BAR E TRATTORIA

Bar Trattoria Fuori Mano, Via Ganoia 15, tel. 0142 945472. Coperti 30. Chiusura martedì e ferie in settembre. Cucina tipica del Monferrato e pizza.

MORANO SUL PO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.490
Altitudine: 123 metri s.l.m.
Superficie: 17,68 kmq
Frazioni: Due Sture.
Municipio: Via Mario Bavoso 18/1,
tel. +39 0142 85123, fax 0142 85601,
www.comune.moranosulpo.al.it,
info@comune.moranosulpo.al.it.



Vetrata della chiesa parrocchiale di Morano sul Po

STORIA

L'antichità del luogo è attestata dalla presenza umana fin dall'età del bronzo sulla sponda destra del Po. Trasformata in epoca romana, l'area fu poi bonificata dalla presenza dei monaci benedettini che sceglievano luoghi isolati e malsani per coltivare la terra. La prima attestazione del nome "Moranum", di incerta origine etimologica, è contenuta nei documenti di concessione all'Abbazia della Novalesa, poi ai vescovi di Vercelli intorno al Mille. Alla fine del secolo successivo il feudo passò sotto il controllo del marchese di Monferrato Bonifacio I, che lo diede ai cavalieri dell'Ordine ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme, i quali nel 1167 in località "Braida o Braia", tra Morano e Matasco, fondarono un ospedale, di cui si sono perse le tracce, così come per la "mansio" attestata nel 1210. Dopo una breve occupazione da parte delle truppe sabaude, nella prima metà del Cinquecento fu dato in feudo alla nobile famiglia Bobba, seguita dai Falletti e dai veneziani Bonin. Nel Seicento, più volte occupato dagli eserciti stranieri, fu infeudato ai Cattaneo di Mantova, poi ai Paleotti Sanzoni, ai Valperga di Rivara e infine ai Mossi. Dal 1863 la denominazione del comune è Morano sul Po.

PERSONAGGI. Pietro Francesco Finazzi (Morano 1739 - 1809), clinico di chiara fama e fondatore di una società privata di medici per lo studio delle malattie epidemiche del Monferrato. Il fratello maggiore **Defendente** (Morano 1729 - 1814), insegnante di teologia, rettore del Seminario di Casale. Il palazzo di famiglia fu adattato nel 1879 a sede municipale. **Giovanni Pietro Gallo** (Morano 1786 - Torino 1862), chirurgo e rettore dell'Università di Torino, deputato al Parlamento, insignito dell'Ordine mauriziano. Un busto al cimitero. **Giovanni Emanuel** (Morano 1848 - Torino 1902), figlio di Guglielmo, sindaco del luogo, attore teatrale, regista e autore di testi teatrali di fine Ottocento. E' sepolto nel cimitero di Stupinigi, accanto alla madre Rosa Pugno. Il paese natio gli dedicò la via dove sorge la casa natale con l'epigrafe commemorativa del nipote e discepolo Guglielmo Gatti. **Padre Angelico Mugetti** (Morano 1881 - 1943), nato a Due Sture, frazione di Morano, frate francescano, cappellano degli Arditi, decorato con due medaglie d'argento e tre di bronzo al Valor militare.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. L'antica chiesa compare nei docuementi fin dal primo decennio del Duecento. Ricostruita più volte sui resti degli edifici precedenti, venne ampliata nel Settecento e nel secolo successivo con la costruzione della nuova facciata e la sopraelevazione del campanile (antica torre civica). Fino al primo decennio dell'Ottocento fu retta dai frati del santuario mariano di Crea. La facciata fu affrescata nel 1937 da Mario Micheletti. All'interno altare maggiore marmoreo, balaustra e coro ligneo settecenteschi, due confessionali barocchi provenienti dal convento soppresso di Monte Sion (in origine al santuario di Crea), affreschi ottocenteschi dei fratelli Ivaldi, acquasantiera rinascimentale di marmo, donata dalla nobile famiglia Bobba. L'organo Serassi (1845) fu sostituito da quello realizzato da Giovanni Mentasti.
Chiesa di San Pietro Martire. Non si conosce l'epoca di costruzione della chiesa che fu sede della confraternita di San Pietro, detta della Cappa bianca. All'interno una pala d'altare seicentesca del santo di Carlo Cane, i preziosi affreschi realizzati a cavallo del Quattrocento, opera di un artista di buon livello con richiami alle chiese di San Gottardo di Camino e di San Salvatore di Ozzano (forse derivanti dalla cappella di Crea). Le pareti esterne sono in mattoni a vista, la porta della

chiesa proviene dal convento soppresso di Monte Sion.

Chiesa di Santa Maria della Consolazione, detta Madonna del Ceppo. La chiesa campestre fu costruita sulla strada per la frazione Due Sture nel 1377, come ricorda la lapide in facciata, per volere di un certo Guglielmino del Carretto, precettore di Morano. La statua lignea della "Madonna del Ceppo", trasferita in luogo più sicuro, ricorda la leggenda del ritrovamento della scultura sotto un tronco. All'interno altare in marmo nero e balaustra settecenteschi, resti di un antico affresco della Madonna col Bambino (scoperti nel 1939) e decorazioni del pittore trinese Giuseppe Borla (1943). Davanti alla chiesa un antico mulino ad acqua ospitò dal 1892 una delle prime fabbriche per la produzione di cucchiaini.

Casa degli Archi. Edificio di proprietà comunale, nel centro storico, di pregevole fattura come esempio di architettura tardo medievale. La facciata in mattoni a vista ha un pregevole porticato con archi gotici e una agile loggetta.

Casa Rossino. In via Pietro Gallo, sulla facciata della casa, uno splendido affresco della Madonna del Latte.

Grangia di Pobietto. Sorta alla fine del Millecento nelle vicinanze di Morano, dipendeva dall'Abbazia cistercense di Santa Maria di Lucedio, che comprendeva diverse grange e ricopriva un ruolo di grande importanza nella bonifica dei terreni paludosi della zona. Aveva una struttura a corte chiusa fortificata con edifici sistemati intorno ad un cortile chiuso dai fabbricati. Il complesso architettonico, poi denominato "castello", era protetto (dai furti e dalle inondazioni del Po) da un muro continuo con l'ingresso protetto da una torre-porta. Il fronte del castello, segnato dall'ingresso a volta con arco a tutto sesto e chiuso da una merlatura ghibellina, reca lo stemma dell'abate Guala Bicchieri sopra l'archivolto dell'ingresso. Gli ampi edifici, posti al centro delle aree coltivate, comprendevano le abitazioni dei lavoratori, le stalle, le officine, i magazzini, il mulino, la cappella e l'abitazione del "grangerius", organizzatore dei lavori agricoli. Fu ampliata e trasformata più volte nei secoli successivi. Costruito un grande edificio con porta carraia, Pobietto divenne un piccolo borgo con lo spaccio, l'osteria, l'asilo e la scuola elementare, chiusa negli anni cinquanta del Novecento. L'antica grangia, di oltre 400 ettari di estensione, appartiene all'Ospedale di Vercelli, dopo la donazione da parte dell'Ordine Mauriziano. E' interamente compresa nel territorio comunale di Morano e inserita nel Parco Fluviale del Po che nel 2012 ha trasformato l'antica stalla in moderna sala conferenze e l'ampio locale al piano superiore in laboratorio didattico scientifico.

Chiesa di San Nicolao. Eretta nel 1713 su disegno dell'architetto Giovan Battista Scapitta a Pobietto nel territorio comunale di Morano, appartiene alla diocesi di Vercelli. La chiesa, a navata unica con cappelle laterali, è un piccolo gioiello che il progettista ha voluto incastonare nella parte antica del "Castello", isolandola dai bassi fabbricati rurali per esaltare la posizione centrale e fortemente verticale della snella facciata su cui campeggia la statua di San Nicola. All'interno un interessante capitello ornato da un giglio e i resti di una colonna esposti a fianco altare, reperti di arte cistercense forse provenienti da Lucedio. Alla fine del Settecento, per effetto dell'editto sabaudo che imponeva le sepolture lontano dalle abitazioni, venne costruito il piccolo cimitero al di fuori della grangia.

Necropoli di Pobietto. Negli anni novanta del Novecento, durante i lavori di risistemazione di una risaia a Pobietto, sono emersi tre cerchi di pietre, fatti di ciottoli bassi, con un'urna cineraria al centro di quello più grande e reperti custoditi presso la sezione archeologica del Museo civico di Casale Monferrato. Gli scavi hanno rivelato la presenza di una necropoli risalente all'età del bron-



La Grangia di Pobietto

zo (XI sec. a.C.), formata da numerosi cerchi di ciottoli, che ricordano aree simili dell'Europa settentrionale.
Museo della Civiltà Risicola e dell'Ambiente di Pianura. A Pobietto è aperto questo interessante museo che espone una straordinaria collezione di attrezzi e macchine relativi alla coltivazione e al trattamento del riso, raccolti, con pazienza e dedizione, dalla famiglia Canepa, che da tempo conduce con passione l'antica grangia cistercense (per le visite contattare l'Azienda Agricola Canepa: tel. +39.0142.85198; cell. +39.339.8603415)
Archeologia industriale. Nel 1908 la ditta Barbesino costruì una "furnasetta" per la produzione di calce idraulica nel viale della Stazione, sulla linea ferroviaria Casale-Torino (1885-1887), acquistata nel 1927 dall'Unione Italiana Cementi di Riccardo Gualino.

CURIOSITÀ. Fino agli anni quaranta del Novecento il paese era noto per gli "Arsigat", gli epici tagliatori stagionali di legna che passavano l'inverno a segare i grossi tronchi degli alberi.

DA SAPERE. In virtù dell'impegno nell'organizzazione di eventi legati al mondo scientifico, in particolare alla ricerca sui corpi celesti e sugli asteroidi, al giornalista e storico moranese Aldo Timossi è stato intitolato l'asteroide della fascia principale "13174 Timossi", scoperto nel 1996.

***Morano sul Po**. The oldest significant building is the church of San Pietro Martire with the precious frescoes painted at the turn of the 15th century with references to the churches of San Gottardo in Camino and San Salvatore in Ozzano. The grange of Pobietto houses the "Museo della Civiltà Risicola e dell'Ambiente di Pianura", a museum of traditional rice-growing and life on the plain.*
The ancient origins of this settlement are attested by human presence on the right bank of the Po dating back to the Bronze Age. Transformed in Roman times, the area was later reclaimed through the presence of the Benedictine monks who chose isolated and unhealthy places to cultivate the land. The first records of the name "Moranum", of uncertain etymology, are contained in documents ceding it to the Abbey of Novalesa, and later to the Bishops of Vercelli, around 1000 AD. At the end of the following century the fief passed under the control of the Marquis of Monferrato Bonifacio I, who gave it to the Knights Hospitaller Order of St. John of Jerusalem, who in 1167, in a place known as "Braida or Braia" between Morano and Matasco, founded a hospital - now untraceable - as well as the "mansion" documented in 1210. After a brief occupation by the troops of Savoy, in the first half of the 16th century it was given in fief to the noble family Bobba, followed by the Falletti and by the Venetian family Bonin. In the 17th century, frequently occupied by foreign armies, it was enfeoffed to the Cattaneo of Mantua, then to the Paleotti Sanzoni, the Valperga of Rivara and finally to the Mossi. Since 1863 the name of the town is Morano sul Po.

SERVIZI

BANCA. Unicredit, Via Bavoso 21, tel. 0142 592057.
FARMACIA. S. Andrea, Piazza Morzone, tel. 0142 85775.

MANIFESTAZIONI

Sagra della Panissa, a metà giugno, tre serate enogastronomiche e musicali, rif. Comune.
Festa Patronale prima domenica di settembre, bancarelle nel pomeriggio seguite da serata danzante e gastronomica.

PRODOTTI TIPICI

RISO
Riseria di Morano, Viale Stazione 3, tel. 0142 85131, fax 0142 85731, www.riseriadimorano.it. Tra i risi in produzione: Carnaroli, Arborio, Baldo, Roma, Argo, Nuovo Maratelli, Basmati, profumato tailandese, riso venere, integrale, riso ribe per ristoranti cinesi, olio di riso, biscotti di riso, preparati per risotti. Negozio per la vendita diretta al pubblico aperto da lunedì a sabato.

RICETTIVITÀ

RISTORANTE
Tre Merli, Fraz. Due Sture, Via Alighieri 16, tel. 0142 85275. Coperti 50. Sempre aperto su prenotazione. Locale caratteristico dove è possibile trovare ancora la tipica ristorazione delle pianure risicole del Monferrato. Oltre alla tradizionale panissa il posto è noto soprattutto per le rane, con il riso, fritte, in umido, in frittata.
BAR, RISTORANTI E PIZZERIE
La Lupa, Via Casale 33, tel. 0142 85688. Coperti 50. Chiusura: martedì. Ristorante Pizzeria.
La Susta, Via Casale 42, tel. 0142 562079. Coperti 100. Ampio parcheggio. Ristorante Pizzeria: specialità del basso monferrato. Gradita prenotazione per fine settimana.
BAR
Sport, Via Bavoso, cell. 328 0046360.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Alla grangia di Pobietto, Strada per Trino, deviazione a sinistra, escursioni naturalistiche al vicino Po. Rif. Parco del Po, tel. 0384 84676.
Bocciodromo W. Pane, Argine Po, con campo da tennis, rif. 0142 85506.

MURISENGO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.500
Altezza: 338 metri s.l.m.
Superficie: 15,25 kmq
Frazioni: Case Battia, Corteranzo, S. Candido, Sorina.
Municipio: Piazza della Vittoria 1, tel. +39 0141 993041, +39 0141 993270, fax 0141 993759, www.comune.murisengo.al.it, protocollo@muriengo.com.
Info point: Tabaccheria Turino, Via Umberto I 3, tel. 0141 993773, tel./fax 0141 993805. Orari: dal lunedì al sabato dalle 7.15 alle 12.30 e dalle 14.15 alle 20, domenica dalle 7.15 alle 12.30.


La chiesa di San Luigi Gonzaga di Corteranzo

STORIA

Adagiato sul dolce pendio della collina con l'inconfondibile profilo dell'antica torre merlata e dello svelto campanile della parrocchiale, Murisengo domina la stretta valle del torrente Stura. Il luogo ha una storia millenaria, a partire dall'appartenenza nel 962, di alcune corti in località "Munisengo" dal monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia. Passò poi sotto il controllo del marchesato di Monferrato e fu sottoposto al controllo di diversi consortili, tra cui i signori di Brozolo, di Montiglio, di Cocconato e Radicata, di San Sebastiano e Moncucco. All'inizio del Quattrocento fu infeudato ai del Carretto, marchesi di Savona, mentre la famiglia Scozia acquistò buona parte della giurisdizione feudale dai Montiglio, trasmettendola poi agli eredi. Dopo un periodo di estrema frammentazione nelle mani di vari esponenti (Rogna, Tibaldeschi, Miroglio, Avogadro, Natta e Deati) tornò nel Cinquecento agli Scozia (con una presenza nel secolo successivo dei signori Crova di Nizza), che furono gli unici feudatari fino al passaggio per via matrimoniale 1873 ai Guasco Gallarati, marchesi di Bisio e di Francavilla.

PERSONAGGI. Luigi Lavazza (Murisengo 1859 - 1949), capostipite della famiglia di imprenditori, nel 1894 fondò l'omonima azienda, rilevando una vecchia drogheria nel centro di Torino. **Mario Allara**, (Torino 1902 - 1973), giurista, docente universitario e Magnifico Rettore dell'Ateneo torinese negli anni Sessanta del Novecento. **Oscar Bonasso**, nato a Robella d'Asti nel 1910, veterinario di Murisengo, fece rifiorire negli anni Sessanta del Novecento il gioco del tamburello in Val Cerrina e organizzò il 1° Torneo del Monferrato. A lui è dedicato il centro sportivo. **Teresio Malpassuto** (Murisengo 1932 - Casale 2013), insegnante elementare, appassionato di storia locale e letteratura, apprezzato poeta dialettale.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate. Fu costruita nei pressi del castello intorno alla metà del Settecento, sui resti di una costruzione precedente, per volontà del parroco don Carlo Serra Madio che affidò il progetto a Giovanni Peruzzi, originario di San Damiano d'Asti. Facciata a due ordini in mattoni a vista, all'interno stucchi di gusto rococò e decorazioni di Ottaviano Giovanni Rapetti e Luca Rosselli. L'altare maggiore in marmo nero fu realizzato dai fratelli Solari, la balaustra da Giovan Battista Galli, il coro ligneo settecentesco presenta una bella decorazione a nastro intarsiato, il pulpito ligneo è attribuito a Cristoforo Germano Serra e il grande organo ottocentesco di Felice Silvera è stato restaurato nel 2013 dai fratelli Marzi.
Chiesa di San Luigi Gonzaga. L'originale profilo della chiesetta, che spicca sullo sfondo dei colli degradanti all'orizzonte, desta curiosità per quella strana forma di pagoda dalle linee frastagliate. Fu progettata a Corteranzo (accanto al cimitero costruito nel 1833) da Bernardo Antonio Vittone (Torino 1705 - 1770), uno dei maggiori esponenti del tardo barocco piemontese, la chiesa era ultimata nel 1760, come attestava la trascrizione fatta dal parroco nel 1836. La scarna documentazione esistente conferma la presenza della nobile famiglia dei Giunipero, feudatari del luogo, nella realizzazione dell'opera conclusa con il contributo determinante dei fedeli. Facciata concava e muratura esterna in cotto a vista, interno complesso con cupola a sei archi incrociati che danno origine ad una stella di forma esago-

nale. La tradizione vuole che nel giorno del solstizio d'estate (che coincide con la festività religiosa di S. Luigi), quando il sole raggiunge il punto più alto dell'equatore celeste, un raggio di sole penetri furtivamente da una finestra della lanterna per illuminare l'altare della chiesetta. Fu restaurata negli anni novanta del Novecento dagli architetti Attilio Castelli e Gianni Deambrogio.

Chiesa della Madonna delle Grazie, detta Madonna della Neve. Costruita nel 1631 come ex voto da parte di Domenico Mola e Giovanbattista Ossola, scampati con le rispettive famiglie dalla peste, la chiesa fu demolita e ricostruita in stile neoclassico nella prima metà dell'Ottocento. All'altare si conserva un trittico attribuito a Orsola Caccia della Madonna con Bambino e i Ss. Domenico (con l'effigie della chiesa) e Giovanni Battista, che ricordano i fondatori della chiesa antica.

Chiesa di San Sebastiano. Costruita nella seconda meta dell'Ottocento sulla strada che porta alla frazione di San Candido, presso una chiesa più antica, conserva all'altar maggiore un antico paliotto di scagliola (1670-1690 circa).

Castello. Per molti secoli la storia di Murisengo è legata alla famiglia Scozia, il cui blasone campeggia in molte sale del maniero, di cui furono titolari per oltre quattrocento anni fino al 1873 quando la contessa Tarsilla Scozia portò il castello in dote al marito, Francesco Guasco, marchese di Bisio che aveva condotto all'altare a Casale. Era la madre del principe Emilio scomparso nel 1976 alla veneranda età di 98 anni, la cui presenza era indicata dalla bandiera con campo trincerato e dentellato d'oro e d'azzurro sventolante sull'alta torre merlata. Nell'aprile del 1510 Bernardino Scozia aveva posto nella parte alta della torre questa frase benaugurante, poi scomparsa: "Roccaforte per i nemici, ma corte gradevole per i miei amici". Degna di nota anche l'iscrizione posta nell'androne di accesso al cortiletto che rammenta al visitatore l'ospitalità concessa nel 1813 dal marchese Carlo Guasco (nipote della contessa Osanna Fassati, vedova del marchese Francesco Maria Scozia, sepolto nella sottostante chiesa parrocchiale) a Silvio Pellico che nella serenità del luogo compose la "Francesca da Rimini", uno dei maggiori successi teatrali dell'Ottocento. Dal 2005 il castello è di proprietà privata e nel corso degli anni è stato interamente restaurato. Sono visitabili la cappella, la Galleria delle armi, la Sala degli stemmi (dipinti sotto il cornicione) delle famiglie paterne delle spose di casa Guasco, la Sala dei fiori e a quella delle quattro stagioni firmata da Cesare Pifferi (richieste a: Staff@castellodi murisengo.it).

Cappella del castello. Nel 1878 la contessa Tarsilla Scozia e il marchese Francesco Guasco, affidarono all'architetto Carlo Ceppi, esponente del gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento, già noto col Mazzucchelli per il progetto della stazione torinese di Porta Nuova, l'incarico di progettare la "cappella a pianta ellittica con colonne tortili in legno, tinte ad imitazione del marmo". Un tempo sull'altare c'era il trittico della Madonna del Rosario venerata dai fondatori, oggi sostituito da un dipinto moderno su tavola che raffigura la Madonna col Bambino venerata da San Giuseppe e Sant'Anna, i protettori dei proprietari Giuseppe Collura e Milena di Leo.

Chiesa di San Pietro. Fino al 1996, la possente torre romanica della chiesa di San Pietro era coperta da una spessa coltre di piante rampicanti, poi i fratelli Franco e Ugo Magistrelli, dopo aver acquistato la proprietà dall'ultimo dei Guasco, disboscarono l'area e la donarono al comune che consolidava i resti della costruzione. Purtroppo, dopo un periodo di grande sviluppo, la costruzione sorta sul declivio di Bregnolengo, già dipendente dal monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, iniziò una inarrestabile crisi. Abbandonata nei secoli successivi, fu demolita nel Settecento, tranne la parte inferiore della poderosa torre campanaria con archetti pensili, semicolonne e capitelli (prima metà sec. XII).

FONTANE. Ai piedi del colle di Montelungo, a circa un chilometro dal paese, la sorgente di acqua solforosa conosciuta con il nome di "Pirenta", con proprietà curative nelle oftalmie, attestate nel 1793 del **padre Giovanni Agostino De Levis** (Crescentino 1740 - Torino 1805), priore del convento di Santa Croce di Casale. Fu anche un fiorente stabilimento termale con facciata in pietra, fatta costruire nel 1859 dal marchese Giuseppe Scozia, e apprezzato centro turistico tra le due guerre. Poco oltre da un pozzo artesiano sgorga la "Fonte salata"; oltre il paese salendo dalla strada statale si incontra la "Pisarota", in uno splendido luogo panoramico. Nella frazione di Corteranzo le due fonti "Boscoriviera" di acqua salata in direzione di Robella e "Runci" sulla strada per Sant'Antonio.

PUNTI PANORAMICI. Oltre al sito circostante la torre di San Pietro e al cortile del castello, è stato realizzato un belvedere sulla valle dalla chiesa parrocchiale.

DA SAPERE. Dopo il sollevamento del Monferrato, nella fase tardiva dell'orogenesi appenninica, il naturale scorrere delle acque meteoriche nella Valle Stura modellò le colline di Murisengo, scavando nei pressi di San Candido il cosiddetto "Varco del Rio", che il padre agostiniano De Levis paragonava



Un salone del castello di Murisengo

"arditamente" allo stretto dei Dardanelli. Una profonda spaccatura tra Montelungo e il Chiappo che fu teatro del sanguinoso scontro nel marzo 1746 tra le truppe franco-spagnole e quelle austro-piemontesi nella fase italiana della Guerra di Successione Austriaca, dove morì il comandante del reggimento Parma, che faceva parte del corpo di spedizione spagnolo.

***Murisengo**. Remarkable restoration of the castle where Silvio Pellico wrote his "Francesca da Rimini", the hall of the four seasons is the work of Cesare Pifferi. The church of San Luigi in Corteranzo (next to the cemetery), on a project by Bernardo Antonio Vittone, is an example of fine architecture. Nestled on the gentle slope of a hill, with the unmistakable outline of the ancient battlement tower and the slender bell tower of the church of Sant'Antonio Abate, Murisengo overlooks the narrow valley of the river Stura. This place has a long history, some courts in "Munisengo" belonging to the monastery of San Pietro in Ciel d'oro of Pavia as early as in 962. In the 12th century it passed under the control of the Marquisate of Monferrato and was ruled by several consortia, including the Lords of Brozolo, Montiglio, Cocconato and Radicata, San Sebastiano and Moncucco. At the beginning of the 15th century it was a fief of the Del Carretto, Marquis of Savona, while the Scozia family bought a large part of the feudal jurisdiction from the Montiglio, then ceding it to their heirs. After a period of extreme fragmentation, passing into the hands of various houses (the Rogna, Tibaldeschi, Miroglio, Avogadro, Natta and Deati), in the 16th century it returned to the Scozia (with a presence in the following century of the Lords Crova of Nizza), which were the only feudal lords until Murisengo passed in 1873 through marriage to the Guasco Gallerati, Marquis of Bisio and Francavilla.*

SERVIZI

CARABINIERI. Via Asti, tel. 0141 993042.
BANCA. Banca Popolare di Novara, Via Umberto I 43, tel. 0141 693017. Sportello Bancomat.
Banca Intesa San Paolo, Via Asti 6, tel. 0141 693011. Sportello Bancomat.
FARMACIA. Dott. Druetto, Piazza Boario 3, tel. 0141 993144.

MANIFESTAZIONI

Riso & Rose in Musica, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), mercatini, degustazioni, concerti. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Festa patronale "Terra e Tradizione", prima domenica di settembre con enogastronomia, spettacoli musicali e giochi pirotecnici. Rif. Comune.
Fiera Nazionale del Tartufo, Trifola d'Or, seconda e terza domenica di novembre (per gli anni 2014 e 2015 terza e quarta domenica). Premiazione dei migliori esemplari esposti dai cercatori di tartufi, menù tipici, convegni e fiera di prodotti enogastronomici di prima qualità, possibilità di acquistare la De.Co. Tartufo di Murisengo. Rif. www.fieradeltartufo.com e Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Bottega della carne, Via Chivasso 7, tel. 0141 993361.
Macelleria Rosso Gilberto, Piazza della Vittoria 2, tel. 0141993073.
FORMAGGI
Casa Costa, Via Bava, 10, tel. 0141 993242. Formaggi Caprini.

MIELE
Luigi Callegher, Fraz. S. Candido, Via Ferreri 3, tel. 0141 993279.
PANE E DOLCI
La Panatera di Cordara, Via Umberto I, tel. 0141 693984. Lavorazione artigianale.
Panetteria da Fernando, Fraz. San Candido, tel. 0141 993158. Tra i dolci, amaretti e torta di nocciole.
Pasticceria Quilico, Via Umberto I 76, tel. 0141 993182, www.pasticceriaquilico.it. La De.Co. torta di nocciole, tartufi dolci, baci di Murisengo, brutti e buoni.
Ricci e Pasticci, Via Chivasso 31, cell. 366 1324782, www.ricciepasticci.it. Pasticceria, cake design, scuola di cucina e pasticceria.
VINI
Azienda agricola Cerrano Piero Angelo, Case Battia 2, tel. 0141 993347. Barbera, Grignolino, Monferrato Dolcetto.
Azienda Agricola Giachino Enrico, Case Battia 32, tel. 0141 993188, Barbera, Grignolino, Dolcetto, Freisa.
Azienda agricola Isabella, Fraz. Corteranzo, Via Gianoli 54, tel. 0141 693000, fax 0141 993416, www.isabellavini.it. Barbera, Grignolino, Freisa, Chardonnay.
Azienda agricola La Volpe, Fraz. Corteranzo, Via Gianoli 7, tel./fax 0141 993224. Barbera, Grignolino, Freisa, Dolcetto, Piemonte Cortese.
Garrone Mario, Fraz. S. Candido, tel. 0141 993086.
Profumo di Vino, Via Chivasso 35, tel. 0141 993559, cell. 328 6021795.
Antonio Rolfo, Vicolo Pavia, tel. 0141 993101. Barbera.

RICETTIVITÀ

LOCATION E ALLOGGIO DI CHARME
Castello di Murisengo, Via Lanza 14, cell. 346 3540330, www.castellodimurisengo.it, staff@castellodimurisengo.it. Il maniero accoglie visitatori ed eventi, proponendosi per ricevere cerimonie. Offre oltre 1.000 mq di spazi utilizzabili, divisi tra area museale, sale per convegni e spettacoli, spazi espositivi, con una capienza che arriva fino a 150 persone. Tra le mura in rovina di questo castello nel 1813 Silvio Pellico scrisse la tragedia Francesca da Rimini.
AGRITURISMI
Canonica di Corteranzo Relais, Fraz. Corteranzo, Via Recinto 15, tel. 0141 693110, cell. 328 2066524, www.canonicadicorteranzo.it, info@canonicadicorteranzo.it. Camere 10 per 20 posti letto totali. Ospitata in un'elegante tenuta nella campagna piemontese, la Canonica di Corteranzo vanta un ristorante tradizionale, produce e vende i propri vini. Le spaziose e raffinate camere regalano splendide viste sul giardino o sulle colline circostanti e dispongono di pavimenti in cotto, soffitti con travi in legno a vista, connessione wi-fi gratuita, TV e minibar. Il ristorante propone specialità piemontesi. La struttura inoltre offre anche una piscina, aperta da maggio a ottobre.
La Zucca, Strada Zucca 1, tel./fax 0141 993716, www.lazucca.com/agriturismo, info@lazucca.com. Coperti 60. Camere 12.
BED & BEAKFAST
Weekendoc, Via Saracco 15, cell. 335 6293607, www.weekendoc.it, info@weekendoc.it. Camere dotate di tutti i comfort, cucina inclusa. Piscina e giardino.
ALBERGO RISTORANTE
San Candido, Via Casale 7 (*), tel. 0141 993024, www.ristorantesancandido.it. Camere 9. Specialità piatti a base di tartufo. Giardino e servizio bar.
RISTORANTI
Cascina Martini, Fraz. Corteranzo, Via Gianoli 15, tel./fax 0141 693015, www.cascinamartini.com, cascinamartini@cascinamartini.com. All'interno dell'antico cascinale si propongono intramontabili ricette piemontesi sapientemente reinterpretate e arricchite, con grande ricerca sui prodotti e attenzione alle tecniche moderne. Oltre all'ampio salone vi è una cantina dotata di almeno 200 tipi di vini, un infernot scavato nel tufo e un ampio dehor per chi vuole gustare i piatti all'aperto.
Ristorante Regina, Via Asti 1, tel.\fax 0141 993025, www.ristorante-regina.com. 170 coperti. Specialità: bollito misto, fritto misto e bagna cauda. Ideale per cerimonie.
Ristorante Cavour, Via Umberto I 15, cell. 333 6912705.
PIZZERIA
Lo Stivale, Via Torino 2, tel. 0141 993330.
BAR
Bar del Gallo, Reg. Gallo, tel. 0141 993078.
Bar tartufo Bianco, Via Umberto I 61, tel. 0141 993790.
Caffè della Fontana, Via Umberto I 97.
Sweet bar, Via Umberto I 24.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.
Centro sportivo Oscar Bonasso, Strada Prelli (campi da tennis coperti e scoperti), rif. Mauro 338 3794590.

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
CAVAGNOLO
Piazza Vittorio Veneto, 8
T 011 9156226
cavagnolo@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

OCCIMIANO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.339
Altitudine: 107 metri s.l.m.
Superficie: 22,380 kmq
Municipio: Piazza Carlo Alberto 1,
tel. +39 0142 809131, fax 0142 809100,
www.comune.occimiano.al.it,
info@comune.occimiano.al.it.



La lapide in ricordo dei Caduti

STORIA

Ai piedi delle dolci colline del Monferrato l'area fertile, ricca di acqua e la vicinanza alle vie di comunicazione favorì fin dall'antichità la formazione di insediamenti romani, attestati dal ritrovamento di due epigrafi di età repubblicana, intorno ai quali in età medievale sorsero chiese, castelli e villaggi. Borgo potente, ambito da Vercelli e da Pavia, probabilmente arroccato sulla collina, Occimiano si spostò poi verso il piano, dove passava l'antica strada di collegamento tra Valenza e Asti. Ricordato prima del Mille come "Aucimianus", era uno dei maggiori comuni del marchesato. Di quel lontano passato conserva la torre, un rudere dell'antico castello Cavalla con consistente insediamento, al centro di un ampio sistema di fortificazioni (Daneto, Braida, Motta, Baldesco e Grana). Passò poi ai marchesi di Monferrato, di cui seguì le vicende per diversi secoli, e fu forse uno dei luoghi dove Bonifacio, reduce dalle Crociate, si riposava, dilettandosi con i trovatori provenzali cui diede ospitalità. Sono gli anni in cui l'imperatore Federico Barbarossa emanava dalla località monferrina due diplomi. Ceduta in feudo dai marchesi ai signori di Occimiano, a cui erano legati da vincoli di parentela, poi agli Incisa, la comunità mantenne sempre nei confronti dei feudatari ampie libertà, garantite dagli Statuti trecenteschi. Nella prima metà del Quattrocento si salvò dalla distruzione da parte delle truppe del duca di Milano Francesco Sforza col pagamento di una forte somma. Trasformata in contea dai Gonzaga, venne acquisita nel 1587 da Antonio Passano, con un ruolo di primo piano in seno al governo della Repubblica di Genova, con il pagamento di oltre millecento scudi d'oro e la concessione della corte di Villimpenta nel mantovano. Nel 1647 gli Spagnoli minarono le fortificazioni, sui cui ruderi i conti Passano costruirono il loro palazzo. Col passaggio ai Savoia, Occimiano ebbe un ruolo di primo piano nella Seconda guerra d'indipendenza, come sede del quartier generale di Vittorio Emanuele II che nelle sale della Villa Passano incontrò l'imperatore francese Napoleone III.

CITTADINANZA ONORARIA. Ha avuto la cittadinanza onoraria **Maria Falcone**, sorella del magistrato ucciso dalla mafia nel 1992.

PERSONAGGI. Francesco Girolamo Carretti, padre Bonaventura (Occimiano 1708 - Casale 1772), frate francescano, missionario in Brasile, ritornato in patria, fu esempio di povertà. Morì in concetto di santità e riposa nella chiesa di Santa Maria del Tempio. Nel maggio 2013 il suo profilo biologico è stato ricostruito dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo. **Bernardo Sapelli** (Occimiano 1759 - Torino 1829), nato in una famiglia importante che aveva goduto dei favori dei Gonzaga, frate domenicano, insegnante di filosofia e teologia, fondò a Torino l'Istituto delle suore "Sapelline" per le giovinette bisognose. Fu sepolto nella chiesa torinese di San Domenico. **Giuseppe Zino** (Occimiano 1814 - Torino 1889), scrittore, valente pittore e disegnatore ufficiale della corte sabauda, fu luogotenente al servizio dei Savoia nella Brigata Aosta, destinato nella Prima guerra d'indipendenza al battaglione di riserva della Brigata Guardie. Fu comandante della Guardia nazionale di Occimiano. **Ernesto Rota** (Occimiano 1920 - Como 2003), imprenditore della seta a Como, poco prima di morire, non avendo figli, costituì la Fondazione "Ernesto e Carla Rota", con lo scopo di valorizzare il paese natale.



Piazza Angelo Morelli

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Valerio. Costruita alla fine del Quattrocento, fu consacrata dal vescovo Scipione d'Este nel 1555. Il campanile quattrocentesco, con l'alta cuspide, è in mattoni a vista con monofore e archetti, restaurato nel secolo scorso. Gli altari laterali provengono dalla seicentesca chiesa della Consolazione, demolita alla fine del Settecento. Nei primi decenni dell'Ottocento fu restaurata sotto la direzione di Agostino Vitoli. Risalgono alla stessa epoca la sacrestia, la bussola con tribuna d'organo e il coro. Fu ancora abbellita e ampliata nella seconda metà dell'Ottocento con la costruzione della nuova facciata. All'ingresso una lapide del 1883 ricorda il munifico contributo dato dall'ultimo conte, Gioacchino Passano. All'interno, altare e balaustrata settecenteschi, pale d'altare di Bernardino Lanino, Giorgio Alberini, della scuola del Moncalvo e del barone Giuseppe Zino. L'organo Serassi (1818) fu rifatto da Mentasti. Le decorazioni sono di Paolo Maggi e di Giuseppe Aceto. Poco dopo l'ingresso sono murate due lapidi romane: una di marmo bianco (II sec. d.C.) posta da Marco Sullio Vero con un lascito per rose da posare ogni anno sulla tomba dei genitori. Sull'altra, più piccola, è ricordato "Saerus vilicus" dei Firmani, giunto a fare un'offerta a Giove. Entrambe provengono dalla chiesa demolita di Santa Maria di Caresana, detta la "pieve", nei pressi dell'attuale cascina Santa Maria.



Chiesa del Santissimo Nome di Gesù, detta Madonna del Rosario. La costruzione seicentesca era la la chiesa dei battuti bianchi. Facciata in stile neoclassico con timpano affiancata da un piccolo campanile. All'interno, balaustra settecentesca in marmo, una Madonna del Rosario di Ambrogio Oliva con importanti personaggi, tra cui la marchesa Anna d'Alençon, lo scrittore Stefano Guazzo e il vescovo Ambrogio Aldegatti. Una ricca galleria di ex voto, tra cui due spalline da ufficiale di don Luigi Corte di Montanaro e un paliotto di scagliola attribuito a Pietro Antonio Guazzone. L'organo Serassi (1837) fu restaurato nel 2011 da Fabio Stocco e Simone Prendin.

Municipio. Sulla facciata del palazzo civico due lapidi: una ricorda i 42 caduti della Prima guerra mondiale (definita ultima guerra di Indipendenza) e l'altra il soggiorno di Vittorio Emanuele II e dell'imperatore dei Francesi Napoleone III "diretti a combattere la Seconda guerra d'Indipendenza" (l'evento è ricordato anche da una lapide a Villa Passano). La sala consiliare è impreziosita da una piccola, significativa collezione di stampe delle guerre d'indipendenza. Dietro a un grata di ferro il Museo delle armi, secondo solo al Museo del Risorgimento di Torino, merito di un vecchio ritrovamento di oltre un centinaio di fucili di ogni epoca, revolver, un elmetto chiodato, pugnali, sciabole e alcune palle di cannone, tutto esposto e inventariato.

Villa Passano. Ampia e solenne, circondata dal parco con ghiacciaia, la villa patrizia con ampio cortile domina-

to dalla torretta dell'orologio e cappella barocca dedicata a S. Francesco da Paola, fu costruita dai Passano sulle rovine delle fortificazioni minate dagli Spagnoli. Nel 1895 con la morte dell'ultimo conte, Gioacchino Passano (sepolto nella tomba neogotica del cimitero di Occimiano), la villa passava alla figlia primogenita Francesca, sposa del marchese Marcello Durazzo, poi sempre per via femminile all'ultima contessa di Occimiano, Rosa Marana Falcone, moglie di Tito Augusto Pizzardi. Una lapide ricorda lo storico incontro di Vittorio Emanuele II e dell'imperatore Napoleone III il 17 maggio 1859. Dal 2003 la residenza nobiliare è di proprietà della Fondazione "Ernesto e Carla Rota".

PUNTI PANORAMICI. Dalla cascina Zino, di proprietà degli antenati del comandante della Guardia nazionale di Occimiano, l'occhio spazia su San Salvatore, Lu, Conzano, Camagna, fino a Vignale, con la periferia di Casale che sembra vicinissima. Di fronte l'antica fonte storica, ricordata dagli statuti, nei pressi della Torre Ponara. In alto i resti della torre Cavalla.

Occimiano. *The Museo delle armi in the town hall is a museum of weapons second only to the Museo del Risorgimento in Turin, due to an old discovery of over a hundred rifles of all ages, revolvers, a spiked helmet, daggers, sabres and some cannon balls, all on exhibition. The parish church has altar pieces by Bernardino Lanino and Giorgio Alberini.*
At the foot of the rolling hills of Monferrato this fertile area, rich in water and ideally close to communication routes, has since antiquity favoured the formation of Roman settlements, attested by the discovery of two inscriptions from the Republican era, around which churches, castles and villages were built in the Middle Ages. A powerful village, coveted by Vercelli and Pavia, probably perched on the hill, Occimiano later moved to the plain, where the ancient road between Valenza and Asti passed. Remembered before 1000 AD as "Aucimianus", it was one of the greater domains of the Marquisate. Of that distant past the tower still remains, as well as a ruin of the ancient Cavalla castle, with a substantial settlement at the centre of an extensive system of fortifications (Daneto, Braida, Motta, Baldesco and Grana). In the 12th century Occimiano passed to the Marquis of Monferrato, followed their events for several centuries, and was perhaps one of the places where Bonifacio, returning from the Crusades, would rest, delighting with the Provencal troubadours, while also giving them hospitality. These are the years in which the Emperor Federico Barbarossa issued two diplomas from the castle of Occimiano (probably the Cavalla castle). Ceded in fief by the Marquis to the lords of Occimiano, to whom they were linked by ties of kinship, and later to the Incisa, the community always enjoyed extensive freedoms from the feudal lords, granted by the 14th century statutes. In the first half of the 15th century it was spared from destruction by the troops of the Duke of Milan Francesco Sforza by the payment of a large sum. Turned into a county by the Gonzaga, it was acquired in 1587 by Antonio Passano, having a prominent role in the government of the Republic of Genoa, with the payment of more than eleven hundred gold scudi and the granting of the court of Villimpenta in Mantua. In 1647 the Spaniards mined the fortifications, on whose ruins the Counts Passano built their palace. With the transfer to the Savoy, Occimiano played a prominent role in the Second War of Independence, housing the headquarters of Vittorio Emanuele II, who met the French Emperor Napoleon III in the halls of Villa Passano.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Circonvallazione 102, tel. 0142 809133.
BANCA. Banca Popolare Società Cooperativa, filiale di Occimiano, Via Vit-





La facciata delle chiesa parrocchiale di San Valerio

torio Emanuele II 39, tel. 0142 808011.
FARMACIA. Pugno, Via Garibaldi 6, tel. 0142 809134.
AREA CAMPER. «Largo Baden Powell» Via Vittorio Emanuele II, rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

E-state sotto le stelle, tra fine luglio e inizio agosto (gastronomia e danze) presso l'antica Corte Villa Marchesi da Passano, consigliata la prenotazione per la cena. Rif. Comune.
Concerto Banda Musicale la Filarmonica, prima o seconda domenica del mese di settembre, concerto con consegna borse di studio ai migliori studenti residenti nel Comune di Occimiano, dalle medie alla laurea magistrale. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Cascina San Lorenzo, Cascina San Lorenzo 52, tel. 0142 50801, fax 0142 509921, www.cascinasanlorenzo.it, info@cascinasanlorenzo.it. Spaccio carni e salumi di produzione propria; specialità salami al tartufo, al Grignolino, al Moscato, al puro prosciutto; anche olio.
RISO
Cascina Daneto, Cascina Daneto 2, tel. 0142 809117, www.cascinadaneto.it. Vendita diretta di riso e varie specialità al riso: mousse dolce al riso, biscotti, farine, pasta.
RISO, CARNI E SALUMI
Azienda Agricola Delodi, Cascina Favorita, carni piemontesi, salumi e riso in vendita presso "Bottega del Centro" via Garibaldi, tel. 0142 809640.
PASTA FRESCA
Zanardi Alimentari, Via Circonvallazione 2, tel. 0142 809639. Produzioni di pasta fresca e gastronomia.
ARTIGIANATO
Pellicceria Sillano, Via Vittorio Emanuele II 37, tel. 0142 809627, fax. 0142 808933. Produzione artigianale.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST
L'Adele, Via Circonvallazione 200, cell. 328 8825387, www.ladele.it, info@ladele.it. 3 camere, 6 posti. A conduzione famigliare, tipica casa di campagna.
San Valerio, Via Circonvallazione 180, tel. 0142 809200, www.san-valerio.com. 3 camere, 5 posti. Grande giardino con piscina e solarium.
RISTORANTE PIZZERIA
Ristorante Del Moro, Piazza Marconi 4, tel./fax 0142 809183. Coperti 120. Chiusura: martedì, ferie ultima quindicina di agosto. Specialità di pesce e pizza napoletana. Locale rustico, accogliente, condotto da gestori originari della costiera amalfitana.
RISTORANTI BAR
Bar della Concordia, Via Vittorio Emanuele II, tel. 0142 809252. Aperto con orario continuato tutti i giorni escluso il giovedì.
Locanda della Concordia, Via Gerbida 14 (centro polifunzionale), cell. 345 7567430. Aperto tutti i giorni con orario continuato.

ODALENGO GRANDE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 462
Altitudine: 390 metri s.l.m.
Superficie: 15,850 kmq
Frazioni e località: Vallestura, Torre S. Quirico, Pozzo, Cicengo, S. Antonio.
Municipio: Via San Defendente 1, tel. +39 0142 949021, fax 0142 949229, www.comune.odalengogrande.al.it, odalengo.grande@ruparpiemonte.it.



La bertesca del castello

STORIA

Compare intorno al Mille come "Odalingum" e altre varianti, derivante dal nome personale germanico "Odilo" unito al suffisso -engo, anch'esso germanico, che indicava la proprietà. In origine comprendeva un unico territorio, poi suddiviso a partire dal 1306 nelle due località di "Odalengum ultra Sturiam" e "Odalengum minus", entrambi in Val Cerrina, ma posti su colline contrapposte a ridosso del torrente Stura, l'uno sulla sponda sinistra, l'altro sulla destra. Odalengo Grande, arroccato sul colle intorno al castello, ebbe un territorio suddiviso in una serie di nuclei, un tempo denominati cantoni. Era un comune demaniale direttamente sottoposto al marchese di Monferrato. Fu poi infeudato a vari signori locali, tra cui i Bosio, i Morra, i Derossi, i Petrozzani, fino al definitivo passaggio nel 1673 ai Gozzani, marchesi di Treville e di Perleto, ultimi possessori del feudo che lasciarono numerose testimonianze della loro presenza.

CITTADINANZA ONORARIA. Ennio Caretto, nato a Odalengo Grande nel 1937, giornalista, corrispondente dagli Stati Uniti per importanti quotidiani; **Romana Blasotti Pavesi**, presidente dell'Associazione Famigliari Vittime dell'Amianto di Casale.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Vittore. Fu costruita in un solo anno sull'area della antica chiesa addossata al castello per volontà del marchese Luigi Gozzani, il cui nome compare in facciata a fianco del millesimo 1786, sotto l'inconfondibile stemma dei due mori che campeggia al centro del frontone. Il nome del committente compare anche nell'epigrafe murata nel contraltare, coi titoli di marchese di Treville e Perleto. La chiesa fu attribuita al Magnocavalli, ma in mancanza di una documentazione sicura, resta incerta la paternità del progettista, che tuttavia sembra escludere il conte di Varengo, a favore del vicentino Ottavio Bertotti Scamozzi, attivo nello stesso periodo nella residenza nobiliare casalese, di cui condivide le linee palladiane. L'interno con pianta croce greca e abside semicircolare, conserva alcune tele, statue lignee policrome e un battistero di Guido Capra. Fu rinforzata e restaurata negli anni 2003-2005.

Chiesa di San Grato. La chiesa di Vallestura fu eretta in parrocchiale nel 1734 (soppressa nel 1986). La facciata è scandita da lesene poco aggettanti e da un bel portale che riprende, nella trabeazione curva, le linee del frontone. Una pietra funeraria ricorda il primo pievano di Vallestura morto nel 1784. All'interno, immersi nella leggiadria degli stucchi, grande altare marmoreo, elegante pulpito in stucco, confessionali e una statua lignea della Madonna.

Chiesa di San Quirico. Chiesetta campestre in stile eclettico, costruita a fianco della strada alla fine dell'Ottocento accanto al campanile romanico, denominato "Torre di San Quirico", un tempo appartenente alla chiesa antica dell'abitato di "Odalengum desctructum o de Valle". La chiesa fu restaurata nel 2006, quando fu rinnovata la Via Crucis. Il poderoso campanile romanico è formato nella parte inferiore di conci di pietra da cantoni, decorato con archetti pensili intrecciati e dentellatura (prima metà sec. XII), mentre la parte superiore è in muratura di mattoni. Sui lati vi sono semplici monofore, nella cella campanaria eleganti bifore con colonnina centrale completa di capitello. Fu rifatto il tetto nel 1995 e l'impianto di illuminazione nel 2003.

Castello. L'antico castello con le sue opere militari fu delimitato dalla cinta muraria difensiva. Dopo il passaggio nei primi anni del Seicento a mons. Tullio Petrozzani (1538 - 1609), presidente del Senato di Casale e ministro di Stato, fu ridotto "in palazzo nobile",

per essere poi ampliato dai Gozzani. Il complesso, aperto da un lato, ha una corte interna e due ali porticate. Si conserva una bertesca, posta all'angolo del fabbricato. Nella manica lunga del complesso stemmi dei Gozzani, all'interno saloni affrescati.

CASE D'ARTISTA. Stradine sterrate tra campi coltivati in una piccola valle tra colline, poi un viale di tigli conduce a Case Bertana, il "buen retiro" del giornalista e scrittore Gad Lerner con la sua famiglia. Un cascinale di ringhiera ben riattato, un grande prato che si affaccia su un anfitearo naturale boschivo, verdissimo, con il sito delle vecchia letamaia trasformato in piscina. Un vecchio cascinale, anzi due riuniti, con mobili e arredi che ricordano il passato contadino, due studi, molti libri e un terrazzo panoramico. Alle spalle il vigneto che produce ottimi vini.

***Odalengo Grande**. An avenue of lime trees leads to Case Bertana, the "retreat" of the writer and journalist Gad Lerner.*
The name of Odalengo, which appeared as "Odalingum" and other variations around 1000 AD, derives from the Germanic personal name "Odilo" combined with the suffix -engo, also Germanic, which indicated property. Originally Odalengo included a single territory, then divided in 1306 into the two communities of "Odalengum ultra Sturiam" and "Odalengum minus", both in Val Cerrina, but standing on opposite hills near the river Stura, one on the left bank, the other on the right. Odalengo Grande, perched on the hill around the castle, had an area divided into a series of nuclei, once called cantons. It was a municipal domain, directly subjected to the Marquis of Monferrato. It was later enfeoffed to various local lords, including the Bosio, the Morra, the Derossi and the Petrozzani, until 1673, when it definitely passed to the Gozzani, Marquis of Treville and Perleto, the last owners of the feud who left many traces of their presence.

SERVIZI

BANCA. Sella (tesoreria comunale), Via Pozzo 48, tel. 0142 949301.
DISPENSARIO FARMACEUTICO. Fraz. Pozzo in slargo Caduti Ottobre 1944, presso il Centro polifunzionale.

MANIFESTAZIONI

Festa dei Madonnari (seconda domenica di settembre), bancarelle, dipinti, enogastronomia. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

VINO ED AGRITURISMO
Cascina Francia ed Agriturismo "La Ca Veja" di Cascina Francia, Fraz. S. Antonio, Vicolo Serra 2, tel. 0142 949146 (vino), Via Voggiardi 14, tel. 0142 525253, 0142 949146 (agriturismo), www.agriturismocascinafrancia.it, info@agriturismocascinafrancia.it. Barbera Doc, Bianco Doc, Freisa Doc, Bonarda Doc. Azienda a conduzione famigliare. 3 camere e una mansarda. Cucina tipica piemontese: Fassone, vitello tonnato, bagna cauda.


La facciata della chiesa parrocchiale

VINO
Cascina Saliceto, Cascina Saliceto 1, tel. 0142 949090.
Crota dal Talin, Cascina Incasalone 2, tel. 0142 949094.
Vigneti Il Bric, Fraz. S. Antonio, Via Voggiardi, tel. 0142 949107.
Nonnolino, Fraz. S. Antonio, Via Vallarolo 11, tel. 0163 22918, cell. 333 4647886, www.nonnolino.it. Barbaresco, Barbera d'Asti, Monferrato, Gavi, Piemonte.
MIELE
Azienda Apicultura Macchia Pier Giuseppe, Fraz. Vallestura, Via Caduti 2, tel. 0142 949045, cell. 338 1331042.

RICETTIVITÀ

RISTORANTE
Osteria Lamberti Tommaso, Fraz. Vallestura, Via Odalengo Grande 2, tel. 0142 949044.
PIZZERIA
Pizza Pazza Pozzo, Via Pozzo 14, tel. 0142 949040. Pizzeria da asporto, apertura serale, chiuso il lunedì; specialità da forno.
BAR
Bar Barbagianni, Fraz. Pozzo, Via Nazionale 41, tel. 0142 949036. Chiusura: domenica.

ODALENGO PICCOLO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 274
Altitudine: 414 metri s.l.m.
Superficie: 7,630 kmq
Municipio: Piazza Piemonte 1,
tel. +39 0141 919126, fax 0141 919900,
www.comune.odalengopiccolo.al.it,
info@comune.odalengopiccolo.al.it.



L'abitato di Odalengo Piccolo

STORIA

Sorto sul versante della collina Montebaldo alla destra del bacino del torrente Stura, Odalengo Piccolo ("Odalengo da Prato o sia piccolo") era unito a Odalengo Grande, con cui formava in epoca carolingia un unico comitato. Il suo territorio è caratterizzato da un insediamento principale, diviso nelle frazioni Serra (municipio) e Vicinato (chiesa parrocchiale), e da piccoli nuclei abitati che nel Settecento erano detti cantoni ("Vicinale, Pescine, Marco, Serra, Casa de Dorati, et Casa de Palmari"). E' un esempio significativo di paese diffuso, denominato "il paese che non c'è". A partire dalla fine del Millecento, quando era ancora sottomesso al vescovo di Vercelli, iniziò il progressivo avvicinamento al marchesato di Monferrato, di cui seguì le sorti fino al Quattrocento, quando il feudo di Odalengo venne concesso ai Montalero, poi alla famiglia Bossi. Nei secoli successivi fu signoria dei Fresia, dei Prato e dei Gozzani, col titolo comitale e la proprietà del piccolo castello di Pessine. Non subì gravi danni durante le guerre del Seicento, grazie al relativo isolamento rispetto alle principali vie di comunicazione dove transitavano gli eserciti francesi e spagnoli, anche se ebbe qualche contraccolpo a causa della vicinanza con la roccaforte di Moncalvo. Era noto come un villaggio globale, per la presenza del "bric degli Inglesi".

PERSONAGGI. Roy Mac Gregor Hastie, corrispondente dei più importanti giornali in lingua inglese e titolare di una popolare rubrica della B.B.C., commentatore politico e autore di molti libri, dopo il matrimonio con Olga Muzio, ha vissuto per qualche tempo in frazione Vicinato, sotto la chiesa. E' scomparso nel 1994 all'età di 65 anni. **Martin Hocke** (Colonia 1938 - Warwick, Regno Unito 2005), uno dei maggiori scrittori fantasy, autore di una trilogia di libri pubblicati dalla Piemme di Casale. Abitava nella frazione Pessine. **Pietro Giordano "Odalengi"** (Odalengo Piccolo 1923 - Casale 2007), invalido di guerra, insegnante all'Istituto Leardi di Casale (di cui fu vicepreside), studioso di botanica, apprezzato collaboratore del bisettimanale casalese "Il Monferrato".

ARTE

Chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Purificazione e San Pietro Apostolo. Nell'antico villaggio di Vicinale (oggi Vicinato), dalla metà del Trecento esisteva una chiesa di Santa Maria, che ebbe il titolo di parrocchiale dall'antica pieve di San Michele Arcangelo, che sorgeva sull'omonimo Bricco. Alla fine del Quattrocento la parrocchiale ebbe anche il titolo dell'antica parrocchia di San Pietro, che sorgeva nella frazione Serra. La chiesa attuale fu costruita alla fine del Settecento e ampliata nel secolo successivo. Facciata in stile neoclassico con frontone. All'interno decorazioni in stucco e affreschi, una tela settecentesca, una statua di S. Michele proveniente dall'antica pieve e un pulpito barocco.
Municipio. E' ospitato in un imponente palazzo ottocentesco restaurato. Nel frontone della facciata l'orologio pubblico e la campana. La piazza antistante l'edificio è un elemento urbano anomalo, isolato nella campagna e non inserito nel contesto abitato.
Castello Pessine. L'antico castello di Odalengo Piccolo fu eretto sull'alta collina di Pessine a protezione dei nuclei abitati del luogo. Insieme a quelli di Durbecco, Livareto e Marco, distrutti nel Trecento, probabilmente faceva parte del sistema fortificato di "Castrum Turris". Appartenente al vescovo di Vercelli, ai marchesi del Monferrato, passò ai Prato di Moncalvo, consignori del luogo, e poi col feudo e il titolo comitale ai Gozzani. Sul portale un'antica pietra con l'immagine dell'Agnus Dei, la scritta e la data 1386. Venduto dalla famiglia Giordano, fu abbattuto nel 2004 per il pericolo di crollo dovuto al

terremoto, cui si aggiunse una abbondante nevicata, sostituito da una nuova costruzione adibita a struttura ricettiva.
Castello Cà Marco. Anche in località Case Marco fu costruito un castello. Oggi l'edificio ha le caratteristiche di una casaforte quattrocentesca con pianta quadrata e torre circolare.
Osservatorio Astronomico. Sorto sulla sommità di un'alta collina del luogo, lontano dalle luci della città per volontà dei soci del gruppo astrofili "Cielo del Monferrato", l'Osservatorio astronomico di Odalengo Piccolo dispone di telescopio e rifrattore.

CASE D'ARTISTA. Posta sulla cima della prima collina di Odalengo Piccolo, sulla strada che sale da Moncalvo, "Casa Mongoi" era in completo stato di abbandono. Acquistata dal pittore milanese Silvio Manzotti, trasferitosi da Milano, è tornata a nuova vita grazie ad un restauro rispettoso e all'utilizzo di materiali consoni alla natura dell'antica casa contadina. Dopo gli studi presso il Liceo artistico e l'Accademia di Brera, maturate esperienze di alto artigianato e di collaborazione con importanti studi di architettura, Silvio Manzotti si dedica all'insegnamento in un Liceo artistico sperimentale. Innamorato del Monferrato, che considera un vero giacimento di ricchezze, è uno dei tanti artisti che hanno scelto questa terra come inesauribile fonte di ispirazione artistica. Casa Mongoi è stato uno dei primi bed & breakfast del Piemonte, per espresso desiderio dei proprietari di condividere con amici e turisti questo incomparabile luogo di bellezza e di pace.

FONTANE. Sotto il Tribecco, ma già nel territorio di Odalengo Piccolo in mezzo al bosco le fontane "Praulino" e "Colombaccio". Al bivio della chiesetta di San Quirico la fonte "Ciap", in mezzo al bosco verso la località Crocetta.

PUNTI PANORAMICI. Dall'Osservatorio Astronomico si gode uno splendido panorama sulle colline del Monferrato.

INFERNOT. Gallerie scavate nella cosiddetta "pietra da cantoni" nella casa di Andrea Percivalle (via Bricco 4).

Odalengo Piccolo. *On top of a high hill in the surrounding area the "Cielo del Monferrato" group of amateur astronomers has installed an astronomical observatory with a telescope and a refractor.*
Built on the Montebaldo hillside, to the right of the basin of the river Stura, Odalengo Piccolo ("Odalengo da Prato o sia piccolo") was united with Odalengo Grande, with which it formed a single committee council in the period of Charlemagne. Its territory includes a main settlement, divided into the villages of Serra (town hall) and Vicinato (parish church), and small hamlets, which in the 18th century were called cantons ("Vicinale, Pescine, Marco, Serra, Casa de Dorati and Casa de Palmari"). A significant example of a widespread village, "il paese che non c'è" (the village which does not exist). At the end of the 12th century, when still subject to the bishop of Vercelli, Odalengo began to draw gradually closer to the Marquis of Monferrato, following its fortunes until the 15th century, when the fief of Odalengo was granted to the Montalero, and later to the Bossi family. In the following centuries it was the lordship of the Fresia, the Prato and the Gozzani, with the title of Count and



I profumati tuberi della fiera regionale del tartufo



Le antiche varietà di mele di Claudio Caramellino

the ownership of the small castle of Pessine. It did not suffer serious damage during the wars of the 17th century, thanks to its relative isolation from the main communication routes where the French and Spanish armies passed, even if it suffered some backlash because of its closeness to the stronghold of Moncalvo. It was known as a global village due to the presence of the "English hill".

SERVIZI

DISPENSARIO FARMACEUTICO. Martedì-venerdì, Piazza Piemonte 1 c\o Municipio.

MANIFESTAZIONI

Cena sotto le stelle all'osservatorio astronomico 10 agosto, consigliata la prenotazione. Rif. Comune.

Tufo & Tartufo e Pum d'na vira, seconda domenica del mese di ottobre, enogastronomia, musica e vendita di prodotti del territorio (in particolare tartufo e mele, con la De.Co. Torta di Mele). Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

VINO

Fratelli Cavinato, Via Palmaro 2, tel. 0141 919138. Barbera, Grignolino, Monferrato Bianco, Monferrato Rosso e Piemonte Bonarda.

Az. Giancarlo Caramellino, Case Dorato 15, cell. 349 1824818. Barbera d'Asti Docg Bric Casassa.

MELE

Claudio Caramellino, Via Case Dorato 6, tel. 0141 919210, cell. 333 8560622, caramellino.cml@alice.it. Scopritore delle mele di innesto antico, creatore di un vivaio e archivio delle mele antiche del Basso Monferrato (un'ottantina di specie, il centro di conservazione genetica è denominato "Melamangio"). Da citare la mela ciucarina (per via del suono) inserita nelle Dop Piemonte. Il vivaio propone inoltre i vecchi cultivar di peri, peschi, albicocchi, ciliegi, susini, fichi.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

Bed And Breakfast I Peschi, Via Serra 2, cell. 331 9402838, www.ipeschi.it, info@ipeschi.it. 1 camera, 3 posti. In stile classico, ambiente famigliare, colazione all'inglese.

CASA VACANZE

Casa Vacanze Palazzo Chintamani, Via Pessine 14, tel. 0141 919169, cell. 389 8022977, www.casavacanzechintamani.com, palazzochintamani@gmail.com. Posti letto 26, luogo di riposo e quiete. Struttura ricavata da un antico palazzo del 1700, diverse camere doppie e singole più una suite con tutti i comfort.

RISTORANTI

Serra, Via Serra 9, tel. 0141 919155. Coperti: 70 + 70 dehor, sale microfonate per riunioni e conferenze. Chiusura: mercoledì. La cucina è quella tipica piemontese.

Tuais, Via Pessine 29, tel./fax 0141 919196. Coperti 60. Chiusura mercoledì. Sulla cima della collina in un cascinale tutto in mattoni a vista. Si possono gustare gnocchi alla crema di ortiche, armonia di terrina di trippa e lenticchie alla senape, sottofiletto di fassone alla prezzemolata di porcini freschi, torta sfogliata alle mele renette. Vini: locali, vinificati in esclusiva per il ristorante. Prenotazione obbligatoria.

OLIVOLA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 124
Altitudine: 290 metri s.l.m.
Superficie: 2,68 kmq
Frazioni e località: Regione Costabella.
Municipio: Via Vittorio Veneto 3,
tel. +39 0142 928141, fax 0142 928907,
www.comune.olivola.al.it,
segreteria@comune.olivola.al.it.



La chiesa parrocchiale di Olivola

STORIA

Olivola sorse sulla sommità di un colle che domina la valle del torrente Rotaldo. Oggetto delle mire territoriali dei vescovi di Asti e di Vercelli, fu parte con Frassinello del consortile dei nobili di Cella. Nel Duecento, passato sotto il dominio dei marchesi di Monferrato, il feudo fu concesso ai Nemours, poi alle famiglie Marescalchi, Sangiorgio, Callori, Gallone, fino ai Guazzo, cui subentrarono per via matrimoniale i Curione e i Candiani, col titolo di conti e signori di Ottiglio. Nel Settecento il comune, definito un "luogo piccolissimo di popolazione e di superficie", si distingueva per la presenza di un'aristocrazia influente e prestigiosa, derivante dall'antico consorzio signorile. Il comune di Olivola fu soppresso e aggregato a Frassinello nell'aprile 1928, poi ricostituito in forma autonoma nel 1947.

PERSONAGGI. Stefano Guazzo (Casale 1530 - Pavia 1593), diplomatico e scrittore, fondò nel 1561 a Casale l'Accademia degli Illustrati. Nella villa di campagna di Olivola, ospitò illustri personaggi, che attestano la crescente popolarità dell'autore della "Civil conversazione", pubblicata nel 1574. **Camillo Candiani** (Olivola 1841 - 1919), conte di Olivola, addetto navale all'Ambasciata italiana a Londra, direttore dell'Arsenale di La Spezia e comandante del Corpo di spedizione contro la rivolta dei Boxer in Cina (1900-1901), senatore del Regno. **Ferdinando Candiani** (Olivola 1845-1912), fratello minore di Camillo, sposò l'americana Cecilia Hanson, avendo fondato nel 1870 una colonia monferrina a Portland nell'Oregon, dove un'isola porta ancora il suo nome.

ARTE

Chiesa di San Pietro Apostolo. Sorta sulla sommità di un'altura poco distante dall'abitato, è stata interamente restaurata. Si tratta probabilmente dell'antica parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, attestata dalla metà del Trecento con il titolo di priorato. Conserva l'antico campanile romanico in pietra da cantoni, con archetti pensili e dentellatura (seconda metà sec. XII), che forse in origine fu una torre di avvistamento cui venne unita la chiesa. All'esterno alcuni graffiti, uno dei quali con il millesimo "1633".

Chiesa parrocchiale di San Pietro. L'attuale parrocchiale, coll'imponente facciata a capanna in cotto che domina la piazza, fu edificata in stile moderno dall'ing. Crescentino Caselli alla fine dell'Ottocento, ma ultimata solo nel 1938. Il campanile fu eretto su disegno dell'ing. Cesare Durando nel 1987 con il lascito testamentario dei coniugi Maria ed Evasio Pugno, ma ritrovati i disegni del progetto iniziale del Caselli fu ripristinato dall'arch. Ezio Rossi nel 2003. All'interno dipinti, decorazioni e mosaici moderni.

Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Costruita nelle seconda metà del Cinquecento, ebbe dalla chiesa di San Pietro il titolo di parrocchiale, che mantenne fino ai primi del Settecento. Si affaccia sulla piazza principale del luogo, poco distante dall'attuale chiesa parrocchiale. Facciata a capanna, muratura di mattoni e conci di pietra da cantoni, piccolo campanile. All'interno testine d'angelo in stucco. Fu trasformata in sala mostre e auditorum.

Villa Riccardi-Candiani. E' l'antica villa denominata da Stefano Guazzo "Il bel riposo" inserita in un bel parco. All'interno, al piano terra le sale decorate con stucchi ospitano un ristorante, la galleria panoramica al primo piano con le stanze affrescate sono state trasformate in suite del resort. L'antica cappella gentilizia, ricordata

nei documenti fin dal Cinquecento, conserva una lapide funeraria settecentesca con lo stemma dei Curione e dei Guazzo. La chiesa, dopo il crollo del tetto, fu restaurata nei primi anni del Duemila e trasformata in sala d'ingresso del ristorante. La profonda cantina della villa fu scavata in tre piani di profondità.

PUNTI PANORAMICI. Splendido panoramico sulle colline della Valle Ghenza dal sagrato dell'antica chiesa di San Pietro.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Olivola, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nella casa di Enzo Sigliano (via Pugno 7) e nel ristorante "Ai Cedri" (via Vittorio Veneto 23).

***Olivola**. Villa Riccardi Candiani, called by Stefano Guazzo "The fine rest", has rooms on the ground floor decorated with stucco housing a restaurant, and a panoramic gallery on the first floor with frescoed rooms, transformed into a resort. The noble chapel contains a gravestone with the coat of arms of the Curio and Guazzo families. Olivola was built on top of a hill overlooking the valley of the river Rotaldo. Once the object of the territorial ambitions of the Bishops of Asti and Vercelli, it was part of the consortium of the nobles of Cella, with Frassinello. Coming under the dominion of the Marquis of Monferrato in the 13th century, the feud was granted to the Nemours and later to the Marescalchi, Sangiorgio, Callori and Gallone, up to the Guazzo, which were replaced through marriage by the Curione, and the Candiani, with the title of Counts and Lords of Ottiglio. In the 18th century the town, defined as a "place of very small population and area", was distinguished by the presence of an influential and prestigious aristocracy, deriving from the ancient noble consortium. The town of Olivola was suppressed and combined with Frassinello Monferrato in April, 1928, subsequently to be reconstituted in an independent form in 1947.*

SERVIZI

DISPENSARIO FARMACEUTICO. C/o il Municipio, Via Vittorio Veneto 3.

MANIFESTAZIONI

Festa del Paese con serate danzanti ed enogastronomia nel mese di luglio-agosto. Rif. Pro Loco 329 4126319.

PRODOTTI TIPICI

VINO

Cantina Cascina Ronco, Strada Orti 14, tel./fax 0142 921100, www.cascinaronco.com. Barbera Doc, Grignolino Doc.

Genagricola Spa, Via Vittorio Veneto 23, tel. 0142 928294.

VINO ED AGRITURISMO

Cascina Gasparda, Via Gasparda 6, tel. 0142 938956, cell. 329 4126319, www.cascinagasparda.com, info@cascinagasparda.com. I vitigni autoctoni dell'azienda sono prevalentemente dedicati alla coltivazione di uve a Doc atte alla produzione di vini rossi Barbera, Freisa e Grignolino.

RICETTIVITÀ

RISTORANTE CON CAMERE,

Ai Cedri, Villa Guazzo-Candiani, Via Vittorio Veneto 23, tel. 0142 938885, fax 0142 928086, www.aicedri.it. Coperti 80. Chiusura: martedì sera e mercoledì. Ristorante di charme all'interno di Villa Guazzo-Candiani, dimora storica ben restaurata. Affascinanti le cantine, suggestiva la piccola cappella con la lapide che ricorda le tre grandi famiglie che qui si susseguirono: Guazzo, Curione e Candiani. Emozionante il panorama che si può ammirare dal loggiato. Cucina caratterizzata dalla rivisitazione creativa delle tipicità del territorio. Dispone anche di 3 camere sobrie ed eleganti per 6 posti letto.

RISTORANTE

La Tana dei Sapori, Via Giarole 3, tel. 0142 938990, cell. 347 7347293, www.latanadeisapori.it. Cucina tipica monferrina. Aperto sabato a pranzo e cena, domenica a pranzo. Aperture in settimana per gruppi.

BAR ED EMPORIO

Cà Nostra, Piazza Europa 2, tel. 0142 928235. È bar e unico negozio del paese. Emporio alimentare, vini monferrini (Grignolino e Barbera), grappe, liquori artigianali e basi aromatiche per la creazione di particolarissimi liquori e cordiali aromatizzati.

Il Monferrato in salotto
di Sabatini Gianmaria



CREAZIONI D'ARREDO
IN PIETRA DA CANTONE
DEL MONFERRATO E COTTO VECCHIO
Specchi, decorazioni, arredo bagno-cucina, stemmi, insegne, lavorazione infernot, inserti, lavori personalizzati



Antica Edilizia di Sabatini geom. Gianmaria
Reg. Costabella, 11 - OLIVOLA (AL) Cell. 338 9858094
gianmariasabatini@gmail.com www.anticaedilizia.it
seguici su: Gianmaria Sabatini
Antica Edilizia di Sabatini Gianmaria

OTTIGLIO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 667
Altitudine: 265 metri s.l.m.
Superficie: 14,490 kmq
Frazioni e località: Moleto.
Municipio: Via Roma 19,
tel. +39 0142 921129, fax 0142 921129,
www.comune.ottiglio.al.it,
info@comune.ottiglio.al.it.


L'abitato di Ottiglio

STORIA

La sua denominazione sembra derivare dal gentilizio romano "Autilius", mentre la tradizione popolare rimanda l'origine del nome alla singolare presenza di un gruppo di otto tigli maestosi che si innalzavano su un alto colle. Un'ipotesi, questa, che è frutto della fervida fantasia popolare, ma che potrebbe tuttavia celare interessanti tracce di un remoto culto dell'albero sacro collegabile a tradizioni o a insediamenti germanici. "Tilium" compare per la prima volta nella seconda metà del Millecento in un diploma di conferma ai marchesi del Monferrato, che in seguito infeudarono un folto gruppo di signori, con frequenti avvicendamenti. Compaiono così i signori de Tilio, seguiti dai Mercenasco, Cane, Mola, Zabaldani, poi Pozzobonelli, Montiglio, Bellone e Curione. Nel marzo 1494 la marchesa Maria di Serbia, reggente pro tempore del primogenito Guglielmo IX approvò gli Statuti comunali, il cui codice manoscritto si conserva presso la Biblioteca del Senato della Repubblica a Roma. Il paese si presenta con le case deliziose a grappolo sulla collina, con due edifici che emergono sugli altri: il castello, in posizione dominante, e la chiesa parrocchiale di San Germano poco più in basso.

Resistenza. Ottiglio fu al centro di eventi drammatici durante la Resistenza, coll'arresto, il 12 settembre 1944 a Madonna dei Monti, della Banda Lenti, i cui componenti furono fucilati a Valenza. Tra loro anche il giovane ottigliese Luigi Filippini, al quale venne intitolata la piazza Umberto I.

PERSONAGGI. Ernest Borgnine (Hamden 1917 - West-Hollywood 2012) attore italo americano, protagonista di oltre duecento film e vincitore dell'Oscar nel 1956. Dal 12 novembre 2006 è cittadino onorario di Ottiglio, dove è nato il padre Camillo Borgnino. Era giunto in Italia su invito dell'Unione Piemontesi del Mondo come ospite al Torino Film Festival. **Giovanni Celoria** (Casale 1842 - Milano 1920), astronomo, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, professore di Geodetica al Politecnico di Milano, accademico dei Lincei e dal 1909 senatore del Regno fino alla morte. **Piero "Pit" Piccinelli** (Torino 1917 - Alessandria 2002), artista internazionale, amico di Picasso e degli indios, gli ultimi della terra, era torinese di nascita, ma ottigliese di adozione con casa e studio alla frazione Prera.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Germano. La cappella signorile di "San Nicola di Tilio" è il primo e il più antico edificio religioso di cui si abbia memoria nel centro di Ottiglio. Fu costruita nella parte alta del borgo, forse in rapporto al vicino luogo fortificato. La chiesa attuale, dedicata a San Germano, venne eretta con la partecipazione attiva della popolazione su disegno dell'ing. Giovanni Battista Baretti in mattoni e pietra da cantoni a corsi alterni, a partire dal 1761. Il campanile fu sopraelevato più tardi. Colpisce il contrasto tra l'austerità della facciata e la bellezza delle decorazioni interne affidate al pennello di Rodolfo Morgari e Francesco Ponsetti. All'interno, altare marmoreo settecentesco, coro ligneo proviene dalla chiesa casalese di Santa Croce, tele del Sei e Settecento (alcune provenienti dalla vicina Chiesa del Gesù, demolita), organo ottocentesco di Giovanni Franzetti. Curiose incisioni in facciata. Punto panoramico sul sagrato della chiesa.
Castello. Il "castrum Tilii", che compare per la prima volta in un documento dei primi anni del Trecento, attesta l'avvenuta trasformazione del borgo in un centro fortificato che attira gli abitanti degli insediamenti sparsi nei dintorni. Sorto nel punto più elevato, fortificato e adibito a dimora feudale con la vicina cappella gentilizia, sopra le case disposte ad anfiteatro secondo le curve del terreno e protette dall'ultima cerchia di alti edifici con funzione difensiva. L'antico edificio con torri a merlatura ghibellina venne distrutto durante

le guerre del Seicento, poi ricostruito, sottoposto a radicali interventi all'epoca della costruzione della vicina chiesa parrocchiale e infine trasformato in dimora residenziale.

Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. Sorta sull'antico oratorio di San Giuseppe della famiglia Pozzobonelli, la chiesa venne ampliata nella prima metà dell'Ottocento e dedicata a Sant'Eusebio. La nuova parrocchiale, di pertinenza feudale, fu ulteriormente ingrandita alla fine dell'Ottocento su progetto dell'ing. Crescentino Caselli, che realizzò la nuova facciata e l'interno a tre navate delimitate da ampi archi e particolari volte (a toro) sostenute da pilastri con capitelli corinzi. Il campanile fu completato solo negli anni Venti del Novecento. All'interno una tela seicentesca, un Crocifisso del Settecento, un altare di marmo dedicato a S. Giuseppe di patronato della famiglia Montiglio e alcune statue lignee.

Chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco. Il piccolo edificio religioso che sorge a poche decine di metri dalla piazza sulla provinciale per Sala reca la duplice intitolazione, come ricorda l'iscrizione riportata sulla facciata dal recente restauro. Consacrata nel 1510 dal primo vescovo di Casale, mons. Bernardino Tibaldeschi, passò sotto il patronato della dinastia mantovana. Una discreta tela ottocentesca e un Crocifisso settecentesco. La stretta via che fiancheggia la chiesa è dedicata a Giuseppe Maria Montiglio, che occupò la carica di viceré di Sardegna dal 1831 al 1840.

Colle del Telegrafo. Poco lontano da una delle colline più elevate del Monferrato, dominata dalla chiesa romanica più Madonna dei Monti, sorge il famoso Colle del Telegrafo, cosiddetto per l'installazione sulla parte più alta del rilievo di una postazione del telegrafo napoleonico ideato da Claude Chappe.

Fonte Curella. Lo stabilimento termale "La Curella", oggi abbandonato, venne realizzato da Giuseppe Barberis, di antica famiglia di Moleto. Sfruttò la fonte di acque magnesiache e solforose ed era attrezzata come luogo di ristoro e di cura termale. Resta il vecchio fabbricato dello stabilimento.

Chiesa di San Germano. Edificio moderno, con piccolo campanile in cemento che ricorda i piloni delle teleferiche per il trasporto della calce, costruito nel 1964 su disegno del geom. Ottavio Rossi per conto dell'Unicem, in sostituzione dell'antica parrocchiale che sorgeva sul colle omonimo.

Moleto. La bella borgata di Ottiglio si distingue per la presenza di diverse case patrizie in pietra da cantoni che influenzarono, con il loro stile particolare, anche le costruzioni minori. E' attraversata da un'unica strada che si conclude in un piccolo slargo sul quale si affaccia la bella residenza estiva dell'astronomo Giovanni Celoria, con questo motto augurale sul portale d'ingresso "Concordia servatur domus".



L'abside della chiesa di San Michele a Moleto

Chiesa parrocchiale di San Francesco. Edificata alla fine del Seicento, forse sull'area di un edificio precedente, ebbe il titolo di parrocchiale dal 1915 al 1986. E' stata gravemente danneggiata dal crollo del campanile avvenuto il 26 settembre 2006.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Trasferita nel 1968 dalla regione Prera, è interamente costruita in conci di pietra da cantoni. Abside romanica con monofora e archetti pensili su piccole mensole.

Le grotte dei Saraceni. Si aprono nella sottostante Valle dei Guaraldi, dove le leggende narrano di nascondigli di feroci califfi che sgozzavano i prigionieri che non pagavano i riscatti, di tesori nascosti e della maga Alcina che compare nella valle in alcuni periodi dell'anno, a protezione del tesoro. Si narra di un Mitreo di età romana, di un suggestivo lago sotterraneo, di un intricato e complesso sviluppo di percorsi sotterranei. Per molti anni la gente, soprattutto quella del posto, trascorse gli inverni, liberi dal lavoro della campagna, a scavare nella zona alla ricerca del presunto "Tesoro dei Saraceni", mai trovato.

CASE D'ARTISTA. Arroccata sulla collina, la casa della Prera custodisce il grande archivio d'arte, di storia e antropologia dell'artista **Pietro Piccinelli**, meglio conosciuto come il Pit, che alla fine degli anni Sessanta trovò in Monferrato il luogo ideale per le sue future scorribande in centro America e non solo. Qui si è stabilita da più di trent'anni anche la sua compagna di vita **Bona Tolotti**, milanese di nascita e monferrina d'adozione, che ha raccolto la grande eredità di Piccinelli, per proseguire nel rinnovato atelier e dedicarsi alla ricerca artistica con lavori a tecnica mista, collage, acquerelli e gouache (tecnica del guazzo). Parteci-

CAVE DI MOLETO

Regione Moleto
15038 - Ottiglio (AL)
Italia
Tel. 00 39 - 0142 92 14 68
www.moleto.it
moleto@moleto.it

Nel cuore del Monferrato Casalese nasce nel 1993 le Cave di Moleto accorpando in un'unica proprietà circa 100 ettari di terreno di cui 25 coltivati a vite (Barbera, Grignolino, Cabernet, Merlot, Nebbiolo, Albarossa, Moscato, Timorasso). Nelle ampie cantine ed infernot scavati nel tufo oggi patrimonio dell'UNESCO ha luogo l'invecchiamento del vino. le "barriques" fanno da padrone in questi luoghi sotterranei che conservano ancora la magia e il fascino d'altri tempi.

Nella primavera del 2000 fu aperto il ristorante e 12 camere in 3 delle ville patrizie del borgo. Sono anche disponibili sale meeting attrezzate.

Al Ristorante Cave di Moleto Vi accolgono luminose sale dove la vista spazia sui colli della Valle Ghenza ricca di tartufi bianchi e vi attendono gustosi piatti e prelibate preparazioni culinarie della cucina monferrina. Potrete pranzare o cenare a lume di candela anche all'aperto scegliendo tra i menù tradizionali, oppure alla carta. Accoglienti e di semplice eleganza, le camere ricavate nelle antiche ville della borgata Vi accolgono per regalarVi relax e quiete. Dotati di sale di soggiorno, servizi e giardino, gli alloggi sono il luogo ideale in cui ritrovare il contatto con la natura.

La Villa Celoria, La Villa Canonica e la Casa sulle Marne Vi aspettano. Moleto Vi offre anche la possibilità di ritemprarVi con una nuotata in piscina. Nell'antica stalla si tengono concerti di Jazz e manifestazioni culturali.



La SPINOSA ALTA
PRODUZIONE VINICOLA DEL MONFERRATO

Cascine Spinosa Alta, 8
15038 Ottiglio (AL)
Tel. 0142 92 13 72 - 348 37 05 778
www.laspinosaalta.it
lanzani@vinitalia.it

L'azienda inizia nel 1991 con l'acquisto da parte di Olivia e Paolo di una Cascina di 10 ettari, in quel magnifico angolo di Ottiglio "Cascine Spinosa Alta" da cui prenderà nome l'azienda.

Entrambi di formazione tecnica, amanti della natura e del buon vino, iniziano, con grande passione e impegno a coltivare, vinificare e soprattutto imparare e conoscere quanto si fa in questo bellissimo territorio.

Vigneti in produzione: 3,5 ettari di recente impianto, 3,0 ettari epoca di impianto circa 40-70 anni.

Pratiche culturali: Compatibili nel rispetto dell'ambiente e del prodotto.

Particolare attenzione alla gestione della chioma e al diradamento grappoli.

Vendemmia manuale in cassette.

Vitigni in produzione: Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Arneis, angoli di Freisa e Syrah.

Olivia e Paolo Lanzani, sono a disposizione per ricevere chiunque voglia degustare i vini e sapere un po' di più su quanto si fa qui in Spinosa.



pa alle esposizioni a tema sul territorio e in ambito internazionale, anche insieme agli artisti del Gruppo ArtMoleto, attivi in zona e all'estero. Nell'antica casa in tufo si possono ancora ammirare gli affreschi preziosi lasciati dal "Pit" sulle pareti del soggiorno, tra cui quello su fondo nero con colori molto brillanti, eseguito di getto la notte stessa in cui morì Picasso, suo grande amico ed ispiratore. (visite su appuntamento: Cascina Prera, 2, Ottiglio, tel. .+39.0142.921193; bonatolotti@alice.it; www.bonatolotti.com).

Michelle Hold, pittrice astratta, vive da 22 anni a Moleto. La casa fu edificata nella prima metà dell'Ottocento dalla famiglia Celoria e fu trasformata nel secolo successivo dalla famiglia Aspesi in una residenza nobile dotata di una torretta. Mentre la facciata fa pensare ad una villa importante non c'è traccia di lusso negli interni. La casa è lasciata volontariamente in un stile rustico e semplice, detto "Fushion Style ", visto che Michelle ha portato tanti oggetti e mobili da suoi innumerevoli viaggi in Oriente. Il giardino, in parte novecentesco con labirinto in bosso, in parte selvatico, come "giardino segreto" creato da Michelle. Dopo una carriera internazionale come modella e come imprenditrice nel settore della ristorazione (un ristorante a Hong Kong) da sette anni si dedica con passione all'arte e alla promozione del Monferrato. Ha formato il gruppo Artmoleto, con artisti uniti dal comune obiettivo della ricerca uomo-natura, per diffondere la conoscenza delle bellezze del territorio con mostre a Milano, Torino, Brescia, Colonia e prossimamente anche a Vienna. Dal 2009 ogni inizio di settembre Moleto è tutta dedicata all'arte e ospita nei cortili e giardini storici opere di artisti internazionali.

PUNTI PANORAMICI. Straordinario panoramico si può ammirare dal prato del Bar Chiuso, nei pressi dell'antica chiesetta di San Michele.

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte Moleto, frazione di Ottiglio, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nelle abitazioni di Piero Roggero (via Mazza 23), Francesco e Paolo Angelino (via Marconi 14), Luigi Ronchetti (cascina Allegra, località Serra dei Monti), Attilio Prosio (cascina Prosio 4) e di Angelo Francia Caire di Lauzet (frazione Moleto 14).

Ottiglio. *The village of Moleto is distinguished by the presence of several patrician houses in Pietra da Cantoni local stone. A small open space is overlooked by the beautiful summer residence of the astronomer Giovanni Celoria, with this auspicious motto on the entrance gate "Concordia Servatur domus". The Grotte dei Saraceni (Saracen caves) open onto the Valle dei Guaraldi (treasure?).*

The name Ottiglio seems to derive from the noble Roman "Autilius", while folk tradition prefers to attribute the origin of the name to the unique presence of a group of eight (otto) majestic lime trees (tigli) that grew on a high hill. This hypothesis is the result of fervent popular imagination, but could nevertheless conceal interesting traces of a remote cult of this sacred tree, connected to Germanic traditions or settlements. "Tilium" appeared for the first time in the second half of the 11th century in a diploma of confirmation to the Marquis of Monferrato, who consequently enfeoffed a large group of lords, with frequent changes, thus creating the lords of Tiglio, the Mercenasco, Cane, Mola, Zabaldani, and then the Pozzobonelli, Montiglio, Bellone and the Curione. In March 1494 the Marchioness Maria of Serbia, pro tempore regent for her eldest son Guglielmo IX, approved the municipal statutes. The manuscript codex is preserved at the Senate in Rome. The settlement that grew up along the road which gives the township its characteristic spiral shape, is dominated by the castle, which was destroyed during the wars of the 17th century and then rebuilt and subjected to radical inter-



vention during the construction of the nearby parish church of San Germano. The town proudly displays its delightful houses, clustered on the hill, with two buildings that tower above the others: the castle, in a dominant position, and the parish church of San Germano, a little lower down.

***Resistance**. Ottiglio was at the centre of dramatic moments during this period, with the arrest in Madonna dei Monti, on 12 September, 1944, of the Lenti Band, whose members were shot in Valenza. Among them, the young Luigi Filippini of Ottiglio, after whom Piazza Umberto I was renamed.*

SERVIZI

CARABINIERI. Via Roma 19, tel. 0142 921123.

FARMACIA. Quartero Ferdinando, Piazza Filippini 9, tel. 0142 921331.

AUTONOLEGGI. Mortara Viaggi, Via Roma 45, tel. 0142 921295, cell. 338 2885914, www.mortaraviaggi.com, mortaraviaggi@libero.it. Autonoleggi con conducente.

MANIFESTAZIONI

Concerti e incontri culturali a Moleto durante tutto l'anno. Rif. Cave di Moleto, tel. 0142 921468 e Accademia delle Muse, cell. 366 4065862.

Festa patronale di Sant'Eusebio, primo sabato, domenica e lunedì di agosto (gastronomia e danze). Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

SALSE

Basilidea, Cascina Marchesa 40, tel. 0142 921612. Pesto biologico.

VINO

Azienda Agricola Cave di Moleto, Reg. Moleto 4/2, tel. 0142 921468, www.moleto.it, moleto@moleto.it. Grignolino, Barbera, Merlot, Cabernet, passito di Moscato "Oro dei Saraceni", Chinato da vino Grignolino "Maga Alcina".

Azienda R. Angelino, Via Marconi 14, tel./fax 0142 921268, www.angelinovini.com. Barbera Monferrato Ariund, Grignolino Monferrato Casalese, Bianco SanBle. I fabbricati sono in tufo e mattoni secondo il tipico stile della zona. Cantina su quattro livelli. Infernot.

La Spinosa Alta, Cascina Spinosa Alta 6, tel./fax 0142 921372, www.laspinosaalta.it, lanzani.vini@tin.it. Monferrato rosso da uve Nebbiolo Tenebroso, Monferrato rosso da uve barbera La Punta e Monferrato rosso da uve grignolino Rubello.

Degiorgis Fratelli, Cascine Valverio 7, tel. 0142 921415.

Barberis Alfredo, Cascine Montessino, tel. 0142 921255. Produzione Barbera, sfuso.

Boazzo Mario, Via Marconi 18, tel. 0142 921148. Vende uve di Barbera e Grignolino.

Cabiale Luigi, Cascine Avalle 23, tel. 0142 921262. Produzione Barbera, Grignolino, Cortese. Sfuso.

Lavagno Angelo, Cascine Monco, tel. 0142 921176. Produzione Barbera, Grignolino, Sangiovese. Sfuso.

Lupano Franco, Cascine Fiorentino 24, tel. 0142 921256. Produzione Barbera, Grignolino, Freisa, vino uva bianca, sfuso.

Rutto Egidio, Via San Raffaele 51, tel. 0142 921286. Produzione Barbera, Grignolino, Moscato, sfuso e in bottiglia.

Vergnasco Carina, Cascina Montecchio 48, tel. 0142 921115. Produzione Barbera, Grignolino, Cortese Piemonte, Valmasia, sfuso e in bottiglia.

ARTIGIANATO

Terra e fuoco, Via Mazza 23, cell. 340 7354885. Ceramiche artistiche di Piero Roggero. Organizza anche corsi di gruppo e individuali per insegnare l'uso della creta.

RICETTIVITÀ

ALBERGO DIFFUSO, RISTORANTE E BAR

Cave di Moleto, Reg. Moleto, tel. 0142 921468, fax 0142 920003, www.moleto.it, moleto@moleto.it. Camere 12. Coperti 50-100. Giorni di chiusura lunedì e martedì a pranzo (per prenotazione speciale fuori apertura, si prega di telefonare). Aperto dal martedì sera alla domenica sera, il ristorante unisce vino di propria produzione e di produttori del territorio, alla buona tavola. Indicato per cene intime e meeting. Tutti i giovedì si possono gustare concerti jazz in un "mood" particolare nella vecchia stalla o all'aperto. Nel periodo estivo anche open pub, il "Bar Chiuso" e l'offerta si arricchisce con un servizio bar e brasserie sotto le stelle con musica live. Eleganti e tutte da scoprire le corti, i palazzi, la piscina e i giardini, lungo il borgo dove si affacciano le camere a disposizione degli ospiti. I locali e le corte accolgono eventi culturali, mostre d'arte & festival. Possibilità di visita guidata all'antica cantina Celoria ed all'infernot Francia su richiesta.

BAR RISTORANTI

Bar Ristorante "La Locanda di Trei Cucu", Piazza Filippini 2, tel. 0142 921501, cell. 348 2911539, www.itreicucu.it. Coperti 100. Chiusura: lunedì. Locale a conduzione famigliare, semplice, con grande attenzione alla genuinità e ai sapori dei piatti della tradizione. Specialità: fritto misto monferrino, bolliti misti, carne cruda, agnolotti della nonna, bunet.

Bar Ristorante Valentino, Via Roma 14, tel. 0142 921500. Coperti 60. Chiusura: martedì e ferie una settimana in settembre. Nella vallata sotto il paese. Propone agnolotti, fritto misto, bagna cauda, bolliti misti. Per la bella stagione terrazza panoramica.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Centro sportivo comunale (tennis e campo calcio), rif. Comune.

OZZANO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.507
Altitudine: 246 metri s.l.m.
Superficie: 15,20 kmq
Frazioni: Dionigi-Rollini.
Municipio: Via S. Maria 1,
tel. +39 0142 487153, fax 0142 487038,
www.comune.ozzanomonferrato.al.it,
segreteria@comune.ozzanomonferrato.al.it.
Unione dei comuni Cinque Terre del Monferrato, Via S.Maria nr. 1, tel. +39 0142 487153,
segreteria@unionecinqueterredelmonferrato.it.



L'abitato e il castello di Ozzano Monferrato

STORIA

Passato nel 1164 per volere dell'imperatore Federico Barbarossa al marchese Guglielmo V, il borgo di Ozzano venne fortificato. Il 14 marzo 1521 la marchesa Anna di Alençon, vedova di Guglielmo IX di Monferrato, investì il card. Mercurino Arborio di Gattinara, cancelliere dell'imperatore Carlo V, del feudo di Ozzano. In epoca gonzaghesca, negli anni difficili per il Monferrato travagliato dalle guerre, fu più volte devastato e saccheggiato. Passato in eredità ai Gattinara-Lignana, poi ai Sannazzaro di Giarole, ai Cocconito di Montiglio, il castello è oggi di proprietà dei Visconti. Per le caratteristiche geologiche il territorio comunale fu intensamente sfruttato per l'estrazione della pietra calcarea come legante per le costruzioni. Nell'Ottocento, a valle dell'abitato, in località Lavello (per la presenza di una fonte utilizzata dalle donne per lavare i panni), si insediò la nascente industria cementifera, grazie alla costruzione da parte delle truppe napoleoniche dell'attuale strada Casale-Torino e della successiva stazione sulla linea ferroviaria Asti-Mortara. Dal 1863 prese il nome di Ozzano Monferrato.
Resistenza. Ogni anno si ricorda la morte eroica dell'aviere Alfredo Piacibello, nato a Casale nel 1912, ispettore militare della Brigata "Fox", catturato il 28 ottobre '44 a Pontestura e ucciso davanti alla stazione ferroviaria di Ozzano, medaglia d'oro al Valor militare alla memoria.

PERSONAGGI. Tommaso Sosso (Ozzano 1810 - 1850), pioniere dell'industria cementiera, fondò nel 1838 la prima industria per la lavorazione della calce, seguito dai figli Giovan Battista, Pietro e Giovanni, che fecero di Ozzano la culla del cemento naturale Portland. **Antonio Olearo** (Ozzano 1921 – Casale 1945), partigiano comandante della "Banda Tom", medaglia d'oro al valor militare alla memoria. **Mons. Luigi Lavagno** (Ottiglio 1911 - Ozzano 1996), cappellano militare in Russia, parroco "storico" e ideatore della casa di Riposo "Soggiorno per anziani Boltri-Lavagno".

ARTE

Castello. Il castello, che nei secoli ha subito numerosi interventi, si presenta oggi come una residenza nobiliare di rango elevato, circondata da alte mura di notevole forza difensiva. In prossimità dell'ingresso l'antico tratto di muratura in laterizio conserva finestrelle a doppia ghiera e merli a coda di rondine. Il castello, di proprietà della famiglia Visconti, è chiuso al pubblico. All'interno, oltre a soffitti a cassettoni, si conservano due tele settecentesche del pittore casalese Pier Francesco Guala e un ritratto di Mercurino Arborio di Gattinara. E' visitabile, in alcune occasioni, il parco con i giardini pensili e quelli all'italiana all'ombra del secolare cedro del Libano, che prospetta sul sagrato della chiesa parrocchiale, la cui torre campanaria è inglobata nella parete tufacea.
Chiesa parrocchiale di San Salvatore. Costruzione tardo-gotica risalente alla prima metà del Quattrocento, elencata nel 1911 tra gli edifici monumentali nazionali. La facciata in mattoni a vista con portale di gusto neoclassico prospetta sul panoramico sagrato in ciottoli con motivi geometrici. L'interno della chiesa è suddiviso in tre navate sorrette da colonne in laterizio con capitelli in cotto in parte decorati e reggenti arcate a tutto sesto. Nella cappella in testa alla navata laterale di destra, decorata a stucco, una statua settecentesca della Madonna del Rosario; in quella di sinistra un settecentesco paliotto policromo in scagliola e una pala raffigurante la Madonna col Bambino e i Ss. Carlo e Bovo. Di notevole interesse gli antichi affreschi tardo-quattrocenteschi attribuiti a un

pittore della bottega di Martino Spanzotti (con richiami alla cappella di Santa Margherita di Crea), sottoposti ad un restauro conservativo con il contributo di Idea Valcerrina.

Chiesa di San Giovanni Battista. In stile neogotico, costruita nel parco del castello nel 1878 per espresso desiderio della popolazione e restaurata nel 1937. In facciata una formella con S. Giovanni Battista e sullo sfondo il castello e lo stemma araldico dei Visconti.

Chiesa di Maria Assunta. Posta in prossimità dell'incrocio per Treville e Rosignano, la chiesa risale all'inizio del Settecento. Restaurata a metà dell'Ottocento, fu affiancata da una abitazione. Venne amministrata dalla confraternita dei Disciplinanti fino al 1939.

Chiesa di San Giuseppe. Costruita in stile neogotico nel 1910 al Lavello con fondi dei fratelli Sosso su progetto dell'ing. Alzona. Fu sottoposta ad un radicale restauro nel 2004. All'interno un trittico in terracotta di Giovanni Bonardi e in una cornice lignea seicentesca proveniente da altra chiesa una tela con i Ss. Pietro e Giovanni di Luigi Morgari, donata dalle vedove Sosso in ricordo dei mariti.

Casa Bonaria-Simonetti. Raro esempio di architettura civile del Quattrocento. E' l'edificio privato più antico del paese, con finestre ad arco acuto, sviluppato su due piani: il piano terra in blocchi di pietra da cantoni e il primo piano in mattoni a vista. Il solaio è in legno con pavimento in cotto, molto particolare l'altana angolare in legno, sorretta da grandi travi in rovere e sporgente dal muro perimetrale. L'edificio ha subito negli ultimi decenni due restauri.

Villa Braccio. Dimora ottocentesca dell'illustre avvocato Severino Braccio, sindaco di Casale all'inizio del Novecento, eclettico letterato e scrittore con lo pseudonimo di Cesare Vincobrio.

Casa Barbano. L'edificio con splendido giardino degradante verso valle che si affaccia come una balconata sul paesaggio circostante.

Palazzo Squassi. Una costruzione importante per un piccolo centro, apprezzabile il grande scalone con la volta affrescata.

Casa Massa. Già di proprietà della famiglia Calleri, il palazzo immerso nell'ampio parco, ospita una struttura ricettiva.

Associazione Culturale Operò. E' nata nel 1995 con lo scopo di perpetuare la conoscenza della cultura e delle tradizioni per evitare di far cadere nell'oblio ciò che ha caratterizzato il paese nel passato, qualificandolo per il futuro. E' formata da volontari che hanno iniziato una ricerca accurata di strumenti, attrezzi e documenti dell'attività estrattiva e produttiva del cemento, di cui resta traccia nelle imponenti vestigia di archeologia industriale ancora presenti sul territorio. Ha realizzato l'esposizione permanente "Uomini di miniera", intitolata a Vittorio Pansecchi, di oggetti che caratterizzano la figura del cavatore e di attrezzi utilizzati nelle miniere di marna del Monferrato (prenotazione visite: e-mail segreteria@associazioneopero.it, via Perbocca, 3).

Archeologia industriale. Apre il percorso della "Valle dei Templi" postindustriale la maestosa vista delle torri di sei forni verticali dello Stabilimento Milanese e Azzi, risalente agli anni Venti del Novecento, accanto all'arrivo della teleferica costruita nel 1924 per trasportare la marna dalla miniera Claretta. Poi nella stretta valle del Rio Fontanola l'ingresso della Galleria Laurenta inaugurata nel 1901, considerata per la sua lunghezza la "madre di tutte le gallerie", e l'imponente struttura dello Stabilimento Unione Cementi Marchino (1920 circa) con il binario a scartamento ridotto collegato con lo scalo ferroviario del Lavello. In regione Cavallera il caseggiato che alloggiò nel 1921 i cavatori bergamaschi chiamati a sostituire quelli monferrini in sciopero da diversi mesi. Il più interessante monumento di archeologia industriale è il Pozzone Cavallera in cemento armato e mattoni, profondo cento metri con due ascensori per portare in superficie i vagonetti carichi di marna (visite guidate da parte dei volontari dell'Associazione Operò: e-mail segreteria@associazioneopero.it).

PUNTI PANORAMICI. Dal sagrato della parrocchiale si può godere uno splendido panorama sull'anfiteatro collinare e sul parco del castello.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del





La chiesa parrocchiale di San Salvatore

Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Olivola, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nella casa di Celestino Massaza (regione Savoia 19/a).

Ozzano. *A trail of industrial archaeology is opened by the sight of the towers of six vertical furnaces of the Milanese and Azzi Works, dating back to the 1920s, alongside the arrival of the cable way built in 1924 to carry marl from the Claretta mine. Then in the narrow valley of the Rio Fontanola lies the entrance to the Galleria Laurenta. The route also reaches the Visconti Castle and the parish church with frescoes of the golden age.*
Ceded in 1164 by the Emperor Federico Barbarossa to the Marquis Guglielmo V, the village of Ozzano was then fortified. Under the dynasty of the Marquis of Monferrato of the lineage of Palaeologus, in 1521 the fief of Ozzano reached Mercurino Arborio of Gattinara, chancellor of the Emperor Carlo V. During the Gonzaga era, in years difficult for Monferrato, troubled by the Franco-Spanish wars, Ozzano was repeatedly devastated and plundered. Passing from the Gattinara-Lignana to the Sannazzaro of Giarole, then to the Cocconito of Montiglio, the castle is now owned by the Visconti. Due to its geological characteristics, the municipal area was intensively exploited for the extraction of limestone as a binding agent for the construction industry. In 1863 it took the name of Ozzano Monferrato.
Resistance. *Every year there is a commemoration for the heroic death of the aviator Alfredo Piacibello, who was born in Casale in 1912, a military inspector of the "Fox" Brigade, captured on 28 October 1944 at Pontestura and killed in front of the railway station of Ozzano. He was posthumously awarded the Gold Medal of Military Valour.*

SERVIZI

CARABINIERI. Via Perbocca, tel. 0142 4497879.
BANCA. Banca del Piemonte, Via Roma 13/a, tel. 0142 487132.
FARMACIA. Dottino Dr. Pietro Luigi, Via Roma 28, tel. 0142 487473.
A.S.L. Sede distrettuale, Via Trotti 1, tel./fax 0142 487043.
VISITE GUIDATE. OperO, Ozzanesi per Ozzano, cell. 333 2709386, segreteria@associazioneopero.it.

MANIFESTAZIONI

Mercatino ed appuntamenti, inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), per le vie del centro storico. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
Colombano Edoardo, Via L. Da Vinci 22, tel. 0142 487182. Carni, salumi cotti e crudi e cotechino.
Macelleria da Bruno e Orietta, Via Roma 94/c, cell. 339 6359869. Carni, salumi e gastronomia.
Simonetti Mario, Via Marconi 2, tel. 0142 487202. Salumi cotti crudi cotechino.
ALIMENTARI
La Botteghina, Piazzetta San Giovanni Battista 1, cell. 366 3033233, labotteghina@mail.com. Negozio di specialità alimentari. Selezione di vini, formaggi, salumi, dolci e cioccolato.
PASTA FRESCA
La Ghiotta, Via Roma 138, tel. 0142 487678. Alimentari, panetteria, pasticceria, prodotti tipici, bar gelateria.
PANE
Il Vecchio Forno, Via Roma, cell. 329 1075097. Panetteria, alimentari.
FRUTTA E ORTAGGI
Vilma Girardi, Via Avallano 7/b. Verdure fresche.
MIELE
Mortara Gian Luca, Cascina Prota Bassa 12, tel. 0142 487226.
Mortara Giuseppe, Cascina Nuova 21, cell. 339 1751557.

AZIENDA AGRICOLA
BECCARIA
CASCINA MOSSA
vini DOC del Monferrato

Dal Monferrato Patrimonio Unesco:
Grignolino, Barbera, Freisa
Nebbiolo, Arneis, Malvasia

Degustazioni e visite guidate alla cantina
Vendita diretta

Ozzano Monferrato - Tel. 0142 487321
www.beccaria-vini.it
e-mail: beccaria@beccaria-vini.it



La singolare nicchia dell'infernot di Casa Massaza

DOLCI

Italgum, Via D'Annunzio 4, tel. 0142 487576. Caramelle, pastiglie, gelatine.

VINO E BED & BREAKFAST

Cantine Valpane, Cascina Valpane 10, tel. 0142 486713, fax 0142 486713, cell. 335 5478607, www.cantinevalpane.com, info@cantinevalpane.com. Barbera del Monferrato Docg. Appartamento con 2 camere.

VINO

Azienda Agricola Angelini, Cascina Cairo, tel./fax 0142 487857, cell. 348 8803624, www.viniangelini.it, viniangelini@viniangelini.it. La coltivazione dei vigneti viene praticata con sistemi tradizionali e moderni, ecocompatibili che, assieme ad una vinificazione accurata, consentono di ottenere un prodotto genuino e di elevata tipicità. Azienda più volte premiata in concorsi enologici della zona.

Azienda Agricola Beccaria, Cascina Mossa, via G. Bianco 3, tel./fax 0142 487321, www.beccaria-vini.it, beccaria@beccaria-vini.it. Arneis, Grignolino, Barbera, Freisa, Nebbiolo, Malvasia. Vendita diretta al pubblico, possibilità di degustazioni e visite in cantina.

Massimiliano Zanello, Cascina Genevrina, Strada Rosignano 9, tel./fax 0142 487195, www.zanello-vini.it, info@zanello-vini.it. Moscato, Cortese, Barbera, Dolcetto, Freisa, Grignolino.

Fava Giuseppe Cascina Bersano, Via Savoia 2, tel. 0142 487308. Barbera e Grignolino.

Azienda Agricola Deregibus Adelmo, Via Dionigi 40, cell. 347 9901248.

Allara Maria Rosa, Via Ormea 9, tel. 0142 487411.

ARTIGIANATO

Franco Soffiantino, Largo Artigianato, tel. 0142 487033. Restauro mobili.

Papasotti Antichità, Via Roma 58/c, tel. 345 5175341. Antiquariato.

Yesterday, Via Roma 38/b, cell. 338 3829192, info@yesterdayonline.it. Modernariato americano.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO E VINO

Cascina Imarisia (Deregibus), Strada Cella Monte 12, tel. 0142 488279, made06md@libero.it. Cucina tipica piemontese.

BED & BREAKFAST

La corte delle quattro stagioni, Via Sosso 7, tel. 0142 487094, cell. 348 2487203, www.lacortedelle4stagioni.com, info@lacortedelle4stagioni.com. 3 camere, 7 posti. Situato in Palazzo Callieri, antica dimora nobiliare, la struttura è composta da camere lussuose.

La Savoia, Via Savoia 9, tel. 0142 487840, cell. 339 2044115, www.lasavoia.it, info@lasavoia.it. 2 camere, 5 posti. A conduzione famigliare, ambiente ospitale e tranquillo.

Fontanola, Cascina Fontanola 34, tel. 0142 487970, cell. 335 5969241, www.bbfontanola.it, bb.fontanola@libero.it. 3 camere, 4 posti.

Alice in Wonderland, Cascina Quaranta superiore 19, cell. 347 1000992, alicemazzucchelli@alice.it. 3 camere, 6 posti.

La Terrazza sul Monferrato, Via Diaz 12, tel. 0142 487314, cell. 347 0776716, angelazavattaro@hotmail.it. 1 camera, 2 posti.

RISTORANTE

L'Arena, Via Roma 21, tel. 0142 487145, fax 0142 487009.

BAR, RISTORANTE E PIZZERIE

Nuovo Fra Tach, Via Roma 24, tel. 0142 487100. Coperti 50.

Caffè della Piazza, Via Roma 36, tel. 0142 487120. Bar Tavola fredda e calda.

Pizzeria d'asporto da Franco, Via Roma 27, tel. 0142 497877.

Pizzeria Noemia, Via D'annunzio 2, tel. 0142 487934.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.

Area pic-nic, Via Perbocca 8.

PECETTO DI VALENZA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1259
Altitudine: 212 metri s.l.m.
Superficie: 11,450 kmq
Frazioni e località: Pellizzari, Molina, Gasparini.
Municipio: Piazza Italia 1,
tel. +39 0131 940121, fax 0131 940707,
www.comune.pecettodivalenza.al.it,
protocollo@comune.pecetto.al.it.



L'abitato di Pecetto di Valenza

STORIA

L'origine romana del luogo, anticamente denominato "Picetum Valentinum", è attestata dagli scavi archeologici, in particolare dal ritrovamento di una "villa" di notevoli dimensioni e del selciato della strada romana che collegava Valenza ad Asti. Fu poi insediamento longobardo e aleramico. L'antico castello feudale di Pecetto, di cui rimangono soltanto i ruderi di una torre, compare in una bolla del 1223 di concessione di privilegi al marchese Guglielmo di Monferrato. Passò via via sotto la giurisdizione del vescovo di Vercelli e dei marchesi di Occimiano, per finire alla fine del Duecento sotto il dominio dei Visconti. Fu concesso in feudo alle famiglie Mandelli, Vimercati, Pietra, Mezzabarba e Corti, elevati dai Gonzaga al rango di marchesi di Pecetto, titolo rimasto fino alla prima metà dell'Ottocento. La sua posizione strategica fu causa di ripetuti saccheggi e distruzioni, fino al passaggio al Piemonte sabaudo, protagonista del processo di unificazione nazionale come posto di osservazione dell'esercito austriaco da parte di Vittorio Emanuele II durante la Seconda guerra di Indipendenza. Appartenne alla diocesi di Pavia fino al 1803, quando fu inserito in quella di Casale, per passare definitivamente, nel 1817, a quella alessandrina. Nel 1966 assunse il nome di Pecetto di Valenza per distinguerlo dall'omonimo comune di Pecetto, sulla collina di Torino.

PERSONAGGI. Giuseppe Borsalino (Pecetto 1834 - Alessandria 1900), fondatore della celebre fabbrica di cappelli di Alessandria, cui diede il proprio nome. Un'attività che proseguì il figlio **Teresio** (Alessandria, 1867-1939), che fu senatore del Regno.

ARTE

Chiesa della Santissima Trinità. La chiesa attuale costruita nel 1750 in stile barocco sorge a fianco dell'edificio che ospitava originariamente una costruzione rinascimentale voluta da Gian Galeazzo Visconti per la Certosa di Pavia. La corte interna ha un bel porticato con colonne in granito. All'interno della chiesa la Croce e i simboli della passione di Cristo.

Chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Remigio. La prima chiesa parrocchiale di "Santa Maria Vetere", sorta prima del Mille nel punto più alto del paese, fu ricostruita nel Quattrocento. Sulle rovine dell'antico edificio nel 1739 fu eretta una imponente chiesa in stile barocco lombardo, su progetto di De Aquillara di Pavia. Si apre sulla piazza con una scalinata sormontata da un portichetto intonacato. All'interno un grande pavillon, una Immacolata contornata da fiori e in una cappella laterale la venerata Madonna. Ammirevole la scultura in legno di fico rappresentante il Cristo crocifisso duecentesco proveniente dall'antica parrocchiale di San Siro. Sul battistero in marmo una lapide ricorda nel 1834 il battesimo di Giuseppe Borsalino. L'organo Bianchi (1875) ha un insolito registro, il trillo degli uccelli.

Confraternita del Rosario. In navata destra un quadro raffigura San Pio V, una lapide a sinistra ricorda i benefattori. In un piccolo contenitore protetto dal vetro una crocefissione in miniatura (un bel "Capodimonte").

Monumento a Giuseppe Borsalino. Sulla piazza del comune la scultura celebrativa, in memoria del fondatore del celebre cappellificio di Alessandria, è posto davanti al Municipio ed è opera in marmo realizzata nel 1920 da Luigi Contratti, docente all'Accademia delle Belle Arti di Torino.

La Rocca. Posta dietro il municipio, accoglie un giardino botanico e un parco astronomico. Il sito dell'antico castello (visibili le fondazioni della torre e i resti delle fortificazioni medievali) ospita una collezione di antichi strumenti astronomici, meridiane, cerchi e una grande rosa dei venti, oltre a postazioni per l'installazione di telescopi. Di grande interesse il "Sentiero dei



Il monumento a Giuseppe Borsalino

Pianeti", un percorso che si sviluppa sul perimetro della rupe, con i simboli, le immagini e i dati dei corpi celesti del Sistema Solare a distanze proporzionali a quella dal Sole. Nel parco specie vegetali locali, indicazioni naturalistiche, geografiche e storiche e un impagabile punto panoramico sulla sottostante pianura.

PUNTI PANORAMICI. Belvedere sulla rocca, punto privilegiato di osservazione sul paesaggio del parco del Po.

Pecetto. *In the village square stands a monument in memory of Giuseppe Borsalino, the founder of the famous hat factory in Alessandria, a work in marble created in 1920 by Luigi Contratti.*
The Roman origins of this place, in ancient times known as "Picetum Valentinum", are attested by archaeological excavations, in particular by the discovery of a "villa" of considerable size and the paving of the Roman road that linked Valenza and Asti. It was later to become a Lombard and Aleramic settlement. The old feudal castle of Pecetto, of which only the ruins of a tower now remain, appeared in a Bull of 1223 to grant privileges to the Marquis Guglielmo of Monferrato. It later passed under the jurisdiction of the Bishop of Vercelli and also of the Marquis of Occimiano, when at the end of the 13th century it finally experienced the rule of the Visconti. Its strategic location was the cause of repeated looting and destruction, until the transition to Savoy Piedmont, a key figure in the process of national unification.

SERVIZI

FARMACIA. Barbieri Lia, Via Tripoli 1, tel. 0131 940261.
VISITE GUIDATE. Alla Rocca comunale, terza domenica del mese, percorso astronomico, rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Appuntamenti florovivaistici, inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), escursioni e mostre. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Aperitivo in musica sulla Rocca, terzo sabato di luglio dalle ore 19.30. Ingresso cortile Palazzo Comunale - Piazza Italia. Rif. prolocopecetto@libero.it
Sagra dell'agnolotto, penultima settimana di agosto, presso il campo sportivo serata enogastronomica e musicale. Rif. La Fenice, Associazione Socio Culturale, tel. 0131 940148.

RICETTIVITÀ

RISTORANTI
Locanda Borsalino, c/o centro comunale di cultura G. Borsalino, Via Borsalino 2, tel. 0131 94251. Cucina tipica.
Trattoria La Pergola, Fraz. Pellizzari, Strada per Valenza 12, tel. 0131 940456. Coperti 40. Chiusura: martedì. Cucina casalinga.
BAR
Bar Tavola Calda Il Quadrifoglio, Strada Per Valenza 14/a, cell. 333 8667253. Riposo settimanale domenica.

POMARO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 375
Altitudine: 142 metri s.l.m.
Superficie: 13,57 kmq
Municipio: Piazza Libertà,
tel. +39 0142 60301, fax 0142 60631,
www.comune.pomaromonferrato.al.it,
pomaro.monferrato@reteunitaria.piemonte.it.



Il torrione del ricetto

STORIA

Il comune sorse su una delle ultime colline del Monferrato, lambita dal torrente Grana, al confine della vasta pianura della Lomellina. Non se ne conosce con precisione l'origine, già attestata poco dopo il Mille. Posto di frontiera tra il marchesato del Monferrato e il ducato di Milano, che ne ebbero alternativamente il dominio, Pomaro subì la dominazione pavese nei primi anni del Duecento, quando venne cinto di mura. I numerosi assedi seicenteschi furono la causa della distruzione dell'abitato e del castello, poi ricostruito a partire dal 1685 dagli Ardizzone, feudatari estinti nella prima metà del Settecento nei Dalla Valle. Nella storia recente, Alessandro Lelio, ultimo discendente della famiglia, sposò Paola Guidobono Cavalchini Rovero San Severino, dama di corte della regina Elena, sesta figlia del re Nicola I di Montenegro. Adottarono il conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, ufficiale di cavalleria, che ebbe in sposa la principessa Jolanda di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Il loro figlio Pier Francesco condusse all'altare l'attrice Marisa Allasio, che fu anche assessore del paese monferrino. Dal 1863 il paese assunse la denominazione di Pomaro Monferrato.

Resistenza. Un cippo lungo la stada per Frassineto, al ponte del torrente Rotaldo, ricorda sei partigiani del paese fucilati dai nazisti il 16 novembre 1944, dopo una notte di torture.

PERSONAGGI. Paolo Onorato Vigliani (Pomaro 1814 - Firenze 1900), figlio del medico del paese Luigi e di Cristina Sesti, perse il padre a quattro anni e fu allevato dallo zio, l'abate Ferdinando Vigliani, professore di belle lettere e prefetto agli studi nel Collegio Trevisio di Casale. Magistrato, procuratore generale a Torino, ministro di Grazia e Giustizia e senatore del Regno.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Santa Sabina. La chiesa attuale, l'unica in Monferrato dedicata a S. Sabina, venne ricostruita in stile neogotico su antiche preesistenze, delle quali resta il campanile romanico sviluppato su quattro ordini di doppie monofore e bifore. All'interno dell'edificio balaustra e altare maggiore in marmo intarsiato, una statua lignea della Madonna, una pala di Giuseppe Giovenone, un frammento di affresco quattrocentesco e i dipinti del Maggi. L'organo di Carlo Pera fu realizzato nel 1911. Vi si conserva, venerato come reliquia, un frammento ligneo ritenuto parte della corona di spine di Gesù, portato da Venezia a Pomaro da un religioso originario del paese.

Castello. Il "castrum" di Pomaro compare nei documenti di fine Millecento, forse per indicare una cinta muraria difensiva. Il castello fu probabilmente costruito nel secolo successivo, al tempo della dominazione pavese. Passato sotto il controllo dei marchesi di Monferrato, fu saccheggiato dalle truppe di Francesco Sforza, poi smantellato quasi interamente nella prima metà del Seicento dagli Spagnoli. Ricostruito dagli Ardizzone, i nuovi feudatari che lo trasformarono in nobile residenza. Passato ai Dalla Valle, fu signore di Pomaro Giuseppe Rolando, sindaco di Casale nel 1841 e senatore del Regno nel 1848. Oltre all'abbellimento del castello, è ricordato per gli aiuti concessi al paese devastato dalla terribile epidemia di colera. Il castello conobbe un periodo di splendore con gli interventi affidati nel 1929 dal figlio Alessandro e dalla moglie Paola all'architetto Vittorio Tornelli, che rimosse l'intonaco esterno del castello, scoprendo motivi decorativi a dente di sega e profili di finestre medievali. Dell'antica struttura rimangono la torre di guardia, parte delle mura di cinta e un breve tratto del fossato all'ingresso. Splendide le sale ricche di decorazioni, di grande suggestione il giardino terrazzato, il parco e il ninfeo. Vi furono ospiti molti regnanti, tra cui Elisabetta d'Inghilterra, Fabiola, Baldovino del Belgio, Faruk e Filippo di Edimburgo. Negli anni Ottanta del Novecento Pier Francesco Calvi di Bergolo disperse all'asta gli arredi e fece vendere gli edifici.

Alberi monumentali. Nell'area antistante il castello due esemplari di bagolari di ragguardevoli dimensioni e di particolare bellezza nello splendido contesto architettonico in cui sorgono sono tutelati dalla Legge Regionale del 1995.

FONTANE. La "Zuncheiia" è un'antica fontana che sgorga nella campagna vicino al cimitero.

CURIOSITÀ. Il 10 marzo 1952, alle ore 14, nella tomba Dalla Valle di Pomaro del cimitero di Casale, furono sepolti in segreto Nicolas Petrovich Niegoche, re del Montenegro (anni 80), e la moglie Milena Petrova Vukotic (anni 76). Il 20 maggio 1970 le salme furono trasferite nella chiesa russa di Sanremo, da dove il 29 settembre 1989 vennero traslate a Cettigne, capitale storica del Montenegro.

Pomaro. *The Della Valle castle preserves splendid, richly decorated rooms, with its suggestive terraced garden, the park and the nymphaeum. Elizabeth II of England, Fabiola, Baudouin of Belgium, Faruk and the Duke of Edinburgh were all guests here. In the parish church there is a wooden fragment considered part of the crown of thorns of Jesus.*

The town was built on one of the last hills of Monferrato, lapped by the river Grana, on the border of the vast plain of Lomellina. The precise origin of Pomaro is unknown, already attested shortly after 1000 AD. A border post between the Marquisate of Monferrato and the Duchy of Milan, which ruled it alternately, Pomaro in the early years of the 13th century suffered the domination of Pavia, when it was surrounded by walls. The numerous sieges during the 17th century caused the destruction of the town and the castle, then rebuilt starting in 1685 by the Ardizzone, feudal lords who died out in the first half of the 18th century, when their domain was inherited by the Dalla Valle. In recent history, Alessandro Lelio, the last descendant of the family, married Paola Guidobono Cavalchini Roero San Severino, lady of the court of Queen Elena, sixth daughter of King Nicola I of Montenegro. They adopted the Count Giorgio Carlo Calvi of Bergolo, a cavalry officer, who married the Princess Jolanda of Savoy, daughter of Vittorio Emanuele III and Queen Elena. Their son Pier Francesco led to the altar the actress Marisa Allasio, who was also a councillor of Pomaro. In 1863 the town took the name of Pomaro Monferrato.

Resistance. *A memorial stone along the road to Frassineto, at the bridge over the river Rotaldo, commemorates six local partisans shot by the Nazis on 16 November, 1944, following a night of torture.*

SERVIZI

BANCA. Bancomat, Poste Italiane in Piazza Libertà nel Palazzo del Municipio, tel. 0142 60671.

MANIFESTAZIONI

Festa patronale di S. Sabina, 29 agosto, in Piazza Libertà, gastronomia, ballo. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

RISO

Accatino Pier Italo, Cascina Schiappacaccia, tel. 0142 60304.

Valinotto Francesco, Cascina Armarola 41, (davanti al Lago dei Dieci), tel. 0142 60370.

RICETTIVITÀ

BAR

Miny Market Smile, tel. 0142 600013.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Possibilità di praticare pesca sportiva presso il **Lago dei Dieci**, rif. Associazione sportiva Lago dei Dieci, strada provinciale Casale-Valenza, tel. 0142 260545.



La pala lignea del Giovenone

PONTESTURA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1501
Altitudine: 140 metri s.l.m.
Superficie: 18,87 kmq
Frazioni e località: Castagnone, Quarti, Rocchetta, Vialarda.
Municipio: Corso Roma 8,
tel. +39 0142 466134, fax 0142 466867,
www.comune.pontestura.al.it,
info@comune.pontestura.al.it.


La chiesa di Sant'Agata

STORIA

Indicato nei documenti dal Millecento, il luogo di Pontestura si trovava probabilmente lungo la strada collinare romana che collegava Vardacate con Industria, attestata da una colonna miliaria in granito di Costantino il Grande, priva del numero delle miglia e consunto dalla prolungata esposizione agli agenti. Quasi certamente non era in prossimità del ponte romano, in quanto le acque del Po fluivano più a settentrione del corso attuale. Dapprima dipendente dall'abbazia di Fruttuaria e dal monastero di San Pietro di Breme, fu poi contesa dal dominio di Vercelli e da quello dei marchesi del Monferrato, la cui dipendenza si stabilì nel Duecento, quando il comune divenne demaniale. Fu infeudato nel secolo successivo agli Scarampi di Camino, seguiti dai Gozzani. Gli Statuti comunali furono concessi nella prima metà del Quattrocento. L'antico castello di Pontestura, sede della corte itinerante dei marchesi di Monferrato, e la svettante torre vennero abbattuti alla fine del Settecento; i ruderi furono acquistati dal comune e venduti ai privati nel 1861.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Sant'Agata. Chiesa molto antica, forse risalente al 1248 come attesta l'iscrizione su pietra in facciata seguita dal millesimo 1734 (o 1754), corrispondente al restauro dell'edificio. La facciata, rifatta negli anni trenta del Novecento su disegno di Vittorio Mesturino, è in stile gotico lombardo, divisa da contrafforti. L'interno a tre navate divise da pilastri cruciformi, conserva un'antica vasca in pietra (VIII sec.) decorata con fregi paleocristiani, forse proveniente dall'abbazia di Lucedio, opere di Pier Francesco Guala, di Guglielmo Caccia e della sua scuola. Pulpito in noce e confessionali settecenteschi. L'organo di Giovanni Mentasti fu restaurato da Gandini nel 1935.
Chiesa di San Giacomo. Costruita al nel 1764, come attesta l'iscrizione in facciata, mentre il campanile in mattoni a vista è di poco precedente, come ricorda il millesimo 1755. All'interno tele del Moncalvo e di Carlo Sapelli.

Chiesa della Madonna delle Grazie. Edificata fuori dalle mura di Pontestura, venne restaurata nella seconda metà del Seicento, era in passato meta di pellegrinaggi. Di proprietà comunale, ha assunto il titolo di santuario. Ha un solido campanile. All'interno molti ex voto e un grande altare con colonne tortili nere.
Deposito Museale "Enrico Colombotto Rosso". Il deposito museale del pittore Enrico Colombotto Rosso, inaugurato nel 2002 nel palazzo comunale, raccoglie centocinquanta opere (tempere, oli e chine) dell'artista, che ha donato al comune la propria collezione di giocattoli (bambole con volti in ceramica biscuit e abiti in tessuti antichi, cavalli a dondolo in legno o ferro), che offrono uno spaccato sull'infanzia di inizio Novecento.
Chiesa parrocchiale della Natività di Maria. Fu costruita a Quarti di Pontestura ai primi del Settecento sull'area di una chiesa più antica. Ha un bel portale ligneo. All'interno una statua lignea della Madonna del Rosario con piccole tele dei Misteri.
Chiesa della Purificazione della Beata Vergine Maria. Sorta nella prima metà del Settecento a Rocchetta di Pontestura, ebbe il titolo di parrocchia nel 1813 (soppresso nel 1986). Facciata mossa in mattoni a vista e scalinata di accesso al portale in pietra con iscrizione latina e la data 1737. All'interno due tele settecentesche, una a firma di Pier Francesco Guala.
Chiesa di Santa Rita. Sorge in posizione panoramica, nei pressi della frazione Rollini, vicino a un vecchio pozzo di aerazione di una cava di calce. Fu costruita nei primi anni del Novecento. L'ingresso sopraelevato è privo di scalinata. Sul piccolo campanile a vela una statuetta della Madonna.
Cascina Smeralda. Antica villa padronale con cappella gentilizia, già di proprietà dei Vitta, fu acquistata dai Morelli di Popolo nella seconda metà del Settecento e restaurata. Venne ceduta nel 1876 a Giacomo Martinotti, esponente della famiglia oggi proprietaria. Ebbe

il nome della nobile marchesa Esmeralda, che amava trascorrere i caldi pomeriggi estivi nella splendida villa circondata da centinaia di piante e di fiori profumati, in riva al fresco laghetto o sull'isoletta raggiunta con la barca condotta dal fidato barcaiolo. Ancor oggi dipende da Coniolo "per le cose spettanti al Divin Culto" e da Pontestura "per le cose temporali". Dal 1993 ospita un agriturismo (tel. +39.0142.466275; e-mail: cascinasmeralda@genie.it).

PUNTI PANORAMICI. Dalla chiesetta di Santa Rita a Rollini e dalla terrazza panoramica della Cascina Smeralda.

Pontestura. *The museum deposit of the painter Enrico Colombotto Rosso, inaugurated in 2002 in the town hall, conserves a collection of over a hundred works by the artist. Villa Smeralda depends on Coniolo "per le cose spettanti al Divin Culto", (for things pertaining to Divine Worship)", and on Pontestura "per le cose temporali" (for temporal matters). Indicated in documents in the second half of the 12th century, Pontestura was probably on the Roman hill road that connected "Vardacate" (Casale) with "Industria" (Monteu da Po), attested by a cylindrical granite milestone, devoid of the number of miles and very worn by prolonged exposure to the elements. Almost certainly it was not in the vicinity of a Roman bridge, as the Po flowed much more to the north of its current course. At first belonging to the abbey of Fruttuaria and the Monastery of San Pietro di Breme, it was later fought over between the domains of Vercelli and the Marquis of Monferrato, the latter achieving stable control in the 13th century, when the town became a "dominion". In the following century Pontestura was enfeoffed to the Scarampi of Camino, who were succeeded by the Gozzani. The municipal statutes date back to the first half of the 15th century. The ancient castle of Pontestura was the seat of the itinerant court of the Marquis Palaeologus. The tower was pulled down at the end of the 18th century, while the ruins of the demolished castle were bought by the municipality and then sold to the public in 1861.*

SERVIZI

CARABINIERI. Corso XVII Ottobre 16, tel. 0142 466133.
BANCHE. Banca Popolare di Novara, Corso Italia 25, tel. 0142 466904.
Istituto San Paolo di Torino, Corso Italia 21, tel. 0142 466322.
FARMACIA. Farmacia Domanda, Corso Roma 27, tel. 0142 466907.

MANIFESTAZIONI

Carnevale Pontesturese febbraio, fagiolata e sfilata di carri con Re Fagiolo e Regina che diventano padroni simbolici del paese, rif. Comune.
Vivi Riso & Rose, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), bancarelle, enogastronomia e concerti. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Festa della birra a Quarti secondo e terzo fine settimana di luglio, musica e cene con grigliate e cucina tipica, rif. Comune.
Festa patronale San Giacomo a Pontestura a fine luglio, balli e cene per due giorni, prodotti tipici e bancarelle, rif. Comune.
Festa patronale di Quarti prima o seconda settimana di settembre, balli e cene per due giorni, rif. Comune.
Stagione al Teatro Verdi da ottobre a maggio, spettacoli di prosa, cabaret, concerti, manifestazioni. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI, SALUMI E GASTRONOMIA
Raviolificio Bruno, Strada Fontane 8, tel. 0142 466206. Produce anche la De.Co. agnolotti alla monferrina, tortellini, gnocchi, pasta fresca, sughi.
GASTRONOMIA
Sapori di una volta, Corso Roma 23. Agnolotti De.Co. e pasta fresca.
VINO
Ariotti Riccardo, Strada provinciale Valle Cerrina – Castagnone 36, tel. 0142 466116. Barbera, Grignolino, Freisa, Piemonte Chardonnay, Cortese.
Cascina Fietta, Fraz. Rocchetta, tel. 0142 466108. Barbera e Grignolino del Monferrato Casalese, Piemonte Chardonnay, Cortese del Monferrato, Freisa.
Cantine Coppo e Borca, Strada Fontane 7, tel. 0142 466771.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Cascina Smeralda, Cascina Smeralda 1, tel. 0142 466275, fax 0142 467714, www.agriturismocascinasmeralda.it, cascinasmeralda@genie.it. Coperti 60. 6 camere, 18 posti. Chiusura lunedì e ferie dal 6 al 31 gennaio; ambiente accogliente in una villa che risale al 1600, su un crinale panoramico che guarda sia Casale Monferrato sia la valle dove sorge Pontestura. La cucina propone un sontuoso fritto misto, agnolotti, brasato al barolo; prodotti: salumi, giardiniere, confetture, marmellate. Camere eleganti dotate di tutti i comfort.
RISTORANTE E BAR
Bar Adria, Corso Italia 34, tel. 0142 466419. Coperti 30, giorno di chiusura lunedì; cucina tipica piemontese.
BAR
Circolo Ancol, Piazza Castello 20, tel. 0142 466189.
Circolo Ancol "Alla fermata", Via Innocenzo Rossi Quarti, circolo.allafermata.quarti@gmail.com.
Bar Caprifoglio Cassina, Regione Castagnone 25, tel. 0142 466185.

PONZANO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 381
Altitudine: 385 metri s.l.m.
Superficie: 11,58 kmq
Frazioni: Salabue.
Municipio: Piazza Marconi 1,
tel. +39 0141 927135, fax 0141 927307,
www.comune.ponzanomonferrato.al.it,
info@comune.ponzanomonferrato.al.it.



Il trono del negus Hailè Selassiè

STORIA

Ponzano, il cui nome compare nella documentazione intorno al Mille, indica il luogo sorto sulla dorsale collinare che divide la valle del torrente Stura e quella del rio Menga, suo affluente. Fece parte dei possedimenti della chiesa di Vercelli, poi del comune di Alessandria, che infeudò i marchesi del Bosco e i Bellingeri, per passare poi definitivamente nella prima metà del Duecento sotto il controllo dei marchesi di Monferrato. Il "castrum" di Ponzano fu infeudato ai signori di Ponzano, di Castellazzo, di Saliceto, di Castello e Setaria, poi estinti gli antichi casati si aggiunsero i nuovi, tra cui i Tizzone e i Della Chiesa di Roddi. Dal 1863 la denominazione del comune è Ponzano Monferrato e dal 1928 ha aggregato il territorio del soppresso comune di Salabue.

PERSONAGGI. Carlo Francesco Cozio (Casale 1715 - Salabue 1780), conte Salabue, noto per i due volumi dell'opera "Il giuoco degli scacchi o sia Nuova idea di attacchi, difese e partiti del Giuoco degli Scacchi", pubblicata a Torino dalla Stamperia Reale nel 1766. Padre di **Ignazio Alessandro Cozio** (Casale 1755 - Salabue 1840), appassionato collezionista di strumenti ad arco, in particolare di Stradivari. Scrisse il "Saggio critico sulla liuteria cremonese", fu membro della regia Deputazione di Storia Patria e presidente del Senato di Casale. Alla morte la collezione fu smembrata, andò dispersa. Alcuni esemplari sono conservati nel Museo Stradivariano di Cremona.
Ugo Cavallero (Casale 1880 - Frascati 1943), generale, sottosegretario e senatore del Regno, poi Capo di Stato Maggiore e Maresciallo d'Italia, fu trovato morto con un colpo di pistola alla tempia a Frascati.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. L'attuale costruzione venne realizzata sui resti di una precedente chiesa, di cui rimane la parte bassa del campanile in stile romanico. Sulla facciata neoclassica si possono ammirare, di particolare pregio, i battenti intagliati della porta. L'interno, a croce latina, è fittamente decorato in epoche differenti; si conservano le pale degli altari laterali e una statua ex voto in alabastro. A fianco dell'altare maggiore il trono dorato del negus Hailè Selassiè e un tavolo da parete ricavato da un'aquila imperiale con le ali mozzate, donate da Ugo Cavallero.
Castello di Ponzano. Trasformato in un delizioso luogo di villeggiatura, conserva l'antica torre merlata. Fu ceduto nel 1928 dalla famiglia Ferrero de Gubernatis di Ventimiglia alla famiglia Cavallero. All'interno le sale affrescate, su un camino lo stemma della famiglia, la biblioteca ricca di libri e documenti e lo studio del Maresciallo d'Italia, dove si conservano cimeli militari, tra cui il plastico della battaglia di Vittorio Veneto. Il giardino pensile, delimitato dalle ali del castello, è dominato da un maestoso e raro esemplare di "Pterocarya Fraxinifolia" (noce indiano), accompagnato da imponenti cedri del Libano, abeti, tassi e agrifogli distribuiti nel parco. Dalla balconata splendido panorama sui vigneti e sulla chiesa sottostante, sullo sfondo del Monviso.
Chiesa di San Sebastiano. Sorge nei pressi del castello. In facciata, sopra la porta d'ingresso, cui si accede da una gradinata, una lapide di marmo con i nomi dei caduti della Prima guerra mondiale, sormontata da un'aquila con lo stemma sabaudo. Il campanile ha sezione triangolare. All'interno si conserva una tela settecentesca e una Via Crucis in ceramica.

Castello di Salabue. Oggi è una residenza signorile costruita sulla sommità del colle. La sua origine risale alla metà del Trecento, quando apparteneva ai Setaria. Passò poi alle casate dei Tizzoni, Bossi, Natta, Fassati, Nuvoloni, che ospitarono i fratelli Tabacchetti, attivi al Sacro Monte di Crea. Eretto in contea dai Gonzaga, che lo concessero al patrizio casalese Carlo Francesco Cozio, signore di Montiglio e Terruggia (1665), che riunì il castello in un unico complesso. I Cozio vi tennero la residenza per cinque generazioni, fino a Matilde che lasciò il titolo di conte di Salabue a Giovenale Davico, già conte di Quittengo. Il castello fu restaurato dall'arch. Gianni Ricci, le sale affrescate da Vittorio Accornero e Alfredo Parachini. Nel primo cortile ponte levatorio e pusterla, al primo piano salone del biliardo con quadri degli antenati e biblioteca. Giardino panoramico. Vi risiedono i conti Davico, che amministrano l'azienda agricola ed il B&B (tel. E fax +39.0141.927130; e-mail mariateresa.davico@gmail.com).

Villa Larbel. La residenza settecentesca, costruita in stile neoclassico dalla famiglia Sapelli nel cantone Viarengo, è uno degli esempi meglio conservati di dimora signorile in Monferrato. Nella seconda metà dell'Ottocento fu oggetto di un passaggio di proprietà alla famiglia genovese dei Moio-Maffei. Splendido il parco in sintonia con la campagna dolcemente digradante e la terrazza panoramica, al limite del giardino, con veduta armoniosa sul Santuario di Crea e sull'arco collinare monferrino. Prestigioso resort nel cuore del Monferrato, accanto al Parco Naturale del Santuario di Crea (tel. +39.0141.927272; sito: http://www.villalarbel.it).

Parco di Crea. La direzione e gli uffici del Parco di Crea sono nel territorio del comune di Ponzano (Cascina Valperone, 1), lungo la strada per il Santuario di Crea. In sede sono disponibili un'aula polifunzionale, una biblioteca, aree verdi attrezzate per esercitazioni didattiche all'aperto (tel. +39.0141.927120; fax +39.0141.927800; e-mail: parco.smcrea@reteunitaria.piemonte.it).

FONTANE. A Salabue la fonte "La Pompa" e al podere Scanavino la sorgente dello zolfo.

Ponzano. *Inside Cavallero castle visitors will find a library full of books and documents, and the study of the Marshal of Italy, which houses military memorabilia, including a model of the Battle of Vittorio Veneto. There is a splendid park at Villa Larbel, in tune with the gently sloping countryside.*

Ponzano, whose name first appeared in documents around 1000 AD, indicates the settlement built on the ridge that divides the valley of the river Stura and of the rio Menga, its tributary. It formed part of the possessions of the church of Vercelli, then the town of Alessandria, which enfeoffed the Marquis del Bosco and the Bellingeri, before definitely passing under the control of the Marquis of Monferrato in the first half of the 13th century. The "castrum" of Ponzano was enfeoffed to the lords of Ponzano, Castellazzo, Saliceto, Castello and Setaria. As the ancient dynasties died out, new ones were added, including the Tizzone and the Della Chiesa of Roddi. Since 1863 the name of the town has been Ponzano Monferrato, in 1928 absorbing the suppressed municipality of Salabue.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Sottoripa 38, tel. 0141 927133.

VISITE GUIDATE. Paese, chiese, castelli e ville storiche. Rif. Pro Loco, cell. 366 2815499, info@prolocoponzanomonferrato.it e Comune.

MANIFESTAZIONI

Petali di Donna (Il mondo al femminile), 8 marzo o domenica più vicina, premiazione di donne che si sono distinte sul territorio del Monferrato. Rif. Comune e Pro Loco.

Ponzano in... giardini, arte e gastronomia, evento collaterale della kermesse Riso & Rose in Monferrato (fine maggio - inizio giugno), mercatini di fiori ed erbe e prodotti locali, apertura dei giardini dei castelli e residenze storiche con visite guidate in collaborazione con Ecomuseo della Pietra da Cantoni. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Festa patronale settimana di ferragosto, enogastronomia locale con piatti tipici a km zero e divertimento musicale con balli. Rif. Pro Loco.

PRODOTTI TIPICI

VINO

Tenuta la Gaveita, Via alle Fontane 5, tel. 0141 927227, fax 02 4981003. Barbera d'asti Docg e del Monferrato Doc, Grignolino Monferrato casalese Doc, Freisa Monferrato, Cortese Piemonte Doc.

Tenuta Marengo, Cascina Tomarengo 11. Barbera d'Asti Docg e del Monferrato, Grignolino del Monferrato casalese Doc.

Podere S. Andrea, Via Giardini 21, tel./fax 0141 917854. Barbera d'Asti e del Monferrato, Grignolino del Monferrato, Piemonte Chardonnay.

Azienda Franco Nazzari, Via Fossati 6, tel. 0142 944620. Barbera d'asti Docg e del Monferrato Doc, Freisa Monferrato, Grignolino Monferrato casalese Doc, Chiaretto Monferrato Doc, Cortese Piemonte Doc, Chardonnay

Piemonte Doc, Moscato.
Cascina Monte Oliveto, Via Fossati 8, tel. 0141 927161. Barbera, Piemonte Grignolino, Piemonte Chardonnay.
Azienda Aldo Isoppo, Via Venda 16, tel. 0141 927113. Prussian, bianco da uve Arneis, Barbera d'Asti e del Monferrato, Grignolino del Monferrato, Ambaradan, rosso da uve Barbera e Freisa.
Valerio Gaddo, Cascina Casaie, tel./fax 0141 927281. Barbera del Monferrato Doc, Freisa Monferrato, Grignolino Monferrato casalese Doc, Chardonnay Piemonte.


Il castello Cavallero

RICETTIVITÀ

LOCATION

Dimora Al Sagittario, Via Venda 1, tel. 0141 927114, www.sagittarioponzano.it, info@sagittarioponzano.it. La struttura risale al '700 ed è caratterizzata da una residenza con annessi rustici e una cappelletta. Creazione di eventi culturali, musicali mostre e seminari. Dispone di sala con 50 posti a sedere. La dimora ha due alloggi di charme immersi nel verde di un secolare giardino.
Villa Larbel di Salabue, Fraz. Salabue, Via 1° Maggio 26, tel./fax 0141 927272, cell. 335 6415607, 338 5785564, www.villalarbel.it, info@villalarbel.it, info@larbel.it. Residenza nobiliare ottocentesca in stile neoclassico, sita nella zona del Parco Naturale del Sacro Monte di Crea – Patrimonio dell'Umanità. La Villa si affaccia su un ampio parco che si è arricchito di essenze e piante rare secondo lo schema dei parchi informali ottocenteschi. Cedri del libano secolari rendono il contesto ancor più maestoso. Il restauro della villa effettuato con rigore storico, ha riportato allo splendore di un tempo le tante decorazioni pittoriche. Il recupero ha interessato anche le cantine e il prezioso infernot.

AGRITURISMO

Cascina Zenevrea, Via E. Fossati 1, tel./fax 0141 927270, www.cascinazenevrea.it, info@cascinazenevrea.it. Coperti 60. Cucina tipica piemontese con un pizzico di creatività. Vino di propria produzione. A disposizione degli ospiti parco. Anche bed & breakfast con camere dotate di mobili antichi. Possibilità di acquistare la De.Co. Mustarda at Pum San.

BED & BREAKFAST

Castello di Salabue, Via Papa Giovanni XXIII 1, tel. 0141 927130, fax 0141 927807, www.salabue.it, giovanni.davico@tin.it. Camere 2 per 6 posti letto. Aperto da settembre a ottobre. Residenza signorile costruita sulla sommità del colle di Salabue. Il castello appartenne alla famiglia Cozio, feudatari del posto.
Da Wilma, Cascina Follia 1, tel. 0141 927137, cell. 340 8748038, www.bbwilma.com. Camere 2 con 5 posti letto. Relax e tranquillità in una casa immersa nel verde.
Cascina Rosignana, Cascina Rosignana 3, cell. 335 1385867, www.cascinarosignana.it, info@cascinarosignana.it. 2 camere, 4 posti letto.
Alloggi agrituristici azienda agricola "La Valle", Cascina Nebbia 1, cell. 335 6141968, fax 0432 672823, az.agr.lavalle@hotmail.it. Due appartamenti per 6 posti letto, cascina ristrutturata nel verde.

RISTORANTI BAR

Biletta, Fraz. Salabue, Via Alfieri 2, tel. 0141 927114. Coperti 80. Chiusura: mercoledì e gennaio. Piatti tipici: antipasti monferrini, agnolotti, fritto misto, bonet, vini di produzione propria.
Boccadoro, Via Cavallero 16, tel. 0141 927112, www.ristoranteboccadoro.com. Coperti 40. La cucina è quella tipica piemontese.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Percorso di Mountain Bike (due anelli di 8 e 16 km), sempre fruibile, esclusi mesi invernali e in condizioni di maltempo. Partenza e arrivo dalla sede Pro Loco. Rif. Pro Loco.

QUARGNENTO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.427
Altitudine: 121 metri s.l.m.
Superficie: 36,20 kmq
Municipio: Piazza 1° Maggio 20,
tel. +39 0131 219133, fax 0131 219157,
www.comune.quargnento.al.it,
info@comune.quargnento.al.it.



La chiesa parrocchiale di San Dalmazio

STORIA

Il nome di Quargnento potrebbe derivare da "quadraginta" (quaranta) o da "quadringentum" (quattrocento), riferiti rispettivamente alle distanze da Torino e da Roma. Il nome compare per la prima volta in un documento della metà del Millecento con l'espressione "plebem Quadringentinam", a testimonianza dell'antica origine attestata dal ritrovamento di lapidi sepolcrali e monete di imperatori romani. Fu probabilmente sede di una pieve intitolata dapprima a S. Secondo, poi a S. Dalmazzo, le cui reliquie furono traslate a Quargnento dall'abbazia di Pedona, devastata dai Saraceni (X sec.), per volontà del vescovo di Asti Audace. Svincolatosi dalla dipendenza astigiana, Quargnento contribuì alla fondazione del comune di Alessandria. Non si hanno notizie sulla presenza di una organizzazione di tipo comunale. Dopo alcune investiture precedenti, passò sotto il controllo degli Sforza, dei Tolentini e infine ai marchesi Cuttica di Cassine, col titolo comitale, poi estinti nei baroni Guidobono Cavalchini Garofoli di Tortona, tuttora proprietari della settecentesca villa.

GEMELLAGGIO. Quargnento è gemellata con il comune francese di **Coubon** (dipartimento dell'Alta Loira, regione dell'Alvernia).

PERSONAGGI. Carlo Dalmazio Carrà (Quargnento 1881 - Milano 1966), pittore, protagonista del movimento futurista. Nella casa natale si conserva un affresco da lui realizzato a 14 anni. **Giulio Benzi** (Quargnento 1907 – Robilante 1955), autodidatta, allievo di Italo Cremona, poi assistente di Felice Casorati all'Accademia Albertina di Torino. **Giuseppe Motta** (Quargnento 1894 - Desenzano 1929), capitano, vicecomandante del Reparto Alta Velocità, medaglia d'argento al Valor aeronautico, morì durante un volo di addestramento dell'idrocorsa Macchi 67. Fu consigliere provinciale e sindaco del paese natale che lo ricorda con un monumento.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Dalmazio. Probabilmente sorta su un tempio romano, di cui resta traccia nei materiali della muratura, la chiesa venne consacrata da papa Pasquale II nel 1110 e poi distrutta dalle truppe di Federico Barbarossa. Rifatta nella seconda metà del Cinquecento, fu rimaneggiata nei secoli successivi. Dell'antica struttura romanica restano l'abside e la parte inferiore del campanile. La facciata neogotica dal forte cromatismo delle fasce di pietra e di mattoni fu costruita nell'Ottocento. L'interno a tre navate conserva opere di Gandolfino da Roreto, Grazio Cossali e Francesco Filiberti. A lato della chiesa, elevata nel 1992 al titolo di basilica, in un piccolo chiostro sono esposte antiche lapidi.
Chiesa della Santissima Trinità. Costruita nella seconda metà del Cinquecento, la chiesa a navata unica e piccola torretta campanaria fu la sede dell'omonima confraternita. Si affaccia sulla piazza principale di fronte all'imponente prospetto della parrocchiale. Restaurata nella seconda metà del Settecento, fu alienata nel 1968.
Palazzo Comunale. Costruito a cavallo del Settecento sul piccolo dosso sovrastante la piazza centrale, ha un elegante portico sul lato della facciata in mattoni a vista. La sala consiliare, recentemente restaurata, presenta originali decorazioni con gli stemmi dei vicini paesi e la sala della Giunta, decorata in stile liberty, ha un affresco del pittore Boniforti risalente alla metà dell'Ottocento.
Villa Cuttica di Cassine. Edificata nelle seconda metà del Settecento come residenza di campagna dei marchesi Cuttica di Cassine, fu ristrutturata su disegno dell'arch. Carlo Riccardi (1795).

E' formata da un elegante corpo centrale in mattoni a vista, ornato di frontone e fiancheggiato da due maniche più basse. Severa e semplice all'esterno, ha una scenografia monumentale all'interno.
Percorsi dell'Arte. Un percorso di dieci litografie esposte su cavalletto in diverse zone del paese fanno rivivere i luoghi cari al pittore di Quargnento Carlo Carrà.

CURIOSITÀ. Dal 1630, ogni anno la sera della prima domenica dopo Pasqua inizia l'ottavario delle "Allegrezze", una cerimonia religiosa con l'offerta dei ceri alla Madonna del Rosario che salvò il paese dalla peste descritta dal Manzoni.

Quargnento. *A series of ten lithographs on display on easels in different parts of the village brings to life the places dear to the painter Carlo Carrà, who was born in Quargnento in 1881.*
The name Quargnento may derive from "quadraginta" (forty) or "quadringentum" (four hundred), referring respectively to the distances from Turin and Rome. The name appeared for the first time in a document in the mid-12th century with the expression "plebem Quadringentinam", representing the ancient origin attested by the discovery of tombstones and coins of Roman emperors. It was probably the site of a church dedicated first to S. Secondo, then to S. Dalmazzo, whose relics were transferred to Quargnento from the abbey of Pedona, ravaged by the Saracens (10th century), by the order of Audace, Bishop of Asti. Freeing itself from the dependence on Asti, Quargnento contributed to the foundation of the city of Alessandria. No records exist on the presence of any type of municipal organization. After some previous investitures, Quargnento came under the control of the Sforza family, the Tolentini, and finally passed to the Marquis Cuttica of Cassine, with the title of count, which was later to die out with the barons Guidobono Cavalchini Garofoli of Tortona, still owners of the 18th century villa.

SERVIZI
BANCA. Banca Popolare di Milano, Piazza 1° Maggio, tel. 0131 219135.
FARMACIA. Gatti, Via Corrente, tel. 0131 219222.

MANIFESTAZIONI
Palio dell'oca bianca - Mostra Estemporanea di pittura o Simposio di scultura inserite nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), spettacoli, arte, rievocazioni storiche. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Sagra della Melanzana, ultimo fine settimana di agosto, musica ed enogastronomia con mostra di auto d'epoca, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI
VINO
Azienda Vitivinicola Colle Manora, Strada Bozzola 7, tel. fax 0131 219252, www.collemanora.it. A cavallo tra Quargnento e Fubine. Tra i vini: Mila collezione (bianco), Pais (Barbera in purezza), Paloalto (Pinot nero, Cabernet Sauvignon, Barbera, Merlot) e Mimosa (Sauvignon), Rosso Barchetta (Barbera, Merlot, Cabernet). La vinificazione si svolge in una moderna cantina ad alta tecnologia. Vigneti di Barbera, Sauvignon, Chardonnay, Pinot Nero, Cabernet Sauvignon, Merlot e Albarossa.
Azienda Vitivinicola Cascina Zerbetta, Strada Bozzola 11, tel. 0131 219650, www.cascinazerbetta.it. Vini Biologici: Monferrato Bianco Doc, Monferrato Rosso Doc, Barbera del Monferrato Doc.

RICETTIVITÀ
AGRITURISMO
La Giudea, Strada Castelletto – Braia 6, tel. 0131 1952070, cell. 393 9121968.





La chiesa della Santissima Trinità

Coperti 60. Sempre aperto su prenotazione. La cucina ha il suo punto di forza nella pasta fatta in casa, in un ambiente rustico si servono agnolotti, taglierini con carni d'asino e cacciagione (cinghiale e cervo).

ALBERGO RISTORANTE

Hotel Ristorante Ai Quattro Gatti, Via Mazzini 11, tel. 0131 219432, fax 0131 219676, www.hotelaiquattrogatti.it, aiquattrogatti@libero.it. Camere 9. Coperti 90. Sempre aperto. La struttura è collocata in una posizione centrale e tranquilla, nel cuore del borgo, ideale per pranzi e incontri d'affari. Si propone una cucina tipica alessandrina con prodotti del territorio e vini monferrini. Si organizzano anche serate a tema.

RISTORANTE

Osteria delle zucche vuote, Strada Vallerina 21/a, tel. 0131 219205, www.osteriadellezucchevuote.wordpress.com. Chiuso il lunedì sera, martedì sera, e mercoledì. Posti al chiuso e all'aperto con un bel panorama delle colline del Monferrato.

BED & BREAKFAST

Colle Aperto, Strada Vallerina, cell. 335 6772386, www.colleaperto.com. 3 camere eleganti e curate ideali per il relax. Giardino ricco di piante. Su prenotazione massaggi, ginnastica dolce, fitness a bordo piscina.

PIZZERIA

Pizzeria d'asporto Fuori di pizza, Via Corrente 6, tel. 0131 219992, cell. 339 5616286, rosat4001@gmail.com.

BIRRERIA

La Trebbia, Piazza Primo Maggio 7, cell. 349 6531868, giardinipamela@gmail.com.

BAR

Cavallo d'Oro, Piazza 1° Maggio, tel. 0131 219139.

Bar-Ricevitoria, Via Gamboa 5, cell. 339 2917949.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.

Impianto Sportivo Comunale Federico Zaio, Strada Solero, cell. 333 4569924 (USD Quargnento). Campo da tennis in erba sintetica ed illuminato, campo da calcio a 5 in erba sintetica, illuminato e coperto; campo da calcio a 7 illuminato e campo da calcio a 11.

Centro Ippico Bellavista, Strada Sappa 17, cell. 338 2412734.

Centro ippico Il Duende, Strada Fubine 2/a, duende@centroippicoilduende.it, www.centroippicoilduende.it. Pensione per cavalli, scuola di equitazione, addestramento, turismo equestre.

ROSIGNANO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.612
Altitudine: 300 metri s.l.m.
Superficie: 19,220 kmq
Frazioni e località: Berroni, Colma, Garriano, Reali, San Martino, Stevani, Valmasia.
Municipio: Via Roma 19,
tel. +39 0142 489009, fax 0142 488959,
www.comune.rosignanomonferrato.al.it,
info@comune.rosignanomonferrato.al.it,
Facebook, Pagina Info Comune: "Rosignano Informa".
Informazioni turistiche: www.prolocorosignano.com, www.amisdlacurma.it.



L'abitato di Rosignano Monferrato

STORIA

Il nome d' "Ruxignanum", compare con alcune varianti in documenti risalenti al Mille. Sorto in epoca medievale alla confluenza di tre torrenti (Paradiso, Rotaldo e Gattola), il primitivo nucleo fortificato ebbe un presidio militare sulla rocca attorniata dalle case più antiche. La prima presenza di un organismo comunale risale alla fine del Duecento, dipendente dal consortile dominato dalla famiglia Pocaparte e dal marchese di Monferrato. Gli Statuti comunali furono redatti nel 1306 e confermati l'anno successivo da Teodoro I Paleologo. A partire dal secolo successivo i marchesi di Monferrato, adottando una politica di accentramento del potere a scapito delle autonomie locali, iniziarono ad infeudare i della Sala, seguiti da altre famiglie, tra cui Gambera, della Porta, Valle, Paltro, Radicati, Picco Pastrone e infine Grisella. Col passaggio ai Savoia, fece parte della provincia di Casale. In età napoleonica fu incluso nel dipartimento di Marengo, come capoluogo di mandamento, un ruolo mantenuto negli anni successivi alla Restaurazione. Con l'unificazione nazionale la denominazione è Rosignano Monferrato.

PERSONAGGI. Angelo Morbelli (Alessandria 1854 - Milano 1919), pittore, allievo dell'Accademia di Belle Arti di Brera, iniziò poi ad adottare la scomposizione dei colori e abbracciò il Divisionismo. **Arnaldo Morano** (Torino 1911 - Rosignano 2007), figlio di un falegname del paese, noto liutaio e restauratore di strumenti antichi, insignito di numerosi riconoscimenti. **Vincenzo Luparia** (Casale 1808 - 1886), laureato in legge, lasciò la villa e i beni di San Martino di Rosignano per fondarvi una Scuola Agraria con pensionato. **Camillo Cappellaro** (Alessandria 1933 - Rosignano 1991), archivista e studioso, collaboratore di giornali e riviste, ha pubblicato libri di storia e di poesie.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Vittore. Costruita nel 1481 dai Carmelitani Scalzi sotto il titolo di Santa Maria del Carmelo, fu consacrata nei primi anni del Cinquecento. A metà del Seicento ebbe l'intitolazione attuale (forse in ricordo dell'antica pieve di San Vittore risalente al Mille) per volontà di papa Innocenzo X che soppresse il convento e assegnò i beni alla parrocchia. Fu restaurata nei secoli successivi all'interno da Edoardo Arborio Mella (1860) e all'esterno con il rifacimento in stile neogotico della facciata realizzata dall'ing. Giuseppe Alzona (1907) su disegno del Mella. L'interno, riccamente decorato, conserva il coro ligneo e la balaustra marmorea settecentesca, oltre alla statua della Madonna del Rosario, la cosiddetta "Madonna dell'Assalto" portata in processione ogni anno nel ricordo del 21 aprile 1640, giorno in cui venne respinto l'assalto dell'esercito spagnolo. Alcune preziose opere dei fratelli Volpi, di Novelli, Guala, Lanino e del Grammoseo sono state trasferite per motivi di sicurezza in altra sede.

Chiesa di Sant'Antonio Abate. Sorta a fianco della parrocchiale, è la chiesa più antica del luogo, forse da individuare con quella di San Giovanni Battista, che corrisponde all'attuale oratorio di Sant'Antonio, già parrocchiale di San Giovanni Evangelista. Costruita in stile romanico (XII sec.), ha una facciata settecentesca. All'interno, dietro la facciata romanica, preziosi frammenti degli affreschi raffiguranti S. Pietro e S. Giacomo, realizzati alla fine del Duecento.

Chiesa della Madonna delle Grazie. Costruita probabilmente nel Seicento sulla collina poco distante dall'abitato, la chiesa ebbe funzione di cappellania e romitorio. Accesso da una piccola gradinata, elegante facciata con volute e timpano ricurvo. Un tempo nell'atrio

venivano abbandonati i “fanciulli esposti”. E' di proprietà della famiglia Ravizza. Alla fine dell'Ottocento venne scavato sotto la chiesa un piccolo infernot.

Torre civica. Costruita a metà dell'Ottocento con il materiale della torre più antica, che faceva corpo con la chiesa di S. Antonio, all'inizio del Novecento aveva una cupola, poi demolita. Sorge a fianco dell'antica sede municipale, oggi abitazione privata, e si affaccia sulla piazza principale.

Castello di Rosignano. Sorto sulla sommità della rocca, sede di presidio militare durante le guerre seicentesche, il castello ha subito nei secoli molti ampliamenti e rimaneggiamenti. Il nucleo centrale edificato direttamente sulla roccia risale al Cinquecento e conserva i resti di un'antica cappella. Di fianco la sede decentrata del capitano del Popolo.

Chiesa di San Martino. La chiesa della frazione San Martino fu costruita nel 1868 sui resti dell'antica parrocchiale, di cui resta il campanile barocco. L'edificio ricorda la chiesa neogotica di Santa Giulia a Torino. Imponente la facciata con contrafforti culminanti in svelti pinnacoli e rosone. L'interno a tre navate conserva l'altare e la balaustra di marmo, pulpito, coro e confessionali lignei. L'organo Marelli fu costruito a fine dell'Ottocento.

Chiesa di San Pietro in Vincoli. Edificio di antiche origini in un territorio ricco di monete e reperti archeologici. Sorse nella borgata di Berroni, attestata fin dalla metà del Millecento, poi passata nella prima metà dell'Ottocento alla diretta cura della popolazione del luogo. All'interno sopra l'altare un quadro raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Pietro ed Eusebio.

Chiesa della Vergine Immacolata di Lourdes. Costruita in stile neoclassico nel 1885 dall'avv. Vincenzo Luparia come oratorio privato (in polemica con il parroco di San Martino) ha sul pavimento a mosaico lo stemma di famiglia. Ha una pianta circolare con un piccolo pronao, in stile corinzio e frontone. La cupola semisferica è coperta da piccole lastre in pietra. Ricorda la chiesa torinese della Gran Madre.

Castello di Uviglie. La prima attestazione sicura del castello dei Pocaparte, consignori di Rosignano, di cui resta traccia nel torrione rotondo di pietra da cantoni e mattoni e nella grande torre merlata al centro della fortificazione, risale alla prima metà del Trecento. Passò poi ai Pico Callori Gonzaga, ai Massel di Caresana e infine ai Cacherano di Bricherasio che nel 1928 lo cedettero ai Missionari della Consolata di Torino che negli anni della seconda guerra mondiale trasferirono da Torino le spoglie del fondatore, il beato Giuseppe Allamano. Vi trovarono ospitalità San Luigi Gonzaga (che pregò nella cappella dedicata alla Presentazione di Maria al Tempio), San Giovanni Bosco e i nipoti dell'imperatore d'Etiopia. Il castello è circondato da un ampio parco con chiesetta settecentesca dedicata a S. Eusebio.

Castello e chiesa di San Bartolomeo. Il castello sorse sulla sommità della collina dove un tempo sorgeva un'antica abbazia benedettina con chiesa dedicata a S. Bartolomeo. Ad essa fu poi aggiunto l'ampio beneficio di S. Pancrazio con 120 moggia di terreno. Partiti i frati, godettero del beneficio col titolo di abati solo ecclesiastici di famiglia signorile. Il piccolo oratorio in mattoni a vista, sottostante il castello, fu costruito dal protomedico Giacomo Cantamessa, le cui spoglie riposano nella cripta. All'interno si conserva una tela di Girolamo Tassistro raffigurante i Ss. Bartolomeo, Francesco da Paola e Pancrazio (1715), eseguita a Novi per volontà del conte romano Guidobaldo Giuliani, titolare del beneficio stesso. E' stata restaurata con il contributo del prof. Damaso Caprioglio.

Chiesa dell'Annunziata. Fu costruita nel 1742 dai fratelli don Pietro Giuseppe e Michele Antonio e dal loro zio don Giuseppe Maria, tutti “de Castagnoni”, come cappella privata dell'antico convento che accoglieva le fanciulle abbandonate. E' collegata al convento da un poderoso arco che sovrasta la strada comunale. Il complesso conventuale con volte a vela decorate con affreschi fu acquistato da don Marcello Lavagno e poi passato ai parenti, i signori Del Poggio, titolari del Bed and Breakfast “I Castagnoni”, che conservano con cura la chiesetta.

CASE D'ARTISTA. Angelo Morbelli risiedeva stabilmente a Milano, ma amava trascorrere lunghi periodi estivi nella residenza di campagna che la famiglia acquistò alla Colma di Rosignano. Un ridente angolo di Monferrato, chiamato “Villa Maria” in onore dell'amatissima moglie Maria Pagani, che fu sempre il suo insostituibile “locus animae”, che segna l'inizio di un percorso di litografie esposte su cavalletto che fanno rivivere i luoghi cari al pittore. Una splendida casa-atelier, dove amava immortalare i



vasi di gerani sullo sfondo dei dolci colli monferrini, diventata il cenacolo del Divisionismo e del sodalizio di illustri ospiti casalesi, tra cui Leonardo Bistolfi e Francesco Negri, che ha fissato immortalato l'atelier, oltre a famosi artisti e letterati, come l'amico fraterno Pellizza da Volpedo o Giovanni Cena, oppure gli inglesi Samuel Butler e il suo biografo Henry Festing Jones.

Cave della Colma di Rosignano. La piccola frazione di Rosignano, fu un importante centro minerario per le cave di estrazione della Pietra da Cantoni. Alcune di esse, gestite dalle famiglie Angelino, Campagnola e Valleggia, sono visitabili previo accordo coi proprieatri.

PUNTI PANORAMICI. Ai lati della rocca una naturale balconata offre una vista stupenda, dalle Alpi alla pianura milanese, dal Monferrato agli Appennini Liguri.

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Rosignano, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino. Gallerie scavate nel tufo nella casa di Mario Pagliano (via Roma 32) e sotto la chiesetta della Madonna delle Grazie di proprietà di Laura Ravizza.

***Rosignano**. The castle of Uviglie provided hospitality for San Luigi Gonzaga (who prayed in the chapel dedicated to the Presentation of Mary in the Temple), San Giovanni Bosco and the grandchildren of the Emperor of Ethiopia. In the district of Colma the ancient quarries of Pietra da Cantoni local stone are being retrieved. Visitors to Colma will also come across the atelier of Angelo Mobelli, a great pointillist painter.*

The name "Ruxignanum" appears, with some variations, in documents dating back to the 10th century. Built in the Middle Ages at the confluence of three rivers (Paradiso, Rotaldo and Gattola), its original nucleus had a fortified garrison on the rock surrounded by the oldest houses. The first occurrence of a municipal entity dates from the late 13th century, but this was dependent on the consortium dominated by the Pocaparte family and by the Marquis of Monferrato. The municipal statutes were drawn up in 1306 and confirmed a year later by Theodore I Palaeologus. Starting in the following century the Marquis of Monferrato, adopting a policy of centralisation of power at the expense of local autonomy, began to enfeoff the Della Sala, followed by other families, including the Gambera, Della Porta, Valle, Paltro, Radicati, Picco Pastrone and finally Grisella. With the transition to the Savoy, it formed part of the province of Casale. In the Napoleonic era it was included in the department of Marengo, as the capital of the district, a role held in the years following the Restoration. With national unification the name became Rosignano Monferrato.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Ronco 4, tel. 0142 488125.

BANCA. Cassa di Risparmio di Asti, Via Mazzini 17, tel. 0142 489004.





Mostra d'arte a Villa Maria (Colma di Rosignano)

FARMACIA. Santa Barbara, Via Mazzini 1, tel. 0142 488895.
INTERNET POINT. Servizio gratuito presso la Biblioteca Civica, Via Marconi. Martedì e giovedì ore 15 - 17 sabato ore 10 - 12. Wi-Fi disponibile per le vie del centro storico.

VISITE GUIDATE. A Villa Morbelli a cura di Ass. Amis d'la Curma, www.amisdlacurma.it

MANIFESTAZIONI

Ricami DiVini, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), grande esposizione internazionale di ricami, mostre d'arte, mercatini, degustazioni. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Rosinight, al solstizio d'estate, enogastronomia e musica d'avanguardia per un pubblico giovane. Rif. Comune.
Estemporanea Morbelli, Fraz. Colma di Rosignano - secondo sabato di luglio. Estemporanea di Pittura con partecipazione di artisti di fama. Rif. Comune.
Grignolino Sotto le Stelle, secondo sabato di agosto, inusuale degustazione guidata alla scoperta dell'eccellenza vinicola rosignanese. Rif. Comune.
Vendemmia in Arte, prima domenica di ottobre, fiera mercato di Rosignano e della Valle Ghenza. Eventi di arte e folklore, spettacolo, gastronomia e camminate tra vigneti. Rif. Comune.
Stagione Teatrale, da novembre a marzo al Teatro Ideal. Rif. Comune.
Camminando nel presepe, dall'8 dicembre al 6 gennaio, nelle frazioni di Colma e Garriano. Suggestivo cammino pittorico percorribile in un percorso ad anello a piedi o in auto. Rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI
La dispensa, Via Bonelli 2, tel. 0142 488105.
GRAPPE E DISTILLATI
Distilleria di Rosignano, Via Isola 2, tel. 0142 488885, fax 0142 488122, www.locandadelladistilleria.it, info@distilleriadirosignano.com. La produzione avviene ancora oggi con il metodo discontinuo a vapore in alambicchi di rame, impiegando vinacce di uve tipiche selezionate dai rinomati vitigni Piemontesi, ottenendo con questo sistema un prodotto altamente qualificato. I distillati, con profumi diversi a seconda dei vitigni, offrono al consumatore una vasta gamma di prodotti.
VINO
Danilo Aceto, Via Madonna delle Grazie 11, tel. 0142 488757. Barbera e Grignolino del Monferrato, Barbera Piemonte, Dolcetto, Freisa, Cortese.
Giorgio Arditi, Cascina Noceto, tel. 0142 488135. Barbera e Grignolino del Monferrato, Barbera Piemonte, Cortese, Freisa.
Caprioglio Aristide, Fraz. Colma, tel. 0142 488208. Barbera, Grignolino del Monferrato.
Cascina Belvedere - Az. Agricola Campagnola Renzo, Cascina Belvedere 54, tel. 0142 488212. Barbera e Grignolino del Monferrato, Bianco Vignassa, Bianco Cortese Cornacchia, Riesling Dionigi, Freisa Riann'a.
Montafia Giorgio, Cascina Montalbano 35, tel. 0142 488606. Barbera, Freisa e Grignolino del Monferrato, Cortese.
Cascina Belgioino - Az. Agr. Guasco, Belgioino, tel. 0142 488603. Barbera e Grignolino del Monferrato e Piemonte Doc.
Castello d'Uviglie, Località Castello d'Uviglie, tel. 0142 488132, www.castellodiuviglie.com. Barbera e Grignolino del Monferrato, Chardonnay, Barbera Le Cave, Pico Gonzaga, Freisa, Grignolino.
Vicara, Cascina Madonna delle Grazie, tel. 0142 488054, fax 0142 489005, www.vicara.it, vicara@vicara.it. Tra i vini Rubello del Monferrato Doc, Monferrato Doc Airales, da Cortese, Sauvignon, Chardonnay; l'Uccelletta da Grignolino e Pinot Nero; Barbera e Grignolino del Monferrato Casalese, Freisa Monferrato, Barbera del Monferrato Volpuva, Bianco Crosietta, Chardonnay Sarni, Il nettare del Paradiso da uve moscato: Anche grappa Rubello, Airales e Bricco dell'Uccelletta. Visite alle cantine e degustazione su prenotazione. I vigneti sono allevati a Guyot tradizionale.
Cantina del Monferrato, Via Isola 2/a, tel. 0142 488138, fax 0142 488007, www.cantinadelmonferrato.it. Barbera e Grignolino Monferrato, Monferrato Freisa, Piemonte Chardonnay, Bric Piemonte Chardonnay.

RISTORANTE
SciapaPum
di Bosso Mariangela
Cucina tipica del territorio
Strada S. Martino, 97/b - Frazione di Roncaglia
Casale Monf.to (AL) ☎ **0142 403195 - 338 8959809**
Aperto venerdì, sabato e domenica su prenotazione
www.ristorantesciapapum.com

RICETTIVITÀ

LOCATION E SOGGIORNO DI CHARME

Castello di Uviglie, Località Castello di Uviglie 73\b, tel. 0142 488792, cell. 342 9214895, www.ilcastellodiuviglie.com, amministrazione@ilcastellodiuviglie.com, info@ilcastellodiuviglie.com. Situato in una posizione dominante, il Castello è immerso nel verde di uno splendido parco secolare che ospita la cappella di Sant'Eusebio. La struttura offre ampi saloni e cantine storiche imponenti. Nel giardino piante rare ed esotiche incorniciano il panorama offrendo scorci di rara bellezza.

AGRITURISMO BED & BREAKFAST

Relais I Castagnoni, Via Castagnoni 67, tel. 0142 488404, www.icastagnoni.it, info@icastagnoni.it. Camere 8 per 16 posti letto. Periodo di apertura dal 15 febbraio al 31 dicembre. Un edificio settecentesco, un tempo convento religioso. Le volte a vela delle stanze al piano terreno e di alcune camere, tutte arredate con mobili d'epoca, sono decorate con affreschi che riprendono i temi del paesaggio circostante. Dai finestroni ad arco delle grandi verande loggiate, si possono ammirare l'affascinante giardino all'italiana, la piscina e l'ampia distesa di morbide colline, vigneti e borghi monferrini. In questo favoloso contesto è possibile rilassarsi usufruendo dei servizi rigeneranti offerti dal centro benessere della struttura.

BED & BREAKFAST

Locanda della Distilleria, Reg. Valle Ghenza, Via Isola 2, tel. 0142 488885, fax 0142 488122, www.locandadelladistilleria.it, info@distilleriadirosignano.com, silvana.orecchia@distilleriadirosignano.com. Periodo chiusura: il mese di gennaio. Nel fabbricato della storica distilleria si trova una bella e confortevole locanda. Nata nel 1999, accoglie in modo raffinato la propria clientela. Sono a disposizione 12 camere con uso di cucina, arredate con gusto monferrino e dotate di tutti i comfort. Adiacente alla Locanda si trova il ristorante "A Casa di Babette" (cucina & champagne).

Montalbano, Località Montalbano 65, tel./fax 0142 488606. Camere 3 per 6 posti letto. Cascinale dei primi del Novecento. A disposizione degli ospiti, sala breakfast con caminetto, terrazza panoramica con splendida vista sulle colline e sulle montagne. Ideale per soggiorni all'insegna della pace e del relax.

RISTORANTI

Ristorante A Casa di Babette, Via Isola 2, tel. 0142 489705, cell. 335 7406654, www.acasadibabette.it, info@acasadibabette.it. Ambiente raffinato ed accogliente; elevata cura dei dettagli. Viene proposta cucina del territorio con insolito accompagnamento di Champagne francese.

Trattoria Da Carla, Fraz. Stevani, Via Cesare Prielli 17, tel. 0142 488106. Coperti 50. Chiusura: martedì. La cucina è quella tipica piemontese. Alcune proposte: fritto misto, agnolotti monferrini fatti a mano, risotti con tartufi, funghi, carciofi. Bolliti misti, brasati. Bunet e cotufin. Vini del Monferrato. Anche servizio bar.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Campo Polivalente Giuseppe Rosso, Piazza Faletti (Tennis Bocce). A disposizione docce per gli utenti, info Comune/Pro Loco.

Campo Polivalente in Frazione San Martino (Tennis Basket). Rif. Circolo Acli, tel. 0142 489750.

PRODUZIONE E VENDITA VINI TIPICI DEL MONFERRATO



CANTINA DEL MONFERRATO S.R.L.
Via Regione Isola 2/A - Rosignano Monferrato (AL)
tel. 0142488138 **www.cantinadelmonferrato.it**
APERTI: dal lunedì al sabato 08.00-12.30 / 14.00-18.00 · domenica 09.00-12.30

SALA MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 374
Altitudine: 264 metri s.l.m.
Superficie: 7,57 kmq
Municipio: Via Roma 1,
tel. +39 0142 486721, fax 0142 486773,
www.comune.salamonferrato.al.it,
info@comune.salamonferrato.al.it.



L'abitato di Sala Monferrato

STORIA

Il nome del luogo, di probabile origine longobarda, deriva da "sala" (casa di campagna con fabbricati rurali oppure magazzino di raccolta di prodotti). Fu al centro delle contrastanti ambizioni territoriali dei vescovi di Asti e di Vercelli, poi passato ai marchesi di Monferrato per volontà di Federico Barbarossa (1164). Nella seconda metà del Trecento fu concesso dalla dinastia paleologa al cancelliere marchionale Guglielmo Bava, detto "Bogerio della Sala". Nei secoli successivi fu retto da un consortile di famiglie, tra cui i Bellone, seguiti dai Donadei di Dronero, dagli Airoli di Genova, e poi dai Piacentini, della Noce, Bartotti, Radicati di Cocconato, Costa, Maranzana e infine Caire. Nei primi decenni del Seicento il presidente del Maestrato ducale di Monferrato attestava che i vini di Sala erano i migliori tra quelli consumati alla corte mantovana. Dal 1863 il comune assunse la denominazione di Sala Monferrato.

PERSONAGGI. Tommaso De Cristoforis (Casale 1841 - Dogali 1887), tenente colonnello, prese parte alla Terza guerra d'indipendenza, fu trucidato coi suoi soldati a Dogali. Lapide in ricordo sulla facciata del palazzo comunale. **Dea Rota Melotti** (La Spezia 1919 - Sala 1999), figlia di Alfonso, originario di Borgo San Martino, ostetrica, sindaco di Sala, fu coraggiosa staffetta partigiana, ricordata da Beppe Fenoglio nella prima stesura del "Partigiano Johnny". **Nanni Ricordi** (Milano 1932 - Sala 2012), produttore discografico e uno dei padri del movimento italiano dei cantautori, ha trascorso gli ultimi anni in paese.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Giacomo. La costruzione tardocinquecentesca, progettata da Domenico Scovazino, ha sostituito l'antica parrocchiale di Santa Maria Maggiore, nei pressi dell'attuale cimitero. Fu radicalmente modificata nei secoli successivi. In facciata il titolare della chiesa è opera del pittore casalese Andrea Conti. L'interno, affrescato dai fratelli Ivaldi, conserva nelle cappelle laterali tele del Caccia e dell'Alberini, del Mellana (restaurate dall'iralandese Marie Hélene Cullyn), oltre alla statua lignea settecentesca della Madonna del Rosario. L'organo di Luigi Lingiardi (1840) fu successivamente ampliato da Giovanni Mentasti e Giuseppe Gandini.

Archivio storico. Nei pressi dell'attuale chiesa parrocchiale fino al 1959 era attivo il quattrocentesco forno, con arco a sesto acuto e fregi in cotto di tipica fattura rinascimentale. Restaurato e trasformato nella sede dell'archivio storico, accoglie la ricca documentazione della fiorente comunità, ordinata da Alessandro Allemano, autore di un ampio e documentato volume sulla storia di Sala.

Chiesa di San Francesco. Il quattrocentesco oratorio, sede delle confraternita dei Disciplinati, prima dedicato a S. Antonio da Padova, fu poi intitolato a S. Francesco. Sorge nel punto più alto del paese e venne utilizzato come estremo rifugio della popolazione durante le guerre e le invasioni. La facciata ha un timpano triangolare e un alto campanile che affianca l'abside. All'interno una statua lignea della Madonna Addolorata e una tela restaurata di Orsola Caccia raffigurante la Madonna con Bambino con i Ss. Antonio e Francesco. Nella cripta riposano le spoglie dei frati francescani, custodi nel tempo del luogo.

Chiesa di San Grato. Fu costruita in aperta campagna, poco distante dal cimitero, a metà del Seicento, come ex voto dopo una violenta grandinata. In mattoni a vista, con tiburio ottagonale e frontone curvilineo, fu restaurata da Giovanni Battista Scapitta.



L'archivio storico comunale

Castello. Conserva una grande porta d'accesso dell'antico ricetto, mentre la rocca fortificata venne smantellata dall'esercito francese nel 1555. Nel tempo, dopo numerosi rimaneggiamenti, ha assunto la forma attuale di un palazzo signorile in stile neogotico.
Priorato di Narzo. L'antico priorato di Santa Maria e San Paolo di Narzo, nei pressi della omonima cascina tra Sala e Cella Monte, è ricordato in una bolla papale (1184), dipendente dal monastero cluniacense di San Pietro di Castelletto. Ospita un'azienda agricola.

CASE D'ARTISTA. Nell'antica "Casa del Voltone" risiede e lavora il pittore e grafico milanese Giorgio Tonti. Scoprì Sala per caso, dopo aver venduto la casa in Brianza, abita nel corpo di guardia del castello con muri robusti, volte a botte, soffitti affrescati e terrazzo panoramico.

PUNTI PANORAMICI. Una piacevole passeggiata alla chiesa di San Francesco, in posizione dominante sull'abitato, offre un'incantevole vista sulla catena delle Alpi.

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Sala, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino.

***Sala**. The castle still preserves a great gateway of the old shelter. In time, after many changes, it has assumed its present form of a stately building in neo-Gothic style. Sala is the village of the muletta, a typical salami.*
This place name, probably of Lombard origin, derives from "sala" (a country house with rural buildings or a storehouse for harvested products). It was at the centre of the conflicting territorial ambitions of the Bishops of Asti and Vercelli, and later passed to the Marquis of Monferrato by the order of Federico Barbarossa (1164). In the second half of the 14th century it was granted by the Palaeologus dynasty to the Marquisate Registrar Guglielmo Bava, called "Bogerio Della Sala". In the following centuries it was ruled by a consortium of families, including the Bellone, followed by the Donadei of Dronero, the Airoli of Genoa, and later by the Piacentini, Della Noce, Bartotti, Radicati of Cocconato, Costa, Maranzana and finally the Caire. In the early decades of the 17th century, the president of the Duchy Magistracy of Monferrato testified that the wines of Sala were consumed at the court of Mantua, in particular the Malvasia wines, and that among all those tasted "the best are those from Sala", followed by the peremptory demand "for twelve kegs of Malvasia, to be sweet and perfect, to be sent to Mantua for the service of His Serene Highness". In 1863 the town took the name of Sala Monferrato.

SERVIZI

DISPENSARIO FARMACEUTICO. Vicolo Pozzo 2, rif. Quartero Ferdinando, tel. 0142 486341.

AREA CAMPER. In strada Cellamonte attrezzata con zona verde per bambini. Rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Mostra di ricami ed intrattenimenti, inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio). Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Festa patronale, ultimo weekend di luglio, enogastronomia e danze, rif. Comune.

Camminare il Monferrato, prima domenica di settembre, sentiero N.740 «Tra santi e vigne», rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Luca Sassone, Via Roma 11, tel. 0142 486705. Carni pregiate da allevamenti locali. La De.Co. Muletta di Sala e altri salumi (cotto, crudo) ottenuti con lavorazioni artigiane di carni provenienti da allevamento locale

CARNI, SALUMI E PANE

Maria Clara Ardito (Jucci), Via Olearo 27, tel. 0142 486728. La De.Co. Muletta di Sala e altri salumi (cotto, crudo) ottenuti con lavorazioni artigiane di carni provenienti da allevamento locale. Pane cotto nell'antico forno a legna, produzione di crostate rustiche.

VINI

Marco Botto, Via Cellamonte 16, tel./fax 0142 486779, www.vinibotto.it. Da segnalare: Barba Carlin (Grignolino), "La covata" (Barbera del Monferrato).

Massimo Crova, Via Olearo 27, tel. 0142 486728. Da segnalare: Grignolino del Monferrato Casalese.

Silvana Ferrari, Cascina Gambalunga, tel. 0142 486763.

Mauro Rei, Ca' De Franchi 7, tel./fax 0142 486336. Da segnalare: Profondo Rosso (Barbera Asti Superiore Docg).

Danilo Spinoglio, Cascina Narzo, tel./fax 0142 486225, www.danilospinoglio.it, info@danilospinoglio.it, commerciale@danilospinoglio.it. L'azienda è condotta a livello familiare ed è dotata di circa 35 ettari di vigneto. La cantina sorge in cima alla collina, è circondata dai vigneti e vanta una struttura con 200 anni di storia, costruita in tufo e mattoni a vista è uno splendido esempio di architettura rurale monferrina. La maggior parte della superficie è coltivata a vitigno barbera ma hanno un ruolo importante anche i vigneti di grignolino, dolcetto, freisa e cortese. L'imbottigliamento di solito viene effettuato nell'estate successiva alla vendemmia cullando il vino per salvaguardarne al massimo la qualità.

Bartolomeo Gaia, Via Asilo 59, tel. 0142 486750.

Azienda Agricola San Pietro, Cascina San Pietro 1, www.uvamatris.it, Uva Matris (Monferrato Rosso) e Monferrato Doc.

Azienda Agricola Morabella, Via Cereseto 2, cell. 335 348556, www.morabella.it, Roncagnolo e Sant'Evasio (Barbera del Monferrato Doc) e Signorino (Monferrato Bianco Doc).

RICETTIVITÀ

RISTORANTE BAR

Trattoria Antichi Sapori, Via Roma 22, tel. 0142 486276. Chiuso il martedì sera e mercoledì. Cucina tradizionale monferrina.

AZIENDA VITIVINICOLA
BOTTO MARCO

I vini Doc di nostra produzione:

- **LA COVATA** barbera del Monferrato DOC
- **BARBERA DEL MONFERRATO** DOC (vivace)
- **CABEBO** Monferrato rosso DOC
- **BARBERA DEL MONFERRATO** DOC
- **MONFERRATO CHIARETTO** DOC
- **MONFERRATO FREISA** DOC
- **BIRBA** Piemonte Bonarda DOC
- **BARBA CARLIN** grignolino Monferrato casalese DOC
- **TERRAMOSSA** Monferrato bianco DOC
- **CIAJARIN** vino bianco (frizzante)
- **LA SALA** Spumante Brut metodo classico da uve Pinot Nero
- **VASIN** vino bianco (vendemmia tardiva)

www.vinibotto.it



Passione, dedizione al lavoro e conoscenza ci aiutano a fare i nostri eccellenti vini e i concorsi enologici **MARENGO D'ORO** e **TORCHIO D'ORO** 2014 hanno premiato quest'anno: **Monferrato Chiaretto DOC, Monferrato Freisa DOC, "Terramossa" Monferrato bianco DOC, "Barba Carlin" Grignolino Monferrato casalese DOC**

Via Cellamonte, 16 - 15030 SALA MONFERRATO (AL)
Tel./Fax 0142.486779 - Cell. 328.5630404

SAN GIORGIO MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1293
Altitudine: 281 metri s.l.m.
Superficie: 7,13 kmq
Frazioni: Chiabotto, Cascinotti.
Municipio: Via Cavalli d'Olivola 1,
tel. +39 0142 806121, fax 0142 806184,
www.comune.sangiorgiomonferrato.al.it,
amministrativo@comune.sangiorgiomonferrato.al.it.



Il castello di San Giorgio Monferrato

STORIA

La più antica attestazione del luogo, ricordato come "Sanctus Georgius", è anteriore al Mille, quando apparteneva alla diocesi di Vercelli che esercitava il controllo del "districtus Santi Evaxsi", assegnato da Ottone III al vescovo Leone nel 999. Poco dopo è attestato il possesso di terre da parte del monastero della Novalesa, anche se fu soprattutto la chiesa casalese ad esercitare il controllo sul territorio. La scarsa documentazione disponibile impedisce di ricostruire l'organizzazione della comunità regolata dagli Statuti (che non sono mai stati trovati) concessi alla fine del Trecento. Il feudo di San Giorgio fu concesso ai Colombo di Cuccaro, poi agli Avogadro di Collobiano e al figlio illegittimo del marchese Giovan Giorgio, Flaminio Paleologo, cui fu tolta l'investitura a causa del coinvolgimento nella congiura di Oliviero Capello (1567). Tornato sotto la giurisdizione ducale, passò ai casati dei della Torre, dei Galeazzi e infine dei Gozzani, l'importante famiglia del patriziato casalese che ne mantenne la giurisdizione per tutto il Settecento. Dal 1863 la denominazione è San Giorgio Monferrato.

GEMELLAGGIO. E' gemellato con il comune francese di **Saint-Julien** (dipartimento della Côtes-d'Armor, regione della Bretagna).

CITTADINANZA ONORARIA. Nel dicembre 1918 il comune di San Giorgio conferì la cittadinanza onoraria al Presidente degli Stati Uniti d'America **Thomas Woodrow Wilson**, "per i meriti eccezionali acquisiti nella Grande Guerra combattuta per la libertà e la giustizia del mondo".

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Giorgio. Fu costruita su disegno del gesuita milanese Giovan Battista Colombera, per volontà del marchese Giobatta Gozzani, sui resti dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria, trasformati in cripta sepolcrale della famiglia. I lavori durarono a lungo per le ingenti spese e i continui richiami alla popolazione affinché fornisse materiale e manodopera. Fu consacrata da mons. Francesco Alciati solo nel 1822. Facciata semplice e pianta a croce greca. L'antico campanile della chiesa, venne rialzato nel 1818. All'interno due tele della scuola del Moncalvo, quadri ottocenteschi e lapidi funerarie dei Cavalli d'Olivola. Accanto alla chiesa la grotta di Lourdes, realizzata dai cavatori, fu inaugurata nel 1927 e dotata nel 1951 di un altare in marmo e terracotta, disegnato dall'arch. Attilio Castelli, che due anni prima progettò il battistero in marmo con affreschi di Gino Cappa.

Castello. Attestato sulla sommità del colle nel Duecento, si presenta con l'immagine del radicale restauro ottocentesco, mentre è meno visibile lo scenografico spazio barocco con scalone decorato da nicchie e statue che introduce al giardino all'italiana. All'interno sale e corridoi arredati in stile neogotico con affreschi di gusto medievale. La rivisitazione neogotica del castello, con la facciata realizzata dall'architetto Bollati, che caratterizza l'attuale profilo del paese, è dovuta all'ultimo marchese di San Giorgio, Felice, sepolto nel cimitero unito alla chiesa della Madonna delle Nevi, fatta costruire dal suo antenato Antonino. Nel 1890 il castello fu venduto ai Cavalli d'Olivola. Oggi è di proprietà della famiglia Crotti.

Chiesa di San Giovanni. All'interno del castello, sul cortile pensile, fu costruita per volontà della famiglia Gozzani una piccola, aggraziata cappella settecentesca, attribuita a Giovanni

Battista Feroggio, allievo di Filippo Juvarra.

Chiesa della Madonna delle Nevi. Costruita nel 1760 dal marchese Antonino Gozzani sui resti della chiesa di San Grato, in sostituzione della chiesetta della Madonna, che sorgeva nel giardino dei Gozzani sotto il castello. E' denominata “chiesetta del Bricco”.

PUNTI PANORAMICI. Dalla piazza della chiesa parrocchiale vista sull'abitato e sulle colline circostanti.

CURIOSITÀ. Nel castello, allora appartenente a Paolo Cavalli d'Olivola (1889-1939) fu ospitato il collegio femminile “Montfort” delle suore francesi profughe dalla Vandea. Le “Filles de la Sagesse” restarono a San Giorgio diversi decenni ed ebbero come allieva Cesarina Gurgo Salice (moglie di Riccardo Gualino), che fece tesoro della conoscenza della lingua francese, della composizione musicale e del disegno appresi dalle suore.

***San Giorgio**. Built on top of a hill in the 13th century, the castle provides a very scenic view of its radical 19th century restoration. Next to the parish church lies the grotto of Lourdes, built by quarrymen.*

The oldest record of this place, recorded as "Sanctus Georgius", is prior to 1000 AD, when it belonged to the diocese of Vercelli which was in control of the "districtus Santi Evaxsi", assigned in 999 by Ottone III to Bishop Leo. Shortly after, records mention the possession of land by the monastery of Novalesa, although it was mostly the church of Casale which exercised control over the territory. The lack of documentation prevents the reconstruction of the community organization governed by the statutes (which were never found), granted at the end of the 14th century. The feud of San Giorgio was granted to the Colombo of Cuccaro, then to the Avogadro of Collobiano and to the illegitimate son of the Marquis Giovan Giorgio, Flaminio Palaeologus, from whom the endowment was taken because of his involvement in the conspiracy of Oliviero Capello (1567). Once more under Duchy jurisdiction, it passed to the houses of the Della Torre, the Galeazzi and finally the Gozzani, an important noble family of Casale, which maintained jurisdiction throughout the 18th century. Since 1863 the name has been San Giorgio Monferrato.

SERVIZI

BANCA. BPM, Strada Casale Asti 48, tel. 0142 806616.

FARMACIA. Balbi Dott.ssa Chiara, Strada Casale Asti 94, tel. 0142 806147.

MANIFESTAZIONI

Fiera del vino e del vigneto presso la Cantina Sociale, 25 Aprile. Esposizioni, cena e pranzo, rif. 0142 806129.

Quattro passi tra i nostri vini, prima domenica di settembre. Degustazioni guidate e esposizioni con particolare riguardo per Grignolino e Barbera, rif. Comune.

Mostra dei Mini Presepi nel periodo dell'Avvento, esposizione di presepi realizzati dagli artisti della zona, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Ezio Leporati, Via C. Battisti 28, tel. 0142 806185. Anche agnolotti e agnolottini.

VINO

Cantina Sociale Cooperativa San Giorgio, Fraz. Chiabotto, Strada Casale Asti 164, tel. 0142 806129, www.cantinasangiorgio.it, cantinasangiorgio@libero.it. Rosso Dolce di corte, Barbera, Grignolino, Cortese, Chardonnay, Freisa in diversi tipi, Barbesino, anche Barbera proveniente da vigne coltivate con sistema biodinamico.

F.lli Brezza, Cascina Migliavacca 8, tel. 0142 781761. Si lavora con criteri biodinamici imposti dall'Associazione Demeter (tra i vini: Barbera Galavagna, Grignolino Monferrato Casalese, Vigna Magnano, Freisa Vigna Besso, bianco Brezzolina). Sala per degustazioni.

Sergio Coppo, Tenuta San Piero, Strada dell'Olivo 27, tel. 0142 77835, fax 0142 77835, www.sergiocoppovini.it, sergiocoppo@libero.it. Barbera e Grignolino del Monferrato, bianchi Cà Dal Dì, Al Dùs e Tris, provenienti da uve Chardonnay, Pinot e Moscato. Vignaioli da dieci generazioni.





Le dolci colline intorno a San Giorgio Monferrato

Daniele Saccoletto, Strada Casale Asti 91, tel. 0142 806509, cell. 338 1022015. Barbera Monferrato Filari lunghi e Minerva 240, Grignolino Vino Cornalasca, Freisa Vigna Fiordaliso, Monferrato Rosso Crasis, Greco Armonia, Monferrato bianco, moscato Brina, vendemmia tardiva, e vin nuovo novello ed Evviva, mosto parzialmente fermentato da uve Moscato.

F.lli Cossetta, Cascina Dorera 176, tel. 0142 806120. Grignolino e Barbera del Monferrato.

F.lli Ganora, Grotta di Lourdes, Cascina Falzona 46-50, tel. 0142 72472, fax 0142 444861. Tra i vini prodotti oltre ai tipici del Monferrato, Piemonte Doc Bonarda, Il Sorriso del Diavolo (vino dolce rosso), Fontigna Dolce (bianco da dessert) e il Barbesino. Come "G.P. Natura" l'azienda è fornitrice di prodotti tipici: vini, salumi del Monferrato, confetture, sottoli e sottaceti, pasta e grissini sono alcune delle specialità. Adiacente all'azienda si trova una cappella votiva riproducente la grotta di Lourdes.

Enrico Imarisio, Cascina Cerrina 28, tel. 0142 806176. Barbera, Grignolino e Freisa del Monferrato.

RICETTIVITÀ

LOCATION

Castello Di San Giorgio, tel./fax 0321 34680, cell. 338 6682342, mariacristinacrotti@gmail.com. Il più antico castello del Monferrato, dove abitò il leggendario Aleramo, primo marchese del territorio monferrino. Il maniero, situato in posizione dominante altamente strategica, è immerso nelle colline verdeggianti ed è circondato da un pregevole giardino all'italiana, che ne fa una location ideale per eventi e cerimonie.

AGRITURISMO E VINO

La Puledra, Via Sanlorenzo 54, tel. 0142 806192, fax 0142 806192, www.lapuledra.it, lapuledra@lapuledra.it. Coperti 60. Chiusura: lunedì, martedì, mercoledì. Giovedì aperto solo su prenotazione. Piatti tipici monferrini serviti con semplicità, grandi taglieri di formaggi, salumi e grigliate di carne, d'inverno polenta e farinata con il forno a legna. Produzione vini nel rispetto dell'equilibrio naturale (Barbera Doc, Freisa Doc, Monferrato Rosso Doc, Grignolino Doc). Dehor estivo e autunnale riscaldato.

RISTORANTE

La Luna e i Falò, Strada Casale Asti 53, tel. 0142 806503.

BAR

Ciapot, Strada Asti 53. Coperti: 30. Chiusura: Domenica. Cucina monferrina e regionale.



SAN SALVATORE MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 4337
Altitudine: 205 metri s.l.m.
Superficie: 31,64 kmq
Frazioni e località: Fosseto, Frescondino, Valdolenga, Clorio, Squarzolo, Vo, Valparolo.
Municipio: Piazza Gen. Carmagnola 26, tel. +39 0131 233122, www.ssalvatoreinrete.it, info@comune.sansalvatoremonferrato.al.it.
Info point: bibloteca@comune.sansalvatoremonferrato.al.it. Giorni di apertura: lun. - mer. - giov. 15 - 18; sab: 9,30 - 12,30.



L'abitato di San Salvatore Monferrato

STORIA

Il più antico documento in cui compare il nome del luogo è il diploma imperiale di concessione del luogo alla chiesa di Vercelli, di poco anteriore al Mille. Il nuovo borgo, formatosi attorno al castello, dapprima affiancò il più antico insediamento di Genzano sul colle della pieve di San Martino, dipendente dal comitato di Lomello, poi lo sostituì completamente. La città fortificata di San Salvatore, sorta in posizione strategica ai confini del ducato di Milano, non fu quasi mai infeudata in quanto "terra immediata", vale a dire direttamente dipendente dai marchesi di Monferrato che nominavano il podestà e il castellano. Alla fine del Duecento Guglielmo VII, il "Gran Marchese" ricordato da Dante, la rese celebre combattendo contro gli Alessandrini in località Prelio (il nome latino della battaglia). Cinque anni dopo Alessandria, non dimentica dell'amara sconfitta, diede alle fiamme il castello. La comunità ebbe gli Statuti comunali negli anni Ottanta del Quattrocento, con capitoli e concessioni risalenti ad un secolo prima. Con il passaggio ai Savoia, fu capoluogo di mandamento, poi nel 1814 ebbe la qualifica di Regio Borgo. Nei primi giorni del maggio 1859, a Villa Pona, al confine con Castelletto, si stabilì il quartier generale dell'Armata Sarda al comando di Vittorio Emanuele II, mentre Villa Lingua era sede del quartier generale dello Stato Maggiore, al comando del gen. Enrico Morozzo della Rocca (in facciata lapide commemorativa). Nel 1862 il prefetto di Alessandria diede ordine ai consiglieri di aggiungere la dicitura "di Monferrato", in modo da evitare confusioni con altre località omonime del Regno d'Italia. Un anno dopo, Vittorio Emanuele II autorizzò il comune a chiamarsi San Salvatore Monferrato. Solo trent'anni dopo, nel 1894, il re Umberto I concesse l'agognato titolo di città mezzo secolo dopo la richiesta, presentata nel 1842, quando San Salvatore aveva già i requisiti minimi.

PERSONAGGI. Iginio Ugo Tarchetti (San Salvatore 1839 - Milano 1869), scrittore, poeta e giornalista, uno dei massimi esponenti del movimento della Scapigliatura, morì di tifo a soli trent'anni. E' sepolto nel cimitero comunale. **Carlo A-valle** (San Salvatore 1815 - Torino 1873), insegnante, scrittore, storico e giornalista. Dieci anni dopo la morte, nel 1894, il paese natale lo ricordò con una via e una lapide sul muro della galleria municipale. **Giuseppe Barco**, (Casal Cermelli 1859 - San Salvatore 1947), medico, aveva studio nella bella dimora con corte acquistata nel 1987 per ospitare la biblioteca civica. Fu sepolto nella tomba di famiglia di San Salvatore, la città di adozione. **Franco Provera** (San Salvatore 1944 - 1982), presidente della provincia di Alessandria, morto non ancora quarantenne in un incidente d'auto.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Martino. Fu costruita nel Quattrocento, col titolo dell'antica pieve di San Martino, che sorgeva sul bricco Genzano, nei pressi della torre. Rimaneggiata nei secoli successivi, ha una imponente facciata neo-rinascimentale. Conserva all'interno, l'altare maggiore di marmo e la balaustra settecenteschi, tele di Guglielmo e Orsola Caccia, della scuola moncalvesca e del Guala, oltre a una statua lignea di Cristo deposto per la funzione dell'Entierro. L'organo fu realizzato da Gandini.
Ospedale di Santa Croce. Alla fine del

Settecento fu soppresso l'antico convento dei Padri Serviti, poi trasformato nell'ospedale Santa Croce, fondato da Sebastiano Boccaccio nel 1561. E' formato da una costruzione di disegno grandioso, da un'altra di minore importanza e dalla chiesa di Sant'Antonio, che si affaccia sulla via. Opere moderne di ampliamento all'interno della corte.

Chiesa di San Siro. Fu costruita, su una chiesa più antica, intorno alla metà del Cinquecento dai Canonici Regolari Lateranensi di Sant'Andrea all'interno delle mura, vicino ad una delle due porte del borgo. All'interno una tela della Natività attribuita al Moncalvo, donata dal conte Merli-Miglietti di Castelletto, e una di scuola moncalvesca.

Teatro Comunale Cavalli. Sorto nel 1893 per volontà dell'avv. Francesco Cavalli che lasciò il denaro necessario per la costruzione dell'edificio. Al centro della facciata, con timpani sopra le finestre e bassorilievi ornamentali sotto, una lapide ricorda la presenza, il 30 agosto 1911, di Vittorio Emanuele III alla conferenza del Pollio dopo le grandi manovre nel Monferrato.

Biblioteca Civica. Ha sede nella casa Barco Veglio di Castelletto. L'edificio con corte di pertinenza, ha pregevoli pavimenti alla veneziana, sale decorate con affreschi, una scala in marmo bianco. La facciata adorna di pinnacoli e colonnine. Risale a fine Ottocento.

Torre. Fu costruita nel 1413 per volere del marchese di Monferrato Teodoro II Paleologo sull'alta collina di Genzano, come osservatorio e punto di segnalazione. La grande breccia che caratterizza un lato si trova esattamente nel punto in cui anticamente si trovava il varco di ingresso. La bassa costruzione adiacente era una cisterna interrata. Il 3 maggio 1859 Vittorio Emanuele II con lo Stato maggiore dall'alto della torre controllava le manovre dell'esercito austriaco. Il fatto è illustrato da una bella stampa del luganese Carlo Bossoli, dove si vede il telegrafo ottico collegato con Villa Pona. E' il simbolo della città e un bellissimo punto panoramico.

Santuario della Madonna del Pozzo. Fu costruito fuori dall'abitato (zona Frescondino) in seguito al miracolo, avvenuto nel maggio 1616, del soldato spagnolo Martino de Nava, aggredito e gettato in un pozzo nei pressi del paese. Si salvò per intervento miracoloso della Vergine che fece salire il livello dell'acqua. Accanto al pozzo del miracolo sorse una cappella, poi rimodernata nei secoli successivi, prima con l'erezione dell'Opera degli esercizi spirituali, poi con i restauri ottocenteschi di Edoardo Arborio Mella, infine con gli ultimi interventi di ampliamento della chiesa e del fabbricato nel secolo scorso, grazie all'ingente lascito da parte del capitano Giacomo Roncati (lo ricorda una lapide dietro il pozzo del miracolo). Nel 1946 i Benedettini Olivetani aprirono le scuole di avviamento professionale e per segretari d'azienda, seguiti da un gruppo di sacerdoti genovesi della Pia Unione dei Missionari della Fede rimasti fino al 1983. Pochi anni dopo nel grande edificio circostante venne aperto un pensionato diocesano per anziani. All'interno del santuario, in presbiterio ovali del Settecento, ex voto di famiglie nobiliari e sull'altare la scultura lignea del miracolo, oltre a sculture recenti di Giovanni Bonardi. La volta fu decorata nel 1910 da Rodolfo Gambini. A lato la cappella con il pozzo del miracolo, la bella tela seicentesca di Giorgio Alberini, trafugata nel 1983 dopo la partenza degli Olivetani, venne sostituita da una copia realizzata da Pietro Vignoli. Nel bosco, a lato del santuario, una suggestiva Via Crucis con altorilievi di artisti locali.



La cappella del Crocifisso nella chiesa parrocchiale

Villa Genova. A Fosseto, il giardino all'inglese si sviluppa su una superficie di circa 10.000 metri quadrati, delimitato da una rigogliosa siepe di biancospino. All'interno differenti angoli tematici definiti con nomi romantici. L'articolato percorso dei viali e dei sentieri conduce alla scoperta di diverse essenze botaniche, tra cui rododendri, azalee, felci, rose e grandi alberi secolari.

CURIOSITÀ. Anche don Giovanni Bosco subì il fascino del piccolo santuario

immerso nel verde con il campaniletto triangolare che sovrastava la chiesetta e l'umile costruzione del convento. Sostò in preghiera coi suoi cento giovani davanti al quadro dell'Alberini con la Madonna nell'atto di porgere la mano al soldato spagnolo per estrarlo dal pozzo. Poi, mangiate le castagne, in quel pomeriggio di giovedì 17 ottobre 1861, l'allegra comitiva partì per una nuova destinazione.

San Salvatore. *Symbol of the village is the tower built in 1413 by order of the Marquis of Monferrato Theodore II Palaeologus. On 3 May, 1859 Vittorio Emanuele II with the Military Staff controlled the manoeuvers of the Austrian army from the top of the tower, as attested in the lithography by Carlo Bossoli of Lugano, with the optical telegraph connected with Villa Pona.*
The oldest document bearing the name of San Salvatore is the imperial diploma granting this place to the church of Vercelli, slightly earlier than 1000 AD. The new village, grouped around the castle, first stood alongside the older settlement of Genzano on the hill of the parish of S. Martino, depending on the committee of Lomello, later replacing it completely. The fortified town of San Salvatore, built in a strategic position on the border of the Duchy of Milan, was almost never enfeoffed as it was "immediate land", i.e. directly dependent on the Marquis of Monferrato, who appointed the podestà (mayor) and castle warden. At the end of the 13th century Guglielmo VII, the "Grand Marquis" mentioned by Dante, made it famous when fighting against the Alessandrians in the town of Prelio (the Latin name of the battle). Five years later Alessandria, not forgetting the bitter defeat, set fire to the castle of San Salvatore. The community received municipal statutes in the 1480s, with chapters and concessions dating back to a century earlier. With the transition to the Savoy, it became the capital of the district, and then in 1814 it obtained the title of Royal Village. In the early days of May 1859, at Villa Pona on the border with Castelletto, the general headquarters of the "Armata Sarda" were established, under the command of Vittorio Emanuele II, while Villa Lingua housed the headquarters of the General Staff, under the command of General Enrico Morozzo della Rocca (memorial plaque on the facade). In 1862 the prefect of Alessandria ordered the councillors to add the words "di Monferrato", so as to avoid confusion with other places of the same name in the Kingdom of Italy. A year later, Vittorio Emanuele II authorized the town to be called San Salvatore Monferrato. But only thirty years later, in 1894, King Umberto I awarded the coveted title of city, half a century after the request made in 1842, when San Salvatore already had the minimum requirements.

SERVIZI

CARABINIERI. Viale Rimembranza 1, tel. 0131 233115.
BANCHE. Banca Popolare di Novara, Piazza Carmagnola 6, tel. 0131 233121.
Banca Popolare di Milano, Via Avalle, tel. 0131 233120.
Istituto San Paolo, Via Panza 37, tel. 0131 237006.
FARMACIE. Dott. Anfossi, Piazza Carmagnola, tel. 0131 233108.
Dott. Gandini, Via Panza 57, tel. 0131 233133.
AREA CAMPER. Frazione Fosseto, Piazza Don Antonio Accornero. Rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Cadenza biennale: **Biennale di Letteratura**, premio saggistica "Città di san Salvatore Monferrato Carlo Palmisano". (Convegni internazionali organizzati dal 1976 . Alcuni Titoli: Tarchetti, Ginsburg, Pavese, Levi, Soldati ecc con atti regolarmente pubblicati), rif. Biblioteca, tel. 0131 238527.
Cadenza biennale: **Biennale Junior** per ragazzi dedicata alla promozione della lettura per le nuove generazioni, rif. Comune.
Primafesta inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), tradizionale festa Patronale, nel centro storico con bancarelle musica, mostre ed altro. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Settembre Sansalvatorese, da fine agosto a metà ottobre, feste, sagre, serate culturali ed eventi sportivi, rif. Comune.
Parole e Musica in Monferrato, da fine agosto a metà settembre: festival che unisce musica, cultura e assaggio di prodotti tipici, presso giardini di ville private e luoghi insoliti, rif. Comune.
Regionando, primo fine settimana di settembre, festa delle cucine regionali, rif. Pro Loco, tel. 393 7574201.
Quantefeste, mese di dicembre, kermesse di fine anno con vari appuntamenti e mercato e concerto natalizio, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

PANE
Panetteria f.lli Giroldi, Via Panza Ernesto 58, tel. 0131 237838. Viene prodotta la De.Co. pane Carnera.
PASTICCERIA
Pasticceria Pozzi, Via Panza 110, tel. 0131 233673. Con le nocciole De.Co. vengono prodotti i dolci tipici "Baci di San Salvatore".
MIELE
Azienda Agricola Raiteri Andrea, tel. 0131 233548. Miele con le Nocciole De.CO.



L'antica torre, simbolo della città

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

I Segreti della Pieve, Via Frascarolo 17/a, tel. 0131 238527, www.isegretidellapieve.com. 5 camere. Aperto tutto l'anno su prenotazione.

ALBEGO RISTORANTE

Locanda dell'Arzente, Località Squarzolo 100, tel. 0131 233969, www.locanda-arzente.it. Chiusura ristorante domenica sera, albergo sempre aperto. Tra i piatti tipici, risotto con radicchio, Montebore e nocciole De.Co., filetto in crosta di nocciole De.Co.

BED & BREAKFAST

B&B Olimpia, Località Squarzolo 68, tel. 0131 237544, www.olimpia-b-and-b.it. 3 camere, 9 posti. Chiusura gennaio, aperto tutto l'anno su prenotazione. Stanze accoglienti e dotate di tutti i comfort.

Tenuta Mongrande, Fraz. Frescondino 124, tel. 0131 237265, www.tenutamontegrande.it. Aperto tutto l'anno su prenotazione.

RISTORANTI

La Serignola, Località Squarzolo 2, tel. 0131 233406, www.trattorialaserignola.it. Aperto la sera da giovedì a sabato, la domenica e i festivi anche a pranzo. Tra i piatti, arrosto di vitello alle nocciole De.Co.

Olimpia, Località Squarzolo 69, tel. 0131 233445, www.ristoranteolimpia.it. Chiusura lunedì. Tra i piatti, semifreddo al croccante di nocciole De.Co. e insalata autunnale.

Osteria La Panza Piena, Via Panza 132, cell. 347 5290917. Chiusura lunedì, martedì aperto a pranzo dal mercoledì alla domenica pranzo e cena. Tra i piatti, tortino di nocciole De.Co. con crema alla cannella.

BAR RISTORANTE

La Tur, Via alla Torre 6, tel. 0131 237339.

PIZZERIE

In tutte le pizzerie di San Salvatore si possono trovare le De.Co. "Pizze del Gemellaggio".

Ristorante Pizzeria Stella, Via Prevignano 7, tel. 0131 233107, www.pizzerialastella.it. Chiusura il mercoledì.

Pizzeria Modugno, Via Prelio 1, tel. 0131 233384, www.facebook.com/pages/pizzeria-modugno. Chiusura il martedì.

Pizzeria Tennis, Via Matteotti 20, tel. 0131 237138. Chiusura il lunedì.

Pizzeria Mangia Come Parli, Via Boccaccio 1, tel. 0131 237850, www.facebook.com/pages/mangia-come-parli-ristopizzapub. Chiusura il lunedì.

BAR

Seven O'clock, Via Panza 74, tel. 0131 1237225. Chiusura domenica.

Bubble, Via Tarchetti 2, tel. 0131 239076. Chiusura martedì.

Locanda Cafè, Piazza Carmagnola 27, tel. 0131 233196. Chiusura martedì.

Santuario Madonna del Pozzo, c/o Santuario Madonna del Pozzo, tel. 0131 237163.

PER IL TEMPO LIBERO

Le Piscine Di San Salvatore, Località Baldone, tel. 0131 237857.

SERRALUNGA DI CREA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 569
Altitudine: 240 metri s.l.m.
Superficie: 8,79 kmq
Frazioni e località: Forneglio, Madonnina, Castellazzo, Crea, Gavanni e S. Iorio.
Municipio: Piazza Municipio 2,
tel. +39 0142 940101, fax 0142 940660,
www.comune.serralungadicrea.al.it,
servizidemografici.serralunga.di.crea@ruparpiemonte.it.



La facciata della chiesa di Santa Maria Assunta a Crea

STORIA

"Serralonga" compare nella seconda metà del Millecento per indicare la località sorta sulla riva destra del torrente Stura, in zona di frontiera, a ridosso del Po e della vicina fortificazione di Cardalona (oggi San Iorio, dalla chiesa dedicata a San Giorgio). Prima dipendente dall'abbazia di Fruttuaria e dal monastero di Breme, fu contesa tra Asti e Vercelli, fino al controllo definitivo da parte dei marchesi di Monferrato (XIII sec.). Il grandioso progetto del Sacro Monte, di chiara matrice aristocratica, condizionò fortemente la comunità di Serralunga e i circostanti centri minori, di cui ebbero giurisdizione feudale i signori di Gabiano (ramo illegittimo della famiglia marchionale), i Tizzone e i Della Sala. Sotto il dominio gonzaghesco, quando il castello fu distrutto dagli Spagnoli, il feudo passò ai Guasco di Alessandria e ai Sagramosa di Verona. Dal 1863 la denominazione è Serralunga di Crea.

PERSONAGGI. Arduino Bizzarro (Bottrighe, ora Adria, Rovigo 1923 - Madonnina 1945), aviere partigiano della Brigata Garibaldi, fu trucidato il 16 febbraio 1945 dalla ferocia fascista, Medaglia d'oro al valor militare dal 1984, è ricordato da una lapide posta dal comune di Serralunga nel 2001.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Sebastiano. Costruita intorno alla metà del Settecento in forme neoclassiche su disegno dell'abate di Crea, don Spirito Giuseppe Castagna, che la benedì nel 1753. All'interno si conservano affreschi settecenteschi di Antonio Alessandri, un quadro dell'Alberini, una statua lignea della Madonna del Rosario, nella cui cappella le decorazioni monocromatiche sono attribuite al giovane Pier Francesco Guala.
Chiesa di San Giacomo. Chiesa molto antica, scomparsa e poi riedificata nei primi decenni del Settecento. Ha un campanile triangolare, all'interno tela settecentesca di Ferdinando Pizzo di Moncalvo.
Mura. Percorrendo la strada verso la chiesa parrocchiale si notano le tracce delle antiche mura, di cui restano il portale d'ingresso e la torretta del corpo di guardia (ora "Biblioteca Cesare Pavese") del paese, che si snoda sul crinale della collina con ampio controllo strategico della valle sottostante.
Villa Mario. All'ingresso del paese Villa Mario, la casa dove Maria Sini Pavese ospitò il fratello Cesare, sfollato da Torino dopo l'8 settembre 1943.
Chiesa di San Giovanni Battista. Costruita nel Cinquecento a Forneglio, fu parrocchiale fino al 1986. Ristrutturata a metà del Settecento, conserva un quadro di S. Giovanni Battista del pittore Gorzio di Moncalvo.
Castello di Forneglio. Il castello, già di proprietà dei conti Godio di Forneglio, oggi è della famiglia Piccardo di Genova. Le volte dei saloni (del biliardo, del pianoforte, delle armi) sono firmate dal pittore Carlo Martini (1878). Splendido parco con piante rare e giardino digradante sulla valle. Grandiose le cantine. Bella panoramica su Serralunga dall'alta torre merlata del castello.
Chiesa della Madonna della Neve. Costruita a Madonnina alla fine del Seicento, per accogliere la statua in terracotta della Madonna del Mulino, prima nella nicchia dell'attiguo mulino. La facciata ha un porticato di accesso. All'interno stucchi sopra l'altare, un Padre Eterno e alcuni ex voto.
Chiesa di Madonnina. Sempre a Madonnina nel 1973 fu eretta una nuova chiesa su disegno dell'arch. don Angelo Verri, benedetta da mons. Carlo Cavalla due anni dopo. Il terreno venne donato dal conte Silvestro Brondelli di Brondello. All'interno una Via Crucis in rame sbalzato di Achille Corrado.
Chiesa di Santa Rosalia. Piccola



L'abitato di Serralunga di Crea

chiesa nella tenuta Guazzaura dei conti Brondelli di Brondello, nei pressi di Castellazzo. Il culto della santa siciliana sarebbe giunto al seguito del Battaglione Reale di Palermo, che scelse la località per svernare nel 1745.
Chiesa di Santa Apollonia. Costruita a Castellazzo intorno alla metà del Cinquecento, fu parrocchiale dalla metà del secolo successivo fino al 1986. Fu ristrutturata e arredata nella prima metà dell'Ottocento e dotata di un quadrante solare con stilo.

CURIOSITÀ. Le due torri presenti nello stemma comunale ricordano l'antico castello sorto sul "Bric Castelvelli", ridotto a un cumulo di macerie. Nelle vicinanze sorge il cosiddetto "Bric d'la Furca", dove veniva impiccato chi oltrepassava senza permesso il confine con Mombello, segnato da un'antica pietra.

Santuario e Sacro Monte di Crea

La Chiesa di Santa Maria Assunta. La prima attestazione sicura della presenza di un santuario dedicato alla Madonna risale alla metà del Millecento, quando il vescovo di Vercelli Ugucciione lo assegnò al monastero di Vezzolano. Ma la tradizione restituisce la memoria di Eusebio che per sfuggire alla persecuzione degli Ariani (intorno alla metà del IV sec.) si sarebbe rifugiato sul più elevato colle del Monferrato portando con sé il simulacro della Vergine. La statua è ancor oggi oggetto di venerazione, come quelle che il vescovo di Vercelli portò a Cagliari e a Oropa. Per tre secoli il santuario fu officiato dai Canonici Regolari di Vezzolano, che rimasero a Crea fin verso la fine del Quattrocento quando giunsero



i Serviti e poi i Canonici Lateranensi. L'abbazia, creata nei primi anni del Seicento, fu soppressa alla fine del secolo successivo, quando chiesa e convento passarono al vescovo di Casale. Con la soppressione napoleonica il santuario fu officiato da preti regolari fino all'arrivo dei Francescani Minori Osservanti (1820). Una nuova ondata di soppressioni nel 1867 segnò il passaggio di proprietà al demanio per un decennio, poi il recupero da parte di mons. Ferrè e la restituzione ai Francescani, rimasti a Crea fino al 1992, oggi sostituiti da sacerdoti diocesani. La chiesa, a tre navate, ha un'ampia facciata con l'atrio e porte di accesso. All'interno, nel presbiterio gli amboni di bronzo sono opera di Luigi Bagna, autore anche della Via Crucis in terracotta. Dietro l'altare maggiore e la balaustra di marmo settecenteschi, si aprono le cappelle della Madonna e di S. Margherita. A sinistra della prima, un busto di Cristo di Leonardo Bistolfi, donato da Luciano Sacco (1997). La cappella ha pareti robuste sulle quali poggia il campanile sopraelevato nella prima metà del Novecento. Sull'altare di marmo è posta in una nicchia la statua lignea policroma della Madonna con Bambino (metà XIII sec.). E' stata restaurata nel 1981 dallo studio Nicola di Aramengo, che l'ha ripulita dal colorito scuro prodotto dalla polvere e dal nerofumo accumulati nel tempo. La volta è ricoperta da un cassettone seicentesco con statue dorate dei Ss. Luca ed Eusebio. Nell'altra cappella si conserva il ciclo di affreschi del cosiddetto Maestro di Crea, oggi identificato con Francesco, fratello del più noto Martino Spanzotti (1475 circa). Al centro la Madonna col Bambino tra Santi, a lato il marchese Guglielmo VIII con dignitari di corte e la terza moglie Giovanna Bernarda di Brosse con le figlie Giovanna e Bianca. Intorno le storie di S. Margherita, sulla volta a crociera i Padri della Chiesa. Nella cappella a fianco si conserva la sinopia di parte dell'affresco, dopo lo strappo effettuato durante il restauro di Pinin Brambilla Barcilon (1968). Al di sopra di esse una grande tela attribuita a Guglielmo Cairo raffigura l'Assunzione della Vergine con a lato il marchese Guglielmo VIII e il fratello card. Teodoro Paleologo. E' la riproduzione dell'affresco sottostante mutilo, consolidato e ricoperto dal quadro restaurato nel 1994. A lato del presbiterio una bella tavola di Macrino d'Alba, pittore del marchesato di Monferrato, raffigurante la Madonna con Bambino tra Santi con la firma e la data 1503. I due piccoli ritratti dei marchesi Guglielmo IX e di Anna d'Alençon, un tempo uniti all'opera, sono conservati nel Santuario. Poco più avanti un Padre Eterno del Caccia, recentemente restaurato, vicino a una Madonna con Bambino affrescata su un pilatro. L'organo novecentesco di Giuseppe Gandini fu restaurato dai fratelli Marzi negli anni Ottanta del secolo scorso. Una notevole collezione di ex voto è esposta nel corridoio che porta alla sacrestia, dove si conserva una tela seicentesca con S. Agostino attribuita al Vermiglio. Altre opere nei locali del convento, intorno al chiostro rinascimentale ricostruito su tre lati. Nel 25° anniversario dell'incontro tra il presidente del consiglio italiano Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri francesi Georges Bidault, avvenuto a Crea il 22 marzo 1948, fu posta una targa sul fianco della chiesa.

Il Sacro Monte.

Fu proprio uno dei Canonici Lateranensi, padre Costantino Massino di Vercelli, a ideare nel 1589 il Sacro Monte di Crea su uno dei colli più elevati del Monferrato (m 455 s.l.m.), prima dominato dall'antico "Castrum Credonensium". Fanno degna corona al santuario mariano le cappelle sparse nel bosco del Sacro Monte. Il priore di Crea progettò una quindicina di cappelle dedicate ai misteri della vita della Vergine. Il duca Vincenzo I Gonzaga fece costruire la prima cappella



Il santuario mariano di Crea

dedicata alla Natività di Maria, proprio di fronte alla chiesa. Poco dopo padre Tommaso Pilotto, il nuovo priore, portò il numero delle edicole a 40, ma il progetto non fu completato e il numero delle costruzioni fu ridotto a 28, di cui 23 cappelle culminanti in cima al monte con l'ultima Cappella dell'Incoronazione di Maria (detta del Paradiso, con lo straordinario gruppo plastico sospeso al soffitto). Due le fasi costruttive, intervallate dalle guerre seicentesche e dalle soppressioni napoleoniche. Alla prima, a cavallo del Cinquecento, presero parte maestranze famose come i fratelli Giovanni e Nicola Tabachetti. il Moncalvo e l'Alberini, Paolo Giovenone e altri. La vicenda costruttiva ottocentesca, con il restauro delle cappelle danneggiate e le nuove costruzioni, vide la presenza dello scultore simbolista Leonardo Bistolfi, cui si aggiunsero artisti meno noti come padre Giuseppe Latini, Antonio Brilla, oltre al Morgari e al Maggi. La recita del Rosario sulla "Via Sacra", snodata sui sentieri del monte era scandita da brevi soste davanti alle cappelle per offrire al pellegrino un aiuto, attraverso le scene raffigurate, alla meditazione sui Misteri. Dagli anni Ottanta del Novecento il Sacro Monte è stato affidato in convenzione alla Regione Piemonte, che ha istituito un Parco naturale e Area attrezzata. Nel 2000, in occasione del Giubileo, il compianto vescovo di Casale, mons. Germano Zaccheo, affidò allo scultore milanese Silla Ferradini la realizzazione dell'alta Croce del Terzo Millennio, in marmo di Carrara e acciaio, all'inizio del viale che circonda il monte.



Parco Naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea. Venne istituito il 28 gennaio 1980 dalla Regione Piemonte su un'area di 47 ettari con lo scopo di tutelare, mantenere e valorizzare le caratteristiche del Sacro Monte e promuovere iniziative di fruizione. Nel corso degli anni sono stati numerosi i visitatori illustri: il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il presidente della Camera, Irene Pivetti, Maria Gabriella di Savoia, il Segretario di Stato Pontificio, card. Angelo Sodano accompagnato dal card. Severino Poletto. Il Sacro Monte di Crea, quasi totalmente ricoperto da un bosco rado contraddistinto da un'estrema variabilità, presenta pendici in forte pendenza e suolo fortemente soggetto ad erosione. Tra le specie presenti a meridione la roverella, l'orniello, a settentrione il cerro e la farnia. Ormai raro il pino silvestre, pianta autoctona in via di estinzione. Per quanto riguarda la fauna, tra i mammiferi il tasso, la volpe, lo scoiattolo, il moscardino e la lepre; tra i volatili la poiana, il gheppio, il gufo comune e numerosi passeracei. Il Parco ha sede nella Cascina Valperone di Ponzano (visite al Parco con prenotazione obbligatoria, almeno dieci giorni prima: tel. +39.0141.927120; fax +39.0141.927800; e-mail parco.smcrea@reteunitaria.piemonte.it).

PUNTI PANORAMICI. La posizione della Cappella del Paradiso rende il luogo uno straordinario punto panoramico sulle colline circostanti e sulla catena alpina. La strada dal Santuario di Crea a Ponzano offre una bella vista del "mare di collina" del Monferrato, così come dalla piazza del municipio di Serralunga.

Dal fritto misto monferrino al bollito di Moncalvo dagli agnolotti alla bagna cauda...

... la cucina del Monferrato è autenticamente originale



GRIGNOLINOTECA:
60 AZIENDE
IN DEGUSTAZIONE
DEL NOBILE
DEL MONFERRATO



il ristorante di CREA
SACRO MONTE DI CREA

CAMERE,
FORESTERIA...
È VACANZA
IN MONFERRATO



Località Santuario di Crea 4
Serralunga di Crea - Tel. 0142 940108
info@ristorantedicrea.it **www. ristorantedicrea.it**
https://it-it.facebook.com//IlRistorantediCrea

APERTURA SERALE SU PRENOTAZIONE

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ. Nel 2003 il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'Unesco ha iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale il sito degli otto Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, tra cui Crea.

***Serralunga di Crea**. A district which hosts a Sanctuary and the Sacro Monte di Crea with the basilica of Santa Maria Assunta (all rich in art heritage). In 2003, the World Heritage Committee of UNESCO listed the eight Sacred Mounts of Piedmont and Lombardy, including Crea, as a World Heritage Site. "Serralonga" first appeared in the second half of the 12th century to indicate the town on the right bank of the river Stura, in the border area, close to the Po and the nearby fort of Cardalona (now San Iorio, from the church dedicated to S. Giorgio). Initially belonging to the abbey of Fruttuaria and the monastery of Breme, it was disputed between Asti and Vercelli, until it finally became a dominion of the Marquis of Monferrato (13th century). The grand Sacro Monte plan, clearly of aristocratic origin, strongly influenced the community of Serralunga and the surrounding towns, under the jurisdiction of the feudal lords of Gabiano (an illegitimate branch of the family of a Marquis), Tizzone and Della Sala. Under the rule of the Gonzaga, when the castle was destroyed by the Spaniards, the fief passed to the Guasco of Alessandria and the Sagramosa of Verona. Since 1863 the name has been Serralunga di Crea.*

SERVIZI

BANCA. Banca Biverbanca, Via Madonnina, tel. 0142 940121.

FARMACIA. Devasini, Via Madonnina 16, tel. 0142 940118.

AREA CAMPER. Presso il Parco Naturale, nelle vicinanze del Santuario di Crea. Punto sosta camper su manto erboso, non attrezzato, rif. 0141 927120.

MANIFESTAZIONI

Festival pavesiano, a luglio-agosto, dedicato a Cesare Pavese, rif. Comune.

Festa della Madonna della Neve, in Frazione Madonnina, prima domenica di agosto, manifestazioni enogastronomiche e ballo liscio, rif. Comune.

Mostra mercato del tartufo del Monferrato, prima domenica di novembre in fraz. Madonnina, rif Comune.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Salumificio Miglietta, Fraz. Madonnina, Via Distilleria, tel. 0142 940149, fax 0142 940600. Cotechino alla grappa, suinello ingentilito da una leggera speziatura e da Grignolino del Monferrato Casalese, lardo dei frati. Inoltre vendita della De.Co. Muletta.



La statua lignea della Madonna di Crea

Macelleria Gastronomia Pallavicini Roberto, Fraz. Madonnina, Via Madonnina 8, tel. 0142 940181. Carne di razza bovina piemontese che deriva da vitelli allevati con metodi biodinamici.

DOLCI

Pasticceria Ceruti, Madonnina 62, tel. 0142 940184, www.pasticceriaceruti.com, andreaceruti@libero.it. Chiusura lunedì, ferie dal 10 al 20/8. Krumiri al Grignolino con la relativa mousse, tartufo dolce di Moncalvo, baci di Crea e la De.Co. al dus ad Furnè.

VINO

Cantina sociale Colli di Crea, Fraz. Madonnina, Via De Gasperi 6, tel. 0142 940128, www.collidicrea.it. Barbera Bric d'la furca, Grignolino del Monferrato, Monferrato Freisa e Chiaretto, Barbesino, Piemonte Cortese, Chardonnay, Moscato, Chardonnay spumante brut, grappa di Barbera e di Grignolino, Barbera chinato.

La Tenaglia, Strada Santuario 5, tel. 0142 940252, fax 0142 940546, www.tenutatenaglia.it, info@latenaglia.com. Barbera del Monferrato Giorgio Tenaglia, Barbera d'Asti Bricco di Crea ed Emozioni, Grignolino Paradiso, Passito Per, Dolce Come, Chardonnay. La "Tenaglia" è un'azienda storica già appartenuta nel '600 al Governatore di Moncalvo Giorgio Tenaglia.

Meda Luigina, Strada Santuario 4, tel. 0142 940107. Barbera e Grignolino del Monferrato.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Tenuta Guazzaura, Fraz. Madonnina, Via Guazzaura 3, tel./fax 0142 940289,



Il gruppo plastico di Giuditta e Oloferne (Cappella dell'Annunciazione)

www.guazzaura.it, info@guazzaura.it. Camere 5. Sotto il Santuario di Crea, residenza di campagna ricavata in un rustico fine ottocento dei conti Brondelli di Brondello. Arredamento accogliente composto e raffinato. Possibilità della visita ai trifulau mentre cercano i tartufi.

BED & BREAKFAST

La Locanda Degli Asinelli, Via Case Sparse 6, cell. 339 7110923, www.locandaasinelli.altalavista.org, locandadegliasinelli@gmail.com. Il B&B è immerso nel bosco, lontano da traffico e rumore, struttura dove godere il relax del paesaggio da vivere con i bambini e non solo.

RISTORANTE E FORESTERIA

Ristorante e Foresteria Di Crea, Piazza Santuario di Crea 7, tel. 0142 940108, cell. 335 8392110, 366 9015489, fax 0142 940907, www.ristorantedicrea.it, info@ristorantedicrea.it. Camere 30 con 59 posti letto. Periodo di apertura: da febbraio a dicembre (giorno chiusura: lunedì), la foresteria chiude da metà ottobre a fine marzo. Ricavato dalla vecchia locanda del Santuario, il ristorante si affaccia sul sagrato della Basilica con ottima capienza per poter ospitare ogni tipo di banchetto, cerimonia o accoglienza turistica. Cucina tipica del territorio monferrino con piatti tradizionali, come il fritto misto alla piemontese e grande scelta di antipasti, eccellenti i risotti. Ottima la scelta dei vini.

BAR E PIZZERIA

La Foglia d'oro, Fraz. Madonnina 33, tel. 0142 940170.

BAR

Santuario di Crea, Piazzale, tel. 0142 940106. Anche gelateria.



SOLONGHELLO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 228
Altitudine: 220 metri s.l.m.
Superficie: 4,920 kmq
Frazioni e località: Fabiano, Cascine Cignale e Cascine Pizzi, Cantone Villanova, Regione Bolasso.
Municipio: Piazza Castello 1,
tel. +39 0142 944141, fax 0142 944079,
www.comune.solonghello.al.it,
info@comune.solonghello.al.it.


Il castello di Solonghello

STORIA

La prima attestazione del luogo, denominato "Soalingellum" compare poco dopo il Mille in una donazione imperiale al vescovo di Vercelli. Sorto sulla sommità di una collina alla destra del torrente Stura, a lungo conteso tra i vescovi di Asti e di Vercelli, fissò poi la propria dipendenza dai marchesi del Monferrato (XIII sec.). Il feudo fu concesso prima ai signori di Solonghello, poi a quelli di Gabiano (ramo illegittimo della famiglia marchionale), ai Catena di Asti, Pezzana, Rivetta, Trevigi, Guerrieri e Scarampi di Camino. Non si hanno notizie sulla produzione di Statuti comunali. Dal 1928 al 1947 Solonghello e Fabiano furono aggregati a Mombello Monferrato.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo. I lavori di costruzione della chiesa, iniziati nel 1738, si conclusero solo verso la fine del secolo, quando fu consacrata. Fu restaurata nel primo ventennio del Novecento. La facciata barocca, leggermente mossa, ha un portone in legno intagliato. All'interno della chiesa (pianta a croce greca) altare di marmo, tele della scuola del Moncalvo e del Guala, una statua lignea della Madonna del Rosario. A lato una piccola cappella con la Madonna di Lourdes.

Chiesetta di Sant'Eusebio. La chiesa del cimitero di Fabiano fu costruita nella prima metà del Quattrocento ed ebbe il titolo di parrocchia nel secolo successivo. Primo parroco nel 1605 fu don Battista Bariolio. Venne più volte restaurata, ma solo durante i lavori del secondo dopoguerra si rinvennero l'antico altare, finestrelle romaniche e affreschi su una parete della chiesa primitiva. Il ciclo decorativo con S. Eusebio e altri santi, il Cristo in mandorla e gli Evangelisti, risalente al Quattrocento. Il pericolo di crollo è stato tamponato con una struttura di legno e micropali esterni.

Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. Costruita intorno al 1744, fu demolita e ricostruita nella seconda metà del secolo con il contributo della popolazione di Fabiano. Attribuita al Magnocavalli, venne consacrata da mons. Giuseppe Luigi Avogadro nel 1783. La facciata mossa si apre su un elegante sagrato di ciottoli bianchi e neri realizzato alla fine dell'Ottocento. All'interno della chiesa (pianta a croce greca), coro ligneo, statua della Madonna del Rosario e tele di scuola del Moncalvo.

Monumento ai Caduti. Opera di Attilio Gartmann, fu inaugurato nel 1928 dal principe Umberto a lato della chiesa. Al soldato gladiatore con l'emblema della vittoria in una mano, nel dopoguerra fu tagliata la mano col saluto romano e sostituita col pugno che regge la punta della lancia della bandiera.

Castello. Sorto sull'antica rocca, ha mantenuto le caratteristiche difensive con massicci muri a scarpa e strette feritoie, anche dopo la trasformazione settecentesca degli Scarampi, che aggiunsero l'elegante facciata leggermente arcuata e l'atrio a pianta ovale sormontato da una volta a cupola riccamente decorata. Nella prima metà del Cinquecento nel castello si rifugiarono alcuni nobili casalesi per sfuggire alla violenta epidemia di peste portata dalle truppe di passaggio. Nel 1606, grazie ai buoni guadagni, il noto medico Andrea Trevigi acquistò da Girolamo Rivetta il feudo di Solonghello. Nei secoli successivi si registrarono i passaggi di proprietà ai Calvi di Bergolo, Lorenzon, Provera e infine alla famiglia Crova, che ha affidato il restauro conservativo all'arch. Gianfranco Gritella. All'interno del castello gli ambienti sono decorati con affreschi di fine Ottocento di buona mano, di grande effetto la sala della musica con balconata e soffitto a spicchi che si congiungono su un affresco circolare raffigurante un suonatore di cetra su un carro trainato da quattro cavalli. La meridiana del cortile disegna le ore, le cantine sono vere e proprie "cattedrali del vino".

Villa Varese-Goj. Era la residenza del



L'abitato di Solonghello

patrizio Giovanni Domenico Varese, strenuo difensore dei diritti popolari contro i soprusi del castellano, di cui pure era alfiere. Passò poi ai Manacorda, ai Calcamuggi di Montalero, ai Conzani di Revignano, infine ai Goj che l'abitarono fino all'acquisto da parte della famiglia Sormani negli anni Ottanta del Novecento. Ospita la "Locanda dell'Arte" con hotel, ristorante e centro benessere.

CURIOSITÀ. Il 18 novembre 1625, nel ricetto (di estrazione comunitaria e non signorile) un distaccamento di soldati imperiali che assediavano la fortezza di Verrua, massacrò "molti poveri paesani" di Solonghello che vi si erano rifugiati.

***Solonghello**. Places of interest include the splendid castle and the picturesque church of the cemetery of Fabiano, built during the first half of the 15th century with a decorative cycle dedicated to S. Eusebio and other saints, Christ in the vesica piscis and the evangelists.*
The first evidence of this place, then known as "Soalingellum", appeared shortly after 1000 AD in an imperial donation to the Bishop of Vercelli. Built on top of a hill on the right bank of the river Stura, long disputed between the Bishops of Asti and Vercelli, its dependence on the Marquis of Monferrato was established in the 13th century. The feud was granted first to the lords of Solonghello, then to those of Gabiano (illegitimate branch of the family of a Marquis), to the Catena of Asti, the Pezzana, the Rivetta, the Trevigi, the Guerrieri and the Scarampi of Camino. No information exists on the drawing up of municipal statutes. From 1928 to 1947 Solonghello and Fabiano were combined with Mombello.

SERVIZI

AUTONOLEGGIO. Noleggio auto con conducente "Autoservizi 2000", Via Marconi 17, tel. 0142 944527, cell. 340 7112251, 348 4707563, adribuso@virgilio.it.

VISITE GUIDATE. Alla Chiesetta medievale di Sant'Eusebio presso il cimitero di Fabiano (su richiesta), rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Concerti a casa Crova, durante l'anno serate musicali (arpa, violini, ecc.) aperte al pubblico, rif. Sig. Crova, tel. 0142 944326.

PRODOTTI TIPICI

VINO
Sergio Boccalatte, Cascina Cignale 1, tel. 0142 944327.
Marco Barioglio, Via alla Stazione 24, tel. 0142 944327.
GASTRONOMIA
Panetteria/Gastronomia La Munfrina, Regione Bolasso, tel. 0142 940619.

RICETTIVITÀ

HOTEL, RESIDENCE, RISTORANTE
Locanda dell'Arte, Via Asilo Manacorda (****), tel. 0142 944470, fax 0142 944077, www.locandadellarte.it, info@locandadellarte.it. 7 camere, 25 posti. Confortevole hotel residence immerso nella natura. Centro benessere, mostra d'arte moderna e contemporanea permanente. Eventi artistici periodici e stagionali.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Circolo Arci Il Rustico, Via alla Stazione 36. Campo da tamburello, tennis e calcetto, bocce, rif. 345 3002734.



TERRUGGIA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 919
Altitudine: 199 metri s.l.m.
Superficie: 7,240 kmq
Municipio: Via Marconi 9,
tel. +39 0142 401400, fax 0142 401471,
www.comune.terruggia.al.it,
segreteria@comune.terruggia.al.it.


L'abitato di Terruggia

STORIA

Già appartenente al comitato di Lomello, la località di "Turricula" compare a metà del Millecento. Nel secolo successivo venne ceduta dall'imperatore Federico II ai marchesi di Occimiano, per passare poi ai marchesi di Monferrato, che infeudarono diverse famiglie aristocratiche, tra cui Arborio di Gattinara, Cozio, Gambera, Radicati, Mossi, Bobba, Dalla Valle e altri. Il castello, scomparso da tempo, ha lasciato traccia nell'assetto avvolgente del borgo, nella toponomastica locale (Via sotto la Rocca), nelle testimonianze dell'impianto medievale, come i resti di una porta d'accesso e il lungo tratto di mura difensive in località Borgoratto.

PERSONAGGI. Giorgio Rivetta (Casale 1753 - 1826), sindaco di Casale nel 1801, autore del volume "Il giardiniere di Teruggia", pubblicato anonimo da Giuseppe Panialis a Vercelli nel 1796 (ristampa anastatica di Piemme, 1993). Una lapide alla cascina Braja (oggi delle famiglie Caprioglio e Spinoglio) ricorda che nel 1805 coltivava il piccolo giardino con le tecniche descritte nell'opera. **Luigi Musso** (Terruggia 1850 - Torino 1922), fra Leopoldo Maria era cuoco al convento di San Tommaso di Torino (noto come "fra Marmitta"). Servo di Dio, con processo di beatificazione avviato dal 1941, è ricordato nella parrocchiale, nella chiesa di San Grato, nella casa natale (proprietà Marietti) e in quella dove abitava la madre. **Candido Poggio**, ingegnere, responsabile delle attività economiche del Duca d'Aosta, finanziatore dell'ospedale Santo Spirito di Casale, nel 1938 donò al comune "Villa Adele" con il grande parco, che oggi porta il suo nome (ospita la casa di riposo e all'ingresso il busto del benefattore).

GEMELLAGGIO. È gemellato con **La Tour-de-Salvagny** (dipartimento del Rodano, regione del Rodano-Alpi).

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Martino. Costruita nella seconda metà del Cinquecento con materiali di più antichi edifici demoliti, fu consacrata nel 1601. Rimaneggiata nella seconda metà dell'Ottocento e poi nel secolo successivo con il restauro della facciata e la sopraelevazione del campanile su progetto di Crescentino Caselli. All'interno della chiesa, decorazioni del quadraturista Ponzetti e affreschi di Carlo e Luigi Morgari, tela settecentesca della Madonna con Bambino con S. Martino, altare maggiore, balaustra e coro ligneo ottocenteschi, nel battistero il Battesimo di Cristo di Giovanni Bonardi (1990). L'organo Serassi del 1831 fu restaurato all'inizio e alla fine del secolo scorso da Giuseppe Gandini e Giuseppe Marzi.
Chiesa di San Grato. Attestata fin dal Cinquecento, venne ricostruita nel secolo successivo grazie ad una donazio-



ne dei conti Gattinara alla confraternita degli Apostoli. La chiesa a pianta ottagonale coperta da cupola fu inaugurata nel primo ventennio del Settecento. Dall'inizio dell'Ottocento è di proprietà della comunità di Terruggia. All'interno una tela seicentesca dell'Assunta con Santi, opera del pittore milanese Carlo Preda, due grandi crocifissi (uno per l'Entierro) e una lapide in ricordo di fra Leopoldo. La chiesa fu restaurata negli anni Ottanta del Novecento e nei primi anni di questo secolo.

Chiesa di San Girolamo Emiliani. Annessa a Villa Poggio, ha una facciata neoclassica. All'interno decorazioni del pittore milanese Rodolfo Gambino (1935). Unica chiesa monferrina dedicata al fondatore dei padri Somaschi, consacrata nel 1928 da mons. Francesco Alciati. All'interno pala d'altare del santo titolare del pittore veneto Vianelli (1831) e Via Crucis d'inizio Novecento.

Teatro delle Muse. Posto all'angolo del palazzo municipale, fu acquistato a metà dell'Ottocento e ristrutturato in stile liberty nei primi anni del secolo successivo. L'ampia sala con volta a padiglione è decorata con i riquadri raffiguranti le Muse ed elementi floreali. E' esposta la vecchia macchina da cinematografo restaurata. Ospita la stagione teatrale annuale.

Palazzo Arborio di Gattinara. Un grande complesso edilizio con bel parco di essenze secolari nascosto dalle mura del ricetto, con un angolo romantico intorno alla fontana e l'abside della chiesa di San Grato. Grande terrazza panoramica e vetrata liberty che nasconde l'alloggio un tempo del mitico dott. Berrone.

CURIOSITÀ. Si conserva memoria di oltre sessanta abitanti ferocemente eliminati in un solo giorno, il 22 aprile 1632, dalle truppe spagnole durante una delle frequenti scorrerie.

INFERNOT. Gallerie scavate nel tufo nelle abitazioni di Carlo ed Ezio Bonzano (via Prato 15), Angelo Musso (via Cacciolo 8) e Maurizio Ottone (via Roma 17).

Terruggia. *Well worth a visit is the Teatro delle Muse in Art Nouveau style. The large hall with vaulted pavilion is decorated with panels depicting the muses and floral elements. The old restored cinema projector is on exhibit and the annual theatre season is held here. Formerly belonging to the Committee of Lomello, the town of "Turricula" first appeared in the middle of the 12th century. In the following century it was given by Emperor Federico II to the Marquis of Occimiano, to be ruled later by the Marquis of Monferrato, who enfeoffed various aristocratic families, such as the Arborio Gattinara, Cozio, Gambera, Radicati, Mossi, Bobba, Dalla Valle and others. The castle, long since disappeared, has left traces in the enveloping form of the village and in local place names, such as a "Via sotto la Rocca" (road under the fortress) and in evidence of a medieval plan, such as the remains of a gateway and the long stretch of defensive walls in the Borgoratto district.*

SERVIZI

FARMACIA. Luigi Bianchi, Via Roma 4, tel. 0142 401500.

MANIFESTAZIONI

Vivere in campagna, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), mostra-mercato, fiera florovivaistica. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Sagra della porchetta, a settembre, pranzo in piazza, rif. Pro Loco, tel. 0142 801284.

Stagione artistica al Teatro Delle Muse, da novembre ad aprile (teatro, concerti), rif. Teatro comunale Delle Muse, tel. 0142 401400.

PRODOTTI TIPICI

CONFETTURE, PRODOTTI DA FORNO E ARTIGIANATO

La Cucina Di Annalisa, Via Roma 7, tel. 0142 670075, www.lacucinadiannalisa.it, info@lacucinadiannalisa.it. Laboratorio artigianale e catering. Alimentari: confetture composte salse sotto vetro, pasticceria, prodotti da forno, tisane, olio, vino. Non alimentari: piccolo artigianato artistico.

PANE

Il forno della natura, Strada Cacciolo 20, tel. 0142 401460. Produzione di



CUCINA TRADIZIONALE PIEMONTESE
CUCINA SENZA GLUTINE
CUCINA VEGETARIANA
CUCINA VEGANA
Seguici su:
Locale certificato
AIC Associazione Italiana Celiachia
Il Melograno
Piazza Vittorio Emanuele III, 9 - TERRUGGIA
Tel. 0142 401531 - 338 8098126
Per le aperture visita il nostro sito
www.osteriailmelograno.com



Le decorazioni della chiesa di San Girolamo Emiliani

pane biologico, pani integrali, pane di farro, pane ai 5 cereali.

VINO

Az. Agricola Musso Angelo, Via Cacciolo 18, tel. 0142 401451.

RICETTIVITÀ

ALBERGO, RISTORANTE E RESIDENCE

Hotel Ariotto Village, Via E. Prato 39 (****), tel. 0142 402800, fax 0142 402823, www.ariotto.it, info@ariotto.it. Coperti 200. Camere 70. Collocato in una lussuosa villa patrizia liberty, con ampio parco e vista sulle colline. Dotato di 16 appartamenti e piscina all'aperto. Da citare la camera degli sposi, con un sontuoso letto a baldacchino. Cucina classica piemontese. Peperoni in bagna cauda, agnolotti con sugo d'arrosto, risotti con tartufo o funghi, cacciagione, De.Co. Carne Cruda del Monferrato

AFFITTACAMERE

Villa Pavia Country Residence, Via Cavour 47, tel. 0142 401501, 0142 801169, fax 0142 401880, barberis.mariarosa@gmail.com. 3 camere, 6 posti letto. Una unità abitativa per disabili. Posti auto a disposizione.

Foresteria, Ostello Della Gioventù, Villa Poggio, Strada Pozzo Comune 16, tel. 0142 671145, cell. 346 6037126.

RISTORANTE, PIZZERIA E BAR

Melagodo a Villa Poggio, Strada Pozzo Comune 12, tel. 0142 801413, ominoscansa@scansa-style.it. Coperti 120. Bar, Pizzeria e ristorante tradizionale. Collocato nella splendida cornice del Parco di Villa Poggio, è un locale accogliente molto adatto per pranzi di cerimonie. Ampio dehor. Attraverso un sentiero il parco è collegato con la piazza della chiesa e del municipio.

RISTORANTI

Il Melograno, Piazza Vittorio Emanuele III 9, tel. 0142 401531, www.osteriailmelograno.com, info@osteriailmelograno.com. Coperti 70/80. Chiusura in inverno domenica sera, lunedì e martedì. Locale ricavato in un antico fienile di un'abitazione del centro storico. Il ristorante propone menù tradizionali e cucina creativa, vegetariana, vegana e senza glutine. De.Co. Carne Cruda del Monferrato

Vineria L'antico Torchio, Piazza San Grato 2/4, tel. 0142 801335, cell. 339 3600708, www.anticotorchio.com, info@anticotorchio.com. Chiusura lunedì. Cucina tipica monferrina. De.Co. Carne Cruda del Monferrato.

Trattoria Cascina Cacciolo, Strada Cacciolo 4, cell. 342 3235978, 389 4725085, trattoriacascinacacciolo@gmail.com. Cucina a base di pesce, tipica piemontese e giropizza; prodotti di qualità cucinati al momento, solo su prenotazione.

BAR TRATTORIA

Trattoria Bar del Municipio, Via Marconi 11, tel./fax 0142 801311. Coperti 20. Chiusura: ferie due settimane ad agosto. Locale a conduzione familiare all'insegna della semplicità e dell'ospitalità. La cucina è quella tipica monferrina. De.Co. Carne Cruda del Monferrato.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Centro Sportivo Villa Poggio, Strada Pozzo Comune 12, tel. 0142 801413. Tennis, beach volley, campetto polivalente calcio, sintetico e in erba.

Teatro comunale Delle Muse, Via Marconi, tel. 0142 401400. Ospita una rassegna teatrale dall'autunno alla primavera, idoneo per spettacoli, convegni.

TRATTORIA CASCINA CACCIOLO
CUCINA A BASE DI PESCE
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - GIRO PIZZA
Prodotti di qualità cucinati al momento
Solo su prenotazione
TERRUGGIA
Cascina Cacciolo, strada Cacciolo 4
trattoriacascinacacciolo@gmail.com
342 3235978 (Andrea)
389 4725085 (Felicita)
Seguici su Facebook

TICINETO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1397
Altitudine: 103 metri s.l.m.
Superficie: 8,15 kmq
Municipio: Piazza della Meridiana, tel. +39 0142 411117, fax 0142 411600, www.comune.ticineto.al.it, info@comune.ticineto.al.it.



La chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta

STORIA

L'antica denominazione di "Ticinense", che compare poco prima del Mille, potrebbe derivare dal nome del fiume Ticino oppure dai Ticinesi, gli antichi abitanti di Pavia che avrebbero fondato il comune rivierasco. Del resto la lunga appartenenza alla diocesi pavese si concluse solo all'inizio dell'Ottocento con il passaggio prima alla diocesi di Alessandria, poi a quella casalese. In realtà il territorio fu abitato fin dall'antichità, come attesta la scoperta nel 1975 in regione Villaro di reperti di una villa romana (secc. III-IV), poi trasformata in chiesa funeraria con abside, ampliata in seguito e poi definitivamente abbandonata (metà sec. XI). L'insediamento attuale, ricalca il borgo medievale stretto attorno al castello con fossato, poi distrutto, e all'antica chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, priorato dipendente dai canonici di Mortara. Fu infeudato, con Frassineto, ai conti di Cavaglià, alleati di Arduino di Ivrea contro il vescovo di Vercelli. Col passaggio ai marchesi di Monferrato, i Cavaglià persero di importanza e alla fine del Trecento si estinsero nei Radicati di Cocconato, che condivisero il feudo con altre famiglie, tra cui San Giorgio di Biandrate, Cane, Bobba, Schiappacaccia, Del Carretto, Ferrari e Morelli di Popolo. I feudatari ebbero il diritto di nomina del parroco. In epoca napoleonica Ticineto divenne capoluogo di cantone e poi sede di giudicatura di pace e di pretura.

PERSONAGGI. Consolina Fiorentina Mesturini (Ticineto 1868 - Torino 1930), figlia del mercante di stoffe Luigi e di Angela Scagliotti, nacque in contrada dell'Olmo, oggi via Mazzini. Sposò nel 1893 Eugenio Pavese di Santo Stefano Belbo, giovane impiegato della Pretura, e madre del noto scrittore Cesare.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta. Costruita nel Quattrocento come cappella del castello, sorse sull'area di proprietà dei Bobba, feudatari di Ticineto, che ebbero il diritto di nomina del parroco. A metà Cinquecento ebbe il titolo di parrocchia dall'antica chiesa di Sant'Andrea. Primo parroco fu padre Francesco Cocconato. La costruzione venne ampliata alla fine del secolo e consacrata nel 1610 da mons. Giovanni Battista Biglia, vescovo di Pavia. Nel Settecento fu costruita la nuova sacrestia e rimodernata completamente la chiesa con nuovi altari e arredi sacri. Ulteriori interventi furono eseguiti nell'Ottocento, fino al restauro negli anni Settanta del Novecento che ha restituito alla chiesa l'antico splendore. Dietro una facciata piuttosto disadorna, il grandioso interno è ricco e colorato: altare maggiore, coro, affreschi e stucchi settecenteschi, statua lignea della Madonna del Rosario, tele settecentesche di diversi artisti, tra cui Amedeo, Serra, Licino e Pier Francesco Guala (molte sue opere si dispersero negli anni Trenta del Novecento). Lo stemma dei Morelli di Popolo, ultimi feudatari di Ticineto, compare sul cenotaffio del vestibolo e quello di un ramo cadetto, raffigurante due zampe di leone, sui primi due banchi della chiesa. L'organo ottocentesco di Tobia Franzetti è stato restaurato alla fine del Novecento.

Chiesa della Santissima Annunziata. Costruita dalla confraternita omonima sulle rovine dell'antica parrocchiale di Sant'Andrea, è detta "Chiesa del Bric" per la posizione su un piccolo rilievo. Nei pressi della chiesa furono sepolti i morti di peste delle epidemie seicentesche portate dalle truppe di passaggio. Restaurata nei secoli successivi, conserva all'interno un altare di marmo e un'acquasantiera in alabastro settecenteschi, dipinti di autori ignoti, oltre ad una Annunciazione di Nicolò Musso. E' stata restaurata nel 1995.

Chiesa di San Pietro Martire. Fu ricostruita nella prima metà del Seicento dalla omonima confraternita su una chiesa più antica, documentata nel secolo precedente. Venne consacrata nel 1667 ancora senza campanile, eretto pochi anni dopo, e restaurata nel Settecento. All'ingresso l'elenco dei confratelli che vestivano cappa bianca. All'interno acquasantiera di inizio Seicento, altare in marmo, coro ligneo, stucchi e Via Crucis settecenteschi, oltre ad una tela di Pier Francesco Guala che raffigura la della Madonna col Bambino tra i Ss. Anna, Giovanni, Pietro Martire e Siro, in ricordo dell'appartenenza alla diocesi di Pavia.


Una tela di Pier Francsco Guala

Ticineto. *The parish church has a surprise in store. Behind a rather unadorned facade churchgoers will find a high altar, choir, frescoes and 18th century stuccoes, a wooden statue of the Madonna del Rosario and paintings by Amedeo Serra, Licino and Pier Francesco Guala.*

The ancient name of "Ticinense", which appeared just before the year 1000 AD, may derive from the name of the river Ticino or from the Ticinese, the ancient inhabitants of Pavia, who are said to have founded this riverside town. Moreover, the long period when it belonged to the diocese of Pavia ended only at the beginning of the 19th century, first with the passage to the diocese of Alessandria, then to the diocese of Casale. The area has in fact been inhabited since ancient times, as evidenced by the discovery in 1975 in the region of Villaro of the remains of a Roman villa (3rd and 4th centuries), which was later transformed into a funeral church with apse, then extended and finally abandoned (mid11th century). The current settlement follows the medieval village, huddled around the castle with its moat, later destroyed, and the old parish church of Sant'Andrea, a dependent priory of the canons of Mortara. It was enfeoffed with Frassineto to the counts of Cavaglià, allies of Arduino d'Ivrea against the Bishop of Vercelli. With the transition to the Marquis of Monferrato, the Cavaglià lost importance and at the end of the 14th century died out with the Radicati of Cocconato, who shared the feud with other families, including San Giorgio of Biandrate, Cane, Bobba, Schiappacaccia, Del Carretto, Ferrari and Morelli di Popolo. The feudal lords had the right to appoint the parish priest. In the Napoleonic era Ticineto became the capital of the canton and then seat of the justice of the peace and the magistrate's court.

SERVIZI

CARABINIERI. Piazza Martiri, tel. 0142 411114.
BANCA. Banca Intesa San Paolo, Via Matteotti 3, tel. 0142 411321.
FARMACIA. Marina Pelizzone, Via Matteotti, tel. 0142 411124.

RICETTIVITÀ

PIZZERIA RISTORANTE
La Rosa Blu, Piazza Martiri, tel. 0142 411444.
BAR, PIZZERIA E GELATERIA
La Voglia, Piazza Martiri 6, tel. 0142 411178. Chiusura martedì mattina.
BAR
Angolo Caffè, Via Vittorio Veneto 40, tel. 0142 411100. Chiusura martedì.
Bar Sport, Piazza della Libertà 14, tel. 0142 411308. Chiusura lunedì.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO.
Centro Sportivo comunale, Strada per Valmacca (due campi di calcio, piastra polivalente, pallavolo, basket, calcetto). Rif. Bar Polisportiva, tel. 0142 411442.

TREVILLE

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 291
Altitudine: 310 metri s.l.m.
Superficie: 4,67 kmq
Municipio: Via Roma 17,
tel. +39 0142 497006, fax 0142 497907,
www.comune.treville.al.it,
info@comune.treville.al.it.


La chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio

STORIA

Il più antico insediamento di Arliate, di cui si conosce il luogo (a lato della strada verso la Val Cerrina) ma non la data di fondazione, era raccolto intorno alla chiesa romanica di San Quirico. Fu poi abbandonato a favore dell'attuale abitato, indicato per la prima volta come "Trivilla", nell'atto di concessione feudale da parte del marchese Bonifacio I di Monferrato ai Musso, signori di Paciliano (1202). Sono gli anni in cui il borgo, a lungo conteso tra i vescovi di Asti e Vercelli, passò sotto il dominio stabile degli Aleramici. La comunità di Treville fu una delle prime ad attivare istituzioni comunali regolate dagli Statuti, risalenti al 1303, tra i più antichi del marchesato. Fu infeudata ai Colombo di Cuccaro e poi ai Biandrate, fino al passaggio del Monferrato ai Gonzaga che concesserro tutti i diritti alla famiglia Strozzi. Nel frattempo Treville, elevata alla dignità di marchesato, passò agli Andreasi, che cedettero il feudo ai Gozzani, i patrizi casalesi che legarono il loro nome alla località. Nel 1867 la proposta del governo di aggregazione al vicino comune di Ozzano fu respinta con fermezza dal consiglio comunale.

PERSONAGGI. Angelo Surbone (Treville 1892 - Torino 1969), studiò al Liceo Musicale di Torino dove conseguì il diploma meritandosi il 1° premio. Docente presso il Conservatorio Verdi di Torino, compose brani soprattutto di carattere religioso, ma ebbe anche un'intensa attività di saggista e di relatore in numerosi convegni di studio. Riposa nella tomba di famiglia del paese natale, che ogni anno gli dedica il concerto sull'organo da lui donato alla parrocchiale. **Giuseppe Spina**, (Ariano Irpino 1928 - Treville 2003), insegnante elementare, direttore didattico, collaboratore di giornali e riviste, storico di Treville, ha ottenuto diversi premi letterari. A lui è intitolata la biblioteca comunale. **Glauco Cambursano** (Torino 1936 - Milano 2014), musicista, primo flautista solista del Teatro alla Scala dal 1954 al 1996. Trascorreva i periodi estivi in paese, dove riposano le sue ceneri. **Albino Defilippi** (Treville 1859 - 1939), nato in una famiglia contadina, schivo e introverso, profondamente religioso, fu terziario francescano. E' noto per le raccolte di poesie dialettali pubblicate negli anni trenta del secolo scorso. Famosa la sua "Canzone di Treville", i cui versi stampati su fogli volanti erano cantati da tutti in occasione del pellegrinaggio al Santuario di Crea oppure in gita alla fontana solforosa.

ARTE

Chiesa di Sant'Ambrogio. Sorta in posizione dominante sull'abitato, è il simbolo del paese. Fu costruita tra il 1772 e il 1783 su disegno dell'ing. Evasio Andrea De Giovanni nel luogo ancor oggi denominato "Castello", per la presenza di una residenza signorile con cappella gentilizia, forse riconducibile all'attuale cappella invernale. Facciata in mattoni dalla forma arcuata. All'interno altare settecentesco in marmi policromi, tele di Orsola Caccia. La porta del tabernacolo ("Agnus Dei") e l'affresco del battistero sono stati realizzati in tempi diversi da pittore Mario Surbone, l'organo Tamburini fu donato nel 1968 dal M° Angelo Surbone.
Chiesa di San Quirico. Mentre l'abitato di Treville cresceva di importanza, la chiesa dello scomparso luogo di Arliate iniziava la sua decadenza, fino a diventare una semplice chiesa campestre. La costruzione romanica (con area cimiteriale) in conci di pietra da cantoni ha una piccola abside decorata da archetti pensili e piccole monofore di bella fattura (inizio XII sec.). Sui muri della chiesetta, oggetto di un buon restauro conservativo, sono presenti molti graffiti.
Chiesa di San Giacomo. Già ricordata nelle visite pastorali cinquecentesche, la piccola chiesa costruita ai piedi della salita che porta alla parrocchiale ospita eventi culturali, mostre e concerti.

CASE D'ARTISTA. A pochi passi da piazza Angelo Surbone, sotto l'incombere della maestosa parrocchiale, la

casa natale che Mario Surbone divide con quella di Torino, la città degli studi all'Accademia Albertina, allievo di Felice Casorati. Erede, col fratello Walter, del grande organista Angelo, l'artista è nato l'8 settembre 1932 nella grande casa sfalsata su più piani con ripide scalette interne. Ha iniziato i fondamenti della pittura col casalese Gino Mazzoli. Primi ritratti del padre Vincenzo nel 1945, della madre Pierina nel 1951. Dallo studio splendido panorama sulla chiesetta di San Quirico, la pianura, l'arco delle montagne e, salendo sulla torre-balcone, il castello Visconti di Ozzano.

Casa Devasini. Abbandonata da anni, la più grande e rappresentativa abitazione del paese, è ora di proprietà comunale. Ex salone parrocchiale, con porticato, cantina e infernot, ospita la biblioteca e al primo piano la mostra permanente dedicata al percorso artistico di Mario Surbone.

FONTANE. La "Fonte Sulfurea" di Treville di proprietà dei fratelli Allara, passò poi al dottor Filosa, e per molti anni fu affidata alla custodia di Giuseppe Padovani, persona straordinaria per dolcezza e signorilità, pur privo di un braccio, era dotato di forte volontà e incredibile determinazione. Dopo anni di abbandono è stata restaurata da privati.

212 **PUNTI PANORAMICI**. Dal piazzale della parrocchiale, dove è stato installato un cannocchiale (dono di Ettore Pugno). Dalla chiesa di San Quirico. Dal Bricco della Croce con area attrezzata.

INFERNOT. Gallerie scavate nel tufo nelle case di Mirella Ariotti (via Cascinotto 6), di Clementino Fasano (via Roma 24) e di Fabrizio Pagliano (via Roma 11).

Treville. *The Church of Sant'Ambrogio stands in a position overlooking the valley (breath-taking views) and was built between 1772 and 1783. The 18th century altar is in polychrome marble, with paintings by Orsola Caccia. The door of the tabernacle ("Agnus Dei") and the fresco of the baptistery were done at different times by the painter Mario Surbone.*

The site of the older settlement of Arliate is known (on the side of the road to the Val Cerrina), but not its date of foundation. Gathered around the Romanesque church of San Quirico, it was later abandoned in favour of the current settlement, indicated for the first time as "Trivilla", in the deed of feudal concession on the part of the Marquis Bonifacio of Monferrato to the Musso, Lords of Paciliano (1202). Those were the years when the village, long disputed between the Bishops of Asti and Vercelli, came under the stable rule of the Aleramici. The community of Treville was one of the first to implement municipal institutions regulated by statutes, dating from 1303, among the oldest of the Marquisate. It was enfeoffed to the Colombo of Cuccaro and subsequently to the Biandrate, until Monferrato passed to the Gonzaga, who deprived them of all rights in favour of the Strozzi family. Meanwhile Treville, raised to the honour of a Marquisate, passed to the Andreasi, which gave the fief to the Gozzani, the patricians of Casale, who bound their name to the place of Treville. In 1867, the government's proposal of aggregation with the nearby town of Ozzano was firmly rejected by the town council.

MANIFESTAZIONI

Appuntamenti letterari, inseriti nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), a cura della biblioteca. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.

Camminare in Monferrato, percorsi per i sentieri delle colline in maggio/giugno, rif. Comune.

Festa patronale, seconda metà di luglio. Enogastronomia e danze, rif. Paolo Testa, biblioteca, tel. 0142 55127.

La bella estate, per i ragazzi nei pomeriggi d'agosto alla biblioteca G. Spina, rif. Paolo Testa.

Concerto d'organo memorial Surbone nella parrocchiale, prima domenica settembre, rif. Parrocchia, tel. 0142 487138.

PRODOTTI TIPICI

CARNI E SALUMI

Vanni Michele, Via Roma 33, tel. 0142 487205. Anche produzione agnolotti monferrini tipici.

VINO

Giuseppe Basano, Cascina Crosia 2, tel. 0142 487287. Barbera del Monferrato, Piemonte Grignolino e Cortese.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

Villa Mimma, Via Roma 30, tel. 0142 487953, www.villamimma.com, gandinip@tin.it. Antico casolare del XVIII secolo. Camere da 2-3 persone fino ad un massimo di 10-15.

Casa Sant'Anna, Via casa Sant'Anna 38, tel. 0142 487932.

RISTORANTE

Hosteria Treville, Via Roma 26, cell. 345 3215472.

Villa Mimma B&B

Relax e Cordialità in una casa del '700 nel cuore delle Colline del Monferrato

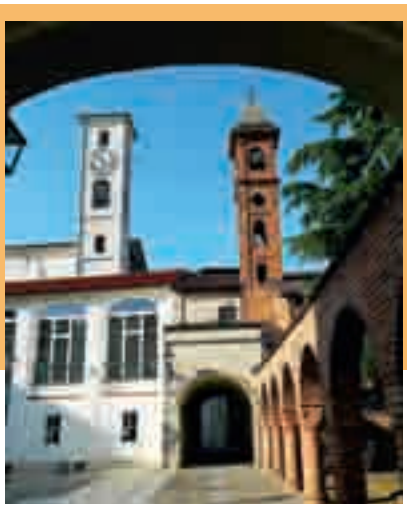


Via Roma, 30 - TREVILLE (AL) ☎ +39 0142 487953

www.villamimma.com

TRINO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 7.490
Altitudine: 130 metri s.l.m.
Superficie: 70,60 kmq
Frazioni e località: Robella, Leri, Lucedio, Montarolo.
Municipio: Corso Cavour 70,
tel. +39 0161 806011, fax 0161 806013,
www.comune.trino.vc.it,
trino@reteunitaria.piemonte.it.


Il chiostro domenicano

STORIA

Per alcuni l'origine del nome, derivante dal latino "Tridinum", era in rapporto ai tre castelli un tempo presenti nel luogo. Densamente popolata in epoca romana, l'antica "Rigomacus" sorse come luogo di sosta sull'importante via di transito, di cui Quarti di Pontestura ("ad quartum") verosimilmente prese il nome del miglio della strada per Asti. Recenti scavi archeologici hanno portato alla luce numerose testimonianze della "mansio" trinese. La dipendenza dal vescovo di Vercelli, anteriore al Mille, fu più volte confermata da diplomi imperiali, fino al passaggio sotto il dominio aleramico. Nel frattempo fu creato borgofranco. Le forti contese tra i signori di Monferrato e la chiesa vercellese si attenuarono solo nel Trecento con il marchese Teodoro I Paleologo, che dedicò molta attenzione alla fortificazione della città e alla sistemazione dell'antico castello, luogo di incontro di personaggi illustri (il papa Martino IV e l'imperatore Sigismondo). Presso la corte paleologa si affermò l'arte tipografica, di cui Trino (la "Lipsia italiana") fu uno dei maggiori centri a partire dai primi antesignani fino alle splendide edizioni con rare incisioni dei Giolito de' Ferrari (nel 1913 fu posta una lapide nell'atrio del palazzo comunale). Conteso da Francesi e Spagnoli, fu teatro di numerosi assedi fino al passaggio definitivo al duca di Savoia, sancito dal trattato di Cherasco (1631). Trino divenne capoluogo di una vasta provincia che dal Po si estendeva fino al Canavese, una vasta estensione che rimase integra fino al 1707, quando la città fu inserita nella provincia di Casale. La successiva pace di Utrecht, che segnò il definitivo passaggio ai Savoia, diede alla città un lungo periodo di pace e stabilità.

PERSONAGGI. Oglerio (Trino 1136 - Lucedio 1214), monaco cistercense, abate dell'abbazia di Lucedio, dichiarato beato, è sepolto nella chiesa parrocchiale di Trino. **Maddalena Panatieri** (Trino 1443 - 1503), suora laica della Penitenza di S. Domenico, dichiarata beata, riposa nella chiesa di San Domenico. **Eleonora Girlani** (Trino 1460 - Mantova 1495), carmelitana col nome di Arcangela, priora nel monastero di Parma, poi a Mantova, dichiarata beata. Il suo corpo fu poi traslato nella chiesa dell'ospedale di San Lorenzo di Trino. **Gian Andrea Irico** (Trino 1704 - 1782), abate e dottore in teologia, letterato e storico di Trino, fu prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Una lapide nella parrocchiale ne ricorda la scomparsa, in canonica copia ottocentesca del ritratto realizzato da Pier Francesco Guala. **Vittorio Viale** (Trino 1891 - Torino 1977), studioso e archeologo, direttore dei Musei civici di Torino e di quelli di Vercelli, nel 1976 donò la sua casa per la creazione del 'museo didattico' di Trino. **Pier Luigi Borla** (Trino 1916 - Casale 1992), iniziato dal padre Giuseppe, pittore e decoratore di chiese, all'amore per il disegno e la pittura, diplomatosi all'Accademia Albertina, iniziò la lunga attività artistica unita a quella dell'insegnamento. **Eugenio Palazzi** (Trino 1859 - 1940), musicista, direttore d'orchestra, compositore del famoso inno per il Battaglione Susa "Valore Alpino, il cosiddetto Trentatrè", poi diventato la marcia d'ordinanza. **Silvino Borla** (Trino 1909 - 1984), ragioniere, storico, archeologo, fondatore con Domenico Molzino del Museo Irico.

GEMELLAGGIO. La città di Trino è gemellata con quella francese di **Chauvigny** (1961), quella tedesca di **Geisenheim** (1974) e quella africana di **Banfora** (1998).

ARTE

Museo Gian Andrea Irico. Intitolato al grande letterato e storico settecentesco, il museo raccoglie reperti archeologici e materiale documentario sulla storia di Trino: monete, laterizi di vario genere, frammenti di ceramiche e vetri della mansio romana, oltre ad antichi volumi degli stampatori trine-

si (apertura: primo e terzo sabato del mese 15-18 e a richiesta; piazza Garibaldi, 7; tel. +39.0161.829363; fax +39.0161.806011; e-mail segreteria@tridinum.org).

Palazzo Paleologo. Risalente al Quattrocento, attesta l'importanza della città, a lungo residenza dinastica. Sorto sull'antica fortificazione voluta dal marchese Guglielmo V di Monferrato a metà del Millecento, fu rimaneggiato nel corso dei secoli successivi e in parte abbattuto. La dimora signorile senza caratteristiche difensive fu inglobata nel Seicento nelle fortificazioni della città, più volte assediata. Il restauro ha valorizzato la costruzione rinascimentale, la corte porticata con colonne di pietra e mattoni, archi moreschi unici in Piemonte, tondi con ritratti di nobili, oltre alla soprastante "manica lunga", splendido spazio espositivo.

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. Fu edificata all'inizio del Duecento, poi ricostruita nella prima metà del Seicento, mantenendo dell'impianto primitivo la base del campanile. La facciata classicheggiante fu rifatta alla fine degli anni Trenta dell'Ottocento. All'interno un Crocifisso ligneo cinquecentesco, l'icona trecentesca della Madonna col Bambino, detta Madonna di San Luca dai tratti bizantineggianti, dono dei Paleologi, oltre a opere di Gerolamo Giovenone, di Boniforte Oldoni il Giovane, di Orsola Caccia e di Pier Francesco Guala. Accanto alla chiesa l'ingresso con insegna del Monte dei Pegni.

Chiesa di Santa Caterina (San Domenico). Fa parte dell'antico complesso conventuale di San Domenico, che oggi ospita la Biblioteca civica e l'archivio storico (via Irico, 7; tel. +39.161.829062; fax +39.0161.806013; bibliotecatrino@libero.it), fondato dal marchese Teodoro II Paleologo nel 1452. Accolse anche il padre domenicano Giovanni Battista Boetti, il "profeta Mansur". La chiesa a tre navate con volte a crociera ha una facciata neoclassica e un austero campanile gotico (ancora segnato dalle cannonate). Una cappella laterale è dedicata alla beata Maddalena Panatieri, di cui si conserva il corpo. Accanto alla chiesa molto suggestivi i resti dell'antico chiostro. All'interno decorazioni neogotiche, eseguite nel corso del restauro di inizio Novecento, cappelle barocche e lapidi funerarie cinquecentesche in sagrestia.

Chiesa di San Lorenzo. Detta anche "della Confraternita degli Angeli", la costruzione dalle linee barocche ha una facciata settecentesca in mattoni a vista. Costruita a metà del Settecento fu ridotta a fienile negli anni della Rivoluzione francese. Tornò nel secolo successivo all'antico splendore per accogliere le spoglie della beata Arcangela Girlani. All'interno una tela di Pier Francesco Guala.

Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Caterina. Costruita nel Seicento, ha una bella facciata in laterizio a vista. Fu ristrutturata nella seconda metà del secolo essendo stata danneggiata nel corso della demolizione delle mura cittadine. Era la sede della confraternita dei Disciplinanti di Santa Caterina (1260), la più antica del luogo.

Chiesa di San Michele in Insula. Unica testimonianza di epoca tardo-antica, sorse come basilica paleocristiana circondata da un recinto fortificato. Negli scavi archeologici si sono rinvenuti materiali di età imperiale e altomedievale. La denominazione deriva dal fatto che la chiesa (come un'isola) era circondata da due rami del Po. Conserva un sobrio aspetto romanico e all'interno frammenti di affreschi di grande rilievo nel presbiterio, in particolare una Crocifissione e scene della vita di S. Michele (XII sec.). Curiosa la foggia dei capelli dell'antico Crocefisso. Perse importanza quando l'abitato si spostò intorno alla parrocchiale di San Bartolomeo.

Chiesa di San Pietro Martire. Riaperta di recente dai membri della Confraternita di Santa Croce, questa chiesa conserva due grandi quadri dei funerali e della traslazione della beata Maddalena Panattieri di Pier Luigi Borla (1965). Sull'altare maggiore un'opera cinquecentesca di Boniforte Oldoni, su una parete un semplice crocefisso ligneo con l'estremità inferiore vistosamente consumata dal secolare tocco dei pellegrini e la cripta in cui furono scoperti nel 1964 i resti della beata Maddalena Panatieri.

Chiesa della Misericordia. Detta anche chiesa di Ognissanti, fu costruita nei primi anni del Seicento dall'antica confraternita dell'Orazione e Morte, che aveva il compito di accompagnare i condannati a morte al patibolo. Oggi svolge solo più una funzione storico-simbolica con l'investitura annuale di alcuni nuovi adepti, raccolti sotto la protezione di S. Camillo de Lellis. All'interno un crocifisso ligneo, opere di Tommaso Saletta e Francesco Antonio Mayerle, tondi sulla volta di Pier Luigi Borla, oltre alla tela seicentesca attribuita a Federico Fiori, detto "il Barocci", oggetto di grande venerazione, trasferita in luogo sicuro durante le guerre, quando la chiesa ospitò i soldati convalescenti.

Sinagoga e cimitero ebraico. Presente fin dal Cinquecento, la piccola e fiorente comunità ebraica scomparve dopo la Seconda guerra mondiale. Il ghetto, istituito nel 1723, rimase in vigore fino all'emancipazione israelitica del 1848. Di questa importante presenza resta traccia nella sinagoga (attigua al comune), senza l'Arca Santa, trasferita nel 1965 con altri arredi barocchi in Israele, e nel cimitero ebraico con le

tombe addossate alle mura perimetrali raggiungibili attraverso un percorso delimitato da siepi di bosso.

Bosco delle Sorti della Partecipanza. Con i suoi 600 ettari rappresenta la sola foresta rimasta della grande distesa primordiale che copriva l'odierna Pianura Padana, più precisamente l'unico relitto di foresta planiziale abbattuta nei secoli per coltivare le terre tra le Alpi e il Po. Il più antico esempio di conservazione di un patrimonio forestale, instituito nel 1275 dai "partecipanti", i soli ad aver diritto di raccolta della legna nei lotti denominati "sorti", assegnati ogni anno nella prima domenica di novembre col sistema imparziale del sorteggio. Dal 1991 è Parco Naturale (tel. +39.0161.828642; fax +39.0161.805515; e-mail parco.partecipanza@reteunitaria.piemonte.it).

Robella di Trino. La settecentesca parrocchiale della frazione di Trino, dedicata alla Beata Vergine Assunta, fu ampliata all'inizio del Novecento. Fino a pochi anni prima un corridoio collegava la tribuna della chiesa alla grande villa di campagna, fatta costruire alla fine del Settecento dal marchese Tommaso Maria Mossi, seguace dell'Illuminismo, su progetto di Francesco Martinez, nipote di Filippo Juvarra.



Abbazia di Santa Maria di Lucedio. Fu fondata nel 1123 dai cistercensi di La Ferté (Borgogna) nei terreni di Lucedio, bonificati e poi coltivati a riso. Col passare del tempo divenne un fiorente centro di potere economico e politico, visitato da importanti personaggi (tra cui alcuni pontefici). Era uno dei luoghi sacri più amati dai marchesi di Monferrato, molti dei quali vi furono sepolti, ma anche motivo di scontro tra dinastie per la nomina dell'abate commendatario. Passata dai Gonzaga ai Savoia, divenne proprietà di Napoleone che nei primi anni dell'Ottocento la cedette al principe Camillo Borghese. Fu acquistata dai marchesi Gozzani di San Giorgio, antenati degli attuali proprietari, i conti Cavalli d'Olivola Salvadori di Wiesenhoff. Dell'antico complesso conserva il campanile ottagonale su base quadrata, il chiostro, l'aula capitolare con colonne in pietra e la sala dei conversi con slanciate volte a vela. La primitiva chiesa abbaziale fu demolita nel 1728, i lavori di costruzione del nuovo edificio iniziarono nel 1766, furono promossi dall'ultimo abate commendatario di Lucedio, il card. Vittorio Amedeo delle Lanze. Sono state recentemente restaurate dal Laboratorio Ferrari Restauri di Vercelli due tele di Pier Francesco Guala e di Francesco Antonio Mayerle, un tempo conservate nella chiesa recentemente restaurata. Dinanzi a questa, fu eretta nel 1741, su disegno di Giovanni Tommaso Prunotto, collaboratore di Juvarra, un'altra chiesa, detta del Popolo, in forme decisamente più sobrie, dove si celebravano le funzioni sacre per le numerose famiglie contadine di Lucedio (tel. +39.0161.81519; fax +39.0161.81521; e-mail info@principatodilucedio.it).

Santuario del Santissimo Nome di Maria. Più nota come Madonna delle Vigne, la chiesa ottagonale sorse su una piccola altura nei pressi della grangia di Montarolo. Costruita alla fine del Seicento su progetto di Antonio Bertola, per volontà dell'abate commendatario di Lucedio Vincenzo Grimani, fu benedetta nel 1713. Ma già l'anno dopo Giovanni Battista Scapitta suggeriva lavori di consolidamento dell'edificio parzialmente deteriorato. In parte restaurata, conserva al suo interno particolari di pregevole fattura.

Grangia di Darola. Già appartenente all'abbazia di Lucedio, è di proprietà dei marchesi Pallavicino di Genova, il cui stemma campeggia in facciata. Il nucleo più antico è protetto da una torre del Trecento adibita ad abitazione. Nel secondo cortile, circondato da edifici rustici che ospitavano le mondine, sorse la chiesa di San Giacomo. All'interno una statua lignea della Vergine, una tela della Madonna con Bambino di scuola novarese e un altro quadro di Maria e Gesù, decorata con grappoli d'uva proveniente dalla chiesa di Madonna delle Vigne.

Grangia di Leri Cavour. Dipendente dall'abbazia di Lucedio, fu acquistata nel 1822 dal marchese Michele Benso di Cavour, padre di Camillo, che la trasformò in una grande azienda agricola modello. L'attività agricola è continuata sino agli anni Sessanta del Novecento, poi il borgo è stato interessato dalla costruzione della grande centrale termoelettrica Galileo Ferraris con le imponenti torri. La chiesa parrocchiale della Natività di Maria, costruita nei primi decenni del Settecento, è affiancata da edifici rurali e un mulino. Di fronte, la villa di campagna di Camillo Cavour, che fu consigliere alla provincia di Vercelli e al comune di Trino sino al 1861, anno della sua morte.

Grangia di Borgo Ramezzana. Un tempo di proprietà dell'abbazia di Lu-

cedio, fu costruita alla fine del Millecento, ma nel territorio furono rinvenuti alla fine dell'Ottocento laterizi di epoca romana. La chiesetta settecentesca del borgo, dedicata a San Giorgio, è consacrata e dopo la ricostruzione della volta crollata ha recuperato l'antica bellezza. La torre merlata ha una antica base quadrata, poco distante la ghiacciaia, mentre la costruzione in stile neogotico risale alla fine dell'Ottocento. Dopo vari passaggi di proprietà giunse nelle mani dei Vercellotti, antenati degli attuali proprietari che l'hanno restaurata e trasformata in Country House di charme (tel. +39.0161.829412; fax +39.0161.205679; a-mail ramezzana@dimoredepoca.it).

Trino. *The old Palazzo of the Palaeologus dynasty, dating back to the 15th century, attests to the importance of the town for a time chosen as the residence of the dynasty. The Abbazia di Santa Maria di Lucedio was founded in 1123 by the Cistercians of La Ferté (Burgundy). The Jewish cemetery has its graves aligning the outer walls and can be reached by a path bordered by boxwood hedges. The Bosco delle Sorti della Partecipanza is the only remaining wood of the great expanse which once covered today's Po Valley. For some the origin of the name, derived from the Latin "Tridinum", was linked to the three castles once present here. Densely populated in Roman times, the ancient "Rigomacus" arose as a resting place on the important transit route, including Quarti di Pontestura ("ad Quartum"), and probably took the name of the mile along the road to Asti. Recent archaeological excavations have brought to light numerous examples of the Trino "mansion". Dependence under the bishop of Vercelli, prior to 1000 AD, was repeatedly confirmed by imperial diplomas, until the passage under Aleramic rule. In the meantime, it was awarded the title of "borgofranco". The strong disputes between the lords of Monferrato and the church of Vercelli subsided only in the 14th century, with the Marquis Theodore I Palaeologus, who devoted much attention to the fortification of the town and the refurbishment of the ancient castle, a meeting place for famous people (Pope Martin IV and the Emperor Sigismund). At the court of Palaeologus the art of printing was established, with Trino (the "Italian Leipzig") one of the major centres from the early forerunners to the splendid editions with rare engravings of the Giolito de' Ferrari (in 1913 a plaque was placed in the lobby of the town hall). Disputed by the French and Spanish, it was the scene of numerous sieges until the final transition to the Duke of Savoy under the Treaty of Cherasco (1631). Trino became the capital of a vast province that extended from the Po to the Canavese region, a vast expanse that remained intact until 1707, when the town was included in the province of Casale. The subsequent Treaty of Utrecht, which marked the final transition to the Savoy, gave the town a long period of peace and stability.*

SERVIZI

CARABINIERI. Corso Casale, tel. 0161 801297.

BANCHE. San Paolo IMI, Corso Cavour 64, tel. 0161 829511.

Cassa Risparmio Alessandria, Piazza Audisio, tel. 0161 805487.

Biverbanca, Piazza Mazzini, tel. 0161 801259.

Banca Popolare di Novara, Corso Italia 63, tel. 0161 801029.

Banca Sella, Corso Cavour 38, tel. 0161 828031.

FARMACIE. Farmacia Pasquino, Corso Italia 7, tel. 0161 801162.

Farmacia Centrale di Barnabino Dott. ssa Andreina, Via C. Cavour 87, tel. 0161 801367.

Farmacia Le Grange, Corso Italia 74, tel. 0161 801265.

A.S.L. Sede distrettuale, Viale Ortigara 4, tel.\fax 0161 801031, 0161 802379.

MANIFESTAZIONI

Merca-trino, esposizione di oggetti antichi/usati tra le vie del centro storico, edizioni: primaverile, autunnale e natalizia. Rif. Comune.

Carnevale storico trinese, sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati con personaggi storici, nelle due domeniche, prima e dopo il Mercoledì delle Ceneri, rif. 348 8524011.

Trino in Piazza, prima domenica di giugno, negozi aperti, bancarelle, spettacoli di strada, rif. Comune.

Fiera di San Barlolomeo, fine agosto, fiera con bancarelle, giostre/spettacoli viaggianti, spettacoli, ballo, gastronomia, fuochi d'artificio, mostre al teatro civico, rif. Ufficio Commercio, tel. 0161 806041.

PRODOTTI TIPICI

DOLCI

Pasticceria Bar Bodiglio, Corso Camillo Cavour 78, tel. 0161 80110. Produce i caratteristici «Trinesini», cioccolatini particolari che costituiscono la specialità dolciaria di Trino.

Pasticceria Caffetteria Moret, Corso Italia 57, tel. 0161 804189, www.pasticceriamoret.it. Specialità cupcakes.

Pasticceria Caffetteria DolceMente, Corso Italia 35.

RISO

Riseria Martinotti, Via Trieste 6, tel. 0161 801234.

Riseria Ferrarotti, Fraz. Robella, Via Italia 50, tel. 0161 810115, www.risoartigianale.it. Vasta scelta di tipi di riso.

Principato di Lucedio, Fraz. Lucedio,

8, tel. 0161 81521, www.principatodilucedio.it. Azienda con sede nella storica abbazia cistercense, coltiva su 500 ettari intorno al parco riso delle varietà Carnaroli, Baldo, Arborio, Vialone Nano e Sant'Andrea. Vendita al dettaglio nello spaccio aziendale.

Azienda Agricola Osenga, Via Sabotino 13, tel. 0161 802026, www.agricolaosenga.it, info@agricolaosenga.it. Riso in sottovuoto, in sacchetto e pronto.

RICETTIVITÀ

ALBERGHI-RISTORANTI

Borgo Ramezzana Country House, Strada Provinciale 7 al numero 3 (****), tel. 0161 829412, cell. 335 270070 fax 0161 205679, www.borgoramezzana.it, info@borgoramezzana.it. Periodo chiusura: dal 31 ottobre al 2 aprile. Camere 10, posti letto 21, grande salone dei banchetti per 180/200 persone. Sala ristorante con 30 coperti. Specialità vercellesi e piemontesi. All'interno soffitti a volta affrescati, travi in legno, pavimenti in cotto, scale in pietra e camini convivono in perfetta fusione tra passato e presente. L'orto e il frutteto biologico, la cucina che propone piatti tipici della zona con influenze della tradizione mediterranea e orientale, consentono l'incontro con gusti e sapori assolutamente genuini.

Il Convento Hotel Resort and Restaurant, Via Hermada 7 (****), tel. 0161 801325, fax 0161 801321, www.ilconventoditrino.com. Coperti 160. Camere 13 posti letto 26. Stanze dotate di tutti i comfort. Sempre aperto. Annesso all'hotel, per i pasti e la colazione, il Ristorante Massimo propone specialità vercellesi e piemontesi rivisitate in chiave moderna.

RISTORANTI

Osteria Trattoria La Tana, Vicolo Cecolo Broglia 5/b, tel. 0161 802511.

Ristorante Bar dal Trapulin, Strada Statale 31 Bis, tel. 0161 801245.

Ristorante Bar Il Ritrovo, Via Piave 9, tel. 0161 829971.

PIZZERIA

Pizzeria Capricorno, Via Gorizia 4, tel. 0161 805489. Coperti 80. Chiusura lunedì.

PIZZERIE DA ASPORTO

Qui e Là, Corso Italia 11/a, tel. 0161 802269.

Pizroyal, Via Gorizia 6/b, tel. 0161 801854.

Pizzeria, Corso Cavour 40, tel. 0161 829336.

Pizza Flash, Piazza Audisio 3/b, tel. 0161 802400.

Pizzeria, Piazza Martiri Libertà 6.

BAR

Bar Glu Glu Club, Piazza Audisio 8, tel. 0161 829974.

Bar Principe, Largo Geisenheim 2, tel. 0161 801369.

Bar Giorgetti, Via Vercelli 14, tel. 0161 804173.

Bar Stazione, Piazza A. Dante 3, tel. 0161 801066.

Bar Cafè Galileo, Corso G. Ferraris 3, tel. 0161 801603.

Bar Pub Marylin, S.P. 31 Bis del Monferrato.

Bar VaVi's Cafè, Corso Italia 55, tel. 0161 801191.

Bar Aurora, Corso Italia 13, tel. 0161 801134.

Bar Cittadella, Corso C. Cavour 97, tel. 0161 802256.

Bar Vittoria, Corso C. Cavour 77, tel. 0161 801320.

Bar Vineria Il Grappolo, Corso G. Ferraris 4/a, tel. 0161 802250.

Bar Agip Cafè, Via Vercelli 56, tel. 0161 802533.

Bar Saturno, Via Montello 1, tel. 0161 829547.

Bar Cavour, Corso C. Cavour 42, tel. 0161 828709.

Bar Cose Buone, Corso Italia 49, tel. 0161 801985.

Bar Centrale, Corso C. Cavour 91, tel. 0161 801145.

Bar Sport Cremeria, Piazza Martiri della Libertà 8, tel. 0161 801227.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Piscina Comunale, cell. 347 3015054.



L'abbazia di Lucedio

VALENZA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 19.410
Altitudine: 125 metri s.l.m.
Superficie: 50.050 kmq
Frazioni e località: Villabella, Monte Valenza.
Municipio: Via Pellizzari 2,
tel. +39 0131 949111, fax 0131 949275,
www.comune.valenza.al.it,
comune.valenza@comune.valenza.al.it,
numero verde comunale: 800 235299,
U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico),
Piazza XXXI Martiri, tel. 0131 945246.
Info point: punto di Informazione Turistica, Palazzo Valentino, Piazza XXI Martiri 1, tel. 0131 945246. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 18.
Pasticceria Torti, Via Po 7, tel./fax 0131 941090, pasticceriatorti@inwind.it. Orari: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 15.30 alle 19.45 (in estate aperto solo domenica mattina).



Palazzo Pellizzari, sede comunale

STORIA

Il nome di Valenza deriva da "Forum Fulvii quod Valentinum", il municipio romano descritto da Plinio il Vecchio tra le città più fiorenti per la felice posizione geografica lungo la via Fulvia. Lo sviluppo del borgo medievale, sorto su un'area pianeggiante a ridosso del corso del Po, diede origine ad un centro urbano di forma esagonale, poi circondato da mura difensive. La tradizione popolare ritiene che il merito della fondazione sia da attribuire al patrono S. Massimo, vescovo di Pavia (morto nel 514), che scelse il luogo dove si posò una colomba lasciata libera, località ancor oggi detta della "Colombina", nella parte alta della città. Inizialmente appartenne alla diocesi di Milano, poi a quelle di Pavia e di Casale, fino al passaggio definitivo ad Alessandria (1817). Avamposto per il controllo del confine meridionale del marchesato, fu soggetta ad uno stretto controllo politico da parte dei signori di Monferrato, in continuo contrasto con i Visconti. Ebbe una certa libertà politica fin dalla prima metà del Duecento con Statuti comunali e governo consolare. Più volte sottoposta a saccheggi e distruzioni dal parte di Francesi e Spagnoli, passò nella prima metà del Cinquecento all'imperatore Carlo V, che infeudò il suo cancelliere Mercurino Arborio di Gattinara. Venne nuovamente assediata nel corso delle lunghe guerra del Seicento, fino alla conquista definitiva da parte dei Savoia, ai quali la pace di Utrecht (1713) confermò il possesso definitivo. La demolizione delle mura, ordinata da Napoleone nel 1805, ha risparmiato, per ragioni tattiche, il bastione della Colombina, di cui restano tratti di cortina. Valenza tornò nella strategia bellica durante la Seconda guerra d'indipendenza per lo scontro con gli Austriaci sul "Ponte di Ferro". Fino al secondo dopoguerra la stazione ferroviaria era unita al centro cittadino da una tranvia a trazione elettrica, poi sostituita da autobus.

Resistenza. Nel settembre 1944 dietro il cimitero di Valenza avvenne l'eccidio dei partigiani della banda Lenti, arrestati in un casolare abbandonato, dove avevano la sede operativa, a Madonna dei Monti di Ottiglio. Nella primavera del 1945 fu sottoscritto l'atto di resa dell'armata tedesca redatto dal prefetto Livio Pivano e dall'Ober Lt. Zobam per i tedeschi, al posto del comandante, il gen. Jahn, fuggito oltre il Po.

PERSONAGGI. Vincenzo Melchiorre (Valenza 1845 - 1925), artigiano orafo, apprendista in atelier di alta gioielleria in Italia e in Francia, è considerato il padre della gioielleria valenzana. Dal 2005 il comune di Valenza gli ha dedicato la scuola di formazione per orafi di Valenza. Il fratello Luigi fu uno scultore di pregio. **Giusto Calvi** (Bassignana 1865 - Valenza 1908), poeta, insegnante, giornalista e fondatore del primo giornale cittadino "Il Gazzettino di Valenza". Fu anche deputato per il collegio di Valenza, che lo ricorda con una lapide sulla sua casa. **Gerardo Cagnoli** (Valenza 1268 - Palermo 1343), francescano, visse 35 anni nel chiostro di Palermo. In occasione della morte si verificarono fatti eccezionali e fu dichiarato beato. Valenza gli dedicò un vicolo

in prossimità della casa natale, vicino alla via San Massimo. **Giovan Battista Comolli** (Valenza 1775 - Milano 1831), scultore, insegnante all'Accademia Albertina, fu attivo in Italia, in Francia e in Inghilterra. **Sandro Camasio** (Isola della Scala 1886 - Torino 1913), figlio di Giuseppe, ricevitore del registro, di cospicua famiglia valenzana e di Costanza Chiroli, di nobile famiglia di Frascarolo, fu giornalista, scrittore e regista, raggiunse il successo grazie alla commedia “Addio, giovinezza”, scritta in collaborazione con Nino Oxilia.

ARTE

Chiesa di Santa Maria Maggiore. Il corpo della chiesa attuale risale alla ricostruzione, su progetto dell’arch. Paolo Falcone di Lugano, del vecchio duomo, probabilmente romanico, che sorse al centro della piazza. Ampliato a cavallo dell'Ottocento, presenta una facciata restaurata nel 1890 dal Moriggi. All'interno si conservano pregevoli opere, altare settecentesco di Giacomo Pelagatta, organo dei fratelli Serassi di Bergamo (1852) inserito nell'artistica cassa barocca settecentesca, pulpito in legno con il primo stemma della città di Valenza (1700), decorazioni dei pittori Morgari e Boasso, oltre ad una Madonna del Rosario di Guglielmo Caccia. Nel Museo dell'Opera del Duomo (visitabile su richiesta; tel. +39.0131.941840) antifonari, pianete, stole, arredi preziosi protetti in teche luminose e il busto reliquiario settecentesco di San Massimo in lamina d’argento. Una lapide ricorda mons. Luigi Frascarolo, “promotore e artefice del Museo” sponsorizzato dal Lions (curatrice scientifica Maria Grazia Molina).

Chiesa della Santissima Annunziata. L'antico convento, che deriva il nome al vicino Bastione dell'Annunciata, fu quasi completamente distrutto nell'assedio del 1696. Le monache si trasferirono nei locali dell'antico ospedale. Tre anni dopo iniziò la costruzione della nuova chiesa delle monache agostiniane di clausura. E' conosciuta come chiesa di San Rocco, dal nome della omonima confraternita. Facciata barocca in mattoni a vista e alto campanile. All’interno tele seicentesche, organo settecentesco e cellette dove furono sepolte le monache.

Chiesa di San Bernardino. Fu costruita alla fine del Cinquecento dall'omonima confraternita, la più antica della città, con l'aiuto della famiglia Mario. Venne ampliata nei secoli successivi. All'interno un altare ligneo neoclassico proveniente dalla chiesa dell'antico ospedale Mauriziano e un organo di Paolo Mentasti (vissuto a Casale), costruito nel 1894 con le canne del precedente strumento settecentesco. Dal 1987 la confraternita ha aggiunto il patrono degli orafi, S. Eligio con premio annuale a personalità del settore, accolte come “confratelli onorari”. Una palla di cannone murata all'angolo della chiesa ricorda i numerosi assedi della città.

Chiesa di San Bartolomeo. Era l’antica chiesa di Santa Caterina, costruita a partire dal 1584 da un maestro della famiglia Panizzari per le suore benedettine. Nel 1802 con la soppressione napoleonica, il monastero fu smembrato e venduto a lotti, la chiesa trasformata in magazzino. Dopo qualche decennio l'oratorio fu intitolato a S. Bartolomeo e restaurato dai De Cardenas, che si ri-



Interno della chiesa neogotica di San Bartolomeo

servarono un piccolo cortile di passaggio alla nobile residenza di famiglia. In quella occasione venne collocato all'ingresso dell'edificio una portale in cotto simile a quello alla chiesa di San Francesco, demolita a metà dell'Ottocento. La chiesa, a pianta ottagonale, ha un apparato decorativo neogotico. E' sede di eventi culturali.

Chiesa della Santissima Trinità. Già di proprietà della Confraternita di Santa Maria del Cappuccio, la prima pietra fu posta nel 1585 da don Vincenzo Bacca, delegato dal vescovo di Pavia. Terminata due anni dopo, fu trasformata nei secoli successivi. I quadri di valore presenti nella chiesa andarono dispersi al tempo di Napoleone, quando fu utilizzata come ricovero per le truppe. Fu completamente rifatta nel 1815 e ancora a metà del secolo. In cantoria, sopra la porta d'ingresso, vi è un organo ottocentesco.

Palazzo Pellizzari. Di proprietà dell'Opera Pia Pellizzari, nata per iniziativa di don Massimo Cordara Pellizzari nel 1834, è la sede comunale. Costruito a cavallo dell'Ottocento in stile neoclassico. All'interno del cortile un telamone, molto popolare in città, sorregge il balcone. Grandioso lo scalone in pietra (restaurato nel 2005 dalla ditta Rolando) con il busto marmoreo del fondatore, opera di Luigi Melchiorre, e a perenne memoria del sacrificio dei caduti per la libertà durante la Resistenza, una lapide di Giacomo Manzù con testo poetico di Salvatore Quasimodo. Nella sala consiliare si conservano eleganti stucchi e affreschi sulla vita di Enea, realizzati da Luigi Vacca (1810). Napoleone, che fu più volte ospitato, è ricordato dal busto del valenzano Giovan Battista Comolli nella sala consiliare. Nell'ufficio del Sindaco è esposta la riproduzione fotografica dell'assedio di Valenza, opera di un pittore fiammingo.

Palazzo Valentino. Già sede del vecchio municipio, fu demolito e ricostruito su disegno dell'arch. Giuseppe Caselli alla fine del Settecento. Nuovamente pericolante negli anni Sessanta del Novecento, venne completamente ristrutturato dall'arch. Pier Massimo Stanchi che con una soluzione intelligente e audace unì parte del vecchio edificio con la moderna struttura architettonica. Ospita il Centro Comunale di Cultura, che organizza eventi e manifestazioni culturali, e la Biblioteca civica.

Palazzo De Cardenas. Giunti in Monferrato nella seconda metà del Cinquecento al seguito dell'esercito spagnolo, i De Cardenas acquisito il domicilio stabile in città, fecero costruire il palazzo di famiglia, poi diventato sede del governatore. Sorge a fianco dell'oratorio di San Bartolomeo, dove la famiglia aveva una cappella riservata. All'interno del grande palazzo una fuga di sale affrescate dalle ricche sovrapporte, un grande camino, la loggia con graffiti un tempo collegata al grande giardino (oggi parco Ferrari-Trecate), il budoir con gli imperatori romani e la camera da letto dove hanno pernottato don Bosco con sessanta ragazzi, oltre a Carlo Alberto e alla regina Margherita.



Palazzo Valentino, sede del Centro comunale di cultura

Villa Scalcabarozzi. Edificio in stile liberty con giardino risalente ai primi anni del secolo scorso. Già Villa Caligaris, prese il nome di una nota famiglia di orafi della prima metà del Novecento. Passata nel 1939 agli orafi Mortara, fu acquistata negli anni Cinquanta dal presidente dell'Associazione Orafa Valenzana Luigi Illario, come sede dell'Associazione, dell'Export Orafi e della Mostra Permanente dell'Oreficeria riservata agli operatori stranieri. Oggi è sede di esposizioni temporanee e destinata ad ospitare il futuro Museo dell'Oreficeria.

Teatro Sociale. Fu costruito sull'area della chiesa duecentesca di San Francesco, distrutta nel 1852 da un violento incendio. Il progetto del teatro fu affidato l'anno dopo all'ing. Ernesto Clerico. Fu inaugurato nel 1861. Dietro la facciata neoclassica, si apre la sala con pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi con palco reale e loggione. La decorazione è formata da cartelle dorate, alternate a cornici entro cui spiccano motivi ornamentali e floreali dipinti su fondo scuro. Dopo importanti lavori di conservazione della struttura e di accurato restauro da parte del comune di Valenza, è ritornato all'antico splendore.

Villa Pastore. Costruita nel terzo decennio dell'Ottocento dall'ing. Pietro A. Pastore, era al centro di una grande azienda vitivinicola. La splendida residenza periferica fu abbandonata dai

proprietari dopo la morte prematura della piccola Elisa, rapita a due anni dalla “febbre miliare”, il cui fantasma torna puntualmente villa nel giorno della morte, annunciato dal suono di un inesistente pianoforte.

PUNTI PANORAMICI. Dal 2005 è stato ripristinato il belvedere sul Po, in via Rimini, col sottostante Parco Musolino, con alberi autoctoni, area pic nic e giochi per i bimbi, sotto le antiche mura spagnole.

Parco fluviale del Po. La Riserva naturale della Garzaia di Valenza, istituita dalla Regione Piemonte nel 1979, rientra nel tratto vercellese/alessandrino del Parco Fluviale del Po. Situata al confine tra la provincia di Alessandria e quella di Pavia, alla sinistra del fiume, è l'unica di ambiente strettamente palustre. Oltre all'airone rosso, simbolo della riserva, sono presenti altre specie di volatili, tra cui la gallinella d'acqua, il beccaccino e il tarabusino. La vegetazione arborea è formata soprattutto da pioppeti artificiali e da qualche salice. Sede operativa alla Cascina Belvedere di Frascarolo (visite guidate su prenotazione al Settore fruizione e didattica del Parco nei giorni feriali dal lunedì al venerdì 8.30/14; tel. +39.0384.84676; fax +39.0384.84754; e-mail centro.visita@parcodelpo-vcal.it).



La villa Scalcabarozzi

Valenza. *The Garzaia Nature Reserve of Valenza, established by the Region of Piedmont in 1979, is part of the Vercelli / Alessandria stretch of the Po River Park. Situated on the border between the provinces of Alessandria and Pavia, on the left bank of the river, it is the only mainly marshland area. Operational headquarters are at the Cascina Belvedere in Frascarolo.*

The name Valenza derives from "Forum Fulvii quod Valentinum", the Roman municipality described by Pliny the Elder among the most flourishing towns, for its geographical position along the Via Fulvia. The development of the medieval village, built on flat land near the river Po, gave rise to an urban centre in the shape of a hexagon, then surrounded by defensive walls. Popular tradition believes that the cause of its foundation is to be attributed to the patron saint San Massimo, Bishop of Pavia (who died in 514), who chose the place where a freed dove decided to settle. A place called Colombina (“little dove”) in fact still exists today, in the upper part of the town. Initially it belonged to the diocese of Milan, then to the diocese of Pavia and Casale, up to final transition to Alessandria (1817). Outpost for the control of the southern border of the Marquisate, it was subject to strict political control by the lords of Monferrato, in continuous conflict with the Visconti. It enjoyed a certain political freedom since the first half of the 13th century, with municipal statutes and consular government. Frequently subjected to looting and destruction on the part of the French and Spanish, in the first half of the 16th century it passed as an imperial fief to Carlo V, who enfeoffed his chancellor Mercurino Arborio di Gattinara. It was again besieged during the long wars of the 17th century, until the final conquest by the House of Savoy, to whom the Peace of Utrecht (1713) confirmed final possession. The demolition of the walls, ordered by Napoleon in 1805 had, for tactical reasons, spared the bastion of the Colombina, of which stretches of the fortress curtain still remain. Valenza returned to war strategy during the Second War of Independence with a clash with the Austrians on the "Iron Bridge". Until after the Second World War the railway station was connected to the town centre by a tramway driven by electricity, later replaced by buses.

Resistance. In September 1944 partisan supporters of the Lenti Band were massacred behind the cemetery of Valenza, after being arrested in an abandoned house, where they had their headquarters, in Madonna dei Monti di Ottiglio. In the spring of 1945 the act of surrender of the German army was signed, drawn up by the Prefect Livio Pivano and Ober Lt. Zobam for the Germans, in place of the commander, Gen. Jahn, who had fled beyond the Po.

SERVIZI - TRASPORTI

Treni. Stazione Ferroviaria, Viale Repubblica 153, www.trenitalia.it.

Bus. Per trasporti urbani ed extraurbani a Valenza e tra Valenza e Alessandria: A.T.M. Alessandria, tel. 0131 323811, www.atm-alessandria.it.
Tra Valenza e Casale Monferrato: autolinee Maestri, tel. 0142 454483, www.maestri-autoservizi.com.
Taxi e autonoleggio. Martinati, Viale Repubblica 49/b, tel. 0131 954774.
Tasinato, Viale Santuario 50, tel. 0131 953186.
Russo, Viale Santuario 18, tel. 0131 947045. Noleggio pullman e autovetture.
Faccaro, Viale Dante 37, tel. 0131 941892.

SERVIZI - VARIE

Posta. Posta Centro, Viale Manzoni 48, tel. centralino 0131 922411.
Ospedale. Viale Santuario, tel. 0131 959111.
Informa Giovani. Piazza XXXI Martiri 1, tel. 0131 945246.

SICUREZZA E NUMERI UTILI

Caserma Carabinieri. Reg. Mazzucchetto 2, tel. 0131 941652 - 947562.
Polizia di Stato. Distaccamento Polizia Stradale, Via Piacenza 2, tel. 0131 921711
Comando Polizia Locale. Viale Santuario 37/39, pronto intervento tel. 0131 947111.
Guardia di Finanza. Corso Matteotti 31, tel. 0131 941461.
Vigili del Fuoco. Distaccamento volontario, Strada per Villabella 1/b, tel. 0131 927250, segreteriavvf@gmail.com.
Soccorso stradale. Servizio di soccorso Aci - Hertz C/o Terzano, Zona Artigianale D3 13/15, tel. 0131 943554.

MANIFESTAZIONI

Valenza Jazz, organizzata dall'Associazione "Amici del Jazz Valenza". Concerti con musicisti di fama internazionale, durante l'anno, sedi varie, rif. IAT, tel. 0131 945246.
Valenza in Fiore, aprile (esposizione di fiori e articoli per il giardinaggio, oggettistica a tema floreale), rif. IAT, tel. 0131 945246.
Fera dal Bunpat, due edizioni (una domenica di maggio e una a settembre). In corso Garibaldi e nelle vie limitrofe gli esercenti della città propongono merci a prezzi fortemente scontati adottando l'originale formula dei gazebo in strada. Rif. Ass. turistica Pro Loco, tel. 0131 950131.
Festa patronale di San Giacomo, fine luglio. Serate con musica da ballo, concerti jazz e rock, danza, stand enogastronomici in Viale Oliva - Giardini Don Minzoni. Rif. IAT, tel. 0131 945246
Stagione teatrale, 50 spettacoli da metà ottobre a maggio. Rif. Teatro Sociale, Corso Garibaldi 38, tel. 0131 942276, cell. 324 0838829.
Valenza Gioielli "Mostra internazionale di gioielleria e oreficeria", primo fine settimana di ottobre. Villa Scalcabarozzi, Riservata ad operatori del settore e invitati. Rif. IAT, tel. 0131 945246

PRODOTTI TIPICI

DOLCI
Pasticceria Torti, Via Po 5, tel. 0131 941090, www.pasticceriatorti.it. Nata nel 1906 ad opera di Luigi Torti, produce amaretti Margherita (in onore della regina Margherita di Savoia), i "Valensà" (cioccolatini al rhum), il torrone Camillo, Diamanti di cioccolato.
Gelateria Soban, Piazza Gramsci 23, tel. 0131 941806, www.gelateriasoban.com. Gelati alla crema e alla frutta, semifreddi, cassate, zuccotti.
Pasticceria Barberis, Corso Garibaldi 114, tel. 0131 941041, www.pasticceriabarberis.com. Locale storico d'Italia.
Pasticceria Principe, Viale Oliva 10, tel. 0131 1954634, www.pasticceriaprincipe.it. Specialità cannolini a sfoglia con ogni tipo di ripieno. Chiuso il lunedì.
I Gelati di Aradia, Via Mazzini 29, cell. 339 3623739.
ARTIGIANATO
Artigianato Orafo Valenzano. Valenza è conosciuta nel mondo come una delle capitali della gioielleria. Centinaia di imprese di dimensione artigianale sono la base di un ricco indotto di attività collegate alla vendita e ai servizi. Oreficeria e gioielleria fine, tra lusso e qualità.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Villa Groppella, Strada per Solero 8, tel. 0131 951166, fax 0131 927255, www.groppella.it, groppella@libero.it. Camere 8. Chiusura in agosto. Poco distante dalla stazione, in una villa del Settecento con volte affrescate e cappella di famiglia. Giardino con essenze, un percorso ginnico e addirittura una tomba di epoca romana.
ALBERGHI RISTORANTI
Terme di Monte Valenza, Fraz. Monte Valenza, Via Fontana 4 (***), tel. 0131 951677, 0131 945253, fax 0131 951677, www.termedimontevalenza.it, montedivalenzaterme@tiscali.it. Coperti 300. Camere 29, 48 posti. A 2 km da Valenza un albergo con tutti i comfort: tre piscine, tennis, parco con laghetto, campi calcio e calcetto, campeggio, equitazione e persino un piccolo zoo. La cucina del ristorante è tipica piemontese.
La Torcia, Fraz. Monte Valenza, Via Perrone 1, tel. 0131 978188, 0131 978240, fax 0131 978188. Coperti 100. Camere 14. Sempre aperto. Alcune proposte: agnolotti al sugo di brasato, funghi, carne alla griglia, pesce su ordinazione, funghi, tartufi. A 4 km da Valenza.



Una mostra al Centro comunale di cultura

BED & BREAKFAST

Cascina Nuova, Strada per Pavia 2, tel. 0131 954120, cell. 335 6230457, www.cascinanuova.com, info@cascinanuova.com. Appartamenti 10, camere 3. Azienda agricola biologica a conduzione familiare. La struttura offre ospitalità in appartamenti arredati con cura e passione, tutti dotati di cucina attrezzata e di ogni comfort: tv, wi-fi free, garage e parcheggio; piscina all'aperto, parco giochi e ping-pong. Punto strategico, all'interno del Parco del Po e dell'Orba per conoscere il Monferrato e vicino a città d'arte come Torino, Genova e Milano.

RESIDENCE

Living Inn, Corso Garibaldi 61, tel. 0131 481664, www.living-inn.it, info@living-inn.it. Residence composto da 10 appartamenti, di fronte al Teatro. Ogni abitazione è arredata secondo i più alti standard di design, comfort e qualità.

RISTORANTI

Osteria della piazzetta, Piazza Verdi 5, cell. 338 4675827. Coperti 30 - 60. Collocato nel centro è situato in un palazzo storico con ambienti ampi e soffitti a padiglione. Cucina nazionale e tradizionale, curata con specialità create dallo chef.

Ristorante Caffè Principe, Viale Dante, tel. 0131 927494. Specialità pesce.

Ristorante Pizzeria L'Eccellenza, Viale Dante, tel. 0131 481938. Menù di terra e menù di mare.

Trattoria Del Ponte, Strada per Pavia 12, tel. 0131 952312, www.trattoriadelpontevalenza.it. Appoggiata sul "Pont d'fer", propone pesce di fiume, stufato d'asino, rane e lumache.

Trattoria Roma, Via Roma 22. Cucina casalinga.

PIZZERIE

Grotta Azzurra, Via Cunietti 28, tel. 0131 953903. Coperti 70. Anche pizza al metro. Chiusura: lunedì.

Jonica, Piazza XXXI Martiri 9, tel. 0131 941962, fax 0131 941962. Coperti 80. Chiusura: lunedì.

Pizza sì, Corso Matteotti 83, tel. 0131 942525, fax 0131 942525. Chiusura: lunedì. Pizza da asporto, servizio a domicilio.

Valleverde, Viale Vicenza 3, tel. 0131 955175. Chiusura: martedì.

Nazionale, Via Vittorio Amedeo 1, tel. 0131 924653.

Piadineria da Elena, Viale Galimberti.

BAR

All Inn Cafè, Corso Matteotti 11/a.

Aurum, Via Mazzini 49, tel. 0131 947673.

Barattolo Cafè, Strada per Solero - Zona D4, tel. 0131 941619

Blu Bar, Viale Manzoni 24, tel. 0131 924771.

Caffè Mazzini, Piazza Gramsci 12/b, tel. 0131 941552.

Caffetteria Diva, Via Manzoni 37, tel. 0131 946736.

Carbone, Viale Repubblica 153, tel. 0131 941998.

Carpe Diem, Via del Castagnone 46, cell. 333 3636336.

Cavour, Via Cavour 52, tel. 0131 943362.

Centrale, Via Cavallotti 3/5, tel. 0131 941160.
Cervinia, Viale Repubblica 5, tel. 0131 924495.
Cofibon, Via Foscolo 2, tel. 0131 920161.
Coinor, Circonvallazione Ovest, tel. 0131 941542.
Corallo, Via Pellizzari, tel. 0131 924707.
Il Nuovo Covo, Via Oddone 31, tel. 0131 955417.
Dante, Viale Dante 32, tel. 0131 942396.
Debertolo, Via Sassi 22, tel. 0131 952731.
Del Centro, Viale Oliva 2/a, tel. 0131 943588.
Donizetti, Via Donizetti 27, tel. 0131 952739.
2000 snc, Piazza Fogliabella 9, tel. 0131 945358.
Fantasy, Via Cremona 37, tel. 0131 947473.
Fashion cafè, Corso Garibaldi 118, tel. 0131 1920263.
Garibaldi, Corso Garibaldi 98, tel. 0131 943130.
Giardino, Largo Montessori 2, tel. 0131 952072.
Gigliotti, Corso Matteotti 72, tel. 0131 955504.
Gold Bar, Viale Santuario 92, tel. 0131 924970.
Grimaldi, Viale Repubblica 10, tel. 0131 947496.
Jamaica, Corso Garibaldi, tel. 0131 942396.
Kiosko Matto, Largo Montessori 2.
Latteria, Via Camurati 25, tel. 0131 955921.
Mimose, Corso Garibaldi 88, tel. 0131 955884.
Moderno, Corso Garibaldi 42, tel. 0131 941612.
Moka, Via Castagnone 46, tel. 0131 941536.
Moro, Piazza XXXI Martiri 2, tel. 0131 941568.
Naldi, chiosco bar Pausa Caffè, Viale del Santuario 74, tel. 0131 950246.
Non solo bar, Via Ariosto 6, tel. 0131 941096.
Note di Caffè, Corso Garibaldi 78
Nuovo Bar, Viale Repubblica 36, tel. 0131 943354.
Nuovo Bar Achille, Via Garibaldi 132, tel. 0131 924095.
Nuovo Bar Belvedere, Corso Matteotti 69, tel. 0131 941420.
Oasis, Largo Costituzione 5, tel. 0131 942640.
Penna Nera, Via Goito 2, tel. 0131 942216.
Pomini Rossi, Giardini Aldo Moro, tel. 0131 946896
Principe, Viale Dante 15, tel. 0131 927419/927494.
Relax, Piazzale Via Tortona ang. Via Noce.
Royal, Corso Matteotti 13, tel. 0131 941312.
Sesto Senso, Via Camurati 14, tel. 0131 924720.
Smeraldo, Via Mazzini 20, tel. 0131 942373.
Stella, Via Nebbia 36, tel. 0131 942215.
Teatro, Corso Garibaldi 55, tel. 0131 946104.
Tiffany, Via Cavallotti 60, tel. 0131 942226.
Tropical, Viale del Santuario 2, tel. 0131 950913.
Viale, Viale Santuario 40, tel. 0131 942287.
Video bar - Maison de Cafè, Via Castagnone 4, tel. 0131 924681.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Piscina Comunale, Reg. Fogliabella, cell. 334 1157535. Nuoto e attività varie.
Tennis Club Valenza, Strada Pontecurone, tel. 0131 945322. Campi da tennis. www.nuovotennisparadiso.jimdo.com.
Terme di Monte Valenza, tel. 0131 945253. Piscina, tuffi, equitazione, tennis, calcetto, minigolf, bocce.
Centro Turismo Equestre La Fonte, Strada Roccadaglio, tel. 0131 946220, www.ippicalafonte.it.
Golf Club La Serra, Strada Astigliano, tel. 0131 943425. Golf, piscina, tuffi, tennis.

SERVIZI - BANCHE E FARMACIE

Banca Fideuram Private Banker, Via C. Zuffi 1/d, tel. 0131 954414.
Banca Popolare di Novara, Via Lega Lombarda 5/7, tel. 0131 959411.
Banca Regionale Europea, Via Lega Lombarda, tel. 0131 951151.
Banca C.R. Asti, Corso Garibaldi 109, tel. 0131 927576.
BiverBanca, Viale Vicenza 4, tel. 0131 920020.
Banca Mediolanum, ufficio promotori finanziari, tel. 0131 445475.
Carige, Via C. Zuffi 3, tel. 0131 947775.
Banca Popolare di Milano, Corso Garibaldi 46/48, tel. 0131 9441.
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Via Cunietti, 8, tel. 0131 922011.
Monte dei Paschi di Siena, Viale Dante, 60, tel. 0131 941738.
Intesa San Paolo, Corso Garibaldi 111/113, tel. 0131 973311.
San Paolo Invest, private banking, Viale Santuario 4/6, tel. 0131 972131.
UniCredit Banca, Viale Dante 13, tel. 0131 1855300.

FARMACIE.
Bellingeri, Corso Garibaldi 86, tel. 0131 943356.
Centrale, Corso Garibaldi 45, tel. 0131 941372.
Zacchia, Viale Santuario, 37, tel. 0131 941744
Comunale, Via Manzoni 30, tel. 0131 927196.
Arrigoni, Via Cavour 68, tel. 0131 941308.

VALMACCA

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1040
Altitudine: 97 metri s.l.m.
Superficie: 12,590 kmq
Frazioni: Rivalba.
Municipio: Piazza Bisio 1,
tel. +39 0142 410154, fax 0142 410576,
www.comune.valmacca.al.it,
info@comune.valmacca.al.it.



Il campanile della chiesa parrocchiale

STORIA

Il nome, di non facile interpretazione, compare a metà del Trecento nella forma "Varmacha". L'abitato, sorto alla destra del fiume Po nella pianura ricca di pioppi e di colture cerealicole, era al confine del Monferrato con la Lomellina. Appartenente al comitato di Lomello, seguì le sorti dei conti di Cavaglià, alleati dei Visconti, a metà del Trecento in guerra contro i marchesi del Monferrato. Con Frassineto, fece parte "ab antiquo" della diocesi di Milano, da cui giunsero in visita i cardinali Carlo Borromeo (1572) e il cugino Federico (1605). Terra di confine, diventò la roccaforte dei "Cavagliati conti di Valmacca", con il castello, il ricetto ad esso collegato e l'abitato difeso da una struttura fortificata. Una parte del feudo fu poi divisa con il cancelliere Quilico Rota, cui si aggiunsero altre casate: Montiglio, Scozia, Sannazzaro, Coppa, Zanotti e Gazzone. Col passaggio settecentesco ai Savoia, la piccola "enclave" restò legata alla diocesi milanese. Alla fine del Settecento per decisione popolare fu eretto in piazza l'albero della libertà con berretto rosso e bandiera tricolore. Nei primi anni dell'Ottocento passò per un anno alla diocesi di Alessandria, poi definitivamente a quella di Casale.

PERSONAGGI. Salvator Gotta (Montalto Dora 1887 - Rapallo 1980), scrittore molto fecondo di molte opere, fu insignito nel 1971 della cittadinanza onoraria del paese, di cui il nonno materno Salvatore Pavese era medico condotto. **Luigi Ferrarino** (Valmacca 1913 - Pisa 1992), insegnante, direttore degli Istituti italiani di Cultura di Parigi e Madrid, pubblicò molti libri di argomento storico e artistico. **Mario Robotti** (Valmacca 1907 - 1990), esattore, poi bancario, ha pubblicato libri di prosa e di poesie con tono sentimentale in italiano, con tono satirico in dialetto. Ha coltivato anche l'hobby della pittura. **Andrea Di Palma**, campano di nascita, monferrino di adozione, segretario comunale, artista del pennello e della penna, ha pubblicato una raccolta di poesie. E' scomparso a Valmacca nel 2002. **Alessandro Asiano** (Valmacca 1921 - 2003), geometra e presidente del Collegio dei Geometri di Casale, calciatore nel Casale Fbc, di cui fu anche capitano, ha scritto poesie nel dialetto duro e di difficile pronuncia del paese natio. **Mario Allario** (Valmacca 1921 - Casale 2013), sacerdote, laureato in Teologia, presidente dell'Opera Diocesana di Assistenza di Roma, canonico della Cattedrale, fondatore di Educational Forum (Eforum). Ha scritto libri di argomento religioso e di ricordi.

ARTE

Palazzo del Municipio. Le prime notizie certe sul castello risalgono alla metà del Trecento e sono contenute nel diploma di concessione ai Cavaglià. Era un grande fabbricato rettangolare privo di torri, con antiche monofore rifatte nella forma attuale di bifore a sesto acuto e colonnina di pietra. Nella prima metà del Settecento era denominato in modo spregiativo la "Casazza", a causa del grave stato di degrado e nel secolo successivo restò disabitato. Nel 1920 Tarsilla Scozia lo lasciò in eredità al figlio Emilio Guasco Gallarati, marchese di Bisio, che cinque anni dopo lo donò al comune. Conserva tracce dell'antica costruzione, dopo il rifacimento in stile eclettico e il restauro del 2004.

Chiesa parrocchiale Santa Maria Nascente. Fu consacrata nel 1605 con il titolo del Duomo di Milano dall'arcivescovo Federico Borromeo, essendo parte della diocesi ambrosiana. Era stata costruita alla fine del Cinquecento per volontà delle nobili famiglie dei Sannazzaro e degli Scozia. Fu ricostruita alla fine del Sette-

cento, dopo un pesante saccheggio dell'abitato che non risparmiò la chiesa. La facciata neoclassica prospetta sulla piazzetta. All'interno, balaustra marmorea, una statua lignea dorata contornata dai pannelli seicenteschi dei Misteri, tele settecentesche di Tommaso Saletta, pulpito intagliato e confessionali in noce, oltre alle sculture della Via Crucis in bronzo, un S. Giovanni Battista in rame e un grande Crocifisso in ceramica dell'artista locale Luigi Bagna. L'organo Mentasti, costruito nel 1881, fu restaurato negli anni Novanta del Novecento. Nella cappella invernale un rilievo in scagliola di Narciso Càssino.

Chiesa della Madonna delle Grazie. Costruita nel Cinquecento sulla strada "Valmacchina", la chiesetta (in dialetto "Gisiêtta"), è oggetto di devozione popolare per l'affresco della Madonna con santi. Secondo la leggenda, la macchia sulla spalla della Vergine è il segno indelebile del sasso scagliato per scherno da un soldato spagnolo nel 1640. E' stata più volte restaurata.

***Valmacca**. The church of the Madonna delle Grazie (in dialect "Gisiêtta") is the object of popular devotion with its fresco of the Madonna with saints. According to legend, the stain on the shoulder of the Virgin is the indelible mark of the stone thrown in mockery by a Spanish soldier in 1640.*

The name, not easy to interpret, appeared in the middle of the 14th century in the form "Varmacha". Its settlement, built on the right bank of the river Po in the plain rich in poplar trees and cereal crops, was on the border of Monferrato with Lomellina. Belonging to the Lomello Committee, it followed the fortunes of the Counts of Cavaglià, allies of the Visconti, in the mid-14th century at war against the Marquis of Monferrato. With Frassineto, it was part "ab antiquo" of the diocese of Milan, and was visited by Milan's cardinals Carlo Borromeo (1572) and his cousin Federico (1605). Borderland of the Marquisate, Valmacca became the stronghold of the "Cavagliati, Counts of Valmacca" with the castle, the shelter attached to it and the town defended by a fortified structure. A portion of the feud was then divided with the Chancellor Quilico Rota, also adding other houses: the Montiglio, Scozia, Sannazzaro, Coppa, Zanotti and Gazzone. Passing during the 18th century to the Savoy, this small enclave remained tied to the diocese of Milan. At the end of the 18th century, by popular decision, the tree of liberty was erected in the square with the red beret and the tricolour flag. In the early years of the 19th century it passed for one year to the Diocese of Alessandria, and then finally to that of Casale.



Il municipio di Valmacca

SERVIZI

BANCA. Banca del Piemonte, Piazza Bisio 26, tel. 0142 410163.

FARMACIA. Giovanni Sosso, Via Vittorio Emanuele II 7, tel. 0142 410162.

MANIFESTAZIONI

Sagra dell'Asparago, fine maggio, degustazione e vendita asparagi, enogastronomia e musica, rif. Comune.

Spettacoli teatrali, periodo autunno-inverno, rassegna di spettacoli di teatro e musica nel salone teatrale in piazza Bisio, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

VERDURA

Bertone Antonella, Via Dietro Castello 14, cell. 333 5972360. Produzione e vendita di asparagi.

RICETTIVITÀ

BED & BREAKFAST

B&B Le Strade del Po, Via Mazzini 1, tel. 0142 410296, cell. 347 8774510, www.lestradedelpo.it, info@lestradedelpo.it. Periodo chiusura: dal 30/11 al 15/3. La struttura è collocata alla periferia del paese di Valmacca, in una villa familiare, perfettamente ambientata nel territorio del Parco del Po. Prevede la possibilità di itinerari naturalistici, passeggiate e percorsi in bicicletta in questo scorcio del Basso Monferrato.

RISTORANTI E PIZZERIE

Rendez Vous, Via Vittorio Emanuele II 2, tel. 0142 410257, www.ristorantepizzeriarendezvous.it. Si organizzano anche serate di karaoke.

Ristorante Messicano Tex-Mex Peperoncino Rosso, Via Roma 5, tel. 0142 410833, www.peperoncinorossotexmex.it. Cucina tipica messicana e texana.

VIGNALE MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1.040
Altitudine: 308 metri s.l.m.
Superficie: 18,81 kmq
Frazioni: San Lorenzo, Molignano.
Municipio: Piazza del Popolo 7,
tel. +39 0142 933001, fax 0142 930956,
www.vignalemonferrato.com,
info@comune.vignalemonferrato.al.it.


La chiesa del Convento di Vignale Monferrato

STORIA

Il nome del luogo compare, come "Vignalis", in documenti anteriori al Mille, ma il territorio era già abitato in epoca romana, come attestano i resti di tombe e la stele funeraria della chiesetta dell'Annunziata di Molignano. Dal Millecento fu zona di influenza degli Aleramici, forte del sostegno imperiale, in vivace dialettica con il libero comune di Asti, interessato al consolidamento della sua presenza in Monferrato, che conquistò Vignale nel 1290. Entrata in forma stabile nel domini della dinastia paleologa, il marchese Giovanni II confermò nel 1350 i privilegi della comunità, già presenti negli Statuti comunali concessi precedentemente e non pervenuti né in originale né in copia. Nei secoli successivi i drammatici scontri nella guerra tra Francesi e Spagnoli furono causa di saccheggi e devastazioni nel paese, che non fu risparmiato dal flagello della peste. Il feudo, dapprima concesso al ramo aleramico dei signori di Occimiano, passò poi alle famiglie astigiane dei Lanerio e Pelletta, al genovese Opicino Spinola, suocero del marchese Teodoro Paleologo, alla famiglia Dell'Isola di Chivasso imparentata con i Callori, che a metà del Seicento riuniscono la maggior parte del feudo. Poi, in stretto rapporto con la corte mantovana, questi ultimi ottennero il titolo comitale e cariche importanti, come la presidenza del Senato di Casale. Appartenenti al gruppo delle famiglie signorili che fondarono il comune astigiano, i Callori si stabilirono in Monferrato e, scelta la successione femminile, strinsero alleanze matrimoniali con importanti famiglie patrizie, tra cui i Provana e i Balliani. Da allora l'illustre casata ebbe una parte fondamentale nelle vicende storiche del comune monferrino. Dal 1863 la denominazione è Vignale Monferrato.

PERSONAGGI. Federico Callori (Vignale 1890 - Roma 1971), canonico della Basilica Vaticana, poi protonotario apostolico, cardinale, al servizio di cinque papi (Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI). Era solito trascorrere lunghi periodi di riposo autunnale nel paese natio. Riposa nella tomba di famiglia sotto la cappella gentilizia del castello. **Franco Mezzadra** (Vignale 1918 - Golfo di Tunisi 1943), tenente di vascello, medaglia d'oro al valor militare, fu falciato da una raffica nemica mentre si trovava alla fonda nel Golfo di Tunisi. Il paese natio gli ha dedicato una piazza. **Edoardo Poncino** (Vignale 1904 - Casale 1997), sacerdote, parroco di Frassinello per molti anni, insegnante di religione all'Istituto Leardi di Casale, scrisse versi in italiano e in dialetto. **Tomaso Denaldi** (Forneglio 1832 - 1914), l'ultimo cantastorie del Monferrato, analfabeta, dettava i versi dialettali al tipografo Sacerdote di Moncalvo, che li stampava su fogli volanti di colore diverso in base all'argomento. Declamati nelle feste paesane e venduti per un soldino. Uno dei più noti è "La Salera 'd Vignal". **Eraldo Monzeglio** (Vignale 1906 - Torino 1981), calciatore e allenatore di calcio, campione del mondo nel 1934 e nel 1938, nel 2013 è stato inserito nella "Hall of Fame" del calcio italiano (riconoscimento alla memoria). **Filippo Barbano** (Vignale 1922 - Torino 2011), figlio di Luigi, farmacista di Vignale, studente al Collegio Trevisio di Casale, poi alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino dove ha insegnato per 30 anni Sociologia, di cui è stato uno dei padri fondatori.

CITTADINANZA ONORARIA. Hanno la cittadinanza onoraria di Vignale **Paolo Massobrio**, fondatore del Club di Papillon, il procuratore **Michele Di Lecce** e il comico **Giovanni Storti**.

ARTE

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. La costruzione della chiesa attuale, sorta a partire 1771 dopo la demolizione di quella antica, si concluse solo nel 1841 con la consacrazione da parte di mons. Francesco Icheri di

Malabaila. Il primo disegno di Francesco Ottavio Magnocavalli fu modificato dall'arch. Agostino Vitoli e realizzato sotto la direzione del capomastro Bernardo Lombardi. Imponente la facciata con portico che si apre sull'ampio piazzale. Il cancello dell'atrio con gli stemmi dei Callori e dei Balbo-Bertone di Sambuy, proviene dal vicino palazzo di famiglia, donato dalla Regione Piemonte. Nel 1855 fu ultimato il campanile eretto su progetto dell'arch. Pietro Delmastro. Danneggiata dal terremoto del 2000, fu consolidata qualche anno dopo. All'interno decorazioni di Luigi Morgari e grande organo realizzato nel 1846 da Giambattista Lingiardi. Dalla chiesa demolita provengono il coro ligneo intarsiato e i confessionali settecenteschi; da quella del convento un Crocifisso ligneo cinquecentesco e i mobili della sacrestia.

Castello. Dell'antico castello medievale si conservano alcuni resti alla base della costruzione e nel giardino. Gli attuali fabbricati sono settecenteschi, costruiti dopo la distruzione nel 1691 da parte delle truppe imperiali al comando del principe Eugenio, ricordata da una lapide sul muro di cinta. Nel cortile un profondo pozzo ricorda il fatto accaduto nel 1556, di cui fu protagonista il napoletano Cesare Pagano, comandante della guarnigione spagnola che, per non arrendersi alle truppe francesi, si gettò nella stretta cisterna (1556). Non si sa bene se morì subito o più tardi a Casale, forse avvelenato. Nella seconda metà dell'Ottocento fu costruita all'interno del castello una cappella gentilizia. Il card. Federico Callori lo cedette all'Opera Salesiana, poi passò alla diocesi di Casale e infine alla parrocchia.

Cappella funeraria dei conti Callori. Visibile da lontano per il campanile sovrastato da una cupola con lanterna, la costruzione domina la sommità del colle. Fu eretta per volontà del conte Federico Callori poco dopo la metà dell'Ottocento su progetto dell'arch. Brocchi. Dietro la facciata neoclassica, un grande Crocifisso ligneo con un teschio alla base, l'altare di marmo, il coro in legno di noce e banchi in pregiato ulivo ricoperti di spesso velluto rosso. Nel sacello sottostante riposano il card. Stanislao Federico, accanto alle sorelle Maria Gertrude e Maria Carmela Luisa, oltre alla benefattrice di don Bosco, Carlotta Balbo Bertone di Sambuy con il marito Federico.

Chiesa della Beata Vergine Addolorata. Detta anche chiesa del Convento, fu costruita a seguito della donazione da parte dei signori Cornaglia, di una precedente chiesetta di Santa Maria di Monterotondo (1465) ai padri Serviti. Più volte danneggiata nei secoli successivi, fu restaurata e durante la demolizione della vecchia parrocchiale svolse la funzione di parrocchia (1771-1841). In epoca napoleonica venne chiuso il convento, fu poi acquistato dal comune per ospitare l'edificio scolastico. Imponente la facciata romanica in mattoni con svelti pinnacoli, archetti incrociati, motivi a dente di sega e rosone mancante. All'interno wbalaustra in marmo, una statua dell'Addolorata, acquasantiere rinascimentali in pietra, coro ligneo cinquecentesco con stalli e pannelli intarsiati con legni diversi (firmato Gallo) e prezioso leggio del 1562. Sotto il pavimento alcuni sepolcreti dei frati e di nobili famiglie di Vignale, come i Callori e i Cornacchia che avevano il patronato nelle cappelle laterali. Nel 2006 è tornato alla luce un raro affresco rinascimentale della Madonna del Latte.

Chiesa di Santa Maria di Fossano. Sorta alla fine del Duecento presso l'antico insediamento di Fossano, al confine con il territorio di Camagna, dipendeva dalla pieve di San Giovanni di Mediliano. Costruita con conci di arenaria e mattoni in cotto a spina di pesce, monofore, fregi a denti di sega e abside semicircolare, ha un antico portale tamponato e alcuni graffiti. La facciata in cotto è ottocentesca. All'interno una tela settecentesca della Madonna con Bambino, restaurata dal Laboratorio Nicola di Aramengo.

Chiesa della Beata Vergine Annunziata. Elencata alla fine del Duecento sotto la pieve di Rosignano, fu demolita e ricostruita negli ultimi decenni dell'Ottocento nella frazione di Molignano. Facciata semplice con frontone, muratura a corsi alterni di pietra da cantone e mattoni, piccolo campanile. All'interno altare in arenaria con sculture, statua lignea della Madonna, una tela dell'Annunciazione del pittore locale Luigi Pavese (1886) e i dipinti su rame della Via Crucis di Maria Pia Rossi. Sulla parete il frammento in marmo bianco di una stele funeraria romana con i busti di due donne (III sec. d.C.), forse appartenente ai proprietari del fondo.

Palazzo Callori. Costruzione molto antica, il settecentesco palazzo di proprietà della famiglia Callori fu ampliato



su progetto di Agostino Vitoli con una nuova ala costruita probabilmente sul sito della chiesa di Santo Stefano, acquistata nel 1819 per essere demolita. Restò di proprietà dei Callori fino all'acquisto negli anni Settanta del Novecento da parte della Regione Piemonte che restaurò l'immobile per ospitare la sede dell'Enoteca Regionale del Monferrato con annesso ristorante. Contestualmente nacque nella piazza antistante il Festival Internazionale Vignaledanza. Il palazzo dispone di 150 camere distribuite su tre piani fuori terra, due piani sottoterra, due ammezzati e un sottotetto. Ingresso con due colonne, soffitto dipinto con stemmi contornati da cornici barocche e una lapide che attesta la ripetuta presenza di don Giovanni Bosco, che celebrava nella cappella gentilizia, riccamente affrescata. Lo scalone padronale porta al piano nobile. Nella parte antica le camere conservano pavimenti in legno, tappezzeria originale e soffitti a cassettoni o affrescati. Un profondo pozzo nella cantina forniva l'acqua necessaria al palazzo, circondato dagli alberi secolari del giardino, con cui è unito da una imponente scalinata a doppia rampa. Suggestivo il teatrino ricavato nei sotterranei del palazzo nobiliare.

Municipio. Già ricordato come "casa delle comunità" alla fine del Settecento, l'edificio ha subito una radicale ristrutturazione negli anni Ottanta del Novecento. In facciata una meridiana (1989), gli stemmi della Regione Piemonte e del comune. Quest'ultimo fu realizzato nel 1988 dal maestro Pietro Villa su modello di quello del pittore Aceto. Dal pian terreno si accede a un profondo locale scavato nel tufo, probabilmente utilizzato come ghiacciaia.

Casa del Serpentello. Realizzata nel 1925 dall'artista Luciano Serpentello (1854 - 1941), un contadino di origine triestina, ha porte e finestre ogivali in facciata. E' interamente ricoperta di formelle di argilla di varie dimensioni. Una vera e propria "enciclopedia visiva" con immagini di monumenti italiani, strumenti musicali, attrezzi agricoli e altri simboli della modernità, oltre al busto dell'artista con a lato un cagnolino.

Parco della Rimembranza. Costruito dal comune nel 1924 per ricordare i caduti della grande guerra, si arricchì poco dopo del monumento di Guido Capra e delle costruzioni in cemento realizzate da Luciano Serpentello. Nel secondo dopoguerra si aggiunse il ricordo dei partigiani e dei militari deceduti e dispersi. Negli anni Novanta del Novecento fu risistemato il manufatto in cemento riproducente le Grotte di Postumia e nel 2008 inaugurato il nuovo parco restaurato dagli Alpini di Vignale.

Torre Civica. Costruita in epoca medievale in conci di pietra da cantoni, con robusta pianta quadrata, ha finestre ogivali e una bella decorazione floreale in cotto a forma di arco. Persa la merlatura antica, conservava nella cella superiore la campana del comune, del cui edificio era parte.

Porta Urbica. Vicinissima alla chiesa del Convento, è un antica struttura medievale, coeva alla Torre civica. La porta, con arco ogivale sorretto da capitelli istoriati, era uno degli ingressi del primo ampliamento della cinta muraria. Oggi una scaletta porta in Piazza del Popolo.

FONTANE. Fin dal Medioevo, in Monferrato si utilizzavano per cucinare le acque salmastre del territorio, per risparmiare il sale. Nella seconda metà

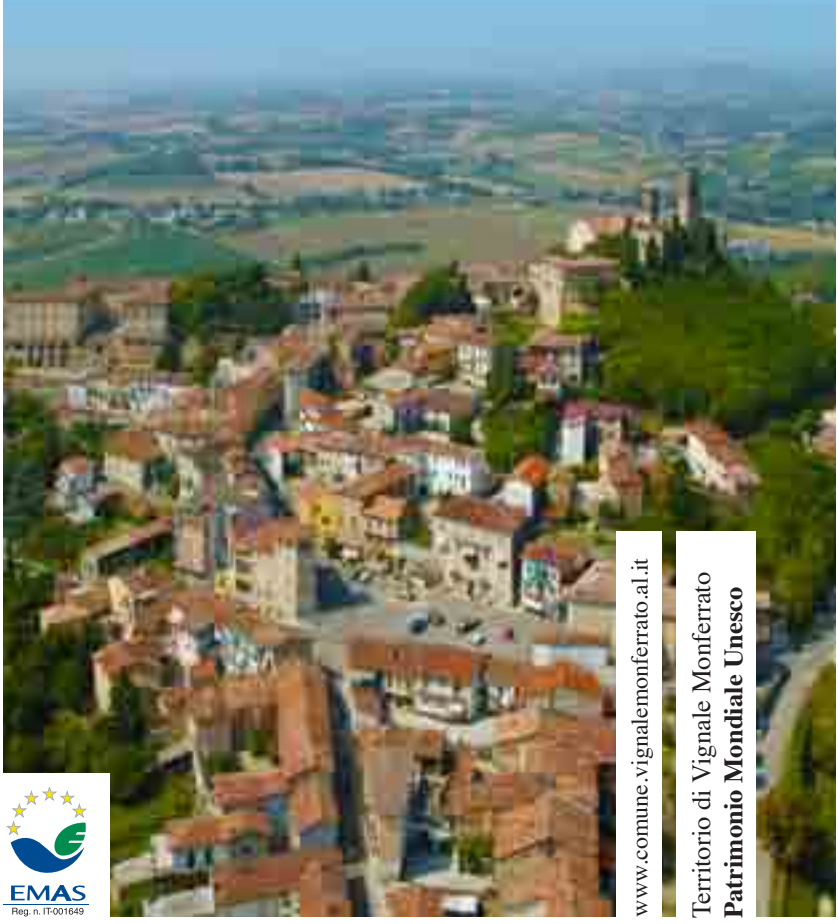
IL MONGETTO
CONSERVE CONSERVE
Mongetto Soc. Coop.
Cà Mongetto, 10
15049 Vignale Monferrato - AL - Italy
tel. +39 0172 933469 - fax +39 0172 933039
www.mongetto.eu • mongetto@mongetto.eu

"Le nonne da sole non ce l'avrebbero mai fatta per questo c'è Il Mongetto"

TRA STORIA
E TRADIZIONE
TRA LA DANZA E IL VINO

VIGNALE MONFERRATO

UNO SPETTACOLO
TRA LA TERRA
E IL CIELO



www.comune.vignalemonferrato.al.it

Territorio di Vignale Monferrato
Patrimonio Mondiale Unesco

EMAS
Reg. n. IT-001649

del Cinquecento il duca di Mantova Guglielmo Gonzaga proibì questa usanza e per contrastare la perdita erariale cedette alla moglie Eleonora d'Austria l'usufrutto delle acque salate di Vignale. Solo nella seconda metà dell'Ottocento il medico condotto di Vignale, dott. Francesco Giuseppe Vaschetti, riconobbe le proprietà curative della sorgente salso-iodica-magnesiaca della Fons Salera, nella valle del Rotaldo. Lo stabilimento, passato nel 1956 al comm. Evasio Pugno, fu ampliato con la costruzione dell'albergo, del ristorante e di un'ampia sala da ballo.

Percorso artistico "GiornoNotte". Il percorso artistico realizzato dall'artista Gianni Colonna in paese e nelle antiche chiese campestri è una mostra permanente e diffusa di immagini che si sposano bene con i colori vivaci e la luce del paesaggio collinare monferrino. Il pannello riassuntivo dell'itinerario, posto al limitare di piazza del Popolo, elenca le opere di arte figurativa raccolte sotto il titolo unico di "GiornoNotte", un gesto moderno che ci rammenta l'inesorabile trascorrere del tempo.

Percorso culturale Carlo Ferraris. E' dedicato allo storico Carlo Ferraris, scomparso nel 2013, autore di volumi di storia locale, realizzato dai nipoti per dare forma al sogno dello zio di segnalare con cartelli i principali monumenti del paese. In piazza Mezzadra è stata collocata la tavola riassuntiva del percorso. Accanto a ogni monumento la descrizione (con traduzione in inglese) e il Qr-Code con ulteriore materiale storico-informativo.

PUNTI PANORAMICI. Un immenso panorama che ha per cornici Alpi, Appennini e la pianura verso la Lombardia dalla cappella dei conti Callori. Sui paesi collinari e sulla catena alpina dal piazzale della chiesa parrocchiale. Bella veduta sull'abitato di Vignale da San Lorenzo e da Molignano, su quello di Camagna dalla chiesetta della Beata Vergine di Fossano.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'area monferrina, di cui fa parte il comune di Vignale, è stata scelta per la diffusione degli "infernot", una singolare tipologia di manufatti architettonici scavati nella cosiddetta "pietra da cantoni" e utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie di vino.

***Vignale**. The artistic journey "GiornoNotte" (DayNight), traced by the artist Gianni Colonna in the village and in the old country churches is a permanent exhibition full of images that blend in well with the bright colours and the light of the hilly countryside of Monferrato. The summary panel of this itinerary is to be found at the edge of the Piazza del Popolo. Vignale has long been the land of dance.*

The place name appears as "Vignalis", in documents prior to the year 1000 AD, but the territory was already inhabited in Roman times, as evidenced by the remains of tombs and the funeral stele of the church of the Annunciation of Molignano. Since the 12th century it was the zone of influence of the Aleramici, strong with imperial support in the lively dialectic with the free town of Asti, interested in the consolidation of its presence in Monferrato and which conquered Vignale in 1290. Entering in a stable form into the domains of the Palaeologus dynasty, in 1350 the Marquis Giovanni II confirmed the privileges of this community, already present in the municipal statutes previously granted and not traced either in original or in copy. In the following centuries, the dramatic clashes in the war between France and Spain caused looting and devastation in the district, which was not spared from the plague. The feud, first given to the Aleramic branch of the lords of Occimiano, then passed to the Asti families of Lanerio and Pelletta, to Opizzino Spinola of Genoa, father-in-law of the Marquis Teodoro Palaeologus and to the Dell'Isola family of Chivasso related to the Callori, which in the mid-17th century included most of the feud, then, in close relationship with the Mantuan court, it obtained the title of count and important positions such as the presidency of the Senate of Casale. Belonging to the group of noble families which founded the town of Asti, the Callori settled in Monferrato and having opted for female succession, made marriage alliances with important noble families, including the Provana and the Balliani. Since then, this illustrious family played a fundamental part in the historical events of this town in Monferrato. Since 1863, its name has been Vignale Monferrato.

SERVIZI

CARABINIERI. Via Cantamessa 33, tel. 0142 933003.

BANCHE. San Paolo Imi, Piazza del Popolo 1, tel. 0142 933137.

Unicredit Banca, Piazza Mezzadra 16, tel. 0142 930002.

FARMACIA. Bosso, Via Roma 8, tel. 0142 933109.

A.S.L. Sede distrettuale, Via Besso 6, tel.\fax 0142 933571.

WI-FI GRATUITO. Piazza Del Popolo.

MANIFESTAZIONI

Mostra Fotografica Diffusa, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio). Nei cortili del paese; inoltre mostra-mercato di florovivaismo, artigia-

nato ed enogastronomia. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Vignaledanza (nato nel 1979), nel mese di luglio: Corsi di danza (stage), festival internazionale di spettacolo, mostre, conferenze, presentazioni librarie, premiazioni di concorsi coreografici e di danza (giovani e giovanissimi talenti), www.vignaledanza.it.
Feste patronali, S. Bartolomeo (20-24 agosto, enogastronomia e danze), e S. Lorenzo (10 agosto, camminate notturne). Rif. Pro Loco, cell. 349 3890259

PRODOTTI TIPICI

MIELE

Corrado Robotti, Via Cantamessa, tel. 0142 933071.

SALSE, FRUTTA E CONFETTURE

Mongetto, Cascina Mongetto 10, tel. 0142 933469, fax 0142 933039, www.mongetto.eu, mongetto@mongetto.eu. Kit della bagna cauda, peperoncini rossi farciti, mostarda d'uva, conserve alimentari, "sugo del diavolo", sottolio, sfiziosità.

VINO

Accornero Giulio e figli, Ca' Cima 1, tel. 0142 933317, fax 0142 933512, www.accornerovini.it, info@accornerovini.it. Viticoltori da quattro generazioni. Tra i vini: Barbera Monferrato Bricco Battista, Barbera del Monferrato La Mattacchiona, Monferrato Rosso Centenario, Barbera Monferrato Giulin, Grignolino del Monferrato Casalese Bricco del Bosco, Monferrato Freisa La Bernardina, Malvasia di Casorzo Brigantino e Passito di Malvasia Pico (dedicato al conte Pico Giovanni Pastrone). Anche agriturismo con servizio B&B, 4 camere, 8 posti.
Azienda Agricola Gaudio, Reg. Mondalino 5, tel. 0142 933204, fax 0142 933421, www.gaudiovini.it, info@gaudiovini.it. Gaudio, azienda storica di famiglia da 5 generazioni, è un simbolo della produzione di vini Doc del Monferrato. Principe dei prodotti è il Grignolino, sul quale si basa tutta la storia dell'azienda. Con i 15 ettari di vitigni autoctoni (Cortese, Grignolino, Barbera, Freisa, Malvasia di Casorzo), si produce circa 80.000 bottiglie all'anno. Presso la cantina è possibile degustare ed acquistare una selezionata varietà di vini. Aperto tutti i giorni.
Marco Canato, Cascina Baldea 18, tel./fax 0142 933653, www.canatovini.it, canatovini@yahoo.it. Vini: Barbera del Monferrato barricato Rapet, Barbera del Monferrato Superiore La Baldea (anche magnum), Barbera del Monferrato vivace La Birbona, Barbera del Monferrato Gambaloita, Grignolino del Monferrato Casalese Celio, Monferrato Freisa Milana, Piemonte Chardonnay Bric di Bric e Piasì, vino dolce L'allegro). Ha una antica tradizione storica. Anche agriturismo con servizio B&B, 2 camere, 4 posti.
Nuova Cappelletta, Ca' Cappelletta, tel. 0142 933159, fax 0142 933550, www.nuovacappelletta.it, info@nuovacappelletta.it. Barbera Minola, Grignolino, Chardonnay. Produzioni con criteri della "biodinamicità".
Il Mongetto - Drè Castè, Via Piave 2, tel. 0142 933442, fax 0142 933469, www.mongetto.it. Barbera d'Asti Doc, Piemonte Chardonnay, Grignolino del Monferrato Casalese Doc, Monferrato Casalese Cortese Doc, Barbera del Monferrato Superiore Doc, Malvasia di Casorzo. Anche agriturismo con servizio B&B e ristorante.
Silvio Morando, Via S. Rocco 11, tel. 0142 933190, www.morandosilvio.it. Pinot nero vinificato in rosso e affinato



in barrique Neirot, Barbera del Monferrato e d'Asti, Grignolino del Monferrato Casalese, novello Bacajot.

Cà San Carlo, Via Mazzucco 1, tel. 0142 933192, www.casancarlo.it, info@casancarlo.it. Barbera del Monferrato Schiavino, Grignolino, Freisa, Dolcetto, Bianco Fior d'Arancio, vino da tavola rosso Regale, da monovitigno aromatico simile all'Ermitage, Malvasia Rosa e Moscatellina Vin dus dal Biagio. Sala per degustazioni.

Scamuzza, Regione Scamuzza, tel. 0142 926214, fax 0142 401515, www.lascamuzza.it. Barbera del Monferrato vigneto Amorosa e Baciamisubito, Grignolino Tumas, Monferrato Rosso, bricco San Tommaso.

Azienda Bergantina, Ca' Bergantino 10, tel. 0142 933442, fax 0381 95721. Barbera, Grignolino e Malvasia.

Fratelli Contardi, Ca' Pervasino 10, tel./fax 0142 933451. Rosso Bric, Barbera e Grignolino.

Tenuta San Martino, Ca' Molignano 1, tel. 0142 930029, fax 0142 930735. Barbera, Grignolino, Chardonnay, Cortese.

P. Luigi Zavattaro, Ca' Pomera-Ravino 53, tel. 0142 933010. Barbera, Grignolino e Cortese.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMI

Accornero Giulio e Figli, Ca' Cima 1, tel. 0142 933317, fax 0142 933512, www.accornerovini.it, info@accornerovini.it. Camere 6. Nel corpo aziendale recentemente ristrutturato si trovano alcune camere dotate di bagno, in grado di far rivivere atmosfere di altri tempi.

Cascina Alberta, Località Cascina Prano 14, tel./fax 0142 933313, www.cascinaalberta.net, cascinalberta@netcomp.it. Camere 5. Le specialità della cucina di questo accogliente cascinale sono soprattutto antipasti di verdure dell'orto, pasta fatta in casa, torta di frutta. Le camere sono molto curate, ognuna con un colore diverso. Alcune proposte: torte di verdura, torta al cioccolato, arrosto alle erbette.

La classe non è acqua, Cascina Zullaro 2, tel. 0142 925330, www.cascinazullaro.it, cascinazullaro@cascinazullaro.it. Coperti 60. La casa padronale, circondata da un parco plurisecolare, è settecentesca ma con linee architettoniche sobrie e composte. Gli interni invece sono ricercati. Allevamento di animali (Carni Doc) in loco e vendita diretta.

Agriturismo Monti, Ca' S. Sebastiano 10, tel. 0142 933236, cell. 338 7338358, www.agriturismomonti.it, info@agriturismomonti.it, Camere 6. A poca distanza dal paese vicino alla cappelletta di San Sebastiano. Nella vecchia sala da pranzo stile impero, circondati da una raccolta di oggetti antichi, potrete assaggiare agnolotti, brasato, dolci all'olio. Sala per fumatori e piscina.

Il Mongetto - Drè Castè, Via Piave 2, tel. 0142 933442, www.mongetto.it, info@mongetto.it. Coperti 45. Camere 4. Chiusura: gennaio e agosto. L'azienda piemontese Il Mongetto coltiva e trasforma da vent'anni prodotti che ripropongono le "vecchie ricette del territorio". La passione per le cose buone da gustare, è una tradizione di famiglia così come il legame con queste terre. Nell'agriturismo è possibile godere dell'ospitalità e degustare le specialità tipiche monferrine. De.Co.: Bagna Cauda e Friciulin cun al Surcli. Colazione, pranzo e cena sono servite nelle due sale al piano terreno, dove le sere d'inverno brilla il caldo familiare dei caminetti accesi.

La Pomera, Fraz. San Lorenzo, Cà Pomera 1, tel. 0142 933378, fax 0142 933111, www.lapomera.it, lor.baiano@alice.it. Coperti 60, camere 3. Sempre aperto su prenotazione. La sala da pranzo è stata ricavata dal portico della cascina. Potrete gustare il tomino con salsa di mele e miele, la polenta fritta con crema di formaggio, il tortino di verdura, gli agnolotti al sugo di arrosto, il coniglio con le patate, e per finire la panna cotta e la torta di mele. Vengono presentate anche le De.Co. Giardiniera e Friciulin cun al Surcli. Le camere, tutte con bagno indipendente e televisore, sono state arredate con vecchi e confortevoli mobili di famiglia e curate nei minimi particolari. Dopo pranzo inoltre potrete far visita al museo di storia contadina, nel quale sono esposti attrezzi agricoli, utensili domestici, vestiti, giocattoli e molti altri oggetti d'epoca.

Ca' San Lorenzo, Fraz. San Lorenzo 24, tel. 0142 933314, fax 0142 933314. Coperti 35. Camere 5. L'agriturismo è sito sulla collina, mentre l'edificio che accoglie le camere si trova poco più a valle. Ha diverse possibilità di sistemazione e camere accoglienti anche con l'uso di cucina. Chi invece si accomoda alla tavola dell'agriturismo può trovare sfogliatine ripiene di formaggio e verdure, tagliatelle fatte in casa, filetto in crosta e crostate alla frutta.

La Gaia, Cà Casavecchia 3, cell. 349 4619265, www.agriturismolagaia.net, agriturismolagaia@gmail.com. Camere 3, posti 7. Coperti 40. Sala Fumatori. Specialità: pasta fresca, strascinati, carne cotta alla brace e su pietra, cucina genuina.

Canato Marco, Cà Baldea 18/2, tel. 0142 933653, www.canatovini.it, canatovini@yahoo.it. Camere 2 doppie con servizi, stanze arredate in stile tipico del Monferrato, situato nella zona dell'antica Fonsalera.

Burchard Uwe Jens, Ca' Intersenga 1, tel. 0142 933415, burchard@vignale.eu.

Società agricola Villa Morneto, Ca' Morneto 3, tel. 0142 930614, www.villamorneto.it, info@villamorneto.it. 3 camere eleganti e sobrie, ristorante in

stile rustico ma chic, cucina piemontese rielaborata, chiuso lunedì e martedì. **Tenuta S. Martino**, Ca' Molignano 1, tel. 0142 933048. 12 camere.

BED & BREAKFAST

Cà Tronco Bed & Breakfast, Cà Tronco 4, cell. 339 6632422, www.catroncovignale.it, info@catronco-vignale.it. Camere 3 per 6 posti letto. Chiusura: da novembre a gennaio. Dotato di camere con una splendida vista, recuperate in stile monferrino, soffitti con decori, mattoni a vista e un pizzico di signorilità.

La Rocca, Cascina Misserdone 7, tel./fax 0142 933570, larocca@netcomp.it. Camere 1 per 4 posti letto. Aperto da marzo a dicembre. Situato in una antica cascina ristrutturata.

Anticoborgo, Via Evasio Rossi 25, tel./fax 0142 933156, www.anticoborgo-bb.it, info@anticoborgo-bb.it. Camere 2 per 5 posti letto. Apertura: 1° marzo – 30 novembre. Cascina a corte chiusa situata nel centro storico con ampio giardino e frutteto. Vista panoramica. Camere arredate con mobili antichi di famiglia, entrambe con bagno e una con aria condizionata; possibilità di aggiunta lettino per bimbi in camera, wi-fi.

Locanda il Cortile, Via Evasio Rossi 14, tel. 0142 933524, www.trattoriasarroc.net, trattoria.sarroc@gmail.com. Camere 4 con 9 posti letto. Struttura recentemente restaurata e sede anche della "Trattoria panoramica Sarroc". Offre un giardino con tavolo da ping pong, un'area soggiorno, camere con connessione wi-fi gratuita.

Ca' Poggio, Ca' Poggio 17, tel./fax 0142 933491, cell. 339 7171937, www.capoggiovignale.it, info@capoggiovignale.it. Camere 2 per 6 posti letto. Casa di campagna, adagiata su un colle tra ulivi e vigneti, offre due camere entrambe con bagno privato, sei posti letti, wi-fi.

La Gatta, Reg. Pasco, Via Cantamessa 32, tel. 0142 933537, www.lagattabb.it, info@lagattabb.it. 3 camere, 6 posti. A pochi passi dal centro storico, si trova in un cascinale di tufo recentemente ristrutturato.

ALBERGO RISTORANTE

Il Gatto e la Volpe, Via Roma 4, tel. 0142 933509, www.ilgattoelavolpesrl.it, info@ilgattoelavolpesrl.it. 12 camere, 24 posti. Situato in un'antica ala di Palazzo Vitale. Si propone cucina tipica piemontese rivisitata in chiave moderna.

RISTORANTI

Trattoria Panoramica Sarroc, Via Evasio Rossi 14, tel. 0142 933524, www.trattoriasarroc.net, trattoria.sarroc@gmail.com. In un antico cascinale ristrutturato. Un attento servizio e un menù dedicato principalmente ai piatti della tradizione gastronomica locale. L'ambiente è gradevole e raffinato con un occhio di riguardo anche al paesaggio che si può godere dalla veranda panoramica. La trattoria panoramica Sarroc si avvale della presenza di un B&B "La locanda il cortile" dove si può soggiornare immersi nel paesaggio tipico delle colline del Monferrato.

Trattoria Serenella, Via Bergamaschino 1, tel. 0142 933412. Coperti 40. La cucina è quella tipica piemontese. Alcune proposte: agnolotti, brasato.

Ristorante Universo, Via Bergamaschino 19, tel. 0142 933052, fax 0142 930798, rist.universo@libero.it. Coperti 80. Incastonato in una delle vie più caratteristiche del paese, si trova questo locale dall'ambiente raffinato e cordiale che propone cucina piemontese con stimolanti rielaborazioni. Il menù varia costantemente a seconda dei prodotti di stagione.

Agorà - Luogo di Chiacchiere, Via Circonvallazione 4, tel. 0142 933574. Apertura serale.

Osteria della Luna, Piazza Italia 3, tel. 0142 933577, osteriadellaluna@hotmail.it, Coperti 40. Aperto solo a cena. Locale adatto ad una clientela giovane e non, unisce piatti tipici della tradizione molte specialità della casa.

Ristorante Pizzeria Laura, Via Trento 3/5, cell. 339 8287447, acampora.mario@gmail.com.

BAR

Bar Caffè della Pesa, Piazza Mezzadra, tel. 0142 933216.

Bar Serenella, Via Bergamaschino 1, tel. 0142 933412.

Bar della Bottega, Via Roma 31, tel. 0142 933382.

Il caffè della Moretta, Reg. Moretta 1, cell. 338 4915618.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO

Sferisterio Porro, Via Mazzini (utilizzato per pallone elastico e tamburello).

Due campi da tennis in Regione Collina.



VILLADEATI

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 499
Altitudine: 468 metri s.l.m.
Superficie: 14,500 kmq
Frazioni e località: Zanco, Lussello.
Municipio: Via Municipio 4,
tel. +39 0141 902020, fax 0141 902900,
www.comune.villadeati.al.it,
info@comune.villadeati.al.it.



La trrazza della Villa Belvedere di Villadeati

STORIA

La più antica attestazione della località, anteriore al Mille, era "Corte de Scataldeis", poi diventata "Villa Deatorum", dalla famiglia ghibellina dei Deati di Asti, che subentrarono ai Visconti. Il feudo passò definitivamente nel Trecento sotto il controllo dei marchesi di Monferrato e nel secolo successivo ebbe, per opera del consigliere marchionale Pietro Tibaldeschi, gli Statuti comunali approvati da Guglielmo VIII Paleologo nel 1472. Passato ai Fresia di Moncalvo, tornò ai Deati, cui si affiancarono in seguito altre famiglie, tra cui Cerutti, de Prato, Crova e Arrigoni. Il castello, sorto sulla sommità dell'abitato, fu un luogo di importanza militare per il controllo delle vallate della Versa e della Stura. Fu distrutto nell'ultimo decennio del Duecento da Amedeo di Savoia, in guerra contro il marchese di Monferrato. Ricostruito, venne occupato nella guerra franco-asburgica dal maresciallo Carlo Cossé de Brissac (si narra che i francesi costretti dagli imperiali ad arrendersi avvelenarono con cicuta il vino rimasto nelle cantine). Nuovamente espugnato nel 1630 dal duca di Mantova, fu ridotto a poche rovine acquistate da Giacinto Magrelli, che costruì la Villa Belvedere. Grazie al notevole incremento demografico settecentesco fu capoluogo di mandamento in età napoleonica, quando sulla collina del Tribecco funzionava il telegrafo ottico Chappe (oggi sostituito da un moderno ripetitore). Dopo l'Unità d'Italia mantenne la pretura e la giudicatura.

Resistenza. Tristemente noto per la rappresaglia nazista del 9 ottobre 1944, Villadeati visse una delle pagine più dolorose della Resistenza. Nove padri di famiglia furono arrestati e portati in uno spiazzo per essere fucilati, dove il parroco don Ernesto Camurati offrì la propria vita in cambio dei suoi parrocchiani. Dopo un'inutile trattativa, furono fucilati tutti. Il parroco non morì subito, ma venne finito con due colpi alla nuca. Il ricordo delle vittime è affidato al monumento sorto all'ingresso del paese, nella piazza IX Ottobre, dove avvenne l'esecuzione. Il comune è Medaglia d'argento al valore civile per i drammatici fatti dell'autunno 1944.

PERSONAGGI. Ernesto Camurati (San Salvatore 1898 - Villadeati 1944), sacerdote, parroco di Villadeati, perse la vita nel vano tentativo di salvare una decina di suoi partigiani dalla fucilazione. Per questo suo gesto fu insignito della medaglia d'oro al Valor militare. L'abito talare del sacerdote, trafitto dai proiettili, è conservato nella chiesa parrocchiale. Il 25 aprile 1984 fu posta una lapide in sua memoria sul muro di recinzione del vescovado di Casale (via Mameli). **Diego Garoglio** (Montafia d'Asti 1866 - Firenze 1933), poeta, fondatore della celebre rivista "Il Marzocco", a Firenze fu insegnante di Giovanni Papini, scrisse numerose opere. Abitava nella frazione di Lussello nella "casetta azzurra", dove lo ricorda una lapide. Il paese gli ha intitolato una via. **Don Ermenegildo Gonella** (Cerrina 1920 - Zanco di Villadeati 1997), parroco di Zanco e poeta dialettale. Il "giullare di Dio" dal cuore fanciullo riposa nel Sacrario dei sacerdoti, da lui voluto, in quell'angolo di cimitero per il Poeta "il più bello e tranquillo del Monferrato". **Gioacchino Quarello** (Villadeati 1892 - Torino 1966), partigiano, sindacalista, deputato e uno dei padri costituenti della provincia di Alessandria.

ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Remigio, Grato e dell'Assunta. Fu costruita nel Cinquecento su un edificio precedente, sottostante l'antico castello. Consacrata da mons. Bernardino Castellaro nel 1534 con dedica alla Beata Vergine Assunta, venne ristrutturata nei secoli successivi, in particolare su progetto del parroco don Tommaso Audisio, che disegnò anche il nuovo campanile eretto nel 1840. La facciata neoclassica si affaccia sull'ampio e

panoramico sagrato, realizzato alla fine dell'Ottocento. All'interno, altare e balaustra di marmo, Crocifisso ligneo, decorazioni ottocentesche, tele di Orsola Caccia e della scuola moncalvesca, un quadro di Paolo Maggi. L'organo, realizzato nel 1831 da Giacinto Bruna, fu ristrutturato a metà dell'Ottocento da Alessandro Collino e più volte rimodernato nel secolo successivo. Vi sono sepolti due parroci: don Tommaso Audisio, progettista della Villa Belvedere e di opere della parrocchiale, e don Ernesto Camurati, martire dalla guerra di Liberazione.

Chiesa di San Remigio. Risalente alla prima metà del Cinquecento, svolse la funzione di parrocchiale per oltre due secoli. Ristrutturata a metà Settecento in stile barocco, è di proprietà del comune che dopo il restauro l'ha trasformata in Sacrario dei caduti.

Villa Belvedere. Sorta sulla sommità del paese, sull'area dell'antico castello di cui non esiste più traccia, la costruzione tardosettecentesca, è una scenografica e pittoresca residenza patrizia, la più originale di tutto il Monferrato. Denominata Villa Belvedere, fu ideata da don Tommaso Audisio per conto del giureconsulto Giacinto Magrelli. L'alta torre svettante divide in due piani la facciata leggiadra, ricca di balaustre e portali decorati, con quattro serie di terrazze e gallerie che seguono il declivio della collina. Dalla fine degli anni Cinquanta del Novecento, è di proprietà della famiglia Feltrinelli, abitata nei fine settimana dalla signora Inge e dal figlio Carlo, che hanno residenza anagrafica in paese.

CASE D'ARTISTA. Dal 1993 Pietro Labarbiera, in arte Labar, ha dimora e studio a Villadeati. Vive in un antico palazzo, appartenente al sistema di fortificazione dell'antico castello. Pittore e scultore, con mostre personali in Italia e all'estero, espone i suoi quadri ad olio e le sculture al pian terreno e al primo piano del palazzo, dove ha sede anche un piccolo teatro con cinquanta posti a sedere e impianto multimediale. Il piano seminterrato presenta, invece, tre sale tematiche per le tecniche originali di stampa (calcografia, xilografia e litografia a pietra), dove si può ammirare una straordinaria collezione di antichi torchi perfettamente funzionanti e rari strumenti da lavoro. La casa ospita concerti e conferenze d'arte. Dal cortile si gode una splendida vista sulle colline del Monferrato astigiano.

FONTANE. E' noto, fin dall'Ottocento, come il paese delle fontane, grazie alla qualità delle sue acque ricche di elementi oligominerali. La più nota è quella del Tribecco, alla periferia del paese verso Odalengo Piccolo. La "Fontana delle sette gocce" è all'interno di un bosco sulla sommità del Colle di Santo Spirito. Sulla strada per Alfiano Natta due fonti: la "Nuova Ruei" e "Giulio Cesare".

***Villadeati**. Villa Belvedere stands proudly as a scenic and picturesque patrician residence, the most original of all Monferrato. The high tower soaring upwards divides the graceful facade into two floors, rich with balustrades and decorated portals and four series of terraces and galleries which follow the slope of the hill. Owned by the Feltrinelli family, it has hosted great writers.*

The oldest record of this site, prior to 1000 AD, was as "Corte de Scataldeis", later to become "Villa Deatorum", from the Ghibelline family of the Deati of Asti, who took over from the Visconti. The feud finally passed in the 14th century under the control of the Marquis of Monferrato and in the following century, by the work of the councillor to the Marquis Pietro Tibaldeschi, it had municipal statutes approved by Guglielmo VIII Palaeologus in 1472. Passing to the Fresia of Moncalvo, it returned to the Deati, later to be joined by other families, including the Cerutti, De Prato, Crova and Arrigoni. The castle, built at the top of the village, was a place of military importance for the control of the valleys of the Versa and the Stura. It was destroyed in the 1290s by Amedeo of Savoy, at war with the Marquis of Monferrato. Rebuilt, it was occupied in the war between France and the Habsburgs by Marshal Carlo Cossé de Brissac (it is said that the French, compelled by the Imperial forces to surrender, poisoned the remaining wine in the cellar with hemlock). Again conquered in 1630 by the Duke of Mantua, it was reduced to a few ruins later purchased



La facciata della chiesa di San Remigio



L'abitato di Villadeati

by Giacinto Magrelli, who built the Villa Belvedere. Due to the significant population growth during the 18th century it was made the capital of the district in the Napoleonic era, when on the hill of Tribecco the Chappe optical telegraph worked (now replaced by a modern relay station). After the Unification of Italy it maintained the magistrate's court and the judge's office.

Resistance. *Infamous for the Nazi reprisal of 9 October, 1944, Villadeati lived one of the most painful pages of the Resistance. Nine fathers were arrested and taken to an open space to be shot, where the parish priest, Father Ernesto Camurati offered his own life in exchange for his parishioners. After useless negotiations, all were shot. The priest did not die immediately, but was finished with two shots to the head. The memory of the victims is entrusted to the monument built at the entrance of the village, in Piazza IX Ottobre, where the execution took place. The town is Silver medal for civic valour, in recognition of the dramatic events of autumn 1944.*

MANIFESTAZIONI

Festa della Serenissima, inizio dicembre pranzo di Bagna Cauda, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

Panetteria Gualtieri Rosa, Fraz. Zanco, Via Roma 116. Produzione e vendita di pane, vendita di altri generi alimentari e non.

VINO

Cooperativa Agricola San Giorgio, Fraz. Zanco, Via Fontanina 24, tel./fax 0141 902031. Barbera d'Asti, Monferrato Freisa, Grignolino del Monferrato.

Azienda Agricola Piglia Mario, Fraz. Zanco, Via Roma 166, tel. 0141 902105. Barbera del Monferrato.

Azienda Agricola Odisio Giancarlo, Via Vittorio Emanuele 20, tel. 0141 902115. Barbera, Grignolino, Dolcetto, Cortese.

ARTIGIANATO

Fogliato, Fraz. Zanco, Via Roma 130, tel. 0141 902075. Laboratorio cornici artigianali con esposizioni a Torino.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO

Chez Mimì, Strada Albarelli 3, tel. 0141 1764180, www.agricamperchezmimi.com. Dispone anche di area camping (3 posti tenda/caravan). Cucina con prodotti genuini e biologici. Si organizzano visite guidate per adulti e bambini alla produzione dell'agriturismo.

BED & BREAKFAST

La casa sui tetti, Via Vittorio Veneto 4, cell. 320 2333816, lacasasuitetti@libero.it. 2 camere, 4 posti.

AFFITTACAMERE

La villa di Pa, Piazza Caduti 2/a, cell. 320 3895675, www.ilmondodipa.it. 2 camere. Con pavimenti in cotto, mattoni a vista e mobili antichi. Si sta inoltre allestendo una zona colazione-cena.

OSTELLO

Ostello di Pa, Fraz. Lussello, Strada per Trittango 1, rif. La Villa di Pa. 3 camere da 2 a 8 posti singoli. Indicato per gruppi, famiglie numerose, circoli e scuole. Possibilità di ristorazione.

RISTORANTE

Da Maria, Fraz. Zanco, Via Roma 131, tel. 0141 902035, www.ristorantedamaria.it. Coperti 160. Chiusura: mercoledì. In un antico cascinale ristrutturato immerso nei boschi della Valle Cerrina. I piatti tipici sono agnolotti, il fritto misto e la carne cruda. Possibilità di pranzare nella terrazza o in tavernetta.

VILLAMIROGLIO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 342
Altitudine: 329 metri s.l.m.
Superficie: 9,67 kmq
Frazioni e località: Vallegioliti, Borgate Sparse.
Municipio: Piazza San Vito 1,
tel. +39 0142 947101, fax 0142 947907,
www.comune.villamiroglio.al.it,
protocollo@comune.villamiroglio.al.it.


La chiesa di Santa Liberata

STORIA

Pare che l'antica denominazione fosse Villa Santa Maria, poi trasformata in "Villa Mirolia", dopo la concessione del feudo con titolo comitale ai Miroglio, signori di Moncestino. Il loro castello, di cui restano le rovine coperte di vegetazione, fu costruito sull'antica strada tra Villamiroglio e Varengo, in località "Bricco del Castello". Con il trasferimento dell'abitato la popolazione si strinse intorno alla chiesa di San Michele (vicino al cimitero), che mantenne il titolo di parrocchia fino alla costruzione settecentesca di quella attuale, dedicata ai Ss. Filippo e Michele. Posto al centro delle ambizioni territoriali dei vescovi di Asti e di Vercelli, nel Trecento il feudo di Villamiroglio diventò dominio stabile dei marchesi di Monferrato, i quali, per favorire lo sviluppo dell'autonomia comunale, concessero gli Statuti, più volte confermati tra Cinque e Seicento. Mantenne gli antichi privilegi anche durante l'epoca gonzaghesca, perduti coll'ingresso nei domini sabaudi. In epoca napoleonica seguì la sorte di tutti gli altri comuni gravitanti su Casale, e incluso nella provincia di Alessandria.

PERSONAGGI. Don Giovanni Balzola (Villamiroglio 1861 - Barcelos, Amazzonia 1927), sacerdote, missionario salesiano in Mato Grosso, dove fondò la prima missione nella parte occidentale del Brasile. Fu segretario di mons. Luigi Lasagna, di cui curò il diario. Morì il 17 agosto del 1927 a Barcelos, nel nord dell'Amazzonia. Nella borgata Case Parasacco, dove nacquero tutti i Balzola, resta la casetta dove dormirono alcuni indios portati in Italia dal missionario.

CITTADINANZA ONORARIA. Dal 2013 ha la cittadinanza onoraria di Villamiroglio il parroco **don Davide Mussone**.

ARTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Michele. Costruita nel 1764 sull'area di un'antica chiesa abbattuta, fu benedetta nel 1768 ancora priva dl campanile, eretto nel secondo ventennio del secolo successivo. Ha una imponente facciata barocca in mattoni a vista. Sulla parete esterna un frammento in pietra con una colomba all'interno di una elegante cornice, anteriore al Mille. All'interno altare maggiore e balaustra settecenteschi di marmi policromi, coro ligneo e pulpito, tele settecentesche di autore ignoto. Durante il restauro effettuato dalla ditta Pagella nel 2011, sono venuti alla luce motivi decorativi più antichi sulla volta che raffigura l'Assunzione della Vergine.

Chiesa di San Michele. La chiesa, già ricordata a metà del Trecento, sorge nei pressi del cimitero. Fu parrocchiale fino alla costruzione settecentesca di quella attuale. Ha una facciata barocca con timpano. All'interno una pala d'altare settecentesca raffigura i Ss. Michele e Rocco. Dopo il restauro è utilizzata come chiesa invernale.

Chiesa di Santa Liberata. Costruita a fianco di un piccolo rio, ai piedi della suggestiva borgata di case Alemanno, alle cui famiglie spettava per tradizione il privilegio della nomina del priore. Era probabilmente collegata, come cappella gentilizia o luogo di culto della guarnigione, con il castello dei conti Miroglio, di cui ancora esistono, a poca distanza, imponenti ruderi. L'oratorio ha un romitorio con a fianco un porticato costruito nel Seicento. I successivi interventi di ristrutturazione causarono la scomparsa dell'attiguo cimitero. All'interno un piccolo tabernacolo ligneo sull'altare, una moderna statua di S. Liberata con due neonati in fasce, un quadro settecentesco di S. Luigi Gonzaga e una statuetta della "Virgen de Lujan", patrona dell'Argentina, ex voto per grazia ricevuta nel 1958. Sulle pareti del presbiterio sono emerse tracce di affreschi seicenteschi. Danneggiata dal terremoto del 2000, è stata recentemente restaurata all'interno e all'esterno.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "C'ERA UNA VOLTA". E' nata nel 2001

con l'obiettivo di valorizzare il Monferrato attraverso la promozione dello sviluppo culturale, ambientale, storico e artistico del Monferrato. Col progetto "MeMo, Memorie del Monferrato" ha attivato un laboratorio per la ricerca, la conservazione, la divulgazione e la didattica della "memoria" della nostra terra (cell.+39.345.3350871; fax +39.0142.947256; e-mail asscerauna-volta@libero.it).

INFERNOT. Gallerie scavate nel tufo nella casa di Giorgio Mosconi (via Re 10).

Villamiroglio. *This village is known for its picturesque complex of the church of Santa Liberata in Case Alemanno. The oratory has a hermitage with a porch on one side built in the 17th century, and traces of 17th century frescoes have been found on the walls of the presbytery. A statue of the "Virgen de Lujan", the patron saint of Argentina, has been preserved.*
It seems that the most ancient name was Villa Santa Maria, later changed to "Villa Mirolia", after the fief was granted with the title of count to the Miroglio, Lords of Moncestino. Their castle, the ruins of which remain covered with vegetation, was built on the ancient road between Villamiroglio and Varengo, in a place called "Bricco del Castello". With the transfer of the settlement, the population was concentrated around the church of San Michele (near the cemetery), which retained the title of parish until the 18th century, when the current church was built, dedicated to San Filippo and San Michele. Located at the centre of the territorial ambitions of the Bishops of Asti and Vercelli, the fief of Villamiroglio became a stable domain of the Marquis of Monferrato in the 14th century, who, to favour the development of communal autonomy, conceded the statutes, repeatedly confirmed between the 16th and 17th centuries. It kept its ancient privileges, even during the Gonzaga era, which were later to be lost with the advent of the Savoy dominion. In the Napoleonic era it shared the fate of all the other towns gravitating around Casale, finally being included in the province of Alessandria.

SERVIZI

VISITE GUIDATE. Nei luoghi di culto e nei sentieri dell'area collinare, rif. Comune.

MANIFESTAZIONI

Vivere la tradizione e… pois, inserita nella kermesse Riso & Rose in Monferrato (maggio), appuntamenti musicali e naturalistici. Rif. Mon.D.O. www.monferrato.org, tel. 0142 457789.
Festa della Curmà e del patrono San Michele, quarta settimana di settembre, festa di fine vendemmia con enogastronomia, musica, folclore, racconti, rif. Comune.
Festa patronale di Santo Stefano, 26 dicembre (incontri musicali, racconti, concorso letterario), rif. Comune.

Inoltre, appuntamenti per ogni stagione con tante occasioni di incontro e di festa attraverso i più pittoreschi luoghi per vivere l'anima del territorio; manifestazioni legate alla tradizione che rievocano memorie a cui si uniscono innovazioni e originalità.

PRODOTTI TIPICI

GASTRONOMIA
Az. Agricola Biologica Molino del Conte, Via Molino del Conte 3, tel. 0142 947207, www.molinodelconte.it, info@molinodelconte.it. Prodotti ortofrutticoli e conserve, tipici e biologici.
MIELE
Az. Agr. Balzola Annamaria, Via Romagnoli, tel. 0142 947248. Miele e derivati.
ORTAGGI
Az. Agr. Gennaro Mauro, Via Mezzalfenga, tel. 0142 947120. Prodotti Ortofrutticoli.
Az. Agr. Battaglia Marinella Cascina Marchetta, Via Dovesio, tel. 0142 947132. Prodotti Ortofrutticoli.
Az. Agr. Rainone Angela, Via Brusa 7, tel. 0142 947201. Prodotti Ortofrutticoli.
VINO
Az. Agr. Giolito Arnaldo, Via Romagnoli, tel. 0142 947212. Produzione e vendita vini.
FLORICOLTURA
Az. Agr. Balzola Marco, Via Parasacco 1, tel. 0142 947142.
Az. Agr. Cipitelli Daniela, Via Case Alemanno. Erbe officinali.

RICETTIVITÀ

AGRITURISMO
Agriturismo Bagnacauderia, Via Molino del Conte 3, tel. 0142 947207, www.bagnacauderia.it, info@molinodelconte.it. Cucina tipica e biologica. Specialità: bagna cauda; per il periodo estivo: gran pinzimonio e bagna fredda. Vendita anche di prodotti tipici.
BED & BREAKFAST
Molino del Conte, Via Molino del Conte 2, tel. 0142 947190, s.pierfranco@email.it. In un vecchio mulino del 1700 con pavimenti in cotto originale, soffitti a volta, salone affrescato, ai margini del parco fluviale del Po. Possibilità di escursioni a piedi, bicicletta o cavallo. Dotati di tre camere per famiglie con bambini e bagni privati con doccia; un dormitorio con materassi a terra per 16 persone con due bagni in comune. Ampio parcheggio, sala per banchetti e possibilità di uso cucina in autogestione, camerate per gruppi fino a trenta persone, terrazza parco giochi per bambini con campetto da calcio e pallavolo.

VILLANOVA MONFERRATO

Informazioni sul territorio:
Abitanti: 1901
Altitudine: 111 metri s.l.m.
Superficie: 16,59 kmq
Municipio: Piazza Finazzi 8,
tel. +39 0142 483121, +39 0142 483818,
fax 0142 483705,
www.comune.villanovamonferrato.al.it,
info@comune.villanovamonferrato.al.it.



La chiesa parrocchiale di Sant'Emiliano

STORIA

Al di là dei reperti archeologici che potrebbero indicare una antica presenza romana, seguita dalla dipendenza dalla curtis di Caresana, la prima attestazione della località, caratterizzata dalla posizione di confine, risale alla prima metà del Millecento. Ma è solo nel 1197 che il comune di Vercelli istituì il suo primo borgo franco, per sfruttare a danno dei marchesi di Monferrato, il vasto territorio alla confluenza del fiume Sesia nel Po, economicamente importante per la ricchezza di foreste e per il controllo strategico di una primaria via di comunicazione verso Pavia. L'avamposto vercellese venne ricostruito secondo una geometria regolare e furono previsti aiuti economici alle famiglie contadine che lasciavano i centri vicini, soprattutto dalla vicina Lomellina, controllata da Pavia. L'abitato, stretto intorno al primo edificio religioso, era presidiato dal castello (col ponte e fossato) e dal ricetto. Inizialmente sul borgo franco esercitarono diritti signorili le famiglie aristocratiche di origine vercellese, come i Vialardi, i Cagnola e i Centoris, cui si aggiunsero i Tizzoni e i Montiglio col passaggio nel 1417 ai marchesi di Monferrato che acquisirono da Filippo Maria Visconti l'importante località di pianura. Nel 1474, la creazione della diocesi di Casale, inserì definitivamente Villanova nella nuova sede diocesana (tranne un breve ritorno a Vercelli dal 1805 al 1817). Dopo i numerosi saccheggi seicenteschi il feudo fu concesso dai Gonzaga a importanti famiglie monferrine, tra cui Fassati, Scozia, Gambera, Scarampi e Gozzani di San Giorgio. Dal 1863 ebbe la denominazione di Villanova di Casale Monferrato, poi trasformata in quella attuale di Villanova Monferrato.

PERSONAGGI. Domenico Mombelli (Villanova 1755 - Bologna 1935), musicista, giovane organista del Duomo di Casale, compose un'opera, ma fu più noto come tenore. Le figlie Ester e Anna, cantanti, interpretarono per la prima volta opere rossiniane. **Francesco Bonardi** (Villanova 1787 Rovereto, Svizzera 1834), abate e patriota, detto il "prete rosso", deputato al Corpo legislativo di Parigi (1804), poi rettore della Confraternita di San Michele e "maire" del paese natale, fu coinvolto nei moti del 1821, fuggì in Canton Ticino, dove morì senza più tornare a Villanova che lo ricorda con una lapide. **Orazio Navazzotti** (Villanova o Casale 1564 circa - Casale 1624), poeta, amico di Stefano Guazzo, da lui introdotto nell'Accademia casalese degli Illustrati, imitatore del Petrarca, pubblicò a Pavia nel 1591 la celebre opera "Le cento donne di Casale in Monferrato". Fu sepolto nell'abbazia di San Maurizio di Conzano. **Giovanni Martinotti** (Villanova 1857 - Bologna 1928), laureato in Medicina a Torino, libero docente in diverse università italiane, passò poi Bologna, dove fu Preside di Facoltà e autorevole membro del Consiglio Accademico. La sua produzione scientifica è vastissima. **Federico Martinotti** (Villanova 1860 - 1924), fratello minore di Giovanni, laureato in chimica e farmacia, direttore della Reale Stazione di Enologia di Asti, fu il vero e unico inventore del metodo di spumantizzazione in grandi contenitori, da lui brevettato nel 1895, ma commercializzato intorno al 1910 dall'industriale francese Eugéne Charmat, che fece conoscere col suo nome il metodo Martinotti **Luigi Stropeni** (Vigevano 1885 - Genova 1962), dopo la laurea in Medicina all'Università di Pavia, libero docente a Torino fino al 1947 quando passò a Genova per assumere la direzione della Clinica chirurgica, lasciata nel 1955 per limiti di età. Riposa nella grande edicola funeraria del locale cimitero. A Villanova nella bella residenza di campagna risiedono le figlie Anna Carlotta e Giovannella. **Alessandro Finazzi** (Villanova 1825 - 1904), prese parte alla guerra di Crimea e alle tre guerre d'indipendenza.

Col grado di maggior generale ebbe il comando della gloriosa Brigata Casale fino al pensionamento e al ritorno nel paese natale, dove fu più volte sindaco. Il paese lo ricorda con lapide e ritratto in medaglione realizzato da Leonardo Bistolfi nel 1907 e posto sulla facciata del palazzo comunale nella piazza a lui intitolata.

ARTE

Chiesa parrocchiale di Sant'Emiliano. Fu ricostruita più volte sull'antica chiesa di Sant'Emiliano, il cui titolo compare per la prima volta alla fine del Duecento in un decreto di concessione papale all'arcivescovo di Vercelli. La chiesa attuale risente dell'intervento di ampliamento effettuato nella seconda dell'Ottocento, soprattutto dall'arch. Edoardo Arborio Mella. La facciata, in mattoni a vista con grande rosone e sculture in terracotta di Giovanni Bonardi, prospetta su un grande sagrato. Il campanile romanico fu sopraelevato alla fine del Settecento. L'interno, a cinque navate, conserva un altare di marmo, pulpito settecentesco, stucchi seicenteschi, statue lignee della Madonna, grandi decorazioni e tele del casalese Emilio Massaza (1890) e di Angelo Fancelli. L'organo Lingiardi venne realizzato negli anni Ottanta dell'Ottocento.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Eretta nella prima metà del Seicento dall'omonima compagnia, fu ricostruita nel secolo successivo. Chiusa al culto e restaurata, viene utilizzata come auditorium. L'altare ligneo con la statua di San Michele Arcangelo, restaurato nel 1992 da Giovanni Bonardi fu trasferito nella chiesa parrocchiale.

Chiesa dell'Assunta. Edificata nel Settecento, la chiesetta del cimitero è di proprietà del comune, che l'ha restaurata. Un tempo conservava una bella tela di Pier Francesco Guala raffigurante la Madonna col Bambino mentre benedice S. Emiliano e S. Bernardino, oggi esposta nella sala consiliare del palazzo municipale.

Chiesa di San Bernardino. Costruita nel Seicento, la piccola chiesa a fianco della parrocchiale, è adibita a sede di mostre di pittura e di eventi culturali.

CURIOSITÀ. Francesco Demichelis, detto il "Biundìn (Villanova 1871 - Carisio 1905), brigante monferrino, famoso per la sua attività a cavallo dell'Ottocento. Macchiatosi di alcuni omicidi, fu a lungo latitante grazie alla vasta protezione di cui godeva. Elegante nel vestire, galante con le donne, che amava insieme al vino e al ballo, era circondato da un alone leggendario. Dopo un breve periodo trascorso in Emilia, dove imperava il Passatore, tornò nel vercellese facendosi chiamare "Passator delle risaie". E proprio in una risaia vercellese, da allora denominata "Biondina", chiuse la sua esistenza nel giugno 1905. Il cranio e il cervello del bandito furono esaminati da Cesare Lombroso che rilevò la perfetta regolarità della sostanza cerebrale e la mancanza delle anomalie in grado di giustificare l'aggressività e la violenza tipica della vita banditesca.

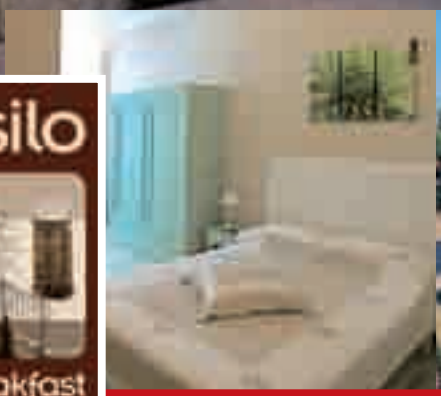
***Villanova**. This village saw the birth in 1871 of Francesco Demichelis, known as the "Biundìn brigante monferrino" (fair-haired bandit of Monferrato), famous for his exploits at the turn of the 20th century. Elegantly dressed, gallant with women whom he loved, along with wine and dance, he was surrounded by a legendary aura. His life came to a dramatic end in June 1905. The bandit's skull and brain were examined by Cesare Lombroso.*

Beyond the archaeological finds, which could indicate an ancient Roman presence, followed by the dependence on the Curtis of Caresana, the first attestation of the settlement, characterized by its border position, dates back to the first half of the 12th century. But it was only in 1197 that the town of Vercelli established its first borgo franco, to exploit, to the detriment of the Marquis of Monferrato, the vast land at the confluence of the river Sesia in the Po, economically important for its wealth of forests and for the strategic control over a primary means of communication to Pavia. This outpost of Vercelli was rebuilt to a regular geometric plan and economic aid was provided to rural families who left the nearby villages, mostly from neighbouring Lomellina, under the rule of Pavia. The town, influenced by its delicate borderland position, clustered around the first religious building, which was garrisoned by the castle (with its bridge and moat) and the shelter. Initially the aristocratic families from Vercelli exercised rights as lords over the town, such as the Vialardi, the Cagnola and the Centoris, to which were added the Tizzoni and the Montiglio, with the transfer in 1417 to the Marquis of Monferrato, who thus acquired their first major settlement on the plain from Filippo Maria Visconti. In 1474 the creation of the Diocese of Casale finally placed Villanova in the new diocesan see (except for a brief return to Vercelli from 1805 to 1817). Repeatedly sacked in the 17th century, the feud was later granted by the Gonzaga to important families from Monferrato, including the Fassati, Scozia, Gambera, Scarampi and Gozzani of San Giorgio. Since 1863 it was known as Villanova di Casale Monferrato, later transformed into the current Villanova Monferrato.

info e prenotazioni: 0142 590358 - 349 5648196
www.allasilo.it - francesca@allasilo.it









All'Asilo
Bed & Breakfast
★★★

In mezzo alla campagna a due passi da Casale, l'antica Capitale del Monferrato ricca di storia, musei e monumenti, nell'elegante complesso settecentesco un tempo asilo infantile, ora completamente ristrutturato

BED & BREAKFAST e SPACCIO AZIENDALE

di riso e prodotti derivati di produzione propria

15030 Villanova Monferrato (AL) Via Pietro Bosso n. 49
A26 uscita Casale Nord

RISO 1890 DEMICHELIS

AZIENDA AGRICOLA DEMICHELIS FRANCO

RISO ITALIANO

abilitata a fregiarsi del marchio "**Riso italiano**" aderendo al rigido protocollo che garantisce controllo, qualità e genuinità del prodotto.



0142 590358 - 349 5648196
www.risodemichelis.it - cristina@risodemichelis.it



Il municipio di Villanova Monferrato

SERVIZI

BANCHE. Banca del Piemonte, Via Pietro Bosso 48, tel. 0142 483114.
Banca Popolare di Novara, Via Alzona 4, tel. 0142 483352.
FARMACIA. Cabrino Giulia, Via Alzona 3, tel. 0142 483461.

MANIFESTAZIONI

Trapiantuma il ris, inizio giugno. Serate gastronomiche e danzanti, mercatino/esposizione artigianale, rif. Comune.
Festa patronale della Madonna del Carmine 16 luglio. Ballo, enogastronomia, rif. Croce Rossa, Comitato Locale di Casale Monferrato, tel. 0142 452258.
Festa del riso Batuma il ris' in piasa, inizio settembre. Serate gastronomiche e danzanti, mostre, dimostrazione con la macchina che 'batte' il riso, rif. Comune.

PRODOTTI TIPICI

DOLCI
Bistefani Gruppo Dolciario, Strada Statale 31, tel. 0142 333228 (spaccio), www.bistefani.it. Coniugando rispetto per la tradizione artigianale e tecniche produttive innovative, importante realtà industriale nel ramo dei prodotti dolciari e della pasticceria.
RISO
Azienda Agricola Demichelis Franco, Via Pietro Bosso 49 (spaccio), tel./fax 0142 590358, cell. 3495648196, www.risodemichelis.com, cristina@risodemichelis.it. Riso, farina, biscotti.
PER LO SHOPPING
Linclalor, spaccio, S.S. 31 km 18, tel. 0142 338411, www.linclalor.com, info@linclalor.it. Intimo notte-giorno, lingerie. Aperture dal martedì al sabato 9,30 - 13 e 14,30 - 19, domenica e lunedì 15 - 19.

RICETTIVITÀ

ALBERGO
Arcotel, Strada Statale 31 (***), tel. 0142 493528, fax 0142 493530, www.arcotelitalia.it. Camere 36. Sempre aperto. In prossimità del casello Nord di Casale Monferrato. Le camere confortevoli hanno l'ingresso indipendente con accesso diretto al parcheggio sul piazzale. Un'ampia zona verde separa l'edificio dalla strada principale. Ideale per soggiorni d'affari.
BED & BREAKFAST
Bed & Breakfast All'Asilo, Via Pietro Bosso 49, tel. 0142 590358, cell. 349 5648196, www.allasilo.it, francesca@allasilo.it. 3 camere, 5 posti. Stanze total-white, accoglienti ed eleganti in un affascinante complesso settecentesco.
RISTORANTI PIZZERIE
McDonald's, Strada Statale 31, Area Parcheggio Bennet, tel. 0142 493042.
Ristorante pizzeria Jolly, Strada Statale 31, tel. 0142 483477. Coperti 100. Chiusura: martedì. Piatti tipici: linea monferrina, pesce su prenotazione.
Qui Super, c/o Bennet, tel. 0142 483313.
Pizzeria da asporto "2° Kikò", Via Bonardi 58.
Pizzeria da asporto "Pizzaland", Via Vittorio Veneto 8, cell. 349 0769814.
BAR
Bar Birreria Gabba, Via Bosso 15.
Bar Il Capriccio, Via Vittorio Veneto 15.
Bar Chocolate, Via Alzona 20.
Bar White cafè, Via Pietro Bosso 10.
Bar c/o stazione di servizio Leuzzi, ex Strada Statale 31 numero 2.

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO
Centro Polisportivo, Via Alessandria 5, piscina in via Marconi, campo da calcio, palestra, pista ciclabile, rif. Comune.

CAMMINARE IL MONFERRATO

"Camminare il Monferrato" è il nome di un progetto promosso dal Parco Naturale del Sacro Monte di Crea (oggi Ente di Gestione dei Sacri Monti), luogo riconosciuto dall'Unesco, nel 2003, quale Patrimonio dell'Umanità, appartenente al sito "I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia", che, in collaborazione con il CAI - Sezione di Casale Monferrato, ha individuato e segnato una rete di sentieri e percorsi, oltre 300 chilometri di tracciato, che si snodano ad anello intorno ad ogni paese monferrino.
In ogni paese è stato collocato un pannello informativo del sentiero presente nel territorio e la relativa segnaletica di avvicinamento.
In primavera e autunno, sui sentieri, tracciati con segnavia rosso-bianco-rosso, ogni domenica vengono organizzate dai Comuni interessati iniziative di trekking guidati.
I 40 percorsi e le relative attività di animazione-trekking promosse dall'Ente di Gestione dei Sacri Monti e organizzate dai Comuni aderenti sono pubblicate nel sito web http://www.parcocrea.com

Intorno al Sacro Monte di Crea, cuore del Monferrato, sede di una Riserva Speciale, nonché luogo religioso per eccellenza del territorio, per la presenza dell'antico Santuario Madonna di Crea - si segnalano i percorsi di:
Cereseto. Paese riconoscibile per la presenza nel suo apice del castello, costruito all'inizio del XX sec. in forme neo-gotiche, per volere di Riccardo Gualino, grande imprenditore, mecenate e collezionista d'arte. A Cereseto si trova l'itinerario n. 747 (durata ore 2.30) - dedicato a "I silenti spazi di Cereseto".
Grazzano Badoglio (AT). Comune situato a nord-est di Asti, ai confini della provincia di Alessandria. Vi sono due itinerari segnati, uno dei quali intitolato "Tra i prati e le vigne della terra di Aleramo", individuabile dal segnavia n. 1 (durata ore 2), poiché è a Grazzano Badoglio che riposano, secondo la tradizione, le spoglie di Aleramo, primo e leggendario Marchese del Monferrato.
Alfiano Natta. Corrisponde al n. 737 e si snoda su "I colli pietrosi di Alfiano Natta" (durata ore 2.30). L'itinerario, che prende avvio dalla piazza del paese, affianca le cave dismesse di Alfiano e Cardona, ove si trova una vegetazine prettamente xerofila.
Ozzano Monferrato. Percorrendo il sentiero n. 738 (durata ore 3) - "Panorami e ciminiere nei confini di Ozzano" è possibile comprendere la storia dell'industria del cemento, rievocata dalle numerose fonti materiali che s'incontrano lungo il percorso: fabbriche, ciminiere, pozzoni, piloni di teleferica, pozzi di areazione, gallerie; fonti che rappresentano un vero e proprio patrimonio di archeologia industriale.

A **Casale Monferrato** è fruibile il percorso "Sulle vecchie vie dei cavatori", n. 730 (durata ore 2) che ha quale punto di partenza l'incrocio Vialarda - Coniolo e attraversa un territorio segnato dall'intensa attività di estrazione della marna da cemento. Caratterizzato quindi dalla presenza di edifici delle miniere abbandonate che si ergono come grandi 'scheletri' isolati nella campagna, si raggiunge la frazione Vialarda da dove, sulla via del ritorno, si ha una splendida vista sul fiume Po.
Il Po è anche il protagonista del percorso presente nel territorio di **Coniolo** che offre l'itinerario "Fiume e Collina" n. 751 - (durata ore 2.30), titolo che richiama gli ambienti che si incontrano lungo il percorso.
Nelle colline intorno a Casale Monferrato, nel Comune di **Terruggia** un facile percorso tra le campagna è quello intitolato "I campi e i prati intorno a Terruggia" (durata ore 3) che prende avvio dal bel Parco Comunale di Villa Poggio.

Il territorio della Valle Grana e Vignalese può essere "scoperto" attraverso i percorsi presenti a **Vignale Monferrato**, paese i cui territorio è collocato nel cuore del secondo sito Unesco presente



in Monferrato: “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe - Roero e Monferrato”; ad Altavilla e a Conzano, luogo amato dal conte Carlo Vidua, che fece del viaggio l’essenza della propria esistenza, intermediario e artefice dell’acquisto della collezione Drovetti da parte di Casa Savoia, raccolta che costituirà il nucleo fondativo del Museo Egizio di Torino.
Dunque a Vignale Monferrato è possibile intraprendere il sentiero n.732 - “Vignale tra valli e cascine”, della durata di circa 3 ore, ha quale punto di partenza il giardino situato ai piedi del settecentesco Palazzo Callori e si snota nel paesaggio vitivinicolo e agrario di tradizione monferrina. Un secondo percorso (durata ore 2.30) , intitolato “Camminata Romanica”, si indirizza verso la valle opposta, la Valle Maggiora, e nel percorso incontra la chiesa romanica di Santa Maria di Fossano situata su di una piccola altura.
Il Museo del Tranway e il Museo della Grappa sono gli “speciali” incontri che si trovano sul percorso di **Altavilla Monferrato**, n.761 (durata ore 2.30), che conduce anche alla chiesa romanica B.V. Annunziata di Molignano in territorio di Vignale. A **Conzano** la facile passeggiata conduce invece tra “I colli ondulati”, l’itinerario n.735 raggiunge la Valle Grana, bagnata dal torrente che le dà il nome, su cui campeggia la torre medioevale del paese.

Nella zona della Valle Ghenza, area che si estende a sud-ovest di Casale Monferrato, è possibile seguire diversi percorsi di trekking: a **Sala Monferrato** il tragitto n.740 - “Sala tra Santi e Vigne” (durata ore 3) si snoda per intero tra gli ordinati colli vitati che ben giustificano l’inserimento di questo territorio nel sito Unesco dei paesaggi vitivinicoli; ad **Olivola**, piccolo e raffinato borgo monferrino, l’itinerario n.733 - “Scorci sulle ‘ali’ di Olivola” (durata ore 2.30) conduce ora vicino ora lontano dal nucleo abitato, offrendo sempre nuovi scorci del paese e del mare di colline che lo circondano. Gradevole la sosta alla chiesetta romanica di S. Pietro dove si gode di un bel panorama.

E “La Valle dei Frati” segnato con il n.746 (durata ore 2.30) è l’itinerario del Comune di **Ottiglio** che conduce nella bellissima frazione di **Moleto**, piccolo borgo dalle tradizionali abitazioni costruite in pietra da cantoni. Sul cammino si trova la chiesa romanica di S. Michele sita su di un poggio, da cui si scende nella Valle dei Frati. Attraversa per intero la valle si ragginge nuovamente Ottiglio, spendido paese abbarbicato al suo colle.

I boschi della Valcerrina si scoprono seguendo il percorso n. 710 “Sulle strade dei Miroglio”, a **Villamiroglio**, paese caratterizzato da numerose borgate dalla frazione di Vallegioliti posizionati in un contesto di colline, boschi, sentieri e campi coltivati dove poter gustare l’elogio del bello tra colori mutevoli e profumi, in un immenso e nobile patrimonio naturale.
Il cuore della Valcerrina si attraversa inoltre seguendo il percorso n. 711 (durata ore 2.30) - “Un bel giro del Monte Favato”, la cima più alta del Monferrato che misura 452 m. s.l.m., che si intraprende partendo da **Odalengo Grande**.



“Camminare il Monferrato” (Walking in Monferrato) *is the name of a project sponsored by the Natural Park of the Sacro Monte di Crea (now the Ente di Gestione dei Sacri Monti), an area recognized by UNESCO in 2003 as a World Heritage Site, belonging to the site of “I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia” (the Holy Mountains of Piedmont and Lombardy), which, in collaboration with CAI (Italian Alpine Club), Casale Monferrato Section, has identified and marked out a network of walks and tracks, including over 300 kilometres of trails which unwind and encircle each village in the Monferrato district.*
Each village has an information panel showing nearby tracks and direction signs to indicate the various itineraries. In spring and autumn the municipalities concerned organise guided trekking excursions along the various trails, which are provided with red-white-red marking.
The 40 routes and the various entertainment and trekking activities promoted by the Ente di Gestione dei Sacri Monti and organized by the participating municipalities are published on the website www.parcocrea.com.

The following routes are particularly worth noting, all near the Sacro Monte di Crea, in the heart of Monferrato, home to a Special Reserve, as well as a religious place par excellence in this area, due to the presence of the ancient Sanctuary of Our Lady and the Sacro Monte di Crea itself:

*- **Cereseto**, a village easily recognisable by the castle on its highest point, built in the early 20th century, in neo-Gothic style, at the behest of Riccardo Gualino, a great entrepreneur, patron and collector of art. Here is where itinerary N° 747 starts (duration 2h30) - dedicated to "The silent spaces of Cereseto".*

*- **Grazzano Badoglio** (province of Asti), a village lying north-east of Asti and on the borders of the province of Alessandria. There are two marked routes, one of which is called "Through the meadows and vineyards of the land of Aleramo", identified by signpost N° 1 (duration 2h), so called because Grazzano Badoglio, according to tradition, is the resting pla-*

ce of the remains of Aleramo, first and legendary Marquis of Monferrato.

*- **Alfiano Natta** corresponds to route N° 737 and winds over "The stony hills of Alfiano Natta" (duration 2h30). The route starts from the village square, passing alongside the abandoned quarries of Alfiano and Cardona, where the vegetation is typical of arid terrain.*

*- **Ozzano Monferrato** route N° 738 (duration 3h) "Views and chimneys on the boundaries of Ozzano" allows us to understand the history of the cement industry, recalled by numerous material sources encountered along the way: factories, smokestacks, pits, cableway pylons, ventilation shafts and galleries; these sources represent a veritable wealth of industrial archaeology.*

***Casale Monferrato** has a viable route known as "In the past steps of the quarry workers", N° 730 (duration 2h), which starts from the Vialarda - Coniolo intersection and crosses an area marked by the intense activity of marl cement extraction. Thus characterized by the presence of abandoned quarry buildings, towering up like enormous, isolated 'skeletons' in the countryside, it reaches the village of Vialarda from where, on the way back, walkers have a beautiful view of the river Po.*

The Po is also the main element along the "River and Hill" route N° 751 (duration 2h30), an ever-present theme in the viewpoints encountered along the way.

*On the hills around Casale Monferrato, **Terruggia** offers an easy route through the countryside called "The fields and meadows around Terruggia" (duration 3h), which begins at the beautiful municipal park of Villa Poggio and makes a full circuit around the village before returning to the starting point.*

*The territory of the Valle Grana and Vignale can be "discovered" through the routes traced in **Vignale Monferrato**, in the heart of the second UNESCO site in Monferrato: "The vineyard landscapes of Piedmont: Langhe - Roero and Monferrato". You will be amazed by Altavilla and Conzano, a place loved by Count Carlo Vidua, who made travelling the essence of his existence, an intermediary and author of the purchase of the Drovetti collection by the House of Savoy, destined to become the core foundation of the Egyptian Museum of Turin.*

At Vignale Monferrato you can take route N°732 - "Vignale among valleys and farmhouses", lasting about 3 hours. Its starting point is the garden located at the foot of the 18th century Palazzo Callori and it winds through the landscape of vineyards and farms of true Monferrato tradition. A second route (duration 2h30), entitled "Romanesque Walk", heads out towards the opposite valley, the Valle Maggiora, along the way coming across the Romanesque church of Santa Maria di Fossano, situated on a small hill.

*The Tramway Museum and the Grappa Museum are "special" encounters on the **Altavilla Monferrato** route, N° 761 (duration 2h30), which also leads to the Romanesque church B.V. Annunziata of Molignano in the territory of Vignale. At **Conzano** this easy walk leads among "The rolling hills", and route N° 735 reaches the Valle Grana, watered by the river that gives it its name, dominated by the medieval village tower.*
*In the area of Valle Ghenza, which extends south-west of Casale Monferrato, you can follow several trekking trails: at **Sala Monferrato** route N° 740 - "Sala through the Saints and Vines" (duration 3h) twists for its entire length among the well-kept hills full of vineyards, which well justify the inclusion of this area in the UNESCO site of vineyard landscapes.*

***Olivola**, minute and refined Monferrato hamlet, is the start of route N° 733 - "Glimpses on the 'wings' of Olivola" (duration 2h30), as it leads, now close now far away from the village centre, always offering new views of the hamlet and the countless hills that surround it. There is a chance of a pleasant stop at the Romanesque church of S. Pietro, where you can enjoy a beautiful view.*

*"La Valle dei Frati", route N° 746 (duration 2h30), is the path which leads to the village of **Ottiglio** and the beautiful district of **Moleto**, a small hamlet with traditional houses built in Pietra da Cantoni local stone. On the way visitors will come across the Romanesque church of San Michele, on a hillock, before descending into the Valle dei Frati. The trail crosses the entire valley before returning to Ottiglio, a splendid village, its roots clinging to the hill.*

*Crossing the woods of Valcerrina by route N° 710 "On the roads of the Miroglio", you reach **Villamiroglio**, a village area characterized by numerous hamlets with the district of Vallegioliti, which extend over an environment of hills, woods, trails and cultivated fields where walkers can enjoy the praise of beauty amidst the changing colours and scents, in an immense and noble natural heritage.*

*The heart of Valcerrina can also be crossed following path N° 711 (duration 2h30) - "A good tour of Monte Favato", the highest peak in Monferrato which rises 452 m. above sea level, starting from **Odalengo Grande**.*

ITINERARIO NELL'ASTIGIANO

Questo itinerario, che tocca alcuni paesi del Monferrato astigiano, inizia da **Refrancore**, che ricorda nel nome la battaglia tra Franchi e Longobardi. A tre chilometri dal paese, lungo la strada per Asti è situata una piccola chiesetta romanica seminascosta tra le case della frazione Maddalena. Prodotto tipico per cui il paese è noto il "Finocchino", biscotto aromatizzato con semi di finocchio.

Alla vicina **Viarigi** il simbolo del paese è sicuramente la sua torre di avvistamento (o dei segnali) di origine medievale, altrettanto antichi la chiesa di San Marziano, il Voltone di via Capitolo e le mura, in parte ancora oggi visibili. Nella parrocchiale di Sant'Agata da ammirare il trittico (navata sinistra) della scuola di Gandolfino da Roreto (fine XV secolo), tenerissimo il Bambino che tenta il frutto offertogli dall'angelo musicante... Viarigi è la patria (1875) del beato Luigi Variara, sacerdote salesiano e fondatore dell'Istituto delle Suore figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, morto in Colombia, il 1° febbraio 1923. Evento di richiamo: Saltimpiazza (ultima domenica di agosto).

Montemagno è da ricordare subito per la piazza della chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Stefano, una delle più belle piazze del Piemonte per la scalinata e la chiesa in posizione dominante. All'interno un dipinto di Pier Francesco Guala.
Dietro la chiesa il castello dei conti Calvi di Bergolo, di impianto medievale. Nel centro storico Casa sul portone, ultimo esempio di portale di accesso della cinta muraria, risalente probabilmente al XIV secolo. Chiesetta di Santa Maria della Cava (all'interno affreschi della fine del Quattrocento). Antica chiesa e torre di San Vittore situata vicino al cimitero del comune su una collinetta. Suggestiva in valle (panorama sul paese) la chiesa campestre di Santa Maria di Vallinò. Tra i personaggi mons. Luigi Lasagna uno dei primi missionari in America Latina inviati da don Bosco.

Nei dintorni Grana, Casorzo e Grazzano (vedi relative schede).

A **Penango** la chiesa del Magnocavalli, impreziosita dai quadri del Caccia e dagli affreschi di Luigi Morgari ripresi dal restauratore casalese Luca Pagella. In sagrestia troviamo una splendida tavola lignea raffigurante San Grato (nel lato destro, tra il verde è effigiata l'antica parrocchiale). Dell'istituto salesiano San Pio V rimane solo l'antico ingresso (via don Bosco, angolo via Roma), il resto è stato sostituito da villette a schiera. Alla frazione Cioccaro nella parrocchiale di San Vittore dipinti del Moncalvo.

A **Calliano** la maestosa chiesa parrocchiale è dedicata al Santissimo Nome di Maria (tele di Guglielmo e Orsola Caccia). Ospita belle mostre la restaurata chiesa sconsacrata dell'Annunziata. Tra gli eventi il Palio degli asini.

Tonco è conosciuto per aver dato i natali a Gerardo da Tonco, primo rettore nell'XI secolo dell'ospizio dei pellegrini di Gerusalemme, nominato successivamente Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, poi divenuto Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta. Parrocchiale tardo barocca dedicata a Santa Maria Assunta e San Giuseppe (disegno F. Caselli). Antica Giostra del Pitu, manifestazione che si svolge ogni anno la terza domenica di marzo.

A **Castell'Alfero** nel 1774 nacque Giovan Battista de Rolandis, ideatore del Tricolore della bandiera italiana (lo ricorda una targa sulla casa natale, oggi abitata dal pronipote Ito, giornalista e scrittore). Importante il settecentesco castello dei conti Amico che ospita nei sotterranei il Museo 'L Ciar (con testimonianze della vita dei tempi passati), poi la vicina parrocchiale di San Pietro e Paolo. La chiesa romanica della Madonna della Neve (affreschi di alta epoca), è situata sul crinale della collina che costeggia il torrente Versa, località Viale o Viallo; ad agosto tutta la popolazione dopo la cerimonia religiosa partecipa all'incanto delle torte.
Curiosità: il musicista e compositore statunitense Alan Silvestri è cittadino onorario di Castell'Alfero. Nel 1808 a Callianetto è nato Gianduja, tipica maschera piemontese.
A **Portacomaro** sulla sommità di Bricco Marmorito, raggiungibile dalla Stazione, la casa natale degli antenati di Papa Francesco; un'altra frazione, Migliandolo, è celebre per il suo grignolino (il vino preferito dalla regina Margherita di Savoia). La chiesa più antica è quella romanica di San Pietro. Tornando in paese la parrocchiale è dedicata a San

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

MONTEMAGNO

Piazza Umberto I, 23
T 0141 653903
montemagno@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

Bartolomeo (Cappella del Rosario seicentesca); il Torrione ospita la Bottega del Grignolino.

Il top di **Montiglio Monferrato** è il ciclo di affreschi della cappella di Sant'Andrea al Castello, opera del "maestro di Montiglio" con storie dell'infanzia e della passione di Cristo, un capolavoro di pittura trecentesca. Il castello è molto antico, roccaforte avanzata del Marchesato di Monferrato.
La pieve di San Lorenzo al cimitero è citata dalla metà del secolo X con colonne e capitelli originali; all'interno frammenti scultorei più antichi. L'attuale chiesa parrocchiale di Santa Maria della Pace fu ristrutturata nel Settecento e poi affrescata nel secolo successivo dai fratelli Ivaldi di Acqui.
Curiosità: nel paese delle meridiane sono più di quaranta gli orologi solari, la maggior parte realizzati da Mario Tebenghi.

Cocconato non è solo il paese delle robiole... ma anche la Riviera del Monferrato per il suo microclima. La parrocchiale ottocentesca, dedicata a Santa Maria della Consolazione è stata edificata su progetto di don Mentasti e affrescata da Carlo Antonio Martini di Robella. Chiesa seicentesca della Santissima Trinità nella attuale via Roma, con pala attribuita al Caccia e paliotti della bottega dei Solari. Il palazzo comunale quattrocentesco con le sue finestre decorate è uno dei pochi esempi di edilizia civile gotica in Piemonte.

Robella, ai confini della Valle Cerrina, è stata riscoperta dopo l'elezione di Papa Francesco, per la provenienza di alcuni suoi antenati dalla vicina frazione di Cortiglione d'Asti. La parrocchiale di San Giacomo preceduta da una ampia scalinata domina il paese e la valle. L'altar maggiore è opera di Francesco e Cristoforo Solari (1742).

E' moderna la parrocchiale di **Cavagnolo** dedicata a Maria Ausiliatrice, ma il gioiello della località è la chiesa abbaziale romanica di Santa Fede sulla strada per Moransengo, filiazione della benedettina Sainte Foy de Conque in Alvernia. Particolarmente preziose le sculture del portale di ingresso.

Deviazione d'obbligo all'abbazia di **Santa Maria di Vezzolano**, in comune di Albugnano, per un complesso composto dalla chiesa con campanile, dal chiostro e dalla sala capitolare. Splendida la facciata e unico nel suo genere lo jubé (galleria trasversale di tradizione francese).

Conclusione a **Castelnuovo don Bosco** dove sono in corso (dal 15 agosto 2014) le celebrazioni per il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco (alla Borgata Becchi). E proprio sulla collina (frazione Morialdo) è sorto un grande complesso formato dalla basilica (due chiese sovrapposte) dai musei etnologico missionario e della vita contadina e da centri di accoglienza e formazione, diretti dal rettore don Egidio Deiana.



A journey through Asti

*This itinerary touches villages in the Asti area of Monferrato and starts from **Refrancore**, its name reminding us of the battle between the Franks and the Lombards. Three kilometres from the village, along the road to Asti, stands a small Romanesque church hidden among the houses of the village of Maddalena, famous for its typical product known as the "Finocchino", a biscuit flavoured with fennel seeds.*

*The symbol of nearby **Viarigi** is definitely its watch tower (or signal tower) of medieval origin, while just as ancient are the church of San Marziano, the Voltone covered archway in Via Capitolo and the walls, still partially visible today. Worth admiring in the parish church of Sant'Agata is the triptych (left aisle) of the Gandolfino da Roreto school (late 15th century), so tender the Child trying the fruit offered to him by the angel musician... Viarigi is the birthplace (1875) of the Blessed Luigi Variara, a Salesian priest and founder of the Institute of the Sisters daughters of the Sacred Hearts of Jesus and Mary, who died in Colombia on 1 February 1923. Event reminder: SaltiNpiazza (last Sunday of August).*

***Montemagno** is immediately remembered for its square with the parish church of San Martino and Santo Stefano, one of the most beautiful squares in Piedmont, with a magnificent flight of steps leading up to the church in a dominant position. Inside there is a painting by Pier Francesco Guala.*
Behind the church stands the castle of the Counts Calvi of Bergolo, with its medieval plan. In the old town the Casa sul portone, the last example of a gate and

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

COCCONATO

Corso Giachino, 13
T 0141 907313
cocconato@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it



house above in the medieval town walls, probably dating back to the 14th century. The little church of Santa Maria della Cava houses frescoes from the end of the 15th century. The ancient church and tower of San Vittore stand near the town cemetery on top of a hill. In the valley (with a good view of the town) lies the suggestive country church of Santa Maria di Vallinò. Important figures include Msgr. Luigi Lasagna, one of the first missionaries sent to South America appointed by Don Bosco.

In the surrounding district, Grana, Casorzo and Grazzano (see data sheets) are worth a visit.

In ***Penango*** *lies the church by Magnocavallo, embellished with paintings by Caccia and frescoes by Luigi Morgari, recovered by the restorer Luca Pagella of Casale. In the sacristy there is a beautiful wooden panel depicting San Grato (the ancient parish church is portrayed on the right, among greenery). Only the old entrance of the Salesian Institute of San Pio V remains (Via Don Bosco, on the corner with Via Roma), the rest has since been replaced by terraced houses. Paintings by Moncalvo are to be found in the small village of Cioccaro, inside the parish church of San Vittore.*

In ***Calliano*** *the majestic parish church is dedicated to the Holy Name of Mary (canvasses by Guglielmo and Orsola Caccia). The beautiful restored former church of the Annunciation houses fine exhibitions. Local events include the popular Donkey Race.*

Tonco *is known for being the birthplace of Gerardo da Tonco, first rector in the 11th century of the hospice for pilgrims going to Jerusalem, later called the Grand Master of the Knights of St. John, which later became the Sovereign Order of the Knights of Malta. The late Baroque parish church is dedicated to Santa Maria Assunta and San Giuseppe (drawing by F. Caselli). The antique Giostra del Pitu, or turkey joust, is a local event which takes place every year on the third Sunday in March.*

Castell'Alfero *saw the birth in 1774 of Giovan Battista de Rolandis, creator of the tricolour Italian flag (commemorated by a plaque on the house where he was born, now inhabited by his great-grandson Ito, journalist and writer). The18th century castle of the Counts Amico houses the 'L Ciar Museum in its basement (with exhibits depicting life in times past), while the neighbouring parish church of San Pietro and San Paolo is just as important. The Romanesque church of the Madonna della Neve (early period frescoes), stands on the crest of the hill flanking the river Versa, a district known as Viale or Viallo; in August, after the religious ceremony, the entire population takes part in a cake auction.*
Trivia: the American musician and composer Alan Silvestri is an honorary citizen of Castell'Alfero. Gianduja, the famous mask representing all Piedmont, was created in Callianetto, a district of Castell'Alfero, in 1808.

In ***Portacomaro*** *we can immediately mention Bricco Marmorito, in the Stazione district, the birthplace of Pope*

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

PORTACOMARO

Piazza Marconi, 12
T 0141 202136
portacomaro@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

Francis; another district, Migliandolo, is famous for its Grignolino (the wine preferred by Queen Margherita of Savoy). The oldest church is the Romanesque church dedicated to San Pietro. Returning to the village, the parish church is dedicated to San Bartolomeo (17th century Chapel of the Rosary); the Tower houses the Bottega del Grignolino winery.

The pride of ***Montiglio Monferrato*** *is the cycle of frescoes in the chapel of Sant'Andrea al Castello, by the "maestro of Montiglio", which narrates the childhood and the passion of Christ, a masterpiece of 14th century painting. The castle is very ancient and was an advanced stronghold of the Marquisate of Monferrato.*
The parish church of San Lorenzo by the cemetery has been cited since the mid-10th century with original columns and capitals, while inside there are older sculptural fragments. The present parish church of Santa Maria della Pace was rebuilt in the 18th century and frescoes by the brothers Ivaldi of Acqui were added in the following century. Trivia: in the town of sundials there are more than forty examples to be found, mostly the work of Mario Tebenghi.



Cocconato *not only the country of Robiola creamy cheeses ... but also Monferrato's Riviera, due to its microclimate. The 19th century parish church, dedicated to Our Lady of Consolation, was built to a design by Don Mentasti and frescoed by Carlo Antonio Martini of Robella. Worthy of note is the17th century Church of the Holy Trinity in what is now Via Roma, with an altar piece attributed to Caccia and frontals from the Solari workshop. The 15th century town hall with its ornate windows is one of the few examples of civil Gothic buildings in Piedmont.*

Robella*, on the borders of the Cerrina Valley, was 'rediscovered' after the election of Pope Francis, some of whose ancestors came from the nearby village of Cortiglione d'Asti. The parish church of San Giacomo, preceded by a wide flight of steps, dominates the village and the valley. The main altar is the work of Francesco and Cristoforo Solari (1742).*

The parish church of ***Cavagnolo****, dedicated to Mary Help of Christians, is modern, but the gem of the town is the Romanesque abbey church of the Holy Faith on the road to Moransengo, a subsidiary of the Benedictine Sainte Foy de Conque in Auvergne. Of inestimable worth are the sculptures of the entrance gate.*

A detour to the abbey of ***Santa Maria di Vezzolano*** *is a must, in the municipal district of Albugnano, to see a complex consisting of a church with a bell tower, a cloister and a chapter hall. The abbey boasts a splendid façade and a unique rood screen (a transverse gallery of French tradition).*
Our tour ends at ***Castelnuovo Don Bosco****, where celebrations are underway (starting 15 August 2014) for the bicentenary of the birth of San Giovanni Bosco (in the village of Borgata Becchi). Right on the hill (Morialdo district) stands a large complex consisting of the basilica (two churches one above the other), an ethnological missionary museum and a museum of rural life plus reception and training centres, run by the rector Don Egidio Deiana.*

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CASTELNUOVO
DON BOSCO

Viale Europa, 5
T 011 9927795
castelnuovo.donbosco@bancadiasti.it
www.bancadiasti.it

ITINERARIO NELLA LOMELLINA

La Lomellina, la porta del Piemonte verso la Lombardia, non è solo terra di riso e d'acqua, ma luogo ricco di castelli e chiese, testimoni silenziosi dello scorrere del tempo lungo l'antica "Via Francigena", la strada dei pellegrini, di cui resta memoria nell'itinerario romanico. Un tour che parte da Lomello, tocca la Pieve di Velezzo e finisce a Breme nella suggestiva cripta per consumare la caratteristica "Merenda del frate".
Noi, invece, iniziamo da **Candia**. All'ingresso dell'abitato, la chiesa di San Michele conserva prestigiosi dipinti. Nella cappella dell'Annunziata sono ammirevoli le opere di Pietro Francesco Lanino, figlio di Bernardino, raffiguranti la Natività e l'Adorazione dei Magi. Nella cappella del Rosario troviamo due affreschi del Moncalvo, raffiguranti la presentazione di Gesù al Tempio e la fuga in Egitto, datati 1593. La piazza principale è dedicata a San Carlo Borromeo, ricordato da "L Rulin", una colonna che ne ricorda la presenza e che rimane nel cuore di tutti gli abitanti. Vi si affaccia il palazzo municipale con la torretta e l'orologio a quattro facce sovrastato da una grossa campana di bronzo. Importanti documenti nell'archivio storico ricordano l'occupazione austriaca nel maggio 1859. L'archivio e la sala consiliare ospitano opere dello scultore Narciso Cassino (Candia 1914-2003).
Cozzo è un centro di origine romana, come attesta la pietra miliare ritrovata nell'Ottocento, oggi conservata al Museo Leone di Vercelli. Pregevole il suo castello, di cui non è nota la precisa data di costruzione, forse intorno al Mille. Una torre d'angolo conserva una cornice decorativa "a dente di sega" di epoca viscontea.

Valle, forse di origine romana, fu un centro longobardo, oggi noto per il castello visconteo, una delle roccaforti più importanti della Lomellina, circondato da case tipiche del borgo medievale. Nelle vicinanze la chiesa di Santa Maria del Castello, l'edificio più antico del paese, conserva affreschi del Quattrocento di tradizione lombarda.

Breme vanta un illustre passato: nel 906 il marchese Adalberto d'Ivrea donò ai Monaci benedettini di Novalesa, cacciati dalle incursioni Saracene, le "corti" di Breme e di Pollicino. Qui fondarono l'abbazia di San Pietro, una delle più potenti d'Italia, la cui storia si intreccia con quella della celebre abbazia di Novalesa, in Val di Susa, fondata nel 726 sulla Via Francigena. L'antico battistero è un gioiello dell'architettura romanica paleocristiana, un'apertura la collega alla sacrestia della chiesa di San Pietro. Sulla strada per Candia la chiesetta di Santa Maria di Pollicino, sicuramente preesistente alla fondazione dell'abbazia, era una pertinenza della omonima "curtis".

Sartirana, al centro di una fertile pianura compresa tra i fiumi Sesia, Po e Ticino, ha un'antica origine. Oggi è nota soprattutto per l'imponente mole del Castello, costruito alla fine del Trecento, coll'imponente torre cilindrica quattrocentesca, opera dell'architetto Bartolomeo Ridolfo Fioravanti, attivo nella costruzione del Cremlino. Fu feudo del card. Mercurino Arborio di Gattinara, segretario di Stato dell'imperatore Carlo V. Di proprietà privata ospita collezioni e mostre di grande importanza. La Pila del castello, importante opera di archeologia industriale, conserva numerose testimonianze che documentano i processi legati al ciclo di lavorazione del riso.
Nella parrocchiale dedicata a Maria Assunta (XV sec.), rifatta nell'Ottocento, si conserva una tela della Madonna del Rosario, con S. Pio V e donatori (Anna d'Alençon e le figlie?), della scuola di Grazio Cossali. Il teatro comunale è dedicato a Pina Rota Fo, madre del premio Nobel Dario Fo. Nel parco di fronte alla Stazione il Monumento ai Caduti: un



blocco di pietra decorato da altorilievi in bronzo con soldati, è opera dello scultore casalese Leonardo Bistolfi (1926).

Mede, indicata come antica stazione di cambio dei cavalli in epoca romana, fu poi soggetta al Comitato di Lomello, ai Conti Palatini e al ducato di Milano, fino al passaggio settecentesco ai Savoia. Da segnalare il Museo Regina Cassolo, dedicato all'artista futurista originaria di Mede, che ha sede nel Castello Sangiuliani. La chiesa parrocchiale, dedicata ai santi Marziano e Martino, risale al XIV secolo. Il campanile della chiesa, alto 63 metri con base quadrata di 5,50 metri di lato, fu inaugurato nel 1904. Sopravvive una antica tradizione: la seconda domenica di settembre si tiene il "Palio della Ciaramèla" che consiste in una sfilata in costume e una sfida al gioco della lippa (ciaramèla) tra i dieci Rioni.

A **Velezzo** merita una visita la pieve di Santa Maria Nascente con il vicino battistero dedicato a San Giovanni Battista. Una curiosa cupola a calotta, che ricorda il tempio di Gerusalemme, e le singolari piastrelle circolari recuperate dal pavimento sopraelevato dei bagni romani, sotto cui circolava l'aria calda.

Si conclude il nostro itinerario a **Lomello**, che diede il nome alla Lomellina: uno dei luoghi più antichi per la scoperta di una antichissima necropoli celtica. Poi mansio romana e corte longobarda. Si conservano due dei maggiori esempi del romanico in Lomellina: la chiesa di Teodolinda (Santa Maria Maggiore) e il battistero di San Giovanni ad Fontes. Di grande interesse, per gli affreschi "danteschi", il Castello Crivelli, sede comunale. A lato del castello in via Castrovecchio una lapide ricorda la sede del comando austriaco del maresciallo Ferencz Gyulai nella II Guerra di Indipendenza.



A journey through Lomellina

Lomellina, gateway from Piedmont to Lombardy, is not only a land of rice and water, but an area full of castles and churches, silent witnesses to the passage of time along the ancient "Via Francigena" pilgrim route. To commemorate this Romanesque itinerary, a tour has been devised which starts from Lomello, touches the church of Velezzo and ends in Breme in the suggestive crypt, where visitors can try a typical "Friar's snack".

Instead, we will start from ***Candia****. At the entrance to the village stands the church of San Michele, which preserves prestigious paintings. In the chapel of the Annunciation there are admirable works by Pietro Francesco Lanino, son of Bernardino, depicting the Nativity and the Adoration of the Magi. In the Chapel of the Rosary, two frescoes by Moncalvo depict the Presentation of Jesus at the Temple and the Flight into Egypt, dated 1593. The main square is dedicated to San Carlo Borromeo, mentioned in "L Rulin", a column commemorating his presence which remains in the hearts of all the inhabitants. Overlooking the square stands the town hall with its tower and four-sided clock, surmounted by a large bronze bell. Important documents in the historical archive bear witness to the Austrian occupation in May 1859. The Archives and the council chamber host works by the sculptor Narciso Cassino (Candia 1914-2003).*

Cozzo *is a centre of Roman origin, as evidenced by the milestone discovered in the 19th century, now preserved at the Leone Museum of Vercelli. The precise date of construction of its fine castle is unknown, perhaps around 1000 AD. A corner tower houses a "saw-tooth" decorative frame of the Visconti era.*

Valle*, perhaps of Roman origin, was a Lombard centre, now known for its Visconti castle, one of the most important strongholds of Lomellina, surrounded by the typical houses of this medieval village. Nearby is the church of Santa Maria del Castello, the oldest building in the village, which houses traditional Lombard frescoes of the 15th century.*

Breme *can boast an illustrious past. In 906 the Marquis Adalberto d'Ivrea donated to the Benedictine monks of Novalesa, ousted by Saracen raids, the "courts" of Breme and Pollicino. Here they founded the Abbey of San Pietro, one of the most powerful in Italy, whose history is intertwined with that of the famous abbey of Novalesa, in Val di Susa, founded in 726 on the Via Francigena. The ancient baptistery is a fine example of early Christian Romanesque architecture, and an opening connects it to the sacristy of the church of San Pietro. On the road to Candia stands the church of Santa Maria di Pollicino, which certainly existed before the foundation of the abbey, and was attributable to the "curtis" of the same name.*

Sartirana*, standing in the centre of a fertile plain between the rivers Sesia, Po and Ticino, has ancient origins. Today it is known for the imposing castle, built in the late 14th century, with its imposing 15th century cylindrical tower by the architect Bartolomeo Ridolfo Fioravanti, who played an active part in the construction of the Kremlin. It was a fief of Cardinal Mercurino Arborio of Gattinara, State Secretary of the Emperor Carlo V. Privately owned, it houses collections and exhibitions of great im-*

portance. The Pila of the castle, an important work of industrial archaeology, preserves numerous traces that document various processes related to the production of rice.
The parish church dedicated to Maria Assunta (15th century), rebuilt in the 19th century, contains a canvas of the Madonna of the Rosary with S. Pio V and donors (Anna d'Alençon and her daughters?), from the school of Grazio Cossali. The Municipal Theatre is dedicated to Pina Rota Fo, mother of the Nobel Prize winner Dario Fo. The park in front of the station hosts the War Memorial: a block of stone decorated with bronze reliefs of soldiers, the work of the sculptor from Casale Leonardo Bistolfi (1926).

***Mede**, indicated as an ancient station for changing horses in Roman times, was later subject to the Committee of Lomello, the Counts Palatini and the Duchy of Milan, until it passed to the Savoy in the 18th century. Worthy of note, the Regina Cassolo Museum, which is dedicated to the original futuristic artist from Mede, housed in the Sangiuliani Castle. The parish church, dedicated to San Marziano and San Martino, dates back to the 14th century. The church bell tower, 63 meters high with a square base of 5.50 meters each side, was inaugurated in 1904. An ancient tradition still survives: on the second Sunday of September the "Palio della Ciaramèla" is held, which consists of a costume parade and a challenge in the game of tip-cat (ciaramèla) between the ten districts.*

*When in **Velezzo** it is worth visiting the church of Santa Maria Nascente with the nearby baptistery dedicated to Saint John the Baptist. Visitors will find a curious cupola dome, reminiscent of the temple of Jerusalem, and the unique circular tiles, retrieved from the raised floor of the Roman baths, under which hot air was circulated.*

*Our journey ends in **Lomello**, which gave its name to the Lomellina: one of the oldest sites known, as proved by the discovery of an ancient Celtic necropolis. It later became a Roman mansio (an official stopping place on a road) and a Lombard court. Two of the greatest examples of Romanesque architecture in Lomellina are preserved in Lomello: the church of Teodolinda (Santa Maria Maggiore) and the Baptistery of San Giovanni ad Fontes. Of great interest, for its "Dante" frescoes, is the Crivelli castle, now housing the town hall. Beside the castle in Via Castrovecchio stands a plaque commemorating the Austrian headquarters of Marshal Ferencz Gyulai during the Second War of Independence.*

PATRIMONIO UNESCO

Patrimonio mondiale dell'Umanità. Dal 22 giugno 2014 "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte" sono iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, come 50° sito italiano. L'area monferrina sottoposta a tutela ("core zone"), che comprende i nove comuni di Camagna Monferrato, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato e Vignale Monferrato, è stata scelta con questa motivazione: "Gli infernot sono scavati in una peculiare formazione geologica presente solo nel Basso Monferrato, la cosiddetta Pietra da Cantoni. Utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie, rappresentano delle vere e proprie opere d'arte legate al 'saper fare' popolare. L'area selezionata comprende le principali cave da cui si estraeva il materiale lapideo che caratterizza anche l'architettura dei pregevoli borghi d'altura. In stretta connessione sono i territori vitati, storicamente legati alla coltivazione del vitigno Barbera e di altri vitigni minori comunque caratterizzanti il patrimonio di uve piemontesi".

Camagna Monferrato: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nelle abitazioni di Pietro e Silvestro Accatino (vicolo Morra 2), Piero Istria (via Monteacuto 31) e Leonello Scagliotti (via Oliva 3).

Cella Monte: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nelle abitazioni di Dante Ceresa (regione Monti 11), Massimo Ceresa (via Barbano 65), Giuliano Marletta (via Cei 6), Piero Mazza (via Barbano 67), Roberto Rizzo (via Barbano 22), Isidoro Satti (regione Monti 4), Giorgio Accornero (via Barbano 38), Paolo Antonelli (piazza Vallino 1), Marco Bellero (via Cei 18), Giovanni Rava (via Barbano 10) e anche nella sede dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni (piazza Vallino).
Frassinello Monferrato: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nelle abitazioni di Andrea Berto (Via Umberto I 13), Luigi Bollo (via Torrione 1), Marco Raiteri (via Umberto I 12) ed Evasio Ferraris (via XX Settembre 17).

Olivola: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nella casa di Enzo Sigliano (via Pugno 7) e nel ristorante "Ai Cedri" (via Vittorio Veneto 23).

Ottiglio: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nel tufo nelle abitazioni di Piero Roggero (via Mazza 23), Francesco e Paolo Angelino (via Marconi 14), Luigi Ronchetti (cascina Allegra,

località Serra dei Monti), Attilio Prosio (cascina Prosio 4) e di Angelo Francia Caire di Lauzet (frazione Moleto 14).

Ozzano Monferrato: gallerie scavate nella cosiddetta Pietra da Cantoni nella casa di Celestino Massaza (regione Savoia 19/a).

Rosignano Monferrato: gallerie scavate la cosiddetta Pietra da Cantoni nella casa di Mario Pagliano (via Roma 32) e sotto la chiesetta della Madonna delle Grazie di proprietà di Laura Ravizza.

World Heritage listing. Since 22 June, 2014 "The Vineyard landscape of Piedmont" has been included in the List of World Heritage Sites, as the 50th Italian site. The Monferrato area subject to protection ("core zone") - which includes the nine municipalities of Camagna Monferrato, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato and Vignale Monferrato - was chosen with this motivation: "the infernot are dug into a peculiar geological formation, found only in the Basso Monferrato, the so-called Pietra da Cantoni. Used for the domestic storage of bottles, they are real works of art related to popular 'know how" The selected area includes the main quarries from which the natural stone was extracted, which also characterizes the architecture of the fine hilltop villages. Closely related are the areas planted with vines, historically linked to the cultivation of the Barbera grape, as well as other minor varieties, combining to reinforce the heritage of the grapes of Piedmont".

***Camagna Monferrato**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the homes of Pietro and Silvestro Accatino (Vicolo Morra 2), Piero Istria (Via Monteacuto 31) and Leonello Scagliotti (Via Oliva 3).*

***Cella Monte**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the homes of Dante Ceresa (Regione Monti 11), Massimo Ceresa (Via Barbano 65), Giuliano Marletta (Via Cei 6), Piero Mazza (Via Barbano 67), Roberto Rizzo (Via Barbano 22), Isidoro Satti (Regione Monti 4), Giorgio Accornero (Via Barbano 38), Paolo Antonelli (Piazza Vallino 1), Marco Bellero (Via Cei 18) and Giovanni Rava (Via Barbano 10) and also the headquarters of the Ecomuseo della Pietra da Cantoni (Piazza Vallino).*

***Frassinello Monferrato**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the homes of Andrea Berto (Via Umberto I 13), Luigi Bollo (Via Torrione 1), Marco Raiteri (Via Umberto I 12) and Evasio Ferraris (Via XX Settembre 17).*

***Olivola**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the home of Enzo Sigliano (Via Pugno 7) and the restaurant "Ai Cedri" (Via Vittorio Veneto 23).*

***Ottiglio**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the homes of Piero Roggero (Via Mazza 23), Francesco and Paolo Angelino (Via Marconi 14), Luigi Ronchetti (Cascina Allegra, Serra dei Monti district), Attilio Prosio (Cascina Prosio 4) and Angelo Francia Caire di Lauzet (Frazione Moleto 14).*

***Ozzano Monferrato**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the home of Celestino Massaza (Regione Savoia 19/a).*

***Rosignano Monferrato**: tunnels dug into the so-called Pietra da Cantoni in the home of Mario Pagliano (Via Roma 32) and under the little church of the Madonna delle Grazie, owned by Laura Ravizza.*



Tante le informazioni contenute in questa nuova Guida del Monferrato. Autori dell'opera sono Luigi Angelino e Dionigi Roggero che hanno curato i testi su storia, arte e tradizioni, mentre Marco Bertoncini e Chiara De Vido si sono occupati della redazione delle schede informative e turistico-commerciali dei Comuni monferrini.

Luigi Angelino
Giornalista professionista al bisettimanale "Il Monferrato", impegnato da tempo nella valorizzazione delle bellezze artistiche e ambientali del territorio, è autore di numerose pubblicazioni. E' stato presidente dell'Ente Manifestazioni di Casale e consigliere di amministrazione e poi presidente del consorzio turistico Mon.D.O (Monferrato Domanda Offerta). È console del Touring Club Italiano.

Dionigi Roggero
Già ordinario di Storia e Filosofia presso l'Istituto Superiore "Cesare Balbo" di Casale Monferrato, è autore di importanti opere sulla storia di Casale e del Monferrato. Iscritto all'Albo dei Giornalisti, collabora a riviste specializzate e alla pagina di cultura del bisettimanale "Il Monferrato". E' delegato culturale del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) di Casale e docente presso le Università della Terza Età di Casale, Alessandria e Valenza.

Marco Bertoncini
Collabora con il Consorzio turistico Mon.D.O. (Monferrato Domanda Offerta) per l'attività di ufficio stampa e la comunicazione web. Corrispondente de "Il Monferrato", si occupa prevalentemente di sport e cronaca. È anche addetto stampa della Onlus casalese "Amici del Po" per lo sviluppo, il mantenimento e la conservazione di cultura, paesaggio e tradizioni fluviali casalesi.

Chiara De Vido
Frequenta il corso di laurea magistrale in "Economia e politiche pubbliche, ambiente e cultura" presso l'Università del Piemonte Orientale. Collabora con il Consorzio turistico Mon.D.O. (Monferrato Domanda Offerta) seguendo in particolare le iniziative legate al Bicentenario di Don Bosco. Ha lavorato per l'appuntamento artistico-culturale "Casale Città Aperta".



indice

Presentazioni ... *3-4*
Appuntamenti ... *6*

Alfiano Natta ... 8
Altavilla Monferrato ... 11
Balzola ... 15
Borgo San Martino ... 18
Bozzole ... 20
Camagna Monferrato ... 23
Camino ... 25
Casale Monferrato ... 29
Casorzo ... 67
Castelletto Merli ... 70
Cella Monte ... 73
Cereseto ... 78
Cerrina Monferrato ... 81
Coniolo ... 85
Conzano ... 87
Cuccaro Monferrato ... 92
Fontanetto Po ... 95
Frassinello Monferrato ... 98
Frassineto Po ... 101
Fubine ... 104
Gabiano ... 108
Giarole ... 112
Grana ... 114
Grazzano Badoglio ... 116
Lu ... 120
Mirabello Monferrato ... 124
Mombello Monferrato ... 127
Moncalvo ... 132
Moncestino ... 142
Morano sul Po ... 144
Murisengo ... 147
Occimiano ... 151
Odalengo Grande ... 155
Odalengo Piccolo ... 157
Olivola ... 160
Ottiglio ... 162
Ozzano ... 167
Pecetto di Valenza ... 171
Pomaro ... 173
Pontestura ... 175
Ponzano Monferrato ... 177
Quargnento ... 180
Rosignano Monferrato ... 183
Sala Monferrato ... 188
San Giorgio Monferrato ... 191
San Salvatore Monferrato ... 194
Serralunga di Crea ... 198
Solonghello ... 204
Terruggia ... 206
Ticineto ... 209
Treville ... 211
Trino ... 213
Valenza ... 218
Valmacca ... 225
Vignale Monferrato ... 227
Villadeati ... 235
Villamiroglio ... 238
Villanova Monferrato ... 240

Fattorie didattiche in Monferrato ... *141*
Camminare il Monferrato ... *244*
Itinerario nell'Astigiano ... *247*
Itinerario nella Lomellina ... *251*
Patrimonio Unesco ... *253*

CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA
ASTI
Trino
Crescentino
Saluggia
Torrazza Piemonte
Fontanetto Po
Palazzolo Vercellese
Balzola
Villanova Monferrato
Caresana
Stroppiana
Olivola
Candia Lomellina
Valle Lomellina
Frassineto Po
Bremie
Lomello
Sartirana Lomellina
Vialfrè
Ticineto
Borgo San Martino
Mede
Frascarolo
Occimiano
Mirabello Monferrato
Ponzano Monferrato
Rosignano Monferrato
Ozzano Monferrato
San Giorgio Monferrato
Serralunga di Crea
Cerrina Monferrato
Moncestino
Pontestura
Morano sul Po
Coniolo
Gabiano
Camagna Monferrato
Ottiglio
Cocconato
Passerano Marmorito
Castelnuovo Don Bosco
Moncalvo
Grazzano Badoglio
Calliano
Tonco
Moreasco d'Asti
Buttigliera d'Asti
Montemagno
Castagnole Monferrato
Portacomaro
Refrancore
Quarto d'Asti
Quattordio
Castelletto Merli
Rocchetta Tanaro
Incisa Scapaccino
Quargnento
Frugarolo
Bosco Marengo
Castelspina
Sezzadio
Pecetto di Valenza
Valenza
Fubine
Ovigliio
Cerro Tanaro
Moncucco Torinese
Cocconato
Montiglio Monferrato
Passerano Marmorito
Castelnuovo Don Bosco
Cortazzone
Cortandone
Roatto
Cinaglio
San Paolo Solbrito
Villafranca d'Asti
Valfenera
Ferrere
Cisterna d'Asti
San Damiano d'Asti
Costigliole d'Asti
Canale
Priocca
Monta
Camerano Casas

nel villaggio globale
siamo l'informazione locale

Il Monferrato

fondato nel 1871

ogni martedì e venerdì
il giornale più letto nel Monferrato

www.monferrato.it

Direzione, redazione, Amministrazione
Casale Monferrato, Viale Cavalli d'Olivola 6
tel. 0142.456070, fax 0142.460983

Pubblicità
Pubblitalia
Via Corte d'Appello 4, Casale Monferrato
tel. 0142.452154-452101, fax 0142.451533
www.pubblitalia.it
pubblitalia@pubblitalia.it

